

**Parte seconda - N. 259**

**Anno 48**

**13 dicembre 2017**

**N. 332**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4186** - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi ed anestesisti obiettori nelle singole strutture, individuando indicatori superati i quali intervenire con specifici concorsi per assumerne di non obiettori, ad attivarsi affinché anche in Emilia-Romagna vengano garantite alle donne tutti i diritti garantiti dalla legge 194/1978 e affinché nei servizi di Consultorio sia garantito l'accesso alla prescrizione di contraccettivi ormonali, sia routinaria che in fase postcoitale, nonché all'applicazione di sistemi contraccettivi meccanici, oltre alla garanzia dell'attestazione dello stato di gravidanza, ponendo inoltre in essere azioni volte alla modifica della legge 194 al fine di renderne realmente effettiva l'applicazione. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5398** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo affinché venga adottata una normativa volta a definire criteri univoci per il calcolo dell'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili Civili (IRESA), evitandone l'eventuale disapplicazione e nell'interesse della tutela del diritto alla salute dei cittadini, destinando inoltre il relativo gettito al contenimento del rumore ed al sostegno della popolazione delle zone interessate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli, Piccinini, Sassi .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5585** - Risoluzione per garantire la piena applicazione della legge 194/1978 per l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza. A firma delle Consigliere: Mori, Zappaterra ..... 11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5713** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Parlamento e il Governo affinché vengano messi in campo tutti gli strumenti per approvare il disegno di legge n. 2092, nonché a promuovere una adeguata campagna informativa sul tema ius soli e sulle modalità di concessione della cittadinanza. A firma dei Consiglieri: Calvano, Boschini, Calianandro, Marchetti Francesca, Mori, Poli, Pruccoli, Montalti, Tarasconi, Zappaterra, Iotti, Molinari, Lori, Zoffoli, Ravaioli, Campedelli, Serri, Sabattini, Mumolo, Rossi Nadia, Rontini..... 12

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**31 MAGGIO 2017, N. 752:** Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta..... 13

**16 OTTOBRE 2017, N. 1533:** Revoca della propria deliberazione n. 1895 del 7/11/2000 recante "Direttive concernenti i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento dell'idoneità a "Responsabile Tecnico" ai sensi del DM 406/1998", in materia di gestione dei rifiuti..... 15

**13 NOVEMBRE 2017, N. 1755:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Programmazione delle indagini ambientali per la verifica di eventuali contaminazioni presenti in alcune aree del territorio regionale. Concessione del contributo al Comune di Ferrara per indagini nell'area ex inceneritore comunale di Via Conchetta - CUP B79D17011920006 ..... 16

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1911:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione a favore del Comune di Galliera (BO) del contributo per indagini geofisiche per caratterizzare una porzione dell'area del sito Caffaro (ex Siapa) - CUP G73B17000000002..... 18

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1912:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione a favore del Comune di Faenza (RA) del contributo per indagini caratterizzanti la contaminazione della falda presente nell'area urbana ..... 21

**13 NOVEMBRE 2017, N. 1771:** L.R. 41/97 (art. 10, comma 1, lettera b) - Approvazione dei progetti di promozione e marketing del territorio in attuazione delle deliberazioni n. 1203/2017 (Allegato A) e n. 1082/2017 - Concessione contributi..... 23

**13 NOVEMBRE 2017, N. 1773:** L.R. 41/97, art. 10, C. 1, lett. C) e D) - Approvazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali e mercatali in attuazione della deliberazione n. 1203/2017 - Concessione contributi..... 29

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1795:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B17G17000090006..... 35

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1796:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C78J17000000002..... 41

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1797:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F32F17000200004..... 47

- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1798:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C27H17000670006.....54
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1799:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H56G17000350002.....60
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1800:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E12D17000040006.....66
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1860:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E59I17000030006.....73
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1861:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D74H16000360004.....80
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1862:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J59B17000010002.....87
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1863:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. n. 24/2003 e suc. mod. - CUP I99G17000460006.....93
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1864:** Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R.n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E41J17000010007.....100
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1801:** Proroga protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 911/2015 in riferimento alla realizzazione di percorsi formativi per Operatore socio sanitario presso le istituzioni scolastiche ad indirizzo socio sanitario.....107
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1803:** Registro delle associazioni dei consumatori e utenti ai sensi della L.R. 4/2017. Requisiti e modalità di iscrizione e di conferma annuale di iscrizione.....109
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1805:** Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/1998e s.m.i. ....112
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1812:** DGR n. 1512/2012 e n. 1794/2016. Comune di Ferrara. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Messa in sicurezza quadrante est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002.....115
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1813:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto di potabilizzazione presso lo stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola" in comune di Codigoro (FE).....122
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1815:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva dell'impianto ceramico esistente in Via Canaletto n. 141, nel comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: Ceramiche Atlas Concorde Spa (D.Lgs. 152/06 - L.R. n. 9/1999).....123
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1816:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di modifiche impiantistiche con l'impiego di tecnologie di ultima generazione per la produzione di lastre ceramiche con aumento della capacità produttiva nell'impianto esistente nei comuni di Maranello e di Fiorano Modenese (MO), in Via Giardini N.24 - Proponente: Nuova Riwal Ceramiche Srl (Titolo II LR. n. 9/1999).....123
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1817:** Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso plurimo (irriguo ed idroelettrico) dalla traversa di Cerezzola sul Fiume Enza nelle località: "Fornace", in comune di Canossa (RE) e "Mulino di Fontaneto" in comune di San Polo d'Enza (RE) presentata da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.....123
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1818:** Provvedimento di VIA relativo alla "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo sito in Via Eurissa n° 1007", proposto dal Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.R.L., nel comune di Crevalcore, in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99).....126
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1819:** Progetto di costruzione di nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti, presso lo stabilimento esistente della Ditta Molino Grassi Spa sito in Via Emilia Ovest, 347 in comune di Parma, località Fraore, proposto da Molino Grassi Spa.....138
- 29 NOVEMBRE 2017, N. 1887:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di aumento di capacità produttiva dello stabilimento SO.F.TER S.P.A sito in Via Marconi 73 - Ferrara - (D.Lgs. 152/2006 e Titolo II L.R. 9/99).....138
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1827:** Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie per la gestione del sovrappollamento nelle strutture di Pronto Soccorso della Regione Emilia-Romagna.....139
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1833:** Proroga al 30/06/2020 dell'incarico di Direttore della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale conferito con delibera di Giunta n. 242/2015.....149
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1836:** Concessione di un contributo al Collegio regionale Maestri di sci dell'Emilia-Romagna per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 26/2016 - art. 2.....150
- 17 NOVEMBRE 2017, N. 1838:** L.R. n. 5/2016 art. 7 comma 2 - Concessione contributi alle associazioni pro loco per la realizzazione dei programmi di attività per l'anno 2017.....152

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1839:** L.R. n. 3/2017 art. 7 comma 2 - Concessione contributi alle associazioni di rievocazione storica per progetti di conservazione e restauro del patrimonio costumistico, di attrezzature e materiali per rievocazioni storiche.....157

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1840:** Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - II Provvedimento.....162

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1844:** Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II Provvedimento .....174

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1845:** L.R. 06/2004. Approvazione Bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale.....185

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1853:** L.R. n. 3/2016 e s.m. Approvazione graduatoria e concessione dei contributi agli istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete INSMLI a sostegno di progetti specifici di divulgazione e valorizzazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna ...224

**17 NOVEMBRE 2017, N. 1858:** Approvazione Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. Procedura presentazione just in time .....226

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1919:** Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - II Provvedimento .....253

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1920:** Approvazione Operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017.....267

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1867:** Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 e della D.G.R. 649/2017.....283

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1877:** Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3, parziale modificazione dei requisiti di partecipazione .....292

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1882:** Approvazione del "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018-2020".....312

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1885:** Approvazione dello schema di rinnovo dell'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e le Regioni costiere per l'attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva

quadro sulla strategia marina).....335

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1886:** Approvazione del "Manifesto delle Terre del Lamone" finalizzato alla realizzazione del Contratto di Fiume del Lamone.....346

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1902:** Attivazione di un servizio ambulatoriale altamente specialistico, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti le vaccinazioni .....354

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1910:** Approvazione della proposta di accordo integrativo all'accordo sottoscritto in data 03/03/2011 ex art. 9 L.R. 19/98, per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza di Imola (BO). Concessione a favore del Comune di Imola dei contributi programmati.....355

**29 NOVEMBRE 2017, N. 1924:** L.R. n. 8/1994 e deliberazioni n. 1330/2017, n. 1365/2017 e n. 1582/2017 concernenti avvisi pubblici rispettivamente per accesso ai contributi in regime de minimis per acquisto presidi di prevenzione danni da fauna, per utilizzazione fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia e per indennizzo danni da fauna selvatica. Ridefinizione modalità e termini procedurali .....357

**4 DICEMBRE 2017, N. 1943:** Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie .....359

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

**13 NOVEMBRE 2017, N. 702:** Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale presso la Segreteria del Consigliere Segretario Matteo Rancan.....369

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**29 NOVEMBRE 2017, N. 19303:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Precisazione tecnica a chiarimento di un criterio di priorità sul Bando unico regionale 2017 a valere sulle Misure 6 e 4 Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 di cui alla deliberazione n. 532/2017 .....369

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**30 OTTOBRE 2017, N. 17198:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Pavullo nel Frignano (MO) .....371

**30 OTTOBRE 2017, N. 17199:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Camposanto (MO) .....373

**30 OTTOBRE 2017, N. 17200:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Vignola.....374

**30 OTTOBRE 2017, N. 17201:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera (MO) .....376

**30 OTTOBRE 2017, N. 17202:** Accreditoamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Sassuolo (MO).....377

**30 OTTOBRE 2017, N. 17203:** Accreditoamento UOM gestite da

Pubblica Assistenza Croce Blu San Prospero (MO).....	379
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17204:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu San Felice sul Panaro Medolla Massa Finalese.....	380
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17205:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Modena .....	382
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17206:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Mirandola (MO).....	383
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17207:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Maranello (MO).....	385
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17208:</b> Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine (MO) .....	386
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17209:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu AVAP Fiorano (MO).....	388
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17210:</b> Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Sestola (MO)....	389
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17211:</b> Accreditalamento UOM gestite da PA Croce Blu Polinago (MO).....	391
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17212:</b> Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Servizio Ambulanza Riolutato (MO) .....	392
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17213:</b> Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montecreto (MO) .....	394
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17214:</b> Accreditalamento UOM gestite da PA Croce Blu Concordia San Possidonio (MO).....	395
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17215:</b> Accreditalamento UOM gestite da PA Croce Blu Cavezzo (MO) .....	397
<b>30 OTTOBRE 2017, N. 17216:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Volontari Alta Val Dolo e Dragone di Frassinoro (MO).....	398
<b>7 NOVEMBRE 2017, N. 17691:</b> Variazione dell'accreditalamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarieta di Reggio Emilia .....	400
<b>7 NOVEMBRE 2017, N. 17693:</b> Presa d'atto della variazione soggetto titolare della struttura Ospedale privato accreditalato Villa Azzurra - Riolo Terme (Ravenna).....	401
<b>22 NOVEMBRE 2017, N. 18875:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Castelfranco San Cesario Nontanola (MO) .....	402
<b>22 NOVEMBRE 2017, N. 18876:</b> Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Montese (MO) .....	404
<b>22 NOVEMBRE 2017, N. 18877:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Bastiglia (MO) .....	405
<b>22 NOVEMBRE 2017, N. 18878:</b> Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Rocca Malatina di Guiglia (MO).....	407

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18879:** Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica di Serramazzone (MO) .....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18880:** Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Fiumalbo (MO).....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18881:** Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Lama Mocogno (MO) .....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18913:** Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Castelnuovo Rangone (MO).....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18914:** Accreditalamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montefiorino (MO) .....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18915:** Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Palagano (MO).....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18916:** Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Zocca (MO).....

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18917:** Accreditalamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi (MO).....

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

**18 OTTOBRE 2017, N. 16306:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017 .....

**20 OTTOBRE 2017, N. 16505:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Manuel Stocco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017 .....

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI**

**23 NOVEMBRE 2017, N. 18994:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Daraio, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. (Art. 12 L.R. n. 43/01).....

**27 NOVEMBRE 2017, N. 19117:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al Dott. Renato Sebastianelli, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 562/2017 .....

**27 NOVEMBRE 2017, N. 19120:** Conferimento incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al dott. Luca Musiari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n.562/2017.....

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**23 NOVEMBRE 2017, N. 18974:** POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0 Big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale,

realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6) - Esito fase I - Rettifica per mero errore materiale atto n. 18580 in data 17/11/2017 .....427

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO**

**19 LUGLIO 2017, N. 11845:** Assegnazione di assegni formativi per la frequenza di percorsi formativi per gli apprendisti per la qualifica professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate .....431

**26 OTTOBRE 2017, N. 16984:** Assegnazione assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena E Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 2169/2016. Anno 2017. CUP E47B17000820009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate .....436

**17 OTTOBRE 2017, N. 16268:** Finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) presentati a valere sull'invito di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 294/2017 e approvati con delibera di Giunta regionale n. 953 del 28/6/2017 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento .....441

**18 OTTOBRE 2017, N. 16310:** Finanziamento operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.E. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1) della D.G.R. n. 558/2017, e approvate con D.G.R. n. 1081 del 24/07/2017 - Accertamento entrate. 1^ Provvedimento .....447

**31 OTTOBRE 2017, N. 17260:** Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 601/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2017 "Percorsi di formazione superiore a.f. 2017/2018 piano triennale regionale 2016-2018 rete politecnica. DGR n. 601/2017. PO FSE 2014-2020". Accertamento entrate.....454

**31 OTTOBRE 2017, N. 17272:** Finanziamento operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1) della D.G.R. n. 558/2017, e approvate con D.G.R. n. 1081 del 24/07/2017 - Accertamento entrate. 2^ Provvedimento .....463

**13 NOVEMBRE 2017, N. 18112:** Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con D.G.R. n. 844/2017 e sull'invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 - Anno formativo 2017/2018. Accertamento entrate.....470

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI**

**23 NOVEMBRE 2017, N. 19021:** Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Programma operativo 2018 - Deliberazione della Giunta regionale n.685 del 22/5/2017 - Approvazione

graduatorie delle domande presentate .....492

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**29 NOVEMBRE 2017, N. 19297:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: L'Ortolano S.r.l. - Aut. n. 2061 .....503

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**28 NOVEMBRE 2017, N. 19158:** Bando amianto 2015 di cui alla delibera di G.R. n. 1407/2015. Presa d'atto della rinuncia e revoca del contributo concesso con delibera di G.R. n. 2323/2016 all'impresa "Graf Synergy S.r.l." - Modena per il progetto n. 27. CUP N. E45I15000110008.....503

**1 DICEMBRE 2017, N. 19516:** Iscrizione agli Elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali .....503

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**6 NOVEMBRE 2017, N. 17535:** DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione settembre 2017.....511

**9 NOVEMBRE 2017, N. 17833:** DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di settembre 2017 .....514

**30 NOVEMBRE 2017, N. 19373:** DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di ottobre 2017 .....519

**4 DICEMBRE 2017, N. 19554:** DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di novembre 2017 .....560

**4 DICEMBRE 2017, N. 19555:** DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione ottobre 2017.....564

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**20 NOVEMBRE 2017, N. 18687:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione nell'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della Ditta "Araldi Pietro e Luigi Soc. Agricola" .....568

**23 NOVEMBRE 2017, N. 19016:** Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'”Elenco dei tecnici degustatori” e dell'”Elenco degli esperti degustatori”. Quinto Provvedimento anno 2017 .....569

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18888:** Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra “Calypso Life Club” di Bibbiano (RE) e della Palestra del “Centro Sportivo Ronin” di Correggio (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....580

**22 NOVEMBRE 2017, N. 18889:** Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della palestra della ASD “Ars Gymnica” di Russi (RA) e della palestra “Calypso Life Club” di Bibbiano (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 .....581

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA**

**13 LUGLIO 2017, N. 11522:** Assegnazione di assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013. Anno 2017. CUP E47B13000640009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate.....582

**4 AGOSTO 2017, N. 12838:** Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2012. Anno 2017. CUP E47B12000030009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate.....586

**4 AGOSTO 2017, N. 12839:** Assegnazione assegno formativo per la frequenza al corso di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Ferrara. Deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013. Anno 2017. CUP E47B13000650009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate .....590

**23 NOVEMBRE 2017, N. 18975:** Approvazione degli elenchi “RFC - EPV - EAPQ” in attuazione delle DGR 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e b. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....594

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**24 NOVEMBRE 2017, N. 19071:** Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione di parcheggi e verde pubblico in località Migliarino nel comune di Fiscaglia ricadenti lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro .....606

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO:**

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico

attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....607

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....607

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....607

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....608

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE SAC DI PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....612

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....614

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....617

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ...624

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ...626

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica....626

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI - RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica....627

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA**

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo 628

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA:**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....628

#### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....631

#### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC DI PARMA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....631

#### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....632

**COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE):**

Domande di concessione di beni demanio idrico..... 634

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA:**

Domande di concessione di beni demanio idrico..... 635

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 636

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 637

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 638

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SAC DI BOLOGNA... 639

ARPAE-SAC BOLOGNA..... 639

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)..... 640

COMUNE DI MODENA..... 644

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

UNIONE COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)... 644

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

ARPAE-SAC Modena; Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Roma; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Reggio Emilia; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione dei Comuni Valli e Delizie; Comuni di: Alto Reno Terme, Bastiglia, Bertinoro, Bologna, Castel San Pietro Terme, Formigine, Lesignano de' Bagni, Ozzano dell'Emilia, Pavullo nel Frignano, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sala Bolognese, San Benedetto Val di Sambro, Santa Sofia ..... 646

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentati da: Provincia di Rimini; Comuni di Cesena, Guiglia; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara... 824

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da: ARPAE-SAC Bologna, ENEL Distribuzione SpA, TERNA Rete Italia..... 826

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4186 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi ed anestesisti obiettori nelle singole strutture, individuando indicatori superati i quali intervenire con specifici concorsi per assumerne di non obiettori, ad attivarsi affinché anche in Emilia-Romagna vengano garantite alle donne tutti i diritti garantiti dalla legge 194/1978 e affinché nei servizi di Consultorio sia garantito l'accesso alla prescrizione di contraccettivi ormonali, sia routinaria che in fase postcoitale, nonché all'applicazione di sistemi contraccettivi meccanici, oltre alla garanzia dell'attestazione dello stato di gravidanza, ponendo inoltre in essere azioni volte alla modifica della legge 194 al fine di renderne realmente effettiva l'applicazione. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi**

Premesso che

il 22 maggio 1978 è stata approvata la legge 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", legge che contiene le norme per l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza e che garantisce alle donne il diritto di scelta in merito ad una procreazione cosciente e responsabile;

la legge 194/1978 prevede la possibilità di obiezione di coscienza per motivi etici, ma questo ha creato una situazione tale per cui in alcune regioni italiane si è superata la soglia del 90% di ginecologi obiettori rendendo quasi impossibile per una donna accedere al servizio dell'interruzione volontaria della gravidanza;

sempre nella legge 194/1978 viene inoltre indicato l'obbligo per gli enti ospedalieri e le case di cura di assicurare l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti;

l'Emilia-Romagna nel 2016 aveva un tasso di ginecologi obiettori del 51,8% dato tra i più bassi d'Italia, secondo solo a quello della Valle d'Aosta. Va però sottolineato come anche nella nostra regione ci siano profonde differenze tra le aziende ospedaliere, con picchi di obiezione di coscienza nel ferrarese che sfiorano il 75%;

il trend degli ultimi vent'anni anche in Emilia-Romagna evidenzia un aumento dell'obiezione di coscienza, considerando che nel 1993 i ginecologi obiettori erano il 40%;

preso atto che

la Regione Lazio, già da diversi anni, si è attivata per cercare di garantire l'IVG come previsto dalla legge 194 anche attraverso una riduzione dei medici obiettori nelle strutture pubbliche;

nel 2014 il Presidente Zingaretti aveva firmato il decreto "Linee di indirizzo regionali per le attività dei Consulenti Familiari" con cui si introducevano grandi novità nei servizi per la salute delle donne. In questo decreto si sottolineava come l'obiezione di coscienza "riguardi l'attività degli operatori impegnati esclusivamente nel trattamento dell'IVG" e siccome il personale dei consultori non si occupa direttamente di tale servizio, non si possono esimere invocando l'obiezione di coscienza da: parlare con la donna che ha deciso di abortire e rilasciarle la certificazione prevista dalla legge 194/1978; prescrivere contraccezione di emergenza (pillola del giorno dopo o dei 5 giorni dopo); prescrivere normale contraccezione ormonale; inserire la spirale. Il Movimento per la Vita fece ricorso al Tar contro questo provvedimento, ma nell'agosto 2016 il Tar diede ragione alla Regione Lazio ritenendo il ricorso "infondato";

nel novembre 2015 l'ospedale San Camillo, centro IVG più importante del Lazio con un tasso di ginecologi obiettori oltre all'80%, ha indetto un concorso per l'assunzione di personale medico inserendo tra le mansioni l'IVG e la Regione Lazio autorizzò il San Camillo ad ampliare tale concorso permettendo l'assunzione di più medici non obiettori;

tale concorso che si sta concludendo in questi giorni permetterà l'assunzione di due medici non obiettori. Tali medici non potranno optare per l'obiezione di coscienza nei primi sei mesi dall'assunzione, pena l'inadempienza. Se passati i primi sei mesi optassero per l'obiezione, ciò potrebbe portare alla mobilità o alla messa in esubero;

ricordato che

nell'aprile 2016, in seguito ad un ricorso della CGIL, anche il Consiglio d'Europa si era espresso sulla questione ribadendo come in Italia fosse troppo difficile per una donna abortire e come fosse evidente la discriminazione nei confronti dei medici non obiettori all'interno delle strutture pubbliche;

sottolineato che

la LAIGA (Libera Associazione Italiana Ginecologi per l'Applicazione della legge 194/1978) da tempo parla di vera e propria emergenza alle porte, considerando che l'età media dei medici non obiettori nel nostro Paese è superiore ai cinquant'anni e se non si interviene per tempo si rischia di non poter più garantire l'applicazione della legge 194;

tutto ciò premesso e considerato

si impegna la Giunta

a prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi ed anestesisti obiettori nelle singole strutture;

ad attivarsi affinché anche in Emilia-Romagna vengano garantite alle donne tutti i diritti garantiti dalla legge 194/1978 e affinché nei servizi di Consultorio sia garantito l'accesso alla prescrizione di contraccettivi ormonali, sia routinaria che in fase post-coitale, nonché all'applicazione di sistemi contraccettivi meccanici, oltre alla garanzia dell'attestazione dello stato di gravidanza;

a valutare valori percentuali sopra ai quali la Regione decida, come già fatto dalla Regione Lazio, di attuare interventi specifici volti a garantire il pieno diritto di scelta per la donna;

a intervenire presso i rappresentanti istituzionali affinché si possa aprire un tavolo di discussione che possa avviare un percorso di modifica della legge 194, fissando delle soglie oltre le quali non sia accettabile la presenza di medici obiettori nelle strutture pubbliche, al fine di rendere davvero effettiva l'applicazione di tale legge.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 13 novembre 2017.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5398 – Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo affinché venga adottata una normativa volta a definire criteri univoci per il calcolo dell'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili Civili (IRESA), evitandone l'eventuale disapplicazione e nell'interesse della tutela del diritto alla salute dei cittadini, destinando inoltre il relativo gettito al contenimento del rumore ed al sostegno della popolazione**



**delle zone interessate. A firma dei Consiglieri: Bertani, Sensoli, Piccinini, Sassi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la legge 21 novembre 2000, n. 342, "Misure in materia fiscale", in particolare il Capo IV "Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili", articoli 90-95 che a decorrere dall'anno 2001 istituiva l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili il cui gettito era destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti delle zone A e B dell'intorno aeroportuale come definite dal decreto del Ministro dell'Ambiente del 31 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15 novembre 1997;

il D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario" che ha disposto (con l'art. 8, comma 1) che "Ferma la facoltà per le regioni di sopprimerli, a decorrere dal 1° gennaio 2013 sono trasformati in tributi propri regionali la tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo, l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali, le tasse sulle concessioni regionali, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili, di cui all'articolo 190 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, all'articolo 121 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, agli articoli 1, 5 e 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, all'articolo 2 della legge 16 maggio 1970, n. 281, all'articolo 5 della citata legge n. 281 del 1970, all'articolo 3 della citata legge n. 281 del 1970, agli articoli da 90 a 95 della legge 21 novembre 2000, n. 342";

il documento della Conferenza delle regioni e delle Province autonome, 6 dicembre 2012, n. 12/175/CR5a/C2 recante "Modalità applicative dell'IRESA" che al fine di favorire una uniformità di disciplina nelle regioni ordinarie ed evitare che elementi operativi o di dettaglio potessero condurre a discriminazioni tra le diverse regioni proponeva uno schema tipo di legge regionale;

la legge regionale dell'Emilia-Romagna, 21 dicembre 2012, n. 15 "Norme in materia di tributi regionali", in particolare il Titolo III "Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA)" articoli 12-18, che istituisce l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) quale tributo proprio regionale e prevede che l'imposta sia determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (Max Take-Off Weight - MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile, accertate all'atto dell'immatricolazione dell'aeromobile;

la segnalazione, in data 27 agosto 2013, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato recante "AS1071 - Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 68 del 6 maggio 2011" in cui prendendo atto che l'IRESA è stata istituita solo nelle seguenti Regioni e con importanti differenze tra di loro: Lazio (L.R. n. 2/13), Lombardia (L.R. n. 18/12), Emilia-Romagna (L.R. n. 15/12) Campania (L.R. n. 5/13), Calabria (L.R. n. 69/12) e Marche (L.R. n. 45/12) e nonostante la Conferenza Stato Regioni, per garantire uniformità sul territorio nazionale, abbia approvato un documento riportante

in allegato uno "schema tipo" di proposta di legge regionale, volto a condividere alcuni aspetti inerenti l'applicazione dell'IRESA da recepire nelle diverse legislazioni regionali si faceva presente come l'imposta fosse stata applicata in modo assai difforme da una regione all'altra e che tale difformità, tuttavia, non trovasse giustificazione in ragioni di carattere tecnico e/o geografico e risultasse in grado di alterare le condizioni di redditività dei vettori che fanno scalo in alcuni aeroporti rispetto ad altri, con conseguenze distorsive sotto il profilo concorrenziale per: le compagnie aeree che offrono i propri servizi prevalentemente negli aeroporti dove l'IRESA ha un'incidenza maggiore e non possono agevolmente spostarsi da uno scalo all'altro; i consumatori (prevalentemente non price-sensitive) per i quali, a fronte di tariffe più alte determinate dal trasferimento a valle da parte delle compagnie aeree dei maggiori costi sopportati, possono risultare più attraenti scali limitrofi a quelli interessati da una maggiore tassazione; le società di gestione degli aeroporti, che vedono conseguentemente alterate le proprie condizioni di redditività a causa di una riduzione del numero di vettori e/o di consumatori che decidono di frequentare lo scalo, inoltre, si faceva rilevare come il quadro normativo vigente non solo fosse difforme da regione a regione, particolarmente in termini di incidenza del tributo, ma soprattutto non risultasse ispirato a criteri di efficienza e non rispecchiasse la natura di "imposta di scopo" dell'IRESA, così come disciplinata dalla legge 21 novembre 2000, n. 342 (artt. 90-95), essendo talvolta (come nel Lazio) destinata solo per il 10% alla gestione dei costi sociali delle emissioni sonore provenienti dagli aerei;

il decreto legge 23 dicembre 2013 recante "Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015", in particolare l'art. 13 "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo" che al comma 15-bis prevede "Al fine di evitare effetti distorsivi della concorrenza tra gli scali aeroportuali e di promuovere l'attrattività del sistema aeroportuale italiano, anche con riferimento agli eventi legati all'EXPO 2015, nella definizione della misura dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA), di cui agli articoli 90 e seguenti della legge 21 novembre 2000, n. 342, il valore massimo dei parametri delle misure IRESA non può essere superiore a euro 0,50. Fermo restando il valore massimo sopra indicato, la determinazione del tributo è rimodulata tenendo conto anche degli ulteriori criteri della distinzione tra voli diurni e notturni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti";

la sentenza n. 13/2015 della Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 15-bis, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 promosso dalla Regione Lazio con cui dichiarando inammissibili e non fondate le questioni di legittimità costituzionale, si evidenziava, tra l'altro, "che l'imposta in esame, originariamente finalizzata a promuovere il disinquinamento acustico in relazione al traffico aereo, ha mantenuto uno scopo specifico, il quale tuttora comprende finalità attinenti alla tutela dell'ambiente (art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.). Lo dimostra la previsione della destinazione "prioritaria" del gettito "al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti [...] dell'intorno aeroportuale";

l'oggetto 4780 – "Interrogazione a risposta scritta circa questioni riguardanti l'IRESA, imposta riguardante l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili per ogni decollo ed ogni atterraggio.

A firma della Consigliera: Sensoli” dell’8 giugno 2017 e la relativa risposta dell’Assessore regionale al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità del 4 agosto 2017, in cui si comunica che con la legge finanziaria regionale del 2014 (L.R. 28/2013) è stata disposta la sospensione dell’applicazione dell’IRESA fino a nuovo provvedimento legislativo regionale e si aggiunge che “tale sospensione è dipesa dalla mancata emanazione di uno o più decreti interministeriali (MEF, MIT e Ministero Ambiente), necessari a stabilire le modalità applicative dell’imposta stessa (ex art. 90 comma 4 L. 342/2000)”.

Premesso che

con l’art. 95 della sopra citata legge 21 novembre 2000, n. 342 a decorrere dal 1° gennaio 2001 sono state soppresse l’imposta erariale sugli aeromobili di cui all’articolo 10 del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, e l’imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili di cui all’articolo 18 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e contestualmente alla perdita di gettito per lo Stato derivante da queste soppressioni è stata compensata da una contestuale riduzione, di pari importo, dei trasferimenti per le regioni a statuto ordinario;

nel principale aeroporto della Regione Emilia-Romagna, il “Guglielmo Marconi” di Bologna (il settimo scalo italiano in ordine di importanza), è in costante aumento il traffico aereo (+ 23%) con un incremento di passeggeri rispetto al 2016 del 4,16%;

a luglio 2017 la Procura della Repubblica di Bologna ha aperto un fascicolo d’indagine su decolli e atterraggi e sui relativi danni da inquinamento e rumore denunciati dai residenti;

l’azienda USL competente avrebbe disposto l’effettuazione di un’indagine epidemiologica avviando, nel mese di settembre 2017, un monitoraggio per valutare gli effetti degli aerei rumorosi sulla salute degli abitanti delle zone più coinvolte dal traffico aereo, un lavoro che dovrebbe concludersi nel gennaio del prossimo anno;

il presidente dell’Ordine dei medici di Bologna si è detto molto preoccupato della situazione ed ha inviato, in merito, una nota ai ministeri dell’Ambiente e della Salute.

Considerato che

stante l’evidente danno erariale causato alle casse pubbliche dalla contestuale soppressione dell’imposta erariale sugli aeromobili e dell’imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili senza l’avvio effettivo dell’IRESA, la Corte dei Conti, con la Deliberazione n. 7/2012/G, nell’adunanza del 17 maggio 2012, ha approvato la Relazione concernente “Mancata emanazione delle modalità applicative dell’imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei” in cui evidenziando che:

- nel febbraio del 2001, l’allora competente Direzione centrale per la fiscalità locale aveva inviato all’Ufficio legislativo uno schema di decreto attuativo del citato articolo 90; a seguito dei pareri resi dai ministeri concertati, Ministero dei trasporti e della navigazione e Ministero dell’ambiente, la medesima Direzione, nel luglio del 2001, aveva inoltrato all’Ufficio coordinamento legislativo un nuovo schema di decreto, ulteriormente modificato a seguito delle osservazioni rappresentate dalle regioni in occasione di incontri tecnici svoltisi in sede di Conferenza Stato-Regioni;

- nel 2003, l’Ufficio per il coordinamento legislativo aveva trasmesso all’Ufficio del federalismo fiscale il parere reso dal Consiglio di Stato in merito allo schema del decreto in esame e al riguardo, il Ministero aveva reso noto che il Consiglio di Stato aveva affermato che “la fonte da cui trae origine lo schema proposto,

circoscrive chiaramente l’ambito di esercizio del potere regolamentare, diretto a stabilire unicamente le modalità applicative dell’imposta”, riconoscendo, ad avviso del Ministero, che il dettato delle norme primarie era puntuale tanto da chiedere di espungere un numero rilevante di norme presenti nello schema di decreto che costituivano una mera ripetizione delle norme primarie;

- a seguito di tale parere, l’Ufficio del federalismo fiscale prospettò all’Ufficio del coordinamento legislativo la tesi che, anche in considerazione delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, gli artt. 90 e ss. della legge 342/2000 potessero essere considerati come “legge cornice” in attuazione della quale le regioni, in conformità dell’art. 117, sesto comma, e dell’art. 119, secondo comma, della Costituzione, possono emanare norme regolamentari regolatrici del tributo; in questa interpretazione il Ministero ha riferito anche di essere confortato dal fatto che la legge istitutiva dell’imposta prevedeva numerosi e rilevanti adempimenti a carico delle regioni;

- alcune sentenze della Corte Costituzionale, n. 296 e n. 297 del 2003 e n. 37 del 2004, hanno chiarito come “in definitiva alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito dal legislatore statale il gettito della tassa, unitamente all’attività amministrativa connessa alla sua riscossione, nonché un limitato potere di variazione dell’importo originariamente stabilito con decreto ministeriale, restando invece ferma la disciplina statale per ogni altro aspetto sostanziale della tassa stessa”;

- nella risposta all’interrogazione parlamentare n. 4-08703, resa nella seduta della Camera dei Deputati del 24 marzo 2011, il Governo testualmente ha affermato, sulla base di quanto rappresentato dalla competente direzione ministeriale, che “il Ministero dell’economia e delle finanze ritiene pleonastica l’emanazione del decreto ministeriale di cui al predetto articolo 90, comma 4, della citata legge 342 del 1990, alla luce di quanto previsto dal nuovo Titolo V della Costituzione. Infatti, l’articolo 117 della Costituzione, comma 2, lettera e), prevede la competenza esclusiva statale in materia di sistema tributario e contabile dello Stato; il successivo comma 3 dello stesso articolo 117 dispone che sono materie di legislazione concorrente, tra le altre, l’armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Inoltre, il comma 6 dell’articolo 117 attribuisce alle regioni la potestà regolamentare nelle materie di legislazione concorrente. Infine, l’articolo 119 della Costituzione afferma che le regioni hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie in armonia con la Costituzione e secondo principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dall’analisi delle norme summenzionate, così come interpretate da costante giurisprudenza della Corte costituzionale si evince che la disciplina sostanziale dei tributi definiti come regionali dalle singole leggi istitutive è riservata alla competenza statale mentre la loro attuazione può essere lasciata alle regioni nel pieno rispetto dei vincoli primari posti dal legislatore che, nel caso in esame, sono esplicitati dalla stessa legge n. 342 del 2000, articolo 90 e seguenti.”;

- secondo il Ministero alla luce della giurisprudenza costituzionale, come evidenziato dalla risposta fornita alla sopra citata interrogazione parlamentare, le norme dell’imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, sono state considerate così dettagliate da poter essere ritenute come vere e proprie “norme cornice” e, di conseguenza, è stata valutata come non necessaria l’emanazione del decreto attuativo previsto dal comma 4 del citato art. 90 della legge 342/2000, ai fini della concreta applicabilità del tributo;

- alcune regioni hanno al riguardo emanato leggi regionali (11), che non sono state oggetto di impugnativa da parte del Governo nella materia in esame;

nel merito ribadiva “la naturale autonomia delle Istituzioni interessate in qualsiasi decisione relativa al tributo” e così concludeva: “la Sezione non può non sottolineare che, in ossequio alla rilevanza del diritto alla salute e alla tutela ambientale, è auspicabile che la funzionalità del tributo stesso sia valutata in sede di coordinamento, in relazione alle caratteristiche socio-ambientali della zona interessata e alla finalizzazione del gettito agli scopi previsti dalla legge.”;

nella sopra citata relazione della Corte di Conti, inoltre, si faceva rilevare come “le disposizioni normative, della cui inattuazione si tratta, trovano collocazione in un ben più ampio quadro normativo la cui cornice è costituita dal diritto alla salute, “fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività” (art. 32 Cost.) e dalla tutela dell’ambiente, alla quale la legge costituzionale n. 3/2001, nel riformare il titolo V della Costituzione, ha attribuito esplicito riconoscimento costituzionale (art. 117, comma 2, lett. s)”.

#### Evidenziato che

ai sensi dell’art. 18 della legge regionale, le entrate derivanti dall’applicazione dell’IRESA, al netto dei costi delle convenzioni di cui all’articolo 14, comma 6, sono destinate in misura pari al 50 per cento al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e disinquinamento acustico e all’eventuale indennizzo per i residenti nelle zone A e B dell’intorno aeroportuale, come definite dal decreto del Ministro dell’ambiente del 31 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15 novembre 1997.

Al momento, con la legge finanziaria regionale del 2014 (L.R. 28/2013) è stata disposta la sospensione dell’applicazione di detta imposta fino a nuovo provvedimento legislativo regionale.

Questo tributo è stato oggetto di attenzione anche da parte dell’AGCM (garante della concorrenza), il quale ha rilevato che la trasformazione di tale imposta in un tributo proprio delle Regioni, avrebbe generato rilevanti differenziazioni sul territorio nazionale in grado di alterare le corrette dinamiche competitive nel settore del trasporto aereo.

Impegna la Giunta regionale e l’assessore competente

ad operare, nelle opportune sedi, a partire dalla Conferenza Stato Regioni, affinché il Governo adotti provvedimenti per una applicazione uniforme sull’intero territorio nazionale, nell’interesse della tutela del diritto alla salute dei cittadini.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 novembre 2017*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5585 - Risoluzione per garantire la piena applicazione della legge 194/1978 per l’accesso all’interruzione volontaria di gravidanza. A firma delle Consigliere: Mori, Zappaterra**

L’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna monitora costantemente l’applicazione della legge 194/1978 attraverso l’elaborazione dei dati

disponibili a livello regionale e la redazione di un rapporto annuale con i dati ricavati dalle schede ISTAT. Sulla base delle criticità e delle valutazioni sull’applicazione della citata legge, negli anni sono state date indicazioni specifiche alle aziende sanitarie sia con delibere ad hoc sia tramite le delibere di programmazione annuale.

Da tale monitoraggio risulta che nel 2014 (ultimo anno in cui è possibile effettuare una comparazione con il dato nazionale), nelle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna che praticano interruzioni volontarie di gravidanza (IVG), l’incidenza dell’obiezione di coscienza riguarda circa la metà dei medici ostetrici-ginecologi (54,5%, leggermente in diminuzione negli ultimi due anni, in Italia è il 70%), circa un terzo dei medici anestesisti (32,7%, in Italia è il 48,4%) e circa un quarto del personale non medico (24,1%, in Italia è il 45,8%) con una grande variabilità tra le Aziende sanitarie regionali. I dati regionali dell’incidenza delle obiezioni di coscienza risultano essere sovrapponibili, se non in leggero calo, anche per il 2015 e 2016.

Nel 2014, la percentuale dei ginecologi obiettori che opera nei Consultori familiari della nostra regione (18% rispetto al 15% in Italia) è molto inferiore a quella registrata nelle strutture ospedaliere (54,5%). Inoltre, anche i ginecologi obiettori nei Consultori familiari della nostra regione prescrivono i contraccettivi ormonali, sia routinari sia in fase post-coitale (pillola del giorno/dei 5 giorni dopo), e applicano i sistemi contraccettivi meccanici come la spirale contraccettiva o IUD (Intra Uterine Device). Alcuni di loro (anche se non tutti) effettuano anche i colloqui con le donne per il rilascio del certificato IVG. Sul punto, si ritiene che il prevedere che i ginecologi obiettori non svolgano il colloquio con la donna che richiede l’IVG è stata concepita fin dall’inizio dell’applicazione della legge come una misura che intende tutelare la donna, mettendola al riparo da un eventuale atteggiamento giudicante del professionista.

Nel 2015, ultimo dato disponibile, il 69,8% delle donne residenti che hanno eseguito l’IVG si è rivolta al Consultorio familiare per il rilascio del certificato, risultando la regione con la percentuale maggiore di tutta Italia, dato in costante crescita negli anni e decisamente più alto della media nazionale (42,3% nel 2015).

Considerato che

al fine di garantire la corretta applicazione della legge 194/1978, la nostra Regione, invece di individuare una soglia di obiezioni di coscienza, oltre la quale intervenire con specifici provvedimenti, ha ritenuto più opportuno inserire tra gli obiettivi che ogni anno vengono assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie il miglioramento di alcuni indicatori che sono risultati critici nel monitoraggio annuale (esempio per il 2017: uguaglianza di accesso al percorso IVG e alle diverse metodiche previste, con particolare attenzione alla riduzione dei tempi di attesa tra rilascio del certificato e l’intervento, principalmente per le IVG chirurgiche). È da sottolineare che le modalità applicate dalle Aziende sanitarie per il raggiungimento degli obiettivi regionali rientrano nell’autonomia gestionale di ogni azienda.

Circa la scelta di bandire concorsi per ginecologi e anestesisti non obiettori si segnala che questa non è possibile perché tali bandi rischierebbero di essere impugnati con successo per “discriminazione”. A tal proposito si ricorda che la Regione Lazio ha bandito un concorso per medici che dovranno lavorare esclusivamente in un servizio che svolge solo attività di interruzione di gravidanza e non ha specificato che devono essere non obiettori.

Inoltre questa modalità di reperimento dei professionisti

potrebbe essere controproducente sotto il profilo della professionalità e dell'expertise dei nuovi dipendenti del SSR che deve rimanere il più possibile ampia e su più settori, non solo dedicata esclusivamente all'applicazione della legge 194/78.

Evidenziato che

La piena applicazione della legge 194/1978 presenta aspetti critici relativamente ad altre disposizioni in essa contenute, quali ad esempio quelle concernenti le misure di prevenzione, e richiede quindi una costante valutazione sul complesso delle sue previsioni.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a garantire le condizioni per la piena applicazione della legge n. 194 del 22 maggio 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", che già racchiude tutti gli elementi fondamentali per assicurare alle donne l'accesso all'IVG;

a proporre, nell'ambito della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'attivazione di un gruppo di lavoro per riflettere sulle strategie e proporre azioni da mettere in campo (es. monitoraggio di alcuni indicatori sentinella, definizione di percorsi, ecc.) con l'obiettivo di sostenere e implementare nel rispetto della dignità e della libertà della donna l'applicazione della legge 194/1978, con il coinvolgimento diretto della Conferenza nazionale degli organismi regionali di pari opportunità.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 13 novembre 2017.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5713 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Parlamento e il Governo affinché vengano messi in campo tutti gli strumenti per approvare il disegno di legge n. 2092, nonché a promuovere una adeguata campagna informativa sul tema ius soli e sulle modalità di concessione della cittadinanza. A firma dei Consiglieri: Calvano, Boschini, Caliendo, Marchetti Francesca, Mori, Poli, Prucoli, Montalti, Tarasconi, Zappaterra, Iotti, Molinari, Lori, Zoffoli, Ravaoli, Campedelli, Serri, Sabattini, Mumolo, Rossi Nadia, Rontini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in Italia, oggi, vivono cinque milioni di stranieri, pari all'8,3% dei residenti a livello nazionale. In base ai dati elaborati dal Ministero dell'Interno, al 1° gennaio 2016 sono regolarmente presenti in Italia 3.931.133 cittadini non comunitari, numero sostanzialmente stabile rispetto al 2015.

In termini assoluti, il numero più elevato di stranieri nell'UE, in base alle statistiche di Eurostat al 1° gennaio 2015, si registra in Germania (7,5 milioni di persone), Regno Unito (5,4 milioni), Italia (5,0 milioni), Spagna (4,5 milioni) e Francia (4,4 milioni).

La presenza non comunitaria risulta essere sempre più stabile sul territorio nazionale infatti cresce il numero dei soggiornati di lungo periodo che nel 2016 raggiunge il 59,5% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti. Anche la quota di minori non comunitari presenti in Italia è sostanzialmente stabile. Dai dati

Istat emerge che, nel 2015 in Italia, quasi 101 mila dei nati in Italia, pari al 20,7% del totale, sono nati da uno o entrambi i genitori stranieri. I figli degli immigrati che frequentano la scuola sono il 9,2% degli alunni, il 60% di essi è nato in Italia, percentuale che sale invece all'85% nella scuola dell'infanzia.

Gli stranieri contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per 131 miliardi di euro (8,9% del PIL) versano IRPEF per 7,2 miliardi e contributi previdenziali per 11,5 miliardi, con un saldo positivo di 5 miliardi sui conti INPS.

I numeri sopracitati rappresentano l'ulteriore conferma che la ridefinizione dei diritti e dei doveri di chi nasce e vive in Italia è utile al fine di rafforzare le politiche di integrazione e di coesione, anche tenendo conto delle differenze esistenti tra l'Italia e gli altri paesi in termini di acquisizione della cittadinanza, il cui conferimento è indispensabile al fine del riconoscimento di diritti ai nuovi cittadini e al contempo a ridefinirne i doveri.

Il riconoscimento della cittadinanza in molti paesi europei oltre allo ius sanguinis già prevede varie forme di ius soli. In Germania viene utilizzato lo ius soli condizionato per il quale è cittadino tedesco chi è figlio di un cittadino straniero che ha il permesso di soggiorno da almeno otto anni. Nel Regno Unito vige lo ius soli assoluto per il quale è cittadino britannico chi nasce nel Regno Unito da un genitore (anche uno solo) legalmente residente nel Paese. In Irlanda vi è una forma di ius soli quasi assoluto per cui si è irlandesi se nati da genitori stranieri che risiedono nel paese da almeno tre anni. In Spagna è riconosciuto lo ius soli dalla seconda generazione, un minore diventa cittadino spagnolo se almeno uno dei due genitori stranieri è nato in Spagna. I minori nati in Francia da genitori immigrati acquisiscono la cittadinanza al compimento del diciottesimo anno di età se hanno avuto la residenza abituale per almeno cinque anni in quello Stato. Infine, in Belgio lo ius soli si ottiene al diciottesimo anno di età, se si è nati in territorio nazionale senza altre condizioni.

Rilevato che

la legge del 5 febbraio 1992, n. 91, prevede che sia cittadino per nascita: il figlio di padre o madre cittadini; chi è nato nel territorio italiano se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono; il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, a meno che non venga provato il possesso di altra cittadinanza. La legge italiana non prevede dunque il riconoscimento del diritto di cittadinanza per il semplice fatto di essere nati in Italia. La condizione giuridica dei bambini di origine straniera nati in Italia è strettamente legata alla condizione dei genitori: solo se i genitori, dopo dieci anni di residenza legale, ottengono la cittadinanza, questa si trasmette ai figli. La legge prevede che questi ultimi possano fare richiesta di cittadinanza solo al compimento del diciottesimo anno di età (e non oltre il compimento del diciannovesimo), a condizione, però, che siano in grado di dimostrare di aver vissuto ininterrottamente sul territorio italiano.

Considerato che

il disegno di Legge n. 2092 "Disposizioni in materia di cittadinanza", approvato alla Camera il 13 ottobre del 2015 è ancora in esame al Senato.

Il DDL n. 2092 introduce due istituti innovativi e distinti volti ad agevolare l'acquisto della cittadinanza per i minori figli di stranieri, il cosiddetto ius soli temperato e lo ius culturae. In base al DDL potrà diventare cittadino italiano (ius soli temperato) chi è nato in Italia da genitori stranieri, se almeno uno dei due genitori si trova legalmente in Italia e sia in possesso del permesso

di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. Tra i requisiti richiesti, laddove il genitore del minore sia extracomunitario vi sono altresì: un permesso di soggiorno in corso di validità da almeno 5 anni; un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale; la disponibilità di un alloggio; il superamento di un test di conoscenza della lingua italiana (livello A2). In ogni caso, serve una dichiarazione di volontà di un genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale, da presentare al comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età. In mancanza della dichiarazione, chi vuole diventare cittadino italiano può farne richiesta entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Mentre lo *ius culturae* consente l'acquisto della cittadinanza a chi abbia conseguito una formazione scolastica in Italia per almeno 5 anni, assimilando ai nati in Italia anche coloro che arrivano prima di compiere i 12 anni.

Considerato altresì che

questa legislatura ha indubbiamente rappresentato una stagione feconda di attenzione legislativa e di investimento verso diritti e bisogni che mai prima erano stati riconosciuti, come dimostrano le leggi sulle unioni civili, sul "dopo di noi", sul reddito

di inclusione e le nuove disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie.

Tutto ciò premesso e considerato

ribadisce la necessità che il Parlamento giunga all'approvazione definitiva del Disegno di Legge 2092.

Impegna la Giunta

a sollecitare il Parlamento e il Governo perché vengano messi in campo tutti gli strumenti legislativi e politici utili affinché il Disegno di Legge 2092 trovi definitiva approvazione prima della fine della legislatura;

a promuovere con tutti gli strumenti a propria disposizione una adeguata campagna informativa sul tema oggetto della risoluzione al fine di evitare ricostruzioni strumentali sulle modalità di concessione della cittadinanza a seguito della proposta di legge e sugli effetti in termini di diritti e doveri per i nuovi cittadini.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 29 novembre 2017*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 752

### Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professionali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1081 del 27/7/2009 ad oggetto "Definizione dei criteri per l'attribuzione di retribuzione di posizione dirigenziale. Individuazione dei Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 89 del 30/1/2017 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Vista la determinazione n. 7121 del 12/5/2017 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale nell'ambito delle strutture ordinarie del Gabinetto del Presidente della Giunta", che ha conferito al dott. Marcello Bonaccorso - già Responsabile del Servizio "Organismo strumentale per gli interventi europei della regione Emilia-Romagna" - l'incarico di Responsabile del Servizio "Autorità di Audit programma Adrion, Controllo successivo di regolarità amministrativa, codice (00000496), dal 12/05/2017 fino al 30/6/2018;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato e del relativo incarico;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001, l'atto di incarico e l'incarico dirigenziale conferito con la suddetta determinazione n. 7121/2017 del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta, come riportato nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

**Gabinetto del Presidente della Giunta**- **Determina n. 7121 del 12/05/2017****INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	A
00000496	SERVIZIO AUTORITA' DI AUDIT PROGRAMMA ADRION, CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA	10322	BONACCURSO MARCELLO	12/05/2017	30/06/2018

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2017, N. 1533

**Revoca della propria deliberazione n. 1895 del 7/11/2000 recante "Direttive concernenti i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento dell'idoneità a "Responsabile Tecnico" ai sensi del DM 406/1998", in materia di gestione dei rifiuti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Ministeriale 28 aprile 1998, n.406 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti";
- il Decreto Ministeriale 3 giugno 2014, n. 120 "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali", che abroga e sostituisce il suddetto DM n. 406/1998;

Richiamata la propria deliberazione n. 1895 del 7/11/2000, recante "Direttive concernenti i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento dell'idoneità a "responsabile tecnico" ai sensi del DM 406/1998", adottata in attuazione di tale Decreto nella parte in cui prevedeva, tra i requisiti di qualificazione professionale dei responsabili tecnici, anche la partecipazione obbligatoria ad appositi corsi di formazione;

Visti in particolare:

- l'articolo 13 del succitato DM n. 120/2014, dove si stabilisce che l'idoneità professionale del responsabile tecnico sarà attestata mediante una verifica iniziale della preparazione e mediante successive verifiche quinquennali, i cui criteri e modalità di svolgimento sono definiti dall'Albo nazionale dei gestori ambientali;
  - il comma 4 dell'articolo 26 dello stesso Decreto, che stabilisce che fino alla emanazione delle disposizioni attuative di competenza dell'Albo nazionale restano valide le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso Decreto;
- Viste le deliberazioni dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, attuative del suddetto Decreto Ministeriale n. 120/2014:
- n. 6 del 30 maggio 2017, recante i requisiti del responsabile tecnico di cui agli articoli 12 e 13 del DM n. 120/2014;
  - n. 7 del 30 maggio 2017, recante i criteri e le modalità di svolgimento delle verifiche per i responsabili tecnici di cui all'articolo 13 del DM n. 120/2014;

Considerato che le succitate nuove disposizioni nazionali, definendo i requisiti di idoneità professionali del responsabile tecnico, non prevedono la frequenza obbligatoria a specifici corsi di formazione professionale, ma solo la verifica delle conoscenze necessarie, attraverso prove da svolgersi direttamente presso i competenti organi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali;

Preso atto che le nuove disposizioni nazionali sostituiscono interamente le precedenti e diventano operative a far data dal 16 ottobre 2017;

Ritenuto necessario, per le motivazioni sopra esposte, revocare la propria deliberazione n. 1895/2000 sopra richiamata a far data dall'adozione del presente provvedimento;

Visti

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486/2007 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di revocare, per quanto sopra espresso e qui integralmente richiamato, la propria deliberazione n. 1895 del 7/11/2000 recante "Direttive concernenti i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento dell'idoneità a "responsabile tecnico" ai sensi del DM 406/1998", in materia di gestione dei rifiuti, a far data dall'adozione del presente provvedimento;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1755

**Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Programmazione delle indagini ambientali per la verifica di eventuali contaminazioni presenti in alcune aree del territorio regionale. Concessione del contributo al Comune di Ferrara per indagini nell'area ex inceneritore comunale di Via Conchetta - CUP B79D17011920006**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con il processo di conferimento di deleghe alle Regioni, avviato con il D. Lgs. n. 112/98, sono state attribuite alle Regioni importanti funzioni tra cui quelle inerenti la definizione degli indirizzi e degli strumenti di interventi rientranti nel "Piano Triennale Ambiente per la tutela Ambientale";

- la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. n. 3/1999, ha provveduto, tra l'altro, a riorganizzare le proprie competenze in materia ambientale e a prevedere l'elaborazione del proprio Programma Triennale regionale di Tutela Ambientale, così come configurato dall'art. 99 L.R. 3/1999;

- all'art. 99 bis della LR n. 3/1999 si considerano, tra le azioni particolari per la tutela e risanamento dell'ambiente, le attività inerenti la bonifica dei suoli inquinati, prevedendo a tal fine la concessione di contributi a soggetti pubblici;

- i procedimenti di bonifica di siti contaminati sono complessi e costosi in quanto è difficile individuare la strategia d'intervento più efficace nonché l'esatta entità della contaminazione di tutte le matrici ambientali coinvolte;

- al fine di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, la Regione Emilia-Romagna si è dotata uno stanziamento di bilancio per poter svolgere in alcuni casi degli studi prodromici alla successiva attività di bonifica e volti a valutare correttamente la contaminazione presente e di conseguenza ad individuare la migliore soluzione tecnica a costi il più contenuti possibile. Questo in particolare nei casi in cui il sistema pubblico è tenuto a surrogarsi al soggetto privato che, a vario titolo, resta inadempiente rispetto all'attività di bonifica;

- allo stato attuale sono tre le situazioni regionali note con le caratteristiche sopra indicate e per le quali si ritiene opportuno svolgere ulteriori approfondimenti per comprendere gli interventi da effettuare, vale a dire:

- Comune di Ferrara: deve demolire le strutture dell'ex inceneritore site in Via Conchetta, in un'area in cui successivamente bisogna verificare l'assenza di fenomeni di contaminazione. A tal fine ha richiesto un contributo per caratterizzare l'area;

- Comune di Faenza: in questi anni nell'area urbana si è riscontrata la presenza di sostanze organo clorurate nella falda, tali da ipotizzare un inquinamento diffuso. In base ad una convenzione attivata con la Regione e l'Università, il Comune ha richiesto un finanziamento per caratterizzare ulteriormente la zona interessata ed individuare tutte le eventuali sorgenti contaminanti;

- Comune di Galliera: insiste un finanziamento regionale per attuare un intervento di messa in sicurezza sull'area ex Caffaro (ex Siapa), già progettato da tempo dalla proprietà, ma mai realizzato. Nel corso del tempo i dati relativi all'inquinamento sono risultati poco attendibili e risalenti nel tempo e quindi è necessario un approfondimento degli stessi per definire con precisione

l'intervento da realizzare;

Preso atto che:

- il Comune di Ferrara (FE), con nota prot. n. 121307 del 11 ottobre 2017, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2017.0655948 del 11 ottobre 2017, ha trasmesso:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 335 del 18 luglio 2017 con cui si approva, tra l'altro, il progetto di fattibilità tecnico economica della caratterizzazione dell'area in cui sarà demolito l'ex inceneritore comunale di Via Conchetta;

- una relazione illustrativa sulle indagini di caratterizzazione del sito da effettuare, con lo scopo di stabilire lo stato di contaminazione eventualmente presente;

- un Piano di caratterizzazione da effettuare sull'area in oggetto, secondo un quadro economico articolato come segue, chiedendone contestualmente il finanziamento:

---

**QUADRO ECONOMICO**


---

**A Importo a base di appalto**

A1. Rilievi, accertamenti, indagini ambientali con realizzazione di sondaggi e piezometri, analisi laboratorio comprensivi degli oneri della sicurezza

€ 40.000,00

**Totale A** € **40.000,00**

**B Somme a disposizione dell'Amministrazione**

B.1 Imprevisti

€ 4.000,00

B.3 Spese pubblicità + AVCP

**Totale B** € **4.000,00**

**C. IVA**

C.1 22% su A

€ 8.800,00

C.2 22% su B

€ 880,00

**Totale C** € **9.680,00**

**Totale complessivo** € **53.680,00**

- con la citata nota prot. n. 121307 il Comune di Ferrara (FE):

- ha comunicato che le attività di caratterizzazione saranno effettuate una volta ultimata la demolizione delle strutture dell'ex inceneritore comunale di Via Conchetta;

- ha trasmesso un cronoprogramma relativo all'intervento in oggetto, che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 9 mesi, a partire dall'aprile 2018 e con termine al dicembre 2018;

Tenuto conto che per attività di caratterizzazione ai fini del presente provvedimento si intendono le indagini ambientali per la verifica della presenza di eventuali contaminazioni;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. B79D17011920006;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 53.680,00 quale contributo a favore del Comune di Ferrara (FE) per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Ferrara (FE) per la somma pari a complessivi € 53.680,00, precisando che tale importo è da imputare sul capitolo 37132 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto



della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali”;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019” e s. m.;

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l’applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 53.680,00 relativa alla esigibilità della spesa nell’anno 2018, si procede alla registrazione complessiva di € 53.680,00 con l’utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata nell’esercizio 2018 per € 53.680,00;

Visti:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 “T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss. mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni

in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, in particolare il comma 1 dell’art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017–2019”;

Viste le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e le LL. RR. n. 18 e 19 del 01 agosto 2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del “Piano di caratterizzazione dell’area ex inceneritore comunale di Via Conchetta” - CUPB79D17011920006, dell’importo complessivo di € 53.680,00, approvato con DGC n. 335 del 18 luglio 2017 del Comune di Ferrara (FE), il cui quadro economico è così articolato:

#### QUADRO ECONOMICO

##### **A Importo a base di appalto**

A1. Rilievi, accertamenti, indagini ambientali con realizzazione di sondaggi e piezometri, analisi laboratorio comprensivi degli oneri della sicurezza	€ 40.000,00
--	-------------

<b>Totale A</b>	<b>€ 40.000,00</b>
-----------------	--------------------

##### **B Somme a disposizione dell’Amministrazione**

B.1 Imprevisti	€ 4.000,00
----------------	------------

B.3 Spese pubblicità + AVCP	€ 4.000,00
-----------------------------	------------

<b>Totale B</b>	<b>€ 4.000,00</b>
-----------------	-------------------

##### **C. IVA**

C.1 22% su A	€ 8.800,00
--------------	------------

C.2 22% su B	€ 880,00
--------------	----------

<b>Totale C</b>	<b>€ 9.680,00</b>
-----------------	-------------------

<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 53.680,00</b>
---------------------------	--------------------

2. di concedere a favore del Comune di Ferrara (FE) il contributo di € 53.680,00 a copertura delle spese previste nel “Piano di caratterizzazione dell’area ex inceneritore comunale di Via Conchetta” - CUP B79D17011920006;

3. di imputare la spesa complessiva di € 53.680,00 registrata al n. 5549 di impegno sul Capitolo 37132 “Interventi per l’attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile:

contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

4. di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 53.680,00 relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di € 53.680,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m., rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolazione contabile;

5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Ferrara (FE), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività inerenti l'intervento in oggetto in 9 mesi, a partire dall'aprile 2018 e con termine al dicembre 2018;

6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. B79D17011920006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di stabilire che il Comune di Ferrara (FE) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8. di stabilire altresì che il Comune di Ferrara (FE), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;

9. di stabilire altresì che qualora a seguito dell'espletamento della procedura di affidamento ovvero in sede di attestazione di fine lavori, si rilevino ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal contributo concesso e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento lavori e dei relativi certificati pagamento;

11. di precisare che alla concessione dei finanziamenti a favore dei Comuni di Faenza e di Galliera si provvederà con un successivo provvedimento a seguito dell'invio della documentazione necessaria;

12. di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte narrativa;

13. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

14. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ferrara (FE);

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1911

#### **Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione a favore del Comune di Galliera (BO) del contributo per indagini geofisiche per caratterizzare una porzione dell'area del sito Caffaro (ex Siapa) - CUP G73B1700000002**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1755 del 13 novembre 2017 con la quale sono state programmate indagini ambientali per la verifica di eventuali contaminazioni presenti in tre aree del territorio regionale;

Premesso che con la propria deliberazione n. 2068 del 14 dicembre 2015 è stato concesso al Comune di Galliera un finanziamento regionale di € 2.500.000,00 per attuare un intervento sostitutivo di messa in sicurezza sull'area ex Caffaro (ex Siapa), ma mai realizzato dalla proprietà;

Considerato che, essendo trascorsi molti anni dalla caratterizzazione dell'area, i dati relativi all'inquinamento risultano attualmente poco attendibili e quindi si rende necessario un approfondimento degli stessi per valutare l'efficacia dell'intervento originariamente previsto;

Preso atto che:

- il Comune di Galliera (BO), con nota prot. n. 10803 del 18 ottobre 2017 e con nota prot. n. 11093 del 25 ottobre 2017, acquisite agli atti del competente servizio regionale rispettivamente con Prot. n. PG.2017.0668401 del 19 ottobre 2017 e Prot. n. PG.2017.0683430 del 25 ottobre 2017, ha trasmesso:

- lo studio "Indagini geofisiche di caratterizzazione dell'area - settore verde del sito Caffaro ex Siapa", secondo un quadro economico articolato come segue, chiedendone contestualmente il finanziamento:

#### QUADRO ECONOMICO

##### **A importo lavori**

A1. Acquisizione, interpretazione e stesura relazione geofisica	€ 18.000,00
A2. Rilievo topografico	€ 500,00
A3. N. 6 sondaggi di cui 2 attrezzati a piezometro fino ad una profondità di 10 m (tecnologia Geoprobe)	€ 5.900,00
A4 N. 2 perforazioni fino a 10 m. di profondità con tecnologia MIP (Geoprobe) per la misura della EC	€ 1.800,00
A5. Sfalci e pulizia dell'area	€ 4.000,00
<b>Totale A</b>	<b>€ 30.200,00</b>

**QUADRO ECONOMICO****B Somme a disposizioni dell'Amministrazione**

B1. Imprevisti e arrotondamenti € 8.156,00  
**Totale B € 8.156,00**

**C. IVA**

C1. 22% su A € 6.644,00  
**Totale complessivo € 45.000,00**

- il cronoprogramma relativo alle attività in oggetto, che prevede il loro completamento ed espletamento dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 marzo 2018;

- il Comune di Galliera (BO) ha suddiviso in due fasi lavorative il cronoprogramma delle attività in oggetto, stimando spese per tali attività relativamente al finanziamento regionale per un importo di € 23.040,00 per l'anno 2017 ed € 21.960,00 per l'anno 2018, per un totale di € 45.000,00;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente atto è il n. G73B1700000002;

Dato atto altresì che durante lo svolgimento delle indagini oggetto del presente finanziamento resta sospeso il procedimento amministrativo relativo al finanziamento concesso con la citata propria deliberazione n. 2068/2015;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 45.000,00 quale contributo a favore del Comune di Galliera (BO) per la realizzazione dello studio di cui al presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Galliera (BO) per la somma complessiva pari a € 45.000,00, precisando che tale importo è da imputare sul capitolo 37132 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m.;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e s. m.;

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 21.960,00 relativa alla esigibilità della spesa nell'anno 2018,

si procederà alla registrazione complessiva di € 45.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicati nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'anno di previsione 2017 per € 23.040,00 e nell'anno di previsione 2018 per € 21.960,00;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Visti:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione

della corruzione 2017–2019”;

Viste le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e le LL. RR. n. 18 e 19 del 1 agosto 2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto dello studio “Indagini geofisiche di caratterizzazione dell'area - settore verde del sito Caffaro ex Siapa” – CUP G73B17000000002, trasmesso dal Comune di Galliera (BO), il cui quadro economico è articolato come segue:

#### QUADRO ECONOMICO

##### A importo lavori

A1. Acquisizione, interpretazione e stesura relazione geofisica € 18.000,00

A2. Rilievo topografico € 500,00

A3. N. 6 sondaggi di cui 2 attrezzati a piezometro fino ad una profondità di 10 m (tecnologia Geoprobe) € 5.900,00

A4 N. 2 perforazioni fino a 10 m. di profondità con tecnologia MIP (Geoprobe) per la misura della EC € 1.800,00

A5. Sfalci e pulizia dell'area € 4.000,00

**Totale A € 30.200,00**

##### B Somme a disposizioni dell'Amministrazione

B1. Imprevisti e arrotondamenti € 8.156,00

**Totale B € 8.156,00**

##### C. IVA

C1. 22% su A € 6.644,00

**Totale complessivo € 45.000,00**

2. di concedere a favore del Comune di Galliera (BO) il contributo di € 45.000,00 a copertura delle spese previste nello studio “Indagini geofisiche di caratterizzazione dell'area - settore verde del sito Caffaro ex Siapa” – CUP G73B17000000002;

3. di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 21.960,00 relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà alla registrazione complessiva di € 45.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m., rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolamentazione contabile;

4. di imputare la spesa complessiva di € 45.000,00 registrata al n. 6060 di impegno sul Capitolo 37132 “Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile:

contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m.;

5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Galliera (BO), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in oggetto dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 marzo 2018;

6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. G73B17000000002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di stabilire che il Comune di Galliera (BO) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare le attività previste secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8. di stabilire altresì che il Comune di Galliera (BO), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie allo studio approvato;

9. di stabilire altresì che qualora a seguito dell'espletamento della procedura di affidamento ovvero in sede di conclusione delle attività finanziate, si rilevino ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal contributo concesso e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto inoltre che alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento delle attività finanziate e della relativa documentazione di spesa nel rispetto del cronoprogramma citato in premessa;

11. di dare atto altresì che durante lo svolgimento delle indagini oggetto del presente finanziamento resta sospeso il procedimento amministrativo relativo al finanziamento concesso con la citata propria deliberazione n. 2068/2015;

12. di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

14. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Galliera (BO);

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1912

**Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Concessione a favore del Comune di Faenza (RA) del contributo per indagini caratterizzanti la contaminazione della falda presente nell'area urbana**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1755 del 13 novembre 2017 con la quale sono state programmate indagini ambientali per la verifica di eventuali contaminazioni presenti in tre aree del territorio regionale;

Premesso che:

- nell'area urbana del Comune di Faenza (RA) si è riscontrata la presenza di sostanze organo clorurate nella falda, tali da ipotizzare la presenza di un inquinamento diffuso;

- con propria deliberazione n. 2056 del 28 novembre 2016 è stato approvato un Accordo di collaborazione istituzionale fra Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum Università di Bologna- Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche ed ambientali (BiGeA) per la realizzazione di un progetto relativo allo stato di contaminazione delle risorse idriche sotterranee nel territorio comunale di Faenza al fine della caratterizzazione idrogeologica, idrochimica ed isotopica della contaminazione rilevata;

Preso atto che:

- a seguito di valutazioni condivise con i sottoscrittori della citata convenzione il Comune di Faenza (RA), con nota prot. n. 60010 del 09 ottobre 2017, nota prot. 62778 del 19 ottobre 2017 e con mail del 23 ottobre 2017, acquisite agli atti del competente servizio regionale rispettivamente con Prot. n. PG.2017.0650467 del 09 ottobre 2017, Prot. n. PG.2017.0669454 del 19 ottobre 2017 e Prot. n. PG.2017.0680195 del 24 ottobre 2017, ha trasmesso:

- la proposta di studio denominato "Nuove indagini - sondaggi ed isotopi", elaborata dall'università di Bologna nell'ambito della suddetta convenzione, secondo un quadro economico articolato come segue, chiedendone contestualmente il finanziamento:

**QUADRO ECONOMICO**

**Descrizione intervento/Lavori**

A. Realizzazione nuovi piezometri	€ 39.000,00
B. Analisi isotopiche	€ 1.500,00
C. Altre analisi e/o prestazioni	€ 4.500,00
D. Somme a disposizione per imprevisti ed arrotondamento	€ 5.100,00
IVA 22% su A + B + C	€ 9.900,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 60.000,00</b>

- il cronoprogramma relativo alle attività in oggetto, che prevede il loro completamento ed espletamento dalla data di esecuzione del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2018;

- il Comune di Faenza (RA) ha suddiviso in due fasi lavorative il cronoprogramma delle attività in oggetto, stimando spese per tali attività relativamente al finanziamento regionale per un importo di € 3.000,00 per l'anno 2017 ed € 57.000,00 per l'anno 2018, per un totale di € 60.000,00;

Dato atto che il codice unico di progetto (CUP) assegnato

dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico oggetto del presente atto è il n. J23I12000030006;

Ritenuto pertanto:

- di dover procedere con il presente atto alla concessione della somma pari a € 60.000,00 quale contributo a favore del Comune di Faenza (RA) per la realizzazione dello studio di cui al presente provvedimento;

- di assumere inoltre con il presente provvedimento anche il relativo impegno di spesa a favore del Comune di Faenza (RA) per la somma complessiva pari a € 60.000,00, precisando che tale importo è da imputare sul capitolo 37132 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m.;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019" e s. m.;

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 57.000,00 relativa alla esigibilità della spesa nell'anno 2018, si procederà alla registrazione complessiva di € 60.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicati nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'anno di previsione 2017 per € 3.000,00 e nell'anno di previsione 2018 per € 57.000,00;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Visti:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile

della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia – Romagna" e s. m.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e le LL. RR. n. 18 e 19 del 1 agosto 2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di condividere l'impostazione delle attività di caratterizzazione in oggetto e la loro prosecuzione in relazione allo studio "Nuove indagini – sondaggi ed isotopi" - CUP J23I12000030006, proposto dal Comune di Faenza (RA) per l'importo complessivo di € 60.000,00, il cui quadro economico è così articolato:

## QUADRO ECONOMICO

### Descrizione intervento/Lavori

A. Realizzazione nuovi piezometri	€ 39.000,00
B. Analisi isotopiche	€ 1.500,00
C. Altre analisi e/o prestazioni	€ 4.500,00
D. Somme a disposizione per imprevisti ed arrotondamento	€ 5.100,00
IVA 22% su A + B + C	€ 9.900,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 60.000,00</b>

2. di concedere a favore del Comune di Faenza (RA) il contributo di € 60.000,00 a copertura delle spese previste nello studio "Nuove indagini – sondaggi ed isotopi" di cui al punto 1 che precede;

3. di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di € 57.000,00 relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2018, si procederà alla registrazione complessiva di € 60.000,00 con l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo 37132 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m., rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolazione contabile;

4. di imputare la spesa complessiva di € 60.000,00 registrata al n. 6057 di impegno sul Capitolo 37132 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per studi e analisi a supporto della progettazione e caratterizzazione siti inquinati (artt. 70, 74, 81 e 84, D. Lgs. 112/98 e L. R 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s. m.;

5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Faenza (RA), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in oggetto dalla data di esecutività del presente provvedimento al 31 dicembre 2018;

6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 08 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. J23I12000030006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di stabilire che il Comune di Faenza (RA) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del finanziamento, deve completare le attività previste secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8. di stabilire altresì che il Comune di Faenza (RA), quale soggetto attuatore, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti del quadro tecnico economico che si rendessero necessarie allo studio approvato;

9. di stabilire altresì che qualora a seguito dell'espletamento

della procedura di affidamento ovvero in sede di conclusione delle attività finanziate, si rilevino ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal contributo concesso e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto inoltre che alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., sulla base degli stati di avanzamento delle attività finanziate e della relativa documentazione di spesa nel rispetto del cronoprogramma citato in premessa;

11. di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

13. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Faenza (RA);

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1771

**L.R. 41/97 (art. 10, comma 1, lettera b) - Approvazione dei progetti di promozione e marketing del territorio in attuazione delle deliberazioni n. 1203/2017 (Allegato A) e n. 1082/2017 - Concessione contributi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1082 del 24 luglio 2017 concernente "Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli Enti locali ai sensi della L.R. 41/97, art. 10" ed in particolare il paragrafo 5 dell'allegato A, ove si stabiliscono requisiti e condizioni per l'individuazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale e della Città Metropolitana di Bologna, di massimo due candidature per la presentazione dei progetti dell'azione 1 "Progetti di promozione e marketing del territorio" da comunicarsi entro il 1° settembre 2017, così come stabilito al paragrafo 6;

Vista la propria deliberazione n. 1203 del 2 agosto 2017, in attuazione della sopra richiamata deliberazione n. 1082/2017, di approvazione dei "Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b), c), d) della L.R. 41/97 realizzati dagli Enti locali individuati a seguito della procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1082/2017. Approvazione schemi di convenzione", (Allegato A), nonché dello schema di convenzione da stipularsi con gli Enti locali beneficiari del contributo regionale (Allegato 1A), e successiva modifica n. 1504 del 10 ottobre 2017;

Rilevato che, secondo quanto previsto al paragrafo 6 della sopra richiamata deliberazione n. 1082/2017:

- con nota 28862/2017 agli atti del competente Servizio (PG/590928 del 30/8/2017) l'Amministrazione provinciale di Ferrara ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, i Comuni di Comacchio e di Ferrara;

- con nota 22159/2017 agli atti del competente Servizio (PG/592971 del 31/8/2017) l'Amministrazione provinciale

di Forlì-Cesena ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e il Comune di Cesena;

- con nota 23926/2017 agli atti del competente Servizio (PG/594245 del 1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Parma ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, i Comuni di Fidenza (soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Salsomaggiore Terme, Noceto, Medesano, Fornovo di Taro, Terenzo e Berceto) e di Parma;

- con nota 18734/2017 agli atti del competente Servizio (PG/568433 del 7/8/2017) l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, i Comuni Carpaneto Piacentino (soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Castell'Arquato e San Giorgio Piacentino) e di Piacenza;

- con nota 19642/2017 agli atti del competente Servizio (PG/598771 del 6/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Ravenna ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, il Comune di Faenza e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

- con nota 21621/2017 agli atti del competente Servizio (PG/595076 del 1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, i Comuni di Reggio Emilia, Correggio e Scandiano (indicati in ordine di priorità);

- con nota 15693/2017 agli atti del competente Servizio (PG/594684 del 1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Rimini ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 1, il Comune di Rimini e l'Unione della Valconca;

Rilevato, inoltre, che con nota 2017/35860, agli atti del competente Servizio (PG/617404 del 19/9/2017), l'Amministrazione provinciale di Modena ha trasmesso n. 7 candidature ricevute da parte dell'Unione Terre di Castelli e dei Comuni di Carpi, Formigine, Sassuolo, Maranello (soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo), Soliera e Modena;

Dato atto che sulla base dei criteri di priorità stabiliti al paragrafo 5 della deliberazione n. 1082/2017, risultano prioritari il Comune di Maranello (soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo) e l'Unione dei Comuni Terre di Castelli;

Rilevato, altresì, che la Città metropolitana di Bologna, non ha comunicato alcuna candidatura entro il termine del 1 settembre 2017 previsto al paragrafo 6 della deliberazione n. 1082/2017 e prorogato al 15 settembre 2017 con nota agli atti del competente

servizio (PG/606661 del 12/09/2017);

Dato atto che con riferimento al territorio della Città metropolitana di Bologna sono direttamente pervenute le richieste da parte dei Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Imola e San Benedetto Val di Sambro e che sulla base dei criteri di priorità stabiliti al paragrafo 5 della deliberazione n. 1082/2017 sono stati individuati i Comuni di Bologna e Casalecchio di Reno, quali soggetti prioritari;

Dato atto che, per quanto innanzi riportato, sono complessivamente pervenute, entro i termini previsti, n. 21 richieste da parte dei soggetti elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- n. 20 richieste risultano complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1203/2017 e ammissibili per gli importi di spesa indicati a fianco di ciascun nominativo;

- n. 1 richiesta (Comune di San Benedetto Val di Sambro) risulta inammissibile per la motivazione riportata a nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per la suddetta richiesta presentata dal Comune di San Benedetto Val di Sambro, si è provveduto ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e s.m.i. all'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione e che nulla è pervenuto da parte del citato Comune;

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di escludere la richiesta presentata dal Comune di San Benedetto Val di Sambro per la motivazione di fianco riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare n. 20 richieste elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di ammettere a finanziamento due progetti per ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, concedendo un contributo nella misura del 56,98% circa della spesa ammissibile e per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo, nello stesso allegato A, per un importo complessivo di € 1.000.000,00;

- di prevedere per i Comuni di Imola e di Scandiano ritenuti ammissibili ma non finanziati con il presente provvedimento, una priorità, in caso di presentazione della relativa domanda di partecipazione, nella programmazione dell'annualità 2018;

Ritenuto inoltre di prevedere per i soggetti beneficiari del contributo oggetto della presente deliberazione, al fine di assicurare la misura massima di finanziamento prevista al paragrafo 5 dell'allegato A alla deliberazione n. 1203/2017, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 23% della spesa ammessa;

Considerato che le attività progettuali, come specificato al paragrafo 4 dell'Allegato A alla citata deliberazione n. 1203/2017, verranno avviate nell'anno 2018 e si concluderanno nell'anno 2019;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto la spesa prevista trova copertura nel bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2018 e 2019, sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali"

(art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41);

Dato atto, inoltre, che ai sensi del paragrafo 10 dell'Allegato A della propria citata deliberazione n. 1203/2017, i rapporti con i soggetti beneficiari del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1A della citata deliberazione e da sottoscrivere entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. a);

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio



2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4 dell'allegato A della deliberazione n. 1203/2017, all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, per la somma complessiva di € 1.000.000,00 con imputazione del contributo concesso in ragione del 50% sull'anno di previsione 2018 e del 50% sull'anno di previsione 2019, così come meglio indicato al punto 6) del dispositivo;

Preso atto che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento sarà compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per gli anni 2018 e 2019;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 477 del 10 aprile 2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento

e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1082/2017 e n. 1203/2017, sono pervenute, entro i termini previsti, n. 21 richieste per la concessione dei contributi per la realizzazione di progetti di promozione e marketing del territorio da parte di Enti Locali, così come elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare n. 20 progetti presentati dai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di escludere la richiesta presentata dal Comune di San Benedetto Val di Sambro per la motivazione di fianco riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 1.000.000,00, ai quali sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

5. di stabilire che i Comuni di Imola e di Scandiano ritenuti ammissibili ma non finanziati con il presente provvedimento, siano considerati prioritari, in caso di presentazione della relativa domanda di partecipazione, nella programmazione dell'annualità 2018;

6. di impegnare, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4 dell'allegato A della propria deliberazione n. 1203/2017, la spesa complessiva di € 1.000.000,00 come segue, dando atto che l'imputazione è prevista al 50% per l'anno di previsione 2018 e al 50% per l'anno di previsione 2019:

- quanto ad € 500.000,00 registrata con il n. 795 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, **anno di previsione 2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod.;

- quanto ad € 500.000,00 registrata con il n. 182 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, **anno di previsione 2019**, che presenta la necessaria dispo-

nibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e succ. mod.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata con riferimento ai soggetti beneficiari:

- Soggetti Beneficiari Comuni - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Soggetti Beneficiari Unioni di Comuni - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia al citato allegato A;

8. di prevedere per i soggetti beneficiari del contributo oggetto della presente deliberazione, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e concessione dei relativi contributi, una proposta di rimodulazione del progetto finanziato, nel limite massimo del 23% della spesa ammessa, da approvarsi con determinazione del dirigente competente;

9. di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e concessione dei relativi contributi ovvero entro 15 giorni dalla data di approvazione dell'eventuale proposta di rimodulazione del progetto finanziato di cui al punto che precede, sottoscrivere la convenzione secondo lo schema di cui all'allegato 1A della propria citata deliberazione n. 1203/2017,

conformemente alle modalità previste al paragrafo 10;

10. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche ove applicabile, con le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione di cui all'allegato 1A della propria deliberazione n. 1203/2017 a cui espressamente si rinvia;

11. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione n. 1203/2017, nonché alle disposizioni della Convenzione sottoscritta;

12. di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui al presente provvedimento, compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni;

13. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

## ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE, FINANZIATE ED ESCLUSE

SOGGETTI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP
COMUNE DI BOLOGNA	Progetto di valorizzazione del centro storico e delle aree di prossimità 2017	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E33D17001850006
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	Proseguimento del progetto di promozione e marketing urbano 2013	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E88C17000290006
COMUNE DI FERRARA	Progetto di promozione e valorizzazione dell'area urbana del centro storico di Ferrara – My Ferrara per una città partecipata	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E78C17000120006
COMUNE DI COMACCHIO	Emporio 2.0	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E58C17000040006
COMUNE DI CESENA	Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione del centro storico di Cesena	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E13D17000930006
UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVISE – UNIONE MONTANA	Sviluppo di una rete di commercializzazione qualificata per i prodotti tipici del territorio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E83D17001090007
COMUNE DI MARANELLO (CAPOFILIA)	Promozione e marketing territoriale dei Comuni di Maranello, Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo per la valorizzazione della funzione commerciale dei centri storici e aree urbane dei territori di riferimento	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E43D17001150006
UNIONE TERRE DI CASTELLI	Terre di Castelli – Vivi scopri assapora: promozione del territorio e accoglienza turistica diffusa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E28C17000070006
COMUNE DI PARMA	Parma UNESCO City of Gastronomy – Una opportunità per un territorio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E93D17001060006
COMUNE DI FIDENZA (CAPOFILIA)	Centri storici e nuove centralità – Il marketing delle eccellenze	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E68C17000130006
COMUNE DI PIACENZA	Piacenza vive il suo centro storico	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E33D17001840006
COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (CAPOFILIA)	Progetto di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale dei Comuni di Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato e San Giorgio Piacentino – Centri da vivere	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E33D17001860006
COMUNE DI FAENZA	Valorizzazione e promozione del centro storico di Faenza per gli anni 2018 e 2019	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E28C17000060006

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	Consolidare e innovare le reti delle imprese del commercio e dell'artigianato in Bassa Romagna	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E43D17001160007
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	Progetto di promozione turistica e valorizzazione commerciale del centro storico di Reggio Emilia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E83D17001110006
COMUNE DI CORREGGIO	Politiche coordinate e condivise e promozione collettiva: le leve per una migliore tenuta della rete commerciale tradizionale	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 42.735,02	E43D17001140006
COMUNE DI RIMINI	Progetto di promozione e marketing del territorio per la valorizzazione e la riqualificazione della rete commerciale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 56.980,06	E93D17001070006
UNIONE DELLA VALCONCA	Case di Valle	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 45.584,02	E83D17001100007
COMUNE DI IMOLA	Progetto di promozione e marketing per lo sviluppo e promozione del centro storico della Città di Imola	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	
COMUNE DI SCANDIANO	Made in Scandiano	€ 63.000,00	€ 63.000,00	€ 0,00	
COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Richiesta inammissibile ai sensi del paragrafo 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n.1203/2017, in quanto carente di tutta la documentazione prevista al paragrafo 6 della medesima deliberazione.				
<b>TOTALI</b>		<b>€ 1.755.000,00</b>	<b>€ 1.755.000,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>	

L'imputazione della spesa complessiva viene articolata per l'importo di € 500.000,00 in ciascuno degli anni di previsione 2018 e 2019. Ogni singolo intervento trova negli anni di realizzazione 2018 e 2019 copertura finanziaria per il 50% del contributo complessivo concesso, così come disposto al paragrafo 4. dell'Allegato A della delibera n. 1203/2017.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 1773

**L.R. 41/97, art. 10, C. 1, lett. C) e D) - Approvazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali e mercatali in attuazione della deliberazione n. 1203/2017 - Concessione contributi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la propria deliberazione n. 1082 del 24 luglio 2017 concernente "Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli Enti locali ai sensi della L.R. 41/97, art. 10" ed in particolare il paragrafo 5 dell'allegato A, ove si stabiliscono requisiti e condizioni per l'individuazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale e della Città metropolitana di Bologna, di massimo due candidature per la presentazione dei progetti dell'azione 2 "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali" da comunicarsi entro il 1 settembre 2017, così come stabilito al paragrafo 6;

Vista la propria deliberazione n. 1203 del 2 agosto 2017, in attuazione della sopra richiamata deliberazione n. 1082/2017, di approvazione dei "Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2017 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b), c) e d), della L.R. 41/97, realizzati dagli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione n. 1082/2017 - approvazione schemi di convenzione" e successiva modifica n. 1504 del 10 ottobre 2017;

Rilevato che, secondo quanto previsto al paragrafo 6 dell'Allegato A) alla sopra richiamata deliberazione n. 1082/2017:

- con nota 28862/2017 agli atti del competente Servizio (PG/590928 del 30/8/2017) l'Amministrazione provinciale di Ferrara ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Argenta e Copparo;

- con nota 22159/2017 agli atti del competente Servizio (PG/592971 del 31/8/2017) l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Gambettola e Savignano sul Rubicone;

- con nota 23926/2017 agli atti del competente Servizio (PG/594245 dell'1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Parma ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Busseto e Langhirano;

- con nota 18734/2017 agli atti del competente Servizio (PG/568433 del 7/8/2017) l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Morfasso e di Fiorenzuola d'Arda;

- con nota 19642/2017 agli atti del competente Servizio (PG/598771 del 6/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Ravenna ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Brisighella e di Russi;

- con nota 21621/2017 agli atti del competente Servizio

(PG/595076 dell'1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Ventasso, Castelnovo di Sotto e Bibbiano (indicati in ordine di priorità);

- con nota 15693/2017 agli atti del competente Servizio (PG/594684 del 1/9/2017) l'Amministrazione provinciale di Rimini ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti dell'azione 2, i Comuni di Cattolica e di San Clemente;

Rilevato, inoltre, che con nota 2017/35860, agli atti del competente Servizio (PG/617404 del 19/9/2017), l'Amministrazione provinciale di Modena ha trasmesso n. 4 candidature, relative all'azione 2, ricevute da parte del Comune di Spilamberto, del Comune di Soliera, del Comune di Zocca e del Comune di Maranello quale capofila dei Comuni di Maranello, Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo;

Dato atto che sulla base dei criteri di priorità stabiliti al paragrafo 5 dell'Allegato A), alla propria deliberazione n. 1082/2017, sono risultati prioritari il Comune di Soliera ed il Comune di Zocca;

Rilevato, altresì, che la Città metropolitana di Bologna non ha comunicato alcuna candidatura, entro il 15 settembre 2017, termine prorogato con nota agli atti del competente servizio (PG/606661 del 12/9/2017);

Dato atto che, con riferimento al territorio della Città metropolitana di Bologna, relativamente all'azione 2, sono direttamente pervenute le domande da parte dei Comuni di Casalfiumanese, Mordano e Monghidoro;

Dato atto che, per quanto innanzi riportato, sono complessivamente pervenute, entro i termini previsti, n. 19 istanze da parte dei soggetti elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che sulla base dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- n. 18 richieste, di cui allegato A, risultano complete della documentazione indicata nella citata delibera regionale n. 1203/2017 e ammissibili per gli importi di spesa indicati a fianco di ciascun nominativo;

- n. 1 richiesta, del Comune di Monghidoro, risulta inammissibile per le motivazioni riportate nel suddetto allegato;

Dato atto che per l'istanza presentata dal Comune di Monghidoro si è provveduto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. all'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione e che nulla è pervenuto da parte del citato Comune;

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di escludere la richiesta presentata dal Comune di Monghidoro per le motivazioni di fianco riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di approvare n. 18 richieste elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di ammettere a finanziamento due progetti per ciascun territorio provinciale e della Città metropolitana di Bologna, concedendo un contributo nella misura del 37,23% circa della spesa ammissibile e per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo, nello stesso allegato A, per un importo complessivo di € 2.430.000,00;

Ritenuto, inoltre, di prevedere per i soggetti beneficiari del

contributo oggetto della presente deliberazione, al fine di assicurare la misura massima di finanziamento prevista al paragrafo 5 dell'allegato B alla deliberazione n. 1203/2017, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 42,77 (per i Comuni montani) e del 32,77% (per i restanti Comuni) della spesa ammessa, fatti salvi i limiti minimi di spesa previsti al paragrafo 2 dell'allegato B della deliberazione n. 1203/2017;

Considerato che le attività progettuali, come specificato al paragrafo 4 dell'Allegato B alla citata deliberazione n. 1203/2017, verranno avviate nell'anno 2017 e si concluderanno nell'anno 2018;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto la spesa prevista trova copertura nel bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018, sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Dato atto, inoltre, che ai sensi del paragrafo 10 dell'Allegato B della propria citata deliberazione n. 1203/2017, i rapporti con i soggetti beneficiari del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato 1B della citata deliberazione e da sottoscrivere entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. a);

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 25 "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23 dicembre 2016, N. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione

generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/04/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4 dell'allegato B della deliberazione n. 1203/2017, all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, per la somma complessiva di € 2.430.000,00 con imputazione del contributo concesso in ragione di € 1.430.000,00 sull'annualità 2017 ed € 1.000.000,00 sull'annualità 2018, così come meglio indicato al punto 6) del dispositivo;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2018;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

deibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1082/2017 e n. 1203/2017, sono pervenute, entro i termini previsti, n. 19 istanze per la concessione dei contributi previsti per la realizzazione di progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, così come elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare n. 18 progetti presentati dai soggetti indicati nel suddetto allegato;

3. di escludere la richiesta presentata dal Comune di Monghidoro per le motivazioni di fianco riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 2.430.000,00, ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

5. di stabilire che, per i progetti finanziati ai Comuni di Copparo e di Busseto, identificati con più CUP riferiti a sotto progetti che li costituiscono, è possibile, a fronte di una maggior spesa riferita ad un CUP, prevedere una compensazione, nella misura massima del 10%, con le minori spese riferite ad un altro CUP, fermo restando la somma complessiva del progetto complessivo;

6. di impegnare, sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4 dell'allegato B della propria deliberazione n. 1203/2017, la spesa complessiva di € 2.430.000,00 come segue, dando atto che l'imputazione è prevista al 58,85% per l'anno di previsione 2017 e al 41,15% per l'anno di previsione 2018:

- quanto ad € 1.430.000,00 registrata con il n. 5706 di impegno, sul Capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art. 3, comma 3, lett. B, C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.ii.;

- quanto ad € 1.000.000,00 registrata con il n. 799 di impegno, sul Capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art. 3, comma 3, lett. B, C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/2016 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata con riferimento ai soggetti beneficiari:

- Soggetti beneficiari: Comuni - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04,7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3 e che in relazione ai Codici CUP si rinvia al citato allegato A;

8. di prevedere per i soggetti beneficiari del contributo oggetto della presente deliberazione, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e concessione dei relativi contributi, una proposta di rimodulazione del progetto, nel limite massimo del 42,77% (per i Comuni montani) e del 32,77% (per i restanti Comuni) della spesa ammessa, fatti salvi i limiti minimi di spesa previsti al paragrafo 2 dell'allegato B della deliberazione n. 1203/2017, da approvarsi con determinazione del dirigente competente;

9. di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e concessione dei relativi contributi ovvero entro 15 giorni dalla data di approvazione dell'eventuale proposta di rimodulazione del progetto finanziato di cui al punto che precede, sottoscrivere la convenzione secondo lo schema di cui all'allegato 1B della propria citata deliberazione n. 1203/2017, conformemente alle modalità previste al paragrafo 10 dell'allegato B della medesima delibera;

10. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione di cui all'allegato 1B della propria deliberazione n. 1203/2017 a cui espressamente si rinvia;

11. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione n. 1203/2017, nonché alle disposizioni della Convenzione sottoscritta;

12. di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui al presente provvedimento, compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni;

13. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A)

## ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE, FINANZIATE, ESCLUSE

COMUNI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA PRESENTATA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO 37,23%	imputazione anno 2017 (58,85%)	imputazione anno 2018 (41,15%)	CUP	NOTE
CASALEFUMANESE (BO)	Una piazza Agora per mille pensieri ed azioni	€ 127.622,16	€ 127.622,16	€ 47.513,72	€ 27.960,75	€ 19.552,97	G97H17000860006	
MORDANO (BO)	Riqualficazione piazza Dante Cassani e riordino viabilità percorsi ciclopeditoni	€ 271.559,70	€ 271.559,70	€ 101.101,64	€ 59.496,03	€ 41.605,61	G64E17000890006	
ARGENTA (FE)	Progetto di Rigenerazione Urbana del centro commerciale naturale di Argenta Piazza Garibaldi	€ 889.017,21	€ 857.600,00	€ 250.000,00	€ 147.119,34	€ 102.880,66	C99G17000140004	Non ammesse le spese relative ai rimborsi, premi, giuria e piattaforma concorso ridotto l'importo relativo alle spese tecniche (ammesso max. 15% dell'importo dei lavori) (Punto 3 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
COPPARO (FE)	Progetto di riqualficazione e valorizzazione del percorso commerciale di Ingresso al centro storico di Copparo	€ 290.000,00	€ 144.770,01	€ 53.897,86	€ 31.717,67	€ 22.180,19	J67H16000510004	Non ammesse le spese relative al 2° stralcio in quanto trattasi di intervento non rientrante in un progetto di valorizzazione e riqualficazione di arredo urbano (Punto 3 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
			€ 118.163,77	€ 43.992,36	€ 25.888,51	€ 18.103,85	J61B17000540005	
GAMBETTOLA (FC)	Riqualficazione del centro urbano di Gambettola - 2° stralcio	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 130.304,96	€ 76.681,52	€ 53.623,44	H97H16001280004	
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)	Progetto di riqualficazione centro storico - 1° stralcio	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 250.000,00	€ 147.119,34	€ 102.880,66	B35F16000140004	



SOLEIRA (MO)	Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma	€ 2.490.000,00	€ 1.945.867,29	<b>€ 250.000,00</b>	€ 147.119,34	€ 102.880,66	J3915000400004	Non ammesse le spese sostenute da soggetti diversi dal Comune e gli interventi realizzati su aree non di proprietà del Comune (punto 3 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
ZOCCA (MO)	Completamento dell'arredo urbano di via M. Tesi volto alla valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali	€ 350.000,00	€ 304.514,00	<b>€ 113.370,53</b>	€ 66.715,99	€ 46.654,54	H67H17000750004	Non ammesse le spese sostenute da altro Ente/Società (punto 3 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
BUSSETO (PR)	Progetto di valorizzazione e riqualificazione del centro storico di Busseto	€ 360.000,00	€ 85.000,00	<b>€ 31.645,49</b>	€ 18.622,65	€ 13.022,84	F74E16000640004	
			€ 275.000,00	<b>€ 102.382,47</b>	€ 60.249,77	€ 42.132,70	F77H17001870006	
LANGHIRANO (PR)	Riqualificazione piazza Leoni a Torrechiarà	€ 275.000,00	€ 275.000,00	<b>€ 102.382,47</b>	€ 60.249,77	€ 42.132,70	197B17000290006	
MORFASSO (PC)	Sviluppo e valorizzazione di aree commerciali e mercatali nei centri di Morfasso e San Michele attraverso opere di arredo urbano	€ 205.360,00	€ 205.360,00	<b>€ 76.455,50</b>	€ 44.992,33	€ 31.463,17	G81B17000460006	
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)	Progetto di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e mercatali di Fiorenzuola d'Arda	€ 399.000,00	€ 399.000,00	<b>€ 148.547,65</b>	€ 87.416,93	€ 61.130,72	E17H17001250006	
BRISIGHELLA (RA)	Riqualificazione del centro storico per la valorizzazione delle aree mercatali e commerciali del capoluogo	€ 250.000,00	€ 250.000,00	<b>€ 93.074,97</b>	€ 54.772,51	€ 38.302,46	H55F17000010006	
RUSSI (RA)	Riqualificazione del centro storico di Russi mediante sistemazione dei vuoti urbani (parco La Marfaj) e arredo negli ingressi del centro	€ 360.000,00	€ 360.000,00	<b>€ 134.027,96</b>	€ 78.872,42	€ 55.155,54	B87B17000660006	
VENTASSO (RE)	Valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali nel Comune di Ventasso	€ 80.000,00	€ 80.000,00	<b>€ 29.783,99</b>	€ 17.527,20	€ 12.256,79	H34E17000290006	

CASTELNOVO DI SOTTO (RE)	Piazza Prampolini e Via Gramsci; intervento di riqualificazione	€ 798.575,56	€ 777.265,96	<b>€ 250.000,00</b>	€ 147.119,34	€ 102.880,66	B87H14018500004	Non ammesse le spese antecedenti la data di decorrenza delle iniziative (01/01/2017) (punto 4 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
CATTOLICA (RN)	Valorizzazione del percorso commerciale dal centro storico al mare tramite la riqualificazione dell'arredo urbano delle vie Pascoli-Fiume-Dante - stralcio progettuale via Dante	€ 345.000,00	€ 345.000,00	<b>€ 128.443,46</b>	€ 75.586,07	€ 52.857,39	G67H16000690004	
SAN CLEMENTE (RN)	Riqualificazione urbana e valorizzazione commerciale dell'area di Sant'Andrea in Casale	€ 320.000,00	€ 250.000,00	<b>€ 93.074,97</b>	€ 54.772,52	€ 38.302,45	B21B17000420006	Non ammessi gli interventi realizzati su aree e beni non di proprietà del Comune (punto 3 All. B Delib. G.R. 1203/2017)
MONGHIDORO	Richiesta inammissibile, ai sensi del paragrafo 7 dell'Allegato B), alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1203/2017, in quanto carente di tutta la documentazione prevista al paragrafo 6 del medesimo atto.							
<b>TOTALI</b>		<b>€ 9.161.134,63</b>	<b>€ 8.421.722,89</b>	<b>€ 2.430.000,00</b>	<b>€ 1.430.000,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>		

L'imputazione della spesa complessiva viene articolata per l'importo di € 1.430.000,00 sull'annualità 2017 ed € 1.000.000,00 sull'annualità 2018. Ogni singolo intervento trova nell'anno 2017 copertura finanziaria per il 58,85% e nell'anno 2018 copertura finanziaria per il 41,15%, così come disposto al paragrafo 4, dell'Allegato B) della deliberazione G.R. n. 1203/2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1795

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B17G17000090006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sistema di videosorveglianza veicolare del Comune di Alto Reno Terme" del Comune di Alto Reno Terme (BO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 28.658,00 (di cui €. 23.058,00 per spese di investimento, ed €. 5.600,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 40.940,00 (di cui €. 32.940,00 per spese di investimento ed €. 8.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 28.658,00 a favore del Comune di Alto Reno Terme (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 28.658,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 23.058,00 con il n.5655 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 5.600,00 con il n. 5656 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP B17G17000090006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP B17G17000090006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Alto Reno Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Alto Reno Terme (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA VEICOLARE DEL COMUNE DI ALTO RENO  
TERME" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N.  
24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Alto Reno Terme (BO), C.F. 03500441203, rappresentato  
dal Sindaco Giuseppe Nanni, domiciliato per la carica presso la sede  
municipale in Porretta Terme, Piazza della Libertà n. 13,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Alto Reno Terme (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 25/10/2017 al n. PG.2017.0682787, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sistema di videosorveglianza veicolare del Comune di Alto Reno Terme";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
  - a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list,

- ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
- b) realizzazione di un evento pubblico finalizzato ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità, accompagnato da un'idonea campagna di comunicazione in ambito locale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Alto Reno Terme (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sistema di videosorveglianza veicolare del Comune di Alto Reno Terme".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
- b) realizzazione di un evento pubblico finalizzato ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità, accompagnato da un'idonea campagna di comunicazione in ambito locale.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) B17G17000090006.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

**SPESE CORRENTI:**

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Materiali di consumo, attività di comunicazione ed informazione (brochure, cartellonistica, ecc.)	4.000,00 €
b) Consegna a domicilio delle brochure	1.000,00 €
c) Locazione Sala per evento pubblico	1.000,00 €
d) Coordinamento e programmazione giornata seminariale	2.000,00 €
<b>Totale spese correnti</b>	<b>8.000,00 €.</b>

**SPESE INVESTIMENTO:**

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	32.940,00 €
<b>Totale spese investimento</b>	<b>32.940,00 €</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Alto Reno Terme (BO) un contributo complessivo di €. 28.658,00 di cui €. 5.600,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 23.058,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 40.940,00 (€. 32.940,00 per spese d'investimento e €. 8.000,00 per spese correnti), di cui €. 12.282,00 a carico del Comune di Alto Reno Terme (BO).

Il Comune di Alto Reno Terme (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Sistema di videosorveglianza veicolare del Comune di Alto Reno Terme";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "Sistema di videosorveglianza veicolare del Comune di Alto Reno Terme", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Alto Reno Terme (BO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Massimo Ghelardoni per il Comune di Alto Reno Terme (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Alto Reno Terme (BO), pari all'importo complessivo di €. 28.658,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno

finanziario assunto dal Comune di Alto Reno Terme (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Alto Reno Terme (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Alto Reno Terme (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Alto Reno Terme (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Alto Reno Terme (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Alto Reno Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Alto  
Reno Terme (BO)  
Il Sindaco

Per la Regione Emilia-Romagna  
  
Il Presidente

---

Bologna, lì

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1796

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C78J17000000002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Progetto di videosorveglianza del Comune di Coriano" del Comune di Coriano (RN), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 28.543,00 per spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di € 40.776,06;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 28.543,00 a favore del Comune di Coriano (RN), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 28.543,00, registrata con il n. 5651 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP C78J17000000002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Coriano (RN), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Coriano (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI CORIANO" IN  
ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E  
SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Coriano (RN), C.F. 00616520409, rappresentato dal  
Sindaco, XXXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in XXXXXXXXXXXXX,,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Coriano (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/10/2017 al n. PG.2017.0655274, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Progetto di videosorveglianza del Comune di Coriano";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione situazionale tra loro integrate, ed in particolare:
  - a) realizzazione di un sistema di videosorveglianza e videoanalisi nel centro cittadino per incrementare forme di difesa passiva, controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici;

b) installazione di un impianto antiintrusione presso la sede municipale, congiuntamente al controllo manutenzione straordinaria degli impianti antiintrusione e videosorveglianza già presenti presso la biblioteca, il comando di Polizia Municipale ed il Teatro comunale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Coriano (RN) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Coriano (RN) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Progetto di videosorveglianza del Comune di Coriano".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) realizzazione di un sistema di videosorveglianza e videoanalisi nel centro cittadino per incrementare forme di difesa passiva, controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici;
- b) installazione di un impianto antiintrusione presso la sede municipale, congiuntamente al controllo manutenzione straordinaria degli impianti antiintrusione e videosorveglianza già presenti presso la biblioteca, il comando di Polizia Municipale ed il Teatro comunale.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP). C78J17000000002.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	28.371,10 €
b) Installazione sistema antiintrusione presso sede municipale	5.609,11 €
c) Manutenzione straordinaria sistema antiintrusione presso biblioteca comunale	2.342,40 €
d) Manutenzione straordinaria sistema antiintrusione e videosorveglianza presso comando polizia municipale	2.111,05 €
e) Manutenzione straordinaria sistema antiintrusione presso Teatro comunale	2.342,40 €
<b>Totale spese investimento</b>	<b>40.776,06 €</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Coriano (RN) un contributo complessivo di €. 28.543,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 40.776,06 per spese d'investimento, di cui € 12.233,06 a carico del Comune di Coriano (RN).

Il Comune di Coriano (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Progetto di videosorveglianza del Comune di Coriano";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste

- dal Progetto "Progetto di videosorveglianza del Comune di Coriano", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Daniele Cavallini e Cristian De Paoli per il Comune di Coriano (RN). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Coriano (RN), pari all'importo complessivo di €. 28.543,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Coriano (RN) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Coriano (RN) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Coriano (RN) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Coriano (RN) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Coriano (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Coriano (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Coriano  
(RN)

Il Presidente

Il Sindaco

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1797

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F32F17000200004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Borgo, Reno" del Comune di Bologna di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 108.500,00 (di cui €. 91.000,00 per spese di investimento, ed €. 17.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 155.000,00 (di cui €. 130.000,00 per spese di investimento ed €. 25.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 108.500,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 108.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 91.000,00 con il n. 5652 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 17.500,00 con il n. 5653 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale

nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP F32F17000200004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP - - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"INTERVENTI PROPEDEUTICI SICUREZZA PARCHI QUARTIERE BORGIO,  
RENO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R.  
N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente

E

Il Comune di Bologna, C.F. 01232710374, rappresentato da .....  
domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante  
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione  
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in  
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 19/09/2017 al n. PG.2017.0618129, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Borgo, Reno";



- tale progetto è finalizzato a:
  - realizzare un sistema di telecamere di videosorveglianza posizionate in punti strategici, definiti insieme alle forze dell'ordine, nel Parco dei Noci e dei Pini, ubicati nell'area Lungo Reno del Comune di Bologna;
  - riqualificare la pubblica illuminazione del Parco dei Pini con la sostituzione degli attuali corpi illuminanti non più funzionanti a seguito di continui atti vandalici, con apparecchi LED, di ultima generazione, difficilmente vandalizzabili che garantiscono una maggiore percezione luminosa;
  - promuovere attività di animazione e prevenzione sociale nell'area Lungo Reno del Comune di Bologna.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Borgo, Reno".

#### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- realizzazione di un sistema di telecamere di videosorveglianza posizionate in punti strategici, definiti insieme alle forze dell'ordine, nel Parco dei

Noci e dei Pini, ubicati nell'area Lungo Reno del Comune di Bologna;

- riqualificazione della pubblica illuminazione del Parco dei Pini con la sostituzione degli attuali corpi illuminanti non più funzionanti a seguito di continui atti vandalici, con apparecchi LED, di ultima generazione, difficilmente vandalizzabili che garantiscono una maggiore percezione luminosa;
- promozione di attività di animazione e prevenzione sociale nell'area Lungo Reno del Comune di Bologna.

Al Progetto oggetto del presente Accordo relativamente alle spese aventi natura di investimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F32F17000200004.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Attività di mediazione di comunità e progettazione sociale	15.000,00€.
b) Attività di presidio e prevenzione dei parchi	10.000,00€.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>25.000,00€.</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Collegamento telecamere parco Noci	18.000,00€.
b) Opere edili posa sostegni e collegamenti elettrici telecamere parco Pini	43.511,42€.
c) Telecamere e fibra ottica	24.093,85€.
d) Impianto di illuminazione Parco Pini	26.145,25€.
e) Ulteriori costi manutenzione straordinaria	18.249,48€.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>130.000,00€</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo complessivo di €. 108.500,00, di cui €. 17.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 91.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 155.000,00 (€. 130.000,00 per spese d'investimento e €. 25.000,00 per spese correnti), di cui €. 46.500,00 a carico del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Borgo, Reno";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Borgo, Reno", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Anna Depietri ed Enrico Di Stasi per il Comune di Bologna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;

- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 108.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bologna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Bologna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bologna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bologna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8** **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9** **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro

il 31/03/2018 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**

**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Bologna

Il Sindaco

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1798

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C27H17000670006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Progetto sicurezza urbana alla luce del D.L. 17/02/2017 n. 14" dell'Unione Valnure e Valchero (PC), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 20.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 28.600,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 20.000,00 a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 20.000,00, registrata con il n. 5654 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con

propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP C27H17000670006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018, l'Unione Valnure e Valchero dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"PROGETTO SICUREZZA URBANA ALLA LUCE DEL D.L. 17/02/2017 N. 14" IN  
ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003  
E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

L'Unione Valnure e Valchero (PC), C.F. XXXXXXXXXXXXXXXX, rappresentato  
dal Presidente, XXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in  
XXXXXXXXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Valnure e Valchero (PC), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 19/10/2017 al n. PG.2017.0670086, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Progetto sicurezza urbana alla luce del D.L. 17/02/2017 n. 14";
- tale progetto è finalizzato a:
  - a) garantire la manutenzione del locale sistema di videosorveglianza e dei relativi software per incrementare forme di controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici nel territorio dell'Unione;

- b) organizzare momenti di formazione destinati agli operatori dedicati alla cura della safety per i Comuni aderenti all'Unione.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Valnure e Valchero (PC) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Progetto sicurezza urbana alla luce del D.L. 17/02/2017 n. 14".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) garantire la manutenzione del locale sistema di videosorveglianza e dei relativi software per incrementare forme di controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici nel territorio dell'Unione;
- b) organizzare momenti di formazione destinati agli operatori dedicati alla cura della safety per i Comuni aderenti all'Unione.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C27H17000670006.



**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Manutenzione rete videosorveglianza,	17.540,00 €
b) Formazione personale per la safety,	2.000,00 €
c) Azioni di accompagnamento agli interventi di sicurezza urbana,	2.600,00 €
d) Manutenzione software videosorveglianza,	3.400,00 €
e) Manutenzione software app. rev.e ass.	3.060,00 €
<b>Totale spese correnti</b>	<b>28.600,00 €.</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Valnure e Valchero (PC) un contributo complessivo di €. 20.000,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 28.600,00 per spese correnti, di cui €. 8.600,00 a carico dell'Unione Valnure e Valchero (PC).

L'Unione Valnure e Valchero (PC) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Progetto sicurezza urbana alla luce del D.L. 17/02/2017 n. 14";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "Progetto sicurezza urbana alla luce del D.L. 17/02/2017 n. 14", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti

audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure e Valchero (PC) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Alberto Sola e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Paolo Giovannini per l'Unione Valnure Valchero (PC). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure e Valchero (PC), pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Valnure e Valchero e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Valnure e Valchero (PC) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Valnure e Valchero (PC) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Valnure e Valchero (PC) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Valnure e Valchero (PC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Valnure e Valchero (PC) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione Valnure e Valchero

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Il Presidente

---

Bologna, lì

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1799

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP H56G17000350002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La sicurezza a Km 0" dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (Bo), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 30.500,00 (di cui €. 20.000,00 per spese di investimento ed €. 10.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 43.600,00 (di cui €. 28.600,00 per spese di investimento ed €. 15.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 30.500,00 a favore dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 30.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 20.000,00 con il n. 5657 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 10.500,00 con il n. 5658 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre

2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP H56G17000350002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP H56G17000350002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "LA SICUREZZA A KM 0" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini,

E

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO), C.F. XXXXXXXXXX, rappresentato da ..... domiciliato per la carica in . . . . ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 19/10/2017 al n. PG.2017.0670041, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "La sicurezza a Km 0";
- tale progetto è finalizzato a:
  - a) realizzare un sistema interattivo di videocomunicazione e servizio in tempo reale che permetta ai cittadini delle realtà periferiche rispetto alla sede istituzionale della polizia municipale, situata a Marzabotto, di potere avere un contatto virtuale qualificato con la polizia municipale su tutto il territorio dell'Unione;
  - b) favorire l'interazione diretta dei diversi uffici comunali e dell'Unione con la polizia municipale anche da remoto.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "La sicurezza a Km 0".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

- a) realizzare un sistema interattivo di videocomunicazione e servizio in tempo reale che permetta ai cittadini delle realtà periferiche rispetto alla sede istituzionale della polizia municipale, situata a Marzabotto, di potere avere un contatto virtuale qualificato con la polizia municipale su tutto il territorio dell'Unione;
- b) favorire l'interazione diretta dei diversi uffici comunali e dell'Unione con la polizia municipale anche da remoto.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H56G17000350002.

**Articolo 4  
Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

## SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Coordinamento e supervisione del progetto,	5.000,00 €.
b) Materiale di supporto alla conoscenza, promozione, diffusione e replicabilità del progetto,	5.400,00 €.
c) Eventi promozionali del progetto,	2.500,00 €.
d) Licenze sw per il funzionamento del sistema interattivo esterno ed interno: canone Saas primo anno,	600,00 €.
e) Canone primo anno PALS per link in DSR	1.500,00 €.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>15.000,00 €.</b>

## SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Predisposizione delle postazioni interattive periferiche ed adeguamento della sede del comando di P.M.	14.800,00 €.
b) Strumentazione hw, infrastrutturale e strumentale di supporto alla realizzazione del progetto.	13.800,00 €.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>28.600,00 €</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese un contributo complessivo di €. 30.500,00, di cui €. 10.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 20.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 43.600,00 (€. 28.600,00 per spese d'investimento e €. 15.000,00 per spese correnti), di cui €. 13.100,00 a carico dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "La sicurezza a Km 0";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "La sicurezza a Km 0", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

### **Articolo 6**

#### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Alberto Sola e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Carlo Poletti e Eros Leoni per l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, pari all'importo complessivo di €. 30.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà



fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione dei Comuni  
dell'Appennino Bolognese (BO)  
Il Presidente

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Presidente

---

Bologna, lì

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1800

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E12D17000040006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Frazioni e periferie di Formigine: sicurezza, partecipazione, tecnologia" del Comune di Formigine (MO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 48.300,00 (di cui €. 35.000,00 per spese di investimento, ed €. 13.300,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 69.000,00 (di cui €. 50.000,00 per spese di investimento ed €. 19.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 48.300,00 a favore del Comune di Formigine (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 48.300,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 35.000,00 con il n. 5741 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 13.300,00 con il n. 5742 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP E12D17000040006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E12D17000040006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Formigine (MO), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Formigine (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"FRAZIONI E PERIFERIE DI FORMIGINE: SICUREZZA, PARTECIPAZIONE,  
TECNOLOGIA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6  
L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Formigine (MO), C.F. 00603990367, rappresentato dal  
Sindaco, XXXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in XXXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Formigine (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2017 al n. PG.2017.0652080, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Frazioni e periferie di Formigine: sicurezza, partecipazione, tecnologia";

- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
  - a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza e potenziamento dell'illuminazione in 5 plessi cimiteriali per incrementare forme di controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici;
  - b) sviluppo di una rete di controllo di vicinato, con il coinvolgimento dei cittadini, dell'amministrazione locale e delle forze di polizia presenti sul territorio;
  - c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità;
  - d) Attivazione di un servizio di affiancamento e supporto alle vittime dei reati predatori sul territorio comunale, con la creazione di uno sportello denominato "Non Da Soli";
  - e) realizzazione di attività di mediazione sociale e iniziative per la prevenzione della criminalità giovanile, in collaborazione con i Gruppi Educativi Territoriali (GET);
  - f) realizzazione di eventi di animazione e valorizzazione territoriale.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Formigine (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Formigine (MO) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Frazioni e periferie di Formigine: sicurezza, partecipazione, tecnologia".

**Articolo 3**  
**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza e potenziamento dell'illuminazione in 5 plessi cimiteriali per incrementare forme di controllo e deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici;
- b) sviluppo di una rete di controllo di vicinato, con il coinvolgimento dei cittadini, dell'amministrazione locale e delle forze di polizia presenti sul territorio;
- c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità;
- d) Attivazione di un servizio di affiancamento e supporto alle vittime dei reati predatori sul territorio comunale, con la creazione di uno sportello denominato "Non Da Soli";
- e) realizzazione di attività di mediazione sociale e iniziative per la prevenzione della criminalità giovanile, in collaborazione con i Gruppi Educativi Territoriali (GET);
- f) realizzazione di eventi di animazione e valorizzazione territoriale.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E12D17000040006.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) attività di Animazione del territorio	10.000,00 €
b) Attività di mediazione e iniziative per la prevenzione della criminalità giovanile	5.000,00 €
c) Attivazione Sportello "Non da soli"	4.000,00 €
<b>Totale spese correnti</b>	<b>19.000,00 €.</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza;	8.000,00 €
b) Potenziamento illuminazione;	20.000,00 €
c) Segnaletica e manufatti di sicurezza vari (gruppi elettrogeni di sicurezza, transenne, ecc.);	17.000,00 €
d) Segnaletica pubblica e cartellonistica per privati Controllo del Vicinato;	5.000,00 €
<b>Totale spese investimento</b>	<b>50.000,00 €</b>

#### **Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Formigine (MO) un contributo complessivo di €. 48.300,00, di cui €. 13.300,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 35.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 69.000,00 (€ 50.000,00 per spese d'investimento e € 19.000,00 per spese correnti), di cui € 20.700,00 a carico del Comune di Formigine (MO).

Il Comune di Formigine (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Frazioni e periferie di Formigine: sicurezza, partecipazione, tecnologia";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Frazioni e periferie di Formigine: sicurezza, partecipazione, tecnologia", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo,

congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nell'Arch. Alessandro Malavolti per il Comune di Formigine (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Formigine (MO), pari all'importo complessivo di €. 48.300,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Formigine (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Formigine (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Formigine (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Formigine (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Formigine (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Formigine (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Formigine

(MO)

Il Sindaco

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1860

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E59I17000030006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La città sicura: percezione della sicurezza, tra dati e prevenzione delle devianze" del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 35.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 50.000,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 35.000,00 a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 35.000,00, registrata con il n. 5815 di impegno, sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP E59I17000030006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "LA CITTÀ SICURA: PERCEZIONE DELLA SICUREZZA, TRA DATI E PREVENZIONE DELLE DEVIANZE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), C.F. 00250950409 rappresentato dal Sindaco, XXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 16/10/2017 al n. PG.2017.0662186, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "La città sicura: percezione della sicurezza, tra dati e prevenzione delle devianze";

- tale progetto è finalizzato a:
- a) promuovere due appuntamenti teatrali per gli alunni delle scuole medie incentrati sulle dipendenze e devianze giovanili e le relative forme di prevenzione;
  - b) realizzare uno studio approfondito sull'andamento della delittuosità nella provincia di Rimini e sui possibili fattori esplicativi;
  - c) promuovere momenti di approfondimento e discussione pubblica nonché eventi teatrali sul tema del femminicidio;
  - d) organizzare due giornate di formazione destinate a funzionari comunali sulla progettazione in materia di sicurezza urbana e prevenzione della criminalità, anche in ambito comunitario, con il supporto del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "La città sicura: percezione della sicurezza, tra dati e prevenzione delle devianze".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) promuovere due appuntamenti teatrali per gli alunni delle scuole medie incentrati sulle dipendenze e devianze giovanili e le relative forme di prevenzione;
- b) realizzare uno studio approfondito sull'andamento della delittuosità nella provincia di Rimini e sui possibili fattori esplicativi;
- c) promuovere momenti di approfondimento e discussione pubblica nonché eventi teatrali sul tema del femminicidio;
- d) organizzare due giornate di formazione destinate a funzionari comunali sulla progettazione in materia di sicurezza urbana e prevenzione della criminalità, anche in ambito comunitario, con il supporto del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) E59I17000030006.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Appuntamenti teatrali per gli alunni delle scuole medie,	15.000,00 €
b) studio sull'andamento della delittuosità nella provincia di Rimini,	15.000,00 €
c) Iniziative ed eventi teatrali sul tema del femminicidio,	15.000,00 €
d) Formazione in materia di progettazione sulla sicurezza urbana.	5.000,00 €
<b>Totale spese correnti</b>	<b>50.000,00 €.</b>

#### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bellaria Igea Marina (RN) un contributo complessivo di €. 35.000,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di

una spesa complessiva prevista di € 50.000,00, di cui € 15.000,00 a carico del Comune di Bellaria Igea Marina (RN).

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "La città sicura: percezione della sicurezza, tra dati e prevenzione delle devianze";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "La città sicura: percezione della sicurezza, tra dati e prevenzione delle devianze", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Ivan Cecchini e Roberto Ferrara Cevoli per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), pari all'importo complessivo di €. 35.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

### **Articolo 8** **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

### **Articolo 9** **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il

Comune di Bellaria Igea Marina (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Bellaria  
Igea Marina (RN)

Il Presidente

Il Sindaco

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1861

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D74H16000360004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "S.I.T. – Sicurezza Integrata Territoriale" del Comune di Noceto (PR), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 45.978,33 (di cui €. 23.000,00 per spese di investimento, ed €. 22.978,33, per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 120.059,00 (di cui €. 87.232,80 per spese di investimento ed €. 32.826,20 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 45.978,33 a favore del Comune di Noceto (PR), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 45.978,33, registrata come segue:

- quanto ad euro 23.000,00 con il n. 5816 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 22.978,33 con il n. 5817 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D74H16000360004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP ----- C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Noceto (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Noceto (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "S.I.T. - SICUREZZA INTEGRATA TERRITORIALE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Noceto (PR), C.F. 00166930347, rappresentato dal Sindaco, XXXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in XXXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Noceto (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/10/2017 al n. PG.2017.0691169, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "S.I.T. - Sicurezza Integrata Territoriale";

- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
  - b) sviluppo di una rete di "Controllo di Vicinato" sul territorio comunale;
  - c) implementazione del servizio del controllo del territorio secondo un approccio di sicurezza sussidiaria, attraverso l'attivazione di una convenzione con istituto di vigilanza;
  - d) avviamento di un punto di ascolto anti violenza rivolto a persone maggiorenni vittime di violenza di genere, e a persone che sono a conoscenza di casi di violenza e che necessitano consigli per poter aiutare le vittime;
  - e) stipula di una polizza assicurativa gratuita contro i furti dedicata alla popolazione residente;
  - f) realizzazione di uno studio di valutazione sulle azioni di prevenzione avviate a livello locale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Noceto (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Noceto (PR) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "S.I.T. - Sicurezza Integrata Territoriale".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) sviluppo di una rete di "Controllo di vicinato";
- b) promozione di attività integrate di controllo del territorio;
- c) avviamento punto di ascolto anti violenza "Non sei sola";
- d) polizza assicurativa contro i furti per popolazione residente;
- e) studio di valutazione sulle azioni di prevenzione avviate a livello locale;
- f) attività di coordinamento.
- g) implementazione del locale sistema di videosorveglianza per monitorare i transiti;

Al Progetto oggetto del presente Accordo relativamente alle spese aventi natura di investimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D74H16000360004.

## **Articolo 4**

### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Progetto "Controllo di vicinato"	2.500,00 €.
b) Promozione di attività integrate di controllo del territorio	9.750,00 €.
c) Punto di ascolto "Non sei sola"	2.000,00 €.
d) Polizza assicurativa contro furti	10.576,20 €.
e) Studio di valutazione sulle azioni di prevenzione	6.000,00 €.
f) Attività di coordinamento	2.000,00 €.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>32.826,20 €.</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
g) Implementazione video sorveglianza	87.232,80 €.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>87.232,80 €</b>

#### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Noceto (PR) un contributo complessivo di €. 45.978,33, di cui €. 22.978,33 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 23.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 120.059,00 (€ 87.232,80 per spese d'investimento e € 32.826,20 per spese correnti), di cui € 74.080,67 a carico del Comune di Noceto (PR).

Il Comune di Noceto (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "S.I.T. - Sicurezza Integrata Territoriale";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "S.I.T. - Sicurezza Integrata Territoriale", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Noceto (PR) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di

programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Barbara Bertini per la Regione Emilia-Romagna e in Luciano Ravasini e Moreno Trentini per il Comune di Noceto (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Noceto (PR), pari all'importo complessivo di €. 45.978,33 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Noceto (PR), e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Noceto (PR) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Noceto (PR) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Noceto (PR) dovrà sottoscrivere

apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Noceto (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Noceto (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Noceto

Il Presidente

Il Sindaco

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1862

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP J59B17000010002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Mi Fido di Te?" dell'Unione Terre d'Acqua (BO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 10.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 14.300,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.000,00 a favore dell'Unione Terre d'Acqua (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 10.000,00, registrata con il n. 5982 di impegno, sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato

con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP J59B17000010002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 l'Unione Terre d'Acqua dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Terre d'Acqua (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "MI FIDO DI TE?" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

L'Unione Terre d'Acqua (BO), C.F. 03166241202, rappresentato dal Presidente, XXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Terre d'Acqua (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 31/10/2017 al n. PG.2017.0694856, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Mi Fido di Te?";
- tale progetto è finalizzato alla:



- a) promozione di un percorso di prevenzione e sensibilizzazione ai temi del bullismo, del cyberbullismo e dei rischi del web, anche attraverso la realizzazione di un video-documentario all'interno delle classi coinvolte dall'attività di formazione realizzate dalla polizia locale;
- b) realizzazione di un seminario coorganizzato con la Regione Emilia Romagna di approfondimento sui fenomeni di bullismo, cyberbullismo e rischi del web aperto agli operatori delle polizie locali dell'Emilia-Romagna;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Terre d'Acqua e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terre d'Acqua alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Mi Fido di Te?".

#### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) Promozione di un percorso di prevenzione e sensibilizzazione ai temi del bullismo, del cyberbullismo e dei rischi del web, anche attraverso la realizzazione di un video-documentario

all'interno delle classi coinvolte dall'attività di formazione realizzate dalla polizia locale;

- b) Realizzazione di un seminario coorganizzato con la Regione Emilia Romagna di approfondimento sui fenomeni di bullismo, cyberbullismo e rischi del web aperto agli operatori delle polizie locali dell'Emilia-Romagna;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) J59B17000010002.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Realizzazione video	2.000,00 €.
b) Materiali di supporto alla conoscenza, promozione, diffusione e replicabilità del progetto	4.000,00 €. 4.000,00 €.
c) Eventi promozionali del progetto	4.300,00 €.
d) Coordinamento e supervisione del progetto	
<b>Totale spese correnti</b>	<b>14.300,00 €.</b>

#### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Terre d'Acqua un contributo complessivo di €. 10.000,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 14.300,00, di cui €. 4.300,00 a carico dell'Unione Terre d'Acqua.

L'Unione Terre d'Acqua si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Mi Fido di Te?";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste

dal progetto "Mi Fido di Te?", così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Acqua costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Samanta Arsani e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Giorgio Benvenuti e Stefania Crema per l'Unione Terre d'Acqua. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Terre d'Acqua, pari all'importo complessivo di €. 10.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Terre d'Acqua e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- l'Unione Terre d'Acqua potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Terre d'Acqua quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Terre d'Acqua dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Terre d'Acqua la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Terre d'Acqua dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione Terre d'Acqua

Il Presidente

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Bologna, lì

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1863

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. n. 24/2003 e suc. mod. - CUP I99G17000460006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Rafforzamento del presidio territoriale nel quartiere San Leonardo" del Comune di Parma, di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 18.200,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 26.000,00;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 18.200,00 a favore del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e suc.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 18.200,00, registrata con il n. 5971 di impegno, sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con

propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP I99G17000460006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2018 il Comune di Parma, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Parma, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"RAFFORZAMENTO DEL PRESIDIO TERRITORIALE NEL QUARTIERE SAN  
LEONARDO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R.  
N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Parma, C.F. 00162210348, rappresentato dal Sindaco,  
Federico Pizzarotti, domiciliato per la carica in Strada Repubblica  
1, 43121 Parma,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Parma, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 27/10/2017 al n. PG.2017.0688162, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Rafforzamento del presidio territoriale nel quartiere San Leonardo";

- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
  - a) creazione di un ufficio di Supporto alla Sicurezza presso il Corpo di Polizia Municipale, con funzioni di indirizzo e controllo circa l'attuazione dei progetti strategici dell'amministrazione in tema di sicurezza;
  - b) promozione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno dello spaccio e dell'uso di droghe, intensificando il servizio di prossimità nelle zone dove tali fenomeni sono maggiormente diffusi con l'effettuazione di servizi appiedati della polizia locale e l'impiego di volontari davanti ai plessi scolastici;
  - c) rafforzamento dei controlli stradali per l'accertamento delle violazioni di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e individuazione di eventuali comportamenti a rischio nelle aggregazioni giovanili;
  - d) attivazione di momenti di formazione condivisa per gli operatori della Polizia Municipale e per il personale delle Politiche Giovanili (centro Giovani), con l'obiettivo di conoscere e ri-conoscere il fenomeno della devianza giovanile, l'abuso di sostanze, i segnali di disagio sociale, le nuove tendenze del consumo di droghe, in particolare tra i giovani.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Parma e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Parma alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Rafforzamento del presidio territoriale nel quartiere San Leonardo".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) attività di sorveglianza in prossimità delle scuole nel quartiere San Leonardo per prevenire e contrastare il fenomeno dello spaccio e dell'uso di droghe;
- b) spese per la predisposizione di un ufficio di Supporto alla Sicurezza presso il Corpo di Polizia Municipale nel quartiere San Leonardo;
- c) acquisto materiale per rafforzamento dei controlli stradali per l'accertamento delle violazioni di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e individuazione di eventuali comportamenti a rischio nelle aggregazioni giovanili;
- d) momenti di formazione sulle Aggregazioni Giovanili;
- e) spese per attività di presidio e servizi congiunti.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) I99G17000460006.

## **Articolo 4**

### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Attività di sorveglianza in prossimità delle scuole	3.000,00 €.
b) Spese per la predisposizione dell'ufficio della P.M. nel quartiere San Leonardo	9.450,00 €.



c) Acquisto e manutenzione materiale per controlli stradali	4.215,00 €.
d) Corso sulle aggregazioni giovanili	1.600,00 €.
e) Spese per attività di presidio e servizi congiunti	7.735,00 €.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>26.000,00 €.</b>

#### **Articolo 5**

##### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Parma un contributo complessivo di €. 18.200,00, a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 26.000,00, di cui €. 7.800,00 a carico del Comune di Parma.

Il Comune di Parma si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Rafforzamento del presidio territoriale nel quartiere San Leonardo";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal progetto "Rafforzamento del presidio territoriale nel quartiere San Leonardo", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Parma costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Orlandi Annalisa per la Regione

Emilia-Romagna e in Donatella Signifredi per il Comune di Parma. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Parma, pari all'importo complessivo di €. 18.200,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Parma e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Parma potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Parma quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Parma dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Parma, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Parma dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune di Parma

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Sindaco

Il Presidente

Bologna, lì

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1864

**Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R.n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E41J17000010007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Allertiamoci" dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 61.080,00 (di cui €. 56.000,00 per spese di investimento, ed €. 5.080,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 87.258,00 (di cui €. 80.000,00 per spese di investimento ed €. 7.258,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 61.080,00 a favore dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 61.080,00, registrata come segue:

- quanto ad euro 56.000,00 con il n. 5969 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto ad euro 5.080,00 con il n. 5970 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre

2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e succ. mod., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP E41J17000010007 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP E41J17000010007 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Bassa Est Parmense (PR) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"ALLERTIAMOCI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6  
L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

L'Unione Bassa Est Parmense (PR), C.F. 02192670343, rappresentata  
dal Presidente, XXXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica in  
XXXXXXXXXXXXX,,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina  
della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema  
integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/11/2017 al n. PG.2017.0698785, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Allertiamoci";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:

- a) implementazione del locale sistema di videosorveglianza mediante l'attivazione di telecamere con sistema di lettura targhe OCR per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo (ricerca di veicoli transitati, creazioni di black list, ecc.) che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali/amministrativi);
- b) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità;
- c) realizzazione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione, dedicate in particolare alle diverse forme di truffe nei confronti degli anziani, con visite preparate a domicilio, con la collaborazione di attori di una locale compagnia teatrale;
- d) allestimento di uno spettacolo teatrale, riproponibile, dedicato alle forme di truffe e di contromisure di prevenzione sperimentate in occasione delle visite a domicilio poste in essere;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione Bassa Est Parmense (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Allertiamoci".

**Articolo 3**  
**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) allestimento di uno spettacolo teatrale, dedicato alle forme di truffe e di contromisure di prevenzione sperimentate in occasione delle visite a domicilio poste in essere;
- b) realizzazione di azioni di sensibilizzazione e prevenzione, dedicate in particolare alle diverse forme di truffe nei confronti degli anziani, con visite preparate a domicilio, con la collaborazione di attori di una locale compagnia teatrale;
- c) realizzazione di una serie di incontri pubblici finalizzati ad aprire un canale di comunicazione istituzionale con la comunità locale sul tema della sicurezza urbana e della prevenzione della criminalità;
- d) implementazione del locale sistema di videosorveglianza.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) E41J17000010007.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Allestimento spettacolo teatrale	1.098,00 €.
b) Azioni di sensibilizzazione e prevenzione dedicate ad anziani con visite a domicilio	3.660,00 €.
c) Spese per coordinamento e supervisione progetto	2.500,00 €.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>7.258,00 €.</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
d) Implementazione sistema di videosorveglianza	80.000,00 €.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>80.000,00 €</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Bassa Est Parmense (PR), un contributo complessivo di €. 61.080,00 di cui €. 5.080,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 56.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 87.258,00 (€. 80.000,00 per spese d'investimento ed €. 7.258,00 per spese correnti), di cui €. 26.178,00 a carico dell'Unione Bassa Est Parmense (PR).

L'Unione Bassa Est Parmense (PR), si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Allertiamoci";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "Allertiamoci", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere, della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Bassa Est Parmense (PR), costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Valter Bertozzi e Pier Paolo Pezziga per l'Unione Bassa Est Parmense (PR). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento potranno nominare ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:



- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), pari all'importo complessivo di €. 61.080,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Bassa Est Parmense (PR), e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Bassa Est Parmense (PR), potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Bassa Est Parmense (PR), quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Bassa Est Parmense (PR), dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8** **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Bassa Est Parmense (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione Bassa Est Parmense (PR), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per l'Unione Bassa Est Parmense

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Il Presidente

Bologna, li

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1801

**Proroga protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 911/2015 in riferimento alla realizzazione di percorsi formativi per Operatore socio sanitario presso le istituzioni scolastiche ad indirizzo socio sanitario**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 12 recante “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- l’Intesa in Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015 sullo schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020;

- n. 1292/2016 “Recepimento del D.LGS. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell’ambito dei sistemi regionali delle qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

Viste le seguenti normative nazionali in materia di istruzione:

- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Scolastici, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133” ed in particolare l’allegato B (Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento del settore servizi) che individua l’indirizzo B2 - Servizi Sociosanitari”;

- la direttiva del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca n. 65 del 2010, recante “Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Scolastici di Stato”;

- il decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

Precisato che il nuovo ordinamento degli Istituti Scolastici che offrono percorsi di istruzione professionale, previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, appena citato, potrà entrare in vigore solo a partire dalle classi prime funzionanti nell’anno scolastico 2018/2019 (art. 11, comma 1) e abrogherà il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, e ss.mm.ii.,

a decorrere dall’anno scolastico 2022/2023 (art 13, comma 1);

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 911 del 13 luglio 2015 recante “Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna per l’avvio sperimentale di attività formative finalizzate all’acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche Autonome dell’Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio Sanitario”;

- n. 560 del 28 aprile 2016 recante “Integrazione e modifica D.G.R. n. 911/2015 relativa al Protocollo di Intesa RER/USR inerente la sperimentazione OSS”;

Dato atto delle determinazioni dirigenziali n. 15120 del 5/11/2015, n. 20846 del 23/12/2016 e n. 9957 del 21/06/2017 che prendono atto delle adesioni alla sperimentazione promossa dal Protocollo di Intesa sopra richiamato, presentate dalle Istituzioni Scolastiche secondo le modalità e i termini previsti dal medesimo Protocollo all’art. 3 “Implementazione”, per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;

Dato atto che il Protocollo d’Intesa di cui agli atti sopracitati, siglato in data 27 luglio 2015 e avente durata triennale, permette agli Istituti Professionali ad indirizzo Socio Sanitario - negli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 - di realizzare nell’ultimo triennio percorsi curriculari specificatamente rimodulati ed integrati, volti ad assicurare anche l’acquisizione delle competenze professionali della qualifica di Operatore Socio Sanitario, nel rispetto degli standard professionali, formativi e di certificazione regionali relativi alla Formazione Professionale e al profilo medesimo;

Dato atto, più precisamente, che i percorsi curriculari sopracitati, debitamente rimodulati ed integrati, hanno preso avvio a partire dalle classi terze dell’a.s. 2015/2016 dei percorsi scolastici di “Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari”, presso gli Istituti Professionali che ne hanno fatto espressa richiesta prima dell’inizio di ciascun anno scolastico, secondo le modalità e i termini previsti dal Protocollo di Intesa;

Considerato che, in attuazione a quanto previsto all’art. 5 Monitoraggio e valutazione del Protocollo stesso che prevede che “Le attività formative poste in essere dalle Istituzioni Scolastiche partecipanti e realizzate dalle medesime in ottemperanza agli Ordinamenti scolastici, alle disposizioni regionali e alle Disposizioni allegate, saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini di un eventuale adeguamento, da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e della Regione Emilia-Romagna” sono state condivise tra le parti le valutazioni positive degli esiti parziali conseguiti;

Dato atto in particolare che le Istituzioni Scolastiche hanno evidenziato la volontà e l’impegno a poter proseguire nella sperimentazione al fine di perseguire gli obiettivi generali del Protocollo ed in particolare offrire ai propri studenti l’opportunità di frequentare, nell’ultimo triennio, un percorso curricolare, specificamente arricchito e finalizzato, volto ad assicurare oltre al raggiungimento degli obiettivi curriculari, anche l’acquisizione delle competenze professionali dell’Operatore Socio Sanitario, indispensabili per l’accesso alle procedure di certificazione della relativa qualifica, anche in attesa dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, citato in precedenza;

Ritenuto opportuno prorogare il Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per

l'Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 911/2015, così come integrata con propria deliberazione n. 560/2016, - nonché tutte le indicazioni, scadenze e disposizioni attuative in esso contenute ed allegate - di ulteriori due anni, ossia per le classi terze che si avvieranno negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 fino a conclusione dei percorsi e dei relativi esami per il conseguimento della qualifica professionale;

Dato atto che:

- la rimodulazione del percorso curricolare dell'ultimo triennio per le classi terze che prenderanno avvio negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020, parimenti a quanto avvenuto fino ad oggi, dovrà identificare e rendere visibile lo specifico percorso formativo volto all'acquisizione delle competenze della qualifica di Operatore Socio Sanitario, in conformità agli standard professionali, formativi e di certificazione regionali nell'ambito della Formazione Professionale, nonché in conformità all'Accordo Stato/Regioni sul profilo e la formazione dell'Operatore Socio Sanitario;

- l'accesso all'esame di qualifica per Operatore Socio Sanitario sarà consentito solo agli allievi cui siano state formalizzate, al termine del percorso di 1000 ore, le capacità e conoscenze della qualifica in base al Servizio di Formalizzazione e certificazione delle Competenze e che abbiano già sostenuto l'esame di stato, indipendentemente dal suo esito finale;

- l'esame di qualifica dovrà svolgersi entro la data del 31 dicembre, dopo la conclusione di ogni triennio scolastico;

- la presentazione delle adesioni da parte degli Istituti Professionali all'azione promossa dal Protocollo di Intesa avverrà secondo le modalità e i termini previsti dal medesimo all'art. 3 "Implementazione";

Acquisita l'intesa dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna conservata agli atti presso il Servizio attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro;

Sentita la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo in data 31/10/2017;

Sentita la Commissione Regionale Tripartita in data 3 novembre 2017;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii. ed in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prorogare per gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 il "Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per l'avvio sperimentale di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) da attuarsi presso le Istituzioni Scolastiche Autonome dell'Emilia-Romagna ad Indirizzo Socio Sanitario", approvato con propria deliberazione n. 911/2015 e successivamente integrata con propria deliberazione n. 560/2016 e regolarmente sottoscritto tra le parti in data 27 luglio 2015;

2) di dare atto che le indicazioni, le scadenze e le disposizioni attuative contenute ed allegate al Protocollo di Intesa di cui al precedente punto 1) si intendono anch'esse prorogate con riferimento alle classi terze che si avvieranno negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 e fino a conclusione dei percorsi e dei relativi esami per il conseguimento della qualifica professionale;

3) di dare atto che:

- la rimodulazione del percorso curricolare dovrà identificare e rendere visibile lo specifico percorso formativo volto all'acquisizione delle competenze della qualifica di Operatore Socio Sanitario, in conformità agli standard professionali, formativi e di certificazione regionali previsti nell'ambito della Formazione Professionale, nonché in conformità all'Accordo Stato/Regioni sul profilo e la formazione per Operatore Socio Sanitario;

- l'accesso all'esame di qualifica di Operatore Socio Sanitario sarà consentito solo agli allievi cui siano state formalizzate, al termine del percorso di 1000 ore, le capacità e conoscenze della qualifica in base al Servizio di Formalizzazione e certificazione delle Competenze e che abbiano già sostenuto l'esame di stato, indipendentemente dal suo esito finale;

- l'esame di qualifica dovrà svolgersi entro la data del 31 dicembre, dopo la conclusione di ogni triennio scolastico;

- la presentazione delle adesioni parte degli Istituti Professionali all'azione promossa dal Protocollo di Intesa avverrà secondo le modalità e i termini previsti dal medesimo all'art. 3 "Implementazione";

4) di rinviare a successivi atti dirigenziali la definizione degli aspetti attuativi di più frequente aggiornamento, previo confronto con le Istituzioni, le Parti Sociali interessate e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Uffi-

ciale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1803

### **Registro delle associazioni dei consumatori e utenti ai sensi della L.R. 4/2017. Requisiti e modalità di iscrizione e di conferma annuale di iscrizione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 27 marzo 2017, n.4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della Legge regionale 7 dicembre 1992, n.45" e in particolare l'art. 2, comma 3 che prevede l'istituzione del Registro delle associazioni dei consumatori e utenti e la lettera g) del medesimo comma, la quale prevede che la Giunta regionale, con proprio atto, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, sentita la competente Commissione assembleare, definisce il numero minimo degli associati richiesto ai fini dell'iscrizione nel Registro e le modalità operative inerenti il funzionamento degli sportelli, che ne considerino anche la diffusione territoriale, nonché i criteri per la valutazione della quota associativa, di cui al comma 4;

- il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice del consumo;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2012, n. 260 "Regolamento recante norme per l'iscrizione nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ai sensi dell'articolo 137, comma 2, del Codice del consumo";

Rilevato che:

- l'iscrizione nel suddetto Registro è condizione necessaria, secondo le disposizioni di cui all'art. 2 comma 5 della summenzionata legge regionale per accedere ai contributi previsti dalla legge stessa;

- secondo le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3 della legge regionale n.4/2017, ai fini dell'iscrizione nel Registro di cui sopra, le Associazioni dei consumatori ed utenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere costituite per atto pubblico, con uno statuto che preveda come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti senza fine di lucro e un ordinamento a base democratica;

b) tenere un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con indicazione delle quote sottoscritte e versate;

c) tenere libri contabili dai quali risulti in modo analitico la composizione delle entrate e delle spese, e che risultino conformi alle normative vigenti;

d) comprovare e documentare la continuità di funzionamento, le attività specifiche e la loro rilevanza esterna, protratte da almeno tre anni;

e) non svolgere attività di promozione e pubblicità commerciale aventi per oggetto beni o servizi prodotti da terzi e non avere alcuna connessione di interessi con imprese di produzione o di distribuzione;

f) non avere i suoi rappresentanti legali subito alcuna condan-

na, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima, non essere interdetti dai pubblici uffici; gli stessi, inoltre, non devono rivestire la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione;

Ritenuto necessario procedere, con il presente atto, alla definizione degli ulteriori requisiti previsti alla lettera g), del comma 3, dell'articolo 2, in ordine:

- al numero minimo degli associati richiesto ai fini dell'iscrizione nel Registro,

- alle modalità operative inerenti il funzionamento degli sportelli, che ne considerino anche la diffusione territoriale,

- ai criteri per la valutazione della quota associativa;

Premesso che:

- ai sensi di quanto previsto al comma 4 dell'articolo 2 della sopra citata legge regionale, per iscritti (associati) si intendono i consumatori o utenti come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera a) del codice del consumo di cui al D.Lgs. 2016/2005 e ss.mm. ii., quali persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta, che hanno espressamente manifestato la volontà di aderire alle finalità statutarie dichiarate dall'associazione e versato una quota associativa di importo non meramente simbolico, effettivamente corrisposto in forma tracciabile almeno una volta nel biennio anteriore alla relativa dichiarazione; ovvero, nel caso che tale pagamento sia effettuato in contanti, è necessario che esso sia confermato dalla corrispondenza con gli importi iscritti in bilancio e dalla sottoscrizione, almeno una volta nel corso del medesimo biennio, di un modulo di adesione o di conferma espressa dell'adesione;

- conseguentemente, eventuali associati iscritti a titolo gratuito da parte dell'associazione, pur acquisendo lo status di associati, con i diritti e gli obblighi che derivano loro in base allo Statuto, non sono conteggiabili ai fini del requisito numerico previsto per l'iscrizione al Registro;

- per sportello si intende il luogo fisico, coordinato da un responsabile nominato dall'associazione, in cui vengono date informazioni ai cittadini, viene fornita assistenza, attivate forme di tutela e gestite le relative pratiche;

Ritenuto di:

- fissare, a decorrere dal 2021, allo 0,5 per mille della popolazione regionale residente e presenza sul territorio in almeno in cinque province con un numero di iscritti non inferiore al 0,2 per mille della popolazione di ciascuna di esse, il numero minimo degli iscritti per associazione, al fine di garantire, come richiesto dalla suddetta legge regionale, un'effettiva rappresentatività sociale delle associazioni dei consumatori e utenti nonché in coerenza con quanto previsto all'art. 137, comma 2, lettera c) del Codice del consumo, ai fini del riconoscimento delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale;

- prevedere un numero di iscritti non inferiore allo 0,2 per mille della popolazione regionale per il periodo transitorio di cui al punto che precede, al fine di consentire, anche, alle realtà associative di minore dimensione, un maggior periodo per conformarsi al suddetto requisito;

- precisare che il suddetto numero minimo degli iscritti è determinato rispetto alla popolazione regionale risultante dall'ultimo censimento ISTAT disponibile e deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda di iscrizione nel Registro o alla data del 31 dicembre anteriore a quella di presentazione della conferma annuale di iscrizione;

- valutare "di importo non meramente simbolico" una quota associativa annuale non inferiore a 2,00 euro, la cui corresponsione rappresenti l'espressione della manifestazione di volontà di associarsi ed aderire alle finalità statutarie dell'associazione richiedente l'iscrizione nel Registro regionale o la conferma annuale, oltre che determinare un livello minimo accettabile come elemento sintomatico (al netto di altri importi o eventuali contributi) giustificativo di un'attività significativa svolta su base regionale dall'associazione;

Ritenuto altresì di stabilire, come previsto al comma 8 dell'articolo 2 della sopra citata legge regionale, i tempi e modalità di trasmissione della comunicazione di conferma annuale di iscrizione nel Registro di cui al comma 3;

Sentite le Associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale di cui all'art. 3, della L.R. 45/92, appositamente convocate il giorno 4 luglio 2017, il giorno 1 agosto 2017 e il giorno 11 ottobre 2017;

Acquisito agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport in data 8 novembre 2017, il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche economiche", ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 concernente "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. In attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio

2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafici per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni e le precisazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

A) di definire gli ulteriori requisiti previsti alla lettera g), comma 3, articolo 2, della legge regionale n. 4/2017, ai fini dell'iscrizione nel Registro, di seguito riportati:

Numero iscritti

Il numero minimo degli associati iscritti alla data di presentazione della domanda o al 31 dicembre dell'anno precedente alla richiesta di conferma annuale di iscrizione al registro, è fissato:

- nella misura non inferiore allo 0,2 per mille della popolazione regionale,

- a decorrere dal 2021, nella misura del 0,5 per mille della popolazione regionale e presenza sul territorio in almeno in cinque province con un numero di iscritti non inferiore al 0,2 per mille della popolazione di ciascuna di esse;

Per la base di calcolo della misura degli iscritti all'associazione rispetto alla popolazione legale residente sul territorio regionale e provinciale, fa fede l'ultimo censimento ISTAT disponibile.

Quota associativa

La quota associativa annuale di importo non meramente simbolico, destinata all'associazione da parte dell'associato, quale espressione della manifestazione di volontà di aderire alle finalità statutarie della stessa, non può risultare inferiore a 2,00 euro;

Sportelli

Gli sportelli associativi intesi come i luoghi fisici, coordinati da responsabili nominati dall'associazione, in cui vengono date informazioni ai cittadini, viene fornita assistenza, vengono attivate forme di tutela e gestite le relative pratiche associative, devono avere i seguenti requisiti:

- presenza sul territorio in almeno cinque province della regione;

- ubicazione in locali autonomi rispetto ad attività economiche ivi compresi gli studi professionali a qualsiasi titolo, comprovati da contratti di locazione o di comodato d'uso. Non possono essere situati in abitazioni o appartamenti utilizzati contemporaneamente anche ad uso privato;

- dotati di numero telefonico fisso, senza comportare per l'utente costi aggiuntivi rispetto alle tariffe normalmente applicate dal proprio gestore telefonico;

- avere un'apertura non inferiore a sei ore settimanali e per almeno due giorni alla settimana;

- identificabili dall'esterno e, in caso di necessità, all'interno, mediante l'affissione di targa contenente l'indicazione della denominazione dell'associazione, delle ore e dei giorni di apertura e del numero telefonico;

Eventuali variazioni o interruzioni anche temporanee dell'attività di sportello devono tempestivamente essere comunicate alla Struttura regionale competente;

B) di disporre che la domanda di iscrizione nel Registro regionale dei consumatori e utenti, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, è presentata mediante posta certificata al Servizio regionale competente, contenente l'indicazione della denominazione dell'associazione e della sede legale e redatta nelle forme e nei modi previsti dall'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii., ed è corredata dai seguenti documenti:

1) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente dell'associazione, dai quali risulti come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti senza fine di lucro e un ordinamento a base democratica;

2) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'associazione, in conformità all'apposito modulo pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Emilia-Romagna, attestante:

a) la tenuta, presso la propria sede legale o altra sede espressamente indicata in tale dichiarazione, di un unico elenco regionale degli iscritti, aggiornato annualmente, con l'indicazione delle quote sottoscritte e versate dagli associati, nonché il numero totale degli iscritti alla data di presentazione della domanda;

b) la regolare tenuta dei libri contabili dai quali si evidenzi in modo analitico la composizione delle entrate e delle spese;

c) che i legali rappresentanti dell'associazione non hanno subito alcuna condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima, di non essere interdetti dai pubblici uffici nonché di non rivestire la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione;

d) che l'associazione non svolge attività di promozione o pubblicità commerciale avente per oggetto beni o servizi prodotti da terzi e non ha alcuna connessione di interessi con imprese di produzione o di distribuzione, nel senso che non trae alcun vantaggio di carattere economico, anche indiretto, dall'attività di tali soggetti. Se l'associazione ha ricevuto nell'ultimo triennio eventuali contributi da imprese o associazioni di imprese o ha stipulato accordi o convenzioni con le stesse, nella dichiarazione tali contributi, accordi e convenzioni devono essere espressamente e dettagliatamente indicati, evidenziando per i contributi anche le relative informazioni contenute nei bilanci e rendiconti e fornendo, ai fini delle valutazioni della Regione, ogni elemento utile a dimostrare che tali contributi, accordi e convenzioni non determinano, in capo all'Associazione, vantaggi di carattere economico, anche indiretto, e che i predetti contributi, accordi o convenzioni sono stati ricevuti o stipulati nel solo ed esclusivo interesse degli Associati o dei soggetti tutelati dall'associazione. In tale ipotesi l'associazione allega altresì alla domanda gli elementi documentali inerenti la trasparenza e completezza delle informazioni fornite agli associati ed alla generalità dei consumatori in merito ai rapporti

con i terzi, contributi, accordi o convenzioni di cui sopra;

3) relazione sull'attività svolta dall'associazione nel triennio precedente, sottoscritta dal legale rappresentante, ed ogni altra documentazione atta a comprovare la continuità e la rilevanza dell'attività ed a fornire notizie sulla articolazione territoriale e sulle sedi operative (sportelli), con l'indicazione dei responsabili delle principali sedi locali dell'associazione stessa e, fatto salvo il pluralismo delle scelte organizzative con conseguenti eventuali indicazioni negative, di dati e documenti relativamente ai seguenti indicatori:

a) disponibilità di un sito internet aggiornato e con adeguati contenuti informativi sia relativamente all'organizzazione ed al funzionamento dell'associazione, sia relativamente alle tematiche di interesse dei consumatori;

b) tipologia e numero delle attività di comunicazione, quali pubblicazioni in formato cartaceo o in formato digitale;

c) numero e articolazione territoriale degli sportelli di assistenza e consulenza ovvero tipologia, modalità e numero di contatti relativamente alle forme di consulenza ed assistenza a distanza;

d) numero dei pareri e delle consulenze comunque fornite ai consumatori;

e) numero dei reclami presentati per conto di consumatori o per la cui presentazione è stata fornita assistenza;

f) tipologia, numero ed esiti delle attività di assistenza connesse alla tutela giurisdizionale ed extra-giurisdizionale dei diritti dei consumatori;

g) tipologia e numero delle iniziative pubbliche di promozione e tutela dei diritti o comunque di interesse dei consumatori, quali convegni, seminari, manifestazioni, organizzati dall'associazione o cui l'associazione ha partecipato con relazioni o interventi;

h) tipologia e numero degli accordi, dei protocolli di intesa e di altre forme di partecipazione, nell'interesse dei consumatori, ad attività ovvero organi consultivi di pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi;

C) di dare atto che l'iscrizione al Registro è disposta con determinazione del dirigente competente entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. I termini sono interrotti in caso di richiesta di integrazioni e ricominciano a decorrere dal momento della ricezione di quanto richiesto. Qualora l'associazione non ottemperi alla richiesta entro 45 giorni il procedimento è concluso con provvedimento di diniego dell'iscrizione, previa comunicazione di avvio del relativo procedimento ai fini del suo svolgimento in contraddittorio con l'associazione interessata;

D) di stabilire che, al fine della conferma annuale di iscrizione nel Registro prevista al comma 8, dell'articolo 2 della legge regionale n. 4/2017, entro il 31 maggio di ogni anno, il legale rappresentante di ciascuna associazione iscritta nel Registro di cui all'art. 2 della suddetta legge regionale, trasmette mediante posta certificata al Servizio regionale competente, una comunicazione in conformità all'apposito modulo pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Emilia-Romagna, con la quale attesta il mantenimento di tutti i requisiti richiesti per l'iscrizione al Registro e il numero aggiornato degli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Entro il 30 settembre di ogni anno, con determinazione del dirigente competente per materia, si provvede all'aggiornamento delle associazioni iscritte nel Registro;

E) di dare atto che la sopravvenuta perdita di uno dei requisiti previsti per l'iscrizione al Registro, salvo relativo adeguamento nel termine di 6 mesi, comporta la cancellazione dell'associazione

nel Registro e la revoca dei fondi assegnati. La cancellazione, previa comunicazione di avvio del relativo procedimento ai fini del suo svolgimento in contraddittorio con l'associazione interessata, è adottata con determinazione del dirigente competente per materia e comunicata all'associazione stessa. La nuova domanda di iscrizione al Registro non può essere presentata prima di tre anni dalla data di cancellazione;

F) di dare atto che le associazioni iscritte al Registro regionale di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 45 del 1992, si conformano ai requisiti previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 4/2017 entro dodici mesi dall'approvazione della presente deliberazione. A tal fine dichiarano alla Regione il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 4/2017, in conformità all'apposito modulo pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione Emilia-Romagna da trasmettersi mediante posta certificata al Servizio regionale competente;

G) di dare atto che la Regione, tramite i propri uffici, può

effettuare verifiche a campione dei requisiti dichiarati, mediante accertamenti presso le sedi dell'associazione o richiedere la trasmissione di documentazione, ivi compreso l'elenco degli iscritti da cui estrarre un campione per il quale richiedere copia delle contabili dei versamenti delle quote associative o delle conferme di adesione;

H) di dare atto che con determinazione del dirigente competente si provvederà all'approvazione dei moduli fac simili di cui alle lettere B), D) e F) che precedono e pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Emilia-Romagna;

I) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

L) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1805

**Concessione ed impegno dei contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 30/1998e s.m.i.**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(Omissis)

## d e l i b e r a

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di concedere e ripartire i contributi di cui all'art. 33 della LR 30/1998 e s.m.i., relativi all'annualità 2017, a favore delle Agenzie locali per la Mobilità sotto indicate e per gli importi a fianco riportati:

<b>BACINO e/o AMBITO</b>	<b>AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITA'</b>	<b>CONTRIBUTI ART.33, LR 30/1998</b>
PIACENZA	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	67.305,09
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	107.968,58
REGGIO EMILIA	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	115.330,08
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	106.215,85
BOLOGNA	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	9.114,23
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	107.267,49
ROMAGNA	Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. Srl Consortile - Cesena	538.440,72
	<b>TOTALE</b>	<b>1.051.642,04</b>

2. di imputare la spesa complessiva di € 1.051.642,04 al n.5804 di impegno assunto sul capitolo 43180 "CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI INCREMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO (ART. 31, COMMA 2, LETT. B) E ART. 33, LR 2 OTTOBRE 1998, N. 30 COME MODIFICATA DALLA L.R. 1 FEBBRAIO 2002, N. 1)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;
3. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione dei contributi di cui trattasi provvederà il Dirigente competente con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 6.;

4. di stabilire che le Agenzie locali per la mobilità, in sede di presentazione della Relazione annuale di monitoraggio economico e qualitativo del servizio offerto relativa all'anno 2017, dovranno fornire una specifica relazione illustrativa delle azioni e delle attività promosse con i contributi di cui trattasi;
5. di dare atto che, in attuazione del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente di seguito indicata:

<b>Soggetti beneficiari</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Codice economico</b>
Agenzie locali per la Mobilità	43180	10	2	U.1.04.03.01.001
<b>COFOG</b>	<b>Transazioni U.E.</b>	<b>Siope</b>	<b>C.I. Spesa</b>	<b>Gestione ordinaria</b>
04.5	8	1040301001	3	3

6. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm..

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1812

**DGR n. 1512/2012 e n. 1794/2016. Comune di Ferrara. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di "Messa in sicurezza quadrante est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1512 del 23 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra l'altro, a:
  1. prendere atto del quadro economico relativo al progetto definitivo dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, approvato dal Comune di Ferrara con D.G.C. n. 40727 del 5 giugno 2012, di importo pari a € 1.349.700,00, ripartiti come segue:

QUADRO ECONOMICO Quadrante est		
A)	Importo a base d'appalto:	
	A1) lavori	€. 700.000,00
	A2) smaltimento percolato	€. 300.000,00
B)	Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza	
		€. 10.000,00
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>€. 1.010.000,00</b>
C)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
	C1) Monitoraggio ambientale	€. 40.000,00
	C2) Imprevisti 5% di A1	€. 35.000,00
	C3) Spese tecniche	€. 95.000,00
	<b>Totale</b>	<b>€. 170.000,00</b>
D)	I.V.A.:	
	D1) I.V.A. al 10% su A1+B	€. 71.000,00
	D2) I.V.A. al 21% su A2+C	€. 98.700,00
	<b>Sommano</b>	<b>€. 169.700,00</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€. 1.349.700,00</b> =====

2. assegnare e concedere al Comune di Ferrara (FE) il finanziamento di € 1.349.700,00 a totale copertura delle spese previste per l'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002;
3. imputare la spesa complessiva di € 1.349.700,00 al n. 3336 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale

delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

4. dare atto che alla liquidazione del suddetto finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985, stabilendo che il primo acconto verrà erogato nella misura del 20% del finanziamento stesso su presentazione del verbale consegna lavori nonché nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 5) che segue;
5. dare atto che la consegna dei lavori dovrà avvenire, pena la revoca del contributo, entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione ed il completamento degli stessi dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;
6. di dare atto infine che:
  - ~ i soggetti attuatori si impegnano a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti, tecniche o solo economiche, del quadro economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;
  - ~ soggetti attuatori si impegnano a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna le risultanze delle procedure di affidamento lavori e/o attività, da espletarsi secondo le disposizioni previste e ammesse dal D. Lgs. 163/2006;
  - ~ qualora a seguito dell'espletamento della procedura di gara ovvero in sede di attestazione di fine lavori, vengano ottenuti ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal finanziamento originario assegnato e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per consentire il finanziamento di ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti inquinati;
  - ~ la Regione può valutare di finanziare varianti e/o modifiche al progetto originario nei limiti di quanto al comma 3 dell'art. 132 del D. Lgs. 163/2006;

- il Comune di Ferrara (FE) con verbale del 24 settembre 2013, prot. 77179/2013, trasmesso in data 22 gennaio 2014 ed acquisito agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2014.0017839 del 23 gennaio 2014, ha provveduto alla consegna dei lavori preliminari e della progettazione esecutiva dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" alla ATI SGM Geologia e Ambiente S.r.l. (capogruppo) e SGM Ingegneria S.r.l. (mandante). Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla citata propria deliberazione n. 1512/2012, i lavori inerenti all'intervento in oggetto avrebbero dovuto concludersi entro il 24 settembre 2015;
- il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 3 settembre 2015, prot. n. 89605, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2015.0634177 del 3 settembre 2015 ha chiesto una proroga di 7 mesi, con scadenza al 24 aprile 2016, del termine previsto dalla citata propria deliberazione n. 1512/2012 per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento in oggetto;
- con la determinazione dirigenziale n. 11584 del 15 settembre 2015 è stato prorogato al 24 aprile 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012
- il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 7 aprile 2016, prot. n. 39272, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2016.0250807 del 8 aprile 2016, ha chiesto una proroga fino al 15 ottobre 2016 del termine per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento di cui alla deliberazione n. 1512/2012;
- con la determinazione dirigenziale n. 6466 del 21 aprile 2016 è stato prorogato al 15 ottobre 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;
- il Comune di Ferrara (FE), con note prot. n. 116014 del 14 ottobre 2016 e prot. n. 119399 del 21 ottobre 2016, acquisite agli atti del Servizio regionale competente

rispettivamente con il Prot. n. PG.2016.0667136 del 14 ottobre 2016 e Prot. n. PG.2016.0680182 del 21 ottobre 2016, ha chiesto una proroga al 30 ottobre 2017 del termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;

- con la propria deliberazione n. 1794 del 31 ottobre 2016 è stato prorogato al 30 ottobre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;
- con la medesima deliberazione n. 1794/2016 si è provveduto a rideterminare il finanziamento in oggetto in € 1.282.710,00 a seguito del ribasso d'asta di € 66.990,00 conseguito dal Comune di Ferrara (FE) per effetto dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e del servizio di smaltimento del percolato;

Considerato che:

- il Comune di Ferrara (FE), con nota prot. n. 127184 del 23 ottobre 2017, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2017.0675135 del 23 ottobre 2017, ha comunicato che:

~ a causa di malfunzionamento, le pompe dell'impianto di pompaggio sono in corso di sostituzione ed è stata sospesa l'attività per il trattamento delle acque contaminate;

~ si prevede pertanto di concludere le attività in aprile 2019 e a tal fine si chiede una proroga di 18 mesi del termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

In considerazione delle attività necessarie per ripristinare il pompaggio ed il successivo trattamento delle acque di falda contaminate, si ritiene opportuno prorogare al 30 aprile 2019 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii.;
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- le LL. RR. n. 26 e 27 del 23 dicembre 2016 e le LL. RR. n. 18 e 19 del 01 agosto 2017;
- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Viste inoltre le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 486 del 10 aprile 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prorogare al 30 aprile 2019 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012 e rideterminato con la propria deliberazione n. 1794/2016;
- 2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 1512/2012 e n. 1794/2016 e nelle citate determinazioni dirigenziali n. 11584/2015 e n. 6466/2016;
- 3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;



- 4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ferrara (FE);
- 5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1813

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto di potabilizzazione presso lo stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola" in comune di Codigoro (FE)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPA-E SAC di Ferrara e trasmessa alla Regione con nota prot. PGFE 11821/2017 del 17/10/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/664662 del 17/10/2017, e che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

b) di dare atto che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

c) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto relativo alla "Realizzazione di un impianto di potabilizzazione presso lo stabilimento di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola" in Comune di Codigoro (FE) dall'ulteriore procedura di V.I.A., a patto che vengano rispettate le condizioni poste in narrativa al precedente ritenuto e che si intendono qui richiamate, con le seguenti prescrizioni:

1. nell'ambito della successiva procedura di modifica di A.I.A., è necessario presentare la seguente documentazione progettuale di dettaglio:

- specificare le portate dello scarico in tutti i periodi dell'anno (AIA, par. D 2.5. lettera k) e l'incremento atteso dei flussi di massa di inquinanti, in relazione alla qualità delle acque in uscita dall'impianto di depurazione, evidenziando anche le eventuali variazioni di gestione dell'impianto stesso a seguito dell'incremento della portata;
- evidenziare le eventuali modifiche nella gestione delle acque meteoriche a seguito dell'incremento delle superfici impermeabilizzate;
- presentare su idonea planimetria i punti di scarico idrici, soggetti ad autorizzazione e non, specificando in modo univoco i corpi ricettori superficiali delle acque di processo, meteoriche e di emergenza evidenziando i tratti di percorso di competenza di Conserve Italia, Comune, CADF o Consorzio di Bonifica (nel rapporto ambientale di screening viene introdotto il Condotto Dune Nord, erroneamente chiamato Condotto Bosco Spada, per lo sfioro delle acque in ingresso, che non è citato mai in AIA);
- indicare il valore massimo della portata istantanea (lt/sec) prevista, nell'anno, per lo scarico delle acque di processo per verificare se si rimane o meno all'interno del valore totale già autorizzato;
- indicare la distanza minima prevista tra la nuova struttura e il confine demaniale del condotto Celletta precisando che l'attuale regolamento per i fabbricati prevede una distanza minima di m. 10, salvo possibilità di deroga in specifiche situazioni;

2. la tipologia di intervento che la Società richiedente intende realizzare, costituendo variante sostanziale alla concessione già rilasciata e rinnovata con DET. 18515/2015, deve essere istruita con la relativa procedura di cui all'art. 31, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

3. condizioni per la realizzazione e la gestione dell'impianto:

- che gli impianti di attingimento, trasporto, raccolta e distribuzione dell'acqua potabile all'interno dello stabilimento rispondano ai requisiti strutturali e vengano realizzati in conformità a quanto previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato II del DM 26.03.1991;
- che i materiali utilizzati per la realizzazione e gestione dei suddetti impianti risultino idonei al contatto con l'acqua potabile e non rappresentino possibili elementi di contaminazione delle acque trattate. Per gli stessi dovranno essere acquisite le certificazioni di conformità/idoneità previste Decreto 6 aprile 2004 n. 174; quanto sopra vale altresì per i reagenti/disinfettanti/additivi utilizzati nel processo di potabilizzazione per i quali dovranno essere disponibili schede tecniche e di sicurezza aggiornate;
- che vengano installati rubinetti per il prelievo di campioni finalizzati alla verifica dei requisiti di potabilità delle acque trattate prima della loro immissione nel "serbatoio atmosferico"; è fatto tassativo divieto di raggiungere la rispondenza ai requisiti di cui alle parti A, B e C dell'Allegato I del D. Lgs. 31/2001, così come modificato dal D.M. 14.06.2017, mediante diluizione con acque provenienti dal pubblico acquedotto;
- in fase di gestione dovranno essere garantiti regolari interventi di manutenzione all'impianto e alle reti di distribuzione secondo quanto previsto nell'Allegato V del D.M. 26.03.1991; detti interventi dovranno diventare parte integrante del piano di autocontrollo aziendale redatto ai sensi del REG CE 852/2004;
- dovrà altresì essere predisposto un piano di campionamento analitico per la verifica delle caratteristiche di qualità e dei requisiti di potabilità sia dell'acqua di approvvigionamento sia dell'acqua trattata rispettivamente, secondo quanto previsto dall'Art. 7 del D.lgs. 31/2001 così come modificato dal D.M. 14.06.2017, sulla base dei criteri nello stesso specificato e con le frequenze indicate nella tabella 1 dell'allegato I della parte A del decreto di modifica;
- i requisiti di potabilità dovranno essere tassativamente garantiti e rispettati per tutti i parametri previsti dall'art. 4 del D.lgs. 31/2001 e s.m.i. stante l'utilizzo dell'acqua in questione, oltre che per usi industriali, anche per usi umani diretti e per la preparazione dei pasti in mensa;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Ferrara all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Conserve Italia Società Coop. Agricola, ad ARPAE SAC di Ferrara, al SUAP del Comune di Codigoro, all'AUSL Ferrara – Dipartimento Sanità Pubblica, ad ARPAE DT – Area Coordinamento rilascio concessioni, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR

18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1815

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva dell'impianto ceramico esistente in Via Canaletto n. 141, nel comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: Ceramiche Atlas Concorde Spa (D.Lgs. 152/06 - L.R. n. 9/1999)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di fare proprio il parere istruttorio contenuto nella relazione "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposta da ARPAE SAC di Modena, inviata con nota prot. PGMO 21409/2017 del 31/10/2017 di ARPAE SAC di Modena, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2017/695498 del 31/10/2017, che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/1999 e del vigente art.19 del Dlgs.152/2006, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il "Progetto di ristrutturazione con adeguamento tecnologico e aumento della capacità produttiva dell'impianto ceramico esistente in Via Canaletto n.141, nel comune di Fiorano Modenese, proposto da Ceramiche Atlas Concorde Spa, con sede legale in comune di Fiorano Modenese, Via Canaletto n.141", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto al competente Sportello Unico per le Attività Produttive per gli adempimenti di competenza, al proponente, ad A.R.P.A.E., al Comune di Fiorano Modenese, alla Provincia di Modena ed all'A.U.S.L. di Modena, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, nel BURERT;

f) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1816

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di modifiche impiantistiche con l'impiego di tecnologie di ultima generazione per la produzione di lastre ceramiche con aumento della capacità produttiva nell'impianto esistente nei comuni di Maranello e di Fiorano Modenese (MO), in Via Giardini N.24 - Proponente: Nuova Riwal Ceramiche Srl (Titolo II LR. n. 9/1999)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

A. di fare proprio il parere istruttorio contenuto nella relazione istruttoria predisposta da ARPAE SAC di Modena, inviata con nota prot. 21198/2017 del 27/10/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.687895 del 27/10/2017 e che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

B. di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di modifiche impiantistiche con tecnologie di ultima generazione e aumento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico esistente ubicato in Via Giardini n. 24, in Comune di Maranello (e parzialmente in Comune di Fiorano Modenese), proposto da Nuova Riwal Ceramiche Srl, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n. 101, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente;

C. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 3.600,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

D. di trasmettere il presente atto al competente Sportello Unico per le Attività Produttive, al proponente, ad A.R.P.A.E., ai Comuni di Maranello e Fiorano Modenese, alla Provincia di Modena, all'A.U.S.L. di Modena, al Consorzio della Bonifica Emilia Centrale per gli adempimenti di rispettiva competenza;

E. di comunicare gli esiti del presente procedimento di screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione;

F. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1817

**Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso plurimo (irriguo ed idroelettrico)**

**dalla traversa di Cerezzola sul Fiume Enza nelle località: "Fornace", in comune di Canossa (RE) e "Mulino di Fontaneto" in comune di San Polo d'Enza (RE) presentata da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Concessione di derivazione idrica ad uso plurimo (irriguo ed idroelettrico) dalla traversa di Cerezzola sul Fiume Enza nelle località "Fornace" in Comune di Canossa e "Mulino di Fontaneto" in Comune di San Polo d'Enza, provincia di Reggio Emilia proposto dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 27 luglio 2017, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle ulteriori prescrizioni riportate al punto 4.1 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1. In ottemperanza a quanto disposto dall'art.12 bis del TU n. 1775/33, il prelievo dal Torrente Enza richiesto potrà essere esercitato a condizione che venga lasciato defluire il DMV di riferimento, di cui alla DGR n. 2067/15, calcolato alla stazione di chiusura del corpo idrico 011800000000 5 ER, ovvero pari 0,89 mc/s da maggio a settembre e 1,09 mc/s per il restante periodo dell'anno.

2. Al fine di verificare il rispetto delle condizioni soprapportate dovrà essere predisposto apposito piano di monitoraggio quantitativo, ex art. 95 del DLgs n. 152/06; tale piano dovrà essere presentato per approvazione al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna entro 60 giorni dall'approvazione del provvedimento di VIA.

3. Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Regolamento regionale 41/2001, la concessione di derivazione è assentita al proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale quale mandatario sia del medesimo, sia del Consorzio della Bonifica Parmense.

4. Il prelievo dal Fiume Enza in località Cerezzola potrà essere effettuato per la portata massima istantanea pari a 8 mc/s da destinarsi ad uso irriguo ed idroelettrico, in particolare:

a) per produrre all'impianto di Fornace la potenza nominale di 95,2 kW;

b) per produrre all'impianto di Luceria la potenza nominale di 177 kW;

c) per uso irriguo per una portata massima istantanea pari a 5 mc/s e per un volume massimo annuo pari a 46 Mmc/a.

5. Il volume derivabile dal Fiume Enza mediante la traversa di Cerezzola è stabilito, per gli usi irrigui, pari a 46.000.000 mc/a; suddiviso in 29.000.000 mc/a per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (Canale Ducale e Canale di Bibbiano) e 17.000.000 mc/a per il Consorzio della Bonifica Parmense (Canale della Spelta).

6. La portata massima di 8 mc/s, al partitore in località Fontaneto, verrà così suddivisa nei due canali (Spelta e Canale Ducale d'Enza) per i seguenti usi:

a) 3.0 mc/s a servizio della centrale idroelettrica in capo ad ENERGENZA SpA (per poi essere restituiti nel Fiume Enza);

b) 2.95 mc/s per uso irriguo in capo Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

c) 2.05 mc/s per uso irriguo in capo Consorzio della Bonifica Parmense.

7. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale informerà gli aventi causa che dovranno fornire alla Regione Emilia-Romagna, al fine di verificare la congruità dei prelievi rispetto ai fabbisogni, idonea documentazione per la revisione delle concessioni in capo al Consorzio del Canale di Bibbiano ed al Consorzio della Bonifica Parmense (galleria filtrante sul fiume Enza a valle della traversa).

8. Risultando prioritaria la funzione irrigua, le portate derivate verranno così modulate, a valle del partitore di Fontaneto:

a) 5 mc/s  $\leq$  portate < 8 mc/s, il prelievo in capo ad ENERGENZA SpA dovrà progressivamente ridursi;

b) portate < 5 mc/s la risorsa dovrà essere ripartita sulla base di specifici accordi tra i Consorzi di Bonifica, rispettando i volumi massimi ad uso irriguo stabiliti in:

- 29.000.000 mc/a per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

- 17.000.000 mc/a per il Consorzio della Bonifica Parmense.

9. In assenza di necessità irrigue, stante la portata derivata e la portata massima derivabile da ENERGENZA pari a 3 mc/s, i restanti quantitativi di risorsa dovranno essere restituiti al fiume Enza attraverso gli scaricatori esistenti a ridosso del Partitore.

10. Si stabilisce che quota parte del DMV sia rilasciata per alimentare prioritariamente la scala di risalita della fauna ittica. Entro 60 gg dall'approvazione del provvedimento di VIA il Consorzio dovrà presentare idonea documentazione per approvazione da parte del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna in merito alle modalità di rilascio e di verifica del DMV, sviluppando la soluzione progettuale relativa alla quota parte da garantire per l'alimentazione della scala di risalita e idonea soluzione tecnica affinché la restante quota venga fatta sfiorare sulla traversa.

11. Al fine di adempiere a quanto disposto dalla DGR 2254/17 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale dovrà presentare entro 6 mesi al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna idoneo progetto relativo all'installazione di strumenti per la misurazione delle portate e dei volumi prelevati.

12. Si ritengono realizzabili le centrali idroelettriche "Fornace" e "Luceria" con l'obbligo di reimmissione dell'acqua derivata nel canale, immediatamente a valle delle centrali stesse.

13. Per quanto riguarda la centrale "Luceria", dovrà essere interrata completamente la nuova linea MT di progetto nel tratto che va dal punto di consegna alla linea elettrica di MT esistente (lato sud). A tal proposito, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, il proponente dovrà trasmettere ad ARPAE SAC Reggio Emilia il progetto definitivo di connessione alla rete elettrica, relativo alla soluzione interrata prescritta nella presente Conferenza dei Servizi, validato da ENEL e comprensivo dell'accettazione del preventivo per la connessione di rete ai sensi della delibera AEEG ARG/elt 99/08.

14. In merito invece alla centrale "Fornace" dovrà essere realizzata una recinzione di adeguata altezza lungo tutto il perimetro

dell'impianto, preferibilmente con una staccionata in legno (come evidenziato negli elaborati trasmessi), quale presidio di sicurezza considerato che l'impianto sarà collocato in fregio all'esistente pista ciclo pedonale.

15. Inoltre, per la realizzazione di entrambe le centraline idroelettriche "Luceria" e "Fornace" dovranno essere messe in atto le seguenti prescrizioni:

a) predisposizione, in fase di manutenzione dell'opera, dei presidi di sicurezza permanenti, quali ganci ecc., da impiegarsi quando si effettuano le operazioni di recupero delle apparecchiature dell'impianto;

b) eventuali aperture presenti nell'impianto (condotta di scarico, di adduzione, ecc..) ritenute pericolose per l'incolumità di persone estranee all'opera dovranno essere dotate di sistemi di protezione (griglie di chiusura/antiuomo);

c) prevedere un servizio igienico (WC/lavandino) di tipo chimico e/o con recapito dei reflui in vasca a tenuta, per il personale addetto alle manutenzioni.

16. Eventuali danni derivanti dall'uso di mezzi d'opera, dovranno essere ripristinati.

17. Visto il parere espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e Paesaggio del Comune di Canossa relativo alla ciclopedonale del Canale demaniale d'Enza già realizzata, il Consorzio proponente dovrà costruire un manufatto sulle pale a coclee per mitigare sia l'impatto visivo e percettivo dell'opera sui fruitori, sia per garantire adeguato livello di sicurezza.

18. Tutti gli interventi che comportano scavi dovranno essere sottoposti a controllo archeologico preventivo ed in corso d'opera al fine di verificare la possibile presenza di resti d'interesse archeologico. Le verifiche dovranno essere effettuate da personale specializzato che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

19. Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs 387/2003, dovrà essere presentata per entrambe le centraline idroelettriche tutta la documentazione necessaria al rilascio degli atti di assenso ricompresi nella stessa autorizzazione unica, tra cui: documentazione in materia edilizia, eventuale documentazione comprovante la disponibilità dell'area e/o necessaria ai fini del vincolo espropriativo e/o all'occupazione temporanea dell'aree necessarie, progetto definitivo di connessione alla rete elettrica validato dal Gestore di rete relativo alla soluzione interrata prescritta nella presente Conferenza di servizi.

20. Le terre da scavo, una volta analizzate, dovranno essere reimpiegate nelle attività di reinterro delle centrali e nel tratto a monte del canale in progetto di riqualificazione, oltre che per i ripristini stradali.

21. I rifiuti liquidi dovranno essere smaltiti o conferiti in siti regolarmente autorizzati nel rispetto delle normative vigenti.

22. Nelle aree interessate dalla realizzazione dei progetti, si dovrà intervenire con attività di piantumazione e rinverdimento anche a corredo del percorso ciclo-pedonale e dell'area cortiliva della centrale stessa.

23. Per gli impatti sulla qualità dell'aria dovranno essere utilizzati mezzi operatori e di cantiere che dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana; (in conformità a euro 4).

24. Dovrà essere messa in atto una gestione razionale del

cantiere (lavaggio gomme mezzi, lavaggi periodici superfici varie asfaltate ecc..), evitando lo scarico di tali acque nel canale d'Enza.

25. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi e dovranno essere messe in atto misure per escludere in ogni luogo infiltrazioni o sversamenti esterni non intercettati (vasca trafo, labirinti turbina, circuiti pneumatici ancorché idraulici ecc.).

26. Al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di legge, dovranno essere effettuati mirati monitoraggi acustici durante la fase di cantiere e durante la fase di esercizio degli impianti secondo il piano di monitoraggio da concordarsi con ARPAE. Le risultanze del monitoraggio acustico dovranno verificare la rispondenza con gli indirizzi e le prescrizioni di cui ai piani di zonizzazione acustica comunali. Le risultanze dovranno essere trasmesse ai Comuni interessati e ad ARPAE.

27. Il Consorzio dovrà presentare entro 60 gg dall'approvazione del provvedimento di VIA alla Regione Emilia-Romagna per la validazione da parte del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici, in accordo con il competente Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, idonei piani di monitoraggio tesi alla verifica sia degli eventuali impatti indotti dal prelievo, sia dell'efficacia del dispositivo di rimonta della fauna ittica. In particolare dovrà essere previsto un monitoraggio biologico della qualità del corpo idrico ed un monitoraggio chimico-fisico delle acque ai sensi delle normative vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii.), da presentare per approvazione alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici.

c) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

d) di dare atto che ARPAE, tenuto conto di quanto espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha rilasciato la concessione di derivazione di acque pubbliche per il progetto approvato con determina del Dirigente dell'ARPAE, Area Coordinamento e Rilascio Concessioni n. DET-AMB-2017-5685 del 24/10/2017 (acquisita al PG.2017.0704726 del 07/11/2017); tale concessione costituisce l'Allegato 2 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

e) di dare atto che i Comuni di Canossa e di San Polo d'Enza hanno espresso il parere ai sensi dell'art. 18, comma 5 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame e hanno firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

f) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non avendo firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che il parere previsto dal RR 41/2001, di competenza dell'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, e non avendo firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera, trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che la Provincia di Reggio Emilia ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi e ha espresso il parere ai sensi dell'art. 18, comma 5 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni ma non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

i) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili, ai sensi del Dlgs 29 dicembre 2003, n. 387, del DM 10/09/2010 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, verrà rilasciata dalla ARPAE SAC di Reggio Emilia successivamente alla presente deliberazione;

j) di dare atto che i Permessi di Costruire ai sensi della LR 31/2002 per le opere di competenza dei rispettivi Comuni di Canossa e di San Polo d'Enza saranno ricompresi nell'Autorizzazione Unica, successivamente alla presente deliberazione;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Canossa, al Comune di San Polo d'Enza, all'ARPAE Direzione Tecnica Area Coordinamento Rilascio Concessioni, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, all'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna

e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia – Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1818

**Provvedimento di VIA relativo alla "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo sito in Via Eurissa n° 1007", proposto dal Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.R.L., nel comune di Crevalcore, in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sul progetto di "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo", in comune di Crevalcore (BO), proposto da C.A.A. Centro Agricoltura Ambiente G. Nicoli S.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 2.C. e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

*QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE*

In merito all'Autorizzazione Unica alla realizzazione e alla gestione dell'impianto, art. 208 D.Lgs n. 152/2006 e smi:

1. si autorizza l'esecuzione delle opere progettuali nel rispetto delle seguenti condizioni:

Termine di inizio e di ultimazione dei lavori:

- i lavori devono avere inizio entro 1 anno dalla data di rilascio del titolo abilitativo, a pena di decadenza del provvedimento, ed ultimati entro 3 anni dalla data di rilascio del titolo abilitativo;
- la ditta è tenuta a segnalare per iscritto, prima dell'inizio dei lavori, all'ARPAE SAC di Bologna e Servizi Territoriali di Bologna, al Comune di Crevalcore e all'Ausl Bologna, il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice e del Direttore di lavori con relative sottoscrizioni per accettazione;
- il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alle rispettive scadenze, con comunicazione motivata da parte dell'interessato; decorsi tali termini il titolo abilitativo decade di diritto per la parte non eseguita.

Il titolare ha l'obbligo (obblighi generali):

- di richiedere, se necessaria per l'organizzazione del cantiere, l'autorizzazione all'occupazione temporanea di suolo pubblico (presso il Servizio competente);
- di apporre nel cantiere, ben visibile e leggibile, una apposita tabella recante gli estremi del Titolo edilizio, del committente, del progettista, del direttore dei lavori, delle ditte esecutrici, degli installatori, completi di indirizzi;
- di conservare presso il cantiere, a disposizione delle autorità di controllo, copia del Titolo edilizio e degli elaborati allegati;
- di trasmettere allo Sportello Unico, entro quindici giorni dall'effettiva conclusione delle opere e comunque entro il termine di validità del titolo originario, la comunicazione di fine dei lavori corredata:

- a) dalla segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità;
  - b) dalla dichiarazione asseverata, predisposta da professionista abilitato, che l'opera realizzata è conforme al progetto approvato o presentato ed alle varianti, dal punto di vista dimensionale, delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, superamento e non creazione delle barriere architettoniche, ad esclusione dei requisiti e condizioni il cui rispetto è attestato dalle certificazioni di cui alla seguente lettera c);
  - c) dal certificato di collaudo statico, dalla dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati alle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico e da ogni altra dichiarazione di conformità comunque denominata, richiesti dalla legge per l'intervento edilizio realizzato;
  - d) dall'indicazione del protocollo di ricevimento della richiesta di accatastamento dell'immobile, quando prevista, presentata dal richiedente;
  - e) dalla SCIA per le eventuali varianti in corso d'opera realizzate ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 15/2013;
  - f) dalla documentazione progettuale che si è riservato di presentare all'atto della fine dei lavori, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, lettera c) della L.R. 15/2013;
- il proprietario, l'assuntore ed il Direttore Lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di Leggi e di Regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente Permesso;
  - il Titolo autorizzativo riguarda esclusivamente le opere e gli interventi richiesti, non estende i suoi effetti né comporta alcuna valutazione su altre parti dell'immobile/area pur descritte negli elaborati grafici, né costituisce sanatoria di eventuali abusività edilizie che non risultino specificate espressamente dal richiedente;
  - il Titolo vale anche quale autorizzazione alla installazione di baracche di cantiere, limitatamente al tempo di validità del provvedimento;
  - il Titolo è rilasciato facendo salvo i diritti e gli interessi dei terzi, verso i quali il titolare assume ogni responsabilità rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e rilevato il Comune di Crevalcore da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo, e per qualsiasi ragione, essere cagionata dal provvedimento stesso;
  - il provvedimento è trasferibile ai successori o aventi causa.
2. si modifica l'Autorizzazione unica al Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., rilasciata con delibera della



Giunta Provinciale di Bologna n. 294 del 26/05/2009 e s.m.i, relativa al centro di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per usi agricoli, localizzato in Via Eurissa, Comune di Crevalcore, fraz. di Palata Pepoli (BO), stabilendo quanto segue:

- in merito alla "Documentazione da presentare prima dell'utilizzo delle opere oggetto della presente variante progettuale" si rimanda a quanto specificato nell'Atto autorizzativo;
- in merito alle "Garanzie finanziarie" si rimanda a quanto specificato nell'Atto autorizzativo;
- in merito alla "Gestione delle acque reflue di scarico" si specifica che per l'impianto potenziato sono autorizzati tre punti di scarico:

Scarico n. 1: scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno delle vasche n. 3 e n. 4, composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e disoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni);

Scarico n. 2: scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno della vasche n. 1 e n. 2 composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e disoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni), e delle acque nere dei servizi igienici dell'ufficio preventivamente trattate (fossa imhoff e filtro batterico percolatore anaerobico);

Scarico n. 3: scarico in fosso stradale tombato lato via Eurissa poi Canale Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana) di acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabili di transito poste lungo il perimetro esterno della vasche n. 5 e n. 6, composte dall'unione delle acque di prima pioggia trattate (vasca di accumulo/sedimentazione, dissabbiatore e disoleatore) e delle acque di seconda pioggia, previa laminazione in invaso secco fruibile (area piazzale permeabile) ed in invaso non fruibile (manufatti e tubazioni).

Prescrizioni:

- a) al pozzetto di prelievo e campionamento immediatamente a valle del recettore finale (fosso tombato stradale di Via Eurissa) gli scarichi devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 - parte terza per gli scarichi in acque superficiali;

- b) nel punto di controllo parziale delle acque di prima pioggia trattate posto in uscita dai sistemi di accumulo/sedimentazione e di dissabbiatura/disoleazione, devono essere garantiti i limiti di accettabilità di cui al punto precedente, con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi Totali;
- c) lo scarico parziale delle acque reflue domestiche, considerata la limitata consistenza dei reflui prodotti, non è soggetto al rispetto di specifici limiti di accettabilità ma alle prescrizioni gestionali ed operative atte a garantire il buon rendimento del sistema di trattamento, tra cui la periodica pulizia e svuotamento dei fanghi, il controlavaggio e/o sostituzione del filtro percolatore;
- d) il Titolare dello scarico dovrà garantire che:
- tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
  - i sistemi di gestione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia ed il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche siano soggetti a periodiche verifiche funzionali ed alla manutenzione necessaria a eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento in acque superficiali di sostanze inquinanti;
  - lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di gestione acque meteoriche e dal sistema di trattamento delle acque reflue domestiche sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
  - la documentazione relativa agli interventi di manutenzione dei sistemi di trattamento delle acque reflue e dell'avvenuto smaltimento dei materiali di risulta sia conservata e resa disponibile a richiesta degli organi di controllo;
  - la frequenza degli interventi di pulizia della viabilità interna impermeabile e degli interventi eventualmente necessari a ripristinare l'adeguata permeabilità delle zone di transito per garantire la funzione di laminazione, dovrà essere valutata costantemente in funzione delle condizioni delle pavimentazioni al fine di mantenere efficiente il sistema di laminazione previsto;
  - sia effettuata la periodica pulizia del tratto fognario a monte e a valle degli scarichi corrispondente al fosso stradale tombato di Via Eurissa al fine di mantenere l'efficienza dello scolo ed evitare ristagni di refluo con conseguente sviluppo di esalazioni maleodoranti e di insetti.

Avvertenze:

- il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Inoltre si prescrive di:

- in merito ai contributi di costruzione:

3. provvedere al versamento del contributo di costruzione, come da calcolo che segue effettuato dagli Uffici Comunali e presentare le relative ricevute presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Crevalcore, prima dell'inizio dei lavori:

<b>U1</b>	Mq	53,04	a	Euro/mq	10,58	=	Euro	<b>561,16</b>
<b>U2</b>	Mq	53,04	a	Euro/mq	2,22	=	Euro	<b>117,75</b>
<b>D+S</b>	Mq	53,04	a	Euro/mq	4,1675	=	Euro	<b>221,04</b>

- In merito alla proliferazione di insetti infestanti:

4. per quanto riguarda la proliferazione di insetti infestanti connessi allo stoccaggio dei fanghi, il Proponente dovrà predisporre un piano annuale di monitoraggio e disinfestazione contro insetti dannosi, in particolare mosche; nel piano dovranno essere indicati:
  - modalità di monitoraggio della popolazione di insetti e soglia di intervento;
  - tipologia dei prodotti che si intendono utilizzare (adulticidi e/o larvicidi) al superamento della suddetta soglia e relativa frequenza dei trattamenti, con particolare riferimento ai mesi estivi (luglio-agosto) caratterizzati da alte temperature e conseguente rapido sviluppo degli insetti infestanti; copia del suddetto Piano dovrà essere inviato ad ARPAE ed al Servizio Ambiente del Comune.

- In merito al sistema di laminazione delle acque:

5. in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il

territorio esterno a detto Comparto produttivo, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;

6. a opere concluse, dovrà essere rilasciata al Consorzio della Bonifica Burana da parte della Direzione dei Lavori un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato e alle presenti prescrizioni.

- In merito alla verifica archeologica:

7. si prescrive, a scopo cautelativo, che le opere di scavo vengano effettuate sotto il controllo di archeologi professionisti, che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e senza oneri per la medesima; tali controlli saranno finalizzati a verificare l'estendersi o meno del deposito sopra ricordato ed all'acquisizione di eventuali ulteriori elementi o dati di carattere paleo-ambientale.

- In merito alla presenza della fascia di rispetto del metanodotto:

8. l'intera fascia asservita della condotta, di 20 m per parte rispetto all'asse della stessa, deve essere mantenuta, ad eccezione della recinzione perimetrale, libera da costruzioni di qualsiasi tipologia, anche se di tipo amovibile, canalizzazioni chiuse, cavidotti, pavimentazioni, pali di illuminazione, depositi di materiali, parcheggi, ecc. e sia mantenuta a terreno verde;
9. la recinzione delimitante il perimetro dell'area sia realizzata, nel punto più vicino, alla distanza di almeno 7 metri dall'asse della condotta; detta recinzione dovrà essere leggera e traguardabile del tipo paletti in ferro e rete metallica; i pali di sostegno della recinzione dovranno essere direttamente infissi nel terreno per una profondità massima di interrimento di 0,5 m dall'attuale piano di campagna;
10. prima dell'inizio delle opere, qualora non sia ancora stato eseguito, sia concordato con i tecnici del Centro Manutenzione Snam Rete Gas di Bologna, competenti per territorio, il picchettamento in campo della condotta in modo da poter verificare il rispetto della distanza di servitù per le opere da realizzare;
11. nel corso dei lavori per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di vasche, nessun transito con mezzi pesanti, deposito di materiali e/o intervento di qualsiasi genere (ivi compreso l'uso di esplosivi e/o l'utilizzo di trivelle, battipalo o attrezzature simili) sia effettuato entro la fascia asservita della condotta; a tale proposito dovranno essere definite e verbalizzate le "procedure di esecuzione dei lavori tra la ditta realizzatrice ed il Centro Snam Rete Gas di Bologna competente e responsabile per territorio";
12. che eventuali scavi in prossimità della condotta, siano preventivamente concordati con i tecnici di Snam

Rete Gas e comunque realizzati a mano ed in presenza costante del personale di Snam Rete Gas che fornirà eventuali prescrizioni del caso;

13. deve essere sempre garantito in ogni momento il libero intervento sull'intera fascia asservita della condotta, per manutenzione, riparazioni ed emergenza;
14. nessuna rivalsa potrà essere mossa nei confronti di codesta società nel caso di interventi necessari ed urgenti sulla condotta, che possano arrecare danno alle opere autorizzate con la presente e poste dentro la fascia asservita della condotta;
15. prima dell'inizio dei lavori, sarà trasmesso alla ditta dal Centro Competente Snam Gas Metano, il verbale dei rischi specifici per rendere edotto ai fini della sicurezza, tutto il personale in cantiere, soprattutto quello che lavora sui mezzi di sollevamento terra, in vicinanza del ns. metanodotto;
16. la ditta proponente l'opera dovrà prendere preventivamente contatti con l'ufficio territorialmente competente di Snam (051/4140880) per concordare ogni fase dei lavori.

- In merito alla Concessione per la derivazione di acqua pubblica:

17. devono essere attuate le prescrizioni contenute nell'Atto relativo al Rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, allegato alla presente delibera.

- In merito al Piano di utilizzo terre di scavo:

18. per quanto riguarda il Piano utilizzo terre di scavo la durata del Piano approvato è individuata in due anni dalla data di avvio dei lavori.

- In merito al conferimento del materiale finale:

19. qualora per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione stoccati nell'impianto sia necessario ampliare la disponibilità di terreni, sarà necessario richiedere una nuova AUA all'ARPAE SAC competente o modificare le autorizzazioni già rilasciate ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3.

- In merito alla viabilità:

20. per garantire la sicurezza dell'immissione dei mezzi sulla strada provinciale, dovrà essere installata, a cura e spese del richiedente, segnaletica verticale a protezione dell'intersezione; a tal fine si chiede di concordare i dettagli operativi con il responsabile di Area del Servizio competente della Città metropolitana di Bologna.

#### *QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE*

21. al fine di minimizzare gli impatti ambientali del progetto, l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto;

## ATMOSFERA

22. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di anidride carbonica, si chiede di fornire al Servizio Ambiente del Comune i dati statistici relativi all'incremento di emissioni dovute al maggior traffico veicolare connesso all'ampliamento dell'impianto;
23. per quanto riguarda emissioni odorose si chiede di evitare, ogni volta sia possibile, il passaggio nei centri abitati dei mezzi utilizzati per il trasporto dei fanghi, individuando eventuali itinerari alternativi da comunicare ai soggetti trasportatori;

## ACQUE

24. si prescrive, per la fase di scavo delle vasche, di verificare puntualmente la presenza di un'eventuale falda e di realizzare gli opportuni interventi per l'allontanamento delle acque e per la messa in sicurezza delle scarpate di scavo;

## RUMORE

25. qualora dovessero essere segnalati problemi o lamentele da parte della cittadinanza, dovranno essere eseguiti monitoraggi *ad hoc*;

## VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

26. devono essere attuate le prescrizioni contenute nell'Atto relativo alla Valutazione di Incidenza, allegato alla presente delibera;

## PAESAGGIO

27. il deposito temporaneo del materiale oggetto di scavo, previsto prima del riutilizzo, non potrà superare i 12 mesi, così come previsto nel Piano di Riutilizzo delle Terre e Rocce da Scavo presentato dal proponente;

## MONITORAGGI

28. in merito agli odori, si prescrive che, in caso di segnalazioni di disturbo, la Ditta dovrà farsi carico di effettuare un monitoraggio odorigeno, da definire in accordo con ARPAE e, se necessario in base agli esiti del monitoraggio, elaborare entro 6 mesi dalla segnalazione un piano di abbattimento degli odori da sottoporre alla valutazione e approvazione dell'Autorità competente per la VIA;
  29. in merito alla vegetazione, i monitoraggi periodici dovranno essere a cadenza semestrale, nell'arco dei tre anni successivi alla conclusione degli interventi relativi alla vegetazione; al termine dei 3 anni di monitoraggio dovrà essere redatta una relazione che attesti le condizioni fitosanitarie delle nuove fasce vegetazionali, individuando i possibili interventi manutentivi necessari negli anni successivi; tale relazione dovrà essere inviata ad ARPAE e al Comune di Crevalcore;
- b) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha

firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

- c) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna ha rilasciato la modifica all'Autorizzazione Unica vigente, ai sensi dell'art.208 del D.lgs. 152/2006 e smi, con Determina del Dirigente della SAC, DET-AMB/2017/5429 del 12/10/2017, la cui efficacia è subordinata all'efficacia della presente delibera; tale provvedimento costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;
- d) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna ha rilasciato al Centro Agricoltura Ambiente G. Nicoli S.r.l. la Valutazione di Incidenza a firma del Responsabile del Servizio, atto con PG/2017/697011 del 02/11/2017 e acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2017/25454 del 02/11/2017; tale provvedimento costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- e) di dare atto che ARPAE SAC di Modena ha rilasciato al Centro Agricoltura Ambiente G. Nicoli S.r.l. il Rinnovo della concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con DET-AMB-2017-4254 del 07/08/2017, a firma del Dirigente della Struttura; tale provvedimento costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- f) di dare atto che il Sindaco Metropolitano di Bologna ha rilasciato l'Atto di competenza in merito alla Variante urbanistica al RUE, ricompresa nella VIA, ai sensi dell'art. 17 della LR 9/99 e smi; tale Atto costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- g) di dare atto che il Comune di Crevalcore ha espresso le proprie determinazioni in materia edilizio-urbanistica, in merito alla salute pubblica e all'impatto ambientale, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; il Consiglio Comunale dovrà ratificare la Variante al RUE entro 30 giorni dall'emanazione della presente delibera, ai sensi dell'art.17, comma 5 della L.R. 9/99;
- h) di dare atto che la Città metropolitana di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 5 ottobre 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito agli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2017/0011475 del 23/05/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; di dare atto che l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna non ha inviato il proprio parere per quanto di competenza e non ha partecipato alla seduta conclusiva del 5 ottobre 2017, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- i) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Burana non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 5 ottobre 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito agli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con protocollo PGB0/2017/20933 del 08/09/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 5 ottobre 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio parere con nota acquisita da Arpae con protocollo PGB0/2017/17449 del 25/07/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) di dare atto che l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha inviato una comunicazione, acquisita con PGB0/2017/17045, il cui contenuto è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- l) di dare atto che Snam Rete Gas non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 5 ottobre 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio parere con nota acquisita da Arpae con protocollo PGB0/2017/18230 del 02/08/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- m) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015, approvata con D.G.R. 2170/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso alla Regione Emilia-Romagna con nota prot.PGB0 25496/2017 in data 02/11/2017, che l'ha acquisito al prot. PG/2017/698300 in data 03/11/2017;
- n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della presente deliberazione al proponente;



- o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Crevalcore, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, AUSL Bologna, Consorzio della Bonifica Burana, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, SNAM - Rete Gas;
- p) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 1.242.291,11; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono state corrisposte per un ammontare di € 1.000, in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99;
- q) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso detto termine, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la procedura di VIA deve essere reiterata;
- r) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;
- s) di pubblicare integralmente sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1819

**Progetto di costruzione di nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti, presso lo stabilimento esistente della Ditta Molino Grassi Spa sito in Via Emilia Ovest, 347 in comune di Parma, località Fraore, proposto da Molino Grassi Spa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. 24543 del 31/10/2017, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna al PG 2017.692945 del 31/10/2017, che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

2) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006, il progetto di costruzione di nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio dei prodotti finiti, presso lo stabilimento sito in Via Emilia Ovest 347 in Comune di Parma, Località Fraore, dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

a) la realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite. Eventuali varianti al medesimo dovranno essere sottoposte al competente Comando dei Vigili del Fuoco, in forma progettuale, a preventiva approvazione ai fini della sicurezza, prima della loro realizzazione. Fanno eccezione le modifiche che non comportino aggravio delle condizioni di sicurezza ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.M. 7 agosto 2012;

b) per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto da: D.M. 10/3/1998, D.M. 3/8/2015, D.M. 15/9/2005, nota della DCPST Area Prevenzione Incendi prot. 1324 del 7/2/2012;

c) gli impianti dovranno essere installati a regola d'arte, nel rispetto delle norme di buona tecnica (in particolare, le norme CEI, UNI-CIG, UIN), in conformità a quanto previsto dalla L. 186/68, dal D.P.R. 462/2001 e dal D.M. n. 37 del 22/1/2008 come dovrà risultare dalle certificazioni tecniche;

d) il calcolo del meccanismo di collasso in caso di incendio del centro automatizzato, deve tener conto degli scenari di carico più gravosi, comprese le ipotesi di carichi asimmetrici. A tal fine deve essere prodotta in fase di SCIA specifica relazione di calcolo del meccanismo di collasso, a firma di tecnico strutturista abilitato, che nelle suddette condizioni non arrechi, in fase di collasso, danni alle adiacenti strutture, e all'area spedizioni;

e) gli impianti di protezione attiva antincendio devono essere sottoposti alla preventiva valutazione del Comando Provinciale in fase di Valutazione Progetto, ai sensi del punto 3.1 dell'allegato al D.M. 20/12/2012 allegando la "specificazione dell'impianto", come definito dallo stesso decreto;

f) l'impianto fotovoltaico deve essere installato su strutture ed elementi incombustibili (classe 0 secondo il D.M. 26/6/1984

oppure Classi A1 secondo il D.M. 10/3/2005 in conformità alla nota della DCPST Area Prevenzione Incendi prot. 1324 del 7/2/2012;

g) le procedure di gestione di emergenze dovranno essere aggiornate. Le nuove procedure dovranno essere oggetto di informazione e formazione del personale interessato ai sensi del D.lgs. 81/08;

h) si raccomanda l'adempimento del disposto dell'art. 20, comma 1, e dell'art. 90, comma 1 del D.lgs. 42/04;

rammentando che la realizzazione delle modifiche sottoposte alla presente procedura richiede la modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.lgs. 152/06;

3) di subordinare l'efficacia del provvedimento della presente procedura alla concessione della deroga di cui alla L.R. 15/2013 alle altezze ammesse nella zona urbanistica di riferimento ZP5 da rilasciarsi da parte del Consiglio Comunale del Comune di Parma (come da nota del Comune di Parma del 27/9/2017, n. Prot. 203816 -acquisita agli atti in data 28/9/2017 con n. Prot. Arpaee 18473 ed allegata alla Relazione istruttoria di cui all'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera);

4) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura a carico del proponente in euro 940,00 (pari al 0,02% del costo stimato degli interventi, come da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, pari a euro 4.700.00,00), ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. del 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Parma all'avvio del procedimento;

5) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla ARPAE SAC di Parma, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, ad AUSL, alla Società Canale Ottomolini ed alla Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

6) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e dell'art. 19, comma 11, del D.lgs. 152/2006, il presente provvedimento di verifica (screening).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1887

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di aumento di capacità produttiva dello stabilimento SO.F.TER S.P.A sito in Via Marconi 73 - Ferrara - (D.Lgs. 152/2006 e Titolo II L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE 13055/2017 del 17/11/2017 e acquisita al prot. regionale PG/2017/723980 del 20/11/2017, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del

D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato “Aumento capacità Produttiva Stabilimento So.F.Ter. S.p.A. di Ferrara” dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. presentare modifica non sostanziale di AUA per l'aggiornamento dei dati di input rispetto alle modifiche previste;

2. a partire dall'anno 2018, dovranno essere rispettati i seguenti flussi di massa calcolati su base annua:

- polveri 3300 kg/anno;
- COV 2850 kg/anno;

3. per la verifica del rispetto dei flussi di massa soprariportati la Ditta dovrà:

- eseguire 4 autocontrolli annuali sui parametri indicati in corrispondenza di tutti i punti emissivi, dando preventiva comunicazione ad ARPAE delle date di campionamento, con un preavviso di almeno 7 giorni;

- inviare una relazione per fissare le modalità di calcolo di tale flusso di massa, indicando le incertezze di misura da considerare e le modalità di rendicontazione delle ore di funzionamento dell'impianto;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento, e corrispondente al 50% del contributo minimo stabilito dall'articolo 28, comma 2 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002, in quanto Società in possesso della certificazione ISO 14001;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente e agli Enti interessati (SUAP del Comune di Ferrara, Comune di Ferrara Servizio Ambiente, AUSL di Ferrara, ARPAE SAC Ferrara);

e) di pubblicare integralmente il partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1827

### Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di Pronto Soccorso della Regione Emilia-Romagna

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria”, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, tra l'altro, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

- la L.R. 29 del 2004 e successive modifiche “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- la propria deliberazione n. 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

- la propria deliberazione n. 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

- la propria deliberazione n. 264/2003 la quale approva linee di indirizzo per il miglioramento delle cure urgenti e della accessibilità ed appropriatezza delle attività di pronto soccorso;

- la propria deliberazione n. 1349/2003 la quale in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001 approva linee guida per l'organizzazione del sistema emergenza urgenza sanitaria territoriale e centrali operative 118 secondo il modello Hub and Spoke;

- la propria deliberazione n. 23/2005, che definisce i requisiti specifici ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. n. 34/1998, per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti;

- la propria deliberazione n. 44/2009, che definisce i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi;

- la propria deliberazione n. 2040/2015 con la quale questa Amministrazione ha approvato, in attuazione della legge 135/2012, del Patto per la Salute 2014/2016 e del DM Salute 70/2015, le linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale;

- la propria deliberazione n. 1003/2016, che definisce le linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2016, e nello specifico nell'allegato B, punto 3.2, laddove fissa i contenuti dell'obiettivo di attuazione del regolamento di riordino ospedaliero, per lo specifico settore dell'emergenza ospedaliera prevede la necessità di predisporre un piano operativo aziendale per la gestione dei picchi di afflusso nei Pronti Soccorso;

- la propria deliberazione n. 830/2017, che definisce le linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017, e nello specifico nell'allegato B, punto 3.5, laddove fissa i contenuti dell'obiettivo di riqualificazione della funzione di Emergenza Ospedaliera, prevede che per tale rete le Aziende debbano integrare il piano operativo per la gestione dei picchi di afflusso nei Pronti Soccorso con le direttive approvate dall'amministrazione regionale su proposta del Gruppo Pronto Soccorso, costituito con determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 4484/2017, ed in particolare predisporre i sistemi informativi per la rilevazione di indicatori di monitoraggio dell'iperafflusso;

Preso atto che il gruppo regionale di coordinamento, monitoraggio ed implementazione della funzione di Pronto Soccorso (GRUPPO DI LAVORO PRONTO SOCCORSO) sopra citato ha portato a termine il mandato di cui si tratta, e che i professionisti coinvolti hanno elaborato un documento di proposta di Linee di indirizzo per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di Pronto Soccorso della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno e necessario approvare tale documento di indicazioni alle Aziende sanitarie in allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017- 2019”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016 e n. 2344/2016 relative all’organizzazione dell’Ente Regione

e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le linee di indirizzo di cui all’allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di pronto soccorso della regione Emilia-Romagna;

2. di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione alle indicazioni di cui al precedente punto 1.;

3. di dare atto che le disposizioni contenute nel presente provvedimento, nell’affrontare il problema prioritario del sovraffollamento in Pronto Soccorso, richiamano la necessità di ridefinire l’organizzazione relativa ai percorsi di accesso alle prestazioni urgenti anche nell’ambito dell’assistenza territoriale;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

## LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO NELLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

### PREMESSA

I servizi di Pronto Soccorso (PS) rappresentano il principale punto di riferimento della popolazione per i bisogni sanitari urgenti: essi garantiscono accesso alle cure secondo criteri di priorità ed equità, risposte adeguate ai bisogni urgenti e non programmati di salute dei cittadini che vi afferiscono in modo non preordinato, con esigenze e priorità diverse.

I dati della letteratura dimostrano che ogni anno oltre un terzo della popolazione italiana accede al Pronto Soccorso di riferimento territoriale per un presunto o reale bisogno di salute urgente. In Italia si registrano 24 milioni di accessi/anno con un tasso di ricovero del 15% circa. I dati della regione Emilia-Romagna sono in linea con quelli nazionali: negli ultimi anni appaiono stazionari i dati di accesso (1.861.000 nel 2014) e di ricovero (circa 14%) ma vi è un progressivo aumento dei tempi di permanenza dei pazienti in PS.

E' pertanto evidente che le strutture di Pronto Soccorso, Osservazione Breve Intensiva (OBI) e Medicina d'Urgenza costituiscono il cuore del sistema di emergenza-urgenza ospedaliera e pertanto è necessario garantirne la massima funzionalità all'interno dell'ospedale e della rete regionale.

Il problema del sovraffollamento nei servizi di PS (overcrowding) è un fenomeno assai noto a livello internazionale: il normale funzionamento del PS è periodicamente reso difficile dalla sproporzione esistente - ed oggettivamente misurabile - tra la domanda sanitaria (numero di pazienti in attesa ed in carico) e le risorse realmente disponibili (umane, strutturali, organizzative).

Facendo riferimento ad uno dei più noti modelli di flusso del sistema di emergenza basato su 3 macro fasi - Input / Throughput / Output (Asplin et al 2003) - è stato ampiamente dimostrato che il maggior contributo al sovraccarico del sistema è determinato non tanto dai fattori di input (ingresso) quanto dai fattori di throughput (processo) e di output (uscita). Questi ultimi, contrariamente al primo, sono significativamente modificabili adottando adeguate strategie riorganizzative.

Tra i fattori di "input" l'incidenza maggiore è da ascrivere all'incremento degli accessi per patologie legate all'epidemiologia stagionale (es. epidemie influenzali e ondate di calore).

Tra i fattori di "throughput" quello che incide maggiormente sul progressivo aumento dei tempi di permanenza in PS è la necessità di attivare consulenze specialistiche ed accertamenti diagnostici strumentali, in particolare quelli di livello più avanzato (es. TAC). Tali elementi intervengono sempre con maggiore frequenza, sia per l'aumento dell'età media dei pazienti e delle comorbidità, sia per le evidenti necessità del sistema di dover garantire ricoveri "appropriati" e dimissioni "sicure".

Tra i fattori di "output" pesa maggiormente la difficoltà a ricoverare tempestivamente, per carenza di posti letto disponibili, i pazienti che ne hanno indicazione: questo fenomeno è noto anche con il termine di "boarding" (pazienti in coda, in attesa di ricovero) ed è il fattore più influente nel determinare il sovraffollamento in PS.

Il sovraffollamento è diventato un problema prioritario e assai frequente: impatta negativamente sulla qualità dell'offerta sanitaria, sia in termini di sicurezza e qualità di cure erogate ai pazienti che di benessere psicofisico degli operatori: è dimostrato che aumenta il rischio di eventi avversi.

Esso deve essere considerato una criticità organizzativa non solo del PS ma dell'intero Ospedale.

Si rende pertanto necessario mettere in atto soluzioni organizzative che rendano più snelle e veloci le fasi di "processo" e di "uscita" del paziente dal sistema di emergenza urgenza al fine di garantire un efficace e tempestivo percorso di cura e di ricovero.

## PROPOSTE OPERATIVE

### PREDISPOSIZIONE PIANI DI GESTIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Similmente a quanto è stato fatto per la gestione delle maxi-emergenze con la stesura dei PEMAFA (Piani Emergenza Massiccio Afflusso Feriti), si ritiene indispensabile che le Direzioni Generali e Sanitarie a cui fanno capo i servizi di PS delle Aziende Sanitarie provvedano a redigere ed applicare piani particolareggiati per la gestione del sovraffollamento con:

- l'individuazione di indicatori per la corretta rilevazione del fenomeno;
- la definizione delle relative soglie di criticità e di tempestive modalità di risposta, proporzionate ai livelli di criticità rilevata, atte a favorire/facilitare le fasi di processo e di ricovero evitando incongrui e disagiati stazionamenti di pazienti all'interno del PS.

### INDICATORI DI SOVRAFFOLLAMENTO

Le modalità di "misurazione" del fenomeno devono essere uniformi in tutti i PS regionali e basarsi su un set di indicatori statici e dinamici.

#### **Indicatori statici:**

- numero di letti / barelle / box realmente "presidiati" in PS.
- numeri posti letto dell'Ospedale (a cui il PS può accedere),

#### **Indicatori dinamici di impegno del sistema :**

- numero complessivo di pazienti in carico al PS,
- numero di pazienti critici in carico in PS,
- numero di pazienti in attesa di ricovero.
- numero di pazienti in attesa di prima visita (con riferimento ai codici di priorità)

#### **Indicatori dinamici temporali :**

- tempo di attesa massimo per la prima visita,
- tempo di attesa massimo al ricovero (cioè il tempo che intercorre da quando si assume la decisione del ricovero a quando realmente avviene).

La rilevazione di tali indicatori deve poter essere effettuata in modo puntuale ed in tempo reale (H24): pertanto urge che i programmi informatici di PS dispongano di queste opzioni e dove non previste se ne preveda l'implementazione.

Gli indicatori dinamici sopraindicati, ed in particolare il numero di pazienti in carico, possono essere utilizzati per identificare scostamenti significativi (ad esempio oltre il 90° e 95° percentile della distribuzione media dei dodici mesi precedenti) soprattutto se ripetuti in più rilevazioni nella stessa giornata, almeno due, sulla base dei quali adottare le soluzioni pianificate.

Un ulteriore sviluppo è rappresentato dal calcolo di specifici algoritmi matematici che, tenendo conto delle stesse variabili, siano in grado di "fotografare", in tempo reale, il livello corrente di sovraffollamento.

Questi modelli matematici, consentendo una misurazione più oggettiva e riproducibile (score), permettono di superare la logica corrente del conteggio del numero degli accessi. I sistemi più validati in letteratura sono: **NEDOCS** (Acad. Emerg. Med; January 2004), **CEDOCS** (Amer. Journal of Emerg. Medicine; 2014) e **SONET** (Emergency Medicine International; 2015).

Questi tre sistemi, che differiscono per gli indicatori utilizzati e la loro aggregazione, hanno dimostrato una accuratezza variabile a seconda del setting di applicazione. L'accuratezza dei sistemi è stata verificata in base alla valutazione degli operatori in servizio in PS.

Valutando le diverse realtà regionali di PS (in termini di accessi complessivi), considerata la necessità di adottare un sistema comune di rilevamento, si propone l'adozione del NEDOCS.

È necessario prevedere una fase di validazione dello strumento che consenta di definire le soglie di criticità nel contesto regionale. In prospettiva è possibile ipotizzare una "semplificazione", identificando, in base allo score ottenuto, solo tre diversi livelli di sovraffollamento:

- PS non affollato (score inferiore a 100),
- PS affollato (score 100-140),
- PS gravemente affollato (score > 140).

Per la corretta rilevazione degli scores del NEDOCS si fa riferimento alla formula che segue:

$$\text{SCORE NEDOCS} = 85.5(C/A) + 600(F/B) + 13.4(D) + 0.93(E) + 5.64(G) - 20$$

In cui:

- A. N° di posti (letti/barelle/box) presidiati in PS
- B. N° di posti letto in Ospedale (con accesso da PS)
- C. N° di pazienti in carico in PS
- D. N° di pazienti critici in PS
- E. Tempo attesa massimo per il ricovero
- F. Tempo attesa massimo per la prima visita
- G. N° di pazienti in attesa di ricovero

Ogni Azienda sanitaria dovrà dotarsi o adeguare il sistema informatico in essere affinché esso sia in grado di rilevare regolarmente gli indicatori del NEDOCS.

Gli indicatori puntuali finora descritti, rilevati in modo continuativo, correlano con alcuni indicatori complessivi che andranno invece rilevati con un riferimento temporale più ampio (settimanale, mensile o trimestrale).

Gli indicatori complessivi di processo e di esito più utili sono:

- LOS ("length of stay" – tempo di permanenza totale in PS)
- % di pazienti (per codice triage) che si allontana prima della visita
- Tempo di attesa per il ricovero (dalla decisione all'invio in reparto)
- Eventi avversi (es. cadute, allontanamenti di pz a rischio, undertriage, rientri entro 48h, eventi legati all'uso di farmaci, ecc.)

Pertanto, le Direzioni delle Aziende Sanitarie, oltre alla quota di pazienti che si allontanano dopo la registrazione (indicatore già rilevato nel flusso dati PS regionale e alla cui qualità deve essere posta specifica attenzione), dovranno provvedere a rilevare regolarmente anche i suddetti indicatori.

L'ammodernamento dei sistemi informatici dei PS della regione è ritenuto un elemento critico ai fini della corretta rilevazione degli indicatori e quindi dell'entità del sovraccollamento e più in generale rispetto alla necessità di disporre di informazioni utili per mettere in atto interventi migliorativi.

### DEFINIZIONE DI SOGLIE DI CRITICITÀ

Le possibili risposte del sistema, così come sotto elencate, andranno commisurate al livello di sovraccollamento rilevato mediante il confronto con soglie di "criticità" predefinite.

Per ogni PS dovranno essere definite delle soglie di affollamento o di affollamento grave per ogni singolo indicatore o score, in particolare per gli indicatori dinamici di impegno del sistema e per i tempi di attesa al ricovero. Il raggiungimento delle soglie di affollamento o di affollamento grave comporterà azioni di risposta in relazione a: attivazione di risorse aggiuntive per il PS, adeguamento del sistema ospedale.

### STRATEGIE DI RISPOSTA

Oltre alla definizione di indicatori e soglie di criticità i piani aziendali dovranno prevedere strategie operative da attivarsi in relazione ai livelli di sovraccollamento riscontrati. Le strategie dovranno avere il più possibile un carattere di proattività, cioè essere volte a prevenire il passaggio a livelli di sovraccollamento o grave sovraccollamento. L'efficacia delle azioni è misurabile come la capacità dell'organizzazione di rimanere/ritornare nei range di "normalità".

Le strategie di risposta possono essere classificate in relazione al livello di criticità dell'affollamento ed all'aspetto su cui intervengono (input, throughput, output). La classificazione degli interventi è indicativa, spetta a ciascuna azienda l'identificazione delle azioni più appropriate ed applicabili nel contesto specifico.

L'adozione di meccanismi che consentono di fare fronte ai bisogni di ricovero in emergenza non deve interferire (salvo situazioni di estrema gravità) con le garanzie di accesso programmato nei tempi previsti dalla normativa regionale vigente. A tal fine le aziende dovranno prevedere modalità di separazione, almeno funzionale, dei due flussi di pazienti.

### SITUAZIONI "NON CRITICHE"

Di seguito sono riportati esempi di azioni che devono essere attuate, tenuto conto delle caratteristiche delle singole realtà, al fine di gestire i flussi dei pazienti in pronto soccorso in condizioni di normalità considerando un range di variabilità attesa anche in relazione agli andamenti stagionali. Tali azioni mirano in particolare a garantire a pazienti con bisogni urgenti, non emergenti, ma con patologie che necessitano di una presa in carico da parte di servizi specialistici, l'accesso diretto alle prestazioni più appropriate senza passare dal PS. In particolare questo dovrà essere garantito per i pazienti oncologici che necessitano della massima continuità nella presa in carico.

Poiché, come evidente, tali prestazioni possono essere garantite solo in orari compatibili con l'attività specialistica (ambulatoriale e dei reparti ospedalieri), si raccomanda di governare tali disponibilità orarie al fine di ampliarle dove possibile e renderle compatibili con gli orari di massimo afflusso di pazienti in PS.



## INPUT

- Attivazione di percorsi per le urgenze (U) con accesso diretto agli specialisti su invio del MMG per quadri clinici predefiniti
- Attivazione di percorsi per ricoveri urgenti “non da PS” che garantiscano tempestività ed appropriatezza nell’accesso al ricovero per pazienti valutati ambulatorialmente
- Attivazione di percorsi per le urgenze dedicati a specifiche patologie/gruppi di pazienti e gestiti direttamente dalle Unità Operative specialistiche mediante l’accesso diretto o attraverso modalità di collegamento (es. telefonico) dei pazienti con i centri specialistici a cui sono già in carico, come oncologia, nefrologia, pneumologia.
- Definizione di protocolli concordati con CRA e altre strutture di cure primarie/cure intermedie in relazione alle problematiche più frequenti (IVU, cadute, fine vita, ecc.)

## THROUGHPUT

- Adozione dei percorsi di fast track che richiedono prestazioni a bassa complessità con invio a team sanitari distinti da quelli del PS/DEA, facilitando, contemporaneamente, l’integrazione tra i diversi servizi ospedalieri
- Analisi dei flussi e adozione di interventi sul processo di presa in carico e/o sulla logistica volti a ridurre i tempi “inattivi”
- Monitoraggio dei tempi di espletamento degli esami radiologici, di laboratorio e delle consulenze, in modo da agevolare la fase di processo
- Distinzione del flusso di richieste proveniente dai PS da quello proveniente dai reparti di ricovero e dall’esterno; all’interno di tale flusso devono essere identificati almeno due livelli di priorità: urgenza, emergenza.
- Adozione di strumenti di comunicazione (sistemi informativi) volti a condividere i livelli di priorità e le informazioni sullo stato di avanzamento del percorso con i servizi e consulenti coinvolti
- Rilevazione dei carichi di lavoro e adeguamento delle risorse adottando anche modalità organizzative che consentano la flessibilità degli organici attivi in funzione del reale grado di attività del servizio nei periodi di prevedibile sovrappollamento (es. periodi estivi nelle città balneari, epidemie influenzali etc..).
- Istituzione della stanza/area di dimissione (“Discharge Room”) e della stanza/area di ricovero (“Admission Room”), aree dell’ospedale dedicate al pre ricovero o alla pre dimissione dei pazienti

## OUTPUT

- Definizione di un numero preordinato di posti letto, di area medica e chirurgica, quotidianamente a disposizione del PS al fine di assicurare le esigenze ordinarie di ricovero urgente di tale servizio: il calcolo del fabbisogno andrà fatto sulla base dei dati medi di ricovero giornalieri nell’anno precedente e dovrà prevedere anche i giorni festivi. La decisione di predisporre un ricovero ospedaliero urgente e la sua allocazione è prerogativa e responsabilità del Medico d’Urgenza che opera in Pronto Soccorso.
- Definizione di modalità che garantiscano la possibilità di dimissione dai reparti anche nei giorni prefestivi e festivi, almeno per i pazienti che non richiedano, o che dispongano già, di una presa in carico territoriale, in particolare in occasione di festività che cadano a ridosso del fine settimana.
- Implementazione di un cruscotto in grado di rappresentare l’effettiva situazione dei posti letto disponibili o liberi in tempi brevi
- Istituzione di una funzione di bed management (vedi paragrafo dedicato) con la finalità di ottimizzare l’utilizzo della risorsa posto letto mediante un puntuale governo delle fasi di ricovero e di dimissione.

## SITUAZIONI CRITICHE

---

Di seguito sono elencate le azioni attivabili in risposta a situazioni di iperafflusso che superano i livelli di variabilità attesa e che determinano il superamento di livelli accettabili per gli indicatori di performance del PS con particolare riferimento al tempo di attraversamento ed al tempo di attesa per il ricovero.

### THROUGHPUT

- Adozione di strategie che favoriscano risposte tempestive a supporto del PS (riorientamento dell'attività di consulenza e diagnostica)

### OUTPUT

- Attivazione di ricoveri sovranumerari all'interno dei reparti (es. allocando letti aggiuntivi, se le condizioni strutturali lo consentono oppure attivando letti di DH / DS già disponibili all'interno della struttura). Si ritiene che il numero di ricoveri in sovrannumero all'interno del reparto non debba superare il 10% dei Posti Letto totali a disposizione del medesimo.
- Attivazione della possibilità di ricoveri "fuori reparto" a carico della struttura complessa di riferimento (appoggio). Per tale opzione deve essere espressamente prevista nel programma informatico gestionale di PS la possibilità di identificare sia il reparto di "appoggio" (dove il paziente viene realmente ricoverato e che si fa carico delle necessità assistenziali) che di "ricovero" (cioè la struttura complessa di riferimento che si fa carico della gestione medica). Il numero di "appoggi dovrà comunque essere contenuto ai livelli minimi possibili.
- Attivazione estemporanea di Posti Letto aggiuntivi all'interno di reparti dedicati, con personale medico ed assistenziale dedicato, compatibilmente con le peculiarità organizzativo-strutturali delle singole aziende. Deve essere predisposta e pianificata in modo tale che possa essere attuata in tempi rapidi e quasi contestuali, con personale medico ed assistenziale dedicato.
- Ripristino, laddove limitata, della possibilità di ricovero H24 da PS verso i reparti di degenza per acuti.

## SITUAZIONI GRAVEMENTE CRITICHE

---

### INPUT

- Indirizzamento alternativo dei trasporti in ambulanza, che ha comunque un impatto limitato, considerando che solo il 25-30% degli accessi al PS avviene attraverso l'attivazione del 118, è una soluzione da riservare a eventi di estrema gravità e comunque prevedendo un riorientamento coerente con le missioni dei diversi ospedali.

### THROUGHPUT

- Attuazione di strategie di "rinforzo" del personale medico e di comparto, qualora il sovraffollamento sia imputabile ad un eccesso di "Input" (picco di afflusso) e/o ad un evidente problema di "boarding" (pazienti che attendono il ricovero)
- Riduzione di attività programmata a favore di consulenze e diagnostica

### OUTPUT

- Attivazione della possibilità di ricovero in altro presidio ospedaliero, previa verifica della reale disponibilità del Posto Letto e senza interferire significativamente con l'attività di accettazione dell'altro PS / ospedale. A tal proposito si ritiene funzionale procedere, ove assente, ad una implementazione del programma informatico gestionale di PS che consenta la visualizzazione in tempo reale di PL (ordinari e di terapia intensiva).
- Blocco temporaneo dei ricoveri programmati o non urgenti per un intervallo di tempo rapportato alla severità del sovraffollamento. Deve inizialmente interessare le UU.OO. di area medica (compreso quelle specialistiche) ed in seconda istanza quelle chirurgiche che implicano una complessità organizzativa ancora superiore. Tale blocco andrà attuato valutandone la compatibilità con il mantenimento dei tempi di attesa per le attività chirurgiche programmate in relazione a quanto previsto dalla DGR 272/2017.

## BED MANAGEMENT

Da quanto sopra esposto risulta evidente che vi è necessità di una “governance” complessiva della risorsa posto letto che possa rispondere alle mutate esigenze organizzative dei servizi di PS e degli Ospedali, in una logica di rete integrata, al fine di garantire le necessità di ricovero urgente.

La funzione di Bed Management dovrà essere garantita ed affidata, con mandato della Direzione aziendale, ad un Team dedicato composto da almeno quattro figure: Bed Manager, Direttore di PS, Direttore Assistenziale e Direttore Sanitario (o loro delegati).

Il team potrà funzionare con modalità differenziate in relazione al livello di criticità (es. solo bed manager nelle situazioni non critiche, attivazione della direzione sanitaria in situazioni specifiche, fino all’istituzione di unità di crisi nelle situazioni più gravi)

Le funzioni, i compiti e gli obiettivi assegnati al Team dovranno chiaramente essere esplicitati all’interno del documento aziendale di gestione del sovraffollamento. Nella stesura di tale piano si deve tenere conto dell’analisi del flusso dei pazienti, del fabbisogno medio giornaliero di ricoveri urgenti da PS (disaggregato per area medica e chirurgica) e di quanto riportato nel presente documento in tema di sovraffollamento.

Il Bed manager, figura preferibilmente di area assistenziale, avrà come compito principale quello di assicurare, nei tempi stabiliti, il ricovero da PS nei reparti di degenza, verificando frequentemente il reale stato di occupazione dei Posti Letto e monitorando le dimissioni giornaliere (in particolare nei fine settimana o nei giorni prefestivi e festivi).

I sistemi informativi ospedalieri dovrebbero permettere di disporre in tempo reale del dato relativo al numero di posti letto effettivamente occupati.

L’attività di bed management riguarda complessivamente l’appropriata gestione della risorsa posto letto, dovrà quindi essere strettamente connessa con le funzioni deputate alla gestione dei trasferimenti e delle dimissioni (auspicabilmente le funzioni sono svolte dalla stessa persona/team).

Dovrebbe essere prevista una organizzazione in rete tra i bed manager e case manager delle UUOO e presidi della rete provinciale con l’obiettivo di gestire i trasferimenti interospedalieri (ad esempio per favorire il rapido rientro dei pazienti centralizzati per patologie tempo dipendenti che abbiano superato le necessità di ricovero nei centri Hub e siano ormai stabilizzati o il rientro dei pazienti erroneamente centralizzati o in overtriage).

E’ inoltre opportuno ottimizzare l’utilizzo dei Posti Letto di degenza ordinaria con soluzioni organizzative specifiche che ne migliorino la flessibilità (es. istituzione di piattaforme per le urgenze medico/chirurgiche, implementazione di aree a degenza breve, miglioramento dell’appropriatezza mediante l’individuazione di percorsi outpatient, ecc)

È infine necessario monitorare indicatori relativi alla gestione dei posti letto (occupazione, indice comparativo di performance, durata media della degenza preoperatoria, ricoveri inappropriati, ecc.)

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- 1) Estimating the Degree of Emergency Department Overcrowding in Academic Medical Centers: Results of the National ED Overcrowding Study (NEDOCS). ACAD EMERG MED d January 2004, Vol. 11, No. 1 d [www.aemj.org](http://www.aemj.org)

- 2) Evaluating community ED crowding: the Community ED Overcrowding Scale study. American Journal of Emergency Medicine 32 (2014) 1357–1363
- 3) Use of the SONET Score to Evaluate High Volume Emergency Department Overcrowding: A Prospective Derivation and Validation Study. Emergency Medicine International; Volume 2015, Article ID 401757, 11 pages <http://dx.doi.org/10.1155/2015/401757>
- 4) Policy Statement SIMEU: sovraffollamento dei Pronto Soccorso; approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale in data 07 novembre 2015

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1833

**Proroga al 30/06/2020 dell'incarico di Direttore della Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale conferito con delibera di Giunta n. 242/2015**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004, "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università", e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il comma 10 dell'art. 43 "Agenzie operative ed agenzie di supporto tecnico e regolativo";

- la legge regionale n. 4 del 19 febbraio 2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art 17;

- la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 "Regolamento recante norme sul contratto del Direttore generale, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere" e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni:

- n. 1914/2005 ad oggetto "Regolamentazione delle Agenzie operative e delle Agenzie di supporto tecnico e regolativo, in attuazione dell'art. 43 della L.R. 6/2004";

- n. 788/2006 ad oggetto "Attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1914/05: armonizzazione delle disposizioni organizzative relative all'Agenzia Sanitaria Regionale";

- n. 293/2009 ad oggetto "Approvazione modifiche alle disposizioni organizzative dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale di cui alla DGR 788/2006 in attuazione della L.R. 4/2008";

- n. 242 dell'11/03/2015 ad oggetto "Nomina del direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale" che ha conferito alla dott.ssa Maria Luisa Moro, l'incarico di Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale a decorrere dall'1/04/2015 e fino al 30/11/2017, precisando che il trattamento economico spettante è pari a 116.202,80 euro annui lordi onnicomprensivi, elevabili di un 10% massimo a seguito della valutazione annuale dei risultati accertati secondo la metodologia e il processo di valutazione vigenti;

- n. 630/2016 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione", che ha approvato il documento "Indirizzi specifici di organizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale" (Allegato B), che sostituisce la deliberazione n. 293/2009, ad eccezione di quanto deliberato al punto 4) relativamente al trattamento economico spettante al Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale - che prevede che lo stesso sia rapportato a quello relativo alla figura di Direttore Sanitario di Azienda Sanitaria di seconda categoria - così come definito dalla normativa di settore, salvo nuove specifiche disposizioni da parte di questa Giunta Regionale;

- n. 1173/2016 ad oggetto "Adozione del piano programma

2016 -2018 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale e approvazione della relazione annuale 2015 e della relazione 2011-2015";

Dato atto che l'incarico di Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR), conferito alla dott.ssa Maria Luisa Moro, con la sopra richiamata deliberazione n. 242/2015, giunge a scadenza il prossimo 30/11/2017;

Rilevata l'esigenza di assicurare sia la continuità delle funzioni che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR) è chiamata ad espletare nel suo ruolo di supporto tecnico e regolativo a sostegno del Servizio Sanitario Regionale e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003, sia la continuità nell'attuazione del piano programma 2016-2018;

Vista la nota NP/2017/23232 del 25/10/2017 dell'Assessore alle Politiche per la salute, con la quale è stata richiesta, avuto a riferimento la qualificata e comprovata professionalità ed esperienza della dott.ssa Maria Luisa Moro, la proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale attualmente in essere, senza soluzione di continuità, fino alla data del 30/06/2020;

Dato atto che sulla nota soprarichiamata ha espresso l'assenso alla proroga anche la Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative;

Dato atto che con determinazione del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 18371 del 15/11/2017 è stata disposta la proroga dell'assegnazione temporanea in posizione di distacco, dal 1/12/2017 al 30/6/2020, della dott.ssa Maria Luisa Moro, Dirigente Medico di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica Direttore di Struttura Complessa dell'AUSL della Romagna, finalizzata alla proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale conferitole dalla Giunta regionale;

Valutato opportuno, per le ragioni sopra esplicitate, prorogare l'incarico di Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale alla dott.ssa Maria Luisa Moro fino al 30/06/2020;

Dato atto che:

- trattandosi di proroga dell'incarico in essere, non si procede ad acquisire dalla dott.ssa Maria Luisa Moro, una nuova dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi - assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - della Deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013 - Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001;

- per la verifica dell'assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità si farà quindi riferimento alla dichiarazione già acquisita, con PG/138550 del 5/03/2015, all'atto del conferimento dell'incarico disposto con la delibera di Giunta n. 242/2015, e trattenuta agli atti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

Richiamati inoltre i seguenti provvedimenti:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- n. 2416 del 29.12.2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità” Emma Petitti, di concerto con l’Assessore alle “Politiche per la salute” Sergio Venturi e la Vicepresidente e Assessore alle “Politiche di welfare e politiche abitative” Elisabetta Gualmini.

A voti unanimi e segreti  
delibera

1. di prorogare alla dott.ssa Maria Luisa Moro, senza soluzione di continuità e fino al 30/6/2020, l’incarico di Direttore dell’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, conferito con la richiamata delibera di Giunta n. 242/2015;
2. di dare atto che il trattamento economico spettante è pari a 116.202,80 euro annui lordi onnicomprensivi, elevabili di un 10% massimo a seguito della valutazione annuale dei risultati accertati secondo la metodologia e il processo di valutazione vigenti;
3. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono da imputare al capitolo di spesa n. 51616 “Fondo Sanitario Regionale di parte corrente – Quota in Gestione Sanitaria Accentrata. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti per l’innovazione e la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, Dlgs. 30 dicembre 1992, n. 502)” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2017 e successivi che saranno dotati della necessaria disponibilità;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1836

#### **Concessione di un contributo al Collegio regionale Maestri di sci dell’Emilia-Romagna per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale per l’anno 2017 ai sensi della L.R. 26/2016 - art. 2**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8/03/1991, n. 81 “Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina” e in particolare il secondo comma dell’art.11 che prevede che le Regioni determinino le modalità per il periodico aggiornamento tecnico, didattico e culturale dei maestri di sci;

- la L.R. 9/12/1993, n. 42 “Ordinamento della professione di maestro di sci” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, i seguenti articoli:

- l’art. 2 che, in attuazione della L. 81/1991, istituisce il Collegio regionale dei maestri di sci dell’Emilia-Romagna il quale, fra le proprie funzioni così come definite all’art. 13 della predetta Legge 81/1993, svolge, fra l’altro, quelle concernenti le iscrizioni agli Albi professionali e la tenuta degli stessi;

- l’art. 4 che stabilisce, fra l’altro, che la Giunta regionale deliberi la durata, i programmi, l’organizzazione, il luogo di svolgimento, e le prove finali dei corsi, nonché le prove selettive per l’ammissione ad essi;

- la propria deliberazione n. 1734 del 6/11/2017 recante “Istituzione corsi maestri di sci anno formativo 2017/2018 ai sensi Legge Regionale n. 42/1993”;

Dato atto che:

- sono conservate agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della conoscenza, le proposte da parte del Collegio Regionale dei Maestri di sci dell’Emilia-Romagna relativamente ai corsi di aggiorna-

mento, formazione e specializzazione dei Maestri di sci riferiti all’anno formativo 2017-2018;

- in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata legge regionale con propria deliberazione n. 1734 del 6/11/2017, sulla base di tali proposte, sono stati istituiti, fra gli altri, i corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, Maestri di sci nordico e Maestri di snow-board, da realizzare nell’anno 2017;

Vista la L.R. 23/12/2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)” che, all’art. 2 “Contributi al Collegio regionale dei maestri di sci”, prevede l’autorizzazione a corrispondere, per l’esercizio 2017, un contributo pari a € 50.000,00 al Collegio Regionale dei Maestri di sci per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale nell’ambito della Missione 6 Politiche giovanili, Sport e Tempo Libero - Programma 1 Sport e Tempo libero;

Considerato che lo stesso Collegio Regionale ha inviato al Presidente della Regione, con nota prot. PG/2017/0455949 del 20/6/2017 una richiesta di contributo con una relazione sulle attività programmate per l’aggiornamento dei propri iscritti;

Ritenuto opportuno sostenere tali attività con un contributo di € 50.000,00 al fine di assicurare il costante aggiornamento dei professionisti che insegnano le discipline dello sci e dello snow-board sul territorio regionale, aggiornamento che è altresì indispensabile per il mantenimento della validità dell’iscrizione agli Albi dei soggetti abilitati, come previsto all’art. 11 della citata Legge 81/1991;

Ritenuto, pertanto, in attuazione dell’art. 2 della sopra citata L.R. n. 26/2016, assegnare e concedere al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione Emilia-Romagna, con sede a Sestola (MO), il contributo di Euro 50.000,00 per la realizzazione degli interventi di aggiornamento dei maestri di sci e di di snow-board della Regione Emilia-Romagna, istituiti con propria deliberazione n. 1734/2017;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e relativi principi e postulati e che, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alla modalità gestionale della procedura medesima, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, in relazione anche all'esigibilità della spesa che è prevista espressamente nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'importo di 50.000,00 sul capitolo 78759 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno stabilire che la somma assegnata e concessa sarà liquidata, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera n. 2416/2008 e s.m., in un'unica soluzione al Collegio regionale dei Maestri di sci dal Dirigente regionale competente per materia a fronte della presentazione di una relazione dettagliata sui corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, Maestri di sci nordico e Maestri di snow-board realizzati nel corso del 2017, corredata dal relativo consuntivo finanziario delle spese sostenute;

Accertato che, sulla base delle verifiche effettuate dal Servizio competente:

- le spese per i contributi in oggetto non rientrano nel divieto di cui all'art. 6, comma 9, del D.L. 31/5/2010, n.78, convertito in Legge 30/7/2010, n. 122, in quanto sono finalizzate al sostegno di attività istituzionalmente di competenza della Regione e svolte da soggetti terzi e non si configurano, pertanto, quali spese di sponsorizzazione;

- le spese per i contributi in oggetto sono altresì escluse dal campo di applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. n.95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012;

- le iniziative oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16/1/2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la L.R. 23/12/2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- la L.R. 29/12/2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017);

- la L.R. 23/12/2016, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2338 del 21/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 1179 del 02/08/2017 avente ad oggetto "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1/8/2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1/8/2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione

generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- l'art. 83, comma 3, lett. e) del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.;

- la Legge 13/8/2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la delibera di Giunta regionale n. 121 del 6/2/2017 "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la circolare del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato e del Servizio Affari Legislativi e Coordinamento Commissioni Assembleari, PG/2017/0475007 del 27/6/2017, avente ad oggetto "Ampliamento della Trasparenza. Indicazioni operative per la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, di cui al corrispondente obiettivo strategico contenuto nel par. 14.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 (D.G.R. n. 89 del 30/1/2017) e per l'Assemblea Legislativa al par. 2.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 (DUP n. 6 del 25/1/2017)";

- la L.R. 26/11/2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;

- n. 1681/2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 477 del 10 aprile 2017;

- n. 975/2017 “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione generale economia della Conoscenza, del lavoro e dell’Impresa e della Direzione generale Risorse Europa, Innovazioni e istituzioni”;

le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 12603 del 1/8/2017 “Modifica denominazione e declaratoria di una posizione dirigenziale professional. Modifica della struttura di assegnazione di una posizione organizzativa e di alcuni collaboratori”;

- n. 13372 del 22/8/2017 “Delega di funzioni al dott. Venerio Brenaggi, dirigente professional "destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport" e messa a disposizione di unità di personale;

- n. 13573 del 28/8/2017 “Delega di funzioni in materia di gestione del personale al dott. Venerio Brenaggi, dirigente professional SP000235 "Destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport"”;

Richiamato altresì il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, con il quale sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le “politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di assegnare e concedere, in attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 26/2016 e per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, al Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Regione Emilia-Romagna, con sede a Sestola (MO), la somma di Euro 50.000,00 per la realizzazione degli interventi relativi ai Corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, di sci nordico e di snow-board, per l’anno 2017, istituiti con propria deliberazione n. 1734/2017;

2) di imputare la somma di euro 50.000,00 registrata al n. **5818** di impegno sul capitolo 78759 “CONTRIBUTI AL COLLEGGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI PER INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE E PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PROFESSIONI INERENTI LA MONTAGNA” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 78759 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. 3 - Gestione ordinaria 3

4) di disporre che, alla liquidazione delle risorse finanziarie provvederà, con proprio atto formale e in un'unica soluzione, il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii, a seguito della acquisizione di una relazione attestante la realizzazione degli interventi approvati con la deliberazione n. 1734/2017, corredata dal relativo consuntivo finanziario;

5) di dare atto infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1838

#### **L.R. n. 5/2016 art. 7 comma 2 - Concessione contributi alle associazioni Pro Loco per la realizzazione dei programmi di attività per l'anno 2017**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 25 marzo 2016, n. 5, concernente "Norme per la promozione e il sostegno delle pro loco. Abrogazione della Legge regionale 2 settembre 1981, n. 27 (Istituzione dell'albo regionale delle associazioni "pro-loco")", ed in particolare l'art. 7, comma 2;

- la propria deliberazione n. 1065/2017, con cui è stato approvato il “Bando per la concessione di contributi per la realizzazione dei programmi di attività delle pro loco per l'anno 2017”, che prevede la presentazione della domanda da parte di aggregazioni di Associazioni Pro Loco, stabilendo che unico beneficiario

del contributo concesso dalla Regione sia l'Associazione Pro Loco capofila dell'aggregazione richiedente;

Rilevato che entro il termine stabilito del 15 settembre 2017, sono pervenute n. 18 domande così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che dall'istruttoria amministrativa effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport risulta che:

- tutti i soggetti richiedenti hanno presentato, in sede di domanda o con successive integrazioni, le documentazioni richieste dal bando;

- le Associazioni Pro Loco sotto elencate hanno presentato richiesta di iscrizione al Registro di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, come previsto dal bando, ma non è ancora stata ottenuta l'effettiva iscrizione:

- Associazione Pro Loco di Castellarano, partecipante all'aggregazione avente quale capofila l'Associazione Associazione Turistica Pro Loco Scandiano;
- Associazione Pro Loco di Savignano, Associazione Pro Loco



di Riola e Associazione Pro Loco “Quelli di Montecatino Ragazza”, partecipanti all’aggregazione avente quale capofila l’Associazione Turistica Pro Loco di Grizzana Morandi;

- Associazione Pro Loco di Casaglia, partecipante all’aggregazione avente quale capofila l’Associazione Pro Loco di Ferrara;
- Associazione Pro Loco Castiglione di Cervia, partecipante all’aggregazione avente quale capofila l’Associazione Turistica Project Pro Loco Milano Marittima;
- Associazione Pro Loco di Carpaneto Piacentino e Associazione Pro Loco di San Giorgio Piacentino, rispettivamente capofila e partecipante all’aggregazione avente quale capofila l’Associazione Pro Loco di Carpaneto Piacentino;
- Associazione Pro Loco di Lugagnano Val d’Arda, partecipante all’aggregazione avente quale capofila l’Associazione Pro Loco Castell’Arquato;

Dato atto inoltre che con determinazione n. 17029/2017 del Direttore Generale competente è stato istituito il Nucleo per la valutazione tecnica dei programmi presentati, che ha proceduto alla valutazione tecnica secondo quanto previsto dal Bando approvato con la citata deliberazione n. 1065/2017;

Preso atto delle risultanze dell’istruttoria tecnica contenute nel verbale della seduta del 2/11/2017 del suddetto Nucleo di valutazione;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modificazioni;
- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Considerato che:

- le iniziative oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della sopra citata Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- le spese per i contributi in oggetto sono escluse dal campo di applicazione dell’art. 4, comma 6, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012, in quanto i beneficiari rientrano fra i soggetti esclusi ai sensi dell’articolo stesso;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l’art. 83, comma 3, lett. e);
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per le parti in essa ancora applicabili;
- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;
- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;
- la propria deliberazione n. 2338/2016 ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e s.m.;

- la propria deliberazione n. 877/2017 ad oggetto: “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto che il bando prevede che il contributo sia definito secondo il seguente schema:

- Programmi con valutazione da 100 a 80 = contributo massimo 80%
- Programmi con valutazione da 79 a 60 = contributo massimo 65%
- Programmi con valutazione da 59 a 40 = contributo massimo 50%
- Programmi con valutazione da 39 a 0 = Non ammissibile a contributo;

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista nel bilancio finanziario-gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, una disponibilità di € 350.000,00, sul capitolo 25668 "Contributi alle pro-loco per la valorizzazione e l’animazione turistica e delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche e culturali dei territori regionali (art. 7, L.R. 25 marzo 2016, n. 5)";

Ritenuto pertanto, sulla base delle risultanze dell’istruttoria amministrativa effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport, e della valutazione tecnica effettuata dal Nucleo di valutazione, di:

- ammettere a contributo le domande elencate all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l’importo di spesa ammessa indicato per ciascun nominativo, applicando le seguenti percentuali per la definizione del contributo, anche in considerazione dell’entità delle risorse disponibili:

- Programmi con valutazione da 100 a 80 = contributo massimo 60%
- Programmi con valutazione da 79 a 60 = contributo massimo 44%
- Programmi con valutazione da 59 a 40 = contributo massimo 30%;

- di precisare che la concessione dei contributi spettanti ad Associazione Turistica Pro Loco Scandiano, Associazione Turistica Pro Loco di Grizzana Morandi, Associazione Pro Loco di Ferrara, Associazione Turistica Project Pro Loco Milano Marittima, Associazione Pro Loco di Carpaneto Piacentino, Associazione Pro Loco Castell’Arquato è subordinata all’ottenimento dell’effettiva iscrizione al Registro di cui all’art. 4 della L.R. n. 34/2002;

- di dare atto che la modulistica per la rendicontazione dei programmi potrà essere eventualmente approvata con successivo atto del dirigente competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per attività realizzate nel 2017, e che pertanto si possa procedere all’assunzione dell’impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 348.629,86;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 concernente “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. In attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 30 settembre 2017, sono pervenute n. 18 domande ai sensi del bando approvato con propria deliberazione n. 1065/2017, elencate all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire le seguenti percentuali di contributo, con riferimento al punteggio di valutazione conseguito dai programmi presentati dalle Associazioni Pro Loco:

- Programmi con valutazione da 100 a 80 = contributo massimo 60%
- Programmi con valutazione da 79 a 60 = contributo massimo 44%
- Programmi con valutazione da 59 a 40 = contributo massimo 30%;

3) di assegnare e concedere i contributi per gli importi ivi indicati, ai soggetti elencati nell'allegato 1, parte integrante

e sostanziale del presente atto, per un totale complessivo di € 348.629,86, per la realizzazione dei programmi presentati;

4) di precisare che la concessione dei contributi spettanti ad Associazione Turistica Pro Loco Scandiano, Associazione Turistica Pro Loco di Grizzana Morandi, Associazione Pro Loco di Ferrara, Associazione Turistica Project Pro Loco Milano Marittima, Associazione Pro Loco di Carpaneto Piacentino, Associazione Pro Loco Castell'Arquato, è subordinata all’ottenimento dell’effettiva iscrizione al Registro di cui all’art. 4 della L.R. n. 34/2002;

5) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma di € 348.629,86, registrata con il n. 5823 di impegno, sul Capitolo 25668 "Contributi alle pro-loco per la valorizzazione e l'animazione turistica e delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche e culturali dei territori regionali (art. 7, L.R. 25 marzo 2016, n. 5)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.ii;

6) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07- Programma 01- Codice Economico U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - Siope 1040401001 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. E49D17000000002

7) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e succ.mod. ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste dal paragrafo 9. dell'allegato A della predetta deliberazione n. 1065/2017 a cui espressamente si rinvia;

8) di dare atto che la modulistica per la rendicontazione dei programmi potrà essere eventualmente approvata con successivo atto del dirigente competente;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera n. 1065/2017 sopracitata;

11) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

PROT.N.	PRO LOCO BENEFICIARIA (CAPOFLA DELL'AGGREGAZIONE)	PROLOCO ADERENTI ALL'AGGREGAZIONE	PIANO FINANZIARIO PRESENTATO	SPESA AMMESSA	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO	% di contributo
612411	Associazione Pro Loco Casalecchio Meridiana C.F. 01668251208	Casalecchio Meridiana, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa	€ 47.400,00	€ 47.400,00	88	€ 28.440,00	60%
611954	Associazione Pro Loco Codigoro C.F. 01026530384	Codigoro, Mesola, Goro	€ 49.906,20	€ 49.906,20	88	€ 29.943,72	60%
613681	Associazione Pro Loco Cusercoli Chiesa d'Ercole C.F. 02126740402	Cusercoli, Corniolo Campigna, S.Sofia, Galeata, Civitella di R., S.Zeno, Premilcuore, Mercato Saraceno, Sarsina, S. Piero in B., Bagno di R., Alfero, Selvaplana, Fratta Terme, Calisese, Montiano, Terra del Sole, Castrocara, Dovadola, Rocca S.Casciano, Bocconi, Tredozio	€ 49.830,00	€ 49.830,00	86	€ 29.898,00	60%
612612	Associazione Turistica Pro Loco Castel San Pietro Terme C.F. 01674091200	Castel San Pietro Terme, Medicina, Ozzano dell'Emilia, Dozza, Casteli del Rio (Pro Loco Alidosiana), Castel Guelfo di Bologna, Imola	€ 49.920,00	€ 49.920,00	84	€ 29.952,00	60%
611628	Associazione Turistica Pro Loco Scandiano C.F. 80033650351	Scandiano, Castellarano, Casalgrande	€ 49.400,00	€ 49.400,00	81	€ 29.640,00	60%
614065	Associazione Turistica Pro Loco di Grizzana Morandi C.F. 03437990371	Grizzana Morandi, Pioppe, Marzabotto, Savignano, Riola, Quelli di Monteacuto Ragazza	€ 49.985,00	€ 49.985,00	79	€ 21.993,40	44%
612416	Associazione Pro Loco di Ferrara C.F. 93080530384	Ferrara, Baura, Casaglia, Pontelagoscuro, Voghiera	€ 49.400,00	€ 49.400,00	76	€ 21.736,00	44%
613047	Associazione Pro Loco Casola Valsenio C.F. 81005680392	Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme	€ 24.350,00	€ 24.350,00	72	€ 10.714,00	44%
613057	Associazione Turistica Pro Loco di Portomaggiore C.F. 92001780383	Portomaggiore, Ostellato	€ 44.050,00	€ 44.050,00	72	€ 19.382,00	44%

613372	Associazione Turistica Pro Loco di Sala Baganza C.F. 92056380345	Sala Baganza, Bazzano, Berceto, Bore, Borgo V.d. Taro, Calestano, Formovo T., Langhirano, Lesignano Bagni, Noceto, Sissa Trecasali, Soragna, Traversetolo, Varano Marchesi	€ 49.985,00	€ 49.985,00	68	€ 21.993,40	44%
612422	Associazione Pro Loco di Mondaino C.F. 91003420402	Mondaino, Gemmano	€ 49.496,37	€ 49.496,37	63	€ 21.778,40	44%
614336	Associazione Turistica Project Pro Loco Milano Marittima C.F. 02303720391	Milano Marittima, Savio, Castiglione di Cervia	€ 50.000,00	€ 50.000,00	60	€ 22.000,00	44%
612408	Associazione Pro Loco di Carpaneto Piacentino C.F. 81003060332	Carpaneto P.no, San Giorgio P.no	€ 21.518,08	€ 18.615,09	60	€ 8.190,64	44%
614341	Associazione Pro Loco Solarolo C.F. 01308610391	Solarolo, Cotignola	€ 40.761,00	€ 40.761,00	48	€ 12.228,30	30%
612618	Associazione Pro Loco di Montecreto C.F. 00686560368	Montecreto, Riolunato	€ 49.800,00	€ 49.800,00	43	€ 14.940,00	30%
612847	Associazione Turistica Pro Loco di Montescudo C.F. 82009370402	Montescudo, Monte Colombo	€ 25.000,00	€ 25.000,00	41	€ 7.500,00	30%
614338	Associazione Pro Loco Ferrere C.F. 01330510338	Ferrere, Settima	€ 15.000,00	€ 15.000,00	41	€ 4.500,00	30%
614073	Associazione Pro Loco Castell'Arquato C.F. 90001370338	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	€ 46.000,00	€ 46.000,00	40	€ 13.800,00	30%
<b>TOTALE</b>			<b>€ 348.629,86</b>				

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1839

**L.R. n. 3/2017 art. 7 comma 2 - Concessione contributi alle associazioni di rievocazione storica per progetti di conservazione e restauro del patrimonio costumistico, di attrezzature e materiali per rievocazioni storiche**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 6 marzo 2017, n. 3, concernente "Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 7, comma 2;

- la propria deliberazione n. 1148/2017, con cui è stato approvato il "Bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. n. 3/2017 per l'anno 2017";

- la propria deliberazione n. 1735 del 6/11/2017, concernente: "Inserimento delle associazioni di rievocazione storica nell'elenco previsto all'art. 3 della L.R. n. 3/2017";

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista nel bilancio finanziario-gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, una disponibilità di € 150.000,00, sul capitolo 25541 "Contributi alle associazioni di rievocazione storica per l'organizzazione delle manifestazioni storiche e per progetti di conservazione e restauro del patrimonio necessario alle attività di rievocazione storica (art. 7, L.R. 6 marzo 2017, n. 3)";

Rilevato che entro il termine stabilito del 30 settembre 2017, sono pervenute n. 13 domande così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che dall'istruttoria amministrativa effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport i soggetti richiedenti:

- hanno presentato, in sede di domanda o con successive integrazioni, le documentazioni richieste dal bando;

- risultano tutti iscritti al Registro di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002;

- i soggetti richiedenti risultano inoltre inseriti nell'elenco delle Associazioni di rievocazione storica di cui all'art. 3 della L.R. n. 3/2017, con la specifica che le Associazioni Pro Loco di Castel di Casio, Pro Loco di Mondaino, Pro Loco di Codigoro e Al Castlein risultano inserite con riserva;

Dato atto che con determinazione n. 17028/2017 del Direttore Generale competente è stato istituito il Nucleo per la valutazione tecnica dei progetti presentati, che ha proceduto alla valutazione tecnica secondo quanto previsto dal Bando approvato con la citata deliberazione n. 1148/2017;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica contenute nel verbale della seduta del 2/11/2017 del suddetto Nucleo di valutazione;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che:

- le iniziative oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della sopra citata Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

- le spese per i contributi in oggetto sono escluse dal campo di applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012, in quanto i beneficiari rientrano fra i soggetti esclusi ai sensi dell'articolo stesso;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per le parti in essa ancora applicabili;

- le LL.RR. 23 dicembre 2016, n. 26 e n. 27;

- le LL.RR. 1 agosto 2017, n. 18 e n. 19;

- la propria deliberazione n. 2338/2016 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

Ritenuto pertanto, sulla base delle risultanze dell'istruttoria amministrativa effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport, e della valutazione tecnica effettuata dal Nucleo di valutazione, di:

- escludere la domanda presentata dall'Associazione Al Castlein in quanto il progetto presentato non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7 comma 2 della L.R. n. 3/2017, e conseguentemente del bando approvato con deliberazione n. 1148/2017, dato che riguarda tipologie di interventi non previste da tali provvedimenti;
  - ammettere a contributo nella misura massima prevista del 50%, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, le domande elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammessa indicato per ciascun nominativo indicato;
  - di dare atto che con riferimento alle Associazioni Pro Loco di Castel di Casio, Pro Loco di Mondaino, Pro Loco di Codigoro, il contributo sarà revocato qualora non provvedano a sciogliere la riserva relativa all'iscrizione all'elenco delle Associazioni di rievocazione storica secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1735/2017;
  - di dare atto che la modulistica per la rendicontazione dei progetti potrà essere eventualmente approvata con successivo atto del dirigente competente;
  - che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per attività realizzate nel 2017, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 91.808,24;
- Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che

saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 concernente "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. In attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 30 settembre 2017, sono pervenute n. 13 domande ai sensi del bando approvato con propria deliberazione n. 1148/2017, elencate all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di escludere la domanda presentata dall'Associazione Al Castlein in quanto il progetto presentato non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 7 comma 2 della L.R. n. 3/2017, e conseguentemente del bando approvato con deliberazione n. 1148/2017, dato che riguarda tipologie di interventi non previste da tali provvedimenti;

3) di assegnare e concedere i contributi per gli importi ivi indicati, ai soggetti elencati nell'allegato 2, parte integrante

e sostanziale del presente atto, per un totale complessivo di € 91.808,24, per la realizzazione dei progetti presentati ai sensi del bando approvato con propria deliberazione n. 1148/2017;

4) di dare atto che con riferimento alle Associazioni Pro Loco di Castel di Casio, Pro Loco di Mondaino, Pro Loco di Codigoro, il contributo sarà revocato qualora non provvedano a sciogliere la riserva relativa all'iscrizione all'elenco delle Associazioni di rievocazione storica secondo quanto previsto al punto 3 del dispositivo della propria deliberazione n. 1735/2017;

5) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma di € 91.808,24 registrata con il n. 5824 di impegno, sul Capitolo 25541 "Contributi alle associazioni di rievocazione storica per l'organizzazione delle manifestazioni storiche e per progetti di conservazione e restauro del patrimonio necessario alle attività di rievocazione storica (art. 7, L.R. 6 marzo 2017, n. 3)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.ii;

6) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 4.7 – Transazione UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I.Spese 3 - Gestione Ordinaria 3.

7) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e succ. mod., ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni per quanto applicabile, con le modalità previste dal paragrafo 8. dell'allegato A della predetta deliberazione n. 1148/2017 a cui espressamente si rinvia;

8) di dare atto che la modulistica per la rendicontazione dei progetti potrà essere eventualmente approvata con successivo atto del dirigente competente;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera n. 1148/2017 sopracitata;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO 1**

<b>PROT.</b>	<b>ASSOCIAZIONE RICHIEDENTE</b>
PG/615301	Associazione Al Castlein C.F. 02126380357
PG/623855	Associazione Turistica Proloco Castel Di Casio C.F. 03032381208
PG/630282	Associazione Culturale sportiva Rione nero C.F. 01384060396
PG/633400	Associazione Battaglione Estense C.F. 03146640366
PG/633848	Associazione Rione Verde C.F. 81004490397
PG/634775	Ente Palio di Santa Reparata e della Romagna Toscana C.F. 92033050409
PG/635622	Associazione Pro Loco di Mondaino C.F. 91003420402
PG/635990	Ente Palio della Città di Ferrara C.F. 93005440388
PG/636888	Associazione Rione Giallo C.F. 90000100397
PG/636899	Associazione Compagnia Balestrieri Terra del Sole C.F. 92007590406
PG/636904	Associazione culturale ricreativa Il Drago oscuro C.F. 92049360404
PG/636935	Associazione Pro Loco Codigoro C.F. 01026530384
PG/637067	Associazione Borgo Durbecco C.F. 01415500394

## ALLEGATO 2

PROT.	BENEFICIARIO	IMPORTO PIANO FINANZIARIO PRESENTATO	IMPORTO AMMESSO	PUNTEGGIO VALUTAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO
635990	Ente Palio della Città di Ferrara C.F. 93005440388	€ 20.000,00	€ 20.000,00	85	€ 10.000,00
635622	Associazione Pro Loco di Mondaino C.F. 91003420402	€ 17.500,00	€ 17.500,00	81	€ 8.750,00
633848	Associazione Rione Verde C.F. 81004490397	€ 19.793,00	€ 18.812,50	80	€ 9.406,25
637067	Associazione Borgo Durbecco C.F. 01415500394	€ 8.600,00	€ 8.600,00	73	€ 4.300,00
630282	Associazione Culturale sportiva Rione nero C.F. 01384060396	€ 19.990,00	€ 19.990,00	70	€ 9.995,00
636888	Associazione Rione Giallo C.F. 90000100397	€ 19.957,00	€ 19.957,00	67	€ 9.978,50
634775	Ente Palio di Santa Reparata e della Romagna Toscana C.F. 92033050409	€ 15.395,00	€ 15.395,00	45	€ 7.697,50
636904	Associazione sportiva diettantistica culturale ricreativa Il Drago oscuro C.F. 92049360404	€ 5.500,00	€ 5.156,25	45	€ 2.578,13
636899	Associazione Balestrieri Terra del Sole C.F. 92007590406	€ 11.315,71	€ 11.315,71	40	€ 5.657,86



636935	Associazione Pro Loco Codigoro C.F. 01026530384	€ 8.290,00	€ 8.290,00	35	€ 4.145,00
633400	Associazione Battaglione Estense C.F. 03146640366	€ 20.000,00	€ 20.000,00	24	€ 10.000,00
623855	Associazione Turistica Proloco Castel Di Casio C.F. 03032381208	€ 18.600,00	€ 18.600,00	22	€ 9.300,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 91.808,24</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1840

**Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - II Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo,

sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2 novembre 2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione

di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

- n. 1427/2017 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 793/2017 “Approvazione invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”;

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793 del 05/06/2017, di seguito per brevità definito solo “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 793/2017, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale

“Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per con riferimento all'Azione 1 ed all'Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 1.500.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui euro 1.200.000,00 Priorità di investimento 8.1 per l'Azione 1 ed euro 300.000,00 Priorità di investimento 8.5 per l'Azione 2;

Preso atto che con Determinazione n.15359 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute, alla data del 25/10/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793/2017 sopra citato n. 2 operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro **141.760,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 8.816,00 e un contributo pubblico richiesto di euro **7.052,80**;

Preso atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n. 2 operazioni, e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 13/11/2017 ed ha effettuato la valutazione delle n. 2 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le n. 2 sopra richiamate operazioni e i relativi progetti che le costituiscono sono risultati "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamata la propria deliberazione n.1588 del 23/10/2017 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - I provvedimento” con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 200.328,80 di cui:

- Euro 192.896,00, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1 per Azione 1;

- Euro 7.432,80 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.5 per Azione 2;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte

integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.793/2017, dopo la suddetta propria deliberazione n.1588/2017, pertanto, sono pari a complessivi Euro 1.299.671,20 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro 1.007.104,00 Priorità di investimento 8.1 per l'Azione 1 ed Euro 292.567,20 Priorità di investimento 8.5 per l'Azione 2;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-8308/RER a valere sull'Azione 1 di cui all'Allegato 2), parte integrante del presente atto e che con lo stesso atto si approva:

- concorre ad innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- permette di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione;

- permette di valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni e utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative;

- concorre a formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforza e integra l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica” regionale;

Ritenuto pertanto che la suddetta operazione RIF. PA 2017-8308/RER, candidata a valere, sull'Azione 1 del sopra richiamato Invito:

- è coerente con quanto previsto dall'Invito ovvero concorre alle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate

- possa più opportunamente concorrere, per le motivazioni sopra riportate al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.2 del POR FSE

- costituisca un'opportunità formativa che integra e rafforza la Rete Politecnica regionale;

- sia finanziabile a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017, di procedere ad approvare:

- l'elenco delle operazioni approvabili rispettivamente per l'Azione 1. e per l'Azione 2. di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili;

- i due elenchi contenenti le suddette operazioni approvabili e finanziabili, per complessivi Euro **148.812,80**, come da all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, rispettivamente:

- per l'Azione 1. per Euro **141.760,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – per le ragioni sopra richiamate, sull'OT 10. Priorità di investimento 10.2;

- per l'Azione 2. Euro **7.052,80** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.5;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito:

- tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

- l'operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-8309/RER a valere sull'Azione 2 di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma delle attività delle suddette operazioni approvate in quanto si prevede che le stesse attività siano realizzate tutte nel corso del 2018 e pertanto la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2018;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione RIF. PA 2017-8309/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico

del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii; OK

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 793/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del 25/10/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 2 operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n.1 operazione per un costo complessivo di euro di **141.760,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- Azione 2. n.1 operazione per un costo complessivo di euro 8.816,00 e un contributo pubblico richiesto di Euro **7.052,80**;

2. di prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n. 2 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A, le suddette operazioni ed i progetti che le costituiscono sono risultati “approvabili”, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;
- hanno conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, in attuazione del sopra citato Invito di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017:

- l’elenco delle operazioni approvabili rispettivamente per l’Azione 1. e per l’Azione 2. di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risultano finanziabili;
- i due elenchi contenenti le suddette operazioni finanziabili,

per complessivi Euro **148.812,80**, come da all’allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, rispettivamente:

- per l’Azione 1. per Euro **141.760,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.2;

- per l’Azione 2. Euro **7.052,80** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.5;

5. di dare atto che alle sopra richiamate n.2 operazioni approvate e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto altresì che tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto inoltre che l’operazione approvata con il presente provvedimento contraddistinta dal RIF. PA 2017-8309/RER a valere sull’Azione 2 di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all’operazione approvata, rappresenta condizione per l’avvio di ogni attività prevista, all’interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

8. di dare atto che l’operazione contraddistinta dai RIF. PA 2017-8308/RER di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, approvata e finanziabile prevede complessivamente n.2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii., che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

10. di dare atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma delle attività delle suddette operazioni approvate in quanto

si prevede che le stesse attività siano realizzate tutte nel corso del 2018 e pertanto la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2018;

11. di prevedere altresì che per quanto attiene il finanziamento dell'operazione RIF. PA 2017-8309/RER di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nelle operazioni oggetto di approvazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

12. di dare atto altresì che la voce "Quota privati" di cui al sopraccitato allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativamente alla sopra richiamata operazione RIF. PA 2017-8309/RER corrispondente alla quota di Euro 1.763,20 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

13. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

14. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 13;

15. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

16. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017



Rif. PA	cod. o fg.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2017- 8308/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Nuove professioni digitali	1	€ 141.760,00	€ -	€ 141.760,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	81,5	Da approvare senza modifiche
				<b>Totale Azione 1</b>	<b>€ 141.760,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 141.760,00</b>			
2017- 8309/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Digital Management	2	€ 7.052,80	€ 1.763,20	€ 8.816,00	FSE Asse I - Occupazione	78,3	Da approvare senza modifiche
				<b>Totale Azione 2</b>	<b>€ 7.052,80</b>	<b>€ 1.763,20</b>	<b>€ 8.816,00</b>			

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif. P.A	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	CUP
2017-8308/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Nuove professioni digitali		1 € 141.760,00	-	€ 141.760,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E34D17000490009
				<b>Totale Azione 1</b>	<b>€ 141.760,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 141.760,00</b>		
2017-8309/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Digital Management		2 € 7.052,80	€ 1.763,20	€ 8.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17000500007
				<b>Totale Azione 2</b>	<b>€ 7.052,80</b>	<b>€ 1.763,20</b>	<b>€ 8.816,00</b>		
				<b>Totale generale Azione 1 e 2</b>	<b>€ 148.812,80</b>	<b>€ 1.763,20</b>	<b>€ 150.576,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Allievi	Durata in ore	prov. sede	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017- 8308/RER/1	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Analista funzionale	12	500	BO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1,2,3,4
2017- 8308/RER/3	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Analista Big Data	12	500	BO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI	1,2,3,4

Allegato 3) Certificazioni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1844

**Approvazione operazione presentata a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 947/2017 - II Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della

Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n.75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 947/2017 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n.560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni - approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time", della propria deliberazione n.947/2017, di seguito per brevità definita solo "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 947/2017, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
  - saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
  - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
  - il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;
  - i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione,

la formazione e il lavoro”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto che con Determinazione n.15360 del 2 ottobre 2017 del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” ad oggetto “Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull’invito di cui all’Allegato 1) della DGR n.947/2017” è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute, alla data del 31/10/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 947/2017 sopra citato n. 2 operazioni per un costo complessivo di euro 124.112,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Dato atto che con riferimento all’operazione rif. PA n.2017-8331/RER a titolarità Associazione CNOS-FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org 600) è pervenuta la formale rinuncia, così come da comunicazione PG 2017.00705176 del 7/11/2016 trattenuta agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

Preso atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità della suddetta n.1 operazione contraddistinta dal rif. PA n.2017-8335/RER a titolarità CENTOFORM S.R.L.(cod.org. 3189) e che la stessa è risultata ammissibile alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 16/11/2017 ed ha effettuato la valutazione della suddetta n.1 operazione ammissibile, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo, che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., si rileva che la n.1 sopra richiamata operazione e i relativi progetti che la costituiscono, è risultata "approvabile" in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale” relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;

- ha conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

Richiamata la propria deliberazione n.1534 del 16/10/2017 “Approvazione esiti valutazioni su operazione presentata a valere sull’Invito di cui all’allegato 1 della DGR n. 947/2017 – I provvedimento” con la quale si prende atto che in esito alla valutazione la stessa operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "non approvabili";

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.947/2017, dopo la suddetta propria deliberazione n.1534/2017, pertanto,

sono pari a Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017, di procedere ad approvare:

- l’elenco della n.1 operazione approvabile, come da all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l’elenco contenente la suddetta n.1 operazione finanziabile per complessivi Euro 50.056,00, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che la suddetta n.1 operazione è costituita da n.2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento della suddetta n.1 operazione approvata, nel limite degli importi di cui all’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;



- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;"

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assetto e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.19/2017 recante "Assetto e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii; OK

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che:

- in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 947/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del 31/10/2017, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 124.112,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- relativamente all'operazioni contraddistinta dal rif. PA n.2017-8331/RER a titolarità Associazione CNOS-FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org 600) è pervenuta la formale rinuncia, così come da comunicazione PG 2017.00705176 del 7/11/2016 trattenuta agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che la suddetta n.1 operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta n.1 operazione e i progetti che la costituiscono sono risultati "approvabili" avendo conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale nonché conseguito un punteggio complessivo superiore a 75/100;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.947/2017:

- l'elenco della n.1 operazione approvabile, come da all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sulla base delle risorse disponibili risulta finanziabile;

- l'elenco contenente la suddetta n.1 operazione finanziabile per complessivi Euro 50.056,00, come da all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di dare atto che alla sopra richiamata n.1 operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

7. di dare atto altresì che la suddetta n.1 operazione approvata e finanziabile prevede n. 2 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze

come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di prevedere che al finanziamento della suddetta n.1 operazione approvata, nel limite degli importi di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

9. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

10. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti richiesti e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 9.;

11. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di stabilire che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif.PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziament o pubblico	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punte ggio	Esito
2017- 8336/RER	3189	CENTIFORM S.R.L.	PIANO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE IN LAFFI GIORGIO & C Spa	€ 50.056,00	€ 50.056,00	FSE - Asse 1 - Occupazione	77,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2017-8335/RER	3189	CENTIFORM S.R.L.	PIANO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE IN LAFFI GIORGIO & C Spa	50.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E34D17001450009

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 947/2017

Rif. PA	cod. or g.	Ragione sociale	Titolo progetto	Alievi	Durata in ore	prov. sede	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017- 8335/RER/1	3189	CENTOFORM S.R.L.	FORMAZIONE TEORICO-PRACTICA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE RIFERITE ALLA QUALIFICA DI OPERATORE AGRO-ALIMENTARE (edizione 1)	13	200	FE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO- ALIMENTARE	2, 4
2017- 8335/RER/2	3189	CENTOFORM S.R.L.	FORMAZIONE TEORICO-PRACTICA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE RIFERITE ALLA QUALIFICA DI OPERATORE AGRO-ALIMENTARE (edizione 2)	13	200	FE	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRO- ALIMENTARE	2, 4

Allegato 3) Certificazioni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1845

**L.R. 06/2004. Approvazione Bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2018 di progetti a rilevanza internazionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 4, comma 2 lett. f) e g), e l'art. 5, comma 2, lett.d);

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 116 dell'11 aprile 2017 "Approvazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 27 febbraio 2017 n. 228)", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 114 del 21 aprile 2017, adottata in attuazione dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 24 marzo 2004, n.6, che prevede:
  - all'interno dell'obiettivo generale "Favorire la partecipazione di una pluralità di stakeholders regionali nelle attività europee e internazionali in direzione del consolidamento di un sistema di relazioni internazionali policentrico e integrato", l'obiettivo specifico "Supportare i processi di internazionalizzazione del sistema della formazione, dell'alta formazione, della ricerca delle Università" (Paragrafo 2.2.2);
  - nella sezione dedicata alla Governance, l'impegno a continuare a sostenere e promuovere l'attivazione di partenariati e gemellaggi tra Enti Locali emiliano-romagnoli ed Enti Locali europei ed internazionali e delle relative attività che ne scaturiranno (Paragrafo 3.1.5);
- la propria deliberazione n. 604 del 5 maggio 2017 ad oggetto "LR 6/2004. Approvazione Piano operativo triennale delle attività in attuazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della regione Emilia-Romagna 2017/2019, approvato con Deliberazione Assemblea Legislativa n. 116/2017" che, nel Piano operativo individua, nell'ambito dell'obiettivo specifico 3 "Favorire la partecipazione di una pluralità di stakeholders regionali nelle attività europee e internazionali in direzione del consolidamento di un sistema di relazioni internazionali policentrico e integrato" ed in particolare 3.1 "Rafforzare la partecipazione dei diversi attori del territorio (enti locali, associazioni, settore privato, sistema formativo e ricerca) ai programmi di cooperazione territoriale europea, di cooperazione internazionale e di cooperazione istituzionale", tra i compiti del Gabinetto del Presidente della Giunta, la Gestione del procedimento relativo all'erogazione di contributi per le collaborazioni internazionali di EE.LL. e istituti scolastici del territorio regionale

Ritenuto, al fine di dare attuazione a tali disposizioni, di approvare due bandi per sostenere progetti a rilevanza internazionale da realizzarsi nel 2018 rispettivamente di Comuni ed Unioni di Comuni e di Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale, nel rispetto della legge regionale n.6/2004 e succ. mod.,

i cui contenuti sono indicati negli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente atto, corredati della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo (allegato A dei Bandi) e per le successive fasi di rendicontazione dei contributi (allegato B dei Bandi);

Dato atto che le risorse necessarie per l'attuazione del presente provvedimento saranno allocate sul Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, sui seguenti capitoli di spesa:

- U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)";
- U02658 "Contributi a enti dell'Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)";
- U02661 "Contributi a Enti e Istituzioni private per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, n.6)";
- U02663 "Contributi a imprese per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, n.6)";

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art.26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n.25 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione

generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la propria deliberazione del 21/12/2016 n. 2338 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- la propria deliberazione n. 1179 del 2 agosto 2017 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 ed il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n.6/2004 e succ. mod., e di quanto indicato in premessa, i Bandi, contenuti negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di contributi per la realizzazione nell’anno 2018 di progetti a valenza internazionale, rispettivamente da parte di Comuni ed Unioni di Comuni e da parte di Istituti scolastici di II grado con sede nel territorio regionale;

2. di dare atto che le risorse necessarie per l’attuazione del presente provvedimento saranno allocate sul Bilancio finanziario

gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, sui seguenti capitoli di spesa:

- U02656 "Contributi agli Enti locali e alle Università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali ( artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d) - L.R. 24 marzo 2004, n.6)”;

- U02658 "Contributi a enti dell’Amministrazione centrale per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5), L.R. 24 marzo 2004, n.6)”;

- U02661 “Contributi a Enti e Istituzioni private per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 e 5 L.R. 24 marzo 2004, n.6)”;

- U02663 “Contributi a imprese per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4 E 5 L.R. 24 marzo 2004, n.6)”;

3. di stabilire che, con apposito atto del Capo di Gabinetto, verrà definita la composizione del Nucleo di valutazione che esaminerà le domande pervenute;

4. di rinviare a successivi atti del Capo di Gabinetto l'approvazione delle graduatorie dei progetti esaminati, secondo l’ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall’apposito Nucleo di valutazione, nonché la concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l’assunzione dei relativi impegni di spesa con riferimento ai capitoli di spesa indicati al punto 2 che precede;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nel 2018**

**1. FINALITA'**

Il presente bando intende contribuire al consolidamento e all'ulteriore sviluppo delle attività internazionali degli Enti Locali del territorio regionale che da tempo hanno avviato proficui rapporti con enti omologhi ed altri soggetti appartenenti ad altri Stati, realizzando insieme importanti attività e sottoscrivendo patti di gemellaggio.

La Regione in specifico intende supportare economicamente la realizzazione di progetti di Comuni ed Unioni di Comuni che abbiano come obiettivo prioritario la promozione della cittadinanza europea ed i valori ad essa legati, attraverso iniziative, da realizzarsi sul territorio regionale e/o sul territorio del partenariato, che favoriscano l'incontro ed il confronto tra la popolazione, ed i giovani in particolare, per il rafforzamento della memoria, della storia e dei valori comuni.

**2. SOGGETTI DESTINATARI**

Potranno accedere ai contributi, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate, **i Comuni e le Unioni di Comuni** per la realizzazione di progetti che coinvolgano, senza scopo di lucro, almeno un partner di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati.

È consentito l'invio di un **solo progetto** da parte di ciascun soggetto. Non saranno considerati progetti presentati da Comuni facenti parti di un'Unione in presenza di un progetto presentato dall'Unione stessa.

**3. PROGETTI AMMISSIBILI**

**3.3 Tipologia di attività ammissibili**

Sono considerate ammissibili:

- a) attività di scambio tra giovani di vari Stati, che permettano il confronto di esperienze ed il conseguimento di competenze formali ed informali inserite in un progetto educativo realizzato da una rete di soggetti del territorio già consolidata. Dovranno essere indicati la fascia di età dei partecipanti ed i criteri e le modalità di selezione;
- b) iniziative rivolte alle giovani generazioni che promuovano i temi dell'inclusione e della solidarietà, alla base della costruzione europea, anche attraverso la realizzazione di attività di volontariato internazionale. Dovranno essere indicati la fascia di età dei partecipanti ed i criteri e le modalità di selezione;



- c) attività di incontro tra una pluralità di cittadini che costituiscano momenti di confronto sulla comune appartenenza europea e di promozione delle attività di volontariato;
- d) iniziative di confronto sulle politiche locali adottate in tema di integrazione e coesione territoriale, nell'ottica di sviluppare nuove strategie e soluzioni innovative;
- e) iniziative che promuovano la memoria dell'integrazione europea, riflettendo sulle sfide che l'attendono ed i cambiamenti in corso.

### **3.2 Durata**

Sono ammissibili a contributo i progetti da realizzarsi tra il 1 gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2018. Non sono previste possibilità di proroga dei tempi di realizzazione del progetto.

### **3.3 Partenariato**

Il progetto dovrà coinvolgere almeno un partner di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese candidati ed avere svolgimento in Emilia-Romagna e/o nel Paese europeo del partner con ricaduta sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Alla domanda di contributo dovrà essere allegata dichiarazione del partner che attesti la sua partecipazione al progetto senza scopo di lucro e ne descriva le modalità.

Eventuali altri partner italiani, di Paesi membri dell'Unione Europea e di Paesi candidati all'adesione potranno prendere parte al progetto sempre sottoscrivendo apposita dichiarazione. La loro partecipazione verrà valutata in sede di redazione della graduatoria sulla base della quale saranno attribuiti i contributi ai progetti. Non sarà attribuito punteggio nel caso in cui dalla scheda di presentazione del progetto o dai suoi allegati non sia comprensibile l'apporto del partner al progetto. Non saranno conteggiati come partner i Comuni facenti parte di un'Unione di Comuni in caso di presentazione del progetto da parte di quest'ultima.

## **4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Per accedere ai contributi, la domanda dovrà essere presentata utilizzando lo **Schema per la presentazione del progetto** (Allegato A parte integrante del presente Bando), **compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, pena la non ammissibilità, con le seguenti modalità:**

- a) la domanda deve essere inoltrata **entro le ore 20.00 del 31 gennaio 2018;**
- b) la domanda deve **obbligatoriamente** essere presentata mediante compilazione del modello allegato (allegato A del presente Bando) e ad essa devono essere allegate dichiarazione di adesione dei partner;
- c) tutta la documentazione deve essere inoltrata in **formato non modificabile;**



- d) la domanda deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente;
- e) la domanda deve essere inoltrata utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:  
[capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it), riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2018 per contributi regionali Legge 6/2004.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

#### **5. MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione, saranno istruite ed esaminate dal Gabinetto del Presidente della Giunta.

Saranno dichiarate **non ammissibili** le domande:

- che non rispettino i termini temporali definiti dal presente bando;
- che non utilizzino i formulari previsti dallo stesso;
- che presentino progetti su aree geografiche non ammissibili;
- che non prevedano la partecipazione senza scopo di lucro di almeno un partner di un Paese dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati all'adesione;
- presentate da altri soggetti diversi da quelli previsti al punto due "soggetti destinatari";
- presentate da Comuni facenti parti di un'Unione di Comuni in presenza di una domanda presentata dall'Unione stessa;
- trasmesse con modalità differenti da quelle previste;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- che vedano la presenza di altri contributi da parte di soggetti pubblici al progetto.

I progetti ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione che verrà effettuata da un Nucleo tecnico di valutazione, nominato con apposito atto. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai criteri sotto indicati, utili alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili.



	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>	<b>Gradazione del punteggio</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
1	<b>Coerenza del progetto con finalità bando (individuate al paragrafo 1)</b>	3	Scarsa	0
			Sufficiente	1
			Buono	2
			Ottimo	3
2	<b>Completezza descrizione progetto</b>	3	Descrizione sommaria	0
			Descrizione sufficiente	1
			Descrizione buona	2
			Descrizione ottima	3
3	<b>Partenariato</b>			
3.1	Numero Paesi esteri coinvolti	2	2 Paesi esteri	1
			3 Paesi esteri e oltre	2
3.2	Se partner principale proviene da regioni o Stato Partner dell'Emilia-Romagna	2		
3.3	Numero partner esteri (partner istituzionale obbligatorio compreso)	2	2 partner	1
			3 partner e oltre	2
3.4	Partenariato italiano	2	Fino a 2 partner	1
			3 partner e oltre	2
4	<b>Coerenza obiettivi azioni progettuali</b>	3	Scarsa	0
			Sufficiente	1
			Buona	2
			Ottima	3
5	<b>Attività progettuali svolte sia in Regione Emilia-Romagna che all'estero</b>	2		2



	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>	<b>Gradazione del punteggio</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
6	<b>Previsione della stipula di accordo di gemellaggio all'interno del progetto</b>	1		
	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>	<b>20</b>		

Ai progetti presentati potranno inoltre essere attribuiti i seguenti punteggi aggiuntivi:

- se progetto presentato da Comune derivante da fusione: 1 punti;
- se progetto presentato da Unione di Comuni nell'ambito di competenze conferite: 1 punti (non saranno conteggiati come partner i Comuni componenti dell'Unione).

Si precisa che il progetto presentato dall'Unione di Comuni dovrà comprendere i territori di più comuni facenti parte dell'Unione e che non saranno ammissibili progetti presentanti da Comuni facenti parti di un'Unione in presenza di un progetto presentato dall'Unione stessa.

Le regioni/Stati partner dell'Emilia-Romagna, ai sensi del punteggio aggiuntivo previsto per il criterio 3.2 sono:

- Pays de la Loire (Francia)
- Assia (Repubblica Federale di Germania);
- Generalitat Valenciana (Spagna);
- Wielkopolska (Polonia);
- Nouvelle Aquitaine (Francia);
- Albania;
- Le altre regioni europee della rete ERY - Regioni Europee per i giovani: Bretagne, Bassa Slesia, Gdansk, Västra Götaland, Wales.

Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti ai proponenti.

Saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno **8** punti.

I progetti ammissibili a contributo andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio sulla base della quale saranno finanziati i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## **6. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO**



### 6.1 Risorse finanziarie a disposizione

Le domande di contributo saranno accolte nei limiti della disponibilità finanziaria del bilancio regionale previsionale 2018-2020 delle risorse destinate a contributi per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5 L.R. n.6/2004).

### 6.2 Ammontare massimo del contributo regionale

L'importo minimo di contributo è fissato in 2.500,00 € mentre l'importo massimo non potrà superare 10.000,00 €.

Il contributo non potrà essere superiore al 70% del costo totale del progetto, e sarà erogato in un'unica soluzione a conclusione del progetto stesso.

Se, al momento della richiesta del saldo, l'importo delle spese ritenute ammissibili in sede di concessione del contributo risulta superiore all'importo rendicontato, il contributo verrà proporzionalmente ridotto sulla base della percentuale di contribuzione riconosciuta in sede di assegnazione.

Qualora la richiesta finanziaria complessiva dei progetti ammissibili a contributo superasse l'entità delle risorse disponibili sarà possibile che il finanziamento regionale sia graduato sulla base dei punteggi attribuiti, sulla base della griglia sottostante:

Punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto
18 punti o superiore	100%
15-17 punti	90%
11-14 punti	85%
8-10 punti	70%

## **7. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI, E BUDGET DI PREVISIONE DEL PROGETTO**

Sono ammissibili a contributo solo spese di natura corrente e non spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente).

Deve essere redatto il Piano dei costi di progetto, come da allegato, sulla base delle seguenti categorie di costo ammissibili:

- costi di personale, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto
- costi per vitto e alloggio
- costi per trasporti e viaggi
- costi per servizi (ad esempio affitto attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di interpretariato e traduzione, consulenze e onorari per conferenzieri)





- costi per materiale didattico e documentazione
- costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) nella misura massima del 5% del costo complessivo.

In sede di rendiconto, è ammesso uno scostamento tra le voci del 15% rispetto al budget di progetto.

Sono spese NON ammissibili nell'ambito dei progetti soggetti a contributo:

- Compensi per chi ricopre cariche sociali o pubbliche negli enti partecipanti al progetto
- Viaggi di amministratori pubblici
- Spese sostenute per momenti conviviali.

I progetti presentati non possono godere di altri contributi da parte di soggetti pubblici a pena di esclusione.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, il soggetto proponente dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo. Il Responsabile del procedimento valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente locale.

#### **8. MODALITA' DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Con atto dirigenziale, entro il 31 marzo 2018, sarà approvata la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, sulla base delle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, e ne sarà data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo. I soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria dovranno inviare comunicazione di accettazione del contributo entro i successivi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.

Qualora vi siano rinunce al contributo sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria.

Con successiva determinazione, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta concederà i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili e provvederà alla richiesta di registrazione dei relativi impegni contabili. La determinazione indicherà gli importi concessi e la percentuale di contributo accordata.

Il contributo sarà liquidato a saldo, dietro richiesta di erogazione dello stesso e presentazione della determinazione dirigenziale, completa di eventuali allegati, che prenda atto delle risultanze del progetto ed approvi il rendiconto dettagliato delle spese sostenute per la sua realizzazione secondo le indicazioni dell'Allegato B.



La richiesta di erogazione del contributo dovrà essere inviata, entro il 28 febbraio 2019, via PEC a [capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it), riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2018 Comuni e Unioni di Comuni per contributi regionali Legge 6/2004 - Richiesta erogazione contributo.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto, apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" ed il logo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere richiesto al Gabinetto della Giunta regionale.

#### **9. REVOCA**

Il contributo potrà essere revocato su richiesta del soggetto beneficiario oppure qualora l'Ente non concluda il progetto o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato sia difforme rispetto a quello presentato ed ammesso a finanziamento regionale, salvo richiesta di variazione autorizzata.

#### **10. TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati.

#### **11. CONTATTI**

Per ogni ulteriore informazione i soggetti proponenti potranno contattare i seguenti recapiti e-mail:  
[emanuela.radighieri@regione.emilia-romagna.it](mailto:emanuela.radighieri@regione.emilia-romagna.it)  
[antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it](mailto:antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it)

#### **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Responsabile del procedimento è il dr. Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 52 - 40127 - Bologna

#### **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sulla piattaforma regionale "Amministrazione trasparente" per gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.



**ALLEGATO A**  
**MODULO DI DOMANDA**

LETTERA facsimile del Sindaco o del legale rappresentante

Prot.  
n.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Gabinetto del Presidente  
della Giunta  
Viale Aldo Moro 52  
40127 Bologna

**Oggetto** Richiesta di contributo per il progetto internazionale  
: ..... - Bando 2018

Il sottoscritto..... in qualità di \_\_\_\_\_, legale rappresentante.....di.(nome dell'ente) richiede un contributo pari ad € \_\_\_\_\_ nell'ambito del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. ... /2018 per la realizzazione del progetto denominato \_\_\_\_\_ (inserire il nome del progetto).

Dichiara che tale progetto non gode di altri contributi pubblici.

Cordiali Saluti

Firma del legale rappresentante



**SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

**INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE**

<b>PROPONENTE :</b>	
INDIRIZZO	
TELEFONO, E-MAIL	
<b>RESPONSABILE DEL PROGETTO</b>	
RUOLO	
TELEFONO E-MAIL	
<b>PERSONA DA CONTATTARE</b>	
TELEFONO EMAIL	

**DATI DEL PARTNER STRANIERO**

<b>PARTNER STRANIERO:</b>	
INDIRIZZO	
TELEFONO E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
TELEFONO E-MAIL	



## DESCRIZIONE PROGETTO

<b>Titolo del progetto</b>	
<b>Soggetto proponente</b>	
<b>Partner straniero</b>	<i>(è necessaria la partecipazione senza scopo di lucro di almeno un partner straniero di un Paese UE o candidato ad adesione che deve presentare apposita dichiarazione di adesione)</i>
<b>Ulteriore Partenariato</b> (per ogni partner deve essere allegata dichiarazione di adesione al progetto che descriva le modalità di partecipazione al progetto)	Partenariato italiano
	Ulteriori partner stranieri <i>(Paesi UE o Candidati)</i>
<b>Tipologia di attività prevista dal bando (Punto 3.1)</b> <i>Indicare con una x la tipologia prevista dal progetto</i>	a) attività di scambio tra giovani di vari Stati, che permettano il confronto di esperienze ed il conseguimento di competenze formali ed informali inserite in un progetto educativo realizzato da una rete di soggetti del territorio già consolidata. Dovranno essere indicati la fascia di età dei partecipanti ed i criteri e le modalità di selezione;
	b) iniziative rivolte alle giovani generazioni che promuovano i temi dell'inclusione e della solidarietà, alla base della costruzione europea, anche attraverso la realizzazione di attività di volontariato internazionale. Dovranno essere indicati la fascia di età dei partecipanti ed i criteri e le modalità di selezione;
	c) attività di incontro tra una pluralità di cittadini che costituiscano momenti di confronto sulla comune appartenenza europea e di promozione delle attività di volontariato;
	d) iniziative di confronto sulle politiche locali adottate in tema di integrazione e coesione territoriale, nell'ottica di sviluppare nuove strategie e soluzioni innovative;
	e) iniziative che promuovano la memoria dell'integrazione europea, riflettendo sulle sfide che



	l'attendono ed i cambiamenti in corso;	
<b>Descrizione del progetto</b>	Coerenza del progetto con le finalità del bando <i>(almeno 20 righe)</i>	
	Obiettivi specifici del progetto <i>(almeno 20 righe)</i>	
	Descrizione attività progettuali <i>(almeno 5 righe per ogni attività. Si possono utilizzare tutte le righe di cui si ha necessità ed eventualmente aggiungerne)</i>	
	Attività 1 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 2 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 3 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
	Attività 4 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>	
<b>Luoghi di svolgimento del progetto</b>		
<b>Calendario di realizzazione previsto</b>		
<b>Beneficiari</b>	Tipologia	
	Numero presunto	
<b>Risultati attesi</b>	<i>(almeno 20 righe)</i>	
<b>Altre informazioni</b> (Informazioni che si ritiene opportuno aggiungere e non richieste nelle sezioni precedenti)		



## BUDGET DI PREVISIONE

<b>COSTI</b>	
Costi di personale <i>MAX = 20% sul costo totale del progetto</i>	
Costi per vitto e alloggio	
Costi per trasporti e viaggi	
Costi per servizi	
Costo per materiale didattico e documentazione	
Costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) <i>MAX = 5% sul costo totale del progetto</i>	
<b>TOTALE</b>	
<b>COPERTURA SPESE PREVISTE DAL PROGETTO</b>	
Risorse proprie dell'ente	
Contributo regionale richiesto <i>MAX = 70% del costo totale del progetto</i>	
Partecipazione del partenariato	
<b>TOTALE</b>	



*Carta intestata del partner*

**Bozza dichiarazione di adesione partner**

Spett. (Ente locale che presenta progetto)

Il sottoscritto ... In qualità di legale rappresentante  
dell'organismo .....

Con sede a ....., via ....., sotto la propria responsabilità,

Dichiara

- di aderire al progetto denominato ..... che verrà  
presentato con richiesta di contributo alla Regione  
Emilia-Romagna (L.R. n. 6/2004);
- di prestare la propria collaborazione senza scopo di lucro  
nei termini di seguito indicati

*(descrivere brevemente come l'organismo partecipa al progetto)*

e/o con le seguenti risorse

- o umane
- o organizzative
- o finanziarie: € ....
- o altro...

Luogo, data

FIRMA

Allegare copia documento in corso di validità di chi firma





## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) a Comuni e Unioni di Comuni di cui al Bando.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

### **7. Diritti dell'Interessato**



La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



**ALLEGATO B**  
**RENDICONTAZIONE**

Il contributo sarà liquidato a saldo dietro presentazione della richiesta di saldo e determinazione dirigenziale relativa alle risultanze del progetto. La determinazione dirigenziale dovrà prevedere:

- la presa d'atto delle risultanze del progetto che potrà anche essere contenuta in una relazione allegata come parte integrante alla determinazione che descriva la realizzazione del progetto ed indichi i risultati raggiunti;
- l'elenco dettagliato delle spese sostenute, comprensive degli estremi dei documenti di spesa, suddivise per le tipologie individuate nel Budget di progetto presentato in sede di domanda di contributo;
- l'indicazione che le spese inserite nel rendiconto sono state sostenute unicamente per la realizzazione del progetto e che la relativa documentazione è trattenuta agli atti del Comune;
- l'indicazione che nella rendicontazione non sono state inserite spese relative a viaggi di amministratori pubblici né compensi a detentori di cariche sociali o pubbliche di enti coinvolti nel progetto;
- l'indicazione che il progetto non ha goduto di altri contributi pubblici.



**Bando per la concessione di contributi regionali ad Istituti scolastici di II grado per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2018**

**1. FINALITA'**

Il presente bando intende contribuire al consolidamento e all'ulteriore sviluppo delle attività internazionali degli Istituti scolastici di II grado del territorio regionale, per rispondere alle crescenti esigenze di un'educazione che riesca a guardare oltre i confini nazionali e ad una più ampia concezione di cittadinanza, nella prospettiva di una crescente internazionalizzazione della scuola volta alla promozione personale e culturale degli allievi. La mobilità studentesca e gli scambi giovanili acquistano una importanza sempre maggiore ed hanno un ruolo cruciale per l'acquisizione di competenze utili nella "società della conoscenza", come parte essenziale del bagaglio del cittadino, e quindi costituiscono una grande opportunità di crescita e di apprendimento culturale, sociale e linguistico.

Il bando favorisce pertanto, nella misura e nelle condizioni individuate ai punti successivi, l'attivazione di contributi regionali per la realizzazione di progetti internazionali di Istituti scolastici di II grado.

**2. SOGGETTI DESTINATARI**

Potranno accedere ai contributi, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate, le Istituzioni scolastiche di II grado aventi sede in Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti che coinvolgano senza scopo di lucro almeno un partner di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati.

È consentito l'invio di un **solo progetto** da parte di ciascun soggetto come capofila.

**3. PROGETTI AMMISSIBILI**

**3.1 Tipologia di attività ammissibili**

Possono essere presentati progetti di:

- a) scambio tra studenti e visite di studio;
- b) alternanza scuola/lavoro da realizzarsi all'estero.

**3.2 Durata**

Sono ammissibili a contributo i progetti da realizzarsi tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2018. Non sono previste possibilità di proroga dei tempi di realizzazione del progetto.

**3.3 Partenariato**

Il progetto dovrà coinvolgere almeno un partner istituzionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paesi candidati ed avere svolgimento in Emilia-Romagna e/o nel Paese europeo del partner con ricaduta sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Alla



domanda di contributo dovrà essere allegata dichiarazione del partner che attesti la sua partecipazione senza scopo di lucro al progetto e ne descriva le modalità.

Eventuali altri partner italiani, di Paesi membri dell'Unione Europea e di Paesi candidati all'adesione potranno prendere parte al progetto sempre sottoscrivendo apposita dichiarazione. La loro partecipazione, sempre senza scopo di lucro, verrà valutata in sede di redazione della graduatoria sulla base della quale saranno attribuiti i contributi ai progetti. Non sarà attribuito punteggio nel caso in cui dalla scheda di presentazione del progetto o dai suoi allegati non sia comprensibile l'apporto del partner al progetto.

#### **4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Per accedere ai contributi, la domanda dovrà essere presentata utilizzando lo **Schema per la presentazione del progetto** (Allegato A parte integrante del presente Bando), **compilato in ogni parte e corredato di tutti gli allegati richiesti, pena la non ammissibilità, con le seguenti modalità:**

- a) la domanda deve essere inoltrata **entro il 22 gennaio 2018 alle ore 20.00;**
- b) la domanda deve **obbligatoriamente** essere presentata mediante compilazione del modello allegato (allegato A del presente Bando) e ad essa devono essere allegate le dichiarazioni di adesione dei partner;
- c) tutta la documentazione deve essere inoltrata in formato non modificabile;
- d) la domanda deve essere sottoscritta, mediante firma digitale, dal Rappresentante legale del Soggetto richiedente;
- e) la domanda deve essere inoltrata utilizzando la posta elettronica certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:  
[capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it),  
riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2018 per contributi regionali Legge 6/2004.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

#### **5. MODALITA' PER LA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA**

Le domande presentate, che dovranno essere complete di tutte le informazioni ed i documenti richiesti, pena l'esclusione,



saranno istruite ed esaminate dal Gabinetto del Presidente della Giunta.

Saranno dichiarate **non ammissibili** le domande:

- che non rispettino i termini temporali definiti dal presente bando;
- che non utilizzino i formulari previsti dallo stesso;
- che presentino progetti su aree geografiche non ammissibili;
- che presentino progetti che non prevedono la partecipazione senza scopo di lucro di almeno un partner istituzionale di un Paese dell'Unione Europea o di uno dei Paesi candidati all'adesione;
- presentate da altri soggetti diversi da quelli previsti al punto due "soggetti destinatari";
- trasmesse con modalità differenti da quelle previste;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- che vedano la presenza di altri contributi da parte di soggetti pubblici al progetto.

I progetti ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione che verrà effettuata da un Nucleo tecnico di valutazione, nominato con apposito atto. A seguito dell'analisi verrà assegnato il punteggio relativo ai criteri sotto indicati, utili alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili.

	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>	<b>Gradazione del punteggio</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
<b>1</b>	<b>Completezza descrizione progetto</b>	6	Descrizione sommaria	0
			Descrizione sufficiente	2
			Descrizione buona	4
			Descrizione ottima	6
<b>2</b>	<b>Partenariato</b>			
2.1	Numero Paesi esteri coinvolti	2	1 Paese estero	0
			2 Paesi esteri	1
			3 Paesi esteri e oltre	2



	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile</b>	<b>Gradazione del punteggio</b>	<b>Punteggio attribuibile</b>
2.2	Se partner principale proviene da regioni o Stato Partner dell'Emilia-Romagna	2		
2.3	Numero partner esteri	2	2 partner	1
			3 partner e oltre	2
2.4	Partenariato italiano	2	Fino a 2 partner	1
			3 partner e oltre	2
<b>3</b>	<b>Beneficiari coinvolti</b>	2	Numero <10	1
			>10	2
<b>4</b>	<b>Coinvolgimento soggetti svantaggiati</b>	1	Presenza soggetti svantaggiati	1
<b>5</b>	<b>Coerenza obiettivi azioni progettuali</b>	6	Insufficiente	0
			Sufficiente	2
			Buona	4
			Ottima	6
<b>Punteggio massimo attribuibile</b>		<b>23</b>		

Le regioni/Stati partner dell'Emilia-Romagna, ai sensi del punteggio aggiuntivo previsto per il criterio 2.2 sono:

- Pays de la Loire (Francia)
- Assia (Repubblica Federale di Germania);
- Generalitat Valenciana (Spagna);
- Wielkopolska (Polonia);
- Nouvelle Aquitaine (Francia);
- Albania;
- Le altre regioni europee della rete ERY - Regioni Europee per i giovani: Bretagne, Bassa Slesia, Gdansk, Västra Götaland, Wales.

Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti ai proponenti.

Saranno ammissibili a contributo i progetti che abbiano ottenuto almeno **10** punti.

I progetti ammissibili a contributo andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio sulla base della quale saranno finanziati i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.



## **6. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO**

### 6.1 Risorse finanziarie a disposizione

Le domande di contributo saranno accolte nei limiti della disponibilità finanziaria del bilancio regionale previsionale 2018-2020 delle risorse destinate a contributi per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4 e 5 L.R. n.6/2004).

### 6.2 Ammontare massimo del contributo regionale

L'importo minimo di contributo è fissato in 2.000,00 € mentre l'importo massimo non potrà superare 7.500,00.

Il contributo non potrà essere superiore al 70% del costo totale del progetto, e sarà erogato in un'unica soluzione al termine del progetto.

Se, al momento della richiesta del saldo, l'importo delle spese ritenute ammissibili in sede di concessione del contributo risultasse superiore all'importo rendicontato, il contributo verrà proporzionalmente ridotto sulla base della percentuale di contribuzione riconosciuta in sede di concessione.

Qualora la richiesta finanziaria complessiva dei progetti ammissibili a contributo superasse l'entità delle risorse disponibili sarà possibile che il finanziamento regionale sia graduato sulla base dei punteggi attribuiti, sulla base della griglia sottostante:

Punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione	Percentuale contributo accordato rispetto al contributo richiesto
21-23 punti	100%
18-20 punti	90%
15-17 punti	85%
13-14 punti	70%
10-12 punti	65%

## **7.SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI, E BUDGET DI PREVISIONE DEL PROGETTO**

Sono ammissibili a contributo solo spese di natura corrente e non spese in conto capitale (acquisizione di beni che divengano parte del patrimonio mobile e immobile del soggetto richiedente).

Dovrà essere redatto il Piano dei costi di progetto, come da allegato, sulla base delle seguenti categorie di costo ammissibili:





- costi di personale, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto
- costi per vitto e alloggio
- costi per trasporti e viaggi
- costi per servizi
- costi per materiale didattico e documentazione
- costi per attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto
- costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) nella misura massima del 5% del costo complessivo.

In sede di rendiconto, è ammesso uno scostamento tra le voci del 15% rispetto al budget di progetto.

Sono spese NON ammissibili nell'ambito dei progetti soggetti a contributo i compensi per chi ricopre cariche sociali o pubbliche negli enti partecipanti al progetto.

I progetti presentati non possono godere di altri contributi da parte di soggetti pubblici a pena di esclusione.

In caso di varianti al progetto in corso di realizzazione, il soggetto proponente dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo. Il Responsabile del Procedimento valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Istituto Scolastico.

#### **8. MODALITA' DI CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Con atto dirigenziale, entro il 28 febbraio 2018, sarà approvata la graduatoria dei progetti sulla base delle valutazioni effettuate dall'apposito Nucleo di valutazione, e ne sarà data comunicazione a tutti gli enti che abbiano presentato domanda di contributo. I soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria per la concessione del contributo dovranno inviare comunicazione di accettazione entro i successivi 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.

Qualora vi siano rinunce al contributo sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria.

Con successiva determinazione, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta concederà i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili e provvederà alla richiesta di registrazione dei relativi impegni contabili. La determinazione



indicherà gli importi concessi e la percentuale di contributo accordata.

Il contributo sarà liquidato a saldo, dietro richiesta di erogazione dello stesso, dichiarazione del Dirigente scolastico conforme al modello allegato e presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese effettivamente sostenute, adeguatamente giustificate, e di una relazione finale dell'attività (allegato B).

La documentazione per la richiesta di erogazione del contributo dovrà essere inviata e entro il 28 febbraio 2019 via PEC al seguente indirizzo:

[capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it),  
riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Bando 2018 Istituti scolastici per contributi regionali Legge 6/2004 - Richiesta erogazione contributo.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" ed il logo della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere richiesto al Gabinetto della Giunta regionale.

#### **9. REVOCA**

Il contributo potrà essere revocato su richiesta del soggetto beneficiario oppure qualora l'Ente non concluda il progetto o non presenti la documentazione richiesta in fase di rendicontazione.

Inoltre si potrà procedere alla revoca nel caso in cui il progetto realizzato sia difforme rispetto a quello presentato e ammesso a finanziamento regionale, salvo richiesta di variazione autorizzata.

#### **10. TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati.

#### **11. CONTATTI**

Per ogni ulteriore informazione i soggetti proponenti potranno contattare i seguenti recapiti e-mail:  
[emanuela.radighieri@regione.emilia-romagna.it](mailto:emanuela.radighieri@regione.emilia-romagna.it)  
[antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it](mailto:antonietta.laruina@regione.emilia-romagna.it)

#### **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**



Responsabile del procedimento è il dr. Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro, 52 - 40127 - Bologna

### **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sulla piattaforma regionale "Amministrazione trasparente" per gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013.



**ALLEGATO A**  
**MODULO DI DOMANDA**

LETTERA facsimile del legale rappresentante dell'Istituto  
scolastico

Prot.  
n.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Gabinetto del Presidente  
della Giunta  
Viale Aldo Moro 52  
40127 Bologna

**Oggetto** Richiesta di contributo per il progetto internazionale  
: ..... - Bando 2018

Il sottoscritto..... in qualità di \_\_\_\_\_, legale  
rappresentante.....di.(nome dell'ente) richiede un  
contributo pari ad € \_\_\_\_\_ nell'ambito del bando approvato  
con deliberazione di Giunta regionale n. ... /2018 per la  
realizzazione del progetto denominato  
\_\_\_\_\_ (inserire il nome del progetto).

Dichiara che tale progetto non gode di altri contributi pubblici.

Cordiali Saluti

Firma del legale rappresentante



**SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

**INFORMAZIONE SUL SOGGETTO PROPONENTE**

<b>PROPONENTE :</b>	
INDIRIZZO	
TELEFONO, E-MAIL	
<b>RESPONSABILE DEL PROGETTO</b>	
RUOLO	
TELEFONO E-MAIL	
<b>PERSONA DA CONTATTARE</b>	
TELEFONO EMAIL	

**DATI DEL PARTNER STRANIERO**

<b>PARTNER STRANIERO :</b>	
INDIRIZZO	
TELEFONO E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
TELEFONO E-MAIL	



## DESCRIZIONE PROGETTO

<b>Titolo del progetto</b>	
<b>Soggetto proponente</b>	
<b>Partner straniero</b>	<i>(è necessaria la partecipazione senza scopo di lucro di almeno un partner straniero di un Paese UE o candidato ad adesione che deve presentare dichiarazione di adesione)</i>
<b>Ulteriore Partenariato</b> (per ogni partner deve essere allegata dichiarazione di adesione al progetto che descriva le modalità di partecipazione al progetto)	Partenariato italiano
	Ulteriori partner stranieri <i>(Paesi UE o Candidati)</i>
<b>Tipologia di attività prevista dal bando</b> <i>(indicare tipologia di progetto come previsto al punto 3.1)</i>	Scambi tra classi e visite di studio
	Alternanza scuola/lavoro da realizzarsi all'estero
<b>Descrizione del progetto</b>	Obiettivi <i>(almeno 20 righe)</i>
	Descrizione attività progettuali <i>(almeno 5 righe per ogni attività. Si possono utilizzare tutte le righe di cui si ha necessità ed eventualmente aggiungerne)</i>
	Attività 1 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>
	Attività 2 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>
	Attività 3 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>
	Attività 4 <i>(indicare titolo, contenuti, soggetti coinvolti)</i>
<b>Luoghi di svolgimento del progetto</b>	
<b>Calendario di realizzazione previsto</b>	



<b>Beneficiari</b>	Tipologia
	Numero presunto
	Coinvolgimento di soggetti svantaggiati <i>(indicare numero e modalità)</i>
<b>Risultati attesi</b>	<i>(almeno 20 righe)</i>
<b>Altre informazioni</b> (Informazioni che si ritiene opportuno aggiungere e non richieste nelle sezioni precedenti)	



**BUDGET DI PREVISIONE**

<b>COSTI</b>	
Costi di personale <i>MAX = 20% del costo totale</i>	
Costi per vitto e alloggio	
Costi per trasporti e viaggi	
Costi per servizi	
Costo per materiale didattico e documentazione	
Costi per attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto	
Costi amministrativi (ad esempio spese postali, telefono, fax, internet) <i>MAX = 5% del costo totale</i>	
<b>TOTALE</b>	
Risorse proprie dell'ente	
Contributo regionale richiesto <i>MAX = 70% del costo totale</i>	
Partecipazione del partenariato	
<b>TOTALE</b>	



**Bozza dichiarazione di adesione partner**

*Carta intestata*

Spett. (Istituto Scolastico che presenta progetto)

Il sottoscritto ... In qualità di legale rappresentante dell'organismo .....

Con sede a ....., via ....., sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di aderire al progetto denominato ..... che verrà presentato con richiesta di contributo alla Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 6/2004);
- di prestare la propria collaborazione senza scopo di lucro nei termini di seguito indicati  
*(descrivere brevemente come l'organismo partecipa al progetto)*

e/o con le seguenti risorse

- o umane
- o organizzative
- o finanziarie: € .....
- o altro...

Luogo, data

FIRMA

Allegare copia documento in corso di validità di chi firma



## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) a Istituzioni Scolastiche di II° Grado di cui al Bando.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

### **7. Diritti dell'Interessato**



La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



**ALLEGATO B**  
**RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**

**1. Dichiarazione attestante la regolarità della documentazione**

IL sottoscritto

Nato a

Il

E residente per la carica in

Via

Cap

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in qualità di legale rappresentante dell'ente

con sede legale in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_  
cap \_\_\_\_\_

in riferimento alla liquidazione a saldo del contributo approvato dalla Regione Emilia Romagna con determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di € \_\_\_\_\_

dichiara

- che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Amministrazione per ogni eventuale controllo;
- che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- che il suddetto progetto non ha ricevuto altri contributi da soggetti pubblici;
- che nell'ambito del progetto non sono stati corrisposti compensi a detentori di cariche sociali o pubbliche di enti coinvolti nel progetto.

Data \_\_\_\_\_

Firma del Dirigente scolastico



## 2. Rendicontazione economica

Titolo Progetto:

<u>N. Fattura o Ricevuta</u>	<u>D a t a</u>	<u>Voce di spesa</u>	<u>Fornitore</u>	<u>Causale</u>	<u>Euro</u>
<b><u>Costo Totale</u></b>					

## Rendicontazione Sintetica e Riassuntiva

<u>Titolo Iniziativa</u>	<u>Totale Consuntivo</u>	<u>Totale Preventivo</u>	<u>Differenza (Importo)</u>
costi di personale, <i>nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto</i>			
costi per vitto e alloggio			
costi per trasporti e viaggi			
costi per servizi			
costo per materiale didattico e documentazione			
costi per attività di promozione e di diffusione dei			



risultati del progetto			
costi amministrativi <i>nella misura massima del 5% del costo complessivo</i>			
<b>Totale Generale</b>			



### 3. Relazione finale dell'Attività:

**TITOLO PROGETTO:**

**SOGGETTO TITOLARE:**

**Il progetto è stato:**

- integralmente realizzato
- parzialmente realizzato  
motivazioni

**Relazione discorsiva delle attività**

**Compilare una scheda per ogni attività**

**Titolo attività**

1. Descrizione del contesto in cui si è svolta l'attività
2. Descrizione dell'attività (luogo e data di svolgimento, attività realizzate, numero e tipologia di beneficiari)
3. Tematiche approfondite, risultati raggiunti, prospettive
4. Criticità
5. Soggetti coinvolti ed eventuali creazione di legami e di attività future

**Allegare copia dei documenti/materiali prodotti**

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1853

**L.R. n. 3/2016 e s.m. Approvazione graduatoria e concessione dei contributi agli istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete INSMLI a sostegno di progetti specifici di divulgazione e valorizzazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di approvare, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Cultura e Giovani e della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione istituito in attuazione della propria deliberazione n. 1568/2017, la graduatoria relativa ai progetti specifici presentati per l'anno 2017 nell'ambito dell'”Invito agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'I.N.S.M.L.I. a presentare progetti specifici di divulgazione e valorizzazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna”

di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere agli Istituti storici del territorio regionale indicati nell'Allegato A) di cui al precedente punto 1) i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei rispettivi progetti specifici da svolgere nell'anno 2017;

3) di imputare la somma complessiva di **Euro 54.000,00** registrata al n. 5947 di impegno sul capitolo 70596 “Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n.3)” del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss. mm.ii., che presenta la necessaria disponibilità;

*(omissis)*

15) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).



## ALLEGATO A)

Posizione	Soggetto	Progetto	Spese ammissibili	Punteggio totale	Contributo assegnato
1	Associazione "Istituto di storia contemporanea" - Ferrara	Con gli occhi degli Ebrei italiani	€ 32.000,00	57	€ 11.000,00
2	Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza - Piacenza	La storia del tempo presente - L'analisi geopolitica	€ 10.370,00	55	€ 7.000,00
3	Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Modena - Modena	Modena 900 - Gli antifascisti modenesi, biografie, luoghi e istituzioni	€ 10.200,00	53	€ 6.500,00
4	Istituto Alcide Cervi - Gattatico (RE)	Il Mappamondo di Casa Cervi: rapporto annuale e bilancio culturale periodico	€ 7.600,00	52	€ 4.500,00
5	Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Forlì	I percorsi della solidarietà in guerra	€ 10.880,00	49	€ 5.500,00
6	Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma - Parma	PG/POW e i sentieri della libertà	€ 7.300,00	45	€ 4.500,00
6	Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini - Rimini	Il senso dei luoghi - Percorsi per immagini nel Novecento riminese	€ 10.000,00	45	€ 5.000,00
7	Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia - Alfonsine (RA)	Nel segno della Repubblica: dalla Lotta di Liberazione agli anni di piombo	€ 5.750,00	44	€ 3.500,00
8	Fondazione per il recupero e la valorizzazione della memoria storica del Campo di Fossoli - Carpi (MO)	Il progetto della memoria. Narrare, rappresentare l'esperienza del male	€ 7.473,60	40	€ 3.000,00
9	Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Reggio Emilia	Esposizione abito don Pasquino Borghi in sede definitiva e allestimento di una sala dedicata al ruolo delle canoniche nel Movimento di Liberazione	€ 6.182,90	38	€ 2.000,00
10	Associazione Culturale "Centro Studi per la stagione dei Movimenti" - Parma	1917-2017. A cento anni dalla Rivoluzione d'Ottobre	€ 8.690,00	36	€ 1.500,00
		<b>Totale</b>			<b>€ 54.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 NOVEMBRE 2017, N. 1858

**Approvazione Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. Procedura presentazione just in time**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il regolamento (CE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

Richiamati:

- l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione,

demandando ad un decreto non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di stabilire le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo e volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali, al fine del finanziamento statale, può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

- il decreto di natura non regolamentare, adottato il 14 novembre 2014 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 – foglio 5368) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che definisce le iniziative anche sperimentali, sostenute da programmi formativi, finanziabili sul Fondo per le politiche attive del lavoro;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.;

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii. e in particolare l'articolo 4, commi da 40 a 45;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 157/2015 "Approvazione candidatura della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo nazionale politiche attive del lavoro";

- n. 906/2015 "Fondo Ministeriale per le Politiche Attive del Lavoro: Presenza d'atto approvazione e rideterminazione della proposta progettuale di cui alla D.G.R. n. 157/2015";

- n. 1072/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del Piano di intervento e delle prime procedure di attuazione – DGR nn. 157/2015 e 906/2015";

- n.375/2017 "Fondo per le politiche attive del lavoro: approvazione del report di attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR n. 1072/2015 e della proposta di modifica del medesimo Piano";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1959/2016, "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”.

- n. 1427/2017 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Considerato che con le proprie sopra citate deliberazioni:

- n. 1072/2015 è stato approvato il Piano di intervento a valere sulle risorse di cui al Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro finalizzato a sostenere il reinserimento dei lavoratori espulsi dal sistema dell'edilizia e delle costruzioni e sono state approvate le prime procedure di attuazione delle misure previste dallo stesso “Piano di Intervento”;

- n. 375/2017 è stato approvato il report di attuazione delle misure già realizzate nell'ambito del suddetto “Piano di Intervento” nonché le modifiche allo stesso Piano;

Dato atto che con la propria sopra citata deliberazione n.375/2017, fra l'altro, si autorizzava il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza a richiedere all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive - ANPAL la proroga del termine di attuazione del sopra citato “Piano di Intervento” al 31/8/2018, così come rideterminato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Visto in particolare che Agenzia Nazionale per le Politiche Attive – ANPAL con propria nota prot. 11117 del 5/9/2017 ha autorizzato la proroga di scadenza del suddetto Piano di intervento al 31/08/2018, mentre sulle altre richieste di modifica al suddetto Piano di cui al punto 2 del dispositivo della sopra citata propria deliberazione n.375/2017 è ancora in corso il negoziato con ANPAL;

Dato atto che:

- il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'OT.8 comprende tra gli obiettivi da conseguire il sostegno al reinserimento delle persone espulse dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi che hanno colpito il sistema economico e produttivo regionale;

- con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti/ firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato

a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nella nostra regione a partire da una analisi dei cambiamenti in atto. In particolare tra gli interventi prioritari per una società equa e inclusiva sono previsti “interventi che accompagnino e supportino le persone coinvolte in processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive attraverso azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e per l'eventuale ricollocazione”;

- il “Piano di Intervento” di cui alla propria deliberazione n. 1072/2015, così come modificato ed integrato con propria deliberazione n. 375/2017, per la parte già autorizzata da ANPAL, è finalizzato a sostenere il reinserimento dei lavoratori espulsi dal sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni;

Valutato pertanto di rendere disponibile un'offerta formativa che permetta ai lavoratori interessati da processi di espulsione dal mercato del lavoro nell'ambito di crisi aziendali di imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese che esprimano un fabbisogno formativo e professionale rendendo disponibili nuove opportunità occupazionali;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'” Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m.. Procedura presentazione just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'offerta formativa che verrà approvata in esito al sopra citato Invito concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui Programma Operativo FSE 2014/2020 OT. 8;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 400.000,00 la cui copertura sarà assicurata da risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 e da eventuali risorse disponibili di cui al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Dato atto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.a.;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m.. Procedura presentazione just in time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a Euro 400.000,00 la cui copertura sarà assicurata da risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 e da eventuali risorse disponibili di cui al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

5. di stabilire che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito (Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini

di una corretta imputazione della spesa;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**ALLEGATO 1)**

INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER IL REINSERIMENTO DEI  
LAVORATORI DEL SISTEMA REGIONALE DELL'EDILIZIA E DELLE  
COSTRUZIONI IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO DI CUI ALLA  
DGR 1072/2015 E S.M.  
PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME

**A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale



e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il regolamento (CE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020);

Richiamati:

- l'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro, al fine di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione, demandando ad un

decreto non regolamentare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di stabilire le iniziative, anche sperimentali, finanziabili a valere sul Fondo e volte a potenziare le politiche attive del lavoro, tra le quali, al fine del finanziamento statale, può essere compresa anche la sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione;

- il decreto di natura non regolamentare, adottato il 14 novembre 2014 e registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 (registro 1 - foglio 5368) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che definisce le iniziative anche sperimentali, sostenute da programmi formativi, finanziabili sul Fondo per le politiche attive del lavoro;
- la Legge 23 luglio 1991, n. 223, recante "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e ss.mm.ii. e in particolare l'articolo 4, commi da 40 a 45;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 157/2015 "Approvazione candidatura della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo nazionale politiche attive del lavoro";
- n. 906/2015 "Fondo Ministeriale per le Politiche Attive del Lavoro: Presa d'atto approvazione e rideterminazione della proposta progettuale di cui alla D.G.R. n. 157/2015";
- n. 1072/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del Piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn. 157/2015 e 906/2015";
- n.375/2017 "Fondo per le politiche attive del lavoro: approvazione del report di attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR n. 1072/2015 e della proposta di modifica del medesimo Piano";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1959/2016, "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";
- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016".
- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

#### **B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI**

Il presente Invito ha come obiettivo generale quello di sostenere il reinserimento delle persone espulse dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di crisi che hanno colpito il sistema economico e produttivo regionale in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo OT.8.

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti/firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nella nostra regione a partire da una analisi dei cambiamenti in atto. In particolare tra gli interventi prioritari per una società equa e inclusiva sono previsti "interventi che accompagnino e supportino le persone coinvolte in processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filieri produttive attraverso azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e per l'eventuale ricollocazione".

Con il presente Invito si intende rendere disponibile un'offerta formativa che permetta ai lavoratori interessati da processi di espulsione dal mercato del lavoro nell'ambito di crisi aziendali

di imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese che esprimano un fabbisogno formativo e professionale rendendo disponibili nuove opportunità occupazionali.

Pertanto le operazioni che saranno approvate daranno continuità all'attuazione delle misure previste dal "Piano di Intervento per il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni", di seguito "Piano di Intervento".

### **C) DESTINATARI**

Potranno essere destinatari delle misure i lavoratori interessati da processi di espulsione dal mercato del lavoro nell'ambito di crisi aziendali di imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni e che pertanto necessitino di percorsi finalizzati alla ricollocazione in altre imprese anche in coerenza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per le politiche attive del lavoro.

I lavoratori destinatari potranno essere individuati e informati dai servizi pubblici/privati competenti e/o attraverso autonome procedure attivate dai Soggetti Gestori delle operazioni nel rispetto dei criteri di accesso che garantiscano trasparenza e pari opportunità, in coerenza con quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015.

### **D) OPERAZIONI FINANZIABILI**

Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 739/2013, al fine di rendere le competenze acquisite dai partecipanti formalizzate e certificate e pertanto riconoscibili e spendibili nelle imprese del sistema produttivo regionale.

Le Operazioni, e pertanto i Progetti che le costituiscono, dovranno rappresentare una organica progettazione riferita ai fabbisogni espressi e agli impegni assunti dalle imprese nell'Accordo di partenariato. Pertanto le Operazioni candidate dovranno, pena la non ammissibilità, essere corredate da un Accordo di partenariato sottoscritto dai soggetti attuatori,

dalle imprese e da eventuali altri soggetti promotori nel quale dovranno essere adeguatamente descritti:

- le caratteristiche delle imprese sottoscrittrici dell'Accordo, dei processi di lavoro e delle strategie aziendali di crescita;
- fabbisogni di competenze connessi ai processi nonché ai sistemi produttivi rispetto alle quali sono declinate e curvate le conoscenze e competenze di cui al SRQ;
- i fabbisogni professionali in termini quantitativi espressi e sottoscritti da ciascuna impresa firmataria dell'Accordo;
- le modalità di collaborazione tra le parti firmatarie dell'Accordo per l'analisi dei fabbisogni, la progettazione formativa, la realizzazione delle attività.

Una stessa Operazione potrà prevedere un solo Progetto formativo e relativo Progetto per la certificazione delle competenze, pena la non ammissibilità.

I progetti formativi presentati dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi sono i seguenti:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 739/2013, dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

È responsabilità del soggetto attuatore, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza \* € 135,00 + ore stage/project work \* € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 0,78);
- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza \* € 151,00 + ore stage/project work \* € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 1,23);
- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze: € 760,00 \* n. giornate di colloquio valutativo SRFC;
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica: € 1.000,00 \* n. giornate di esame SRFC.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

#### **E) IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE**

Tenuto conto degli obiettivi del presente Invito il Soggetto attuatore titolare dell'Operazione si impegna ad attivare tutte



le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi.

In particolare entro 60 giorni dal termine delle attività, ovvero dalla conclusione del servizio di formalizzazione e certificazione, il soggetto titolare dovrà inviare all'Amministrazione le informazioni relative agli esiti occupazionali dei partecipanti.

Per ciascun allievo che abbia concluso il percorso formativo con il conseguimento delle certificazioni previste in esito dovranno essere inviati gli estremi della Comunicazione obbligatoria attestante l'inserimento lavorativo. Nel caso di avvio di lavoro autonomo dovrà essere inviata la relativa documentazione di avvio attività.

Per i percorsi che prevedono in esito il conseguimento di un certificato di competenze, nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni le persone formate non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile a favore delle stesse persone formate, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, una misura volta a sostenerle ed accompagnarle verso il lavoro e pertanto a rendere disponibile un tirocinio della durata minima di 3 mesi in una impresa coerente, per sistema/filiera nonché processo di lavoro con quanto indicato in fase di candidatura dell'Operazione. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate.

Per i percorsi che prevedono al termine una qualifica professionale nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni le persone formate non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016. Le modalità di attivazione e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate.

#### **F) PRIORITA'**

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle linee di sviluppo territoriale di cui al Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Sviluppo sostenibile: sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative;

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164/2014.

#### **G) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente.

I soggetti accreditati dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013; in particolare, requisito essenziale per la candidatura, è la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo di formazione professionale accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto

l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata e in tal caso dovrà essere sottoscritto da tutti i partner un nuovo Accordo;

- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'Accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della

documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

#### **H) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 400.000,00 - la cui copertura sarà assicurata da risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 e da eventuali risorse disponibili di cui al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **I) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 10/01/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 17/05/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e dell'Accordo di partenariato di cui al Punto D), dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo [AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta

di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

#### **J) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto G) del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I);
- costituite da un solo Progetto formativo e relativa azione per la certificazione delle competenze;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e dell'Accordo di Partenariato di cui al punto D) è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto I);

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt.	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza dell'operazione e coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del Fondo Politiche Attive, del Piano di intervento e del presente avviso	0 - 10	10	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza dell'Accordo di partenariato in termini di occupazione attesa al termine	0 - 10	10	operazione
	1.3	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa) con riferimento alle caratteristiche delle imprese coinvolte esplicitata nell'Accordo	0 - 10	20	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	0 - 10	15	operazione

	2.2	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicazione della iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti	0 - 10	10	operazione
	2.3	Adeguatezza e completezza della declinazione delle competenze del SRQ rispetto alle caratteristiche delle imprese di riferimento	0 - 10	10	operazione
	2.4	Adeguatezza delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di apprendimento in impresa	0 - 10	5	operazione
3. Economicità	3.1	Costi standard		0	
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	0 - 10	5	operazione
	4.2	Sviluppo economico	0 - 10	5	operazione
	4.3	Sviluppo sostenibile	0 - 10	5	operazione
	4.4	Sviluppo territoriale	0 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili le operazioni che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Le Operazioni saranno approvabili se il progetto di cui alla tipologia C10 o C11 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Le operazioni saranno non approvabili se:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferiti ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";

- il progetto di cui alla tipologia C10 o C11 sarà non approvabile o il progetto di cui alla tipologia FC03 o FC02 sarà risultato non rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### **K) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 60 giorni dalla loro presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **L) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima.

#### **M) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI**

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

#### **N) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.



**O) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it).

**P) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

#### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Inoltre i destinatari della comunicazione dei dati potranno essere gli operatori della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali della regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-

Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a. dell'origine dei dati personali;
- b. delle finalità e modalità del trattamento;
- c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna(Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1919

**Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - II Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di

rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181";

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche

formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e ri-approvazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1031 del 17/07/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1031/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previ-

sione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 15303 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1031/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1775 del 13/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1031/2017 'Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 670.221,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che alla data del 08/11/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 467.452,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 7 operazioni pervenute sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 16/11/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 7 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile", come da Al-

legato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, poiché è costituita unicamente da progetti "non approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 6 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che le n. 6 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 430.904,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto infine che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, a seguito dell'approvazione di operazioni con la suddetta propria deliberazione n. 1775/2017, sono pari a Euro 1.329.779,00, pertanto le n. 6 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 430.904,00;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-8339/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- concorre ad innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- permette di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema dei servizi e del commercio funzionali all'innovazione;

- permette di valorizzare le connessioni tra la formazione e la ricerca per supportare le imprese nell'utilizzo di processi di lavoro ICT-based;

- concorre a formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforza e integra l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica regionale;

Ritenuto pertanto che la suddetta operazione RIF. PA 2017-8339/RER, candidata a valere sul sopra richiamato Invito:

- è coerente con quanto previsto dall'Invito ovvero concorre alle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate;

- possa più opportunamente concorrere, per le motivazioni sopra riportate al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.2 del POR FSE;

- costituisca un'opportunità formativa che integra e rafforza la Rete Politecnica regionale;

- sia finanziabile a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1031/2017,

Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, di approvare:

- l'elenco delle n. 1 "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 6 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 6 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 430.904,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 43.728,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.2;

- per Euro 387.176,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8303/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 8 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto di non procedere alla richiesta del cronoprogramma delle attività delle suddette operazioni approvate in quanto, tenuto conto dei tempi di avvio di cui al più volte citato Invito nonché di quanto specificato nelle operazioni candidate, si prevede che le stesse attività siano realizzate tutte nel corso del 2018 e pertanto la spesa finanziata sarà interamente esigibile nell'esercizio 2018;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:



- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1031/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 08/11/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 467.452,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi

e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 1 operazione è risultata "non approvabile", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, poiché è costituita unicamente da progetti "non approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 6 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazione non approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 6 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, con l'elenco delle n. 6 operazioni finanziabili per un costo totale di euro 430.904,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e precisamente:

- per Euro 43.728,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.2;

- per Euro 387.176,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1; - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che l'operazione contraddistinta dal numero rif. PA 2017-8303/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445,

che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione di cui al punto 5 che precede, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

7. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a

n. 8 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1031/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 5 a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 5, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONE NON APPROVABILE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2017-8338/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE NEL TERRITORIO CESENATE	Non approvabile

Allegato 1) - Operazione non approvabile

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8296/RER	324 Nuovo Cescoct Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER I PUBBLICI ESERCIZI DI BOLOGNA	48.224,00	-	-	48.224,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8303/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITOCOSMESI	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-8336/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	119.784,00	-	-	119.784,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-8337/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE NEI PUNTI VENDITA DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NEL TERRITORIO CESENATE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8339/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	COMPETENZE DI MARKETING INNOVATIVO PER IL RILANCIO DEL LAVORO NEL SETTORE DEL COMMERCIO A PIACENZA	43.728,00	-	-	43.728,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-8467/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore del punto vendita	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
			<b>430.904,00</b>			<b>430.904,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3 )

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8296/RER	324 Nuovo Cescof Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER I PUBBLICI ESERCIZI DI BOLOGNA	48.224,00	-	-	48.224,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001490009
2017-8303/RER	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITOCOSMESI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E64D17000150009
2017-8336/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	119.784,00	-	-	119.784,00	FSE Asse I - Occupazione	E74D17000030009
2017-8337/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE NEI PUNTI VENDITA DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE NEL TERRITORIO CESENATE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E14D17000590009
2017-8339/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna Bologna (BO)	COMPETENZE DI MARKETING INNOVATIVO PER IL RILANCIO DEL LAVORO NEL SETTORE DEL COMMERCIO A PIACENZA	43.728,00	-	-	43.728,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E34D17001500009
2017-8467/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore del punto vendita	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E84D17000440009
			<b>430.904,00</b>			<b>430.904,00</b>		



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1031/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8296/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	Addetto sala e bar	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	UC 3 UC 4
2017-8303/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITOCOSMESI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8336/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	CAMERIERE DI SALA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8336/RER/2	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI CON COMPETENZE IN ENOGASTRONOMIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8336/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI SPECIALIZZATO NELLA GESTIONE DEL SOCIAL MEDIA MARKETING AZIENDALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8337/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA specializzato nell'GDO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8339/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Romagna Bologna (BO)	TECNICO COMMERCIALE-MARKETING	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8467/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore del punto vendita	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1920

**Approvazione Operazioni presentate a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e ri-approvazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773 del 05/06/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari

o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' - I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che alla data del 14/11/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 376.866,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 20/11/2017 ed ha effettuato la valutazione delle 5 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, poiché sono costituite unicamente da progetti "non approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 3 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che le n. 3 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 290.332,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 773/2017, a seguito dell'approvazione di operazioni con la suddetta propria deliberazione n. 1626/2017, sono pari a Euro 1.670.290,40, pertanto le n. 3 operazioni approvabili di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risultano finanziabili per un importo complessivo di Euro 290.332,00;

Dato atto, in particolare, che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA 2017-8364/RER di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- concorre ad innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria;

- permette di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema dei servizi e del commercio funzionali all'innovazione;

- permette di valorizzare le connessioni tra la formazione e la ricerca per supportare le imprese nell'adozione di sistemi basati su alte prestazioni e utilizzo di processi di lavoro ICT-based;

- concorre a formare competenze coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente;

- rafforza e integra l'offerta formativa terziaria non universitaria costituita dalla Rete Politecnica regionale;

Ritenuto pertanto che la suddetta operazione RIF. PA 2017-8364/RER, candidata a valere sul sopra richiamato Invito:

- è coerente con quanto previsto dall'Invito ovvero concorre alle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate;

- possa più opportunamente concorrere, per le motivazioni sopra riportate al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'OT 10 priorità di investimento 10.2 del POR FSE;

- costituisca un'opportunità formativa che integra e rafforza la Rete Politecnica regionale;

- sia finanziabile a valere sulle risorse di cui allo stesso Obiettivo Tematico 10.;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle n. 2 "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 3 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 3 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 290.332,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e più precisamente:

- per Euro 144.220,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.2;

- per Euro 146.112,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal numero Rif. PA 2017-8518/RER è stata presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato

di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto infine che con la propria deliberazione n. 1626/2017 più volte richiamata si è proceduto ad approvare 5 operazioni come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Rilevato che le stesse Operazioni sono corrispondenti a 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze e che è pertanto necessario procedere a integrare la propria deliberazione n. 1626/2017 sopra citata, approvando l'Allegato 5) "Certificazioni rilasciate in esito alla DGR 1626/2017", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e

27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

- n. 1179/2017 recante "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 14/11/2017 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 5 operazioni, per un costo complessivo di Euro 376.866,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto

previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che:

- n. 2 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, poiché sono costituite unicamente da progetti "non approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 3 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'elenco delle n. 2 "operazioni non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 3 "operazioni approvabili", Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 3 "operazioni finanziabili", Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 290.332,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, e precisamente:

- per Euro 144.220,00 sull'Obiettivo tematico 10. - Priorità di investimento 10.2;

- per Euro 146.112,00 sull'Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto che l'operazione contraddistinta dal numero Rif. PA 2017-8518/RER è stata presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato,

né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione di cui al punto 5 che precede, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

7. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 4 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato

Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

15. di prevedere che il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente all'operazione di cui al punto 5 a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

16. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione di cui al punto 5, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

17. di integrare la propria deliberazione n. 1626/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare 5 operazioni, precisando che le stesse sono corrispondenti a n. 5 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze, approvando con il presente atto l'Allegato 5), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in cui sono riportate le certificazioni che potranno essere rilasciate in esito ai percorsi approvati con la medesima;

18. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-8294/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna (BO)	OPPORTUNITA' DI LAVORO LEGATE ALL'ECONOMIA	Non approvabile
2017-8521/RER	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza (PC)	Industria 4.0 – L'operatore meccanico nelle aziende che innovano	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-8334/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico esperto in attrezzaggio e preparazione della macchina	73.056,00	-	-	73.056,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2017-8364/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Affidabilità e sicurezza delle reti informatiche nell'Impresa 4.0	144.220,00	-	-	144.220,00	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-8518/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CNC	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
			<b>290.332,00</b>			<b>290.332,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-8334/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico esperto in attrezzaggio e preparazione della macchina	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E34D17001460009
2017-8364/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Affidabilità e sicurezza delle reti informatiche nell'Impresa 4.0	144.220,00	-	-	144.220,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E44D17000200009
2017-8618/RER	205 Eclpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CNC	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E24D17000070009
			<b>290.332,00</b>			<b>290.332,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8364/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	Operatore meccanico esperto in attrezzaggio e preparazione della macchina	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8364/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico di Reti Informatiche -Specialista Sistemi Informativi e Area Networking	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8364/RER/3	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Specialista della gestione e sicurezza delle reti informatiche	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8518/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO SPECIALIZZATO IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI CNC	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 5)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE in esito alla DGR n. 1626/2017

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-8052/RER/1	92641 MANPOWER FORMAZIONE S.R.L. Milano (MI)	Analista Programmatore: coding for digital innovation	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	UC 1 UC 3
2017-8060/RER/1	2965 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico della tracciabilità agro-alimentare	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA TRACCIABILITA'/RINTRACCIABILITA' IN AMBITO AGRO-ALIMENTARE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8061/RER/1	2965 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia (RE)	Redattore di prodotti editoriali digitali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	REDAITTORE DI PRODOTTI EDITORIALI	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8130/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici esperto in sensoristica e Internet of things	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4
2017-8178/RER/1	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore meccanico	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	UC 1 UC 3

Allegato 5) Certificazioni rilasciate in esito alla DGR n. 1626/2017

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1867

**Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 e della D.G.R. 649/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto: "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 2/03 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema dei servizi sociali). (Proposta della Giunta Regionale in data 18 marzo 2013, n. 284";
- la deliberazione della giunta regionale n. 649 del 15 maggio 2017 "Programma annuale 2017: Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e delle risorse regionali per fini di cui all'art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n.117/2013" ed in particolare il punto 3.4. "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione nell'ambito dei piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della L.R.2/03" dell'allegato Programma;
- la determinazione dirigenziale n. 9397 del 14/06/2017 "Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della D.A.L.117/2013 e della 649/2017";

Richiamato il punto 5 della propria deliberazione n.649/2017 nel quale si stabiliva che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si fossero rese disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, sarebbero state assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A parte integrante della citata deliberazione;

Preso atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 47 della L.R. n. 2/2003, rimangono da programmare risorse per Euro **1.114.773,96** e risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a **Euro 431.176,78** al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 455.731,45** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona,

interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

- quanto a **Euro 227.865,73 al capitolo 57193** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

Preso atto altresì che si sono creati spazi finanziari nell'ambito della gestione del bilancio regionale che hanno consentito l'utilizzo di una quota di Avanzo proveniente da economie vincolate di esercizi precedenti e indicati in "Elenco delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione" per complessivi **euro 1.776.269,89** e che le stesse si è ritenuto allocarle nell'ambito del Fondo Sociale Regionale ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **725.240,76 al capitolo 57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali";
- quanto a Euro **700.686,09 al capitolo 57183** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali";
- quanto a Euro **350.343,04 al capitolo 57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali";

Ritenuto di destinare tali risorse, che complessivamente ammontano a **Euro 2.891.043,85**, ad integrazione della quota programmata con la citata DGR 649/2017, al punto 3.4 "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione nell'ambito dei piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 L.R.2/2003 e successivamente impegnata con determinazione n. 9397 del 14/06/2017;

Dato atto che alle finalità di cui al suddetto punto 3.4 del Programma allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 649/2017, erano state destinate risorse per la costituzione

nell'ambito dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale di cui all'art. 45 della LR 2/03 ammontanti a euro **18.276.688,00** a cui sommano Euro **2.891.043,85**, rideterminando tale ammontare in Euro **21.167.731,85**;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma al punto 3.4:

- individua quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente associativo tra quelli di cui all'art' 16 della L.R. 2/03, individuato, con apposita convenzione, capofila dell'ambito distrettuale ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce il seguente criterio di ripartizione delle sopraccitate risorse:

una quota pari al 3% del totale delle risorse, pari a **Euro 86.731,32**, sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2016 e le rimanenti risorse, **Euro 2.804.312,53** sulla base della popolazione residente al 01/01/2016, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 - 17 valore 2
- 18 - 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Nell'ambito della somma destinata a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale e ripartita secondo i criteri sopra descritti, vengono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascun obiettivo, secondo lo schema di seguito descritto:

Impoverimento: Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica	30%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)	20%

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dal servizio competente per materia, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente provvedimento, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro **2.891.043,85**;

Ritenuto, altresì, in relazione alla tipologia di spesa che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e che gli impegni di spesa per complessivi Euro 2.891.043,85 possano essere assunti con il presente atto, sui pertinenti capitoli di spesa come indicato nell'allegato parte integrante del

presente provvedimento;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti col presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Visti:

- Il Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione n. 2338 del 21/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 1 agosto 2017, n. 19 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione di giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le deliberazioni di G.R.:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468 del 10/04/2017;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";
- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di destinare ulteriori risorse finanziarie pari a **2.891.043,85** alle medesime finalità di cui al punto 3.4 "Consolidamento

del Fondo Sociale Locale" della propria delibera 649/2017 ad integrazione della quota di € **18.276.688,00** già destinata con la medesima deliberazione;

3. di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della propria delibera n. 649 del 15 maggio 2017 le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, quale sostegno agli stessi per il consolidamento, negli ambiti dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale, per gli importi indicati nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi **Euro 2.891.043,85**;
4. di impegnare la somma complessiva di **Euro 2.891.043,85** come segue:
  - quanto a **Euro 431.176,78** registrata al n. 5860 di impegno sul capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
  - quanto a **Euro 455.731,45** registrata al n. 5861 di impegno sul capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
  - quanto a **Euro 227.865,73** registrata al n. 5862 di impegno sul capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
  - quanto a Euro **725.240,76** al n. 5863 di impegno sul **capitolo 57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali";
  - quanto a Euro **700.686,09** al n. 5864 di impegno sul **capitolo 57183** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"



- quanto a Euro **350.343,04** al n. 5865 di impegno sul **capitolo 57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria delibera 2338/2016 e ss.mm.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COGOF	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Comuni-	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.003	10.4	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.005	10.4	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.999	10.4	8	1040102999	3	3
Comuni-	57191 57183	12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57191 57183	12	04	U.1.04.01.02.005	10.7	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57191 57183	12	04	U.1.04.01.02.999	10.7	8	1040102999	3	3
Comuni-	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3

6. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della DGR 2416/2008 e ss.mm. e ii. ove applicabile, previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti a seguito dell'approvazione del documento di Programma attuativo annuale, di cui al paragrafo 2 dell'allegato A della citata deliberazione n.

649/2017, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione in Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla medesima deliberazione;

7. di dare atto che nell'ambito delle somme complessivamente assegnate a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo sociale locale di cui al precedente punto 4, sono individuate, ai fini della programmazione locale, percentuali di spesa per ciascuna area di bisogno secondo i criteri previsti al punto 3.4 della citata deliberazione n. 649/2017 così come risulta dall'allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

8. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011.

11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Ambito distrettuale	Comuni e altro Ente capofila	Contrasto alla Povertà	Immaginare e sostenere il futuro	Contesto pluri-culturale	Sostenere il sistema dei servizi	RIPARTO FSL 2017	Capitolo 57120	Capitolo 57191	Capitolo 57193	Capitolo 57107	Capitolo 57183	Capitolo 57187
		30%	40%	10%	20%							
<b>Provincia Piacenza</b>												
DIST. Ponente	Comune di Castel San Giovanni	15.510,93	20.661,24	5.170,31	10.340,62	51.703,09	7.711,12	8.150,25	4.075,12	12.970,12	12.530,99	6.265,49
DIST. Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	19.445,18	25.926,90	6.481,73	12.963,45	64.811,25	10.217,51	10.217,51	5.108,75	16.259,91	15.709,39	7.554,70
DIST. Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	21.519,79	28.693,05	7.173,26	14.346,52	71.732,62	11.307,62	11.307,62	5.653,81	17.994,68	17.385,43	8.992,72
<b>Provincia Parma</b>												
DIST. di Parma	Comune di Parma	41.052,87	54.737,16	13.684,29	27.368,58	136.842,89	20.409,06	21.571,31	10.785,66	34.328,10	33.165,84	16.582,92
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	19.579,73	26.106,31	6.528,24	13.053,16	65.266,78	10.288,20	10.288,20	5.144,11	16.372,43	15.818,10	7.903,05
DIST. Valerio Valeno	Unione Comuni Valli Taro e Cerro	12.044,66	16.059,55	4.014,89	8.029,77	40.148,87	5.987,89	6.328,88	3.164,45	10.071,66	9.730,66	4.865,33
DIST. Sud Est	Comune di Langhirano	15.188,43	20.251,24	5.062,81	10.125,62	50.628,09	7.560,79	7.980,79	3.960,39	12.700,45	12.270,45	6.135,22
<b>Provincia Reggio Emilia</b>												
DIST. Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	11.847,07	15.796,09	3.949,02	7.898,04	39.490,22	5.889,66	6.225,07	3.112,53	9.906,43	9.571,02	4.785,51
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	42.511,60	56.682,14	14.170,53	28.341,07	141.705,34	21.134,25	22.337,82	11.168,90	35.547,88	34.344,33	17.172,16
DIST. di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	13.565,57	18.087,43	4.521,86	9.043,71	45.218,57	6.744,00	7.128,05	3.564,03	11.343,43	10.959,37	5.479,69
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	10.735,69	14.314,25	3.578,56	7.157,13	35.785,63	5.337,15	5.641,10	2.820,54	8.977,10	8.673,16	4.336,58
DIST. di Scandiano	Unione Trestriano Secchia	15.157,51	20.210,01	5.052,50	10.105,00	50.525,02	7.535,42	7.964,54	3.982,27	12.674,59	12.245,47	6.122,73
DIST. di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne Monti	10.454,72	13.939,62	3.484,91	6.969,81	34.849,06	5.197,47	5.493,44	2.746,73	8.742,16	8.446,17	4.223,09
<b>Provincia Modena</b>												
DIST. di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	19.815,68	26.420,91	6.605,23	13.210,45	66.052,27	9.851,18	10.412,20	5.206,09	16.569,72	16.008,72	8.004,36
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	16.163,84	21.551,78	5.387,95	10.775,89	53.679,46	8.035,70	8.493,33	4.246,66	13.516,08	13.058,46	6.529,23
DIST. di Modena	Comune di Modena	35.068,62	46.758,16	11.698,54	23.379,08	116.895,41	17.434,04	18.426,88	9.213,44	29.324,12	28.331,29	14.165,64
DIST. di Sassuolo	Unione dei comuni del Distretto Ceramico	23.267,22	31.022,96	7.755,74	15.511,48	77.557,39	11.567,08	12.225,82	6.112,90	19.465,87	18.797,15	9.398,57
DIST. di Pavullo	Unione dei Comuni del Fiorano	12.268,01	16.357,34	4.089,34	8.178,67	40.893,36	6.098,93	6.446,25	3.223,12	10.258,42	9.911,09	4.955,55
DIST. di Vigola	Unione Terre di Castelli	18.182,97	24.243,96	6.060,99	12.121,98	60.809,91	9.039,50	9.554,28	4.777,14	15.204,47	14.689,68	7.344,84
DIST. di Castelnuovo E.	Comune di Castelnuovo Emilia	14.099,47	18.799,29	4.699,82	9.399,64	46.996,22	7.009,42	7.408,58	3.704,30	11.789,87	11.390,70	5.695,35
<b>Provincia Bologna</b>												
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	21.121,58	28.182,11	7.040,53	14.081,05	70.405,27	10.500,40	11.098,37	5.549,19	17.661,71	17.063,73	8.531,87
DIST. dell'Appennino Bolognese	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	17.519,15	23.358,86	5.839,72	11.679,43	58.397,15	8.709,48	9.205,47	4.602,74	14.649,38	14.153,39	7.076,69
DIST. di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	15.191,94	20.255,92	5.063,98	10.127,96	50.639,79	7.562,53	7.982,64	3.991,32	12.703,38	12.273,28	6.136,66
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	25.271,58	33.695,44	8.423,86	16.847,72	84.233,61	12.583,54	13.279,00	6.639,50	21.131,91	20.416,44	10.208,22
DIST. di Pianura Est	Unione Reno Galliera	29.854,49	39.805,99	9.951,50	19.902,99	99.514,97	14.884,189	15.687,10	7.843,55	24.984,10	24.118,69	12.059,44
DIST. di Pianura Ovest	Unione Terredecqua	15.630,62	20.840,83	5.210,21	10.420,41	52.102,07	7.770,62	8.213,14	4.106,57	13.070,21	12.627,69	6.313,84
DIST. Bologna	Comune di Bologna	73.017,62	97.356,83	24.339,21	48.678,41	243.392,07	36.300,04	38.367,26	19.183,63	61.056,78	58.989,57	29.494,79
<b>Provincia Ferrara</b>												
DIST. di Cento -OVEST	Comune di Cento	14.835,74	19.780,98	4.945,25	9.890,49	49.452,45	7.375,45	7.795,47	3.897,73	12.405,53	11.985,51	5.992,76
DIST. Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	33.485,57	44.607,42	11.151,86	22.303,71	111.518,56	16.632,13	17.579,30	8.789,66	27.975,29	27.028,13	13.514,06
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	19.097,42	25.463,22	6.366,81	12.731,61	63.656,05	9.494,10	10.034,78	5.017,39	15.969,12	15.428,44	7.714,22
<b>Provincia Ravenna</b>												
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	37.905,41	50.540,54	12.635,14	25.270,27	126.351,36	18.844,33	19.917,47	9.958,74	31.686,22	30.623,06	15.311,54
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	19.763,60	26.378,13	6.594,53	13.189,07	65.495,33	9.835,23	10.395,33	5.197,67	16.542,90	15.982,80	7.991,40
DIST. di Faenza	Unione Romagna Faentina	16.922,99	22.563,98	5.641,00	11.281,99	56.409,95	8.413,11	8.892,22	4.446,11	14.150,87	13.671,76	6.835,88
<b>Provincia Forlì-Cesena</b>												
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	36.430,53	48.574,04	12.143,51	24.287,02	121.435,09	18.111,10	19.142,49	9.571,25	30.462,33	29.431,55	14.715,77
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valli del Savio	23.267,53	31.023,37	7.755,84	15.511,69	77.556,43	11.567,24	12.225,97	6.112,99	19.456,13	18.797,40	9.398,70
DIST. del Rubicone	Unione Rubicone Mare	17.096,52	22.795,36	5.698,84	11.397,68	56.988,40	8.499,38	8.983,40	4.491,70	14.295,98	13.811,96	6.905,98
<b>Provincia Rimini</b>												
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	42.208,25	56.277,66	14.069,42	28.138,83	140.694,15	20.983,44	22.178,41	11.089,20	35.294,22	34.099,25	17.049,63
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	21.223,11	28.297,48	7.074,37	14.148,74	70.143,70	10.550,87	11.151,71	5.575,86	17.746,61	17.145,77	8.572,88
<b>TOTALE</b>		<b>867.313,16</b>	<b>1.156.417,54</b>	<b>289.104,39</b>	<b>578.208,77</b>	<b>2.891.043,85</b>	<b>431.176,78</b>	<b>455.731,45</b>	<b>227.865,73</b>	<b>725.240,76</b>	<b>700.686,09</b>	<b>350.343,94</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1877

**Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei CONFIDI - L.R. 26/2016 art. 3, parziale modificazione dei requisiti di partecipazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie Deliberazioni:

- n. 135 del 17/2/2017, "Avviso pubblico rivolto alle imprese operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi - L.R. 26/2016 art. 3";

- n. 303 del 20/3/2017, "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio Dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi - L.R. 26/2016 art. 3";

- n. 1261 del 28 agosto 2017 con la quale è stato approvato l'Allegato A alla presente Deliberazione "Avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi - L.R. 26/2016 art. 3";

- n. 1477 del 10 ottobre 2017 recante "Rettifica per mero errore materiale della Deliberazione di Giunta regionale n. 1261 del 28 agosto 2017 - Allegato A";

Considerata l'opportunità di semplificare e flessibilizzare la procedura oggi utilizzata;

Ritenuto pertanto che si possa anche concedere il contributo alle imprese:

- che abbiano sottoscritto la quota associativa al Confidi;
- per le quali vi sia già una delibera di accoglimento da parte del Consiglio di amministrazione del Confidi;
- che comunque versino la quota associativa entro sei mesi dalla concessione del contributo;
- che il bando resti invariato su tutti gli altri aspetti;

Dato atto che quindi si rende necessario provvedere alla rettifica dell'Allegato A punto 5 "Modalità e termini di partecipazione", punto 8 "Revoca del Contributo" e dell'Allegato A1 "Domanda di partecipazione" punti 2 e 5;

Ritenuto opportuno autorizzare il dirigente competente in materia ad apportare modifiche non sostanziali all'allegato alla presente deliberazione, che si rendessero necessarie successivamente;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. n. 2416 del 29/12/2008 ss.mm., n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 56/2016, 702/2016, n. 1107/2016 e n. 975/2017;

Vista la determinazione n. 12466/2016 di conferimento al Dott. Marco Borioni dell'incarico di Responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'Allegato A alla presente Deliberazione "AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI - L.R. 26/2016 ART. 3", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il precedente Allegato alla Deliberazione n. 1477/2017;

2. di autorizzare il Dirigente competente ad apportare modifiche non sostanziali all'Allegato alla presente deliberazione, che si rendessero necessarie successivamente;

3. di pubblicare il presente avviso nel BURERT e sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti.

**Allegato A****AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

- 1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO**
- 2. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**
- 4. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE**
- 6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**
- 7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**
- 8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 9. ISPEZIONI E CONTROLLI**
- 10. AIUTI DI STATO**
- 11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**
- 12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/90**
- 15. DISPOSIZIONI FINALI**
- 16. ALLEGATO**

**1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO**

Come precisato all'art. 3 della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017), l'intervento è destinato a concedere contributi alle imprese e ai professionisti associati ai Consorzi fidi (di seguito Confidi), di primo e secondo grado, oggetto di aggregazione nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2015 e il 31 dicembre 2018, a seconda delle finestre del bando stesso.

**2. DOTAZIONE FINANZIARIA**

Le risorse finanziarie di cui al presente Avviso, rese disponibili all'interno del Bilancio Regionale, ammontano ad euro 4.300.000,00 (quattromilioni e trecentomila) a valere su risorse regionali nel triennio 2017-2019;

La dotazione finanziaria potrà essere oggetto di integrazione da parte della stessa Regione Emilia-Romagna o di altre istituzioni pubbliche.

### **3. INTERVENTO FINANZIARIO AMMISSIBILE**

L'agevolazione è destinata alle imprese e ai professionisti con sede legale o operativa in Emilia-Romagna che partecipano al capitale di soggetti prestatori di garanzie:

- a. iscritti all'Albo 106;
- b. che sono stati oggetto di aggregazione (sotto forma di acquisizione o di fusione) nell'arco temporale previsto dall'art. 3 della legge regionale 26/2016.

La Regione Emilia-Romagna assegna ai beneficiari un contributo finalizzato all'aumento delle quote societarie. L'importo del contributo è definito ed erogato secondo le modalità di cui ai successivi paragrafi.

La quota sottoscritta e il contributo concesso devono essere interamente computati all'aumento del Capitale Sociale dei Confidi. Le quote sottoscritte devono avere un valore minimo pari ad euro 2.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro e, al fine di tenere conto del criterio di preferenza contenuto nel terzo comma dell'art. 3 della legge regionale 26/2016, riguarda:

- il 50% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b minore di 70;
- il 70% della partecipazione al capitale sociale di un Confidi iscritto all'Albo 106 che abbia il rapporto a/b maggiore o uguale a 70.

Con riferimento ai parametri di cui sopra:

a = numero di soci aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna che potevano beneficiare della garanzia nell'esercizio precedente;

b = numero di soci del Confidi nell'esercizio precedente.

### **4. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente avviso pubblico le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) e i professionisti che hanno sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche sopra descritte.

Sono escluse dai contributi previsti nel presente avviso pubblico le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascun beneficiario può presentare anche più di una domanda; qualora sia socio di più Confidi, deve scegliere attraverso quale di essi accedere al presente intervento finanziario.

Possono presentare domanda le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007 ad eccezione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 702/2014 del Consiglio;
- delle imprese agricole ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Tutte le **imprese** devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- b) essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (si precisa che, dopo il ricevimento della domanda, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione del Durc aggiornato dell'impresa, per la verifica della situazione contributiva e di quanto dichiarato dall'impresa stessa);
- d) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- e) non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D. Lgs.6/9/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Possono partecipare i **professionisti in forma singola o associata**.

Ciascun professionista o "studio professionale formalmente costituito" può presentare più di una domanda fino al conseguimento dei massimali previsti al punto 3.

I professionisti richiedenti, alla data di presentazione della domanda dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva";
- b) essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- c) non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- d) essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- e) essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;

- f) non devono sussistere in capo ai professionisti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

Nel caso di domanda presentata da uno "studio professionale formalmente costituito" i requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti da tutti i componenti associati allo studio medesimo.

La mancanza o l'inosservanza di uno o più dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda; ogni loro modifica o variazione, intervenuta dopo la presentazione della stessa, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le eventuali verifiche e valutazioni.

I Confidi tali da consentire alle imprese di accedere al contributo devono svolgere prevalentemente attività di concessione di garanzie di primo livello e possedere i requisiti illustrati al punto 3.

## 5. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Le domande di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo [strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it), utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso.

Le imprese e i professionisti interessati potranno presentare la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi (Allegato A1). Alle domande sarà assegnato un numero di protocollo progressivo a seconda della data di arrivo della domanda stessa.

Le domande verranno valutate in ordine di arrivo, tenendo conto della disponibilità delle risorse da assegnare.

Il legale rappresentante dell'impresa o il professionista potranno delegare ad un terzo la presentazione della domanda attraverso procura speciale (Allegato A2).

La domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, corredata della documentazione necessaria, dovrà essere debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dal professionista o loro procuratore, con firma digitale, pena la non ammissibilità della domanda. Non saranno ricevibili domande presentate in formato cartaceo o secondo modalità diverse da quelle appositamente indicate.

Per presentare la domanda il soggetto proponente deve disporre:

- di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC);
- assolvimento dell'imposta di bollo;
- della firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente o del professionista. La firma elettronica può essere apposta con CRS/CNS (carta regionale/nazionale dei servizi) o con altri dispositivi di firma a patto che questi siano rilasciati da enti certificatori abilitati e che il certificato permetta la firma elettronica avanzata secondo quanto riportato nella "Guida alla Firma Digitale 2009" emanata da CNIPA.

Con la domanda di contributo sulla sottoscrizione di quota capitale del Confidi, il proponente attesta le proprie generalità ai sensi del DPR 445/2000.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti allegati:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale il beneficiario ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente con i vincoli di cui al punto 6;



- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi. In alternativa, la concessione sarà subordinata all' impegno a versare tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai requisiti posseduti dal beneficiario al momento di presentazione della domanda elencati al punto 4;
- autocertificazione relative al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato ed in particolare dei Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

L'atto di aggregazione del Confidi verrà acquisito direttamente dalla Regione Emilia-Romagna.

Si precisa che ogni beneficiario potrà presentare più di una domanda fino al conseguimento del limite massimo del contributo finalizzato alla copertura parziale della sottoscrizione di quota capitale del Confidi, pari a 10.000,00 euro.

## **6. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA LE IMPRESE PARTECIPANTI ALLE AGGREGAZIONI DEI CONFIDI AMMISSIBILI E VINCOLI**

Il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario è di 10.000,00 euro, come specificato al punto 3, e non inferiore a euro 1.000,00.

Le azioni o quote destinate ad aumento del capitale sociale del Confidi deliberate con il contributo di cui al presente avviso pubblico resteranno a disposizione del Capitale sociale del Confidi per un periodo minimo di 5 anni. Il Confidi dovrà rendicontare il mantenimento del requisito al termine di ogni esercizio sociale, per tutto il periodo.

## **7. MONITORAGGIO E ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FINANZIARIO**

Ai fini di valutare l'efficacia dell'intervento finanziario sul sistema delle imprese emiliano-romagnole, la Regione Emilia-Romagna rileva annualmente i seguenti indicatori:

- Numero imprese che accedono alla garanzia;
- Volume delle garanzie concesse;
- Volume dei finanziamenti assistiti dalle garanzie concesse, divisi per finanziamenti sul circolante e investimenti;
- Bilancio e autodichiarazione attestante il rispetto dei vincoli di cui al punto 6.

A tal fine i Confidi trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 maggio di ogni anno i predetti dati, con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

## **8. REVOCA DEL CONTRIBUTO**

Qualora vengano riscontrate irregolarità successivamente alla concessione/liquidazione del contributo e comunque entro i 5 anni successivi al completamento dell'operazione (ai fini del presente avviso pubblico tale periodo si calcola a partire dalla data di trasmissione del provvedimento di assegnazione del contributo), si procederà alla revoca del contributo stesso.

Il contributo verrà altresì revocato qualora il pagamento della quota associativa al Confidi da parte del beneficiario avvenga oltre i sei mesi dalla data di concessione.

A seguito dei provvedimenti di revoca, la Regione Emilia-Romagna provvederà al recupero delle somme già erogate, a termini di legge o alla riassegnazione del contributo già depositato presso il Confidi.

## **9. ISPEZIONI E CONTROLLI**

La Regione Emilia-Romagna provvede ad effettuare controlli su base campionaria non inferiori al 5%, delle domande ammesse presso la sede del Confidi e del beneficiario, allo scopo di verificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte, nonché il mantenimento della qualità di socio da parte del beneficiario.

## **10. AIUTI DI STATO**

L'intervento finanziario alle imprese contenuto nel presente avviso è adottato ed attuato nel rispetto della disciplina in tema di aiuti di Stato ed in particolare del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

## **11. RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno dei dati è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

## **12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

## **13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI**

Il presente avviso è pubblicato:

- sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna);
- sul seguente sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;
- sul sito istituzionale regionale – sezione amministrazione trasparente - ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## **14. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990**

Copia del presente avviso pubblico e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

L'accesso agli atti avviene secondo i termini e le modalità previste dalla legge n. 241/1990.

## **15. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

La Regione si riserva di impartire, ove necessario, ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali. La Regione si riserva altresì la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla presentazione delle proposte, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.

I fondi non impegnati nel corso di un esercizio potranno essere assegnati negli anni successivi.

## **16. ALLEGATI**

Costituisce allegato al presente avviso e parte integrante dello stesso:

**Allegato A1** - Domanda di partecipazione

**Allegato A2** – Procura speciale

**Allegato A3** - Carta dei principi di responsabilità sociale

**Allegato A4** - Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" circa il trattamento dati - Giunta regionale – Regione Emilia-Romagna

**ALLEGATO A1****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**

**DA COMPILARE E TRASMETTERE FIRMATA DIGITALMENTE O ELETTRONICAMENTE  
ALLA CASELLA PEC:**

**[strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziariDGCLI@postacert.regione.emilia-romagna.it)**

**Assolvimento  
dell'imposta di bollo  
di 16,00 euro, ai sensi  
di legge**

Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Economia della  
Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa  
Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari,  
regolazione e accreditamenti  
Viale Aldo Moro n. 38  
40127 Bologna

In relazione all'Avviso pubblico finalizzato a **“Favorire l'accesso al credito per il tramite dei Confidi”**

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a  
a ..... (.....), il  
..... CF .....  
residente a ..... (.....), in via  
..... n. ....,

**PER LE IMPRESE**

in qualità di <sup>1</sup>..... dell'impresa:

<sup>1</sup> *Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).*

<b>DENOMINAZIONE</b>	
<b>CODICE FISCALE</b>	
<b>PARTITA IVA</b>	
<b>INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO</b> (I gg/mm - F gg/mm)	
<b>DIMENSIONE IMPRESA</b> (micro, <i>piccola impresa</i> , <i>media o grande impresa</i> )	
<b>ATTIVITÀ PREVALENTE</b> come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
<b>FORMA GIURIDICA</b> (es. <i>società per azioni</i> , ecc.)	
<b>INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA</b>	
<b>IMPRESA GIOVANILE/FEMMINILE</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>FAX</b>	
<b>PEC</b>	

ovvero,

**PER I PROFESSIONISTI:**

<b>PROFESSIONISTA SINGOLO O ASSOCIATO</b>	
---	--

<b>INDIRIZZO: SEDE LEGALE/OPERATIVA</b>	
<b>CODICE FISCALE</b>	
<b>PARTITA IVA</b>	
<b>INIZIO/FINE ESERCIZIO FINANZIARIO</b> (I gg/mm - F gg/mm)	
<b>NUMERO DIPENDENTI</b>	
<b>ATTIVITÀ PREVALENTE</b> come risulta dal Registro imprese, Codice ATECO 2007 principale (di sei cifre)	
<b>FORMA GIURIDICA</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>FAX</b>	
<b>PEC</b>	

**CHIEDE**

di beneficiare dell'intervento finanziario di cui all'**AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE IMPRESE E AI PROFESSIONISTI OPERANTI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA FINALIZZATO A FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER IL TRAMITE DEI CONFIDI – L.R. 26/2016 Art. 3**, nei termini e nelle modalità previste dallo stesso.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine,

**DICHIARA**

1) Ai fini del calcolo dell'aiuto in De Minimis:

**(Situazioni di controllo da parte di altre imprese o verso altre imprese - impresa unica)**

**A)** che, relativamente all'impresa rappresentata:

non esiste e non è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, alcuna delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica";

esiste, oppure è esistita nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari, una delle situazioni di controllo, diretto o indiretto, con altre imprese previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tali da configurare l'esistenza della fattispecie di "impresa unica" tra l'impresa proponente e le seguenti imprese:

1	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

2	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

3	Denominazione	Sede	Codice fiscale /Partita Iva
Descrizione della relazione tra le due imprese			

**(Fusioni, acquisizioni, scissioni tra imprese)**

**B)** l'impresa rappresentata, nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti:

non è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

è stata interessata da fusioni, acquisizioni o scissioni;

**(Altri aiuti in "de minimis" ricevuti)**

**C)** che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

non ha beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis";

ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo "de minimis" per un importo complessivo di Euro....., come specificato nella seguente tabella:

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Normativa di riferimento	Importo dell'agevolazione	Data concessione

(\*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate

**(Altre domande in corso che prevedono la concessione di aiuti in "de minimis")**

**D)** che il proponente (tenendo conto, in caso di imprese, di eventuali fusioni, acquisizioni o scissioni ovvero dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, configuranti la fattispecie di "impresa unica"):

non ha presentato altre domande di agevolazione a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*;

ha presentato altre domande di agevolazione a valere sui seguenti bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis*

Denominazione/P.IVA imprese collegate (*)	Ente erogatore	Riferimenti bando	Importo dell'agevolazione richiesta	Data presentazione

(\*) In caso dell'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, riportare gli estremi delle imprese collegate.

e dichiara di obbligarsi ad informare tempestivamente tutte le amministrazioni interessate in ordine alla concessione degli aiuti a valere sui bandi in corso di svolgimento ed a rinunciare tempestivamente ai relativi benefici nel caso i cui la concessione di tali aiuti dovesse comportare il superamento del limite massimo previsto per gli aiuti in "de minimis", nonché ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale della presentazione, in data successiva, di ulteriori domande a valere su bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis* e dell'eventuale concessione di altri aiuti;

– 2) di avere sottoscritto quote di partecipazione al capitale dei Confidi aventi le caratteristiche descritte al punto 3 del avviso pubblico del valore di euro .....e di avere già corrisposto al Confidi tale quota o, in alternativa, la concessione sarà subordinata al versamento di tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.



3) di non essere società strumentale controllata direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

4) di presentare una sola domanda/o più domande e di possedere i seguenti requisiti:

**PER LE IMPRESE:**

- essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- essere attive, non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggette a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.lgs 6/9/2011 n.159 e s.m. i. (Codice antimafia).

**PER I PROFESSIONISTI:**

- avere studio o sede lavorativa stabile in Emilia-Romagna, come risulta dal "Certificato di Attribuzione di Partita Iva" ;
- essere liberi professionisti, titolari di partita IVA;
- non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1);
- essere in regola con il versamento delle quote annuali associative dovute ai rispettivi Ordini o Collegi di appartenenza e possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi propri, della società o associazione e dei dipendenti. La Regione provvederà direttamente all'acquisizione dei Documenti di Regolarità Contributiva aggiornati presso le rispettive Casse di previdenza, e dei DURC presso INPS e INAIL, per la verifica della situazione contributiva;
- essere attivi e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;
- non devono sussistere in capo ai professionisti, alle società, ai soci e ai legali rappresentanti cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011 n.159 e s.m.i. (Codice antimafia).

5) alla domanda si allega:

- delibera del consiglio di Amministrazione del Confidi, del quale l'impresa ha sottoscritto la propria partecipazione, di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, coerente ai vincoli di cui al punto 6;
- attestazione di pagamento della quota di sottoscrizione del capitale sociale del Confidi aggregato a carico dell'impresa stessa o, in alternativa, la concessione sarà subordinata al versamento di tale quota entro sei mesi dall'atto di concessione del contributo.
  - copia firmata digitalmente dell'allegato A2 "Carta dei Principi della Responsabilità Sociale d'Impresa";
  - codice IBAN per l'accredito del contributo .....  
intestato a .....

Firmato digitalmente  
dall'Impresa/Professionista o procuratore  
speciale  
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005

#### ALLEGATO A2 – Procura speciale

Oggetto: procura speciale per presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il gg/mm/aaaa e residente in \_\_\_\_\_, codice fiscale: \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

dichiara di nominare suo **procuratore speciale**

il/la signor/a \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il gg/mm/aaaa e residente in \_\_\_\_\_, codice fiscale: \_\_\_\_\_, affinché in suo nome vece e conto possa presentare la domanda di partecipazione ed eventuali integrazioni all'avviso pubblico rivolto alle imprese e ai professionisti operanti sul territorio dell'Emilia-Romagna finalizzato a favorire l'accesso al credito per il tramite dei confidi – L.R. 26/2016 Art. 3

A questo scopo conferisce al nominato procuratore la facoltà di presentare la domanda di contributo ed eventuali integrazioni richieste e fare quanto sarà necessario ed opportuno per l'efficace espletamento del presente mandato, anche se qui non specificamente indicato, senza che al nominato procuratore possa essere eccepita mancanza o imprecisione di poteri.

Luogo e data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

## ALLEGATO A3

<b>CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA</b> <b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>
--

### **Premessa**

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

### **Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale**

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

### **PRINCIPI**

#### **Trasparenza e Stakeholders**

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale

Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)

Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI

Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

#### **Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro**

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro

Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale

Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

#### **Clients e Consumatori**

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero

Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli

Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

#### **Gestione Green di prodotti e processi**

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione

Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico

Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera

Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni

Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale

Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

#### **Relazione con la Comunità Locale e il Territorio**

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)

Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità

Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Firmato digitalmente  
dall'Impresa/Professionista o procuratore  
speciale  
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 82/2005

**ALLEGATO A4****INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 "TUTELA DELLE PERSONE E DI ALTRI SOGGETTI RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" CIRCA IL TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE – REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Il DLgs 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art. 13 del predetto determinazione ed in relazione ai dati personali che verranno conferiti in relazione al avviso pubblico in oggetto, si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della domanda e di eventuale erogazione di aiuto Finanziario oggetto dell'Avviso.

**Modalità del trattamento dati**

Il trattamento dei dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

**Comunicazione dei dati**

I dati potranno essere comunicati, diffusi, trattati oltre che da Regione Emilia-Romagna anche dall'eventuale soggetto incaricato per conto di Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitati nell'Avviso.

**Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

**Diritti dell'interessato**

In relazione al trattamento dati i soggetti richiedenti potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarli, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potranno, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

**Titolari e Responsabili del trattamento dati**

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale di Regione Emilia-Romagna nella persona del suo Presidente.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo degli strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

## INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione del presente modulo.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per adempiere a quanto previsto dall'articolo 18 "Amministrazione aperta" del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

*Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento"). L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato comporta per la Regione l'impossibilità di procedere al pagamento della somma dovuta.

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della \_\_\_\_\_ (indicare la descrizione dell'unità organizzativa che gestisce il rapporto) e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali, inoltre, possono essere comunicati a soggetti terzi in adempimento a specifici obblighi di legge (ad esempio: comunicazioni di dati all'Autorità giudiziaria nel caso di richieste della stessa).

### 7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale (indicare il Direttore Generale cui afferisce l'unità organizzativa che gestisce il rapporto contrattuale). Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti descritti al punto 8.

E' inoltre Responsabile del trattamento il Direttore Generale Centrale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per i dati relativi alla esecuzione dei pagamenti.

## 8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che con determinazione n. 1044/2006 del Direttore Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica è stato adottato il Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui specificatamente l'interessato intenda esercitare il diritto di conoscenza ed intervento sui propri dati personali secondo quanto indicato all'art. 7 del "Codice" (di seguito riportato), è tenuto a indicare espressamente nell'istanza il ricorso all'esercizio di tale diritto.

## 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1882

**Approvazione del "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018-2020"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. n.422/97 e successive modificazioni e integrazioni;  
- la Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30, recante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni;

- Legge regionale 28 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni;

- D.L. 24 aprile 2017, n. 50 convertito in Legge 21 giugno 2017, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";

- l'"Atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il triennio 2016-2018", redatto ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30, deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 1145 del 3/8/2015, previo parere positivo espresso dal Consiglio Autonomie Locali e adottato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.29 del 8 settembre 2015;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna opera per la cultura della mobilità sostenibile, con il metodo della programmazione e della partecipazione per assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità e la fruibilità del proprio territorio e che attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione promuove un sistema integrato di mobilità in cui il trasporto collettivo assolve un ruolo centrale per lo sviluppo civile, economico e la coesione sociale;

Preso atto delle modifiche normative nazionali intervenute finalizzate all'efficientamento della spesa pubblica, e con particolare riferimento alla regolazione del trasporto pubblico, che con il DL 50/2017, convertito nella L.96/2017, hanno evidenziato per il settore:

- un diverso approccio sulla ripartizione del Fondo per il trasporto pubblico locale;
- le misure per la promozione della concorrenza relative alle procedure di affidamento dei servizi;
- gli interventi sulla gestione delle reti ferroviarie regionali con iniziative volte prima di tutto a rafforzare la sicurezza ferroviaria;
- l'impegno alla lotta all'evasione tariffaria;
- l'ampliamento dei compiti e delle funzioni dell'Autorità di regolazione dei trasporti;

Preso atto che il DL 50/2017 definisce innovativi criteri di riparto del Fondo per il finanziamento del Trasporto Pubblico

Locale, introdotti dall'articolo 27, che garantisce la stabilità delle risorse nel tempo, al fine di consentire una efficace programmazione degli interventi a favore dei cittadini e la stipula di contratti di servizio pluriennali;

Valutato che lo stanziamento di risorse statali non risulta completamente sufficiente a coprire il fabbisogno del settore comportando ciò un impegno finanziario regionale di circa 60 milioni di euro;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna in considerazione del quadro generale delineato ha proposto, attraverso il metodo del confronto con tutti i soggetti del settore, gli Enti Locali, la Città Metropolitana di Bologna, le Agenzie locali per la mobilità, le Società di gestione pubbliche e private dei servizi di TPL e le parti sociali direttamente interessate, un percorso virtuoso finalizzato a garantire la conferma della stabilità e certezza per i servizi del trasporto pubblico del proprio territorio;

Preso atto che tale percorso ha portato alla condivisione e definizione di principi, di linee guida e di misure utili alla descrizione del modello di riforma condivisa del TPL emiliano romagnolo, contenuto nel documento "Patto per il Trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2018-2020", allegato parte integrante della presente deliberazione, che consente di raggiungere e garantire l'equilibrio economico del sistema e di ottenere una più adeguata risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini, anche in coerenza con l'Atto di Indirizzo triennale 2016-2018;

Preso atto altresì che il suddetto Patto partendo dall'analisi dell'attuale situazione, in coerenza con i principi e le disposizioni della normativa di riferimento, è articolato su diversi punti nei quali le parti concordano in merito alla definizione dei reciproci impegni;

Preso atto altresì:

- che i reciproci impegni assunti sono volti ad assicurare al sistema emiliano - romagnolo un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2018-2020, che tiene conto della dinamica dei costi, dei ricavi, della produttività ed efficienza del servizio, nonché di politiche di riordino e ottimizzazione dei servizi per una reale integrazione modale e tariffaria;
- che la fase di concertazione si è completata in data 31 ottobre 2017, e che gli assensi manifestati dalle parti interessate sono depositati agli atti della struttura regionale competente;
- che si procederà alla sottoscrizione del "Patto per il TPL 2018-2020", nel testo allegato parte integrante del presente provvedimento, previa approvazione da parte degli organi competenti dei soggetti direttamente coinvolti nel percorso di riforma del settore;

Dato atto del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale n. 13 del 2009 dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG/2017/0722202 del 17 novembre 2017, depositato agli atti della competente struttura regionale;

Dato atto che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, procederà alla sottoscrizione del sopracitato "Patto per il TPL 2018-2020" e qualora si rendessero necessarie, potrà apportare al testo eventuali modifiche non sostanziali, per raggiungere il buon fine del medesimo;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e



sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 106 del 1 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 concernente "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 2123 del 5 dicembre 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura del territorio e dell'ambiente, Caccia e pesca, Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercenter-ER e conferma retribuzione di posizione FR1SUPER nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore ai "Trasporti, Reti Infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale";

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di prendere atto che in data 31 ottobre 2017 si è conclusa la fase di concertazione relativa al "Patto per il TPL 2018-2020";
2. di approvare lo schema di "Patto per il TPL 2018-2020", allegato parte integrante del presente provvedimento e che gli assensi manifestati dalle parti interessate sono depositati agli atti della struttura regionale competente;
3. di dare atto che il Patto per il TPL 2018-2020 rappresenta un percorso virtuoso finalizzato a garantire la conferma della stabilità e certezza per i servizi del trasporto pubblico del territorio emiliano romagnolo e un atto di responsabilità collettiva tra le parti firmatarie;
4. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, procederà alla sottoscrizione del sopracitato "Patto per il TPL 2018-2020" e qualora si rendessero necessarie, potrà apportare al testo eventuali modifiche non sostanziali, per raggiungere il buon fine del medesimo;
5. di prevedere che la riforma del trasporto pubblico regionale e locale, come descritta nel Patto per il TPL 2018-2020, si svilupperà nei tempi e nelle fasi di attivazione a partire da gennaio 2018 e per l'intero anno 2020;
6. di recepire i contenuti e gli impegni del suddetto "Patto per il TPL 2018-2020", in carico alla Regione per gli anni 2018-2020, come descritti al capitolo "5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018-2020" dello stesso, allegato parte integrante del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Trasporti,  
Reti infrastrutture materiali e immateriali,  
Programmazione territoriale e Agenda Digitale

Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente

**PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE  
E LOCALE  
IN EMILIA-ROMAGNA  
PER IL TRIENNIO 2018-2020**

Bologna , li -----2017

Il presente "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2018-2020" (d'ora in poi chiamato semplicemente "Patto") è concluso fra le parti sotto indicate, che si danno reciproco riconoscimento dei rispettivi ruoli e funzioni e si impegnano, nelle rispettive autonomie, a perseguire il buon esito di quanto più avanti stabilito:

TRA

- *REGIONE EMILIA-ROMAGNA*
  
- *PROVINCIE* di:
  - Piacenza
  - Parma
  - Reggio Emilia
  - Modena
  - Ferrara
  - Ravenna
  - Forlì-Cesena
  - Rimini
  
- *CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA*
  
- *COMUNI* di:
  - Piacenza
  - Parma
  - Reggio Emilia
  - Modena
  - Carpi
  - Bologna
  - Imola
  - Ferrara
  - Ravenna
  - Faenza
  - Forlì
  - Cesena
  - Rimini
  
- *ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI*
  - UPI Emilia-Romagna
  - ANCI Emilia-Romagna
  
- *AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITÀ:*
  - Alma
  - Tempi Srl di Piacenza
  - SMTP Spa di Parma
  - Agenzia Mobilità Srl di Reggio Emilia
  - AMO Spa di Modena

- SRM Srl di Bologna
- AMI Srl di Ferrara
- AMR Srl Consortile di Cesena (Agenzia Ambito Romagna Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini)
  
- *SOCIETÀ DI GESTIONE DEL TP REGIONALE E LOCALE:*
- Consorzio Trasporti Integrati (Trenitalia SpA – Dir.Reg. E-R e TPER SpA di Bologna)
- FER Srl
- SETA SpA di Modena
- TEP SpA di Parma
- TPER SpA di Bologna
- START Romagna Spa di Cesena
  
- *ASSOCIAZIONI DI IMPRESE:*
- CNA Emilia Romagna
- CONFARTIGIANATO
- LEGACOOP SERVIZI – COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
- CONFCOOPERATIVE
- ANAV regionale
- CAIPET Emilia-Romagna
  
- *CONFEDERAZIONI SINDACALI REGIONALI:*
- CGIL
- CISL
- UIL
- UGL
- CISAL
- USB
- CONFSAL
  
- *SINDACATI TRASPORTI REGIONALI:*
- FILT – CGIL
- FIT – CISL
- UIL Trasporti
- FAISA – CISAL
- FAST - CONFSAL
- UGL TRASPORTI
- USB – Lavoro Privato
  
- *COMITATO DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE – CRUFER*
  
- *COMITATI CONSULTIVI UTENTI DELLE PROVINCE DI:*  
Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì – Cesena e Rimini

## PREMESSO

che la Regione Emilia-Romagna opera per la cultura della mobilità sostenibile, con il metodo della programmazione e della partecipazione per assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità e la fruibilità del proprio territorio e che attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione promuove un sistema integrato di mobilità in cui il trasporto collettivo assolve un ruolo centrale per lo sviluppo civile, economico e la coesione sociale;

## CONSIDERATO

che tutti i soggetti sottoscrittori del presente Patto, la Regione, gli Enti Locali, la Città Metropolitana di Bologna, le Agenzie locali per la mobilità, le Società di gestione pubbliche e private dei servizi di TPL e le parti sociali direttamente interessate ritengono che per rendere più efficace il trasporto pubblico in Emilia -Romagna sia necessaria una riforma condivisa che consenta di raggiungere e garantire l'equilibrio economico del sistema e di ottenere una più adeguata risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini, così come previsto anche dall'Atto di Indirizzo triennale 2016-2018;

## PRESO ATTO

che la Regione Emilia-Romagna ha proceduto con il metodo del confronto attraverso incontri dedicati con tutti i soggetti direttamente coinvolti nel processo di riforma del trasporto pubblico, avvalendosi dei contributi dei diversi partecipanti al fine di condividerne i principi, le linee guida e i **diversi impegni in capo ad ognuno** per la definizione del modello di riforma del settore;

## VISTO

Il contesto normativo di riferimento per la riforma del trasporto pubblico locale definito con:

- D.Lgs 19 novembre 1997 n. 422 "Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art.4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge Regionale n. 30/98 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modificazioni
- Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni;
- Legge regionale 28 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni;
- D.L 24 aprile 2017, n. 50 convertito in Legge 21 giugno 2017, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";
- D.L n.91, del 20 giugno 2017, convertito nella L.123 del 3 agosto 2017 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno", in particolare gli articoli 9-quater e 9-quinquies.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE  
PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO 2018-2020 IN EMILIA-ROMAGNA**

Articolato nelle seguenti sezioni:

- 1. MODELLO EVOLUTIVO DI RIFORMA PER IL TRASPORTO PUBBLICO IN EMILIA-ROMAGNA**
- 2. I SOGGETTI ATTUATORI E SINGOLI IMPEGNI**
- 3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DELLA RIFORMA**
- 4. QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE E DISPONIBILI PER I SERVIZI MINIMI**
- 5. SINTESI DEGLI IMPEGNI E FASI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 2018-2020**
- 6. MONITORAGGIO DELLA RIFORMA**
- 7. APPROVAZIONE DEL PATTO PER IL TPL 2018-2020**

**1. MODELLO EVOLUTIVO DI RIFORMA PER IL TRASPORTO PUBBLICO IN EMILIA-ROMAGNA**

**1.1 L'assetto della governance in Emilia-Romagna**

**1.1.1- I soggetti regolatori**

La LR 30/98 ha indicato un percorso di razionalizzazione della governance del settore del TPL regionale prevedendo la fusione delle 9 agenzie provinciali per la mobilità in 5 agenzie sulla base degli ambiti sovra-bacinali definiti dalla Regione (DGR 908/2012) in considerazione delle reti di TPL di bacino fra loro fortemente integrate e connesse da spiccate continuità abitative, in riferimento allo sviluppo territoriale in termini di insediamenti residenziali, produttivi, scolastici e di poli di servizio socio-sanitari di rilevanza sovra-bacinale: Ambito Trebbia (PC), Ambito Taro (PR) Ambito Secchia-Panaro (RE-MO), Ambito Reno (BO-FE), Ambito Romagna (RA, FO-CE, RN).

Il percorso delineato di fusione delle attuali 9 agenzie locali per la mobilità, sulla base dei 5 ambiti territoriali ottimali, in presenza delle proroghe dei termini intervenute nella LR 30/98, e delle previsioni confermate con la LR 13/2015, ha registrato la sola attuazione della aggregazione delle tre agenzie romagnole. Emerge la necessità di un adeguamento del disegno delineato con la deliberazione della Giunta regionale n.908/2012 ai disposti del comma 90 art. 1 della Legge Delrio n.56/2014, tenuto conto delle direttive dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (Delibere n.49/2015 e n. 48/2017), ferma restando la scelta di accorpamento delle agenzie, anche attraverso un percorso temporaneo di attuazione basato su strumenti quali le Convenzioni ex art.30 D.Lgs. 267/2000 al fine di consentire le procedure di gara nei tempi previsti, quale esito inevitabile del processo di riorganizzazione previsto dall'ordinamento, scelta obbligata in quanto la permanenza di Enti di scala provinciale o sub-provinciale risulterebbe incompatibile con il citato comma 90.

La fusione delle Agenzie locali per la mobilità sulla base degli ambiti ottimali come definiti dalla Regione in coerenza con la normativa e gli indirizzi in vigore in tema di affidamenti, dal 1 gennaio 2019, potrà vedere inalterato l'assetto delle attuali funzioni in capo alle stesse, dando attuazione a quanto già previsto dalla LR 30/98 e dalla LR 13/2015.

Gli oneri ed i benefici derivanti dalle modifiche societarie sono assorbiti a livello esclusivamente territoriale.

Le nuove Agenzie in qualità di stazioni appaltanti, nel progettare, organizzare, e controllare i servizi autofiloviari come previsto dall'art.19 della LR 30/98, avranno particolare attenzione nel garantire un raccordo degli stessi con i servizi ferroviari e altre modalità di trasporto al fine di assicurare i servizi minimizzando le sovrapposizioni, garantire un'ottimizzazione degli orari e delle frequenze in ottica intermodale con particolare riferimento ai poli attrattori di traffico, e attraverso il monitoraggio della qualità dei servizi, favorire l'acquisizione di dati e informazioni relative all'offerta, alla domanda, ai parametri economici e alla soddisfazione dell'utenza.

### ***1.1.2- I soggetti gestori dei servizi***

Per il miglioramento della qualità del servizio di trasporto pubblico, la Regione e gli Enti locali favoriscono i processi di semplificazione del mercato anche attraverso le partner ships pubblico-privata mantenendo fermo il principio della libera concorrenza.

La cooperazione e la sinergia ed eventuali integrazioni tra le società di trasporto pubblico presenti sul territorio regionale costituisce un'operazione fondamentale per le strategie di sviluppo e per l'evoluzione della governance del Trasporto Pubblico Locale in Emilia-Romagna nel medio-lungo termine.

La creazione di operatori di TPL che abbiano dimensioni patrimoniali, capacità tecnica e finanziaria e competenze idonee a perseguire una significativa presenza sul mercato del TPL porterebbe oltre che ad una maggiore competitività, ad aumentare la capacità di investimento e di finanziamento e a valorizzare pienamente il presidio e le conoscenze del territorio ed il rapporto con gli enti appaltanti nel livello di servizio all'utenza.

Tra le ipotesi è opportuno approfondire la fattibilità, in coerenza con le recenti norme approvate sulle società pubbliche, di modelli organizzativi a partecipazione pubblica, in grado comunque di esprimere la rappresentanza equilibrata degli Enti Locali territoriali e il ruolo centrale della Regione Emilia-Romagna.

La Regione e gli Enti locali sono impegnati a valutare la valenza strategica del percorso entro il 31 dicembre 2017, nonché ad approfondire, sviluppare e negoziare i contenuti degli scenari possibili e attuabili, individuando le forme, la tempistica e le modalità di realizzazione, valutando il raggruppamento delle società di trasporto del territorio regionale in holding in rapporto alle altre soluzioni.

È inoltre essenziale valutare tutte le indicazioni necessarie allo sviluppo di sinergie utili alla definizione e raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed integrazione dei servizi, di razionalizzazione dei costi e di ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche, che le società di gestione del TPL dovranno sviluppare attraverso processi di efficientamento e di qualificazione aziendale e di sistema.

### ***1.2 - Le Gare per l'affidamento dei servizi autofiloviari e articolazione territoriale di riferimento***

Allo stato attuale la situazione relativa agli affidamenti dei servizi, ormai giunta alla seconda stagione di gare è la seguente: il bacino di Piacenza procederà alla pubblicazione

del bando per il nuovo affidamento dei servizi, i bacini di Modena e Reggio Emilia hanno pubblicato l'Avviso di pre-informazione con impegno ad estendere anche al bacino di Reggio Emilia qualora uniti in un unico ambito, e per i bacini di Bologna e Ferrara si prevede la scadenza del Contratto di servizio fino al 28/2/2020" (scadenza prevista dalla gara).

Per quello di Parma (ambito Taro) è stata espletata la gara per l'affidamento "net cost" dei servizi urbani, di bacino e inter-bacino, della gestione delle reti e degli impianti ad essi correlati. A seguito del contenzioso derivato dagli esiti delle procedure ad evidenza pubblica, allo stato attuale il TAR ha annullato la procedura di gara per l'ambito Taro. Per quanto riguarda il bacino romagnolo la nuova agenzia AMR, ha pubblicato nel settembre 2017 l'Avviso di pre-informazione sulla GUUE per l'affidamento dei servizi nell'ambito Romagna.

L'affidamento dei servizi di TPL è attuato dalle Agenzie locali per la mobilità a norma dell'art.19 della LR 30/98. Gli affidamenti dei servizi sono effettuati attraverso procedure ad evidenza pubblica, e il territorio di riferimento per la gara è individuato negli ambiti territoriali omogenei sovra-bacinali come definiti dalla Regione in coerenza con la normativa vigente. Non sono ammessi affidamenti per ambiti inferiori a quelli definiti e a conferma di quanto previsto anche dagli indirizzi dell'ART, la suddivisione in lotti contendibili è possibile sulla base della normativa di riferimento e comunque non su base territoriale. Occorre prevedere che l'affidamento dei servizi di TPL del territorio piacentino, e fino all'operatività del nuovo ambito Piacenza-Parma, possa essere realizzato per il solo bacino di Piacenza.

Pertanto alla luce del contesto sopra descritto è necessario che le Agenzie locali, stazioni appaltanti, procedano in coerenza con la normativa vigente, all'avvio delle procedure per gli affidamenti dei servizi in uno scenario regionale di riferimento che vedrà:

- la Regione impegnata nella ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali coerentemente con la normativa in vigore, per l'articolazione del sistema di trasporto pubblico locale in Emilia-Romagna, secondo le modalità previste anche dalla LR 30/98;
- gli Enti Locali e le Agenzie locali per la mobilità impegnati a individuare e definire nei bandi di gara le condizioni volte a creare maggiore efficienza e qualità nell'erogazione del servizio in base alla domanda di mobilità valorizzando le partnership societarie miste pubblico-private anche individuando le dotazioni patrimoniali sia pubbliche che private necessarie per l'effettuazione dei servizi.

### **1.3 La tutela del lavoro e clausola sociale**

Il tema della tutela del lavoro e della salvaguardia dei livelli occupazionali del personale impiegato nei servizi di TPL è oggetto di attenzione, nel caso in cui, a seguito delle procedure di gara, si verifichi il subentro di nuova impresa nella gestione dei servizi.

Nei bandi di gara sono disciplinate le modalità e le condizioni giuridiche ed economiche del trasferimento all'aggiudicatario del personale in servizio presso il gestore uscente adibito allo svolgimento dei servizi oggetto di affidamento.

Gli enti affidanti, previa consultazione anche con il gestore uscente nell'ambito delle disposizioni normative previste individuano il personale da trasferire assegnato alle attività relative ai servizi oggetto di affidamento.

La LR 30/98 e s.m.i. all'art. 14 disciplina il caso di **subentro di nuova impresa** negli



affidamenti dei servizi tutelando il trasferimento di tutto il personale dell'impresa cessante titolare del Contratto di servizio secondo i principi dell'art.2112 del Codice civile, con applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti nazionali ed aziendali vigenti sino al rinnovo degli stessi

La recente disposizione di legge - DL n.91, del 20 giugno 2017, convertito nella L. 123 del 3 agosto 2017, confermando quanto già previsto con le disposizioni della legge regionale 30/98, ha ripristinato con l'art. 9 quinquies la vigenza del RD 148/1931 precedentemente abrogato dalla L.96/2017, e con l'art. 9 quater ha disposto per il settore del trasporto pubblico l'obbligatorietà per le stazioni appaltanti di prevedere nei bandi di gara, in caso di subentro di nuova impresa:

- il trasferimento senza soluzione di continuità di tutto il personale dipendente, anche inidoneo per cui sarà previsto il miglior utilizzo professionale, dal gestore uscente al subentrante con esclusione dei dirigenti;
- l'applicazione del CCNL di settore e il contratto di secondo livello o territoriale applicato dal gestore uscente al personale trasferito, anche nel rispetto delle garanzie minime disciplinate all'art.3 paragrafo 3 secondo periodo della Direttiva 2001/23/CE.

E' garantito il mantenimento della residenza di servizio posseduta dal personale uscente alla data del subentro. Potranno inoltre essere definite con contrattazione ulteriori modalità di gestione flessibile della residenza in relazione all' Ambito messo a gara, risultante dall'unione o accorpamento di bacini provinciali.

Risulta opportuno inoltre precisare che eventuali modifiche di organico del gestore uscente intervenute dopo la pubblicazione del bando di gara e fino all'effettivo avvio del servizio da parte del nuovo gestore, dovranno essere comunicate alla stazione appaltante e al gestore entrante e saranno oggetto di confronto finalizzato ad una comune intesa.

A maggior tutela del lavoro, a decorrere dai nuovi affidamenti dei servizi di TPL, sono riconosciute anche al personale operante in sub- affidamento, le medesime condizioni di trattamento economico e normativo previsto dal CCNL autoferrotranvieri – internavigatori – mobilità e i relativi accordi aziendali di secondo livello, laddove esistenti.

Il rapporto contrattuale tra imprese e lavoratori si svolge autonomamente nel suo contesto naturale; la Regione e gli Enti locali ribadiscono che il rinnovo contrattuale non potrà comportare alcun coinvolgimento finanziario dei suddetti Enti.

## **2. I SOGGETTI ATTUATORI E SINGOLI IMPEGNI**

Sono soggetti attuatori della riforma

- La Regione Emilia-Romagna con il ruolo di garantire il governo complessivo del sistema e coordinare con tutti i soggetti interessati l'attuazione della riforma;
- Le Province
- La Città metropolitana di Bologna
- I Comuni capoluogo e quelli con oltre 50.000 abitanti
- Le Agenzie locali per la mobilità
- Gli operatori del trasporto pubblico autofiloviario e ferroviario
- Le organizzazioni sindacali confederali e di categoria del settore trasporti
- Le associazioni di utenti, consumatori e pendolari

I soggetti attuatori della riforma condividendone gli scopi, ne perseguono gli obiettivi e ne coadiuvano l'esecuzione mediante il rispetto, **ciascuno per quanto di competenza**, degli impegni definiti nei punti che seguono.

### **3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DELLA RIFORMA**

#### **3.1. Il miglioramento della qualità dell'aria**

La Regione persegue gli obiettivi di integrazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020 (DAL n.115 /2017) che individua misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalle direttive europee, e quelli del Piano Regionale Integrato dei Trasporti PRIT2025 (DGR 1073/2016 di approvazione del Documento preliminare per l'adozione del Piano stesso).

Tra i sei ambiti di intervento del PAIR2020 sono comprese anche la gestione sostenibile delle città e la mobilità di persone e merci.

La parola chiave del PAIR 2020 è "integrazione", nella convinzione che per rientrare negli standard di qualità dell'aria sia necessario agire su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano.

Una prima comparazione di questi obiettivi di settore condivisi e dei relativi indicatori di risultato pianificati/programmati, portano alla definizione di obiettivi strategici come la mobilità integrata e ciclabilità, il trasporto pubblico, l'intermodalità, la qualità dell'aria e la riduzione dei consumi energetici.

I documenti del PAIR2020 individuano misure prioritarie e integrate anche nel settore della mobilità urbana e trasporto pubblico da recepire anche nei pertinenti strumenti di pianificazione dei Comuni.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria il PAIR definisce le seguenti direttive da recepire nei programmi/piani del Trasporto pubblico locale e regionale nonché nei piani di settore regionali e locali:

- aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
- aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
- incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

Gli Enti locali e la Città Metropolitana di Bologna svolgono un ruolo preponderante nell'ambito del TPL nel perseguimento delle politiche di riduzione della congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale anche in attuazione di specifiche previsioni dell'Unione Europea.

Gli Enti locali e la Città Metropolitana di Bologna con lo strumento del PUMS (Piano Urbano della mobilità sostenibile), proporzionalmente alle dimensioni e alle caratteristiche di ciascun territorio definiscono le strategie prioritarie, le politiche e le azioni volte a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e

periurbane, con l'obiettivo di incentivare e privilegiare gli spostamenti dei residenti e dei city user mediante l'uso del mezzo pubblico e della bicicletta, nonché il miglioramento della velocità commerciale del TPL anche tramite la realizzazione di corsie preferenziali e semafori intelligenti e la limitazione dell'accesso ai centri urbani al traffico privato.

Con lo strumento dei PUMS si attuano i principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione per sviluppare i sistemi di trasporto integrati tra cui:

- a) Rinnovo/potenziamento del parco autobus e filobus regionale a basso impatto ambientale e miglioramento dell'attrattività del TPL;
- b) Potenziamento dello spostamento in bici;
- c) Riqualificazione e migliore accessibilità delle fermate del TPL anche nei punti di interscambio modale ferro-gomma-bici, per facilitare l'intermodalità;
- d) Controllo dell'accesso e della sosta nelle aree urbane;
- e) Rinnovo del parco veicolare privato con promozione dei mezzi a basso impatto ambientale;
- f) Sviluppo della infomobilità e dell'ITS (Intelligent Transport System);
- g) Sicurezza stradale e miglioramento della logistica delle merci urbane;
- h) Sviluppo di sistemi flessibili, innovativi e condivisi di trasporto collettivo e/o merci nei contesti urbani.

### **3.2. Riorganizzazione dei servizi autofiloviari e ferroviari**

Gli strumenti di pianificazione regionale individuano la ferrovia quale rete fondamentale del trasporto pubblico extraurbano, nonché, dove possibile urbano, mentre al trasporto su gomma, in particolare fuori dai centri urbani e dalle grandi direttrici, compete anche il ruolo di adduttore al sistema ferroviario. In tale contesto, le stazioni ferroviarie, costituiscono i poli di interscambio della mobilità regionale e locale, tenuto presente che le reti di TPL di bacino sono fra loro già fortemente integrate e connesse da spiccate continuità abitative, in riferimento allo sviluppo territoriale in termini di insediamenti residenziali, produttivi, scolastici e di poli di servizio socio-sanitari di rilevanza sovra - bacinale.

In ambito urbano spetta agli Enti Locali, anche attraverso lo strumento dei PUMS, definire politiche finalizzate a incrementare l'uso integrato del TPL e le diverse forme di mobilità sostenibile.

Il percorso di riorganizzazione e di efficientamento attuato nei diversi territori dal 2013, e che ha riguardato diversi aspetti tra cui la riduzione delle sovrapposizioni di corse extraurbane con orari e percorsi in parallelo al servizio ferroviario finalizzata all'interscambio bus + treno, il potenziamento di servizi a domanda elevata, l'avvio di sperimentazioni di servizi a chiamata con nuove soluzioni orientate a incrementare l'attrattività del servizio, ha portato al raggiungimento di buoni livelli di performances in termini di passeggeri trasportati e di miglioramento del rapporto ricavi/costi.

Tuttavia è possibile intervenire ancora con ulteriori azioni di miglioramento di organizzazione dei servizi, cercando il più possibile integrazioni modali tra la gomma e il ferro nonché tra i territori confinanti anche sulla base delle prossime gare per gli affidamenti dei servizi.

Tali interventi vanno modulati anche alla luce della sostenibilità economica del sistema laddove direttrici ferroviarie a minor domanda possono essere razionalizzate attraverso la ridefinizione dell'offerta ricorrendo alla sostituzione di treni con autobus, e al contestuale

trasferimento, ai relativi bacini della gomma, delle corse non più effettuate con treni, per meglio integrarle e armonizzarle con quelle già presenti. Potranno essere valutati interventi di "auto-sostituzione" di servizi ferroviari ove l'offerta risulta sovradimensionata e tale valutazione potrà essere discussa tra i firmatari del presente Patto.

La crescita della domanda ferroviaria in bacini a domanda "forte" e crescente richiede invece un potenziamento dei servizi attualmente offerti.

Le necessarie previsioni di sviluppo, individuate anche nel PRIT 2025 trovano riscontro:

- nel Contratto di servizio ferroviario che disciplinerà il nuovo affidamento per il 2019-2034;
- nell'Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e RFI, ai fini della disponibilità della capacità di infrastruttura sulla rete ferroviaria nazionale;
- nelle previsioni di sviluppo ed attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) bolognese con caratteristiche di cadenzamento, servizi passanti, integrazione modale e tariffaria, modalità di informazione mirate e coordinate con quello su gomma, utili ad incrementare significativamente l'utenza.

E' questo l'obiettivo di Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna contenuto nel "Protocollo d'intesa per l'attuazione del concorso della Città metropolitana alla programmazione del SFM" sottoscritto nel luglio 2017 e che troverà una verifica sull'attuazione già nel triennio 2018-2020.

Una possibile cornice al cui interno operare la riprogrammazione dell'offerta è data dalla disponibilità progettuale, recentemente proposta da RFI e Trenitalia, per la razionalizzazione e sviluppo dei servizi ferroviari sull'asse MI-PC-BO-RN/RA che esplicita le potenzialità degli interventi RFI sull'infrastruttura ferroviaria nazionale tra Bologna e Rimini e ha l'obiettivo di un aumento della velocità per i treni Regionali Veloci e minori soggezioni rispetto ai traffici Freccia Bianca.

Il progetto può essere attuato a fronte di un consistente incremento dell'offerta di treni regionali a servizio delle località minori nei bacini del SFM bolognese e della Romagna, nonché con un consistente aumento di velocità nei servizi nella tratta Bologna-Ravenna.

I possibili interventi finalizzati al completamento dei sistemi SFM BO-Imola, Modena-Castel S. Pietro e RN-Castel Bolognese, sia in riduzione che in aumento di offerta attuabili da dicembre 2018, portano il saldo annuo stimato in termini di offerta di servizi in circa 530.000 Km\*treno con una compensazione annua regionale compresa tra i 5 e i 6,5 milioni di euro alle condizioni stabilite dall'attuale Contratto di servizio, in vigore fino al 2019.

E' necessario inoltre ridefinire il perimetro dei servizi ferroviari di competenza della Regione a seguito del nuovo affidamento dal 2019, dando attuazione alle previsioni del Contratto 2019-2034 e all'Accordo Quadro con RFI (i c.d. treni condivisi), processo che vede come interlocutori le Regioni Veneto, Toscana e Marche e il Ministero dei Trasporti. La Regione Emilia-Romagna porrà la massima attenzione su tutte le linee interregionali.

### **3.3. Rinnovo del materiale rotabile**

Il materiale rotabile sia automobilistico che ferroviario costituisce elemento fondamentale per erogare un servizio di qualità e pertanto è impegno comune concentrare gli sforzi economici per migliorarne la qualità e le performance.

#### **3.3.1 - Parco autobus**

La Regione, con la disponibilità di risorse finanziarie derivanti da diverse fonti di finanziamento (statali e POR-FESR) per il periodo 2015-2020 prevede di rinnovare circa 600 autobus con un investimento pari a 160 milioni di euro di cui 80 milioni a carico del bilancio regionale. Tale investimento assicura alle società di gestione dei servizi una percentuale di cofinanziamento del 50% e permetterà il rinnovo della parte più obsoleta della flotta, pari al 20% del parco mezzi regionale (3.100 bus) comportando significativi risparmi nei costi di manutenzione.

I nuovi autobus dovranno essere della più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni e in particolare i mezzi urbani dovranno anche essere tutti dotati di apparecchiature a supporto di persone portatrici di disabilità.

In particolare con le risorse statali previste nel DM n. 345/2016, sono destinate alla nostra Regione risorse per oltre 22 milioni di Euro per le annualità 2015 e 2016, per la sostituzione di un minimo di 191 autobus dei quali 66 autobus urbani e 125 autobus interurbani della più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni.

Con il successivo DM n.25/2017 per le annualità 2017, 2018 e 2019 sono disponibili ulteriori risorse per circa 11,5 milioni di euro per la sostituzione di un minimo di 90 autobus. Con la Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) è incrementato il "Fondo per l'investimento in materiale rotabile" di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e di 250 milioni per gli anni dal 2020 al 2033, rendendo strutturali le risorse necessarie per il piano finalizzato al rinnovo dei mezzi.

Tale incremento porta alla Regione una ulteriore disponibilità di circa 15 milioni di euro per il 2019 e circa 18 Milioni di euro per il 2020, per un acquisto minimo di 260 autobus della più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni.

Inoltre con i fondi POR-FESR 2014-2020 sono state destinate risorse per il rinnovo di autobus in ambito urbano pari a 13 Milioni di euro per l'acquisto di un numero minimo di 70 veicoli (autobus e filobus).

#### **3.3.2 - Materiale rotabile ferroviario**

La Regione è da diversi anni impegnata a rinnovare il materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi di propria competenza per garantire migliori standard di qualità e sicurezza ai propri utenti, con caratteristiche sia tecniche che funzionali corrispondenti alle esigenze individuate e con requisiti di interoperatività adeguate alle nuove norme europee.

Le ulteriori azioni poste in essere sono finalizzate alla fornitura di nuovo materiale rotabile sia di proprietà delle imprese ferroviarie che effettuano i servizi, sia quello di proprietà regionale e/o finanziato totalmente con fondi regionali.

Il nuovo materiale rotabile consentirà anche la razionalizzazione e l'incremento dei servizi nelle relazioni a domanda crescente, già nell'attuale fase transitoria all'avvio del nuovo contratto di servizio ferroviario.

Tali forniture si aggiungeranno al materiale rotabile già messo a disposizione dalla Regione e a quello che il Raggruppamento di imprese che ha vinto la gara per il ri-affidamento dei servizi, si è impegnata a garantire all'avvio degli stessi.

Si tratta di 96 convogli di cui 75 all'avvio del servizio, inizialmente previsto per il 2019, per un valore complessivo pari a 654 milioni di euro.

Da aprile/maggio 2019 è prevista la fornitura di 4 convogli Hitachi e 7 convogli Alstom per ogni mese. Si può comunque stimare che l'investimento complessivo ammonti a circa 750 milioni di euro.

Durante la fase contrattuale transitoria, in attesa dell'avvio dei servizi conseguenti l'aggiudicazione della nuova gara, sono stati acquisiti e immessi disgiuntamente, da parte di Trenitalia Spa un totale di 40 carrozze per la composizione di 8 "Vivalto" con corrispettivi per euro 10,5 milioni e da parte di Tper Spa 7 elettrotreni con corrispettivi di poco superiore agli 8 milioni di euro.

L'insieme del materiale rotabile che il raggruppamento d'impresе vincitore della nuova gara, si è impegnato a garantire all'avvio del servizio, con il materiale rotabile messo a disposizione della Regione, consentirà un radicale rinnovo del parco treni che verranno messi a disposizione degli utenti del trasporto ferroviario di competenza della Regione Emilia-Romagna, elevando sensibilmente gli standard qualitativi offerti. Attraverso il processo di rinnovo si verificheranno possibilità di ottimizzazione nei processi manutentivi.

### **3.4. Bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e infomobilità**

Al fine di ottenere il massimo rendimento dai supporti tecnologici per incrementare l'uso integrato dei servizi di TPL, lo sviluppo dell'Infomobilità, che permette all'utente di verificare in tempo reale la tabella di marcia dei mezzi, e della bigliettazione elettronica, rappresentano gli strumenti di modernizzazione e semplificazione dell'accessibilità ai diversi servizi di trasporto.

Il sistema di bigliettazione integrata Mi Muovo è ormai a regime sui servizi bus delle società pubbliche di trasporto operanti nel territorio regionale dal 2008, e gradualmente anche delle imprese private, con offerta di titoli di viaggio magnetico/elettronici aziendali e con gli abbonamenti integrati regionali ferro – gomma Mi Muovo annuali, mensili e dedicati agli studenti.

Nella definizione delle politiche di integrazione tariffaria regionale la Regione indica il quadro di riferimento volto al miglioramento della qualità dei servizi che attraverso investimenti mirati sviluppa il sistema tariffario integrato regionale Mi Muovo.

Attraverso il finanziamento dei fondi POR-FESR 2014-2020 finalizzati anche all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane sono previsti investimenti di oltre 6 milioni di euro, cofinanziato al 50% dalle aziende del TPL per la:

- la realizzazione di sistemi di acquisto dei titoli di viaggio in ambito urbano e a bordo dei mezzi del TPL in modalità contact-less attraverso l'utilizzo della carta di credito;

- sviluppi evolutivi della bigliettazione elettronica integrata, possibilità di pagamento dei titoli di viaggio attraverso smartphone, tablet e simili, anche grazie all'utilizzo della tecnologia NFC (Near Field Communication) anche presso tabaccherie/edicole ecc.;
- installazione di display informativi/videosorveglianza negli autobus e filobus urbani;
- interventi per l'interscambio modale attraverso la realizzazione di infrastrutture per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle fermate del TPL, dell'interscambio modale ferro-gomma-bici, l'installazione di totem informativi nei nodi di interscambio del TPL.

Lo sviluppo di ulteriori applicazioni riguardanti la bigliettazione elettronica, impegnano le società di gestione bus e ferroviarie ad offrire, attraverso la card elettronica Mi Muovo, dal secondo semestre 2017, l'uso di servizi di TPL a tariffa integrata attraverso la possibilità di ricaricare gli abbonamenti integrati Mi Muovo anche sui dispositivi self service di Trenitalia presso le principali stazioni ferroviarie della regione Emilia Romagna, aumentando così la capillarità e diversificazione delle reti di vendita.

Trenitalia provvederà ad emettere sulla propria card "Unica" gli abbonamenti integrati Mi Muovo consentendo così un ulteriore passo in avanti nell'integrazione tariffaria tra i diversi vettori.

Si realizza in questo modo:

- l'interoperabilità con le preesistenti smart card Mi Muovo emesse delle aziende TPL su bus;
- si modernizza il sistema di vendita regionale Trenitalia in Emilia-Romagna;
- si attua il processo di dematerializzazione degli abbonamenti cartacei.

Ulteriore azione da attuare entro settembre 2018, con l'impegno di Enti locali, Agenzie e Società di gestione è quello di poter offrire a costo zero l'accesso ai servizi urbani ai cittadini che oggi partono/arrivano con il servizio ferroviario nelle stazioni delle 13 città e che intendono proseguire il viaggio utilizzando i bus dei servizi urbani ivi presenti, risparmiando una quota di accesso variabile dai 180 euro ai 115 euro annui, e per i mensili dai 25 euro ai 18 euro.

Il numero delle persone complessivamente interessate da questo intervento per gli abbonati ferroviari è stimato in 36.000 persone a cui corrisponde la concessione di 51.000 accessi al trasporto urbano nei 13 centri. La compensazione regionale per le aziende del TPL per tale provvedimento si stima non superi la cifra di 5,3 milioni al primo anno di applicazione con una ipotesi di aumento del costo del 10% nel triennio.

Per i servizi autofiloviari, ovvero gomma extraurbana-gomma urbana, la decisione di applicare la maggiorazione tariffaria è demandata agli Enti locali competenti (Comuni) che a livello regionale hanno evidenziato una situazione di applicazione disomogenea nei diversi territori. Infatti solo i bacini di Bologna, Ferrara e Piacenza hanno confermato l'applicazione della maggiorazione per l'accesso al servizio urbano. Ad oggi sono oltre 19.000 le persone che utilizzano l'integrazione urbana associata ad un abbonamento gomma extraurbano.

Nell'intento di offrire l'integrazione tariffaria a costo zero per l'utenza, è necessario avviare tavoli dedicati con la partecipazione dei competenti Enti locali, di cui si auspica un comportamento omogeneo anche per coloro che effettuano spostamenti extraurbano -

urbano su gomma, e delle società di gestione, al fine di prevedere il medesimo trattamento all'utenza sull'intero territorio regionale.

Le potenzialità della tecnologia consentiranno altresì ulteriori applicazioni finalizzate al completamento del processo di integrazione tariffaria anche attraverso l'offerta di utilizzo del servizio con deconto del valore ad esso associato, tramite la card prepagata e ricaricabile di un valore economico associato al viaggio direttamente spendibile da parte del cittadino.

### **3.5. Trasferimento titolarità della rete ferroviaria regionale a RFI**

L'inserimento della rete regionale nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112 (stabilito dal Decreto del MIT del 5 agosto 2016) e quindi nell'ambito di applicazione della Direttiva 2912/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione), di cui è quindi divenuta parte, ha comportato rilevanti implicazioni dal punto di vista della sicurezza dell'esercizio ferroviario per garantire standard più severi, allineati a quelli della rete ferroviaria nazionale.

La rete regionale è, inoltre, fortemente interconnessa con la rete nazionale in ben nove nodi che impongono una più stretta interoperatività sia funzionale che tecnica tra i due sistemi, che fanno risentire i loro effetti anche sull'offerta dei servizi ferroviari di competenza regionale, che sono accorpati organizzativamente in un unico bacino delle dimensioni della stessa Regione.

Tale visione unitaria e la volontà di effettuare tutti gli investimenti necessari per adeguare tecnologicamente l'infrastruttura ferroviaria regionale, non solo al livello degli standard di sicurezza richiesti dall'Autorità Nazionale Sicurezza Ferroviaria, ma anche per garantire lo sviluppo delle linee della rete stessa al fine di servire meglio i territori attraversati, comporta impegni finanziari rilevanti per il bilancio regionale, che devono garantire, oltre agli investimenti, anche le risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete.

Si sta quindi valutando la possibilità di trasferire la titolarità della rete regionale a RFI – gestore della rete nazionale – in cambio anche di investimenti certi, sulla base di un Accordo di Programma che prefigura il trasferimento della rete regionale allo Stato, che conseguentemente diviene parte costitutiva della rete nazionale, anche sulla base di quanto previsto all'art.47 del DL 50/2017 convertito nella L. 96/2017.

L'Accordo con RFI – in fase di discussione - prevede un piano di realizzazione a carico di quest'ultima:

- a) di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee regionali, per garantire l'utilizzabilità delle stesse in condizioni di sicurezza e di affidabilità;
- b) di procedere alla progettazione ed alla realizzazione degli investimenti sulle linee regionali, finalizzati al potenziamento dei livelli tecnologici, volte all'unificazione degli standard di sicurezza con la rete nazionale;
- c) di procedere alla progettazione ed alla realizzazione degli investimenti ritenuti necessari per lo sviluppo delle linee e per meglio corrispondere alle esigenze e alla domanda delle relazioni e dei territori attraversati anche a seguito dell'affidamento dei servizi con gara;



- d) di gestire le linee in oggetto tenendo altresì conto dei piani di adeguamento tecnico, delle misure mitigative previste per il tempo di attuazione dei piani medesimi e del relativo pronunciamento dell'ANSF;
- e) di garantire adeguati investimenti per il miglioramento delle comunicazioni e informazioni a favore dell'utenza, per il miglioramento dell'accessibilità nelle stazioni/fermate e per la riconoscibilità di queste ultime;
- f) di garantire condizioni di tutela per il passaggio dei lavoratori da FER a RFI secondo la disciplina prevista all'art. 2112 cod. civ. Sarà prevista un'armonizzazione tra gli istituti contrattuali del CCNL Autoferrotranvieri e il CCNL della Mobilità Attività ferroviarie e della contrattazione territoriale/aziendale.

#### **4. QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE E DISPONIBILI PER I SERVIZI MINIMI**

Le risorse finanziarie stanziare sul Fondo Nazionale Trasporti per la sostenibilità economica del settore del TPL, la cui dotazione iniziale di euro 4.929 milioni annui è risultata fin da subito insufficiente, ha impegnato la Regione ad integrare con risorse proprie, fino ad oltre 40 milioni di euro annui, il finanziamento del crescente fabbisogno.

La recente conversione in legge 96/2017 del DL 50/2017 stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti rendendo strutturale il monte delle risorse statali e contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Per la nostra Regione, sulla base della percentuale di riparto assegnata, per l'anno 2017 le risorse statali sono quantificate in 353 milioni di euro e a decorrere dall'anno 2018 in circa 364 milioni di euro.

Tuttavia, in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018-2020 metterà a disposizione ulteriori proprie risorse, oltre 50 milioni di euro, per la realizzazione delle politiche strategiche sul trasporto pubblico collettivo delineate nel presente documento fermo restando interventi di riorganizzazione e di efficientamento del settore anche attraverso sinergie gestionali finalizzate a compensare anche l'adeguamento inflattivo.

Riguardo a tale ultimo punto la Regione continuerà a farsi portavoce nelle sedi istituzionali statali di evidenziare la necessità di tale adeguamento del Fondo Trasporti.

Si conferma che eventuali servizi aggiuntivi saranno a carico degli Enti locali.

Occorre richiamare attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo e dall'altro individua percentuali di riduzione (pari al 15% del corrispettivo dei CdS non affidati) delle risorse del Fondo in capo alla Regione qualora entro il 31/12/2017 non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

Preso atto delle suindicate disposizioni, attualmente in vigore, gli Enti locali e le Agenzie locali per la mobilità dovranno provvedere allo svolgimento delle procedure pubbliche di affidamento dei servizi di trasporto al fine di evitare l'applicazione delle penalità indicate nella legge 96/2017 nei confronti della Regione che a sua volta si rivarrà sui bacini inadempienti.

Considerato pertanto quanto disposto all'art. 27 della legge 96/2017 in riferimento alle modalità di ripartizione del Fondo Trasporti legate al raggiungimento di specifici obiettivi di

maggior efficientamento del settore e qualificazione dei servizi, risulta opportuno prevedere, che nell'eventuale applicazione delle penalità previste in capo alla Regione, la stessa procederà in egual misura alla riduzione delle risorse nei confronti di tutti gli obbligati.

Inoltre a decorrere dal 2019 potrà essere proposta da parte della Regione, sentiti gli Enti locali e le Agenzie locali per la mobilità, in analogia a quanto la normativa nazionale applica alla Regione, la possibilità di concedere una quota dei contributi sui servizi minimi solo successivamente alla verifica del raggiungimento di obiettivi individuati sulla base di criteri e modalità definiti con provvedimento della Giunta regionale.

Nell'ambito di tale previsione potranno inoltre essere incentivati, con cofinanziamento e fermo restando la disponibilità di risorse finanziarie, progetti finalizzati al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

## **5. SINTESI DEGLI IMPEGNI E FASI DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA 2018-2020**

Tutti i soggetti firmatari del presente Patto concordano che la riforma si svilupperà nei tempi e nelle fasi di attivazione come descritti a partire da **gennaio 2018 e per l'intero periodo di validità del presente documento**, e sarà finalizzata al miglioramento qualitativo dei servizi con particolare riferimento all'attuazione dell'integrazione modale e tariffaria, all'aumento dei passeggeri trasportati e all'efficientamento dell'intero sistema, secondo i **seguenti impegni in capo ai singoli soggetti**:

- **La Regione:**
  - definisce e supporta la semplificazione dei processi di governance del sistema;
  - assicura al sistema del TPL emiliano-romagnolo un adeguato quadro di risorse
    - a sostegno dei servizi minimi maggiormente collegato ad un efficientamento del settore e qualificazione dei servizi offerti;
    - per investimenti infrastrutturali, rinnovo bus, materiale rotabile e tecnologie;
- **Gli Enti Locali e la Città Metropolitana di Bologna:**
  - pianificano e programmano, sulla base delle linee guida regionali, con lo strumento dei PUMS politiche urbane di miglioramento qualitativo, di affidabilità e di efficacia del TPL volte ad aumentare il numero dei passeggeri trasportati, la velocità commerciale dei mezzi di TPL e più in generale ad incidere sulla mobilità sostenibile delle città;
  - garantiscono le contribuzioni necessarie al sostegno di servizi ulteriori rispetto ai minimi;
  - accompagnano e supportano il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla normativa nazionale e dalle disposizioni regionali a garanzia della mancata applicazione di penalità nella ripartizione del Fondo trasporti;
  - guidano e accompagnano in tempi celeri il processo di aggregazione delle Agenzie locali della mobilità sulla base degli indirizzi regionali;
  - valutano la fattibilità, in coerenza con le recenti norme approvate sulle società pubbliche, di modelli organizzativi societari volti alla integrazione, semplificazione e crescita dimensionale ed industriale degli operatori del TPL;

- la Città metropolitana di Bologna concorre, d'intesa con la Regione, alla programmazione del servizio ferroviario metropolitano (SFM) nell'ambito del servizio ferroviario regionale (SFR);
  - instaurano con le organizzazioni sindacali territoriali, Confederali e di categoria, confronti periodici con cadenza almeno annuale o su richiesta delle parti, in ordine all'andamento della qualità dei servizi erogati dal gestore, in relazione agli indirizzi degli enti locali, ed in occasione dell'indizione delle gare per l'affidamento dei servizi per quanto concerne i contenuti della clausola sociale e la tutela del lavoro.
- **Le Agenzie locali per la mobilità:**
    - accelerano ed attuano il processo di aggregazione, previsto dalla normativa regionale sulla base degli indirizzi degli Enti Locali e di quelli regionali, anche attraverso un percorso temporaneo di attuazione basato su strumenti quali le Convenzioni ex art. 30 D.Lgs 267/2000 al fine di consentire l'attivazione delle procedure di gara nei tempi previsti;
    - progettano ed organizzano i servizi di trasporto pubblico autofiloviario con particolare attenzione all'integrazione modale con i servizi ferroviari regionali e con forme complementari di mobilità sostenibile;
    - avviano e gestiscono, secondo le tempistiche individuate dalla normativa nazionale, le gare di ambito per gli affidamenti dei servizi tenendo conto degli indirizzi regionali e degli Enti locali con particolare attenzione alla tutela del lavoro e delle necessarie ottimizzazioni dei servizi da affidare;
    - l'Agenzia di Piacenza, stazione appaltante, procederà ad affidare i servizi di TPL, fino all'operatività del nuovo ambito Piacenza-Parma;
- **Le Società di trasporto:**
    - attuano gli indirizzi degli Enti proprietari riguardo i possibili processi di integrazione e/o aggregazione societaria;
    - attuano il miglioramento qualitativo dei servizi anche attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti degli utenti nell'aggiornamento delle Carte dei servizi e applicano le disposizioni normative europee (Regolamento (CE) n. 1371/2007 e Regolamento (UE) n. 181/2011) nel rispetto delle condizioni minime per i diritti dei passeggeri;
    - mantengono un sistema di relazioni sindacali idonee e utili all'operatività del Patto;
    - individuano modalità di efficientamento dei costi, di incremento dei proventi e dei passeggeri trasportati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, in coerenza con i Contratti di servizio;
    - effettuano attraverso forme di cofinanziamento il rinnovo del parco bus e del materiale rotabile;
    - attuano l'integrazione modale gomma-ferro-bici secondo gli indirizzi degli Enti locali e regionali;
    - completano il percorso di interoperabilità tecnologica del sistema di bigliettazione elettronica Mi Muovo e concretizzano l'integrazione tariffaria sulla base degli indirizzi di politica tariffaria integrata regionale finalizzata a consentire ai cittadini maggior flessibilità di accesso ai servizi;
    - realizzano azioni per la maggior garanzia della sicurezza a bordo dei mezzi e il contenimento dell'evasione tariffaria;

- propongono agli Enti locali e alle Agenzie innovazioni tecnologiche e di servizio volte a migliorare le performances del TPL con particolare attenzione alla informazione e accessibilità nei diversi bacini;
- **le Organizzazioni sindacali e di categoria:**
  - accompagnano e favoriscono il percorso di riforma impegnandosi a concorrere con adeguate relazioni industriali al miglioramento dell'efficienza del sistema e della necessaria qualificazione professionale degli addetti al servizio, in un piano condiviso di tutele occupazionali e salariali;
- **i Comitati degli utenti:**
  - Contribuiscono, sulla base del monitoraggio dell'andamento del servizio con proposte al miglioramento qualitativo del TPL, attraverso la partecipazione alle consultazioni per l'aggiornamento delle Carte dei servizi e all'applicazione dei Regolamenti europei a tutela dei passeggeri.

## **6. MONITORAGGIO DELLA RIFORMA**

Nelle fasi di attuazione del presente Patto e della riforma ivi contenuta e descritta, i Soggetti firmatari concordano di identificare nel costituendo e presente "Tavolo per la riforma del TPL 2018-2020" la sede istituzionale di confronto e di gestione delle problematiche inerenti il settore e per condividere, attraverso incontri periodici, anche su tematiche specifiche, lo stato di avanzamento della riforma delineata nel presente Patto.

## **7. APPROVAZIONE DEL PATTO PER IL TPL 2018-2020**

Tutti i soggetti si impegnano all'approvazione preventiva del presente Patto, da parte dei competenti organi sulla base delle disposizioni dei rispettivi Statuti, al fine di procedere alla sottoscrizione del presente documento.

Letto, condiviso e sottoscritto.

Bologna, lì

- **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**
- **PROVINCE** di:
  - Piacenza
  - Parma
  - Reggio Emilia
  - Modena
  - Ferrara
  - Ravenna
  - Forlì-Cesena
  - Rimini
- **CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**
- **COMUNI** di:
  - Piacenza
  - Parma
  - Reggio Emilia
  - Modena
  - Carpi
  - Bologna
  - Imola
  - Ferrara
  - Ravenna
  - Faenza
  - Forlì
  - Cesena
  - Rimini
- **ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI:**
  - UPI Emilia-Romagna
  - ANCI Emilia-Romagna
- **AGENZIE LOCALI PER LA MOBILITÀ:**
  - Alma
  - Tempi Srl di Piacenza
  - SMTP Spa di Parma
  - Agenzia Mobilità Srl di Reggio Emilia
  - AMO Spa di Modena
  - SRM Srl di Bologna
  - AMI Srl di Ferrara
  - AMR Srl Consortile di Cesena (Agenzia Ambito Romagna Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini)
- **SOCIETÀ DI GESTIONE DEL TP REGIONALE E LOCALE:**
  - Consorzio Trasporti Integrati (Trenitalia SpA – Dir.Reg. E-R e TPER SpA di Bologna)
  - FER Srl
  - SETA SpA di Modena

- TEP SpA di Parma
  - TPER SpA di Bologna
  - START Romagna Spa di Cesena
  
  - **ASSOCIAZIONI DI IMPRESE:**
  - CNA Emilia Romagna
  - CONFARTIGIANATO
  - LEGACOOP SERVIZI – COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA
  - CONFCOOPERATIVE
  - ANAV regionale
  - CAIPET Emilia-Romagna
  
  - **CONFEDERAZIONI SINDACALI REGIONALI:**
  - CGIL
  - CISL
  - UIL
  - UGL
  - CISAL
  - USB
  - CONFSAL
  
  - **SINDACATI TRASPORTI REGIONALI:**
  - FILT – CGIL
  - FIT – CISL
  - UIL Trasporti
  - FAISA – CISAL
  - FAST - CONFSAL
  - UGL TRASPORTI
  - USB – Lavoro Privato
  
  - **COMITATO DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE – CRUFER**
  
  - **COMITATI CONSULTIVI UTENTI DELLE PROVINCE DI:**  
Piacenza  
Parma  
Reggio Emilia  
Modena  
Bologna  
Ferrara  
Ravenna  
Forlì – Cesena  
Rimini
- 
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1885

**Approvazione dello schema di rinnovo dell'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e le Regioni costiere per l'attuazione dell'art. 11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia marina)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

1. di approvare lo schema di rinnovo dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto per

l'attuazione del monitoraggio della Strategia Marina di cui al D.Lgs. 190/2010;

2. di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo si intende garantire la prosecuzione della collaborazione tra il Ministero e le Regioni firmatarie, per assicurare l'attuazione dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010 come definiti dal D.M. dell'11 febbraio 2015;
3. di autorizzare l'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della montagna alla sottoscrizione del sopracitato Accordo e che è autorizzato ad apportare, in fase di sottoscrizione, eventuali modifiche e precisazioni di carattere non sostanziale;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

**ACCORDO**  
**(ex art 15, L. 241/1990)**  
**TRA**  
**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL**  
**MARE**  
**E**  
**LE REGIONI**  
**ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI**  
**VENEZIA GIULIA, LAZIO, LIGURIA, MARCHE, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA,**  
**SICILIA, TOSCANA, VENETO**  
**PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 11 "PROGRAMMI DI MONITORAGGIO" DEL**  
**D.LGS. 190/2010 DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2008/56/CE**  
**(DIRETTIVA QUADRO SULLA STRATEGIA MARINA)**

L'anno duemila diciassette, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in Roma presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sita in Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA, sono presenti:

- da una parte, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rappresentato dal [Sottosegretario di Stato On. le Silvia Velo], di seguito denominato "Ministero" e/o "Amministrazione";

- dall'altra:

la Regione **Abruzzo**, rappresentata da \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Basilicata**, rappresentata da \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Calabria**, rappresentata da \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Campania**, rappresentata da \_\_\_\_\_ nella qualità di \_\_\_\_\_



\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Emilia-Romagna**, rappresentata da

\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Friuli Venezia Giulia**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Lazio**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Liguria**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Marche**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Molise**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Puglia**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Sardegna**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Sicilia**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Toscana**, rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

la Regione **Veneto** , rappresentata da  
\_\_\_\_\_ nella qualità di

\_\_\_, delegato alla presente stipula in  
virtù \_\_\_\_\_;

#### **PREMESSO**

- che la direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
- che la Costituzione ha assegnato allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'Ambiente e che con l'attuazione del decentramento amministrativo in ossequio al principio di sussidiarietà, ad eccezione di quelli tassativamente riservati allo Stato, è affidato alle Regioni il monitoraggio dei dati ambientali;
- che il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della legge 11 agosto 2014, n. 116, ha recepito la citata direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di ambiente marino da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni;
- che il D. Lgs. 190/2010, sulla base della direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;
- che con D.M del 25 marzo 2014 recante "Deleghe conferite dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al Sottosegretario On. Silvia Velo" alla medesima sono delegate, nel rispetto dell'indirizzo politico del Ministro, le attribuzioni relative al coordinamento delle politiche di tutela del mare e le connesse strategie di crescita economica sostenibile (cc.dd. "blue economy" e "blue growth strategy");
- che il Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2014, n. 142 regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua all'art. 6, letto. j), la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";

- che gli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 190/2010 prevedono che il Ministero, avvalendosi del Comitato, determina con apposito decreto i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale;
- che con decreto del 17 ottobre 2014, n. 249 il Ministero ha provveduto a determinare i requisiti del buono stato ambientale ed a definire i traguardi ambientali;
- che l'articolo 11 del decreto legislativo n. 190/2010 prevede che il Ministero, avvalendosi del Comitato, elabora ed attua, con apposito decreto, i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi;
- che con proprio decreto dell'11 febbraio 2015 il Ministero ha provveduto a definire programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 190/2010;
- che l'attuazione della Strategia Marina richiede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nelle materie pertinenti alla Strategia stessa ed è pertanto indispensabile avvalersi della collaborazione delle Regioni, in particolare di quelle costiere; e che, anche ai sensi di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/56/CE all'art. 5, c. 2, è altresì opportuno operare una ripartizione delle suddette Regioni costiere in tre Sottoregioni: a) Mare Adriatico, b) Mare Ionio - Mediterraneo Centrale, c) Mediterraneo occidentale;
- che l'articolo 11, comma 3 bis del D.Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii. prevede che "l'Autorità competente, per l'attuazione dei programmi di monitoraggio, può stipulare appositi Accordi con le Agenzie Regionali per l'Ambiente, anche in forma associata o consorziata, nonché con i soggetti pubblici, tecnici specializzati, anche in forma associata o consorziata";
- che in data 18 dicembre 2014 il Ministero ha stipulato con le Regioni costiere un Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990, per l'attuazione dell'art. 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE, con scadenza il 31 dicembre 2017;
- che il citato Accordo tra MATTM e Regioni costiere, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2008/56, e dal D.Lgs. 190/2010, ha strutturato l'attività di monitoraggio nell'ambito di tre sottoregioni marine così definite:
  - Mar Adriatico, comprendente le Regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;
  - Mare Ionio - Mediterraneo Centrale, comprendente le Regioni: Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;
  - Mediterraneo Occidentale, comprendente le Regioni: Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- che successivamente al citato Accordo quadro con le Regioni costiere del 18 dicembre 2014 il MATTM ha provveduto stipulare appositi atti convenzionali con le Arpa Liguria, Calabria ed Emilia Romagna, individuate rispettivamente come capofila delle sottoregioni Mar Mediterraneo occidentale, Mar Mediterraneo

- centrale - Mar Ionio, Mare Adriatico, per l'attuazione delle attività di monitoraggio così come definite nell'Accordo stesso, con scadenza il 31 dicembre 2017;
- che i Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015, includono il monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli;
  - che sulla base delle attività sinora espletate nell'ambito del più volte citato Accordo è emersa la necessità di garantire l'effettivo e completo svolgimento delle attività di monitoraggio relativo alle specie e habitat delle Direttive Habitat ed Uccelli ricomprese nei Programmi di monitoraggio di cui al DM 11 febbraio 2015, n. 22;
  - che il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" Artt. 3, 4 e 6 delega alle Regioni e Province Autonome il compito di individuare e gestire i siti Natura 2000, ivi incluso il monitoraggio;
  - che al fine di dare completa attuazione ai Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015 è necessario avviare e realizzare da parte delle Regioni firmatarie, con il supporto delle Arpa competenti, le attività riferite al monitoraggio di specie e habitat marini degli allegati I, II, IV, V della Direttiva 92/43/CEE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli, per garantire il necessario completamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010 come definiti dal D.M. dell'11 febbraio 2015;
  - che in data 20 settembre 2017 in occasione della riunione della Commissione di Coordinamento e Verifica di cui all'art.3 dell'Accordo quadro con le Regioni costiere del 18 dicembre 2014, e in data 21 settembre 2017 nella riunione della Cabina di Regia di cui all'art. 12 delle Convenzioni attuative dell'Accordo quadro con le Regioni costiere del 18 dicembre 2014, rispettivamente, i rappresentanti del MATTM e delle Regioni interessate e i rappresentanti delle Arpa Capofila, rilevata la necessità di assicurare la continuità delle attività di monitoraggio, hanno assunto la determinazione di rinnovare per gli anni 2018-2020 le attività di monitoraggio, già affidate alle Arpa;
  - che nelle sopracitate riunioni si è concordato circa l'opportunità acché ai lavori tecnici connessi e conseguenti l'attuazione delle attività in corso nonché a quelle oggetto delle Convenzioni con le ARPA per il necessario proseguimento delle attività di monitoraggio sulla Strategia Marina, fosse parte attiva l'SPRA sia in quanto supporto tecnico scientifico del MATTM sulla Strategia Marina sia in base alla legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente;

- che la suddetta Commissione di Coordinamento e Verifica ha concordato circa l'opportunità acchè ai lavori tecnici connessi e conseguenti l'attuazione delle attività in corso nonché a quelle oggetto delle Convenzioni con le ARPA per il necessario proseguimento delle attività di monitoraggio sulla Strategia Marina, fosse parte attiva l'SPRA sia in quanto supporto tecnico scientifico del MATTM sulla Strategia Marina sia in base alla legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- che in data 20 settembre 2017 in occasione della già citata riunione della Commissione di Coordinamento e Verifica, i rappresentanti del MATTM e delle Regioni, rilevata la necessità di assicurare la continuità delle attività di monitoraggio, hanno assunto la determinazione di rinnovare per gli anni 2018-2020 le attività di monitoraggio, già affidate alle Arpa, comprensive anche della componente relativa alle Direttive 92/43/CEE Habitat e 2009/147/CE Uccelli; che l'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 190/2010 prevede che i programmi di monitoraggio debbano essere "coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi";
- che la Commissione Europea con la Decisione (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017 ha introdotto modifiche alla direttiva 2008/56/CE ed ha provveduto a definire i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione per garantire che il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino degli Stati membri dell'Unione per conseguire il buono stato ecologico entro il 2020;
- che la Commissione Europea ha segnalato l'urgenza di maggiori sforzi per garantire che il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino degli Stati membri sia tale da contribuire ulteriormente al conseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva 2008/56/CE al fine di giungere a definizioni più coerenti del buono stato ecologico, nonché conseguire criteri e standard metodologici relativi al buono stato ecologico più chiari, semplici, concisi, coerenti e comparabili volti ad assicurare, nel prossimo ciclo di attuazione, un'impostazione delle valutazioni più coerente e uniforme;
- che il Ministero dell'Ambiente in quanto Autorità competente per le attività previste dal D.Lgs. n. 190/2010 deve garantire la corretta e tempestiva attuazione di quanto disposto dalla Commissione Europea con la suddetta Decisione (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017 sia per quanto concerne gli aggiornamenti della valutazione iniziale delle acque marine e del buono stato ecologico previsti per il 2018 che per il conseguimento di un buono stato ecologico entro il 2020;
- che, pertanto, è necessario garantire continuità ai programmi di monitoraggio intrapresi con le Arpa nonché procedere ai necessari adeguamenti richiesti agli Stati membri dell'Unione Europea;
- che l'art. 5 dell'Accordo quadro con le Regioni costiere del 18 dicembre 2014, con scadenza il 31 dicembre 2017, ha espressamente previsto la possibilità di rinnovo "successivi periodi triennali,

su proposta della Commissione di Coordinamento e Verifica, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili al momento del rinnovo”;

- che, pertanto, il principio di collaborazione tra Ministero e Regioni in materia di monitoraggio marino, alla luce dei principi di concorrenza e sussidiarietà, assume valenza imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede U.E. e recepiti con il D. Lgs. 190/2010;
- che lo strumento dell'Accordo previsto dall'art. 15 della L. 241/1990 rappresenta strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati;
- che il decreto legislativo n. 190/2010, all'art. 19, comma 2, ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

tra le Parti, come sopra rappresentate

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

#### **ART.1**

#### **(Recepimento delle premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

#### **ART. 2**

#### **(Oggetto dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo, stipulato ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., rinnova l'Accordo tra MATTM e le Regioni costiere stipulato il 18 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 5, al fine di garantire la prosecuzione della collaborazione tra il Ministero e le Regioni firmatarie, per assicurare l'attuazione in continuità della componente regionale dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010 come definiti dal D.M. dell'11 febbraio 2015;
2. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, sono individuate tre Sottoregioni marine:
  - Mar Adriatico, comprendente le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;
  - Mare Ionio - Mediterraneo Centrale, comprendente le Regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata;
  - Mediterraneo Occidentale, comprendente le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.
3. Il Ministero e le Regioni firmatarie concordano che le attività da realizzare nell'ambito dei Programmi di monitoraggio di cui al successivo articolo 4 saranno svolte dalle Agenzie Regionali

per la Protezione Ambientale (ARPA) operanti nelle tre Sottoregioni di cui al precedente comma 2, prevedendo eventuali diversi aggregati operativi, finalizzati a definire l'appartenenza ad una sola Sottoregione, per quelle Regioni il cui territorio costiero e relative acque marine siano di pertinenza di due Sottoregioni;

4. Nell'ambito di ciascuna Sottoregione, le Regioni condividono l'opportunità di individuare un'ARPA Capofila che garantirà il coordinamento operativo delle complessive attività di monitoraggio riferite alla Sottoregione stessa nonché il coordinato utilizzo delle risorse finanziarie ad essa trasferite dal Ministero, per la realizzazione delle attività di monitoraggio da svolgersi nell'intera Sottoregione, secondo modalità che saranno definite attraverso accordi tra le ARPA appartenenti alla medesima Sottoregione, che potrà essere la medesima ARPA Capofila già individuata nelle Convenzioni sottoscritte tra MATTM ed ARPA nel dicembre 2014.
5. Il Ministero provvederà alla stipula, con l'ARPA Capofila individuata per ciascuna Sottoregione di cui al comma 4, di un apposito Accordo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per la realizzazione delle attività di monitoraggio previste.

### **ART. 3**

#### **(Commissione di coordinamento e di verifica)**

Il coordinamento e la verifica delle attività relative ai programmi di monitoraggio di cui al presente Accordo saranno assicurati dalla Commissione nominata dal Ministero, costituita da un rappresentante per ciascuna Regione firmataria e da tre rappresentanti del Ministero, di cui all'art. 3 dell'Accordo del 18 dicembre 2014.

### **ART. 4**

#### **(Finalità dell'Accordo per lo svolgimento dei Programmi di monitoraggio dell'ambiente marino)**

1. Le attività di monitoraggio da svolgere da parte delle ARPA comprendono, nell'ambito delle acque marine nazionali, come definite dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D. Lgs 190/2010, le attività di competenza regionale che le Agenzie svolgono ai sensi delle normative vigenti, nonché le attività di monitoraggio connesse e operativamente sinergiche alle precedenti.
2. Le attività di cui al precedente comma saranno di norma effettuate sino al limite delle acque marine territoriali, in continuità con le attività in corso come previste all'art. 4 dell'Accordo sottoscritto nel 2014 incluso il monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CEE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli. Eventuali modifiche, integrazioni ed aggiunte delle attività potranno essere concordate nell'ambito della Commissione di cui all'art. 3.
3. Le attività di monitoraggio di cui al comma 1 potranno essere assistite da un piano di formazione ed interconfronto sulle procedure e le metodologie di indagine che verranno adottate, al fine di garantire un'adeguata standardizzazione delle

conoscenze tecniche ed operative, sia nell'ambito delle Sottoregioni che a livello Nazionale.

4. Le modalità tecniche per lo svolgimento dei programmi di monitoraggio, articolati in moduli operativi, nell'ambito di ciascuna Sottoregione sono disciplinate dagli Accordi stipulati tra il Ministero e le ARPA, di cui al precedente art. 2, comma 5, nel rispetto dei programmi di monitoraggio adottati dal Ministero, ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. n. 190/2010.

#### **ART. 5**

##### **(Durata ed efficacia dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo assicura la prosecuzione della collaborazione tra il Ministero e le Regioni firmatarie per l'attuazione della componente regionale dei programmi di monitoraggio per le annualità 2018-2020 ed avrà termine il 31 dicembre 2020.
2. Il presente Accordo è rinnovabile, su proposta della Commissione di cui al precedente articolo 3, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili al momento del rinnovo.

#### **ART. 6**

##### **(Attribuzione delle risorse finanziarie)**

1. L'importo delle risorse finanziarie e la ripartizione delle stesse tra le tre Sottoregioni è determinato annualmente nell'ambito della Commissione di Coordinamento e Verifica.
2. Per l'attuazione delle attività di cui presente Accordo, le risorse finanziarie, come individuate ai sensi del comma 1, verranno determinate dagli Accordi stipulati con le Arpa capofila di cui al precedente art. 2, comma 5, anche tenendo conto delle eventuali risorse finanziarie non utilizzate alla data del 31 dicembre 2017 attribuite in base all'Accordo del 18 dicembre 2014.
3. L'utilizzo delle risorse finanziarie previste sarà dettagliato in Piani Operativi delle Attività (POA) su base annuale.

#### **ART. 7**

##### **(Risorse finanziarie non utilizzate)**

L'impiego delle eventuali risorse non utilizzate ciascun anno da parte delle ARPA a cui sono attribuite sarà considerato nell'ambito del Piano Operativo delle Attività dell'anno successivo, nell'ambito della complessiva Sottoregione.

#### **ART. 8**

##### **(Utilizzo dei dati)**

Le modalità di condivisione e di utilizzo dei dati derivanti dal presente Accordo, nel rispetto del ruolo di autorità competente per la Strategia Marina attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di quanto previsto dalla Direttiva 2008/56, sono definite dalla Commissione di coordinamento e di verifica di cui all'art. 3 del presente Accordo.



Roma, lì

**Per il Ministero dell' Ambiente**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Abruzzo**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Basilicata**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Calabria**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Campania**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Emilia Romagna**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Friuli Venezia Giulia**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Lazio**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Liguria**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Marche**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Molise**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Puglia**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Sardegna**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Sicilia**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Toscana**

\_\_\_\_\_  
**Per la Regione Veneto**

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1886

**Approvazione del "Manifesto delle Terre del Lamone" finalizzato alla realizzazione del Contratto di Fiume del Lamone**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il "Manifesto delle Terre del Lamone" parte integrante e sostanziale del presente atto, quale Documento di Intenti per condividere con i Comuni di Bagnacavallo, Brisighella, Faenza, Marradi, Ravenna e Russi l'avvio del processo partecipato finalizzato alla definizione e successiva sottoscrizione del "Contratto di fiume delle Terre del Lamone";

2) di riconoscere il valore dell'iniziativa che, per la modalità integrata e partecipativa con la quale intende affrontare il rapporto

fiume/territorio/paesaggio, risulta coerente con le politiche e strategie regionali in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque;

3) di dare mandato all'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna, o al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente quale suo delegato, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione, con le modalità di cui all'art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

4) di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione e che non saranno erogati compensi o rimborsi ai componenti di eventuali gruppi di lavoro o ad altri soggetti eventualmente chiamati a partecipare, per lo svolgimento di tutte le attività previste;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## MANIFESTO DELLE



## PREMESSO CHE

Il percorso più diretto che collega Ravenna e Firenze, nel tratto Romagnolo, costeggia il Fiume Lamone.

Il Fiume è punteggiato da piccoli agglomerati urbani, e le comunità che si raccolgono attorno ai fiumi costituiscono un patrimonio inestimabile, ciascuna con le proprie abitudini, i propri ritmi, le proprie attività.

I fiumi uniscono e vivificano il territorio, poichè nei fiumi scorre l'acqua e nei loro alvei fluiscono anche la storia, la cultura, l'identità delle comunità residenti.

E fluisce in alcuni casi anche la vita, la formazione culturale e l'identità di grandi personaggi. Le terre attraversate dal fiume Lamone, infatti, sono anche le Terre di Dante, ovvero luoghi che il Sommo Poeta ha visitato nel suo cammino da esule e che oggi possono aiutare a ricostruire la sua storia ed immaginare quanto di ciò che egli ha visto con i propri occhi possa aver ispirato la stesura delle sue immortali opere letterarie.

E' imponente il patrimonio storico disseminato nel territorio: dal Teatro degli Animosi di Marradi, al Collegio S.Giuseppe di Fognano; dalle Rocche di Brisighella e Modigliana, alle Botteghe Ceramiche di Faenza; dalla Piazza Nuova, le pievi e i conventi di Bagnacavallo, a Palazzo San Giacomo di Russi; fino agli innumerevoli monumenti di Ravenna, senza escludere i musei ed i centri di educazione ambientale.

Le attrattive naturalistiche ed ambientali rappresentano una caratteristica rilevante del territorio del Lamone, il cui impluvio comprende anche parte di tre parchi naturali: Foreste Casentinesi, Vena del Gesso Romagnola e Delta del Po, con luoghi unici come le zone umide a nord di Ravenna.

Tradizioni come il Mosaico a Ravenna, l'Intreccio delle Erbe Palustri a Villanova di Bagnacavallo, la Ceramica a Faenza, la Tela Stampata a Ruggine, il Merletto a Brisighella, e la produzione e lavorazione della Canapa di Russi simboleggiano la Storia, la Cultura, le Identità delle Terre del Lamone.

Culla di cultura, di stili di vita, di qualità, il percorso è costellato da eccellenze gastronomiche quali il Tortello di Patate di Casaglia, i Marroni di Marradi, l'Olio di Brisighella, il Bartolaccio di Tredozio, il Mandorlato al Cioccolato di Modigliana, il Bursôn antico vitigno di Bagnacavallo, il Bèl e Còt e i cappelletti e la piada impareggiabile di queste Terre.

Tutto ciò offre opportunità per la fruizione Culturale, Turistica, Gastronomica, Educativa, Ricreativa e Sportiva di tutto il territorio attraversato dal Lamone.

Tali elementi possono rivelarsi "giacimenti" e risorse economiche produttrici di ricchezza e benessere, qualora integrate e promosse all'interno di un contesto paesaggistico riqualificato.

Ciò è ancora più vero oggi, con l'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna della nuova legge sul turismo, che identifica le "destinazioni turistiche di area vasta" come cornice nella quale sviluppare progetti e iniziative in cui valorizzare i territori e i relativi entroterra. Entroterra da sempre considerati elementi secondari e che, invece, se adeguatamente collegati fra di loro anche dal punto di vista della promozione turistica, possono rappresentare il valore aggiunto che può aiutare ad attrarre turisti con interessi diversificati e da tutti i Paesi del Mondo. Le potenzialità sono enormi anche per lo sviluppo del *turismo esperienziale*, definito come ciò che il turista vive partecipando a momenti di vita quotidiana della destinazione che visita, andando a scavare nelle tradizioni, negli usi e nei costumi, per godere di un'esperienza autentica, unica e personale, sulla base di ciò che caratterizza in via esclusiva quel luogo.

Ma ciò non accade spontaneamente: ha bisogno di essere progettato e curato dall'uomo, che da sempre lotta con la natura per aumentare il proprio benessere, spesso con scarsa consapevolezza di ove esso si possa trovare: non nella crescita indistinta, ma nello sviluppo sostenibile.

Le criticità e il degrado ambientale si declinano come inquinamento, pericolo idraulico, perdita di biodiversità, compromissione del paesaggio, riduzione degli spazi di fruizione pubblica.

Dai fiumi, tuttavia, può scaturire un processo di rigenerazione ambientale, di riqualificazione economica, di inclusione sociale, di riscatto identitario.

Occorre dare più respiro, più spazio ai corsi d'acqua, stringendo un patto, una nuova alleanza fra comunità, cittadini, associazioni, enti locali, enti di governo del territorio e l'ambiente stesso.

Un patto che, tra le diverse possibilità, può assumere la forma del Contratto di Fiume: un accordo che porta le comunità attive, beneficiarie dalla presenza del fiume, ad impegnarsi ad un dialogo nuovo, a creare e condividere opportunità ed esperienze, permette di adottare un sistema di regole basate su criteri di pubblica utilità, per mezzo del quale tutta la comunità si prende cura del fiume e del territorio.

È un patto che non disdegna l'attivazione di nuove forme di governance, di pianificazione, di una vasta partecipazione locale al processo decisionale con il coinvolgimento del maggior numero di soggetti possibile per il raggiungimento degli scopi proposti: dagli enti di gestione del territorio alle associazioni di categoria professionali, dalle associazioni culturali e ambientaliste al singolo cittadino, tutti possono concorrere al processo decisionale di *governance* territoriale.

Il Contratto di Fiume può veicolare la diffusione delle buone pratiche di sostenibilità e lo strumento di risoluzione dei conflitti fra proprietari terrieri, agricoltori, enti locali, ambientalisti, eco turisti, pescatori, cacciatori e tutti gli altri portatori di interesse.

Abbiamo bisogno di tutelare meglio il nostro territorio: di prevenire il pericolo idraulico, di irrobustire la rete ecologica, di conservare il patrimonio di biodiversità, di innescare meccanismi mirati anche ad elevare l'offerta economica e turistica locale.

Prendiamoci cura del nostro territorio, partendo dai fiumi e costruendo, attorno ad essi, comunità intelligenti e sostenibili.

Il Fiume Lamone, inserito in un contesto ambientale di pregevole impatto paesaggistico, accessibile, con importanti garanzie di sicurezza, può offrire, alle Comunità ed alle Famiglie che vivono lungo il suo corso, opportunità ulteriori di fruizione, ricchezza e benessere.

Gli insediamenti rurali rivieraschi, possono assumere il ruolo di nodi economici nella rete di opportunità turistico – gastronomico – ecologica a seconda della loro vocazione: agriturismi, produttori tradizionali, produttori specializzati (bio e non), ecc.

Gli itinerari/percorsi, pedonali, ciclabili, ippici, collocati nella fascia fluviale o più complessivamente nella zona di graduale transizione tra aree urbane e corso d'acqua, costituiscono una forma di rivitalizzazione delle sponde al pari di presidio per il mantenimento ed il controllo dell'integrità delle stesse. La navigabilità di tratti di fiume con kajak o canoe può diventare l'occasione per conoscere il territorio guardandolo da un'altra prospettiva.

### **TENUTO CONTO CHE**

in occasione del IX TAVOLO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME, tenutosi a Venezia il 19/11/2014, gli aderenti al percorso partecipato *Lamone Bene Comune*, promosso dal Comune di Bagnacavallo e dalla Provincia di Ravenna, hanno chiesto, nella loro proposta di Manifesto delle Terre del Lamone, alle Istituzioni Metropolitane, Provinciali, Comunali di farsi promotori di un Patto condiviso che porti il Lamone, nella visione unitaria del Contratto di Fiume, ad essere inteso come un contesto territoriale abitato da un'unica Comunità, desiderosa di valorizzare un mosaico di eccellenze nel quadro unitario delle TERRE DEL LAMONE, auspicando il coinvolgimento della Comunità stessa nella sua più ampia accezione nella costruzione di un orizzonte in cui il fiume si collochi come paradigma di sicurezza e benessere, meritevole di essere vissuto e curato.

### **CONSIDERATO CHE**

Il Contratto di Fiume è un accordo che impegna le comunità attive beneficiarie dalla presenza del fiume ad impegnarsi in un dialogo nuovo, a creare e condividere opportunità ed esperienze, permette di adottare un sistema di regole basate su criteri di pubblica utilità quale strumento di programmazione negoziata che si integra con un complesso di azioni mirate ad elevare l'offerta economica e turistica del territorio. In particolare, promuove l'attivazione di nuove forme di governance e partecipazione, di pianificazione, una vasta partecipazione locale al processo decisionale, il coinvolgimento del maggior numero di soggetti per il raggiungimento degli scopi proposti.

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Con questo Manifesto, inteso come il primo passo per la costituzione di un Contratto di Fiume, si intende adottare un processo per conseguire obiettivi strategici quali:

- aumento della manutenzione in un'ottica di aumento della sicurezza fluviale, ricercando anche accordi o convenzioni con privati o forme associative del volontariato;
- miglioramento della qualità ambientale e dello stato ecologico dei corpi idrici e degli eco-sistemi connessi;
- miglioramento dell'uso e della gestione integrata della risorsa idrica, attraverso linee strategiche che aumentino la sicurezza, la fruibilità delle acque e delle aree periacquatiche, l'inversione dei processi di degrado e l'aumento della capacità di resilienza del territorio, secondo processi di "adattamento" al cambiamento climatico, diminuzione del rischio alluvioni, carenza idrica e siccità;
- tutela della biodiversità, irrobustimento della rete ecologica, difesa del paesaggio;
- maggiore integrazione fra le politiche di settore (politiche dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo, dell'energia, dei trasporti, ecc) e le politiche dei singoli enti, anche nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistente (programmazione europea 2014-2020) e futura;
- evoluzione del processo basata sulla partecipazione e sul coinvolgimento delle comunità, a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione formazione e responsabilizzazione.

### **SI CONVIENE CHE**

- l'acqua e i fiumi sono beni comuni che devono essere gestiti con un modello di governance, che prevede il coinvolgimento di soggetti istituzionali, comunità e cittadini, di tutti coloro che usano l'acqua e vivono il territorio;
- è necessario superare la frammentazione di competenze e di risorse esistenti per dare concretezza a politiche di rigenerazione ambientale e socio-economica e per favorire la coerenza e l'integrazione delle strategie di sviluppo, il confronto e il coordinamento con la pianificazione, con le diverse politiche e con la programmazione strategica e finanziaria;
- per migliorare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici, è necessario intervenire coinvolgendo una molteplicità di strategie, in coerenza con i rispettivi piani di settore, con le realtà produttive, associative e della società civile, senza il cui coinvolgimento non è possibile attuare una reale gestione integrata delle acque.

## SI PROPONGONO ALCUNE LINEE DI AZIONE

1) Il tema principale, ma non esclusivo, da affrontare per poter vivere e valorizzare il fiume è innanzitutto quello della gestione e messa in sicurezza dello stesso.

Per questo motivo i sottoscrittori si faranno prima di tutto promotori della costituzione di un tavolo di lavoro che riunisca tutti gli enti coinvolti nella manutenzione e gestione del fiume (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Distretto idrografico del Fiume Po, Agenzia di Protezione Civile, Consorzi di Bonifica, Parchi, ecc.) per individuare nuove modalità di manutenzione del fiume, cercando di superare la frammentazione di competenze che contraddistingue questa materia.

2) Il nodo per la fruizione del fiume sono le reti di trasporto concepite come un sistema integrato di mobilità dolce: una linea ferroviaria rinnovata e riqualificata, una ciclabilità e pedonalità sicura degli argini favorita dalla manutenzione costante, una navigabilità del fiume per kajak e piccole imbarcazioni, ecc.

E lungo le reti è fondamentale che i fruitori trovino punti di informazione e di ristoro, che li guidino lungo il percorso di scoperta.

Vanno pertanto comprese nel futuro *Contratto di Fiume* azioni di qualificazione o riqualificazione:

### Dei percorsi ciclabili, pedonali, ippici:

- Messaggistica e cartellonistica omogenea e ben leggibile.
- Percorsi collaudati, segnalati, mappati con e senza guida a partire da ogni stazione di fermata del treno.

### Della ferrovia:

- Mobilità in un'ottica di servizio complessivo Ravenna – Faenza - Terre del Lamone - Mugello - Firenze.
- Disponibilità di trasporto bici
- Servizi per i diversamente abili
- Servizi di accoglienza presso ogni stazione con possibilità per il turista di disporre un'offerta omogenea per ogni fermata
- Possibilità di noleggio di bici ed eventualmente di poterla consegnare presso altra stazione successiva/precedente



Dell'accoglienza:

L'ospitalità e l'accoglienza costituiscono altro elemento qualificante del Contratto: si punta ad un'offerta ricettiva complessiva con proposte diverse ma integrate fra due diverse Regioni. La gastronomia e la produzione alimentare tradizionale o specializzata, sono un capitolo importante dell'azione complessiva che deve tendere a:

- Offerta di opportunità gastronomiche, ricettive, della tradizione e dell'artigianato
- Integrazione fra offerta ambientale dei parchi, culturale dei musei, ecc. del territorio, anche attraverso la realizzazione di strumenti informativi dedicati di supporto per veicolare le informazioni

**Gli aderenti al *Manifesto*, propedeutico al Contratto di Fiume, *Terre del Lamone* s'impegnano a favorire la realizzazione di questo orizzonte comune, coordinandosi anche nella fase di presentazione di candidature a progetti europei o finanziamenti ordinari e straordinari per realizzare azioni comuni lungo l'asta fluviale approfondendo di volta in volta uno o più aspetti fra quelli sopra elencati.**

Ravenna, \_\_\_\_\_

Comune di Bagnacavallo

---

Comune di Brisighella

---

Comune di Faenza

---

Comune di Marradi

---

Comune di Ravenna

---

Comune di Russi

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1902

**Attivazione di un servizio ambulatoriale altamente specialistico, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti le vaccinazioni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

– il Piano Regionale della Prevenzione per il quadriennio 2015-2018, approvato con propria deliberazione n. 771 del 29 giugno 2015, in recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 13 novembre 2014, con repertorio n. 156/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018, che prevede azioni di promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio;

– i “Sistemi di sorveglianza in Emilia-Romagna” contenuti nel sopra citato Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, in cui si rafforza, fra l'altro, la necessità di consolidare e migliorare i livelli di copertura vaccinali raggiunti e di promuovere la qualità delle vaccinazioni in Emilia-Romagna;

– il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 19 gennaio 2017, con repertorio n. 10/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che evidenzia come obiettivo primario l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione, indipendentemente dal luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti dalla vaccinazione, intesa sia come strumento di protezione individuale che di prevenzione collettiva;

– il Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017, approvato con propria deliberazione n. 427 del 5 aprile 2017, che prevede di perseguire con la massima efficacia le strategie vaccinali, nonché di garantire le attività di sorveglianza e controllo delle malattie infettive prevenibili con vaccinazioni, in coerenza con il sopra citato Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019;

– la Legge 31 luglio 2017, n. 119 avente ad oggetto “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”;

– la circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio V – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Prot. n. 0025233-16/8/2017–DGPRE-P, con la quale vengono fornite le indicazioni operative per l'applicazione del decreto-legge n. 73 del 7 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”, al fine di rendere effettivo l'obbligo vaccinale nei confronti di malattie ad elevata contagiosità e a rischio epidemico, garantendo i necessari interventi di profilassi e livelli adeguati di copertura vaccinale;

Dato atto che i vaccini rappresentano una delle misure di sanità pubblica maggiormente cost effective per la prevenzione delle

malattie infettive, ne consegue che la qualità dell'offerta vaccinale alla popolazione rappresenta uno dei marcatori più sensibili del livello di efficacia di ogni Servizio Sanitario, così come l'adesione della popolazione generale ai piani vaccinali testimonia il livello di “civiltà sanitaria” raggiunto da una Nazione;

Considerato, inoltre, che i vaccini non vengono somministrati solo per prevenire una malattia in una singola persona, ma al contrario rappresentano una misura preventiva per tutta la popolazione, in quanto più elevato è il livello di immunità verso una specifica malattia infettiva nella popolazione, minori sono la circolazione del microrganismo causale ed il conseguente rischio infettivo per tutti, vaccinati e non;

Rilevato che alcune situazioni particolarmente complesse possono richiedere il coinvolgimento di esperti di elevata specializzazione; vi sono infatti persone con problematiche o anamnesi familiari di allergia, malattie da disregolazione della risposta immune, ovvero con condizioni di immunodepressione iatrogena, congenita o acquisita, rispetto alle quali l'indicazione alla vaccinazione deve essere attentamente ponderata;

Ritenuto pertanto opportuno che il Sistema Sanitario metta a disposizione un Servizio in cui una équipe di specialisti di elevata professionalità sia in grado di effettuare una valutazione approfondita del caso, dando una risposta corretta e supportata da solide basi scientifiche circa la fattibilità della vaccinazione;

Preso atto che l'Unità Operativa di Malattie Infettive della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola-Malpighi detiene competenze e collegamenti con altri specialisti e networks scientifici nazionali ed internazionali idonei per fungere da Centro di coordinamento del Servizio;

Rilevato quindi utile attivare un Servizio ambulatoriale altamente specialistico, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti le vaccinazioni, in cui la succitata Unità Operativa di Malattie Infettive opera come Centro coordinatore di differenti professionalità, coinvolgendo altri esperti, presenti nella Regione o fuori Regione, in base alle specifiche problematiche;

Dato atto che il Servizio in parola non rappresenta un Centro di ascolto con una interazione diretta con i cittadini ma è un riferimento sicuro ed autorevole (quanto ad informazione ed operatività) per i medici che intercettino una problematica di complessa soluzione, come ad esempio i casi di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni obbligatorie in patologie complesse o rare, al fine di organizzare un percorso condiviso;

Ritenuto che il succitato Servizio ambulatoriale, situato all'interno della Unità Operativa di Malattie Infettive della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola-Malpighi e composto da un team medico di alta specializzazione multidisciplinare, sarà parte di una rete, a valenza regionale, che vede il Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale, che rappresentano il primo riferimento, insieme ai Servizi dell'Azienda Sanitaria competente territorialmente (Pediatra di Comunità, Sanità Pubblica ed eventualmente medici specialisti ospedalieri) avvalersi, qualora se ne valuti la necessità, di specialisti competenti in base alla problematica riscontrata che saranno responsabili delle risposte e delle indicazioni fornite, nonché della eventuale effettuazione delle vaccinazioni all'interno del Policlinico in un contesto massimamente protetto;

Rilevato che l'accesso al Servizio ambulatoriale, a valenza regionale, è finalizzato a garantire le attività dirette alla prevenzione vaccinale nonché ad assicurare la massima tutela della salute dei bambini con presenza di problematiche complesse, e pertanto

è gratuito e nessun onere sarà a carico del cittadino;

Visti:

– la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4”, per quanto applicabile;

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

– la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

– la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Viste:

– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

– la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-

Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di attivare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, un Servizio ambulatoriale altamente specialistico, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti le vaccinazioni e situato all'interno della Unità Operativa di Malattie Infettive della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico Sant'Orsola-Malpighi che funge da Centro di coordinamento del Servizio in parola;
2. di dare atto che il Servizio sopra citato, a valenza regionale, composto da un team medico di alta specializzazione multidisciplinare, sarà parte di una rete, a valenza regionale, che vede il Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale, che rappresentano il primo riferimento, insieme ai Servizi dell'Azienda Sanitaria competente territorialmente (Pediatra di Comunità, Sanità Pubblica ed eventualmente medici specialisti ospedalieri) avvalersi, qualora se ne valuti la necessità, di specialisti competenti in base alla problematica riscontrata che saranno responsabili delle risposte e delle indicazioni fornite, nonché della eventuale effettuazione delle vaccinazioni all'interno del Policlinico in un contesto massimamente protetto;
3. di dare mandato al competente Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di definire congiuntamente al Servizio ambulatoriale specialistico suddetto le modalità operative di invio da parte delle Aziende Sanitarie;
4. di stabilire che l'accesso al Servizio ambulatoriale, a valenza regionale, è finalizzato a garantire le attività dirette alla prevenzione vaccinale nonché ad assicurare la massima tutela della salute dei bambini con presenza di problematiche complesse, e pertanto è gratuito e nessun onere sarà a carico del cittadino;
5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1910

**Approvazione della proposta di accordo integrativo all'accordo sottoscritto in data 03/03/2011 ex art. 9 L.R. 19/98, per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza di Imola (BO). Concessione a favore del Comune di Imola dei contributi programmati**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare la proposta di accordo integrativo all'accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza di Imola sottoscritto in data 03/03/2011, di cui all'**Allegato 1** parte integrante della presente deliberazione;

2) di concedere al Comune di Imola (Bo) i contributi regionali di cui all'**Allegato 2** “Accordo di programma per la riqualificazione urbana del Complesso Osservanza di Imola – quadro riepilogativo contributi concessi”, parte integrante della presente deliberazione, per complessivi Euro 806.158,28, (importo già originariamente previsto nell'accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto in data 03/03/2011), al fine della realizzazione degli interventi specificatamente indicati nel suddetto allegato;

3) di imputare la spesa complessiva pari a **Euro 806.158,28**,

nel seguente modo:

- quanto alla quota pari a **Euro 330.457,97**, registrata al **n. 6058** di impegno, sul capitolo **31110** “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”, del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/16 e s.m.;

- quanto alla quota pari a **Euro 286.115,72**, registrata al **n. 900** di impegno, sul capitolo **31110** “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”, del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/16 e s.m.;

- quanto alla quota pari a Euro **189.584,59**, registrata al **n. 215** di impegno, sul capitolo **31110** “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (art. 8, comma 1 bis, comma 2, lett. b) e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998, n. 19)”, del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2338/16 e s.m.;

4) di dare atto che i Codici Unici di Progetto (CUP) richiesti dal beneficiario alla competente struttura ministeriale e assegnati dalla stessa per i progetti di investimento pubblico connessi ai seguenti interventi oggetto del presente atto sono:

N. identif. intervento	Denominazione intervento	CUP
3	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: Riqualificazione quadrante nord - urbanizzazioni area ex stenditoi	E27H13008230009
4	Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale	I22F15000070003
6	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: Riqualificazione quadrante nord, restauro ex portineria	I26G13001460002
7	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: Riqualificazione quadrante nord, area ex stenditoi	I26G13001460002

5) di dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa presentato dal Comune di Imola richiamato in premessa ed in relazione all'esigibilità della spesa, gli interventi oggetto di finanziamento con il presente provvedimento devono risultare conclusi e collaudati come di seguito specificato:

N. identif. intervento	Denominazione intervento	Termine fine lavori
3	Opere di urbanizzazione funzionali al comparto residenziale e terziaria: Riqualificazione quadrante nord - urbanizzazioni area ex stenditoi	31 dicembre 2017
4	Ripristino della ex – Chiesa con destinazione ad auditorium e centro culturale	31 dicembre 2019
6	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: Riqualificazione quadrante nord, restauro ex portineria	31 dicembre 2017
7	Riqualificazione del viale centrale, cosiddetto “delle Palme”, con sottoservizi e arredo urbano: Riqualificazione quadrante nord, area ex stenditoi	31 dicembre 2018

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs n. 118/11 e s. m. i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

Missione <b>08</b>	Programma <b>01</b>	Codice Economico <b>U.2.03.01.02.003</b>
COFOG <b>06.2</b>	Transazioni U.E. <b>8</b>	SIOPE <b>2030102003</b>
C.U.P. <b>(vedi punto 4 che precede)</b>	C.I. Spesa <b>4</b>	Gestione Ordinaria <b>3</b>

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi pari complessivamente a Euro 806.158,28 a favore del Comune di Imola (BO), provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente, secondo le modalità dell'accordo di programma integrativo ex art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto in data 03/03/2011 a cui espressamente si rimanda, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i. per quanto applicabile;

8) di dare atto che, in attuazione delle normative vigenti e ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 2, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

9) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

10) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti pre-

visti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

11) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2017, N. 1924

**L.R. n. 8/1994 e deliberazioni n. 1330/2017, n. 1365/2017 e n. 1582/2017 concernenti avvisi pubblici rispettivamente per accesso ai contributi in regime de minimis per acquisto presidi di prevenzione danni da fauna, per utilizzazione fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia e per indennizzo danni da fauna selvatica. Ridefinizione modalità e termini procedurali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1330 dell'11 settembre 2017 recante "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, in regime de minimis ai sensi dei Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014, per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm." e n. 1406/2017 che ha approvato il differimento del termine di scadenza per la presentazione delle domande di cui alla deliberazione n. 1330/2017;

- n. 1365 del 19 settembre 2017 recante "Avviso pubblico per la richiesta di contributi - in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia ai sensi della Legge 157/1992 e della L.R. 8/1994 e ss.mm.";

- n. 1582 del 16 ottobre 2017 recante "Attivazione in regime "de minimis" delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle Leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000";

Dato atto che negli Avvisi pubblici approvati con le deliberazioni n. 1330/2017, così come aggiornata dalla deliberazione n. 1406/2017, e n. 1365/2017 nonché nelle disposizioni procedurali riferite ai contributi per danni da fauna selvatica di cui all'art. 17 della L.R. 8/1994, approvate con la deliberazione n. 1582/2017, erano stati tra l'altro definiti modalità e termini procedurali, ed in particolare:

- per tutte le procedure, i termini entro i quali i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca dovevano ultimare ed adottare gli atti relativamente alle attività istruttorie sulle domande pervenute di competenza;

- per le procedure di cui alle deliberazioni n. 1330/2017 e n. 1365/2017, i termini per la formalizzazione, da parte del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, dell'esito della complessiva attività istruttoria;

- per tutte le procedure, i termini per l'adozione, da parte del medesimo Servizio, degli atti di approvazione delle graduatorie e di contestuale concessione dei contributi previsti e assunzione dei connessi impegni di spesa;

Considerato:

- che - in relazione alla numerosità delle domande pervenute ed alla necessaria conseguente effettuazione dei relativi controlli - alcuni Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca, pur avendo

formalizzato l'esito delle istruttorie compiute con appositi atti, sono tuttora in attesa delle risultanze di alcune verifiche presso altri Enti pubblici, in particolare presso INPS e INAIL riguardo alla regolarità contributiva del soggetto richiedente, che richiedono tempi non comprimibili e presso i Tribunali per i certificati del casellario giudiziale;

- che, in relazione agli esiti istruttori dedotti dagli atti al momento trasmessi dai Servizi Territoriali, le risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui alla sola deliberazione n. 1365/2017 soddisfano integralmente il relativo fabbisogno;

- che è opportuno, al fine di non creare pregiudizio ai beneficiari in ordine al conseguimento dei contributi, ridefinire alcune modalità e termini già definiti dalle citate deliberazioni;

Ritenuto pertanto, in ragione delle motivazioni rappresentate, di prevedere a parziale modifica di quanto previsto dalle disposizioni di cui alle deliberazioni di che trattasi:

- per le procedure di cui alla deliberazione n. 1330/2017 che prevedono che il beneficiario provveda all'acquisto dei presidi entro il 31 dicembre 2017:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;

- che, al fine di darne comunicazione ai potenziali beneficiari, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca effettui le verifiche di competenza anche sulle pratiche ancora in fase di controllo e adottati, entro il 7 dicembre 2017, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie con le pratiche ordinate secondo i punteggi di priorità e le precedenza attribuiti e con l'indicazione delle pratiche per cui l'ammissione è subordinata all'esito delle verifiche in corso;

- che il medesimo Servizio adotti, entro il 31 dicembre 2017, l'atto di aggiornamento dell'esito istruttorio sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali, aggiornati in relazione alle ulteriori verifiche compiute al 5 dicembre 2017;

- che con tale atto siano disposte contestualmente l'approvazione definitiva della graduatoria, la concessione dei contributi e l'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

- per le procedure di cui alle deliberazioni n. 1365/2017 e n. 1582/2017:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;

- che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca adotti, entro il 31 dicembre 2017, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali aggiornati in relazione alle verifiche compiute al 5 dicembre 2017;

- che con tale atto siano disposte contestualmente la concessione dei contributi e l'assunzione dei connessi impegni di spesa

anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

Ritenuto inoltre di disporre, per le pratiche la cui ammissione e concessione del contributo sia stata subordinata all'esito dei controlli, che alla relativa liquidazione si provvederà soltanto in caso di esito positivo delle verifiche e che, in caso di esito negativo, sarà disposta con specifico atto l'esclusione e la revoca della concessione effettuata;

Dato atto che resta confermato quant'altro stabilito con le più volte citate deliberazioni n. 1330/2017, come aggiornata dalla deliberazione n. 1406/2017, n. 1365/2017 e n. 1582/2017;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017, "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente atto;

2) di prevedere, a parziale modifica di quanto previsto dalle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1330/2017, così come aggiornata dalla deliberazione n. 1406/2017, n. 1365/2017 e n. 1582/2017 concernenti l'accesso a contributi, in regime di minimis, previsti dalla L.R. 8/1994 rispettivamente per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia e per danni arrecati dalla fauna selvatica:

- per le procedure di cui alla deliberazione n. 1330/2017 che

prevedono che il beneficiario provveda all'acquisto dei presidi entro il 31 dicembre 2017:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;

- che, al fine di darne comunicazione ai potenziali beneficiari, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca effettui le verifiche di competenza anche sulle pratiche ancora in fase di controllo e adottati, entro il 7 dicembre 2017, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie con le pratiche ordinate secondo i punteggi di priorità e le precedenza attribuiti e con l'indicazione delle pratiche per cui l'ammissione è subordinata all'esito delle verifiche in corso;

- che il medesimo Servizio adotti, entro il 31 dicembre 2017, l'atto di aggiornamento dell'esito istruttorio sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali aggiornati in relazione alle verifiche compiute al 5 dicembre 2017;

- che con tale atto siano disposte contestualmente l'approvazione definitiva della graduatoria, la concessione dei contributi e l'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

- per le procedure di cui alle deliberazioni n. 1365/2017 e n. 1582/2017:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;

- che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca adotti, entro il 31 dicembre 2017, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali aggiornati in relazione alle verifiche compiute al 5 dicembre 2017;

- che con tale atto siano disposte contestualmente la concessione dei contributi e l'assunzione dei connessi impegni di spesa anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

3) di stabilire, per le pratiche di tutti i procedimenti collegati alle citate deliberazioni la cui ammissione e concessione del contributo sia stata subordinata all'esito dei controlli, che alla relativa liquidazione si provvederà soltanto in caso di esito positivo delle verifiche e che, in caso di esito negativo, sarà disposta con specifico atto l'esclusione e la revoca della concessione effettuata;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le più volte citate deliberazioni n. 1330/2017 così come aggiornata dalla deliberazione n. 1406/2017, n. 1365/2017 e n. 1582/2017;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 DICEMBRE 2017, N. 1943

**Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e, in particolare l'art. 8-quater, che stabilisce che:

- l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

- il DPR del 14 gennaio 1997, recante "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate in termini metodologici e che prevede, tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private perchè le stesse siano dotate di un definito insieme di attività e procedure riguardanti la gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 e successive modificazioni "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997";

- l'Intesa approvata in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009). Rep. n. 259/CSR del 20/12/2012, completa dell'allegato documento sub A, parte integrante dell'Intesa;

- la propria deliberazione n. 884/2013 di recepimento dell'Intesa sopra citata, con la quale è stato conferito il mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale e ai competenti Servizi della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare di riesaminare il complessivo sistema dei requisiti generali e specifici di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti;

- l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo le Regioni e le Province autonome in materia di adeguamenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie Rep. n. 32/CSR del 19 febbraio 2015 che definisce le modalità e i tempi di attuazione del "Disciplinare tecnico", documento finalizzato alla revisione del sistema di accreditamento,

già sancito con l'Intesa del 20 dicembre 2012. In particolare il Cronoprogramma, di cui all'Allegato A dell'Intesa, che individua, 8 Criteri, 28 Requisiti essenziali e 123 Evidenze comuni a tutti i sistemi regionali per l'accreditamento istituzionale e distingue, per ciascuna Evidenza, i tempi di adeguamento, prevedendo due scadenze a 12 e 24 mesi a decorrere dalla data di recepimento dell'Intesa stessa da parte delle Regioni e Province Autonome. L'Allegato B che definisce le modalità di funzionamento degli "Organismi tecnicamente accreditanti" al fine di uniformare il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie a livello nazionale, e ne prevede l'istituzione presso le Regioni e le Province autonome che ne siano prive, entro il 31 ottobre 2015;

- il Decreto 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

## Richiamate altresì:

- le proprie deliberazioni:

- n. 327/2004 e successive modifiche e integrazioni, con cui questa Giunta ha definito i requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;
- n. 1648/2009 "Prime modifiche al sistema di Educazione in medicina (ECM) nella Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni concernente "Riordino del Sistema di Formazione continua in medicina" del 1 agosto 2007;
- n. 1332/2011 "Accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua: approvazione dei requisiti. Integrazioni alla DGR n. 327/2004 e modifiche alla DGR n. 1648/2009";
- n. 1333/2011 "Accreditamento della funzione di provider ECM: approvazione dei requisiti. Ulteriori modifiche alla DGR n. 1648/2009";
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR n. 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013);
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n. 53/2013 e n. 624/2013 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- le determinazioni del Direttore generale sanità e politiche sociali e per l'integrazione:
- n. 3306/2012 "Accreditamento istituzionale della funzione di governo aziendale della formazione continua di cui alla DGR n. 1332/2011: definizione modalità di presentazione della domanda - fase transitoria";

- n. 3307/2012 "Accreditamento della funzione di provider ECM di cui alla DGR n. 1333/2011. Definizione del procedimento di verifica dei requisiti, delle attribuzioni e delle modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie e del rilascio dei provvedimenti di accreditamento";
- n. 7270/2014 "Rettifica determina n. 1333/2011 – Proroga dei termini";
- n. 12404/2014 "Rettifica a determina n. 7270/2014 – Ulteriore proroga dei termini";
- n. 6416/2015 "Applicazione della Delibera di Giunta regionale n. 1311/2014. Presa d'atto delle strutture sanitarie assoggettate a proroga dell'accREDITamento";

Dato atto che con propria delibera n. 1604/2015 recante "Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate", oltre a recepire l'intesa medesima:

- si è dato atto di avere già ottemperato alle previsioni di cui all'Intesa (allegato B dell'Intesa) poiché in questa Regione è già operante un organismo tecnico con le caratteristiche previste, nelle vesti dell'attuale Funzione accREDITamento dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

- si è dato mandato:

- alla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare di formulare proposte di revisione del sistema dell'accREDITamento anche al fine di dare applicazione a quanto previsto dall'allegato A dell'Intesa e dal documento "Disciplina per la revisione della normativa dell'accREDITamento" dell'Intesa del 20 dicembre 2012;
- alla Funzione AccREDITamento della Agenzia sanitaria e sociale regionale, quale Organismo tecnicamente accreditante di questa Regione, di formulare proposte di revisione delle procedure di competenza, attualmente in essere, per armonizzarle con quanto richiesto dall'Intesa del 19 febbraio 2015 (Allegato B), fornendo così supporto tecnico alla Direzione generale competente per la revisione del modello di accREDITamento;

Dato atto inoltre che la suddetta delibera ha stabilito che:

- nelle more della revisione complessiva del sistema di accREDITamento di questa regione, tutti i provvedimenti di accREDITamento anche sulla base di quanto disposto dalla propria delibera n. 1311/2014, sono confermati fino al 31 luglio 2018;

- tutte le strutture già accreditate di cui al punto che precede non dovranno presentare domanda di rinnovo fino alla definizione delle nuove procedure;

Considerato che con la propria deliberazione n. 2307/2016 è stato approvato il nuovo programma regionale dipendenze patologiche che prevede, tra l'altro, il consolidamento di collaborazioni con il Privato sociale anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità di accoglienza delle persone affette da dipendenza patologica, lo sviluppo di modelli organizzativi e pratiche territoriali fortemente integrate tra servizi; nel 2017 è stato avviato un percorso di confronto con le Aziende Usl e il Coordinamento Regionale Enti Ausiliari, finalizzato alla definizione del nuovo accordo regionale, sia per quanto concerne lo sviluppo delle strutture accreditate, sia per gli interventi finalizzati a favorire l'autonomia sociale delle persone con dipendenza patologica;

Ritenuto pertanto che le strutture private già accreditate per il trattamento delle dipendenze patologiche mantengano la validità degli accREDITamenti per il periodo necessario ad attuare il percorso di programmazione di cui al capoverso che precede, fatti salvi i casi di variazioni previsti dalla DGR 53/2013;

Dato atto che:

- la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e l'Agenzia sanitaria e sociale regionale e con le Direzioni delle Aziende Sanitarie regionali e con le strutture private accreditate hanno avviato un percorso di avvicinamento ai requisiti previsti dall'Intesa del 20 dicembre 2012;

- tale percorso ha portato ad una revisione dei requisiti generali in una ottica di razionalizzazione e di semplificazione degli stessi;

Ritenuto pertanto necessario approvare tali nuovi requisiti generali, ridefiniti sulla base dell'Intesa e allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, stabilendo che tali requisiti si applicano all'intera organizzazione al fine di verificare l'implementazione sistematica di processi volti a garantire il controllo sulla qualità e sicurezza dei servizi erogati e dei risultati prodotti dalla stessa;

Considerata la necessità di procedere ad una revisione del processo di rinnovo dell'accREDITamento nell'ottica della semplificazione e della trasparenza

Ritenuto inoltre necessario fornire alle strutture sanitarie accreditate pubbliche e private le necessarie indicazioni anche ai fini della presentazione delle domande di rinnovo dell'accREDITamento in considerazione della scadenza al 31/7/2018 della proroga disposta con la propria delibera n. 1604/2015 sopra richiamata;

Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

- Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2344/2016 e n. 3/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente regione ed alle competenze dirigenziali;

- n. 89/2017 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Acquisito il parere favorevole della IV Commissione



Assembleare - Politiche per la salute e politiche sociali in data 27 novembre 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni riportate in premessa:

1. Di approvare i requisiti generali di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private regionali in attuazione di quanto disposto dall'Intesa in materia di accreditamento delle strutture sanitarie del dicembre 2012, in allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che i requisiti di cui al punto 1. sostituiscono integralmente quelli approvati al punto 1 dell'allegato n. 3 della DGR 327/2004;

3. Di stabilire che tali requisiti si applicano ai processi direzionali e trasversali dell'intera organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private; pertanto i suddetti requisiti sono applicati prioritariamente a livello delle Direzioni delle diverse organizzazioni sanitarie;

4. Di stabilire che tutte le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate devono possedere i requisiti generali di cui al punto 1. al momento della presentazione della domanda di rinnovo o variazione o nuovo accreditamento;

5. Di dare atto altresì che le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate devono possedere i requisiti specifici vigenti al momento della pubblicazione del presente atto;

6. Di stabilire che le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, dovranno adeguarsi agli eventuali requisiti specifici

pubblicati successivamente al presente atto nei tempi previsti nelle delibere di approvazione degli stessi;

7. Di dare mandato alla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare di apportare tutte le modifiche e integrazioni necessarie alla modulistica per la presentazione della domanda;

8. Di stabilire che le strutture sanitarie pubbliche e private che intendono presentare domanda di accreditamento (rilascio, variazione, rinnovo) devono utilizzare la modulistica disponibile nella specifica sezione del portale della Regione Emilia-Romagna, che sostituiscono integralmente i moduli allegati alla DGR 53/2013;

9. Di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che limitatamente alle strutture per le dipendenze patologiche, gestite da soggetti gestori privati, con accreditamento in scadenza 31 luglio 2018, la validità dell'accREDITAMENTO è confermata fino al 31 luglio 2019;

10. Di confermare l'accREDITAMENTO in essere, per le strutture sanitarie che abbiano presentato una valida domanda, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo. Tali strutture possono pertanto, continuare a svolgere in regime di accREDITAMENTO le medesime attività già accreditate e le Aziende e gli Enti del SSR possono mantenere e stipulare contratti con esse al fine di non creare sospensione nella erogazione dei servizi;

11. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente delibera nel B.U.R.E.R.T. (Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna).

## Allegato

### Requisiti Generali di Accreditamento

Requisiti RER	Elementi di valutazione
<b>1° Criterio Attuazione di un sistema di gestione delle strutture sanitarie</b>	
1.1 La pianificazione, programmazione, organizzazione e verifica delle attività clinico-assistenziali e di supporto sono coerenti con le linee di programmazione regionale.	1.1.1 La documentazione relativa alla pianificazione è disponibile in tempi funzionali e coerenti alla realizzazione di quanto programmato.
	1.1.2 La documentazione relativa alla pianificazione è diffusa ai diversi livelli organizzativi.
	1.1.3 Gli obiettivi sono declinati in relazione alle responsabilità e ai temi.
	1.1.4 La pianificazione è coerente con la Mission e Vision della struttura.
1.2 La struttura promuove/partecipa allo sviluppo di reti assistenziali locali e regionali che garantiscano la continuità delle cure, anche attuando una sinergia tra percorsi di cura e modelli organizzativi.	1.2.1 Per le reti clinico-assistenziali sono definiti le finalità, i nodi che le compongono e i rispettivi ruoli, i livelli di responsabilità, le modalità di coordinamento e di funzionamento nel rispetto delle direttive regionali.
	1.2.2 Sono esplicitati i criteri di valutazione del funzionamento delle reti clinico-assistenziali.
1.3 La direzione ha formalizzato e attuato il sistema di attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione (gestionali, tecnico-professionali, clinico-organizzativi)	1.3.1 Sono definiti modalità e strumenti per l'attribuzione delle responsabilità
	1.3.2 È formalizzato un sistema di valutazione periodica delle performance relativo alle responsabilità assegnate e al sistema delle deleghe.
	1.3.3 È adottato un codice di comportamento e/o etico
1.4 La struttura dispone di sistemi informativi che rispondono ai debiti informativi verso le Istituzioni (Ministero, Regione, ecc.).	1.4.1 I sistemi informativi garantiscono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sicurezza nell'accesso, integrità e tracciatura dei dati sanitari</li> <li>- supporto alle attività di pianificazione e controllo, gestione e miglioramento delle attività e dei servizi,</li> <li>- diritti dei cittadini ad una informazione trasparente, in particolare: liste di attesa e prenotazioni delle prestazioni sanitarie</li> <li>- continuità operativa nel caso di interruzione di uno o più sistemi informatici in base alle criticità dei dati contenuti.</li> </ul>
	1.4.2 È presente attività di valutazione della qualità dei dati contenuti nei flussi provenienti da fonti esterne
	1.4.3 È presente attività di valutazione della qualità delle informazioni in termini di completezza, affidabilità, accuratezza e validità dei dati provenienti da fonti interne

Requisiti RER	Elementi di valutazione
1.5 La struttura ha formalizzato un programma di valutazione documentata della qualità delle prestazioni e dei servizi erogati ai diversi livelli aziendali finalizzato al miglioramento delle performance.	1.5.1 Il programma prevede l'utilizzo di indicatori di valutazione afferenti al sistema informativo regionale e alla qualità dalla parte del cittadino
	1.5.2 Sono definite le responsabilità per la valutazione
	1.5.3 Sono definite le modalità di comunicazione dei risultati alle parti interessate (interne ed esterne)
	1.5.4 È previsto il coinvolgimento del personale nelle attività di valutazione
	1.5.5 Sono utilizzati strumenti di valutazione riconosciuti dalla comunità scientifica
	1.5.6 I sistemi di valutazione aziendale sono integrati (performance, risultato, budget, ecc.).
2° Criterio Prestazioni e Servizi	
2.1 La Struttura dispone di strumenti informativi rivolti all'utenza, in particolare Carta dei Servizi e altro materiale informativo (cartaceo e on-line).	2.1.1 Le prestazioni e i servizi sono comunicati mediante strumenti informativi (carta dei servizi ed altri strumenti).
	2.1.2 Gli strumenti informativi nel loro insieme assicurano l'informazione circa la tipologia e la sede delle attività svolte, le modalità di accesso, di erogazione e gli impegni assunti nei confronti dei pazienti e dei cittadini.
	2.1.3 Le prestazioni ed i servizi dichiarati sono coerenti con quanto erogato/autorizzato.
	2.1.4 La struttura definisce le responsabilità e le modalità di coinvolgimento delle associazioni di tutela dei cittadini, dei malati e dei volontari per la predisposizione e la revisione degli strumenti informativi.
2.2 La struttura dispone, ai diversi livelli organizzativi, di strumenti che descrivono le modalità di gestione del percorso clinico-assistenziale dei pazienti nelle diverse fasi della malattia e nei diversi setting assistenziali	2.2.1. I percorsi definiti e le relative modalità di presa in carico prevedono la valutazione multidisciplinare delle condizioni e dei bisogni della persona.
	2.2.2 Sono definiti i criteri per l'eleggibilità dei pazienti
	2.2.3 Sono esplicitate le responsabilità per la presa in carico, la cura e la continuità dell'assistenza.
2.3 L'organizzazione assicura la continuità dell'assistenza	2.3.1. Sono presenti modalità codificate e criteri di appropriatezza per il passaggio in cura nei diversi setting assistenziali
	2.3.2. Sono presenti modalità codificate e criteri di appropriatezza per dimissioni protette
	2.3.3. Sono definite modalità per garantire i collegamenti funzionali tra i servizi e con le strutture sanitarie e socio sanitarie coinvolte nell'assistenza
	2.3.4. Sono definite modalità per effettuare il trasporto sicuro del paziente (intra – inter – extraospedaliero)
	2.3.5. Sono presenti documenti che definiscano

Requisiti RER	Elementi di valutazione
	<p data-bbox="756 376 1326 434">l'appropriatezza per i controlli/follow up in patologie specifiche</p> <p data-bbox="683 465 1342 591">2.3.6. Sono definite modalità di trasferimento delle informazioni e loro registrazione all'interno della documentazione clinica, anche per dimissioni protette e/o assistite.</p>
<p data-bbox="225 763 660 958">2.4 L'organizzazione effettua valutazioni del grado di aderenza a percorsi clinico-assistenziali e/o linee guida della qualità del percorso di cura come percepito da parte dei pazienti e/o dei caregiver.</p>	<p data-bbox="683 622 1342 680">2.4.1. È effettuata la valutazione della qualità del percorso di assistenza, mediante Indicatori e Audit</p> <p data-bbox="683 712 1358 815">2.4.2. Sono effettuati interventi di miglioramento della qualità dei percorsi assistenziali sulla base dei risultati delle analisi effettuate</p> <p data-bbox="683 846 1342 927">2.4.3. È garantito il ritorno delle informazioni relative ai risultati di audit, di altri metodi di valutazione e di percorsi di miglioramento a tutti gli operatori coinvolti</p> <p data-bbox="683 958 1366 1084">2.4.4. Sono informate le parti interessate, Strutture e Professionisti esterni all'organizzazione, sulle attività di valutazione svolte raccogliendo i loro suggerimenti ai fini del miglioramento.</p>
<p data-bbox="225 1496 584 1585">2.5 L'organizzazione ha definito il sistema di gestione della documentazione sanitaria.</p>	<p data-bbox="683 1115 1270 1173">2.5.1. Sono definiti gli elementi costitutivi della documentazione sanitaria e loro organizzazione</p> <p data-bbox="683 1205 1366 1397">2.5.2. Sono definite le modalità di aggiornamento, compilazione e tenuta (gestione, uso da parte dei professionisti) della documentazione sanitaria, anche nei trasferimenti di setting assistenziali, ai fini della sicurezza dei pazienti, in linea con il livello di informatizzazione posseduto</p> <p data-bbox="683 1429 1358 1554">2.5.3. Sono previste modalità di verifica della documentazione sanitaria, di conservazione e archiviazione, integrità, accesso e sicurezza, tenendo conto delle indicazioni normative vigenti</p> <p data-bbox="683 1585 1318 1688">2.5.4. Sono previste modalità per garantire il rispetto della normativa vigente in materia di documentazione, privacy e riservatezza delle informazioni</p> <p data-bbox="683 1720 1366 1778">2.5.5. Sono previste modalità per garantire la rintracciabilità di attività legate a protocolli di ricerca/studi clinici</p> <p data-bbox="683 1809 1350 1868">2.5.6. Sono previste modalità di valutazione della qualità della documentazione sanitaria</p> <p data-bbox="683 1899 1318 1957">2.5.7. Sono previste modalità di implementazione di azioni correttive, se necessarie.</p>
<p data-bbox="225 1982 544 2004"><b>3° Criterio Aspetti Strutturali</b></p>	

Requisiti RER	Elementi di valutazione
3.1 La direzione garantisce l' idoneità all'uso delle strutture.	3.1.1 È documentata la pianificazione degli interventi necessari a garantire l' idoneità all'uso, la sicurezza e l'efficacia della struttura.
	3.1.2 È formalizzato e messo in atto un programma di monitoraggio dell' idoneità della struttura che fornisca anche dati relativi ad incidenti, infortuni e altri eventi a supporto della pianificazione della riduzione dei rischi.
	3.1.3 È garantita la gestione e la manutenzione delle strutture e degli impianti.
3.2 La direzione garantisce la gestione e la manutenzione delle attrezzature anche attraverso il controllo di eventuali fornitori esterni.	3.2.1. È presente l' inventario di tutte le attrezzature utilizzate e di una procedura per l' identificazione delle stesse
	3.2.2. La documentazione tecnica relativa alle singole attrezzature, a corredo delle stesse è resa disponibile alla funzione preposta per la manutenzione
	3.2.3. Il piano per la gestione e manutenzione (ordinaria e programmata) delle attrezzature e sua comunicazione ai diversi livelli operativi
	3.2.4. È disponibile la documentazione delle ispezioni, collaudi e interventi di manutenzione
	3.2.5. Sono definite modalità di dismissione di dispositivi medici/apparecchi elettromedicali
	3.2.6. I programmi aziendali di formazione includono periodi di addestramento del personale coinvolto nell' utilizzo, nella manutenzione e dismissione.
<b>4° Criterio Competenze del Personale</b>	
4.1 L'organizzazione dispone di un sistema per la programmazione e verifica della formazione al fine del mantenimento e dello sviluppo delle competenze.	4.1.1. Il sistema di gestione delle competenze è coerente con le attività svolte, le modifiche introdotte e le innovazioni.
	4.1.2. Il sistema tiene conto del percorso di sviluppo delle competenze
	4.1.3. Il sistema tiene conto dei bisogni formativi
	4.1.4. Il sistema tiene conto dei bisogni dell'organizzazione che comprendono anche i temi del rischio clinico e della sicurezza.
4.2 L'organizzazione definisce e mette in atto le modalità di inserimento e di addestramento del personale	4.2.1 Le modalità di inserimento sono comprensive della fase di valutazione per tutto il personale neo-assunto e neo-inserito.
	4.2.2 I percorsi di inserimento e addestramento sono sottoposti periodicamente a valutazione ai fini del loro aggiornamento e miglioramento.
<b>5° Criterio Comunicazione</b>	
5.1 L'organizzazione dispone di un	5.1.1 Il sistema garantisce l'informazione, la partecipazione e

Requisiti RER	Elementi di valutazione
sistema di comunicazione interna, diffuso e articolato a tutti i livelli.	la condivisione, ai fini del perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.
5.2 L'organizzazione definisce e utilizza periodicamente modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione.	5.2.1. è disponibile l'evidenza dell'analisi dei risultati delle attività di valutazione
	5.2.2. I dati emersi sono condivisi con personale coinvolto
	5.2.3. Sono pianificate le azioni conseguenti.
5.3 L'organizzazione garantisce una informazione equa, coordinata e omogenea ai pazienti, ai caregiver e ai cittadini.	5.3.1. Sono fornite informazioni relativamente a servizi e relativi tempi di erogazione
	5.3.2. Sono fornite informazioni relative a diritti, doveri, rischi, e benefici delle prestazioni proposte.
5.4 L'organizzazione definisce le modalità di condivisione con pazienti, famigliari e caregiver delle scelte clinico – assistenziali e delle attività di promozione della salute.	5.4.1. È prevista la condivisione con il paziente della pianificazione assistenziale.
5.5 L'organizzazione garantisce modalità e strumenti per l'ascolto degli utenti (pazienti, famigliari, caregiver) ai fini di: - coinvolgere gli utenti nel processo assistenziale - migliorare i percorsi assistenziali - migliorare il servizio in base alle esperienze del paziente/utente - prevenire i disservizi.	5.5.1. Sono in uso strumenti di ascolto interni all'azienda, promossi dalla Regione, derivanti dalla letteratura (es: indagini qualità percepita, focus group, indagini etnografiche, ecc.).
	5.5.2. Sono presenti attività di ascolto dei pazienti famigliari, caregiver e utilizzo dei risultati ai fini del miglioramento (es: piani e progetti di miglioramento).
	5.5.3. È presente un sistema di gestione dei reclami, suggerimenti, rilievi ...
	5.5.4. Sono definite modalità volte a rilevare in modo tempestivo i disservizi e le situazioni a rischio di disservizio.
	5.5.5. Le informazioni inerenti i disservizi reali o potenziali sono utilizzate per prevenirne il riaccadimento e apportare miglioramenti ai servizi erogati.
	5.5.6. Le analisi dei disservizi reali o potenziali sono utilizzate nella definizione degli obiettivi aziendali di miglioramento della qualità e della sicurezza.
<b>6° Criterio Appropriatezza clinica e sicurezza</b>	
6.1 La struttura promuove lo sviluppo di strumenti che favoriscano l'appropriatezza nella pratica professionale.	6.1.1. I professionisti sono coinvolti nell'implementazione, applicazione e valutazione di protocolli, linee guida e percorsi.
	6.1.2. Sono presenti attività di valutazione/autovalutazione degli esiti utilizzando indicatori definiti o strumenti che permettano di valutare i risultati attesi.
	6.1.3. Sono definiti obiettivi di budget/ linee di indirizzo/ programmi per lo sviluppo degli strumenti utili per scelte professionali appropriate.
	6.1.4. Presenza di percorsi integrati, linee guida, buone

Requisiti RER	Elementi di valutazione
	pratiche professionali e altri strumenti approvati dalla direzione.
	6.1.5. È presente un sistema strutturato di governo finalizzato allo sviluppo, implementazione e valutazione degli strumenti utilizzati.
	6.1.6. Sono utilizzati i dati di valutazione per le decisioni successive.
6.2 La Direzione elabora, attua e verifica il piano programma aziendale della sicurezza delle cure e la gestione del rischio secondo le indicazioni regionali e nazionali.	6.2.1. Gli elementi del piano programma aziendale sono declinati negli obiettivi di budget inerenti la sicurezza.
	6.2.2. La realizzazione del piano programma e i risultati raggiunti sono verificati periodicamente.
	6.2.3. È presente una funzione formalizzata (responsabilità e architettura) del sistema per la sicurezza delle cure e gestione del rischio clinico.
	6.2.4. Il Piano programma include le misure volte al controllo delle infezioni correlate all'assistenza.
6.3 La struttura adotta strumenti / metodi per la gestione del rischio e degli incidenti.	6.3.1. è presente e in uso un sistema di segnalazione degli incidenti (eventi, near miss, eventi sentinella) comprensivo delle modalità di restituzione a professionisti e stakeholder.
	6.3.2. È fornito supporto ai professionisti per le segnalazioni nei flussi previsti.
	6.3.3. È presente una modalità formalizzata per la comunicazione degli eventi avversi di maggiore gravità.
	6.3.4. Sono utilizzate check list di controllo negli specifici ambiti.
	6.3.5. Sono adottati strumenti proattivi per l'identificazione dei rischi (ad es.FMEA-FMECA, visite per la sicurezza).
	6.3.6. È monitorato lo stato di attuazione del Piano programma di gestione dei rischi.
	6.3.7. Sono effettuate la raccolta, analisi e valutazione dei dati e sono predisposte eventuali azioni di miglioramento.
<b>7° Criterio Processi di miglioramento ed innovazione</b>	
7.1 L'organizzazione implementa un programma per il miglioramento, con particolare riferimento ad aree prioritarie di intervento sulla base della valutazione dei risultati conseguiti.	7.1.1. Sono definite responsabilità, ruoli, risorse per il miglioramento e, se necessario, attività formativa specifica.
	7.1.2. Le attività di miglioramento prioritarie e/o integrate tra strutture sono realizzate con modalità definite (azioni/progetto).
	7.1.3. È monitorato periodicamente lo stato di avanzamento dei progetti e/o le azioni di miglioramento in atto.
	7.1.4. I risultati conseguiti sono diffusi alle parti interessate.
7.2 L'organizzazione rileva il fabbisogno tecnologico.	7.2.1. L'introduzione di nuove tecnologie è valutata ai fini della selezione, acquisizione e allocazione coerentemente con le indicazioni regionali.
7.3 L'organizzazione adotta e mette in atto modalità per la rilevazione e la	7.3.1. È coinvolto il personale nel processo di adozione delle innovazioni tecnico-professionali e organizzative.

Requisiti RER	Elementi di valutazione
valutazione dei fabbisogni di innovazioni tecnico – professionali e organizzative.	7.3.2. È monitorata l'efficacia del percorso di innovazione attraverso una valutazione periodica.
7.4 L'organizzazione sviluppa modalità di integrazione di assistenza, didattica, ricerca.	7.3.3. Sono adottati strumenti per regolare la didattica e la presenza in servizio di personale in formazione (studenti, tirocinanti, specializzandi).
	7.3.4. È garantita ai pazienti coinvolti la trasparenza nello svolgimento di attività di ricerca/studi clinici.
	7.3.5. È promossa l'adozione di innovazioni che derivano dalla ricerca svolta.
<b>8° Criterio Umanizzazione</b>	
8.1 L'organizzazione definisce, realizza e valuta programmi per la umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza nell'ottica della centralità del paziente.	8.1.1. Sono definite modalità organizzative per l'accesso e la dimissione orientate al riconoscimento e rispetto delle differenze e delle fragilità
	8.1.2. È prevista la formazione degli operatori inerente gli aspetti relazionali
	8.1.3. Sono effettuate indagini finalizzate a misurare la qualità relazionale percepita dagli utenti
	8.1.4. È garantita la partecipazione del cittadino nella strutturazione e valutazione dei PDTA.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2017, N. 702

**Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale presso la Segreteria del Consigliere Segretario Matteo Rancan**

IL DIRETTORE GENERALE

*(omissis)*

determina:

1) di conferire al sig. Filippo Columella ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.43/2001 un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per attività ad oggetto "Sviluppo dell'attività di comunicazione del Consigliere Segretario Matteo Rancan e presidio delle funzioni afferenti l'Ufficio di Presidenza";

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 15 novembre 2019 o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Titolare che ne ha fatto richiesta;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ed alla comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;

4) di stabilire che:

- per lo svolgimento dell'incarico affidato con il presente atto un compenso complessivo di Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- nel caso in cui venisse meno la condizione di fiduciarietà politica l'incarico conferito con il presente atto potrà essere anticipatamente revocato su richiesta motivata da parte del Titolare di riferimento in ottemperanza delle disposizioni di legge in materia;

5) di impegnare e liquidare la somma di euro 6.000,00 così ripartita:

- l'importo di euro 2.000,00 sul capitolo U10222 "Spese

prestazioni professionali strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2017, che presenta la necessaria disponibilità, - impegno n. **3017000457**;

- l'importo di euro 2.000,00 sul capitolo U10222 "Spese prestazioni professionali strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2018, che presenta la necessaria disponibilità, - impegno n. **3018000092**;

- l'importo di euro 2.000,00 sul capitolo U10222 "Spese prestazioni professionali strutture speciali" del bilancio per l'esercizio 2019, che presenta la necessaria disponibilità, - impegno n. **3019000040**;

- cod. IV livello 1.03.02.10.000 "Consulenze"

- cod. V livello 1.03.02.10.001 "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza";

6) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

7) di dare inoltre atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 486 del 10/4/2017 rispetto alla quale l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha espresso l'intesa nella seduta del 5/4/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 29 NOVEMBRE 2017, N. 19303

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Precisazione tecnica a chiarimento di un criterio di priorità sul Bando unico regionale 2017 a valere sulle Misure 6 e 4 Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 di cui alla deliberazione n. 532/2017**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative

applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea da ultimo con Decisione C(2017) 7314 final del 10 novembre 2017 (Versione 6.2), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1851 del 17 novembre 2017;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 20 aprile 2017 è stato approvato il Bando unico regionale attuativo per l'anno 2017 dei Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento" del P.S.R. 2014-2020;

Dato atto che:

- la citata deliberazione n. 532/2017 stabilisce, tra l'altro, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel bando unico regionale, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

- con propria determinazione n. 15036 del 26 settembre 2017 il termine ultimo di presentazione delle domande di premio a valere

sul bando di cui trattasi è stato differito al 30 novembre 2017;

Dato atto, altresì, che:

- detto bando unico regionale è stato adottato in conformità alla Versione 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2017)2550 finale del 12 aprile 2017, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527/2017;

- a seguito della modifica della scheda della Misura 6 avvenuta con la versione 4.1 del PSR, era stata avviata una consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR con procedura scritta per l'adeguamento dei criteri di priorità e che pertanto l'efficacia del bando di cui trattasi, per quanto attiene i criteri di priorità, era subordinata alla conclusione con esito favorevole della suddetta procedura di consultazione;

- detta procedura di consultazione si era conclusa positivamente, come risultante da comunicazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. PG/2017/0406115 del 31/05/2017;

Rilevato che:

- nel testo del bando unico regionale di cui trattasi, i criteri di priorità risultano descritti sia nella Tab. 15.2 "Criteri riferiti al PSA" di cui al punto 15. "Criteri di priorità domanda di premio", sia nella Tab.3.b) "Quadro riepilogativo delle voci utili al calcolo del punteggio del PSA" di cui all'Allegato 2 "Piano di Sviluppo Aziendale - PSA", costituente parte integrante e sostanziale del bando stesso;

- la formulazione del criterio di priorità identificato dal codice azione "h 4" Obiettivo "Benessere animale" è in parte differente nelle due sezioni citate, risultando nel punto 15. non esplicitata la condizione "con una spesa correlata pari almeno al 20% della spesa complessiva PSA";

Verificato che la formulazione corrispondente a quella sottoposta al Comitato di Sorveglianza e approvata in via definitiva risulta essere quella riportata nella Tab.3.b) "Quadro riepilogativo delle voci utili al calcolo del punteggio del PSA" di cui al citato Allegato 2 "Piano di Sviluppo Aziendale - PSA", parte integrante e sostanziale del bando unico regionale di che trattasi;

Considerato opportuno chiarire che, ai fini dell'attribuzione del punteggio, la formulazione del criterio di priorità identificato dal codice azione "h 4" Obiettivo "Benessere animale" risulta essere quella riportata nella Tab.3.b) "Quadro riepilogativo delle voci utili al calcolo del punteggio del PSA" di cui all'Allegato 2 "Piano di Sviluppo Aziendale - PSA", parte integrante e sostanziale del bando unico regionale di che trattasi;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 inerente “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di chiarire, ai fini dell’attribuzione del punteggio, che la formulazione approvata dal Comitato di Sorveglianza del criterio di priorità identificato dal codice azione “h 4” Obiettivo “Benessere animale” del Bando unico regionale attuativo per l’anno 2017 dei Tipi di operazione 6.1.01 “Aiuto all’avviamento d’impresa

per giovani agricoltori” e 4.1.02 “Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento” del PSR 2014-2020 - approvato con deliberazione n. 532/2017 - risulta essere quella riportata nella Tab.3.b) “Quadro riepilogativo delle voci utili al calcolo del punteggio del PSA” di cui all’Allegato 2 “Piano di Sviluppo Aziendale – PSA”, parte integrante e sostanziale del Bando unico regionale di che trattasi, che di seguito si riporta:

Introduzione attrezzature (spazzole, tappetini, impianti ventilazione/condizionamento, sistemi di alimentazione/monitoraggio salute automatizzati) con una spesa correlata pari almeno al 20% della spesa complessiva PSA: punti 2

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17198

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Verde Pavullo nel Frignano (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accredito con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accredito delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e

soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 11/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Croce Verde di Pavullo con sede legale in Pavullo nel Frignano (MO) Via Matteotti, 2/B chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170940 del 14/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Croce Verde di Pavullo, 2/B, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Croce Verde di Pavullo con sede legale in Pavullo nel Frignano (MO) Via Matteotti, 2/B:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Pavullo

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nella nota dell'Ausl di Modena prot. 61589 del 06/09/2017 con postazione nel Comune di Fanano;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17199

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Camposanto (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi

(allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Camposanto con sede legale in Camposanto (MO) via Marconi, 33 chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153959 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Camposanto ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita sul campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Camposanto con sede legale in Camposanto (MO) Via Marconi n.33:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Camposanto

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17200

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Vignola**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale

in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Vignola con sede legale in Vignola (MO) via S. Pertini, 118 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153987 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Vignola con sede legale in Vignola (MO) via Gramsci, 1, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Pubblica Assistenza Vignola con sede legale in Vignola (MO) Via S. Pertini, 118:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Vignola

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17201

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto

contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 29/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera con sede legale in Soliera (MO) via Arginetto, 5 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170960 del 14/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";



- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu Soliera con sede legale in Soliera (MO) via Arginetto, 5:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Soliera

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17202

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Sassuolo (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale

in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 recante "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate".

Viste:

- la nota del 13/9/2013 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Sassuolo "PAS" Croce Blu di Sassuolo con sede legale in Sassuolo (MO) Via Ancora, 105 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2013/229649 del 20/9/2013 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Sassuolo "PAS" Croce Blu di Sassuolo, e comunica di aver accertato che la struttura richiedente:

- è in possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- è titolare di autorizzazione sanitaria per almeno due ambulanze entro il 30/6/2009 come previsto dalla DGR 624/2013;

- documenta un'attività di trasporto non urgente a mezzo ambulanza di oltre 1000 pazienti trasportati nell'anno 2012;

- dichiara l'assenza di personale incompatibile

- l'Azienda USL di Modena evidenzia inoltre la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di trasporto non urgenti;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 27/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del

6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Sassuolo "PAS" Croce Blu di Sassuolo con sede legale in Sassuolo (MO) Via Ancora, 105:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17203

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu San Prospero (MO)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

#### Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti

tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

#### Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu San Prospero con sede legale in San Prospero (MO) Piazza Gramsci, 2/a chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/154007 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu San Prospero, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

#### Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

i) il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

ii) il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Blu San Prospero con sede legale in San Prospero (MO) Piazza Gramsci, 2/a:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di San Prospero

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche

caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n.486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17204

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu San Felice sul Panaro Medolla Massa Finalese**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture

oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 7/4/2010 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Croce Blu San Felice sul Panaro – Medolla – Massa Finalese con sede legale in San Felice s.P. (MO) Via Garibaldi, 122 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/122293 del 17/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Croce Blu San Felice sul Panaro – Medolla – Massa Finalese, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita sul campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 06/09/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di

cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Croce Blu San Felice sul Panaro – Medolla – Massa Finalese con sede legale in San Felice s.P. (MO) Via Garibaldi, 122:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di San Felice sul Panaro

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate

dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17205

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Modena

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture

oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 6/4/2010 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Modena con sede legale in Modena (MO) Via Giardini, 481 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/122738 del 17/5/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Modena, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Modena con sede legale in Modena (MO) Via Giardini, 481:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Modena

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante

della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n.486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17206

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Mirandola (MO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredimento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo

univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Mirandola con sede legale in Mirandola (MO) Via Posta Vecchia, 55 chiede l’accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170968 del 14/7/2011 con la quale l’Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Mirandola, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita sul campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell’Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l’operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Mirandola con sede legale in Mirandola (MO) Via Posta Vecchia, 55:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Mirandola

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia



di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17207

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Maranello (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi "specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale

e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Maranello con sede legale in Maranello (MO) Via San Luca, 30 chiede l'accredito delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153956 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Maranello, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Maranello con sede legale in Maranello (MO) Via San Luca:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Maranello

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17208

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accredimento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accredimento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accredimento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza,

caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/5/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine con sede legale in Formigine (MO) Via S.Onofrio, 3 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170945 del 14/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 27/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante

“Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine con sede legale in Formigine (MO) Via S.Onofrio, 3:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Formigine

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della

propria delibera n.486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17209

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu AVAP Fiorano (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere

adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/04/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontariato Fioranese con sede legale in Fiorano (MO) Via Cameazzo, 6 chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170869 del 14/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontariato Fioranese ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia",

e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontariato Fioranese con sede legale in Fiorano (MO) via Cameazzo, 6:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Fiorano

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17210

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Sestola (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale

sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Sestola con sede legale in Sestola (MO) Via Panorama, 11 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153996 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Sestola ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da

parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Sestola con sede legale in Sestola (MO) Via Panorama, 11:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Sestola

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017, con postazione nel Comune di Sestola;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17211

**Accreditamento UOM gestite da PA Croce Blu Polinago (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere

adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/04/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Polinago con sede legale in Polinago (MO) Corso Roma, 29 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153999 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Polinago ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Polinago con sede legale in Polinago (MO) Corso Roma, 29:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Polinago

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi

di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17212

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Servizio Ambulanza Riolutato (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale



sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontaria Servizio Ambulanza con sede legale in Riolunato (MO) Via Castello, 8 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/154012 del 23/06/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontaria Servizio Ambulanza ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 27/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontaria Servizio Ambulanza con sede legale in Riolunato (MO) Via Castello, 8:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Riolunato

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17213

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montecreto (MO)**

**IL DIRETTORE**

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

**Richiamate:**

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale

in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

**Viste:**

- la nota del 20/04/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montecreto con sede legale in Montecreto (MO) piazza Roma,90 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153973 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montecreto, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

**Riscontrato dalla documentazione pervenuta:**

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

**Richiamati:**

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montecreto con sede legale in Montecreto (MO) piazza Roma, 90:

- 1 UOM con soccorritore con postazione nel Comune di Montecreto

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017, con postazione nel Comune di Sestola;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17214

**Accreditamento UOM gestite da PA Croce Blu Concordia San Possidonio (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredimento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredimento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi

(allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/10/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Concordia s.S.- San Possidonio con sede legale in Concordia (MO) via Pace, 113 chiede l'accredimento delle proprie UOM;

- la nota PG/2012/19909 del 25/1/2012 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Concordia s.S.- San Possidonio, 113, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 06/09/2017 e prot. 63024 del 12/09/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Concordia s.S.- San Possidonio con sede legale in Concordia (MO) via Pace, 113:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Concordia

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17215

**Accreditamento UOM gestite da PA Croce Blu Cavezzo (MO)**

## IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

## Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi

(allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

## Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Cavezzo con sede legale in Cavezzo (MO) Via Volturmo n.66 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153952 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Cavezzo, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

## Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

## Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Cavezzo con sede legale in Cavezzo (MO) Via Volturmo n.66:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Cavezzo

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell’Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all’Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 OTTOBRE 2017, N. 17216

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Volontari Alta Val Dolo e Dragone di Frassinoro (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale

in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/04/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Associazione Volontari Alta Val Dolo e Dragone con sede legale in Frassinoro (MO) Via Roma, 94 chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/154009 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Associazione Volontari Alta Val Dolo e Dragone, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Associazione Volontari Alta Val Dolo e Dragone con sede legale in Frassinoro (MO) Via Roma, 94:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Frassinoro

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017, con postazione nel Comune di Palagano;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 NOVEMBRE 2017, N. 17691

**Variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche e integrazioni;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 9211 del 26/7/2013 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in Via Riccioni n.2 Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'associazione Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Via Urceo detto Codro n.1/1;

Dato atto che con la citata deliberazione n. 1604/2015 è stato disposto che tutti i provvedimenti di accreditamento in vigore e con scadenza entro il 31 luglio 2018 mantengono la loro validità fino a questa data;

Dato atto che l'accreditamento della struttura "Comunità terapeutica Bellarosa" rientra nella disposizione della DGR n.1604/2015 ed è pertanto valido fino al 31 luglio 2018;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione (PG/2017/0545373 del 25 luglio 2017), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia chiede la variazione dell'accreditamento della struttura "Comunità terapeutica Bellarosa", per trasformazione di 10 posti letto da tipologia terapeutico-riabilitativa a tipologia pedagogico-riabilitativa;

Considerato che la variazione richiesta dal Centro di Solidarietà di Reggio Emilia risponde al fabbisogno di assistenza per le dipendenze patologiche dell'Azienda Usl di Reggio Emilia, come attestato dalla nota inviata dalla direttrice del Programma dipendenze patologiche, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale (PG 2017/0574431 dell'11 agosto 2017);

Preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Bellarosa" è stata autorizzata al funzionamento dal Comune di Reggio Emilia e che lo stesso Comune ha rilasciato presa d'atto della trasformazione di 10 posti letto dalla tipologia terapeutico-riabilitativa a tipologia pedagogico-riabilitativa;

Vista la nota della Agenzia Sanitaria e Sociale regionale (NP/2017/22261 del 13 ottobre 2017), conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, che esprime parere positivo per la variazione richiesta dal Centro di Solidarietà di Reggio Emilia;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza Territoriale" ai Dirigenti Professionali SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015"

- le delibera di Giunta regionali n. 89/2017 e 486/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;



determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, la variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in Via Riccioni n.2 Reggio Emilia, gestita dall'associazione Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Via Urceo detto Codro n.1/1, per la trasformazione di 10 posti letto da tipologia terapeutico-riabilitativa a tipologia pedagogico-riabilitativa; la nuova ricettività complessiva della struttura è la seguente: 30 posti letto tipologia terapeutico-riabilitativa, 10 posti letto tipologia pedagogico-riabilitativa;

2. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso con la citata determinazione n. 9211/2013, modificato dalla variazione di cui al punto 1), è valido fino al 31 luglio 2018 ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 9211/2013;

4. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento concesso verrà revocato;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 NOVEMBRE 2017, N. 17693

**Presa d'atto della variazione soggetto titolare della struttura Ospedale privato accreditato Villa Azzurra - Riolo Terme (Ravenna)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie

pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche e integrazioni;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche; le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 2000/2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Vista la propria determinazione n. 6011/2011 con la quale è stato concesso l'accreditamento alla struttura "Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra Spa", con sede legale in Via Cavina 9, Riolo Terme (RA), per le seguenti tipologie di trattamento:

area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 11;

- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14;

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3;

area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistico – posti letto 19;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 50;

- Residenze trattamento protratto – posti letto 3;

funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la propria determinazione n. 8392/2015 con la quale si è preso atto che dal giorno 31 dicembre 2014 il soggetto titolare della struttura "Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra" è l'Istituto di Riabilitazione Santo Stefano srl, con sede legale a Potenza Picena (MC), Via Aprutina n.194, mantenendo inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n.6011/2011;";

Dato atto che con la citata deliberazione n. 1604/2015 è stato disposto che tutti i provvedimenti di accreditamento in vigore e con scadenza entro il 31 luglio 2018 mantengono la loro validità fino a questa data;

Dato atto che l'accreditamento della struttura "Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra" rientra nella disposizione della DGR n.1604/2015 ed è pertanto valido fino al 31 luglio 2018;

Viste le note trasmesse a questa Amministrazione (PG 2017/0652839 del 10 ottobre 2017 e integrazione PG/2017/0662003 del 16 ottobre 2017), conservate agli atti del Servizio Assistenza

Territoriale, con le quali il Legale rappresentante di KOS CARE srl, con sede legale a Milano, Via Durini n.9, chiede la variazione dell'accREDITAMENTO della struttura "Ospedale privato accreditato Villa Azzurra" concesso con le citate determinazioni n.6011/2011 e n.8392/2015, in seguito alla variazione del soggetto titolare della struttura;

Preso atto che

- la denominazione sociale di Istituto di Riabilitazione Santo Stefano srl è stata modificata in KOS CARE srl, e la sede legale trasferita a Milano, Via Durini n.9;

- la variazione del soggetto titolare non comporta modifiche strutturali, né modifiche ai posti letto e alle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è accreditata;

- la struttura in argomento è in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente intestata al nuovo soggetto titolare;

Dato atto che la struttura "Ospedale privato accreditato Villa Azzurra" risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 66/2016;

- la determinazione dirigenziale n. 2211/2016 avente per oggetto "Deleghe del Responsabile del Servizio "Assistenza Territoriale" ai Dirigenti Professional SP000316 "Salute mentale e Dipendenze patologiche", SP000313 "Integrazione socio sanitaria dell'area della non autosufficienza e gestione del FRNA", SP000285 "Salute nelle carceri" e SP000240 "Farmaci e dispositivi medici" di cui alla determinazione del Direttore Generale n.18388 del 22/12/2015"

- la DGR n. 89/2017;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Dirigente Professional "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1. di prendere atto che il soggetto titolare della struttura "Ospedale Privato Accreditato Villa Azzurra", ubicata a Riolo Terme (RA), Via Cavina 9, è KOS CARE srl, con sede legale a Milano, Via Durini n.9;

2. di dare atto che l'accREDITAMENTO concesso con le citate determinazioni n.6011/2011 e n.8392/2015, con la variazione di cui al punto 1) è valido fino al 31 luglio 2018, ai sensi della citata deliberazione n. 1604/2015;

3. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazioni n.6011/2011 e n.8392/2015;

4. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO concesso verrà revocato;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18875

### AccREDITAMENTO UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Castelfranco San Cesario Nonantola (MO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche

o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/4/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Castelfranco-San Cesario-Nonantola con sede legale in Castelfranco Emilia (MO) via Costa, 6 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/154011 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu Castelfranco-San Cesario-Nonantola, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle

singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu Castelfranco-San Cesario-Nonantola con sede legale in Castelfranco Emilia (MO) Via Costa, 6:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Castelfranco Emilia

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Nonantola

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18876

### Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Montese (MO)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con

le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 del 1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/04/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica di Montese con sede legale in Montese (MO) via Panoramica, 70 chiede l'accredito delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153966 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica di Montese, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica di Montese con sede legale in Montese (MO) via Panoramica, 70:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore nel Comune di Montese

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 06/09/2017 e prot. 63024 del 12/09/2017, con postazione nel Comune di Montese

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10

della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18877

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Bastiglia (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si in-

tende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/04/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Bastiglia con sede legale in Bastiglia (MO) Piazza Repubblica, 49 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153996 del 23/06/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Bastiglia, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 01/07/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 06/09/2017 e prot. 63024 del 12/09/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Bastiglia con sede legale in Bastiglia (MO) Piazza Repubblica, 49:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18878

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Rocca Malatina di Guiglia (MO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti

tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Associazione Volontari Roccamalatina con sede legale in Guiglia (MO) frazione Rocca Malatina, via Fosse Ardeatine, 179 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153975 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Associazione Volontari Roccamalatina, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 19/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Associazione Volontari Roccamalatina con sede legale in Guiglia (MO) frazione Rocca Malatina, via Fosse Ardeatine, 179:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Guiglia

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la

permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18879

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica di Serramazzone (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti



tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 12/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Serramazzone con sede legale in Serramazzone (MO) viale Belvedere, 20/2 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/170953 del 14/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Serramazzone ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda USL di Modena;

Vista le note dell'Azienda USL di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Serramazzone con sede legale in Serramazzone (MO) viale Belvedere, 20/2:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Serramazzone;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda USL di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche

caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18880

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Fiumalbo (MO)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

#### Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e

viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

#### Viste:

- la nota del 20/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Fiumalbo con sede legale in Fiumalbo (MO) via Capitano Coppi, 11 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153989 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Fiumalbo ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

#### Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di

cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Pubblica Assistenza Fiumalbo con sede legale in Fiumalbo (MO) via Capitano Coppi, 11:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Fiumalbo

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal

notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18881

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Pubblica Assistenza Lama Mocogno (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture

oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/04/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Pubblica Assistenza Lama Mocogno con sede legale in Lama Mocogno (MO) via XXIV Maggio, 4 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153962 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Lama Mocogno, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 27/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la

remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati inoltre:

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Lama Mocogno con sede legale in Lama Mocogno (MO) via XXIV Maggio, 4:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Lama Mocogno

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate

dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18913

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Castelnuovo Rangone (MO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture

oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/4/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Castelnuovo Rangone con sede legale in Castelnuovo Rangone (MO) Via E. Zanasi,46/e chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153985 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Castelnuovo Rangone, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 27/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Pubblica Assistenza Castelnuovo Rangone con sede legale in Castelnuovo Rangone (MO) Via Matteotti, 17:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Castelnuovo Rangone

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante

della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18914

**Accreditamento UOM gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montefiorino (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredimento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo

univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montefiorino con sede legale in Montefiorino (MO) via Casa Volpe, 2 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/154003 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montefiorino, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Montefiorino con sede legale in Montefiorino (MO) via Casa Volpe, 2:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Montefiorino

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017, con postazione nel Comune di Palagano;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal

notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18915

### Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Palagano (MO)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture

oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 23/9/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Palagano con sede legale in Palagano (MO) via San Francesco, 17 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/237360 del 30/9/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Volontari Assistenza Pubblica Palagano, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere



la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Volontari Assistenza Pubblica Palagano con sede legale in Palagano (MO) via San Francesco, 17:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Palagano

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente al mezzo ed all'autista soccorritore per le ore definite nelle note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017, con postazione nel Comune di Palagano;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18916

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Zocca (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con

le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/04/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Zocca con sede legale in Zocca (MO) via Mauro Tesi, 1676/b chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/153971 del 23/6/2011 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Zocca, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita sul campo effettuata in data 26/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

Vista le note dell'Azienda Usl di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm. ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Zocca con sede legale in Zocca (MO) via Mauro Tesi, 1676/b:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Zocca

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Zocca

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 NOVEMBRE 2017, N. 18917

**Accreditamento UOM gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi (MO)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza

o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 del 1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 20/10/2011 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi con sede legale in Carpi (MO) P.le Allende 1/A chiede l'accredito delle proprie UOM;

- la nota PG/2012/19918 del 25/1/2012 con la quale l'Azienda USL di Modena trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 20/11/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2016/13375 del 1/7/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda UsI di Modena;

Vista le note dell'Azienda UsI di Modena prot. 61589 del 6/9/2017 e prot. 63024 del 12/9/2017;

Avendo accertato sul flusso dati NSIS l'operatività delle singole postazioni;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Croce Blu di Carpi con sede legale in Carpi (MO) P.le Allende 1/A:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Decisione n.120/DS del 18/11/2011 dell'Azienda Usl di Modena;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 486/2017, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E IMPRESA 18 OTTOBRE 2017, N. 16306

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Francesca Pasquini, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.562/2017, n.1238/2017 e n.421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di valutazione del bando per il sostegno alle start up nel POR FESR 2014-2020,

come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dieci mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 5.000,00 (compenso € 3.940,73, contributo previdenziale INPS 4% € 157,63 ed IVA 22% per € 901,64) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 5.000,00 così ripartita:  
- quanto a € 1.000,00 registrata al n. 5293 di impegno sul Capitolo 22112 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

– quanto a € 700,00 registrata al n. 5294 di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELL’ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

– quanto a € 300,00 registrata al n. 5295 di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELL’ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.500,00 registrata al n. 687 di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELL’ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”;

– quanto a € 1.050,00 registrata al n. 688 di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELL’ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

– quanto a € 450,00 registrata al n. 689 di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELL’ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928 ) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 3.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 1.000,00 registrata al n. 1158 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 700,00 registrata al n. 1159 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO

REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE( LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)” quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

– la somma di € 1.500,00 registrata al n. 142 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

– la somma di € 1.050,00 registrata al n. 143 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all’art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell’art.17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell’attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse per la parte imponibile a favore dell’incaricato e per la quota IVA a favore dell’Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell’Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative

e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA  
20 OTTOBRE 2017, N. 16505

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Manuel Stocco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle D.G.R. 562/2017 e 1238/2017**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Manuel Stocco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico all'Autorità di Gestione per il monitoraggio del POR-FESR 2014-2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 20 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 60.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 60.000,00 così ripartita:

- quanto a € 3.500,00 registrata al n. 5271 di impegno sul Capitolo 22094 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

- quanto a € 2.450,00 registrata al n. 5272 di impegno sul Capitolo 22095 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a € 1.050,00 registrata al n. 5273 di impegno sul Capitolo 22096 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) - QUOTA REGIONE";

per complessivi € 7.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 15.000,00 registrata al n. 677 di impegno sul Capitolo 22094 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

- quanto a € 10.500,00 registrata al n. 678 di impegno sul Capitolo 22095 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a € 4.500,00 registrata al n. 679 di impegno sul Capitolo 22096 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) - QUOTA REGIONE";

per complessivi € 30.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 11.500,00 registrata al n. 136 di impegno sul Capitolo 22094 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

- quanto a € 8.050,00 registrata al n. 137 di impegno sul Capitolo 22095 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a € 3.450,00 registrata al n. 138 di impegno sul Capitolo 22096 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020, MEDIANTE COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) - QUOTA REGIONE";

per complessivi € 23.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione

elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22094 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030212003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 220945- Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030212003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22096 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030212003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 3.500,00 registrata al n. 1138 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 2.450,00 registrata al n. 1139 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 5.950,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

- la somma di € 15.000,00 registrata al n. 138 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 10.500,00 registrata al n. 139 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 25.500,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

- la somma di € 11.500,00 registrata al n. 23 di accertamento

sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 8.050,00 registrata al n. 24 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 19.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’I.N.A.I.L., in base all’art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 gravano sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie” del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

12) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’ Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 23 NOVEMBRE 2017, N. 18994

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Daraio, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. (Art. 12 L.R. n. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire al Dott. Alessandro Daraio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna finalizzato alla promozione di attività valutative degli impatti delle politiche di coesione alla scala territoriale, e all'attuazione di progetti di cooperazione internazionale e cooperazione territoriale sui temi dello sviluppo territoriale e dell'innovazione, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 24 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 50.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 6.000,00 di rimborso spese a piè di lista per le eventuali trasferte connesse alle attività oggetto dell'incarico, preventivamente autorizzate, per complessivi Euro 56.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n. 5928 di impegno e di Euro 6.000,00 registrata al n. 5929 di impegno sul capitolo 30080 "Spese per servizi di lavoro flessibile per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto per le ragioni esposte in premessa che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato, per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di € 31.000,00 (€ 28.000,00 per compenso ed € 3.000,00 per rimborso spese di missione) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e per la quota di € 22.800,00 (€ 20.000,00 per compenso ed € 2.800,00 per rimborso spese di missione) per l'anno 2019, con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 08 – Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.10.003 – COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 – SIOPE 1030210003 - C.U.P. --- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m. per quanto applicabile, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art.5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative



e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 27 NOVEMBRE 2017, N. 19117

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al Dott. Renato Sebastianelli, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 562/2017**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Renato Sebastianelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico al controllo di gestione per sostenere le analisi funzionali e propedeutiche ai processi di riorganizzazione dell'Ente, delle Agenzie e Aziende regionali. Agenzie strumentali e delle società in house providing, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2017;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico conferito con il presente provvedimento un compenso complessivo quantificato in € 5.000,00 (compenso € 3.940,73, IVA 22% per € 901,64, e contributo integrativo 4% per la Cassa Dottori Commercialisti per € 157,63) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00, registrata al n. **6014** di impegno sul capitolo U02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

Missione 01 - Programma 11 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D. Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente alla verifica di corrispondenza dell'attività svolta ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa per la parte imponibile a favore dell'incaricato e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **00UJHV**;

8. di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10. di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Raphael Frieri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 27 NOVEMBRE 2017, N. 19120

**Conferimento incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, al dott. Luca Musiari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n.562/2017**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Luca Musiari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 562/2017, n. 1238/2017 e n.421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico in materia economico finanziaria finalizzato all'analisi dei bilanci degli Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate dalla Regione, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2017;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro € 6.500,00 (compenso € 5.122,95, IVA 22% per € 1.172,13, e contributo integrativo 4% per la Cassa Dottori Commercialisti per € 204,92) al lordo delle ritenute fiscali di legge;
5. di impegnare la somma complessiva di Euro 6.500,00, registrata al n. **6013** di impegno sul capitolo U02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2338/2016 e succ. mod. che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente alla verifica di corrispondenza dell'attività svolta ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa per la parte imponibile a favore dell'incaricato e per la quota IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate con le modalità operative previste dalla nota prot. PG/2015/72809; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **00UJHV**;

8. di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 562/2017 e n. 1238/2017, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 169/2017 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;

10. di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Raphael Frieri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITA' E INTERNAZIONALIZZAZIONE 23 NOVEMBRE 2017, N. 18974

**POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0 Big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6) - Esito fase I - Rettifica per mero errore materiale atto n. 18580 in data 17/11/2017**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2017/25570 del 22/11/2017 dal Direttore Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA, dott.ssa Morena Diazzi.

Vista la Legge Regionale del 16 luglio 2014 n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" e in particolare, l'art. 6 della parte II "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1061/2017 "Por Fesr 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)";

Considerato che il bando sopra richiamato richiedeva la presentazione di proposte di investimento secondo le seguenti quattro tipologie:

- A. Big Data for Business;
- B. Internet of Things;
- C. Intelligenza artificiale;
- D. Realtà virtuale e aumentata

Considerato che, ai sensi dell'art. 4 del bando di cui alla DGR 1061/2017:

- ogni domanda di investimento doveva essere accompagnata da una serie di interventi specifici su cui richiedere il cofinanziamento alla Regione, che potevano rientrare tra le seguenti categorie di investimento, secondo i criteri della disciplina europea sugli aiuti di stato:

- A. Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca;
- B. Aiuti a favore della ricerca e sviluppo;
- C. Aiuti alla formazione e aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;
- D. Aiuti per la tutela dell'ambiente per interventi finalizzati all'efficienza energetica, alla cogenerazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili nonché interventi per riciclo e riutilizzo di rifiuti;

- Per la partecipazione al bando era obbligatoria la candidatura di investimenti relativa alla categoria di aiuti "a. infrastrutture di ricerca";

Considerato inoltre che:

- il bando, in coerenza con l'art.6 della L.R. 14/2014 prevede di giungere alla firma di "Accordo Regionale di Insediamento e Sviluppo" tra la Regione e il soggetto proponente, comprendente tutti gli interventi presentati su cui è richiesto il contributo regionale, oltre naturalmente all'impegno a realizzare l'investimento;

- il bando prevede un iter procedurale di selezione delle proposte a 2 fasi:

- la prima per valutare la strategicità della proposta per il sistema produttivo regionale;
- la seconda per valutare dal punto di vista tecnico i singoli interventi;

- il bando in oggetto si è chiuso il 30 settembre 2017 e ha visto la presentazione di 10 proposte di investimento con i relativi progetti elencate nell'Allegato 1 alla presente delibera, per un totale di investimenti complessivi per i quali è si richiede il sostegno regionale pari ad Euro 50.908.819,74 e una richiesta di contributi regionali pari ad Euro 17.186.711,45;

Vista la determinazione del Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 12785 del 3/8/2017 con la quale è stato istituito il nucleo di valutazione per i programmi di investimento presentati a valere sul bando richiamato;

Preso atto delle integrazioni richieste ai soggetti proponenti a fronte di carenze non sostanziali nella documentazione presentata o necessità di chiarimenti e integrazioni, a cui le aziende hanno risposto;

Preso atto degli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa realizzata dal Servizio attrattività e internazionalizzazione con la collaborazione e il supporto operativo della Società ERVET S.p.A.;

Preso atto degli esiti dalla valutazione svolta dal nucleo, riportati nei verbali del nucleo stesso riunitosi il 22/9/2017 (PG/2017/656366), il 11/10/2017 (PG/2017/700913), il 3/11/2017 (PG/2017/717545) e 13/11/2017 (PG/2017/721143);

Vista la propria determinazione 18580 del 17/11/2017 recante "Por Fesr 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di Industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6) - Esito fase I" con la quale si provvede a:

- prendere atto degli esiti relativi alla verifica di ammissibilità formale delle istanze presentate nell'ambito del bando;
- prendere atto dell'elenco delle istanze presentate;
- approvare l'elenco delle istanze ammesse alla fase 2 del bando;
- approvare l'elenco delle istanze escluse dalla fase 2 ai sensi degli artt. 4 e 8 del bando;
- definire le modalità comunicazione degli esiti della valutazione a soggetti interessati e alla modalità di pubblicità della determinazione;

Riscontrato che:

- per mero errore materiale nell'elenco delle imprese ammesse, riportato nell'allegato 2) della succitata determinazione 18580/2017, sono state inserite anche le imprese non ammesse secondo i criteri di selezione previsti all'art. 8 del bando;

- nel medesimo allegato 2) della determinazione 18580/2017, nella colonna relativa agli esiti, in relazione alle imprese non ammissibili alla fase 2, è stato riportato l'esito corretto e il motivo di non ammissibilità;

- le imprese non ammissibili sono correttamente elencate anche nell'allegato 3) della determinazione 18580/2017, relativo alle imprese escluse ai sensi degli artt. 4 e 8 del bando;

Ritenuto, per motivi di maggiore chiarezza e intellegibilità degli esiti della valutazione delle istanze presentate nell'ambito del bando più volte citato, di:

- dover procedere a rettificare la determinazione 18580/2017 per quanto riguarda l'allegato 2) tramite l'eliminazione delle imprese non ammissibili dall'elenco ivi riportato;

- Di dovere prendere atto dell'allegato 1) e dell'allegato 3), parti integranti della determinazione 18580/2017, rispettivamente riportanti l'elenco delle istanze presentate e l'elenco delle istanze escluse ai sensi degli artt. 4 e 8 riportandoli anche nel presente atto;

- Di stabilire che si proceda alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it> a rettifica della Determinazione n. 15850/2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'8 luglio 2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 89 del 30 gennaio 2017, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

n. 898 del 21 giugno 2017, "Direttiva contenente disposizioni organizzative della regione Emilia-Romagna in materia di accesso";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto dell'elenco delle istanze presentate, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante della determinazione 18580 del 17/11/2017, riportandolo quale allegato alla presente determinazione;

2. di rettificare l'elenco delle istanze ammesse alla fase 2 del bando riportato nell'Allegato 2), parte integrante della determinazione 18580 del 17/11/2017, eliminando dallo stesso le imprese risultate non ammissibili come specificato nella colonna relativa agli esiti e approvandolo quale allegato 2) parte integrante alla presente determinazione;

3. di prendere atto dell'elenco delle istanze escluse ai sensi degli artt. 4 e 8 del bando riportato nell'Allegato 3), parte integrante della determinazione 18580 del 17/11/2017, riportandolo quale allegato alla presente determinazione;

4. Di stabilire che si proceda alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it> a rettifica della Determinazione n. 15850/2017;

5. di confermare in ogni altra sua parte la Determinazione n. 15850/2017.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## Allegato 1) - elenco delle istanze presentate

RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PROTOCOLLO ISTANZA	AMBITO (ART. 2 DEL BANDO)	NOME DEL PROGRAMMA	INVESTIMENTO PROPOSTO	CONTRIBUTO RICHIESTO
EON REALITY INC	AZIENDA ESTERA (ART. 3.3)	PG/2017/551064	REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA.	ESTABLISHMENT OF INTERACTIVE DIGITAL CENTER HUB FOR ITALY. SPECIALIZING IN VIRTUAL AND AUGMENTED REALITY CONTENT AND APPLICATION DEVELOPMENT.	24.350.003,74	6.321.430,45
ENERGY WAY S.R.L.	03543480366	PG/2017/637484	BIG DATA FOR INDUSTRY	THE ENERGY OF DATA: IL CENTRO DI RICERCA SUI BIG DATA PER L'EMILIA ROMAGNA	2.800.938,00	1.214.273,00
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DESY ONLUS	04516280650	PG/2017/637516	INTERNET OF THINGS	CARE GIVER 2.0	195.878,00	91.128,00
AETNA GROUP SPA	01551781204	PG/2017/0637593	INTERNET OF THINGS	TECHLAB 4.0	3.489.000,00	1.439.000,00
IBM ITALIA S.P.A.	01442240030	PG/2017/637650	INTELLIGENZA ARTIFICIALE	CENTRO DI RICERCA SU ACTIVE INTELLIGENCE	5.012.000,00	1.496.000,00
BUCCI AUTOMATIONS S.P.A.	00082790395	PG/2017/637553	INTERNET OF THINGS	CENTRO DI RICERCA "BUCCI INDUSTRIES LAB" - SERVIZI IOT PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	3.544.000,00	1.438.000,00
EPSOL SRL	03120401207	PG/2017/637523	INTELLIGENZA ARTIFICIALE	NUOVO CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO	1.993.700,00	841.080,00
GLASSUP SRL	03480130362	PG/2017/637496	REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA.	GLASSUP AR GARAGE	3.310.200,00	1.533.200,00
SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA S.C.	00287010375	PG/2017/637409	INTERNET OF THINGS	SACMI 4.0	3.445.500,00	1.522.200,00
DELTAPAK SRL	02774820357	PG/2017/637270	INTERNET OF THINGS	PROTEUS: MACCHINE E PELLICOLE PER IL CONFEZIONAMENTO ALIMENTARE DI NUOVA GENERAZIONE	2.767.600,00	1.290.400,00

Allegato 2) - elenco delle istanze ammesse

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Protocollo Istanza</b>	<b>Punteggio Assegnato (Art. 8)</b>	<b>Esito</b>
Eon Reality Inc	AZIENDA ESTERA (ART. 3.3)	PG/2017/551064	93,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Aetna Group Spa	01551781204	PG/2017/0637593	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Bucci Automations S.P.A.	00082790395	PG/2017/637553	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Sacmi Cooperativa Meccanici Imola S.C.	00287010375	PG/2017/0637376	90,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Energy Way S.R.L.	03543480366	PG/2017/637484	81,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Ibm Italia S.P.A.	01442240030	PG/2017/0637645	81,00	ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)

## Allegato 3) - elenco delle istanze non ammesse

Ragione Sociale	Codice Fiscale	Protocollo Istanza	Esito
Epsol Srl	03120401207	PG/2017/637523	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Glassup Srl	03480130362	PG/2017/637496	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Deltapak Srl	02774820357	PG/2017/637270	non ammesso secondo i criteri di selezione previsti dal bando (art. 8)
Società Cooperativa Sociale Desy Onlus	04516280650	PG/2017/637516	non ammessa ai sensi dell'art.4.2 del bando (assenza degli investimenti per infrastrutture di ricerca)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 19 LUGLIO 2017, N. 11845

**Assegnazione di assegni formativi per la frequenza di percorsi formativi per gli apprendisti per la qualifica professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.Lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21 giugno 2016 "Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n. 1859 del 9 novembre 2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell’offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016”;

- n. 1979 del 21 novembre 2016 “Offerta formativa in apprendistato per il conseguimento di qualifica e diploma professionale, di certificato di specializzazione tecnica superiore, di diploma di istruzione tecnica superiore artt. 43 e 45 D.Lgs. 81/2015 e s.m. - Approvazione degli inviti a presentare candidature in attuazione della DGR 963/2016”;

- n. 642 del 15 maggio 2017 “Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all’art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 19293 dell’1 dicembre 2016 “Procedure e modalità di controllo per la erogazione e liquidazione degli assegni formativi relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015”;

- n. 20899 del 28 dicembre 2016 “Approvazione dei cataloghi delle offerte formative in apprendistato per il conseguimento di qualifica e diploma professionale, di certificato di specializzazione tecnica superiore, di diploma di istruzione tecnica superiore di cui agli artt. 43 e 45 D.Lgs. 81/2015 e s.m. in attuazione della DGR 1979/2016”;

- n. 8881 del 6 giugno 2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l’assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di Apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e n. 45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n. 1859/2016. Individuazione dei Responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”;

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della sopra richiamata determinazione n. 8881/2017 stabilisce che:

- la Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle DGR nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’alinea che precede;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016, le richieste di attribuzione dell’assegno formativo (voucher) in nome e per conto dei giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica professionale come di seguito indicato:

- Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) (cod. Org. 1463) in nome e per conto di Huang Yanhong e D’Andrea Enrico;

- ENAC – Emilia-Romagna (cod. Org. 1053) in nome e per conto di Giuliano Aurora;

- CNOS FAP (cod. Org. 600) in nome e per conto di Castaldo Giuseppe;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l’assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un’età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente: giovani che abbiano compiuto 15 anni di età fino al compimento dei 25;
- essere in possesso di diploma di Scuola Secondaria di primo grado;
- essere occupati in sedi operative aziendali dell’Emilia-Romagna con contratto di apprendistato ai sensi dell’art. 43 del D.lgs. 81/2015 attivato a partire dal 21/06/2016;
- essere iscritti a percorsi di Formazione Professionale o Istruzione e Formazione Professionale rientranti nell’offerta formativa della Regione Emilia-Romagna per l’apprendistato.

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l’istruttoria dalla quale si evince che:

CNOS FAP (cod. Org. 600) in nome e per conto di Castaldo Giuseppe: il percorso formativo non è ricompreso nel catalogo dell’offerta formativa di cui all’allegato A della determinazione dirigenziale n. 20899/2016 e pertanto la richiesta di attribuzione non è ammissibile;

Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) (cod. Org. 1463) in nome e per conto di D’Andrea Enrico:

dal Sistema informativo Lavoro il contratto in oggetto risulta attivato alla data del 23/10/2015;

dal verbale unico di accertamento e notificazione n.BO00001/2016-999-01 del 12/9/2016 della Direzione Territoriale del Lavoro di Bologna risulta che D’Andrea Enrico era stato assunto alla data del 23/10/2015 con contratto di apprendistato professionalizzante;

che in esito all’accertamento, in data 16/12/2016 il Centro per l’Impiego competente ha proceduto alla rettifica della comunicazione obbligatoria di avviamento (cod. unico n.0603716201068203) con la causale "a seguito di verbale ispettivo";

che il citato verbale della Direzione Territoriale del Lavoro dispone di concedere al datore di lavoro un congruo termine per il recupero del “debito formativo”;

e che pertanto per quanto sopra esposto la richiesta di attribuzione risulta ammissibile;

Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) (cod. Org. 1463) in nome e per conto di Huang Yanhong e D’Andrea Enrico risulta ammissibile,

ENAC – Emilia-Romagna (cod. Org. 1053) in nome e per conto di Giuliano Aurora risulta ammissibile;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Istituzione Formativa:

la dichiarazione congiunta di impegno per l’attivazione dell’assegno formativo, nonché la delega all’incasso attribuita all’Istituzione Formativa dall’apprendista;

la copia del protocollostipulato fra l’Istituzione Formativa e il Datore di lavoro (ai sensi dell’art. 2 comma1, lett. c) del D.I. 12/10/2015);

la copia del piano formativoindividuale dell’apprendista (art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015);



Preso atto che è pervenuta la documentazione di cui al capoverso precedente, trattenuta agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto pertanto, per quanto sopra esposto, che per le richieste di attribuzione ammissibili si procede con la presente determinazione all'assegnazione agli apprendisti dell'assegno formativo (voucher) di importo pari ad Euro 2.500,00 cadauno, per il conseguimento della Qualifica professionale come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) sopra citati, saranno utilizzate le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99 secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 642/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore degli organismi di formazione, in nome e per conto degli assegnatari degli assegni formativi da corrispondere per la seconda e terza annualità dei percorsi formativi in oggetto, riferibili al 2017, indicati nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 7.500,00 sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 7.500,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali

conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

– n. 900/2017 recante “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 8575 del 31/05/2017 ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l'assegno formativo (voucher), agli apprendisti per la qualifica professionale, Huang Yanhong, Giuliano Aurora e D'Andrea Enrico per la partecipazione, rispettivamente, alla seconda e terza annualità del percorso formativo personalizzato, come meglio specificato all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo di Euro 2.500,00 cadauno a valere sulle risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente le attività formative oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 7.500,00 come segue:

- Euro 2.500,00 a favore di Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) (cod. Org. 1463), quale soggetto attuatore dell'attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto dell'apprendista Huang Yanhong;

- Euro 2.500,00 a favore di ENAC -Emilia-Romagna (cod. Org. 1053) quale soggetto attuatore dell'attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto dell'apprendista Giuliano Aurora;

- Euro 2.500,00 a favore di Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) (cod. Org. 1463) quale soggetto attuatore dell'attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto dell'apprendista D'Andrea Enrico;

registrata al n. 4358 di impegno sul Capitolo n. 75664

”Assegnazione agli Enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali” - del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 75664 – Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 09.3 - Trans.UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 7.500,00 registrata al n. 922 di accertamento sul capitolo 2979 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144).” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con proprie successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher), al termine dell'attività formativa, degli importi dovuti a Fondazione Opera Madonna del Lavoro – FOMAL (cod. Org. 1463) e ENAC Emilia-Romagna, (cod. Org. 1053), in nome e per conto degli apprendisti di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetti attuatori delle attività formative dei percorsi formativi personalizzati richiamati al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 8881/2017 richiamata in premessa;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

## Allegato 1

## ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER GLI APPRENDISTI PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE

Rif PA	Cod. organismo	Denominazione organismo	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Annualità di riferimento	CUP	Importo	Capitolo 75664
2016-5879/RER	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro - FOMAL - Bologna	HUANG	YANHONG	HNGYHN00D652210C	2 <sup>a</sup>	E57B16000880001	€ 2.500,00	€ 2.500,00
2016-5869/RER	1053	ENAC - Emilia Romagna - Fidenza (Pr)	GIULIANO	AURORA	GINRRA99P57F463X	2 <sup>a</sup>	E27B16000940001	€ 2.500,00	€ 2.500,00
2015-4672/RER	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro - FOMAL - Bologna	D'ANDREA	ENRICO	DNDNRC98E20A944V	3 <sup>a</sup>	E57B16000890001	€ 2.500,00	€ 2.500,00
								€ 7.500,00	€ 7.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 26 OTTOBRE 2017, N. 16984

**Assegnazione assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 2169/2016. Anno 2017. CUP E47B17000820009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 963 del 21 giugno 2016 "Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n. 1859 del 9 novembre 2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016";

- n. 2169 del 13 dicembre 2016 "Approvazione delle procedure per rendere disponibile l'offerta formativa in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 963/2016 - Apprendistato per la Laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di ricerca, Apprendistato per attività di ricerca";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 8881 del 6 giugno 2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta

formativa nell'ambito dei contratti di Apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e n. 45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n. 1859/2016. Individuazione dei Responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento";

Richiamate, altresì, le determinazioni del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 1156 del 31/1/2017 "Validazione delle candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per Apprendistato per la Laurea triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Apprendistato per il Master di I e di II livello, Apprendistato per il Dottorato di ricerca - I provvedimento" e n. 2835 del 27/2/2017 "Validazione delle candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per l'Apprendistato per il Dottorato di ricerca - II Provvedimento";

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della sopra richiamata determinazione n. 8881/2017 stabilisce che:

- la Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà all'istruttoria delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo che perverranno con riferimento all'offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle DGR nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016 e determina dirigenziale n. 8881/2017, le dichiarazioni di impegno - attribuzione di assegno formativo - avvio attività e delega all'incasso, sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza ai corsi universitari di Dottorato di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia come di seguito indicato:

- Elena Cipressi Corso di Dottorato di ricerca in "Information and communication technologies" di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 2835/2017;

- Monica Cattalini Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze umanistiche" di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 2835/2017;

relative alla 1<sup>a</sup> annualità, nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 8881/2017, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato in alta formazione (giovani fino a 29 anni);
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna con contratto di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 81/2015 attivato a partire dal 21/6/2016;

- essere in possesso del titolo di studio e dei requisiti richiesti dal Bando di concorso per esami per l'ammissione al corso di Dottorato di ricerca;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell'assegno formativo devono essere inviate dall'Ateneo:

la dichiarazione congiunta di impegno per l'attivazione dell'assegno formativo, nonché la delega all'incasso attribuita all'Ateneo dall'apprendista;

la copia del protocollo stipulato fra l'Ateneo e il Datore di lavoro ("protocollo" ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. c) del D.I. 12/10/2015);

la copia del piano formativo individuale dell'apprendista (art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015);

copia del bando di ammissione al Dottorato;

Preso atto che è pervenuta la documentazione di cui al precedente capoverso, trattenuta agli atti del Servizio scrivente;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso delle quote di partecipazione per la 1<sup>a</sup> annualità, riferibile al 2017, per i corsi universitari di Dottorato di ricerca di cui alla citata determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 2835/2017 per un importo pari ad Euro 2.500,00 cadauno;

Tenuto conto che per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) sopra citati, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio

2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ.mod.;

- n.1179/2017 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, relativo agli assegni formativi i quali verranno erogati alla medesima, in nome e per conto degli assegnatari, indicati nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 5.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 4.250,00 (di cui Euro 2.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.750,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

– n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

– n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

– n. 900/2017 recante “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell’ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali n. 1174 del 31/1/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” e n. 8575 del 31/5/2017 ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), agli apprendisti di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la 1<sup>a</sup> annualità, quale rimborso delle quote di partecipazione ai corsi universitari di Dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia di cui alla determinazione del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 2835/2017, per un importo di Euro 2.500,00 cadauno, a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente le attività formative oggetto del presente provvedimento è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 5.000,00 a favore dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in nome e per conto degli assegnatari di cui al punto 1 che precede, come segue:

– quanto a Euro 2.500,00 registrata al n. 5315 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 ”Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati alla crescita e occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;

– quanto a Euro 1.750,00 registrata al n. 5316 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 ”Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati alla crescita e occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Mezzi statali”;

– quanto a Euro 750,00 registrata al n. 5317 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 ”Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati alla crescita e occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” – Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) – Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016 e succ.mod.;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 75562 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 3 -SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75583 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 4 -SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75599 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 – COFOG 04.1 - Trans.UE 7 -SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all’allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte dell’impegno di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 4.250,00 così come di seguito specificato:

– quanto a Euro 2.500,00 registrata al n. 1163 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.750,00 registrati al n. 1164 di accertamento

sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher), al termine dell'attività formativa, ai sensi della vigente normativa contabile

e della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, per gli importi dovuti all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in nome e per conto degli apprendisti di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetti attuatori dei percorsi formativi personalizzati richiamati al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 8881/2017 richiamata in premessa;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio  
Francesca Bergamini

## Allegato 1

## ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - CUP E47B17000820009

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Dottorato di ricerca	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75562	Capitolo 75583	Capitolo 75599
CIPRESSI	ELENA	CPRLNE88E61A726J	INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES	1 <sup>a</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
CATTALINI	MONICA	CTTMNCG89C61I496W	SCIENZE UMANISTICHE	1 <sup>a</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 1.750,00	€ 750,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 17 OTTOBRE 2017, N. 16268

**Finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) presentati a valere sull'invito di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 294/2017 e approvati con delibera di Giunta regionale n. 953 del 28/06/2017 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la D.G.R. n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- la D.G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento

degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la D.G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la D.G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142 del 2/8/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 Aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 294 del 20/3/2017 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2017" ed in particolare l'Allegato 3) "Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 953 del 28/6/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE- IFTS- RETE POLITECNICA PIANO DI ATTUAZIONE 2017 - DI CUI ALLA DGR 294/2017 - ALLEGATO 3). PO FSE 2014/2020. INCREMENTO A VALERE SUL POR FSE 2014/2020 DELLE RISORSE DEL PIANO DI ATTUAZIONE RETE POLITECNICA ANNO 2017 DI CUI ALL'ALLEGATO 1) DELLA MEDESIMA DELIBERAZIONE";

Considerato che la D.G.R. n. 953/2017 sopra richiamata:

- approva n. 49 operazioni, costituenti un'offerta di 49 percorsi I.F.T.S. per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali, risultanti "approvabili e finanziabili" come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 5.915.038,00 e per un contributo pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che le attività formative non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 Novembre 2017. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 11) parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 10 – priorità di investimento 10.4 Asse III – Istruzione e Formazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
  - dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
  - dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7558/RER, 2017-7560/RER, 2017-7561/RER e 2017-7563/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;
  - della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- stabilisce che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto i percorsi sono attuati secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, pertanto il finanziamento verrà ripartito per il 20% sull'annualità 2017 e per l'80% sull'annualità 2018;

Richiamata la propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) PRESENTATI A VALERE SULL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 3) DELLA D.G.R. N. 294/2017 E APPROVATI CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 953 DEL 28/6/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO.", con la quale sono state finanziate (risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) n. 42 delle 49 operazioni di cui alla D.G.R. n. 953/2017, per un costo complessivo di Euro 5.081.628,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, rinviando a proprio e successivo atto il finanziamento delle restanti ed ultime 7 operazioni al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, nè hanno presentato domanda di concordato, nè infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n.953/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) ed Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod. org. 283) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Visti:

- il D.L. 21/6/2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9/8/2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra

elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con D.G.R. n. 953/2017, per un totale di n. 7 operazioni e per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 833.410,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la D.G.R. n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA 2017 – 2019";

- n.19/2017 recante "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ.mod.;

- n.1179/2017 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 833.410,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilan-

cio finanziario gestionale 2017 - 2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ. mod.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2017 per Euro 166.682,00 e 2018 per Euro 666.728,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 833.410,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2017 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 708.398,50 (di cui Euro 416.705,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 291.693,50 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI-AGENZIE-ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n.477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto “Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell’ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento, di n. 7 delle 49 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 953 del 28/06/2017 citata in parte premessa, per un costo complessivo di Euro 833.410,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che relativamente agli Organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) ed Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell’Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod.org. 283) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 833.410,00 registrata come segue:

per Euro 166.682,00:

– quanto ad Euro 83.341,00 ad integrazione dell’impegno n. **4959** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/2014)“

– quanto ad Euro 58.338,70 ad integrazione dell’impegno n. **4960** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 25.002,30 ad integrazione dell’impegno n. **4961** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

de bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

per Euro 666.728,00:

– quanto ad Euro 333.364,00 ad integrazione dell’impegno n. **580** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/ 2014)“

– quanto ad Euro 233.354,80 ad integrazione dell’impegno n. **581** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/09/2017 sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 100.009,20 ad integrazione dell’impegno n. **582** assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/09/2017 sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2017-2018

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4., la somma di Euro 708.398,50 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 83.341,00 ad integrazione dell'accertamento n. 1065 assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 58.338,70 ad integrazione dell'accertamento n. 1067 assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

- quanto ad Euro 333.364,00 ad integrazione dell'accertamento n. 126 assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 233.354,80 ad integrazione dell'accertamento n. 127 assunto con propria determinazione n. 14974 del 25/9/2017 sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di

cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 11. parte dispositiva della D.G.R. n. 953/2017 e qui nuovamente riportate:

- con previa presentazione di garanzia fidejussoria:

- un anticipo pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile dal primo Gennaio 2018, previa presentazione di garanzia fidejussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo, e di presentazione di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al punto precedente, senza la presentazione di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% del totale, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard, nel rispetto dei impegni contabili assunti nei singoli esercizi finanziari;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 7. che precede;

9. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di dare atto che le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 953/2017, non potranno essere avviate prima del loro finanziamento ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 Novembre 2017. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività e nel caso di non avvio entro tale termine le operazioni saranno revocate;

11. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 294/2017 e 953/2017 più volte citate;

12. di pubblicare la presente determinazione nel bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia - Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

RIF PA	CUP	Soggetto Attuatore ENTE	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico	Canale di Finanziamento	Anno 2017	FSE	FVR	RER	Anno 2018	FSE	FVR	RER
2017-7547RER	E99D7001120001	I.F.O.A. Istituto Formazione e Operatori Azemelli Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico di Disegno e Progettazione Industriale - Industrial Designer	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.898,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7548RER	E99D7001590001	Azemelli Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DI PRODOTTO E DI PROCESSO NELL'AGRO-INDUSTRIA	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.898,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7549RER	E99D7001590001	I.F.O.A. Istituto Formazione e Operatori Azemelli Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico del prodotto agro-alimentare made in Italy: filiera, valorizzazione ed export	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.898,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7550RER	E99D7001130001	I.F.O.A. Istituto Formazione e Operatori Azemelli Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - SMART SOFTWARE SOLUTIONS DEVELOPER	119.480,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.898,00	11.948,00	8.363,60	3.594,40	95.584,00	47.792,00	33.454,40	14.337,60
2017-7577RER	E19D7001530001	ISCOM Emilia - Romagna Bologna (BO)	Tecnico di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare	118.220,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.656,00	11.828,00	8.279,60	3.548,40	94.624,00	47.312,00	33.118,40	14.193,60
2017-7579RER	E39D7001670001	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo delle Emilia Romagna (SCOM Emilia-Romagna) (BO)	TECNICO DELLA LOGISTICA INTEGRATA E DELLE SPEDIZIONI	118.220,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.646,00	11.823,00	8.276,10	3.546,90	94.584,00	47.292,00	33.104,40	14.187,60
2017-7580RER	E99D7001650001	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo delle Emilia Romagna (SCOM Emilia-Romagna) (BO)	Tecnico per la progettazione e gestione di database	118.990,00	Asse II - Istruzione e formazione	23.796,00	11.898,00	8.328,60	3.589,40	95.184,00	47.592,00	33.314,40	14.277,60
<b>TOTALE FINANZIATO</b>				<b>833.3410,00</b>		<b>166.682,00</b>	<b>83.341,00</b>	<b>58.338,70</b>	<b>25.002,30</b>	<b>666.728,00</b>	<b>333.364,00</b>	<b>233.364,80</b>	<b>100.009,20</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 18 OTTOBRE 2017, N. 16310

**Finanziamento operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.E. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1) della D.G.R. n. 558/2017, e approvate con D.G.R. n. 1081 del 24/07/2017 - Accertamento entrate. 1^ Provvedimento**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la D.G.R. n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Richiamate:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n.20 del 23/7/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 ad oggetto "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 09/06/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R.

n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n.1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142 del 02/08/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 Aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

— n. 558 del 28/4/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014 PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 10. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10";

— n. 1081 del 24/7/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SUL "QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014 PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 10. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10" APPROVATO CON DGR 558/2017", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 14 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.192.936,80 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Considerato che la D.G.R. n. 1081/2017 sopra richiamata prevede:

- al punto 6. parte dispositiva, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata D.G.R. n.558/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente con propria nota;

- al punto 7. parte dispositiva, che si proceda al finanziamento delle n. 14 operazioni approvate e finanziabili per il costo complessivo di Euro 1.192.936,80 e un contributo pubblico di pari importo nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa

con successivi atti del Servizio scrivente previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 sopra citata, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell'attività, con il riparto del finanziamento approvato tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, su ciascuna operazione, il cronoprogramma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n.1081/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per BOTTEGA FINZIONI SRL (cod.org. 9183), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), COM 2 SRL (cod.org. 8023) ed ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.

(cod.org. 207) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. (cod.org. 202) ed Ecipar di Ravenna S.R.L. (cod.org. 5106) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA (cod.org. 9279) è pervenuta nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (prot. n. 525914 del 12/4/2017);

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1° provvedimento, delle operazioni, approvate con D.G.R. n. 1081/2017, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 10 operazioni e per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 890.421,10 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione, dando atto che le restanti ed ultime 4 operazioni, approvate con medesima D.G.R., verranno finanziate con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la



revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la D.G.R. n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n.18/2017 recante “DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA 2017 – 2019”;

- n.19/2017 recante “ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019”;

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ.mod.;

- n.1179/2017 recante “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 890.421,10, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ. mod.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’impuntazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs.

n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte del Servizio scrivente della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata D.G.R. n. 1081/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno 2017 per Euro 95.647,60 e nell’anno 2018 per Euro 794.773,50;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 e che, pertanto, si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 890.421,10;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all’anno 2017 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 756.857,94 (di cui Euro 445.210,55 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 311.647,39 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 “APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL’AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL’ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- n.477/2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto “Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell’ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 1<sup>a</sup> provvedimento, di n. 10 delle 14 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 1081 del 24/07/2017, per un costo complessivo di Euro 890.421,10 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le restanti ed ultime 4 operazioni approvate con medesima D.G.R. verranno finanziate con successivo e proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che relativamente agli Organismi CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. (cod.org. 202) ed Ecipar di Ravenna S.R.L. (cod.org. 5106) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 890.421,10 registrata come segue:

per Euro **95.647,60**:

– quanto ad Euro 2.000,00 al n. **5300** di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA

OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 1.400,00 al n. **5301** di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 600,00 al n. **5302** di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 45.823,80 al n. **5303** di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 32.076,66 al n. **5304** di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 13.747,14 al n. **5305** di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

per Euro **794.773,50**:

– quanto ad Euro 100.685,45 al n. **690** di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 70.479,82 al n. **691** di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE,

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 30.205,63 al n. **692** di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 296.701,30 al n. **693** di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”

– quanto ad Euro 207.690,91 al n. **694** di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 89.010,39 al n. **695** di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2017-2018

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - Trans. UE 3 - SIOPE

1040401001 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - Trans. UE 4- SIOPE

1040401001 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - Trans. UE 7- SIOPE

1040401001 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - Trans. UE 3- SIOPE

1040399999 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - Trans. UE 4- SIOPE

1040399999 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - Trans. UE 7- SIOPE

1040399999 - C.I spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4, la somma di Euro 756.857,94 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 47.823,80 registrati al n. **1154** di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 33.476,66 registrati al n. **1155** di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

– quanto ad Euro 397.386,75 registrati al n. **140** di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 278.170,73 registrati al n. **141** di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà

erogato secondo le modalità già indicate al punto 8. parte dispositiva della D.G.R. n. 1081/2017 e qui nuovamente riportate:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
  - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
  - mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
  - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà

con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 7. che precede;

9. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di dare atto che, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 558/2017, le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 1081/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente con propria nota;

11. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 558/2017 e 1081/2017 più volte citate;

12. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

RI_PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Costo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2017 - CRONOGRAMMA	FSE	FNR	RER	Anno 2018 - CRONOGRAMMA	FSE	FNR	RER
2017-7898/RER	EB0D17002080009	FONDAZIONE CINEMATICA DI BOLOGNA (Bologna (BO))	MESTIERI DEL CINEMA DOCUMENTARIO	92.346,40	92.346,40	FSE Assai III - Istruzione e formazione	2.000,00	1.000,00	700,00	300,00	90.346,40	46.173,20	31.621,24	13.551,96
2017-7891/RER	EB0D17002140009	FONDAZIONE CINEMATICA DI BOLOGNA (Bologna (BO))	MESTIERI DEL CINEMA	113.024,50	113.024,50	FSE Assai III - Istruzione e formazione	2.000,00	1.000,00	700,00	300,00	111.024,50	55.512,25	38.856,88	16.853,67
<b>TOTALE ENTI</b>				205.370,90	205.370,90		4.000,00	2.000,00	1.400,00	600,00	201.370,90	100.685,45	70.479,82	30.205,63
<b>TOTALE IMPRESE</b>				685.050,20	685.050,20		91.647,60	45.823,80	32.076,66	13.747,14	593.402,60	296.701,30	207.690,91	89.010,39
<b>TOTALE FINANZIATO</b>				890.421,10	890.421,10		95.647,60	47.823,80	33.476,66	14.347,14	794.773,50	397.386,75	278.170,73	119.216,02
2017-7729/RER	EB0D17002130009	ECIPAR società consociata a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI - Piacenza (PC)	Il PRODOTTORE 2.0: per l'innovazione delle produzioni cinematografiche e audiovisive	42.228,00	42.228,00	FSE Assai III - Istruzione e formazione	8.800,00	4.400,00	3.080,00	1.320,00	33.428,00	16.714,00	11.698,80	5.014,20
2017-7732/RER	EB0D17002160009	ECIPAR Bologna - Sec. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Sound designer per media interattivi: dal cinema alle realtà virtuali	99.532,00	99.532,00	FSE Assai III - Istruzione e formazione	29.837,00	14.918,50	10.442,95	4.475,55	69.695,00	34.847,50	24.393,25	10.454,25
2017-7739/RER	EB0D17002120009	ECIPAR Bologna - Sec. Cons. a r.l. Bologna (BO)	Qualificazione e specializzazione delle competenze tecnico-professionali per le produzioni cinematografiche e audiovisive	26.190,08	26.190,08	FSE Assai III - Istruzione e formazione	6.530,40	3.315,20	2.320,64	994,56	19.659,68	9.779,84	6.845,89	2.393,95
2017-7734/RER	EB0D17002170009	ECIPAR Bologna - Sec. Cons. a r.l. Bologna (BO)	La Puppet Animation e la Stop Motion per la creazione di un cortometraggio d'animazione	84.532,00	84.532,00	FSE Assai III - Istruzione e formazione	21.548,00	10.774,50	7.542,15	3.232,35	62.983,00	31.891,50	22.044,05	9.447,45

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 31 OTTOBRE 2017, N. 17260

**Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 601/2017 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1195/2017 "Percorsi di formazione superiore a.f. 2017/2018 piano triennale regionale 2016-2018 rete politecnica. DGR n. 601/2017. PO FSE 2014-2020". Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la D.G.R. n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;

- la D.G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la D.G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- la D.G.R. n. 1142 del 2/8/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 294 del 20/3/2017 ad oggetto "Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle Procedure di attuazione anno 2017" ed in particolare l'Allegato 3) "Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10";

- n. 953 del 28/6/2017 ad oggetto "Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS- Rete politecnica Piano di attuazione 2017 - di cui alla DGR 294/2017 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020. Incremento a valere sul POR FSE 2014/2020 delle risorse del piano di attuazione Rete politecnica anno 2017 di cui all'Allegato 1) della medesima deliberazione";

- n. 601 del 5/5/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione superiore A.F 2017/2018. Rete politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Piano triennale regionale 2016-2018 DGR n.294/2017";

- n. 1195 del 2/8/2017 ad oggetto "Approvazione dei percorsi di Formazione Superiore a.f. 2017/2018 Piano Triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica. DGR 601/2017. PO FSE 2014-2020";

Considerato che la D.G.R. n. 1195/2017 sopra richiamata:

- approva n. 25 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 2.419.647,20 e per un contributo pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7852/RER e 2017-7853/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Eci-par" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che le attività formative dovranno essere attivate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile

del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 8) parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III Istruzione e formazione – Obiettivo tematico 10 – priorità di investimento 10.4, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7852/RER e 2017-7853/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Dure, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7852/RER e 2017-7853/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2017/0613792 del 15/9/2017;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si

trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n. 1195/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), Ecipar Bologna Soc. Cons. a rl (cod.org. 888), ISCOM Emilia-Romagna (cod.org. 283), CNA Formazione Forli-Cesena Soc. Cons. a rl (cod. Org. 202), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod.org. 3759), Sviluppo PMI Srl (cod.org. 8853), IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 270) e CNI Ecipar Soc. consortile a rl (cod. Org. 128) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 4220), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295), Demetra Formazione s.r.l. (cod.org. 9274), WARRAN-TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211), Edili Reggio Emilia – Scuola - Società Cooperativa Sociale (cod. org. 566), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod. org. 245) e ECIPAR di Parma Soc. Consortile a rl (cod. org. 206) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per Forma Futuro Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 915) è pervenuta nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. prot. n. 623063 del 20/09/2017 e per Futura Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) è pervenuta nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. prot. n. 488574 del 3/7/2017;

Stabilito che, per le operazioni contraddistinte:

- dal Rif.PA n. 2017-7847/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. Org. 8714),

- dal Rif.PA n. 2017-7843/RER a titolarità CONFIMI Formazione Emilia S.r.l. (cod. Org. 8855),

- dal Rif.PA n. 2017-7824/RER a titolarità Consorzio Ferrara Innovazione - Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 170)

si provvederà al finanziamento con proprio successivo provvedimento, al verificarsi delle condizioni previste dai commi 2 o 3 art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 22 delle n. 25 operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con D.G.R. n. 1195/2017, per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 2.203.662,20 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse III – Istruzione e Formazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/1/2017 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019”;

- la D.G.R. n.486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii;

- n. 25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n. 26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n. 27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n. 18/2017 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna 2017 – 2019”;

- n. 19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n. 2338/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019” e succ.mod.;

- n. 1179/2017 recante “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 2.203.662,20, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ. mod.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile negli esercizi finanziari 2017 per Euro 317.303,35 e 2018 per Euro 1.886.358,85;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 2.203.662,20;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti



che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2017 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.873.112,88 (di cui Euro 1.101.831,11 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 771.281,77 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto "Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 22 delle n. 25 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 1195/2017, per un costo complessivo di Euro 2.203.662,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rinviando il finanziamento delle operazioni Rif. Pa nn. 2017-7847/RER a titolarità Adecco Formazione S.r.l. (cod. org. 8714), 2017-7843/RER a titolarità CONFIMI Formazione Emilia S.r.l. (cod. Org. 8855), 2017-7824/RER a titolarità Consorzio Ferrara Innovazione -Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 170) ad un successivo proprio provvedimento, al verificarsi delle condizioni in premessa citate;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che relativamente agli Organismi Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 4220), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Demetra Formazione s.r.l. (cod.org. 9274), WARRANTRAINING S.R.L. (cod.org. 9211), Edili Reggio Emilia – Scuola - Società Cooperativa Sociale (cod. org. 566), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod. org. 245) CNI Ecipar Soc. consortile a rl (cod. org. 128) e ECIPAR di Parma Soc. Consortile a rl (cod. org. 206) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2017-7852/RER e 2017-7853/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio scrivente il rispettivo regolamento interno, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

5. di prevedere, relativamente alle operazioni di cui al punto 4 che precede, che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" potrà autorizzare, con propri successivi provvedimenti, cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

6. di dare atto, relativamente alle operazioni di cui al punto 4 che precede, che il soggetto mandatario, così come previsto dai regolamenti degli RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto, nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente, presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva da effettuare nella singola specifica annualità;

7. di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto 4 che precede, emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

8. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.203.662,20 registrata come segue:

– quanto ad Euro 53.558,70 al n. 5439 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 37.491,09 al n. 5440 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 16.067,61 al n. 5441 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 105.092,98 al n. 5442 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 73.565,08 al n. 5443 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 31.527,89 al n. 5444 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12

DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

– quanto ad Euro 204.793,30 al n. 725 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 143.355,31 al n. 726 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 61.437,99 al n. 727 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 738.386,13 al n. 724 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 516.870,29 al n. 728 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 221.515,83 al n. 729 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

9. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione

elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2017-2018

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 8, la somma di Euro 1.873.112,88 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 158.651,68 registrati al n. 1187 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 111.056,17 registrati al n. 1188 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

– quanto ad Euro 943.179,43 registrati al n. 145 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 660.225,60 registrati al n. 146 di accer-

tamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

11. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 1195/2017 e qui nuovamente riportate:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

12. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 11 che precede;

13. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 1195/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

15. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 1195/2017 più volte citata;

16. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

17. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

RIF PA	Soggetto Attuatore Impresa	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-7831/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. (Bologna (BO))	PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE PER LE IMPRESE MECCANICHE DELL'EMILIA ROMAGNA	498.560,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E79D17001170007	38.566,00	19.283,00	13.498,10	5.784,90	459.994,00	229.997,00	160.997,90	68.999,10
2017-7862/RER	205 Scipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI (P.A.I.) (Bologna (BO))	Filiera e digitalizzazione: la gestione di progetti di innovazione 4.0 nelle imprese della Meccanica	221.985,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002130007	35.334,00	17.667,00	12.366,90	5.300,10	186.651,00	93.325,50	65.327,85	27.997,65
2017-7833/RER	205 Scipar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI (P.A.I.) (Bologna (BO))	Processi di digitalizzazione per la gestione aziendale e strumenti 4.0 a supporto della collaborazione tra PMI nei Cluster della Meccanica	84.456,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E19D17001560007	15.100,00	7.550,00	5.285,00	2.265,00	69.356,00	34.678,00	24.274,60	10.403,40
2017-7828/RER	324 Nuovo Cesco Emilia-Romagna s.c.r.l. (Bologna (BO))	LE COMPETENZE DIGITALI PER L'INNOVAZIONE DELLE PMI DEL TERZIARIO	212.640,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D17002200007	11.000,00	5.500,00	3.850,00	1.650,00	201.640,00	100.820,00	70.574,00	30.246,00
2017-7839/RER	280 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (Bologna (BO))	Il tecnico esperto nella gestione dei Servizi nell'azienda digitalizzata	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D17001390007	7.560,00	3.775,00	2.642,50	1.132,50	63.330,00	31.665,00	22.165,50	9.499,50
2017-7849/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE PER IMPRESE INNOVATIVE NELLA FILIERA AGRICOLA/ALIMENTARE	42.248,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E69D17002090007	21.140,00	10.570,00	7.389,00	3.171,00	21.108,00	10.554,00	7.387,80	3.166,20
2017-7851/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	PROGETTI MANAGER PER LA RIGENERAZIONE URBANA	44.835,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D17002230007	10.872,00	5.436,00	3.805,20	1.630,80	33.963,00	16.981,50	11.887,05	5.094,45
2017-7855/RER	915 FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. Parma (PR)	PROJECT MANAGEMENT 4.0: NUOVE COMPETENZE PER LA GESTIONE DIGITALE	86.670,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002160007	-	-	-	-	86.670,00	43.335,00	30.334,50	13.000,50
2017-7880/RER	9211 W/RRANTRAINING S.R.L. UNIPERSONALE (Forlì (FO))	PROGETTI MANAGER DELL'INTEGRAZIONE DI TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE 4.0	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002170007	21.140,00	10.570,00	7.399,00	3.171,00	49.740,00	24.870,00	17.409,00	7.461,00
2017-7889/RER	516 Futura società consorziate a responsabilità limitata (San Giovanni in Esperata) (BO)	Tecnico esperto nella gestione di progetti di comunicazione digitale	71.225,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E59D17001170007	10.268,00	5.134,00	3.593,80	1.540,20	60.957,00	30.478,50	21.334,95	9.143,55
2017-7842/RER	8853 S.V.I.L.P.O. PMI SRL (Ravenna (RA))	Tecnico esperto nella comunicazione digitale dell'identità aziendale	71.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E69D17002110007	11.550,00	5.775,00	4.042,50	1.732,50	60.330,00	30.165,00	21.115,50	9.049,50
2017-7845/RER	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (Bologna (BO))	Competenze per la gestione di progetti di governance digitale	45.563,20	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002180007	6.795,00	3.397,50	2.378,25	1.019,25	38.768,20	19.384,10	13.568,87	5.815,23
2017-7846/RER	270 RECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (Bologna (BO))	COMPETENZE PER LA GESTIONE DI PIATTAFORME DIGITALI PER SERVIZI DI WELFARE	42.848,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D17002220007	6.121,14	3.060,57	2.142,40	918,17	36.726,86	18.363,43	12.854,40	5.509,03
2017-7856/RER	566 Ecill Reggio Emilia - Scuola - Società Cooperativa Sociale (Bologna (BO))	TECNICO DI SVILUPPO DI PROGETTI COMPLESSI DI RUSO URBANO	46.428,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D17001400007	14.749,81	7.374,91	5.162,43	2.212,47	31.678,19	15.839,10	11.087,37	4.751,72
2017-7862/RER	245 FORUM AKT - Società Consorziate a r.l. (Castel Maggiore) (BO)	Competenze nella pianificazione delle risorse d'impresa	75.860,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002190007	-	-	-	-	75.860,00	37.930,00	26.551,00	11.379,00
			<b>1.686.958,20</b>			<b>210.185,95</b>	<b>105.092,98</b>	<b>73.565,08</b>	<b>31.527,89</b>	<b>1.476.772,25</b>	<b>738.386,13</b>	<b>516.870,29</b>	<b>221.515,53</b>
RIF PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-7829/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (Reggio nell'Emilia (RE))	Gestione di progetti per l'introduzione delle tecnologie nell'Impresa 4.0	72.110,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D17001370007	21.633,00	10.816,50	7.571,55	3.244,95	50.477,00	25.238,50	17.666,95	7.571,55

Allegato 1) Operazioni finanziabili

2017-7830/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Enteprisse risk management: gestione della complessità nelle organizzazioni	44.466,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D17001380007	17.786,40	8.893,20	6.225,24	2.667,96	26.679,60	13.339,80	9.337,86	4.001,94
2017-7832/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Bologna (BO)	Percorsi di formazione superiore per figure gestionali e manageriali del terziario e del turismo	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002140007	16.576,00	8.288,00	5.801,60	2.486,40	54.304,00	27.152,00	19.006,40	8.145,60
2017-7833/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Bologna (BO)	DIGITAL MANAGEMENT	114.608,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E19D17001540007	19.891,20	9.945,60	6.961,92	2.983,68	94.716,80	47.368,40	33.150,88	14.207,52
2017-7834/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Bologna (BO)	GESTIONE PROGETTI "INDUSTRY 4.0"	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D17002150007	13.280,80	6.630,40	4.641,28	1.989,12	57.619,20	28.809,60	20.166,72	8.642,88
2017-7836/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente Professionale	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI DIGITALI IN AMBITO MARKETING E COMUNICAZIONE	71.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E69D17002100007	8.985,00	4.492,50	3.144,75	1.347,75	62.895,00	31.447,50	22.013,25	9.434,25
2017-7837/RER	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente Professionale	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE	71.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D17002210007	8.985,00	4.492,50	3.144,75	1.347,75	62.895,00	31.447,50	22.013,25	9.434,25
<b>TOTALE</b>				<b>516.704,00</b>			<b>107.117,40</b>	<b>53.558,70</b>	<b>37.491,09</b>	<b>16.067,61</b>	<b>409.586,60</b>	<b>204.793,30</b>	<b>143.385,31</b>	<b>61.437,99</b>
				<b>2.203.662,20</b>			<b>317.303,35</b>	<b>158.691,68</b>	<b>111.056,17</b>	<b>47.595,50</b>	<b>1.886.358,85</b>	<b>943.179,43</b>	<b>660.225,60</b>	<b>282.953,82</b>

Rif P. A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2017-7852/RER	Filiera e digitalizzazione: la gestione di progetti di innovazione 4.0 nelle imprese della Meccanica	FSF-III - Istruzione e formazione	E99D17002130007	Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 15.538,95
				Cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc. Cons. a r.l.	Mandante	Euro 69.405,90
				Cod. org. 128	CNI ECIPAR Soc. consortile a r.l.	Mandante	Euro 71.121,75
2017-7853/RER	Processi di digitalizzazione per la gestione aziendale e strumenti 4.0 a supporto della collaborazione tra PMI nel Cluster della Meccanica	FSF-III - Istruzione e formazione	E19D17001550007	Cod. org. 206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	Euro 65.918,40
				Cod. org. 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 8.445,60
				Cod. org. 202	CNA Formazione Forlì Cesena Soc.Cons. a r.l.	Mandante	Euro 76.010,40
<b>TOTALE</b>						<b>Euro 306.441,00</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 31 OTTOBRE 2017, N. 17272

**Finanziamento operazioni presentate a valere sul "Quarto invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4", Allegato 1) della D.G.R. n. 558/2017, e approvate con D.G.R. n. 1081 del 24/7/2017 - Accertamento entrate. 2^ Provvedimento**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1 del 12 gennaio 2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la D.G.R. n. 1691 del 18 novembre 2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la D.G.R. n. 992 del 7 luglio 2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Richiamate:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n.20 del 23/7/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 ad oggetto "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 9/6/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R.

n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- n.1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";

- n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 1142 del 2/8/2017 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.396 del 5 aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 558 del 28/4/2017 ad oggetto "APROVAZIONE QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014 PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 10. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10";

- n. 1081 del 24/7/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SUL "QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014 PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 10. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10" APPROVATO CON DGR 558/2017", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 14 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.192.936,80 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Considerato che la D.G.R. n. 1081/2017 sopra richiamata prevede:

- al punto 6. parte dispositiva, che le suddette operazioni approvate, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata D.G.R. n.558/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente con propria nota;

- al punto 7. parte dispositiva, che si proceda al finanziamento delle n. 14 operazioni approvate, e finanziabili per il costo complessivo di Euro 1.192.936,80 e un contributo pubblico di pari importo, nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa con successivi atti del Servizio scrivente previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla D.G.R. n. 1298/2015 sopra citata, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell'attività, con il riparto del finanziamento approvato tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Vista la propria determinazione n. 16310 del 18/10/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SUL "QUARTO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 10. PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10.4", ALLEGATO 1) DELLA D.G.R. N. 558/2017, E APPROVATE CON D.G.R. N. 1081 DEL 24/7/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO ", con la quale sono state finanziate (risorse del PO FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità di investimento 10.4) n. 10 delle 14 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 1081 del 24/7/2017, per un costo complessivo di Euro 890.421,10 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento, dando atto che le restanti ed ultime 4 operazioni approvate con medesima D.G.R. verranno finanziate con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla D.G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, su ciascuna operazione, il cronoprogramma al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n.1081/2017, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente: per DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) e CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 170) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 2^ provvedimento, delle operazioni, approvate con D.G.R. n. 1081/2017, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 3 operazioni e per un costo complessivo ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 257.287,70 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse II-I – Istruzione e Formazione, dando atto che la restante ed ultima



operazione approvata con medesima D.G.R. verrà finanziata con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la D.G.R. n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.18/2017 recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA 2017 - 2019";

- n.19/2017 recante "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n.1179/2017 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 257.287,70, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ. mod.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio scrivente della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata D.G.R. n. 1081/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2017 per Euro 1.120,00 e nell'anno di previsione 2018 per Euro 256.167,70;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 e che, pertanto, si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 257.287,70;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2017 e che analogo attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2018;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 218.694,55 (di cui Euro 128.643,85 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 90.050,70 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto “Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto “Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell’ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 2<sup>a</sup> provvedimento, di n. 3 delle 14 operazioni, di cui alla D.G.R. n. 1081 del 24/07/2017, per un costo complessivo di Euro **257.287,70** e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse III – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che la restante ed ultima operazione approvata con medesima D.G.R. verrà finanziata al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che relativamente agli Organismi DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) e CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 170) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro **257.287,70** registrata come segue:

per Euro **1.120,00**:

– quanto ad Euro 560,00 ad integrazione del n. **5303** di impegno assunto sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 –

CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)” con propria determinazione n. 16310/2017;

– quanto ad Euro 392,00 ad integrazione del n. **5304** di impegno assunto sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI” con propria determinazione n. 16310/2017;

– quanto ad Euro 168,00 ad integrazione del n. **5305** di impegno assunto sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE” con propria determinazione n. 16310/2017;

de bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

per Euro **256.167,70**:

– quanto ad Euro 128.083,85 ad integrazione del n. **693** di impegno assunto sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)” con propria determinazione n. 16310/2017;

– quanto ad Euro 89.658,70 ad integrazione del n. **694** di impegno assunto sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI” con propria determinazione n. 16310/2017;

– quanto ad Euro 38.425,15 ad integrazione del n. **695** di impegno assunto sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE, con propria determinazione n. 16310/2017

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2017-2018

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.

Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4, la somma di Euro 218.694,55 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 560,00 ad integrazione del n. **1154** di accertamento assunto con propria determinazione prot. n. DPG/2017/15439 del 22/09/2017 sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 392,00 ad integrazione del n. **1155** di accertamento assunto con propria determinazione prot. n. DPG/2017/15439 del 22/09/2017 sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche

- quanto ad Euro 128.083,85 ad integrazione del n. **140** di accertamento assunto con propria determinazione prot. n. DPG/2017/15439 del 22/09/2017 sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 89.658,70 ad integrazione del n. **141** di accertamento assunto con propria determinazione prot. n. DPG/2017/15439 del 22/09/2017 sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL

17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n.2338/2016 e successive modifiche;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 8. parte dispositiva della D.G.R. n. 1081/2017 e qui nuovamente riportate:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota di debito;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota di debito;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota di debito;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota di debito, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota di debito;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla D.G.R. n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità di cui al punto 7. che precede;

9. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di dare atto che, così come definito alla lettera K) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n.558/2017, le attività formative, di cui alle operazioni finanziate con il presente provvedimento e approvate con D.G.R. n. 1081/2017, dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro

12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente con propria nota;

11. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. nn. 558/2017 e 1081/2017 più volte citate;

12. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore IMPRESA	Titolo	Costo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2017 - CRONOGRAMMA	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2018 - CRONOGRAMMA	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2017-7661/RER	E79D17001150009	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara (FE)	FORMAZIONE PER LA PRODUZIONE DI INTERATTIVE CINEMA PER LA REALTA' VIRTUALE	95.142,50	95.142,50	FSE Assa III - Istruzione e formazione					95.142,50	47.571,25	33.299,98	14.271,37
2017-7711/RER	E89D17001340009	DEMIETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	SOUND PRODUCER PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO Formazione per lo sviluppo di professionalità innovative specializzate nella sincronizzazione di prodotti cinematografici.	92.735,20	92.735,20	FSE Assa III - Istruzione e formazione	1.120,00	560,00	392,00	168,00	91.615,20	45.807,60	32.065,32	13.742,28
2017-7712/RER	E39D17002180009	9274 GENETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	CORSO PER TRADUTTORE AUDIOVISIVO E SOTTOTITOLATORE	69.410,00	69.410,00	FSE Assa III - Istruzione e formazione	1.120,00	560,00	392,00	168,00	69.410,00	34.705,00	24.293,50	10.411,50
<b>TOTALE FINANZIATO</b>				257.287,70	257.287,70		1.120,00	560,00	392,00	168,00	256.167,70	128.083,85	89.658,70	36.425,15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 NOVEMBRE 2017, N. 18112

**Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con D.G.R. n. 844/2017 e sull'invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 - Anno formativo 2017/2018. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n.5 del 30 giugno 2011 recante "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.13 del 30 luglio 2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.1372 del 20/09/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n.1119 del 26/07/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n.396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";
- n.1776 del 22/11/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";
- n.1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.1615 del 07/10/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n.1142 del 02/08/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 396 del 5 Aprile 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate in particolare:

- la D.G.R. n. 844 del 12/06/2017 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno A.S. 2017/2018 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di

cui all'Allegato 1) della DGR n. 295/2017", con la quale sono state approvate n. 38 operazioni costituenti l'offerta di percorsi di IV anno di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2017/2018, come riportate nell'Allegato 3) dello stesso provvedimento;

- la D.G.R. n. 1080 del 24/07/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO PARZIALE DELLE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 1) DELLA D.G.R. N. 295/2017 E APPROVATE CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 844/2017 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2017/2018 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". ACCERTAMENTO ENTRATE", con la quale sono state finanziate, come 1^ provvedimento, n. 22 operazioni per complessivi Euro 2.199.062,00;
- la propria determinazione n. 13774 del 31/08/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO PARZIALE DELLE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 1) DELLA D.G.R. N. 295/2017 E APPROVATE CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 844/2017 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2017/2018 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE". ACCERTAMENTO ENTRATE", con la quale sono state finanziate, come 2^ provvedimento, n. 2 operazioni per complessivi Euro 203.327,00;
- la propria determinazione n. 13903 del 05/09/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'INVITO DI CUI ALL'ALLEGATO 1) DELLA D.G.R. N. 295/2017 E APPROVATE CON D.G.R. N. 844/2017 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2017/2018 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - ACCERTAMENTO ENTRATE. ULTIMO PROVVEDIMENTO.", con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 3^ ed ultimo provvedimento, di n.14 operazioni per complessivi Euro 1.401.508,00;

Preso atto che, come disposto al punto 8. parte dispositiva della D.G.R. n. 844/2017 e riportato al punto 7. parte dispositiva della D.G.R. n. 1080/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP sono stati avviati, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017, e che solo dopo tale data è stato possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii., ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell'A.S. 2016/2017 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dall'Invito in premessa citato;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito



rinviano, pertanto, la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio scrivente a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

Dato atto che Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516), titolare dell'operazione Rif.PA n. 2017-7283/RER approvata con D.G.R. n. 844/2017, e FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044), titolare dell'operazione Rif.PA n.2017-7285/RER, approvata con D.G.R. n. 844/2017, hanno segnalato un numero maggiore di partecipanti disabili rispetto a quanto era stato quantificato nelle operazioni approvate;

Vista, quindi, la propria determinazione n. 15869 dell'11/10/2017 ad oggetto "RIQUANTIFICAZIONE BUDGET PREVISIONALE DELLE OPERAZIONI APPROVATE CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 844/2017 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2017/2018 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE".", con la quale si è proceduto ad effettuare le verifiche di cui alla citata D.G.R. n. 844/2017, prendendo atto e confermando la quantificazione complessiva di Euro 3.605.087,00 per n. 36 operazioni approvate con medesima D.G.R. e rinviando per le restanti n.2 operazioni, contraddistinte rispettivamente dai Rif.Pa n.2017-7283/RER a titolarità Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) e n.2017-7285/RER a titolarità FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044), la necessaria integrazione contabile di spesa ad un successivo proprio provvedimento;

Preso atto, inoltre, che le operazioni contraddistinte rispettivamente dal Rif.PA n. 2017-7283/RER a titolarità Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) e n.2017-7285/RER a titolarità FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044) sono state finanziate con D.G.R. n. 1080/2017 rispettivamente per Euro 102.055,00 e per Euro 96.755,00, con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Ritenuto, pertanto, di procedere ad integrare le risorse per tali operazioni aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, e rideterminando il costo complessivo delle suddette operazioni come dettagliato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la D.G.R. n.2171/2016 ad oggetto "Approvazione dell'offerta formativa di IeFP regionale per l'a.s. 2017/2018 in attuazione della DGR 1787/2016, da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016" che ha approvato l'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018 di IeFP regionale, realizzata presso gli Enti di formazione professionale accreditati selezionati con la sopracitata deliberazione n.178/2016;
- la determinazione dirigenziale n.7060/2017 ad oggetto "Invito per la presentazione delle operazioni dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2017-2018 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n.

2171/2016", del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- la determinazione dirigenziale n.10406/2017 ad oggetto "Offerta del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2017/2018 - Approvazione dell'elenco delle operazioni", con la quale il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha preso atto delle operazioni pervenute nel rispetto delle modalità e dei tempi definiti nella determinazione n.7060/2017 e coerenti con quanto previsto dalla sopra citata D.G.R. n.2171/2016;
- la D.G.R. n.981 del 03/07/2017 ad oggetto "Quantificazione budget, approvazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2017/2018, in attuazione della DGR n.2171/2016" con la quale:
  - sono state approvate le n.131 operazioni, di cui alla determinazione dirigenziale n.10406/2017, che comprendono n.188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2017/2018 che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n.2171/2016;
  - è stato quantificato il budget previsionale delle suddette n.131 operazioni, per un costo complessivo di Euro 48.040.688,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;
- la propria determinazione n. 12984 dell'08/08/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 03/07/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO.", con la quale sono state finanziate, come 1^ provvedimento, n. 102 operazioni per un costo complessivo di Euro 37.452.960,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;
- la propria determinazione n. 13203 del 11/08/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI, ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 03/07/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 2^ PROVVEDIMENTO", con la quale sono state finanziate, come 2^ provvedimento, n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.559.984,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;
- la propria determinazione n. 13851 del 04/09/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 03/07/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. ULTIMO PROVVEDIMENTO", con la quale sono state finanziate, come ultimo provvedimento, n. 17 operazioni per

un costo complessivo di Euro 7.027.744,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Preso atto che, come disposto ai punti 3. e 4. parte dispositiva della D.G.R. n. 981/2017 e riportato al punto 4. parte dispositiva della propria determinazione n. 12984/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP sono stati avviati, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017 e che solo dopo tale data è stato possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;
- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n.1298/2015;

rinviano, pertanto, la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile del Servizio scrivente a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, autorizzando lo stesso Dirigente ad effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono finanziabili per le già citate condizioni;

Vista la D.G.R. n. 1323 dell'11/09/2017 ad oggetto "PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REALIZZATI PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017-2018. AUTORIZZAZIONE ALL'AVVIO", con la quale è stata autorizzato l'avvio del percorso di Istruzione e Formazione Professionale contenuto nell'operazione Rif PA 2017-76751/RER/2 a titolarità Fondazione San Giuseppe CFP Cesta- Sede di Copparo (cod. Org. 5044), con un numero di allievi inferiori a 15, al fine di non pregiudicarne il regolare avvio delle attività e garantire l'offerta di un percorso valido per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione agli iscritti residenti in area debole;

Vista, quindi, la propria determinazione n. 15991 del 12/10/2017 ad oggetto "RIQUANTIFICAZIONE BUDGET PREVISIONALE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 981/2017 ", con la quale si è proceduto ad effettuare le verifiche di cui alla citata D.G.R. n. 981/2017, prendendo atto e confermando la quantificazione complessiva di Euro 40.395.860,00 per n. 114 operazioni approvate con medesima D.G.R. e rinviando ad un successivo proprio provvedimento la necessaria integrazione contabile

di spesa per le restanti n. 17 operazioni, contraddistinte rispettivamente dai Rif.Pa n. 2017-7698/RER, 2017-7696/RER, 2017-7742/RER, 2017-7777/RER, 2017-7724/RER, 2017-7717/RER,, 2017-7719/RER, 2017-7640/RER, 2017-7790/RER, 2017-7770/RER, 2017-7774/RER, 2017-7675/RER, 2017-7760/RER, 2017-7645/RER, 2017-7748/RER, 2017-7668/RER e 2017-7813/RER, i cui rispettivi Soggetti titolari hanno comunicato un numero maggiore di alunni disabili certificati iscritti e presenti in aula, rispetto a quanto era stato quantificato in sede di approvazione;

Preso atto, inoltre, che le n. 17 operazioni, di cui al capoverso che precede, sono state finanziate con proprie determinazioni nn. 12984/2017 e 13851/2017 sopra citate, di cui alle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere ad integrare le risorse anche per le suddette 17 operazioni aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, e rideterminando il costo complessivo delle stesse, come dettagliato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente, e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già rispettivamente nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata

D.G.R. n. 844/2017 e nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 981/2017, e riportati negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (cod.org. 222), ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale (cod.org. 594), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600), Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' (cod.org. 605), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (cod.org. 3890), FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 207), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) e Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale (cod.org. 4731) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- per Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516), TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 901) e TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 1180) è pervenuta nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. (prot. n. rispettivamente 488574 del 03/07/2017, 310838 del 26/04/2017 e 319307 del 26/04/2017);
- per Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) sono state richieste, con nota prot. n. 694923 del 31/10/2017 inoltrata alla Prefettura di competenza da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", le informazioni previste dalla normativa antimafia;

Vista la necessità di poter erogare le risorse necessarie al finanziamento delle attività di accompagnamento per i partecipanti disabili, si ritiene che per Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art.92 dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.;

Valutato, pertanto, di procedere:

- in attuazione della citata D.G.R. n. 844/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 2 operazioni contraddistinte rispettivamente dal Rif.PA n. 2017-7283/RER a titolarità Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) e n.2017-7285/RER a titolarità FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044), approvate con medesima D.G.R. e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 9.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 207.810,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
- in attuazione della citata D.G.R. n. 981/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 17 operazioni riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima D.G.R., per un importo complessivo di Euro 234.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 7.878.828,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Visto anche il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, nel quale si dispone che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la D.G.R. n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;
- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";
- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- n.18/2017 recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA 2017 - 2019";
- n.19/2017 recante "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Richiamate le seguenti D.G.R.:

- n.2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e succ.mod.;
- n.1179/2017 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 9.000,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di euro 117.000,00 nei confronti dell'Unione Europea e di Euro 81.900,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale;

Vista la D.G.R. n. 315 del 20/03/2017 ad oggetto "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari,

politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio”;

Considerato che le attività formative di cui alla D.G.R. n. 844/2017 si sviluppano e si realizzano, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con D.G.R. n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n.297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2017 e 2018) e che la spesa complessiva di Euro 9.000,00 risulta così ripartita:

- anno 2017: Euro 2.700,00;
- anno 2018: Euro 6.300,00;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla D.G.R. n. 315/2017 sopra citata, di assumere l'intera spesa di Euro 9.000,00 a carico dell'anno di previsione 2017, di cui Euro 4.500,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 4.500,00 sul Capitolo 75666, rinviando la somma di Euro 6.300,00 all'anno di previsione 2018 (di cui Euro 3.150,00 sul Capitolo 75664 ed Euro 3.150,00 sul Capitolo 75666) sulla base dell'esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie di cui al presente atto;

Atteso che:

- relativamente alle attività formative di cui alla D.G.R. n. 844/2017, la quota di Euro 6.300,00 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2018) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2018 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art.3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e, pertanto, si possa procedere con il presente atto all'integrazione dei relativi impegni di spesa a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con riferimento alle attività formative di cui alla D.G.R. n. 981/2017 e a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto che le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con D.G.R. n.353/2012, la spesa di Euro 234.000,00 è esigibile negli esercizi finanziari 2017 per Euro 70.200,00, 2018 per Euro 117.000,00 e 2019 per Euro 46.800,00, ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2017, 2018 e 2019, e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'integrazione dei relativi impegni di spesa a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all'anno 2017 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art.56 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, rinviando la medesima attestazione relativa agli anni 2018 e 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;



Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.702/2016 recante "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";
- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine:

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- la determinazione dirigenziale n.8575/2017 ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale di responsabile di servizio ad interim presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- la D.G.R. n.900/2017 ad oggetto "Approvazione incarico dirigenziale ad interim conferito nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e autorizzazione per il conferimento di un ulteriore periodo di interim per il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere:

- in attuazione della citata D.G.R. n. 844/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 2 operazioni contraddistinte rispettivamente dal Rif.PA n. 2017-7283/RER a titolarità Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) e n.2017-7285/RER a titolarità FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (cod.org. 5044), approvate con medesima D.G.R. e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro **9.000,00** ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 207.810,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
- in attuazione della citata D.G.R. n. 981/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 17 operazioni riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima D.G.R., per un importo complessivo di Euro **234.000,00** ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 7.878.828,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già rispettivamente nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata D.G.R. n. 844/2017 e nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 981/2017, e riportati negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di dare atto che per l'organismo Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) sono state richieste, con nota prot. n. 694923 del 31/10/2017 inoltrata alla Prefettura di competenza da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", le informazioni previste dalla normativa antimafia e che, per le motivazioni esplicate in parte premessa, ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art.92 del citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

4. di integrare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto agli Allegati 1) e 2) del presente atto, gli impegni assunti rispettivamente con D.G.R. n. 1080/2017 e con propria determinazione n. 12984/2017, così come segue:

per Euro **9.000,00**

- quanto ad Euro 4.500,00 al n. 4411 di impegno assunto sul Capitolo U75664 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI" con D.G.R. n. 1080/2017;

- quanto ad Euro 4.500,00 al n. 4412 di impegno assunto sul Capitolo U75666 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI" con D.G.R. n. 1080/2017

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm. ed in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla D.G.R. n. 315/2017, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 6.300,00 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2018 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse di cui al presente atto;

per Euro **234.000,00**

- per Euro 12.150,00 al n. 4604 di impegno assunto sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 8.505,00 al n. 4605 di impegno assunto sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 3.645,00 al n. 4606 di impegno assunto sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 22.950,00 al n. 4607 di impegno assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 16.065,00 al n. 4608 di impegno assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI

AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;

- per Euro 6.885,00 al n. 4609 di impegno assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, dotato della necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

- per Euro 20.250,00 al n. 531 di impegno assunto sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 14.175,00 al n. 532 di impegno assunto sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 6.075,00 al n. 533 di impegno assunto sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 38.250,00 al n. 534 di impegno assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 26.775,00 al n. 535 di impegno assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E

ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;

- per Euro 11.475,00 al n. 536 di impegno assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, dotato della necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

- per Euro 8.100,00 al n. 94 di impegno assunto sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 5.670,00 al n. 95 di impegno assunto sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 2.430,00 al n. 96 di impegno assunto sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 15.300,00 al n. 97 di impegno assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" con propria determinazione n. 12984/2017;
- per Euro 10.710,00 al n. 98 di impegno assunto sul Capitolo

75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI" con propria determinazione n. 12984/2017;

- per Euro 4.590,00 al n. 99 di impegno assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE" con propria determinazione n. 12984/2017

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2019, dotato della necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo	Missione	Programma	Cod. Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
75664	15	02	U.1.04.04.01.00 1	09.3	8	1040401001	3	3
75666	15	02	U.1.04.03.99.99 9	09.3	8	1040399999	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.99 9	04.1	3	1040399999	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.99 9	04.1	4	1040399999	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.99 9	04.1	7	1040399999	3	3
75565	15	03	U.1.04.04.01.00 1	04.1	3	1040401001	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.00 1	04.1	4	1040401001	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.00 1	04.1	7	1040401001	3	3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

6. di aumentare, a fronte dell'integrazione degli impegni di spesa di cui al punto 4. che precede, gli accertamenti di cui alla D.G.R. n. 1080/2017 e alla propria determinazione n. 12984/2017 così come segue:

- per Euro 9.000,00 ad integrazione del n. 954 di accertamento assunto con D.G.R. n. 1080/2017 sul Capitolo 2979 "ASSEGNAZIONE

DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.ii;

- per Euro 198.900,00
- quanto ad Euro 35.100,00 ad integrazione del n. 999 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul Capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 24.570,00 ad integrazione del n. 1000 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

- quanto ad Euro 58.500,00 ad integrazione del n. 116 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul Capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 40.950,00 ad integrazione del n. 114 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

- quanto ad Euro 23.400,00 ad integrazione del n. 14 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 16.380,00 ad integrazione del n. 13 di accertamento assunto con propria determinazione n. 12984/2017 sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2019, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e succ.mod.;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente atto alle citate D.G.R. nn. 844/2017 e 981/2017;
8. di pubblicare la presente determinazione nel bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia - Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
9. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte premessa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FRANCESCA BERGAMINI



## Variazioni contabili apportate: operazioni IeFP IV Anni

Ripartizione per esercizi e Capitoli Enti

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore	Finanz. pubblico	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7285/RER	E49D17001210001	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	4.500,00	1.350,00	3.150,00
<b>TOTALE</b>			<b>4.500,00</b>	<b>1.350,00</b>	<b>3.150,00</b>

Ripartizione per esercizi e Capitoli Imprese

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore	Finanz. pubblico	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7283/RER	E79D17000960001	Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	4.500,00	1.350,00	3.150,00
<b>TOTALE</b>			<b>9.000,00</b>	<b>2.700,00</b>	<b>6.300,00</b>

## Totali operazioni IeFP IV Anni Riquantificate

Ripartizione per esercizi e Capitoli Enti

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore	Finanz. pubblico	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7285/RER	E49D17001210001	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	101.285,00	30.376,50	70.878,50

Ripartizione per esercizi e Capitoli Imprese

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore	Finanz. pubblico	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018
2017-7283/RER	E79D17000960001	Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	106.555,00	31.966,50	74.588,50
<b>TOTALE</b>			<b>207.810,00</b>	<b>62.343,00</b>	<b>145.467,00</b>

## Variazioni contabili sulle singole operazioni IeFP Biennio

RIF PA	CUP	Segretario Attuatore	Integrazione Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE	FNR	RER	Esercizio 2018	FSE	FNR	RER	Esercizio 2019	FSE	FNR	RER
2017-7699RER	E99D17001710007	Fondazione ENA.I.P. S. Zevatta Rimini (Rimini RN)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7696RER	E99D17001940007	Fondazione ENA.I.P. S. Zevatta Rimini (Rimini RN)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7742RER	E99D17001930007	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PAVIA (PC)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7777RER	E99D17001280007	ENDOC-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggravamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7724RER	E99D17001800007	Associazione CNOS/IFAP Regione Emilia-Romagna (BO)	27.000,00	8.100,00	4.050,00	2.835,00	1.215,00	13.500,00	6.750,00	4.725,00	2.025,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00
2017-7717RER	E99D17001900007	Ente diocesano per la salvezza e la educazione delle gioventù (Modena MO)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7719RER	E99D17001950007	Ente diocesano per la salvezza e la educazione delle gioventù (Modena MO)	18.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
2017-7640RER	E99D17001860007	Fondazione Opere Madama del Lavoro Bologna (BO)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7790RER	E99D17001120007	Fondazione Opere Madama del Lavoro Bologna (BO)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7770RER	E99D17001180007	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (RE)	18.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
2017-7774RER	E99D17001240007	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (RE)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7675RER	E99D17001860007	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (Cospicue FE)	18.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
<b>TOTALE IeFP BIENNIO - ENTI</b>			<b>153.000,00</b>	<b>45.900,00</b>	<b>22.950,00</b>	<b>16.065,00</b>	<b>6.885,00</b>	<b>76.500,00</b>	<b>38.250,00</b>	<b>26.775,00</b>	<b>11.475,00</b>	<b>30.600,00</b>	<b>15.300,00</b>	<b>10.710,00</b>	<b>4.590,00</b>

RIF PA	CUP	Segretario Attuatore	Integrazione Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE	FNR	RER	Esercizio 2018	FSE	FNR	RER	Esercizio 2019	FSE	FNR	RER
2017-7760RER	E99D17001830007	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per artigiani e PMI (Prato PR)	18.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	9.000,00	4.500,00	3.150,00	1.350,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
2017-7649RER	E28D17001130007	IdL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	36.000,00	10.800,00	5.400,00	3.780,00	1.620,00	18.000,00	9.000,00	6.300,00	2.700,00	7.200,00	3.600,00	2.520,00	1.080,00
2017-7748RER	E19D17001430007	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata (Fidenza FC)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7689RER	E19D17001390007	IRICHPE Società consortile a responsabilità limitata (Cesena FC)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2017-7613RER	E99D17001840007	Centro di Formazione Professionale Nezarano Società Cooperativa Sociale Capri (MC)	9.000,00	2.700,00	1.350,00	945,00	405,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
<b>TOTALE IeFP BIENNIO - IMPRESE</b>			<b>81.000,00</b>	<b>24.300,00</b>	<b>12.150,00</b>	<b>8.505,00</b>	<b>3.645,00</b>	<b>40.500,00</b>	<b>20.250,00</b>	<b>14.175,00</b>	<b>6.075,00</b>	<b>16.200,00</b>	<b>8.100,00</b>	<b>5.670,00</b>	<b>2.430,00</b>
<b>COMPLESSIVO RIQUANTIFICATO IeFP BIENNIO</b>			<b>234.000,00</b>	<b>70.200,00</b>	<b>35.100,00</b>	<b>24.570,00</b>	<b>10.530,00</b>	<b>117.000,00</b>	<b>58.500,00</b>	<b>40.950,00</b>	<b>17.550,00</b>	<b>46.800,00</b>	<b>23.400,00</b>	<b>16.380,00</b>	<b>7.020,00</b>

## Totali operazioni IeFP BIENNIO riquantificate

RIF PA	CUP	Segretario Attuatore	Finanziamento pubblico complessivo	Esercizio 2017	FSE	FNR	RER	Esercizio 2018	FSE	FNR	RER	Esercizio 2019	FSE	FNR	RER
2017-7696RER	E99D17001710007	Fondazione ENA.I.P. S. Zevatta Rimini (Rimini RN)	298.800,00	77.004,00	38.502,00	26.951,40	11.560,00	128.340,00	64.170,00	44.919,00	19.251,00	51.238,00	25.668,00	17.867,00	7.700,40

Allegato 2 Riquantificazione IeFP Biennio

2017-7696RER	E90D17001940007	224	Fondazione Eni A.I.P. S. Zaccaria Rimini (RN)	286.880,00	77.004,00	38.922,00	26.951,40	11.550,60	728.340,00	64.170,00	44.919,00	18.251,00	61.336,00	25.668,00	17.967,60	7.700,40
2017-7742RER	E90D17001930007	222	ENI A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PC)	286.880,00	77.004,00	38.922,00	26.951,40	11.550,60	728.340,00	64.170,00	44.919,00	18.251,00	61.336,00	25.668,00	17.967,60	7.700,40
2017-7777RER	E48D17001280007	594	ENDOC-FAP Don Olimpia Borgognoni - Formazione Aggravamento Professionale Borgognoni Val Tidone (PC)	247.680,00	74.304,00	37.152,00	26.008,40	11.145,60	723.840,00	61.920,00	43.344,00	18.576,00	49.536,00	24.768,00	17.337,60	7.430,40
2017-7724RER	E90D17001800007	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (BO)	506.824,00	152.047,20	76.023,60	53.216,52	22.807,08	253.412,00	126.706,00	88.694,20	38.071,80	101.564,80	50.662,40	35.477,68	15.204,72
2017-7717RER	E90D17001900007	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione delle gioventù (Modena (MO))	504.360,00	151.308,00	75.654,00	52.957,80	22.696,20	252.180,00	126.090,00	88.283,80	37.827,00	100.872,00	50.436,00	35.305,20	15.130,80
2017-7719RER	E90D17001950007	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione delle gioventù (Modena (MO))	285.680,00	79.704,00	39.852,00	27.898,40	11.955,60	732.640,00	66.420,00	46.494,00	18.926,00	53.136,00	26.598,00	16.957,60	7.970,40
2017-7640RER	E90D17001860007	889	Fondazione Maria Valtarenti per lo sviluppo della cultura tecnica (Reggio Emilia)	497.824,00	149.347,20	74.673,60	52.271,52	22.402,08	246.912,00	124.458,00	87.119,20	37.336,80	99.564,80	49.782,40	34.847,68	14.934,72
2017-7790RER	E90D17001120007	1463	Fondazione Maria Valtarenti per lo sviluppo della cultura tecnica (Reggio Emilia)	247.680,00	74.304,00	37.152,00	26.008,40	11.145,60	723.840,00	61.920,00	43.344,00	18.576,00	49.536,00	24.768,00	17.337,60	7.430,40
2017-7707RER	E90D17001180007	3890	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI (PC)	788.040,00	236.412,00	118.206,00	82.744,20	35.461,80	394.020,00	197.010,00	137.907,00	56.103,00	157.608,00	78.804,00	55.162,80	23.841,20
2017-7774RER	E90D17001240007	3890	FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI (PC)	285.880,00	79.704,00	39.852,00	27.898,40	11.955,60	732.640,00	66.420,00	46.494,00	18.926,00	53.136,00	26.598,00	16.957,60	7.970,40
2017-7675RER	E60D17001860007	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (Coppiano (FE))	516.020,00	154.506,00	77.253,00	54.077,10	23.175,90	257.510,00	128.756,00	90.128,90	38.626,50	103.004,00	51.502,00	36.051,40	15.450,60
<b>TOTALE IeFP BIENNIO - ENTI</b>				<b>4.608.828,00</b>	<b>1.382.646,40</b>	<b>691.324,20</b>	<b>489.926,94</b>	<b>207.397,26</b>	<b>2.304.414,00</b>	<b>1.152.207,00</b>	<b>806.544,90</b>	<b>345.662,10</b>	<b>921.765,60</b>	<b>460.882,80</b>	<b>322.617,96</b>	<b>138.264,84</b>
2017-7760RER	E30D17001830007	207	ECIPAR società consorziale a responsabilità limitata che presta servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	287.000,00	80.100,00	40.050,00	28.035,00	12.015,00	733.500,00	66.750,00	46.725,00	20.025,00	53.400,00	26.700,00	18.880,00	8.010,00
2017-7645RER	E29D17001130007	289	INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMMA ROMAGNA S.R.L. Impresa Sociale (Reggio Emilia)	1.284.800,00	368.200,00	192.600,00	134.820,00	57.780,00	642.000,00	321.000,00	224.700,00	96.300,00	256.800,00	128.400,00	89.880,00	38.520,00
2017-7749RER	E19D17001430007	901	TECHNE Società Consorziate a responsabilità limitata (Piacenza (PC))	268.800,00	77.400,00	38.700,00	27.090,00	11.610,00	729.000,00	64.500,00	45.150,00	19.350,00	51.600,00	25.800,00	18.800,00	7.740,00
2017-7686RER	E19D17001390007	1180	TECHNE Società consorziate a responsabilità limitata (Cesena (FC))	249.000,00	74.700,00	37.350,00	26.145,00	11.205,00	724.500,00	62.250,00	43.575,00	18.675,00	49.800,00	24.900,00	17.430,00	7.470,00
2017-7813RER	E99D17001840007	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale (Capri (MO))	1.212.000,00	369.600,00	181.800,00	127.260,00	54.540,00	606.000,00	303.000,00	212.100,00	90.900,00	242.400,00	121.200,00	84.840,00	36.360,00
<b>TOTALE IeFP BIENNIO - IMPRESE</b>				<b>3.270.000,00</b>	<b>981.000,00</b>	<b>490.500,00</b>	<b>343.350,00</b>	<b>147.150,00</b>	<b>1.635.000,00</b>	<b>817.500,00</b>	<b>572.250,00</b>	<b>245.250,00</b>	<b>654.000,00</b>	<b>327.000,00</b>	<b>228.900,00</b>	<b>98.100,00</b>
<b>TOTALE FINANZIAMENTO</b>				<b>7.878.828,00</b>	<b>2.363.646,40</b>	<b>1.181.824,20</b>	<b>827.276,94</b>	<b>354.547,26</b>	<b>3.939.414,00</b>	<b>1.969.707,00</b>	<b>1.378.794,90</b>	<b>590.912,10</b>	<b>1.575.765,60</b>	<b>787.882,80</b>	<b>551.517,96</b>	<b>236.364,84</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 23 NOVEMBRE 2017, N. 19021

**Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura "Investimenti" - Programma operativo 2018 - Deliberazione della Giunta regionale n.685 del 22/5/2017 - Approvazione graduatorie delle domande presentate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) n. 1234/2007;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento Delegato (UE) n. 612/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione europea con nota prot. 1834 del 1 marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2014-2018;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegati (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

Visto inoltre il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (di seguito brevemente PSR), attuativo del Reg. (UE) n. 1305/2013, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 978 del 30 giugno 2014, nell'attuale formulazione (versione 5.1) approvata dalla Commissione europea, con Decisione C (2017)5179 final del 17 luglio 2017 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1213 del 2 agosto 2017;

Preso atto che il citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911/2017 prevede tra l'altro:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa, ad aumentarne la competitività e riguardanti la produzione e/o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato VII parte II del regolamento;

- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura "Investimenti", ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso che le operazioni individuate e riportate nel citato Decreto Ministeriale n. 911/2017 sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nel capitolo 14 "Informazioni sulla complementarietà" sezione 14.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;

Dato atto:

- che con Decreto n. 1715 in data 20 marzo 2017 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha stabilito le assegnazioni della dotazione finanziaria relativa alla campagna vitivinicola 2017/2018 per l'attuazione delle singole Misure;

- che la somma assegnata a questa Regione ammonta a Euro 4.108.202,00;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 685 in data 22 maggio 2017 che approva il Programma Operativo 2018 – con valenza di Avviso pubblico – per la concessione di aiuti a valere sulla Misura "Investimenti" inclusa nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per l'annualità 2018;

Dato atto che con propria nota del 19/09/2017, protocollo NP.2017.0019809 sono stati designati da parte del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i collaboratori che hanno provveduto, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;

- all'attribuzione dei punteggi di merito in funzione di quanto disposto dai punti 7 e 8 dell'Allegato 1 alla deliberazione 685/2017;

- alla predisposizione di apposite schede riportanti per ciascun progetto gli esiti dell'attività svolta;

Considerato:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 77 domande di aiuto di cui n. 50 domande presentate da imprese agricole di base e n. 27 domande presentate da imprese agroindustriali;

- che i collaboratori appositamente incaricati con la nota sopra indicata hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che dall'esame di dette istanze sono risultate non ammissibili n. 4 domande;

- che i predetti collaboratori hanno successivamente proceduto all'esame dei progetti risultati ammissibili ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi di merito, predisponendo, per ciascuno,

singole schede, trasmesse al Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole a agroalimentari;

Atteso che in esito alle suddette fasi procedurali è emersa l'ammissibilità di:

- n. 46 progetti presentati da imprese agricole di base per un totale di spesa ammissibile pari a € 13.383.196,29 e di contributo concedibile pari ad € 5.353.278,52;

- n. 27 progetti presentati da imprese agroindustriali per un totale di spesa ammissibile pari a € 13.688.723,25 e di contributo concedibile pari ad € 5.475.489,30;

Dato atto che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modifiche - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai collaboratori incaricati evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili relative ad imprese agricole di base, contenente per ciascuna soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente al progetto presentato;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili relative ad imprese agroindustriali, contenente per ciascuna soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente al progetto presentato

- Allegato 3: elenco domande ritenute non ammissibili, con indicazione degli estremi delle comunicazioni contenenti le specifiche motivazioni di esclusione;

Atteso, ai sensi di quanto indicato dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 685/2017:

- che, secondo quanto disposto dal punto e "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo sono stati suddivisi nella seguente misura:

- 30% per i progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;

- 70% per i progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi.

- che il medesimo punto 4 stabilisce inoltre che "i progetti ammissibili saranno pertanto inseriti in due graduatorie distinte in ragione della tipologia di impresa agricola o agroindustriale";

- che pertanto i progetti inseriti negli Allegati 1 e 2 al presente atto verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili assegnate a ciascuna graduatoria e precisamente quanto a Euro 2.875.741,40 alla graduatoria di cui all'Allegato 2 e quanto a Euro 1.232.460,60 alla graduatoria di cui all'Allegato 1;

- che qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si

rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione dell'altra graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in funzione delle disponibilità di cui al paragrafo 4 della dell'Avviso pubblico; le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce di beneficiari verranno utilizzate nell'ambito della graduatoria stessa.

Preso atto che le domande di sostegno, le note e le integrazioni presentate, le schede conclusive, le comunicazioni specifiche sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Esaminati i risultati dell'attività istruttoria complessivamente svolta e ritenute congrue e corrette le risultanze finali;

Considerato conseguentemente:

- di recepire ed approvare integralmente gli esiti delle istruttorie compiute quali risultano dalle singole schede stilate dai collaboratori incaricati;

- di approvare le graduatorie di cui agli Allegati 1 e 2 - quali precedentemente dettagliate - dando atto che detti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili - quale risulta dall'Allegato 3, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al punto 11. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 685/2017;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate altresì le sotto indicate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” che sostituisce e modifica alcune parti della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11/07/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: “Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionali e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca”;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto:

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'attività istruttoria, svolta dai collaboratori incaricati, riguardo alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura “Investimenti” del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 685 del 22 maggio 2017 - in adempimento alle procedure previste al punto 10 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili relative ad imprese agricole di base, contenente per ciascuna soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente al progetto presentato;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili relative ad imprese agroindustriali, contenente per ciascuna soggetto il punteggio complessivo attribuito, la spesa

massima ammissibile e, conseguentemente, la quantificazione del contributo massimo concedibile, relativamente al progetto presentato

- Allegato 3: elenco domande ritenute non ammissibili, con indicazione degli estremi delle comunicazioni contenenti le specifiche motivazioni di esclusione;

4) di dare atto, ai sensi di quanto disposto al punto 11. “Utilizzo delle graduatorie” dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 685/2017:

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine delle singole graduatorie fino ad esaurimento delle risorse ad esse assegnate;

- che qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione dell'altra graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in funzione delle disponibilità di cui al paragrafo 4 della dell'Avviso pubblico;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della medesima graduatoria;

5) di dare atto inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti beneficiari degli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al punto 11. dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 685/2017;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione n. 685/2017;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

**REG. CE 1308/2013 - MISURA "INVESTIMENTI"  
GRADUATORIA IMPRESE AGRICOLE DI BASE**

Allegato 1

<b>Pro gr</b>	<b>Codice progetto</b>	<b>Domanda</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>CUAA</b>	<b>Tipo di impresa</b>	<b>Punteggio totale</b>	<b>Importo progetto presentato</b>	<b>Massimale ammesso</b>	<b>Aiuto massimo concedibile</b>
1	VII. 7/7-MO/04	5049276	AZIENDA AGRICOLA AZ SOCIETA' AGRICOLA	02826860369	Agricola di base	97,367	1.082.850,15	1.000.000,00	400.000,00
2	VII. 7/7-PC/18	5049676	AZIENDA VITVINICOLA PIETRO GAZZOLA - SOCIETA AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA	01484540339	Agricola di base	95,160	428.456,00	428.956,00	171.582,40
3	VII. 7/7-PC/17	5049340	AZIENDA AGRICOLA LUSENTI DI LODOVICA LUSENTI	LSNLVC65L49B025B	Agricola di base	88,625	116.970,00	116.970,00	46.788,00
4	VII. 7/7-BO/05	5049289	GALASSI NICOLA	GLSNCL76H29C265A	Agricola di base	77,382	953.037,39	953.037,39	381.214,96
5	VII. 7/7-BO/03	5049274	AZIENDA AGRICOLA CESARI DI CESARI UMBERTO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	03249481205	Agricola di base	77,215	459.575,00	459.575,00	183.830,00
6	VII. 7/7-PC/16	5049329	MOSSI AZIENDE AGRICOLE VITVINICOLE SRL SOCIETA' AGRICOLA	01359440334	Agricola di base	74,763	959.958,30	959.958,30	383.983,32
7	VII. 7/7-FC/02	5049444	ZAVALLONI STEFANO	ZVLSFN75T27C573U	Agricola di base	74,458	82.270,00	82.270,00	32.908,00
8	VII. 7/7-BO/06	5049554	TENUTA MONTECATONE DI BENEDETTI GIULIANA & C. SOCIETA' AGRICOLA	02069771208	Agricola di base	69,165	779.827,07	779.827,07	311.930,83
9	VII. 7/7-BO/09	5049583	TRE MONTI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	00901110379	Agricola di base	64,569	68.719,47	68.719,47	27.487,79
10	VII. 7/7-BO/13	5047457	COOPERATIVA AGRICOLA LA CORTE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	01818920363	Agricola di base	56,989	1.219.468,83	1.000.000,00	400.000,00

Pro gr	Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Tipo di impresa	Punteggio totale	Importo progetto presentato	Massimale ammesso	Aiuto massimo concedibile
11	VIT. 7/7-PC/07	5049407	TENUTA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	BNDPRD61A24F139Z	Agricola di base	56,314	72.215,00	72.215,00	28.886,00
12	VIT. 7/7-RE/05	5049159	SOCIETA' AGRICOLA VENTURINI BALDINI S.R.L.	00753090356	Agricola di base	55,670	72.738,70	72.738,70	29.095,48
13	VIT. 7/7-RN/01	5049057	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SALANO S.S. DI MANLIO MAGGIOLI	03364890404	Agricola di base	51,022	152.217,00	152.217,00	60.886,80
14	VIT. 7/7-MO/06	5049287	TERRAQUILIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03652950365	Agricola di base	50,368	65.303,63	65.303,63	26.121,45
15	VIT. 7/7-PC/12	5047393	SOCIETA' AGRICOLA ELEUTERI GIOVANNI E C. SOCIETA' SEMPLICE	01201350335	Agricola di base	50,000	448.471,42	448.471,42	179.388,57
16	VIT. 7/7-PR/02	5049440	AZ. AGR. DONATI CAMILLO	DNTCLL66R03G337Q	Agricola di base	48,000	89.823,00	89.823,00	35.929,20
17	VIT. 7/7-PC/09	5049538	AZIENDA AGRICOLA "BARACCONE" DI BURGAZZI ANDREANA	BRGNRN65CG6G842Q	Agricola di base	46,541	80.500,00	80.500,00	32.200,00
18	VIT. 7/7-PC/10	5049339	GAZZOLA MASSIMO	GZZMSM68A04C261P	Agricola di base	45,751	74.984,00	74.984,00	29.993,60
19	VIT. 7/7-MO/05	5047877	FOLICELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03200230369	Agricola di base	45,171	114.098,25	114.098,25	45.639,30
20	VIT. 7/7-PC/02	5048645	EREDE DI BARGAZZI MARINO BARGAZZI TIZIANO	BRGTZN56S05L772P	Agricola di base	45,000	41.500,00	41.500,00	16.600,00
21	VIT. 7/7-RA/04	5049604	COLLINA SOCIETA' AGRICOLA	02524230394	Agricola di base	44,841	51.650,00	51.650,00	20.660,00
22	VIT. 7/7-RE/01	5048212	AZIENDA AGRICOLA CA' DE NOCI DI MASINI VITTORIO, ALBERTO E GIOVANNI	02047430356	Agricola di base	44,550	59.558,20	59.558,20	23.823,28
23	VIT. 7/7-RN/02	5049735	PODERE BIANCHI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03837270408	Agricola di base	44,426	249.620,00	249.620,00	99.848,00
24	VIT. 7/7-PC/06	5049605	BONGIORNI AGOSTINO	BNGGTN69C82G696A	Agricola di base	42,432	72.797,65	72.797,65	29.119,06



Pro gr	Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Tipo di impresa	Punteggio totale	Importo progetto presentato	Massimale ammesso	Aiuto massimo concedibile
25	VIT. 7/7-BO/01	5047157	TIZZANO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	00614590370	Agricola di base	<b>41,955</b>	112.600,00	112.600,00	45.040,00
26	VIT. 7/7-PR/03	5049545	SOCIETA' AGRICOLA PALAZZO DI CALZOLARI ROMEO & C.	01942090349	Agricola di base	<b>40,372</b>	237.560,00	237.560,00	95.024,00
27	VIT. 7/7-PC/03	5048650	EREDI CORSINI DI ILLICA MAGNANI RINA	LLCRN143B47L772I	Agricola di base	<b>40,308</b>	46.500,00	46.500,00	18.600,00
28	VIT. 7/7-RA/06	5049520	AZ. AGR. LA CASETTA DI BARTOLINI GIUSEPPE, BARTOLINI MICHELA E ERRANI FLORA	00740500392	Agricola di base	<b>39,983</b>	106.650,00	106.650,00	42.660,00
29	VIT. 7/7-PC/01	5047384	SARTORI LUCIANO	SRTLGN46D30A223I	Agricola di base	<b>39,968</b>	55.440,00	55.440,00	22.176,00
30	VIT. 7/7-PC/11	5049508	TENUTA BORRI AZIENDA AGRICOLA DI ANDREA PRADELLI	PRDNDR67E17G5355S	Agricola di base	<b>39,817</b>	604.560,10	604.560,10	241.824,04
31	VIT. 7/7-MO/07	5049553	SOCIETA' AGRICOLA VILLA DI CORLO DI MARIA ANTONIETTA MUNAI & C. S.A.S.	03428410363	Agricola di base	<b>39,398</b>	120.000,00	120.000,00	48.000,00
32	VIT. 7/7-PC/13	5049272	AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA I PODAROLI DI ROCCHETTA MARIAPAOLA	RCCMPL72R42D611S	Agricola di base	<b>38,914</b>	123.289,48	123.289,48	49.315,79
33	VIT. 7/7-BO/11	5049680	SOCIETA' AGRICOLA LA RIVA S.S.	03484870369	Agricola di base	<b>38,657</b>	247.350,60	247.350,60	98.940,24
34	VIT. 7/7-MO/11	5049611	SOCIETA' AGRICOLA PALTRINIERI GIANFRANCO S.S.	03401850361	Agricola di base	<b>38,626</b>	42.800,00	42.800,00	17.120,00
35	VIT. 7/7-MO/13	5049550	AZ.AGR. MARTELLI S.S. DI MARTELLI CLAUDIO E ZINI BARBARA	02786080362	Agricola di base	<b>37,992</b>	76.910,00	76.910,00	30.764,00
36	VIT. 7/7-FC/01	5049223	LA COLLINA DEL TESORO DI VALENTINI STEFANO	VLNSFN84B20D704K	Agricola di base	<b>37,235</b>	51.000,00	51.000,00	20.400,00
37	VIT. 7/7-MO/02	5049121	SOCIETA' AGRICOLA BASSOLI S.S.	03679070361	Agricola di base	<b>36,999</b>	698.326,00	698.326,00	279.330,40

Pro gr	Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Tipo di impresa	Punteggio totale	Importo progetto presentato	Massimale ammesso	Aiuto massimo concedibile
38	VIT. 7/7-BO/10	5049585	AZIENDA AGRICOLA CA' ROSSA DI TARONI FILIPPO	TRNFPP82A07E289V	Agricola di base	35,432	48.558,50	48.558,50	19.423,40
39	VIT. 7/7-PC/15	5048648	AZIENDA AGRICOLA LA ZAMPARINA DI GHIZZONI GIOVANNI E BERTUZZI INNOCENTA	01105750333	Agricola di base	34,912	138.288,76	138.288,76	55.315,50
40	VIT. 7/7-MO/01	5047364	SOCIETA' AGRICOLA IL BORGHEETTO DI RAZZABONI - SOCIETA' SEMPLICE	03589670367	Agricola di base	30,000	1.184.864,39	1.000.000,00	400.000,00
41	VIT. 7/7-PC/05	5049503	TENUTA COLOMBARDA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	04270620406	Agricola di base	26,947	143.333,86	143.333,86	57.333,54
42	VIT. 7/7-PC/14	5049412	PODERE CANOVA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01437300336	Agricola di base	24,052	128.764,14	128.764,14	51.505,66
43	VIT. 7/7-PC/08	5049603	AZIENDA AGRICOLA CARDINALI GIULIO DI ALBERTO E LAURA CARDINALI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01194340335	Agricola di base	20,000	47.809,65	47.809,65	19.123,86
44	VIT. 7/7-RA/05	5049443	AGR. BENEFENATI MICETO DI BENEFENATI WALTER E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00849130398	Agricola di base	14,627	912.454,98	912.454,98	364.981,99
45	VIT. 7/7-MO/09	5049301	BARONI LUCA	BRNICU92H29F257M	Agricola di base	5,000	212.533,34	212.533,34	85.013,34
46	VIT. 7/7-RA/01	5046160	SOCIETA' AGRICOLA RANDI S.S.	02043570395	Agricola di base	0,000	733.676,80	733.676,80	293.470,72
TOTALE							13.869.879,66	13.383.196,29	5.353.278,52

Allegato 2

## REG. CE 1308/2013 - MISURA "INVESTIMENTI" GRADUATORIA IMPRESE AGROINDUSTRIALI

Pro gr	Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	CUAA	Tipo di impresa	Punteggio totale	Importo progetto presentato	Massimale ammesso	Aiuto massimo concedibile
1	VIT. 7/7-MO/08	5049695	CANTINA DI CARPI E SORBARA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00182470369	Agroindustriale	<b>70,223</b>	844.973,25	844.973,25	337.989,30
2	VIT. 7/7-FC/03	5049590	CANTINA FORLI' PREDAPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00143980407	Agroindustriale	<b>68,292</b>	1.000.197,00	1.000.000,00	400.000,00
3	VIT. 7/7-BO/12	5049017	CANTINE SGARZI LUIGI S.R.L.	03046100370	Agroindustriale	<b>63,820</b>	771.823,27	771.823,27	308.729,31
4	VIT. 7/7-PC/20	5049089	CANTINA SOCIALE DI PUANELLO E COVOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00143700359	Agroindustriale	<b>58,709</b>	299.531,40	299.531,40	119.812,56
5	VIT. 7/7-BO/08	5049584	VINICOLA SAN PROSPERO S.R.L.	01591931207	Agroindustriale	<b>58,083</b>	999.615,56	999.615,56	399.846,22
6	VIT. 7/7-RE/03	5045996	CANTINA SOCIALE SAN MARTINO IN RIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00129440350	Agroindustriale	<b>53,182</b>	912.800,00	912.800,00	365.120,00
7	VIT. 7/7-FC/06	5049571	CANTINA SOCIALE DI CESENA - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00143880409	Agroindustriale	<b>52,068</b>	122.235,00	122.235,00	48.894,00
8	VIT. 7/7-MO/10	5049724	CANTINA DI S.CROCE SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00177450368	Agroindustriale	<b>50,793</b>	155.385,28	155.385,28	62.154,11

9	VIT. 7/7-RE/06	5048801	CANTINE DUE TORRI NELLA VAL DIENZA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00147290357	Agroindustriale	50,027	366.812,78	366.812,78	146.725,11
10	VIT. 7/7-BO/07	5049595	CESARI S.R.L.	01155030370	Agroindustriale	50,000	131.470,66	131.470,66	52.588,26
11	VIT. 7/7-MO/12	5049691	CANTINA SOCIALE FORMIGINE PEDEMONTANA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00182390369	Agroindustriale	49,243	464.403,42	464.403,42	185.761,37
12	VIT. 7/7-MO/03	5048435	CANTINA SOCIALE DI LIMIDI SOLIERA E SOZZIGALLI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00162450365	Agroindustriale	49,177	1.004.900,00	1.000.000,00	400.000,00
13	VIT. 7/7-RE/12	5049069	CANTINA SOCIALE MASONE - CAMPOGALLIANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00146830351	Agroindustriale	46,854	1.273.894,70	1.000.000,00	400.000,00
14	VIT. 7/7-RA/03	5049271	CANTINA DI FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00082430398	Agroindustriale	45,459	483.000,00	483.000,00	193.200,00
15	VIT. 7/7-RE/08	5049224	EMILIA WINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00130230352	Agroindustriale	43,739	430.942,00	430.942,00	172.376,80
16	VIT. 7/7-RE/09	5049065	CANTINA SOCIALE DI GUALTIERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00142810357	Agroindustriale	43,128	397.603,50	397.603,50	159.041,40
17	VIT. 7/7-RE/02	5048647	CASALI VITICULTORI S.R.L.	01861030359	Agroindustriale	42,931	864.218,09	864.218,09	345.687,24
18	VIT. 7/7-PC/04	5049241	F.LLI BONELLI S.R.L.	00113070338	Agroindustriale	42,141	104.400,00	104.400,00	41.760,00
19	VIT. 7/7-PC/05	5049263	CASA BELLA S.R.L.	10321560152	Agroindustriale	42,127	170.945,25	170.945,25	68.378,10
20	VIT. 7/7-RE/04	5049319	VITIVINICOLA PRATI S.R.L.	01208470359	Agroindustriale	37,780	470.144,00	470.144,00	188.057,60
21	VIT. 7/7-PC/19	5049655	CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00110860335	Agroindustriale	37,533	318.128,04	318.128,04	127.251,22

22	VIT. 7/7-RE/07	5049020	AZIENDA PRATI-VINI S.R.L.	00144350352	Agroindustriale	<b>29,592</b>	234.016,00	234.016,00	93.606,40
23	VIT. 7/7-BO/02	5049142	DALFUME NOBILVINI S.R.L.	02422060372	Agroindustriale	<b>26,351</b>	264.738,60	264.738,60	105.895,44
24	VIT. 7/7-BO/04	5049087	CASA VINICOLA POLETTI S.R.L.	00762630374	Agroindustriale	<b>21,062</b>	210.000,00	210.000,00	84.000,00
25	VIT. 7/7-RA/02	5048877	C.P.S. CENTRO PRODUZIONE SPUMANANTI S.R.L.	01140940394	Agroindustriale	<b>2,186</b>	116.390,00	116.390,00	46.556,00
26	VIT. 7/7-RE/10	5049171	"DONELLI VINI S.P.A."	00132440355	Agroindustriale	<b>2,000</b>	1.383.260,00	1.000.000,00	400.000,00
27	VIT. 7/7-PR/01	5049222	CANTINE CECI S.P.A.	00376570347	Agroindustriale	<b>0,000</b>	555.147,15	555.147,15	222.058,86

TOTALE

<b>14.350.974,95</b>	<b>13.688.723,25</b>	<b>5.475.489,30</b>
----------------------	----------------------	---------------------

Allegato 3

**REG. CE 1308/2013 - MISURA "INVESTIMENTI"  
ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI**

<b>Codice progetto</b>	<b>Domanda</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>CUAA</b>	<b>Tipo di impresa</b>	<b>Estremi identificativi comunicazione di non ammissibilità</b>
VII. 7/7-FC/04	5049690	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	TRSMCL54L50L483D	Agricola di base	NOTA IN DATA 07/11/2017 PROT. PG.2017.704700
VII. 7/7-FC/08	5049681	CONDE' DI CONDELLO FRANCESCO	CNDPNC57A25F537W	Agricola di base	NOTA IN DATA 07/11/2017 PROT. PG.2017.704749
VII. 7/7-PC/07	5049602	CASE' SOCIETA' AGRICOLA	01661160331	Agricola di base	NOTA IN DATA 07/11/2017 PROT. PG.2017.705064
VII. 7/7-RE/11	5049671	SOCIETA' AGRICOLA ALJANO SOCIETA' SEMPLICE DI OLEARI STEFANO & C.	02665820359	Agricola di base	NOTA IN DATA 07/11/2017 PROT. PG.2017.704813

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 NOVEMBRE 2017, N. 19297

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: L'Ortolano S.r.l. - Aut. n. 2061**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa L'ORTOLANO

S.r.l., iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 2061 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/2061, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico (materiale di moltiplicazione escluse le sementi) e tuberi-seme di patate;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 28 NOVEMBRE 2017, N. 19158

**Bando amianto 2015 di cui alla delibera di G.R. n. 1407/2015. Presa d'atto della rinuncia e revoca del contributo concesso con delibera di G.R. n. 2323/2016 all'impresa "Graf Synergy S.r.l." - Modena per il progetto n. 27. CUP N. E45I15000110008**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della rinuncia al contributo concesso con deliberazione di Giunta regionale n. 2323 del 21 dicembre 2016 presentata dall'Impresa "GRAF SINERGY S.R.L." – Modena documentazione conservata agli atti del Servizio scrivente con Prot. n. PG.2017.0696271 del 2 novembre 2017;

2) di revocare conseguentemente il contributo di €. 40.960,00 concesso a favore dell'Impresa "GRAF SINERGY S.R.L." – Modena per la realizzazione del progetto con codice identificativo

n. 27 – CUP n. E45I15000110008;

3) di accertare, per effetto della revoca disposta al punto precedente un'economia di spesa di €. 40.960,00 sull'impegno registrato con determinazione n. 21195 del 30 dicembre 2016 al n. 1969 d'impegno sul Capitolo 37392 "FONDO ROTATIVO A SOSTEGNO DEGLI ECOINCENTIVI AL SISTEMA DELLE IMPRESE DI CUI AL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE. RIUTILIZZO QUOTE. (ART. 72, L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3)" del Bilancio Finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, di cui si provvede allo stralcio;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 1 DICEMBRE 2017, N. 19516

**Iscrizione agli Elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1240

"Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";

- la deliberazione di Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1382 "Linee guida regionali per i centri del riuso comunali e non comunali";

- la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 1454 "Rettifica deliberazione di Giunta regionale n. 1382/2017";

- la determinazione dirigenziale 3 ottobre 2016, n. 15401 "Inserimento nell'Elenco regionale istituito con D.G.R. n. 1240/2016 dei centri comunali del riuso individuati tramite la ricognizione di cui alla nota PG.2015.0253912";

Dato atto che:

- la deliberazione n. 1240/2016 ha istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso;

- la deliberazione n. 1382/2017 come modificata dalla deliberazione n. 1454/2017;

- ha aggiornato le linee guida per i centri del riuso comunali

e definito le linee guida per i centri del riuso non comunali;

- ha istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali;
- ha previsto un nuovo termine per l'adeguamento dei centri del riuso comunali esistenti non conformi alle nuove linee guida ovvero il 30 giugno 2018;

Ritenuto opportuno:

- modificare la modulistica per le richieste di iscrizione all'Elenco dei centri del riuso comunali, per l'aggiornamento delle informazioni fornite nonché per la comunicazione dell'avvenuto adeguamento dei centri esistenti alle linee guida regionali di cui alla determinazione n. 15401/2016 conseguentemente all'aggiornamento delle linee guida stesse;

- predisporre la modulistica per le richieste di iscrizione all'Elenco dei centri del riuso non comunali e per l'aggiornamento delle informazioni fornite;

- prevedere che l'Elenco regionale dei centri del riuso comunali e l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali siano integrati sulla base delle richieste avanzate dai gestori dei nuovi centri utilizzando la nuova modulistica allegata alla presente determinazione;

- di consentire l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso comunali anche ai centri del riuso esistenti non conformi alle nuove linee guida i quali devono provvedere all'adeguamento entro il 30 giugno 2018 dandone comunicazione entro lo stesso termine alla Regione e fornendo i dati richiesti nello specifico modulo allegato alla presente determinazione;

- prevedere che qualora i centri del riuso comunali esistenti non conformi alle linee guida non provvedano all'adeguamento entro il nuovo termine del 30 giugno 2018 vengano esclusi dall'Elenco regionale;

- prevedere, altresì, che qualora i centri del riuso iscritti negli Elenchi regionali perdano i requisiti di conformità alle rispettive nuove linee guida vengano esclusi dagli stessi;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare la modulistica allegata al presente atto in sostituzione di quella di cui alla determinazione n. 15401/2016;
2. di prevedere che l'Elenco regionale dei centri del riuso comunali e l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali siano integrati sulla base delle richieste avanzate dai gestori dei nuovi centri utilizzando la nuova modulistica allegata alla presente determinazione;
3. di consentire l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso comunali anche ai centri del riuso esistenti non conformi alle nuove linee guida i quali devono provvedere all'adeguamento entro il 30 giugno 2018 dandone comunicazione entro lo stesso termine alla Regione e fornendo i dati richiesti nello specifico modulo allegato alla presente determinazione;
4. di prevedere che qualora i centri del riuso comunali esistenti non conformi alle nuove linee guida non provvedano all'adeguamento entro il nuovo termine del 30 giugno 2018 vengano esclusi dall'Elenco regionale;
5. di prevedere, altresì, che qualora i centri del riuso iscritti negli Elenchi regionali perdano i requisiti di conformità alle rispettive nuove linee guida vengano esclusi dagli stessi;
6. di stabilire che gli Elenchi regionali aggiornati dei centri del riuso comunali e non comunali siano pubblicati sul sito web della Regione;
7. di stabilire che dalla data di entrata in vigore del presente atto cessa di avere efficacia quanto disposto con determinazione n. 15401/2016;
8. di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni



### MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO COMUNALI

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome).....  
 nato a..... il ..... residente a .....  
 provincia (.....) cap..... via.....  
 C.F. .... mail .....

in qualità  
 di .....dell'impresa/ente/associazione.....con sede  
 legale in ..... via..... che gestisce il centro del riuso  
 denominato .....localizzato in .....  
 Provincia (.....) cap..... via.....

- RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso comunali e fornisce le seguenti informazioni
- COMUNICA l'adeguamento del centro del riuso alle linee guida regionali di cui alle DGR n. 1382/2017 e 1454/2017 e l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite
- COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento comunale di gestione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> a distanza <input type="checkbox"/> nelle vicinanze <input type="checkbox"/> adiacente <input type="checkbox"/> nella stessa area
Superficie (mq)	
Suddivisione degli spazi interni (mq)	_____ area di conferimento _____ area espositiva _____ altro (specificare destinazione)
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col gestore del centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Numero addetti	
Orario di apertura	
Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalle linee guida regionali non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Accesso consentito a conferitori/utenti di Comuni non rientranti nel bacino territoriale di riferimento	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Prelievo dei beni usati gratuito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se NO quantificare il contributo richiesto all'utente
Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. agevolazioni tariffarie per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani in base ai quantitativi di beni usati consegnati, premi e gadget, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

e SI IMPEGNA a

<input type="checkbox"/> separare in modo ben definito l'area destinata ai beni usati dall'area destinata ai rifiuti nel caso in cui il centro del riuso sia all'interno del centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro;
<input type="checkbox"/> accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> far compilare ai conferitori/utenti il modulo di iscrizione con le informazioni di cui alle linee guida regionali;

<input type="checkbox"/> registrare le informazioni contenute nelle schede di consegna, ritiro ed uscita dei beni usati di cui alle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> custodire i beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti;
<input type="checkbox"/> garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti;
<input type="checkbox"/> comunicare entro il 30 marzo dell'anno successivo le informazioni relative alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati gestiti secondo le modalità indicate dalla Regione.

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): i dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.**

**MODULO RICHIESTE/COMUNICAZIONI DEI CENTRI DEL RIUSO NON COMUNALI**

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome).....  
 nato a..... il ..... residente a .....  
 provincia (.....) cap..... via.....  
 C.F. .... mail .....

in qualità  
 di .....dell'impresa/ente/associazione..... con sede  
 legale in ..... via..... che gestisce il centro del riuso  
 denominato .....localizzato in .....  
 Provincia (.....) cap..... via.....

- RICHIEDE l'iscrizione nell'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali e fornisce le seguenti informazioni
- COMUNICA l'aggiornamento delle informazioni precedentemente fornite

Nome del centro del riuso	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Sito web	
Data inizio attività	
Bacino territoriale di riferimento (Comuni serviti)	
Adozione del Regolamento di gestione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Ubicazione del centro riuso rispetto al centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> a distanza <input type="checkbox"/> nelle vicinanze <input type="checkbox"/> adiacente
Superficie (mq)	
Gestore del centro	
Gestore del centro del riuso coincidente col gestore del centro di raccolta dei rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Numero addetti	
Orario di apertura	

Eventuali limitazioni per l'accesso al centro o il conferimento/ritiro dei beni usati (ad es. tipologie di beni individuati dalle linee guida regionali non accettati, limiti quantitativi per il ritiro, ecc.) (specificare)	
Prelievo dei beni usati gratuito	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se NO quantificare il contributo richiesto all'utente
Sistemi premianti per i conferitori dei beni usati (ad es. premi e gadget, ecc.)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO se SI specificare
Sinergia tra centro del riuso e centro di raccolta dei rifiuti (l'utente che si presenta al centro del riuso qualora opportuno è indirizzato al centro di raccolta dei rifiuti e viceversa)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Presenza di cartellonistica e materiale informativo sul funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attività di comunicazione ed informazione da parte del Comune/gestore sull'esistenza ed il funzionamento del centro	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

e SI IMPEGNA a

<input type="checkbox"/> garantire la conformità di locali/attrezzature/mezzi del centro alle norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro;
<input type="checkbox"/> accettare tipologie di beni usati rispondenti a quelle previste dalle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> registrare le informazioni contenute nelle schede di consegna, ritiro ed uscita dei beni usati di cui alle linee guida regionali;
<input type="checkbox"/> verificare lo stato dei beni usati ed eventualmente ad avviarli a smaltimento/recupero o trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> custodire i beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti;
<input type="checkbox"/> garantire la presenza di segnaletica con le norme di comportamento per i conferitori/utenti;
<input type="checkbox"/> comunicare entro il 30 marzo dell'anno successivo le informazioni relative alle tipologie ed ai quantitativi dei beni usati gestiti secondo le modalità indicate dalla Regione.

IL DICHIARANTE

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

**Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): i dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.**

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 6 NOVEMBRE 2017, N. 17535

**DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione settembre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e

internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 settembre 2017 al 30 settembre 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;
- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

## CATALOGO VERDE - MISURA 1 - SETTEMBRE 2017

## PROPOSTE ammissibili

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5051310 CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	FRUTTICOLTURA: NUOVE TECNICHE COLTURALI	Ammissibile
2	5051602 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	6b	Formazione d'aula o di gruppo non agricola(50%)	ACCOGLIENZA E TURISMO SLOW	Ammissibile
3	5051609 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	6b	Formazione d'aula o di gruppo non agricola(50%)	EDUCAZIONE ALLA SENSORIALITA' E ALL'AMBIENTE	Ammissibile
4	5051667 IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	2b	Formazione regolamentata(60%)	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	Ammissibile
5	5051779 FORMA FUTURO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Adattamento azienda agricola cambio climatico attraverso agricoltura biodinamica e biologica	Ammissibile
6	5051810 FORMA FUTURO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.1.01	5a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Tecniche sostenibili irrigazione e scelta della migliore tecnica e gestione irrigua applicabile in azienda	Ammissibile



## PROPOSTE non ammissibili

Allegato 2

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1 5051291	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLE COLTIVAZIONI ORTICOLE	Non ammissibile
2 5051402	AGRIFORM - S.C.R.L.	1.1.01	2b	Formazione regolamentata(60%)	DATORE DI LAVORO CON FUNZIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (DL SPP) - RISCHIO MEDIO	Non ammissibile
3 5051563	AGRIFORM - S.C.R.L.	1.1.01	2b	Formazione regolamentata(60%)	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Non ammissibile
4 5051598	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	6b	Formazione d'aula o di gruppo non agricola(60%)	I CUSTODI DELL'IDENTITA' E DEL TERRITORIO: PERCORSI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE	Non ammissibile
5 5051811	FORMA FUTURO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.1.01	5c	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	Filiera agro-energetiche e energie rinnovabili per l'azienda agricola	Non ammissibile

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE  
9 NOVEMBRE 2017, N. 17833

**DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di settembre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016;

3. di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 4, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;

4. di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 4 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B alla citata deliberazione n. 1550/2016;

6. di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7. di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta n. 1550/2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4C

Allegato 1

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5051096	57	A	20888	21/09/2017 16:24	6.239,52	6.239,52	6.239,52	6.239,52	1.1.01 - 4C	DINAMICA S.C. A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	REGGIO EMILIA
					<b>6.239,52</b>	<b>6.239,52</b>	<b>6.239,52</b>	<b>6.239,52</b>				

## MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 2

## GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5A

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA_RICHIESTA	SOSTEGNO_RICHIESTO	SPESA_AMMESSA	SOSTEGNO_AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5050623	59	A	20886	21/09/2017 16.23	9.408,80	9.408,80	9.408,80	9.408,80	1.1.01 - 5A	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	REGGIO EMILIA
5050513	53	A	20887	21/09/2017 16.24	11.884,80	11.884,80	11.884,80	11.884,80	1.1.01 - 5A	DINAMICA S.C.A.R.L.	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	REGGIO EMILIA
					<b>21.293,60</b>	<b>21.293,60</b>	<b>21.293,60</b>	<b>21.293,60</b>				

MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 5D

Allegato 3

DOMANDA	PUNTI	CASSETT O	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5049921	40	B	19979	03/09/2017 13:09	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5D	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	PIACENZA
5049922	40	B	19980	03/09/2017 13:10	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5D	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLI'
5049923	40	B	19981	03/09/2017 13:12	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5D	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FORLI'
5051619	40	B	21251	28/09/2017 18:50	1.488,00	1.190,40	1.488,00	1.190,40	1.1.01 - 5D	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	Coaching(80%)	FERRARA
					<b>5.952,00</b>	<b>4.761,60</b>	<b>5.952,00</b>	<b>4.761,60</b>				

## MISURA M01 DEL PSR 2014-2020 - TIPO DI OPERAZIONE 1.3.01 "SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE"

Allegato 4

## GRADUATORIA ISTANZE AMMISSIBILI - FOCUS AREA 4B

DOMANDA	PUNTI	CASSETTO	PROT	DATA_PROTOCOLLO	SPESA RICHIESTA	SOSTEGNO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	SOSTEGNO AMMESSO	GRADUATORIA	BENEFICIARIO	TIPOLOGIA	STACP
5051155	51	A	21012	25/09/2017 15:00	15.034,80	12.027,80	15.034,80	12.027,80	1.3.01 - 4B	DINAMICA S.C.A.R.L.	Visite(80%)	RAVENNA
					<b>15.034,80</b>	<b>12.027,80</b>	<b>15.034,80</b>	<b>12.027,80</b>				

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 NOVEMBRE 2017, N. 19373

**DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di ottobre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 13, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 - 13 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 2A





Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052484	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	30
5052532	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	30
5052499	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	30
5052517	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	30
5052555	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	31
5052494	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	31
5052523	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	31
5052478	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	31
5052540	€ 2.380,80	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	31
5052471	€ 2.971,20	01523560389	CENTIFORM SRL	34
5052699	€ 1.190,40	01523560389	CENTIFORM SRL	37
5052694	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	38
5052482	€ 20.812,80	04237330370	DINAMICA S.C. A R.L.	38
5052491	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	39

Elenco Concessione: 2671



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052428	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	40
5052483	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	40
5052503	€ 396,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	40
5052407	€ 396,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	40
5052486	€ 396,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	40
5052469	€ 9.359,28	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5052463	€ 12.487,68	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5052454	€ 5.348,20	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	41
5052439	€ 396,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	41
5052492	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	41
5052480	€ 496,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	41
5052391	€ 2.206,16	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	42
5052500	€ 4.391,56	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	42
5052392	€ 4.011,20	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	43

Elenco Concessione: 2671



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052468	€ 5.199,60	01523560389	CENTOFORM SRL	43
5052525	€ 11.394,84	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5052472	€ 4.308,24	01523560389	CENTOFORM SRL	44
5052431	€ 10.052,56	01523560389	CENTOFORM SRL	45
5052416	€ 9.849,46	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5052415	€ 15.078,84	01523560389	CENTOFORM SRL	45
5052412	€ 6.462,36	01523560389	CENTOFORM SRL	46
5052441	€ 16.514,92	01523560389	CENTOFORM SRL	46
5052445	€ 10.770,60	01523560389	CENTOFORM SRL	48
5052406	€ 13.325,74	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5052475	€ 4.011,20	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	48
5052518	€ 3.409,52	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	49
5052453	€ 6.190,00	01523560389	CENTOFORM SRL	49
5052409	€ 10.770,60	01523560389	CENTOFORM SRL	49

Elenco Concessione: 2671



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052424	€ 19.425,28	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	49
5052458	€ 10.770,60	01523560389	CENTOFORM SRL	50
5052455	€ 34.341,12	01523560389	CENTOFORM SRL	50
5052466	€ 9.334,52	01523560389	CENTOFORM SRL	50
5052399	€ 14.751,10	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	51
5052479	€ 8.913,50	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55

Elenco Concessione: 2671



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 2B



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052684	€ 3.121,92	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	32
5052765	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052591	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052761	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052756	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052579	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052594	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052763	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052754	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052542	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052705	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052762	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052557	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052510	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46

Elenco Concessione: 2672



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052584	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052710	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052570	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052403	€ 8.548,02	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	47
5052410	€ 6.676,56	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	53
5052618	€ 12.493,26	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	54
5052405	€ 10.520,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	57
5052393	€ 14.465,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052414	€ 14.465,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66

Elenco Concessione: 2672



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZ. NE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 3B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5054033	€ 27.576,96	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	69





**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 4A



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052702	€ 398,80	02552750362	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	33
5052714	€ 398,80	02552750362	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	34
5052689	€ 744,00	01949450405	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	35
5052679	€ 744,00	01949450405	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	36
5052643	€ 744,00	01949450405	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	36
5052688	€ 744,00	01949450405	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	36
5052554	€ 5.447,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5052753	€ 4.992,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5052629	€ 5.615,55	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	53
5052422	€ 11.984,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56
5052627	€ 9.904,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	58
5052449	€ 13.518,96	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052573	€ 13.865,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62
5052572	€ 12.231,44	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62

Elenco Concessione: 2674



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052513	€ 6.061,18	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	63
5052529	€ 7.487,48	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	63
5052539	€ 15.076,84	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	77

Elenco Concessione: 2674



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 4B



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052568	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5052524	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5052530	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052719	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052556	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052713	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052709	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052538	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052548	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5052696	€ 1.488,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	36
5052443	€ 3.590,20	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052581	€ 793,60	01529451203	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	37
5052544	€ 793,60	01529451203	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	37
5052528	€ 793,60	01529451203	CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	37

Elenco Concessione: 2675



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052514	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	37
5052576	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	37
5052457	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	38
5052461	€ 12.206,68	01523560399	CENTOFORM SRL	38
5052588	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052580	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052586	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052606	€ 1.984,00	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052599	€ 1.984,00	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052574	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	39
5052559	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40
5052543	€ 1.190,40	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40
5052533	€ 1.190,40	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40
5052585	€ 793,60	015294451203	CENTRO AGRICOL TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40

Elenco Concessione: 2675



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052566	€ 1.190,40	01529451203	CENTRO AGRICOLI TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40
5052490	€ 1.190,40	01529451203	CENTRO AGRICOLI TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	40
5052592	€ 793,60	01529451203	CENTRO AGRICOLI TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	41
5052516	€ 1.190,40	01529451203	CENTRO AGRICOLI TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	41
5052558	€ 1.190,40	01529451203	CENTRO AGRICOLI TURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L."	41
5052502	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052473	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052476	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	45
5052465	€ 6.462,36	01523560389	CENTOFORM SRL	45
5052496	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052435	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052527	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052481	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46
5052488	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	46

Elenco Concessione: 2675



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052460	€ 5.744,32	01523560389	CENTOFORM SRL	46
5052400	€ 7.898,44	01523560389	CENTOFORM SRL	47
5052462	€ 7.180,40	01523560389	CENTOFORM SRL	48
5052669	€ 7.428,00	04237330370	DINAMICA S.C. A R.L.	48
5052404	€ 8.616,48	01523560389	CENTOFORM SRL	48
5052434	€ 12.206,68	01523560389	CENTOFORM SRL	49
5052402	€ 10.770,60	01523560389	CENTOFORM SRL	51
5052433	€ 10.052,56	01523560389	CENTOFORM SRL	52
5052459	€ 11.488,64	01523560389	CENTOFORM SRL	54
5052446	€ 11.488,64	01523560389	CENTOFORM SRL	54
5052437	€ 14.360,80	01523560389	CENTOFORM SRL	54
5052429	€ 12.206,68	01523560389	CENTOFORM SRL	55
5052452	€ 13.642,76	01523560389	CENTOFORM SRL	56
5052444	€ 14.360,80	01523560389	CENTOFORM SRL	58

Elenco Concessione: 2675





Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052506	€ 10.807,15	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052628	€ 17.232,96	01523560389	CENTOFORM SRL	60
5052650	€ 11.231,10	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	63
5052425	€ 12.479,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	63
5052654	€ 11.142,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5052470	€ 12.815,30	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	67

Elenco Concessione: 2675



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 4C



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052781	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	35
5052776	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052798	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052760	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052785	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052928	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052865	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052769	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	36
5052936	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	37
5052929	€ 992,00	01523560389	CENTOFORM SRL	37
5052862	€ 396,80	SCHPNG64P58F257U	SCHIATTI PIERANGELA	38
5052927	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5052934	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5052933	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39

Elenco Concessione: 2676



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052937	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5052939	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5052935	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5052932	€ 793,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5052864	€ 396,80	SCHPNG64P58F257U	SCHIATTI PIERANGELA	39
5052729	€ 17.232,96	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5052848	€ 4.679,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5052873	€ 6.462,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5052740	€ 9.365,70	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	51
5052610	€ 6.462,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	51
5052735	€ 12.205,68	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5052661	€ 7.180,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5052671	€ 2.674,10	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5052759	€ 8.022,24	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53

Elenco Concessione: 2676



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052883	€ 2.674,10	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	54
5052758	€ 10.146,24	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55
5052805	€ 13.288,16	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55
5052894	€ 2.941,51	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55
5052876	€ 10.052,56	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56
5052837	€ 10.770,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	57
5052745	€ 11.488,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	59
5052872	€ 10.027,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052918	€ 13.642,76	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052731	€ 4.278,56	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	61
5052817	€ 12.033,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62
5052747	€ 11.863,22	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62
5052814	€ 17.951,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	64
5052801	€ 15.078,84	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	64

Elenco Concessione: 2676



<b>Domanda</b>	<b>Contributo Ammesso</b>	<b>CUAA</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Punteggio</b>
5062767	€ 16.514,92	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5052641	€ 12.487,68	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5062718	€ 12.924,72	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66

Elenco Concessione: 2676



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZ. NE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5A



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052822	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052825	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052796	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052826	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052804	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052793	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052829	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052799	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052817	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052815	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	35
5052808	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052819	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052805	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052800	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37

Elenco Concessione: 2677





Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052802	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052811	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052807	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052788	€ 1.190,40	03487210407	AGRONICA GROUP S.R.L.	37
5052826	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052672	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052774	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052691	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052682	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052777	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052821	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052783	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052818	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052657	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40

Elenco Concessione: 2677



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052780	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052701	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052779	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052639	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052664	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052634	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052651	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052698	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5053613	€ 4.456,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5052886	€ 7.576,56	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	59
5052900	€ 10.390,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5052860	€ 6.685,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62
5052880	€ 12.390,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	67
5053134	€ 12.390,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	67

Elenco Concessione: 2677



<b>Domanda</b>	<b>Contributo Ammesso</b>	<b>CUAA</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Punteggio</b>
5053404	€ 12.380,00	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	70

Elenco Concessione: 2677



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5C



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052732	€ 396,80	02552750362	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	33
5052737	€ 396,80	02552750362	STUDIO SULLA VIA DELLA PACE	34
5052744	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	37
5053406	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	37
5052727	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	37
5052746	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5052738	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5053770	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5052715	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5053771	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5052722	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5052750	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5053769	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5053626	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38

Elenco Concessione: 2678



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5062734	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5053790	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5062730	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5052823	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	38
5062741	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052742	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39

Elenco Concessione: 2678



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5D



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052813	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5052787	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052619	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052791	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052794	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052800	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052806	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052771	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052611	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5053788	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5053951	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5053629	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	40
5052766	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	41
5052816	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	41

Elenco Concessione: 2679





<b>Domanda</b>	<b>Contributo Ammesso</b>	<b>CUAA</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Punteggio</b>
5052784	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	41
5052810	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	41

Elenco Concessione: 2679



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5E



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052748	€ 5.816,16	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	45
5052847	€ 6.462,40	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5054011	€ 1.938,72	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5054013	€ 1.938,72	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5052716	€ 6.462,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62
5052822	€ 7.108,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	63
5052751	€ 6.462,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	64
5052847	€ 8.401,12	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	65
5052451	€ 10.986,08	01940320342	AGRIFORM - S.C.R.L.	66
5052892	€ 7.108,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5052635	€ 7.108,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5052764	€ 7.754,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	68
5052612	€ 7.754,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	70
5052733	€ 7.754,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	70

Elenco Concessione: 2680



<b>Domanda</b>	<b>Contributo Ammesso</b>	<b>CUAA</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>Punteggio</b>
5052436	€ 7.754,88	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	70
5052700	€ 11.632,32	01940320342	AGRIFORM - S.C.R.L.	72
5052420	€ 12.924,80	02493650358	DEMETRA-FORMAZIONE S.R.L.	80

Elenco Concessione: 2680



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 6B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052981	€ 7.392,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	31
5053682	€ 8.131,86	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	36
5053471	€ 5.310,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	35
5052417	€ 6.491,10	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	37
5052717	€ 4.720,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41
5052642	€ 12.982,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41
5052736	€ 9.610,38	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5052706	€ 10.621,80	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	44

Elenco Concessione: 2681



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:** 1.3.01  
**Bando:** SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5052413	€ 21.253,12	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	40
5052397	€ 26.562,58	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41
5052442	€ 18.907,74	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5052408	€ 12.073,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5052398	€ 15.592,96	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:** 1.3.01  
**Bando:** SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5054027	€ 2.405,56	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42
5053704	€ 6.013,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	49
5052430	€ 19.471,77	01523560389	CENTOFORM SRL	58
5052440	€ 70.360,62	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	61

Elenco Concessione: 2670

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITA', PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 4 DICEMBRE 2017, N. 19554

**DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di novembre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati 1 - 3, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie distinte per Focus Area relative alle istanze ammissibili;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti Allegati 1 -3 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari





**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:** 1.1.01  
**Bando:** SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus Area 3B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5054371	€ 19.533,68	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	46
5054800	€ 12.639,44	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	51



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5C

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5054497	€ 14.742,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55
5054348	€ 18.211,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	58
5054524	€ 18.211,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	63
5054442	€ 14.742,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	64



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:**  
1.1.01

**Bando:**  
SOSTEGNO Bando 2017 1.1.01 - Catalogo verde - Focus  
Area 5D

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5054374	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39
5054372	€ 1.190,40	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	39

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 4 DICEMBRE 2017, N. 19555

**DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione ottobre 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e

internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 ottobre 2017 al 31 ottobre 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

## CATALOGO VERDE - MISURA 1 - OTTOBRE 2017

## PROPOSTE ammissibili

ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	1.1.01	3b	Coaching(80%)	DIFESA DALLE AVVERSITA' NATURALI: GRANDINE E INSETTI (cimice asiatica)	ammissibile
2	SCHIATTI PIERANGELA	1.1.01	4c	Coaching(80%)	SALVAGUARDIA DELLA FERTILITA' DEL SUOLO MEDIANTE LA COLTIVAZIONE DI SPECIE VEGETALI DA SOVESCO coaching breve	ammissibile
3	SCHIATTI PIERANGELA	1.1.01	4c	Coaching(80%)	SALVAGUARDIA DELLA FERTILITA' DEL SUOLO MEDIANTE PRATICHE AGRONOMICHE coaching completo	ammissibile
4	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	5d	Coaching(80%)	Allevamento ed emissioni di ammoniaca e di gas serra. Tecniche di riduzione	ammissibile
5	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Allevamento di bovini da carne in Francia. Capacità imprenditoriale e scelte di management.	ammissibile
6	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Breve scambio presso un'azienda vitivinicola in Borgogna al fine di conoscere le tecniche adottate per la coltivazione della vite e la vinificazione e instaurare rapporti interpersonali di rete	ammissibile
7	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	3b	Coaching(80%)	IL CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	ammissibile
8	CENTOFORM SRL	1.1.01	3a	Formazione di aula o di gruppo controllata(100%)	Agricoltura di precisione per l'aumento della qualità delle produzioni	ammissibile
9	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	3a	Formazione di aula o di gruppo controllata(100%)	LA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI ORTO-FRUTTICOLI: QUALITA' E INNOVAZIONE	ammissibile
10	IRECCOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECCOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione di aula o di gruppo(90%)	Formazione per casari: tecniche di produzione casearia	ammissibile
11	IRECCOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECCOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione di aula o di gruppo(90%)	FORMAZIONE PER OPERATORI DEL PUNTO VENDITA DEL PARMIGIANO REGGIANO	ammissibile
12	IRECCOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECCOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione di aula o di gruppo(90%)	IL MERCATO DEL PARMIGIANO E LE CERTIFICAZIONI PER L'EXPORT	ammissibile
13	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio presso un'azienda zootecnica in Irlanda al fine di conoscere le tecniche di allevamento bovino. Tradizione, innovazione ed aspetti di eco-sostenibilità.	ammissibile
14	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	5d	Coaching(80%)	IL CLIMA, L'AMBIENTE E LE ATTIVITA' NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	ammissibile
15	SCHIATTI PIERANGELA	1.1.01	3b	Coaching(80%)	L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E SOSTENIBILE PER RIDURRE LA VULNERABILITA' DELLE PRODUZIONI AGRICOLE ALLE AVVERSITA' CLIMATICHE	ammissibile

16	5054093	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	5c	Coaching(80%)	L'AGRICOLTURA E LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	ammisibile
17	5054102	CESARI GIULIO	1.1.01	5d	Coaching(80%)	Strategie per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacca negli allevamenti	ammisibile
18	5054104	CHIAPPINI GIANNI	1.1.01	2a	Coaching(80%)	Lotta alle malattie che i bovini possono trasmettere all'uomo tramite l'alimentazione. CORSO BASE.	ammisibile
19	5054105	CHIAPPINI GIANNI	1.1.01	2a	Coaching(80%)	Lotta alle malattie che i bovini possono trasmettere all'uomo tramite l'alimentazione. le zoonosi. CORSO AVANZATO.	ammisibile
20	5054325	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio di breve durata presso un azienda vitivinicola in Borgogna al fine di conoscere le tecniche di coltivazione della vite e la vinificazione e instaurare rapporti interpersonali di rete	ammisibile

## CATALOGO VERDE - MISURA 1 - OTTOBRE 2017

## PROPOSTE non ammissibili

1	5052938	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	6b	Coaching(80%)	Diversificazione produttiva dell'azienda Agricola orientata alla Multifunzionalità	Non ammissibile
2	5054267	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	4a	Coaching(80%)	Fauna selvatica: sistemi integrati di convivenza	Non ammissibile
3	5053312	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	1.1.01	3a	Coaching(80%)	Aspetti organizzativi finalizzati al controllo e gestione lungo la filiera del nocce da frutto	Non ammissibile
4	5053668	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.1.01	6c	Coaching(80%)	LE COMUNICAZIONI PER COMBATTERE L'ISOLAMENTO	Non ammissibile
5	5053659	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	1.1.01	3a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	OTTIMIZZAZIONE DELLE TECNICHE COLTURALI PER UNA FORAGGICOLTURA DI QUALITA' FINALIZZATA ALLA ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME E ALLA PRODUZIONE DI LATTE DA PARMIGIANO REGGIANO.	Non ammissibile
6	5054326	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio nel settore vitivinicolo per approfondire le conoscenze del settore attraverso la permanenza presso un'azienda della regione più rinomata di Spagna	Non ammissibile
7	5054327	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Scambio nel settore vitivinicolo per approfondire le conoscenze del settore attraverso la permanenza presso un'azienda della regione più rinomata di Spagna	Non ammissibile
8	5053267	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	L'ALLEVAMENTO SUINO ALLO STATO BRADO	Non ammissibile
9	5053503	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	L'ALLEVAMENTO SUINO ALLO STATO BRADO NELLE CAMPAGNE DELL'ESTREMADURA	Non ammissibile
10	5053623	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	L'ALLEVAMENTO SUINO ALLO STATO BRADO NELLE CAMPAGNE DELL'ANDALUSIA	Non ammissibile
11	5053824	FONDAZIONE PERI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Breve scambio presso un'azienda zootecnica in Irlanda al fine di conoscere le tecniche di allevamento	Non ammissibile

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 20 NOVEMBRE 2017, N. 18687

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: riconoscimento e contestuale iscrizione nell'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della Ditta "Araldi Pietro e Luigi Soc. Agricola"**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2017/24334 del 9 novembre 2017, con la quale viene richiesto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "ARALDI PIETRO E LUIGI SOC. AGRICOLA";

Dato atto che la richiesta del sopracitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio

2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

**Provincia di Parma**

ARALDI PIETRO E LUIGI SOC. AGRICOLA

Partita Iva 00230890345

Sede legale Strada Bergamino 4 – Frazione Madregolo Collecchio (PR)



Iscritto al n. Progr. 943

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operati-

ve contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 23 NOVEMBRE 2017, N. 19016

#### **Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Quinto Provvedimento anno 2017**

##### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso

le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
- siano nominate dalle competenti Regioni;
- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il Responsabile del procedimento;

Atteso che con delibera di Giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data dal 01/05/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera;

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funziona-

mento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'”Elenco dei tecnici degustatori” e l'”Elenco degli esperti degustatori”, istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 12601 del 1° agosto 2017;

Preso atto che è pervenuta a questo Servizio la richiesta di Caterina Mora, già iscritta all'”Elenco dei tecnici degustatori” al numero 136, di integrazione delle denominazioni con le seguenti: Modena, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara e Pignoletto;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 21 novembre 2017, protocollo n. NP/2017/25596 del 23 novembre 2017, dal quale si evince che Caterina Mora, richiedente l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco dei tecnici degustatori è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 per le ulteriori denominazioni richieste;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la domanda di Caterina Mora d'integrazione della propria iscrizione all'”Elenco dei tecnici degustatori”, al n. 136, con le seguenti ulteriori denominazioni: “Modena”, “Lambrusco Salamino di Santa Croce”, “Lambrusco di Sorbara” e “Pignoletto”;

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'”Elenco dei tecnici degustatori” risulta aggiornato come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo unico in materia

di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta di Caterina Mora d'integrazione della propria iscrizione all'”Elenco dei tecnici degustatori”, di cui al n. 136, con le ulteriori denominazioni: “Modena”, “Lambrusco Salamino di Santa Croce”, “Lambrusco di Sorbara” e “Pignoletto”;
2. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1) l'”Elenco dei tecnici degustatori”, istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
3. di dare atto che l'”Elenco degli esperti degustatori”, aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 12601 del 01/08/2017, è anch'esso contenuto nel citato allegato 1;
4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

### “Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA

118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, PIGNOLETTO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO



### “Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO

27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA 22 NOVEMBRE 2017, N. 18888

**Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Calypso Life Club" di Bibbiano (RE) e della Palestra del "Centro Sportivo Ronin" di Correggio (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2017/0110469 del 21/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0727856 del 21/11/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Calypso Life Club" – Via Montegrappa, 3/A – 42021 – Bibbiano (RE);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2017/0110474 del 21/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0727867 del 21/11/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra del "Centro Sportivo Ronin" – Via Pirandello, 1/C – 42015 – Correggio (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Calypso Life Club" di Bibbiano (RE) e della Palestra del "Centro Sportivo Ronin" di Correggio (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute le seguenti strutture sportive:

- Palestra "Calypso Life Club" – Via Montegrappa, 3/A – 42021 – Bibbiano (RE);

- Palestra del "Centro Sportivo Ronin" – Via Pirandello, 1/C – 42015 – Correggio (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA 22 NOVEMBRE 2017, N. 18889

**Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della palestra della ASD "Ars Gymnica" di Russi (RA) e della palestra "Calypso Life Club" di Bibbiano (RE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0261594/P del 16/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0720876 del 16/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della ASD "ARS Gymnica" – Via Garibaldi, 35 – 48026 – Russi (RA);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Prot. n. 2017/0110466 del 21/11/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0727839 del 21/11/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Calypso Life Club" – Via Montegrappa, 3/A – 42021 – Bibbiano (RE);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della ASD "ARS Gymnica" di Russi (RA) e della Palestra "Calypso Life Club" di Bibbiano (RE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 477 del 10 aprile 2017 e n. 578 del 5 maggio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra della ASD "ARS Gymnica" – Via Garibaldi, 35 – 48026 – Russi (RA);

- Palestra "Calypso Life Club" – Via Montegrappa, 3/A – 42021 – Bibbiano (RE);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 13 LUGLIO 2017, N. 11522

**Assegnazione di assegni formativi per la frequenza a corsi di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013. Anno 2017. CUP E47B13000640009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

il D.Lgs. n. 167 del 14/09/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

la deliberazione della Giunta regionale n. 775 dell'11/06/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1021 del 23 luglio 2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005. Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (Voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6989 del 14 giugno 2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Dottore di ricerca, Master di I e II livello";

Richiamate, altresì, le determinazioni del Servizio Lavoro n. 13906 del 3/10/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di Alta formazione art.5 D.Lgs.167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 8° Provvedimento" e n. 8216 del 2/07/2015 "Presa d'atto delle proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di Alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 11° Provvedimento";

Dato atto che il punto 3) del dispositivo della sopra richiamata

deliberazione n. 683/2017 stabilisce che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli universitari di dottore di ricerca e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alle sopra citate deliberazione di Giunta n. 1021/2013 e determina dirigenziale n. 6989/2013, le dichiarazioni di impegno - attribuzione di assegno formativo - avvio attività e delega all'incasso, sottoscritte congiuntamente dagli apprendisti e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza ai corsi universitari di Dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, come di seguito indicato:

- Francesca Facchini Corso di Dottorato di ricerca in "Information and communication technologies" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13906/2014;

- Enrico Andreoli Corso di Dottorato di ricerca in "Ingegneria industriale e del territorio" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13906/2014;

- Virginia Sidonia Sceberras Corso di Dottorato di ricerca in "Molecular and regenerative medicine" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13906/2014;

- Adele Carpitelli Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze umanistiche" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13906/2014;

- Antonino Ganci Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze umanistiche" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13906/2014;

- Ramona Miserendino Corso di Dottorato di ricerca in "Molecular and regenerative medicine" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 8216/2015;

- Francesca Derba Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze umanistiche" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 8216/2015;

- Federica Maresci Corso di Dottorato di ricerca in "Scienze umanistiche" di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 8216/2015

relative alle annualità indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 6989/2013, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5 D.lgs. 167/2011);
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna dal 19 giugno 2012 con contratto di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011;
- essere in possesso del titolo di studio e dei requisiti richiesti dal Bando di concorso per esami per l'ammissione al corso di Dottorato di ricerca;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dal quale si evince che tutte le richieste di attribuzione pervenute risultano ammissibili;

Ritenuto opportuno assegnare agli apprendisti indicati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli assegni formativi (voucher) quale rimborso delle quote di partecipazione per l'annualità, specificata nel citato Allegato 1), riferibile al 2017, per i corsi universitari di Dottorato di ricerca di cui alle citate determinazioni del Servizio Lavoro n. 13906/2014 e n. 8216/2015 per un importo di Euro 20.000,00;

Tenuto conto che per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) sopra citati, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerente le attività formative oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e succ. mod., in particolare l'art. 83;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;

- n. 26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n. 27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e ss.mm.;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, relativo agli assegni formativi i quali verranno erogati alla medesima, in nome e per conto degli assegnatari, indicati nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 20.000,00;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 17.000,00 (di cui Euro 10.000,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 7.000,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

- n.477/2017 Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamate le determinazioni dirigenziali n. 1174 del 31/01/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" e n. 4779 del 30/03/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e modifica di una posizione dirigenziale professional";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare l'assegno formativo (voucher), agli apprendisti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso delle quote di partecipazione ai corsi universitari di Dottorato ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia di cui alle determinazioni del Servizio Lavoro n. 13906/2014 e n. 8216/2015, per un importo di Euro 20.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2. di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente le attività formative oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3. di imputare la somma complessiva di Euro 20.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 10.000,00 registrata al n. 4343 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 7.000,00 registrata al n. 4344 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 3.000,00 registrata al n. 4345 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016;

4. di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNO 2017

Capitolo 75562 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75583 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75599 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 17.000,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 10.000,00 registrati al n. 914 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 7.000,00 registrati al n. 916 di accertamento sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e ss.mm.;

6. di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher), al termine dell'attività formativa, ai sensi della vigente normativa contabile e della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm. ove applicabile, per gli importi dovuti all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in nome e per conto degli apprendisti di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetti attuatori delle attività formative dei percorsi formativi personalizzati richiamati al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 6989/2013 richiamata in premessa;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini



## Allegato 1

## ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA - CUP E47B13000640009

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Dottorato di ricerca	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75562	Capitolo 75583	Capitolo 75599
FACCHINI	FRANCESCA	FCCFNC88T41F257U	INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES	3 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
ENRICO	ANDREOLI	NDRNRG88E03D037R	INGEGNERIA INDUSTRIALE E DEL TERRITORIO	3 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
SCEBERRAS	VIRGINIA SIDONIA	SCBYGN86T68G580Z	MOLECULAR AND REGENERATIVE MEDICINE	3 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
CARPITELLI	ADELE	CRPDLA84S46G702K	SCIENZE UMANISTICHE	3 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
GANCI	ANTONINO	GNCNNN86P12G273I	SCIENZE UMANISTICHE	3 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
MISERENDINO	RAMONA	MSRRMN90S55F158Q	MOLECULAR AND REGENERATIVE MEDICINE	2 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
DERBA	FRANCESCA	DRBFNC88A44G535X	SCIENZE UMANISTICHE	2 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
MARESCI	FEDERICA	MRSFRC89T54C352H	SCIENZE UMANISTICHE	2 <sup>^</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 3.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 4 AGOSTO 2017, N. 12838

**Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2012. Anno 2017. CUP E47B12000030009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

il D.Lgs. n. 167 del 14/09/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

la deliberazione della Giunta regionale n. 775 dell'11/06/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1151 del 30 luglio 2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005 e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6989 del 14 giugno 2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Dottore di ricerca, Master di I e II livello";

Dato atto che il punto 3) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 stabilisce che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli universitari di master di primo e di secondo livello dottore

di ricerca e dottore magistrale e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta, con le modalità di cui alle sopra citate deliberazione di Giunta n. 1151/2012 e determina dirigenziale n. 6989/2013, la dichiarazione di impegno - attribuzione di assegno formativo e avvio attività, sottoscritta congiuntamente dall'apprendista Ricci Riccarda e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in Economia e Commercio presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 16119/2015 relativa alla seconda annualità come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 6989/2013, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- essere assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011;
- essere iscritti ad un corso di laurea inserito nell'elenco dell'offerta formativa regionale per l'apprendistato di alta formazione e ricerca;
- essere in possesso di un numero di crediti formativi (CFU) compreso tra quelli stabiliti nel Protocollo d'intesa del 19/06/2012 valutati dall'Ateneo;
- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5 D.lgs. 167/2011);
- essere occupati dal 19 giugno 2012 in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dal quale si evince che la richiesta di attribuzione dell'apprendista Ricci Riccarda risulta ammissibile;

Ritenuto opportuno assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso delle spese dirette ed accessorie sostenute per l'annualità indicata riferibile al 2017 in relazione alla fruizione del corso di laurea magistrale in Economia e Commercio di cui alla citata determinazione n. 16119/2015 per un importo di Euro 4.541,00;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordi-

namentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- il D.lgs. n. 159/2011 e succ.mod. in particolare l’art. 83;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017”;

- n. 26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n. 27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n. 18/2017 recante “Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n. 19/2017 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e ss.mm.;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2017 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell’apprendista Ricci Riccarda indicato nell’allegato 1) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 4.541,00

sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 3.859,85 (di cui Euro 2.270,50 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 1.589,35 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- n.477/2017 Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/01/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), all’apprendista Ricci Riccarda di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’annualità indicata, quale rimborso omnicomprendivo delle spese dirette ed accessorie sostenute dall’apprendista stesso in relazione alla fruizione del corso di Laurea Magistrale di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 16119/2015, per un importo di Euro 4.541,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 4.541,00 come segue:

– quanto ad Euro 2.270,50 registrata al n. 4556 di impegno sul Capitolo di spesa U75567 “ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014”;

– quanto ad Euro 1.589,35 registrata al n. 4557 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 “ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 681,15 registrata al n. 4558 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 “ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m.;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNO 2017

Capitolo 75567 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75585 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75600 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE

1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 3.859,85 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.270,50 registrati al n. 984 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.589,35 registrati al n. 986 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e s.m.;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), al termine dell'attività formativa, dell'importo dovuto all'apprendista Ricci Riccarda di cui al punto 1) del presente provvedimento, in relazione al percorso formativo personalizzato richiamato al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 6989/2013 richiamata in premessa;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

## Allegato 1

## ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA - CUP E47B12000030009

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Laurea Magistrale	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75567	Capitolo 75585	Capitolo 75600
RICCI	RICCARDA	RCCRCR888B55D704Y	ECONOMIA E COMMERCIO	2 <sup>a</sup>	€ 4.541,00	€ 2.270,50	€ 1.589,35	€ 681,15
					€ 4.541,00	€ 2.270,50	€ 1.589,35	€ 681,15

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 4 AGOSTO 2017, N. 12839

**Assegnazione assegno formativo per la frequenza al corso di Dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Ferrara. Deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013. Anno 2017. CUP E47B13000650009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

- il D.Lgs. n. 167 del 14/09/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 775 dell'11/06/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 'Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1021 del 23 luglio 2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005. Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (Voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6989 del 14 giugno 2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Dottore di ricerca, Master di I e II livello";

Dato atto che il punto 3) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 stabilisce che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli universitari di dottore di ricerca e all'assunzione della relativa

obbligazione contabile;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta, con le modalità di cui alle sopra citate deliberazione di Giunta n. 1021/2013 e determina dirigenziale n. 6989/2013, la dichiarazione di impegno - attribuzione di assegno formativo - avvio attività e delega all'incasso, sottoscritta congiuntamente dall'apprendista Zrayka Abdel Kader e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza al corso di Dottorato di ricerca in Scienze dell'Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara, di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13982/2014 relativa alla terza annualità come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché la documentazione stabilita dalla determinazione n. 6989/2013, conservate agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5 D.lgs. 167/2011);
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna dal 19 giugno 2012 con contratto di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 167/2011;
- essere in possesso del titolo di studio e dei requisiti richiesti dal Bando di concorso per esami per l'ammissione al corso di Dottorato di ricerca;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dal quale si evince che la richiesta di attribuzione dell'apprendista Zrayka Abdel Kader risulta ammissibile;

Ritenuto opportuno assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso della quota di partecipazione per la terza annualità del corso universitario di Dottorato di ricerca in Scienze dell'Ingegneria riferibile al 2017, di cui alla citata determinazione n. 13982/2014 per un importo di Euro 2.500,00;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.LGS. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 18/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- n. 19/2017 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019" e ss.mm.;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'Università degli Studi di Ferrara, relativo all'assegno formativo il quale verrà erogato alla medesima, in nome e per conto dell'assegnatario, indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, da corrispondere per la terza annualità del percorso formativo in oggetto, riferibile al 2017, per l'importo complessivo di Euro 2.500,00 sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con

le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 2.125,00 (di cui Euro 1.250,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 875,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n.477/2017 Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/01/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l'assegno formativo (voucher), all'apprendista Zrayka Abdel Kader di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso della quota di partecipazione al corso universitario di Dottorato ricerca in Scienze dell'Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 13982/2014, per un importo di Euro 2.500,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 2.500,00 come segue:

- quanto ad Euro 1.250,00 registrata al n. 4576 di impegno sul Capitolo di spesa U75562 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 875,00 registrata al n. 4577 di impegno sul Capitolo di spesa U75583 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 375,00 registrata al n. 4578 di impegno sul Capitolo di spesa U75599 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016 e s.m.;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNO 2017

Capitolo 75562 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75583 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75599 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.01.02.008 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040102008 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte

integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 2.125,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 1.250,00 registrati al n. 992 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 875,00 registrati al n. 993 di accertamento sul Capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), al termine dell'attività formativa, dell'importo dovuto all'Università degli Studi di Ferrara in nome e per conto dell'apprendista Zrayka Abdel Kader di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore dell'attività formativa del percorso formativo personalizzato richiamato al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 6989/2013 richiamata in premessa;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini



## Allegato 1

## ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA - CUP E47B13000650009

Cognome	Nome	Codice Fiscale	Dottorato di ricerca	Annualità di riferimento	Importo	Capitolo 75562	Capitolo 75583	Capitolo 75599
ZRAYKA	ABDEL KADER	ZRYBLK89C14Z229T	SCIENZE DELL'INGEGNERIA	3 <sup>a</sup>	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
					€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 23 NOVEMBRE 2017, N. 18975

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014 e b. 1666/2016. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n. 17057/2017 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n. 20 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle richieste di integrazioni cui sopra, per:

- n. 8 candidature, codici: 14769/2017, 13969/2017, 14771/2017, 14770/2017, 14823/2017, 14391/2017, 14228/2017, 14227/2017, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 12 candidature non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da allegato F);

Preso atto che dal 10/10/2017 al 8/11/2017 sono pervenute 23 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

Preso altresì atto del ritiro di due candidature codici E710/2006 E711/2006 relativamente ai ruoli di RFC ed EPV come riportato nel verbale agli atti del Servizio scrivente;

Dato atto, in particolare, che le 21 nuove candidature pervenute, tutte riferite agli Avvisi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1467/2007 rivolti al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro, alla deliberazione di Giunta regionale n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale e alla deliberazione di Giunta regionale n. 1499/2014 rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013, sono così suddivise:

- n. 6 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

- n. 5 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n. 7 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

- n. 2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per le scuole

- n. 1 candidatura relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per le scuole

Dato atto che delle 21 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente, risulta inammissibile:

- n. 1 candidatura cod. ER1072/2017 per il ruolo di RFC Scuole in quanto presentata priva di scheda candidatura;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 09/11/2017 ha esaminato n. 20 candidature ammissibili pervenute dal periodo 10/10/2017 al 8/11/2017 e le n. 8 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:

- n.6 candidature validate per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ), così dettagliate: n.3 nuove candidature ammissibili pervenute dal 10/10/2017 al 8/11/2017 più n.3 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste dalla commissione del 11/10/2017;

- n.5 candidature validate per il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n.4 candidature validate per il ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

- n.2 candidature validate relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) scuole;

- n.17 candidature non validate per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ); così dettagliate: n.12 candidature per le quali non sono pervenute integrazioni richieste dalla commissione del 11/10/2017 più n.5 candidature le cui integrazioni sono pervenute ma non sono state ritenute esaustive dalla Commissione;

- n.3 candidature non validate per il ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

- n.1 candidatura inammissibile per il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) scuole;

- n.3 candidature sospese per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

Preso atto inoltre che dal 9/11/2017 al 20/11/2017 sono pervenute n. 17 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, e n. 1499/2014;

Preso altresì atto che è pervenuta l'integrazione alla candidatura cod. ER1072/2017;

Dato atto, in particolare, che le 17 nuove candidature pervenute, tutte riferite agli Avvisi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1467/2007 rivolti al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro, alla deliberazione di Giunta regionale n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale e alla deliberazione di Giunta regionale n. 1499/2014 rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013, sono così suddivise:

- n.5 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n.4 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n.8 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 si è riunita in data 20/11/2017 ha esaminato n. 17 candidature ammissibili pervenute dal periodo 9/11/2017 al 20/11/2017 e n.1 candidatura cod. ER1072/2017 per la quale è pervenuta l'integrazione richiesta e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito:

- n.4 candidature validate per il ruolo di Esperto d'Area

Professionale/Qualifica (EAPQ);

- n.4 candidature validate per il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) per gli enti di formazione accreditati;

- n.8 candidature validate per il ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per gli enti di formazione accreditati;

- n.1 candidatura sospesa per il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ);

- n.1 candidatura validata per il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) scuole in quanto sono pervenute integrazioni della documentazione;

Dato atto pertanto che gli esiti dei lavori della Commissione del 9/11/2017 e del 20/11/2017 sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89/2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486/2007 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la circolare del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato e del Servizio Affari Legislativi e Coordinamento Commissioni Assembleari, prot. n. PG/2017/0475007 del 27/06/2017, ad oggetto "Ampliamento della Trasparenza. Indicazioni operative per la pubblicazione delle determinazioni dirigenziali, di cui al corrispondente obiettivo strategico contenuto nel par.14.2 della Sez. Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (D.G.R. n.89 del 30 gennaio 2017) e per l'Assemblea Legislativa al par.2.2 della Sezione Trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017 - 2019 (DUP n.6 del 25 gennaio 2017)";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/01/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

fdetermina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e

Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Non Validate”;

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature sospese;

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature “Validate”;

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature “Validate”;

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'allegato H) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO A

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME NOME	AREA	QUALIFICA
1	14359/2017	BASCHIERI DAVIDE	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
2	14851/2017	BASSI BARRY	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
3	14829/2017	BITONTI MARIA GRAZIA	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI
4	14897/2017	COSTA ROBERTO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO
5	14770/2017	FAZIO SABRINA	ORIENTATORE	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE
6	14797/2017	GUERRA GIORGIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
7	14873/2017	MICHELAGNOLI GIANMARCO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
8	14828/2017	PANETTIERI CARMEN	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
9	14823/2017	PEDE SILVIA	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
10	14857/2017	SERENA LUCIANO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	TECNICO DEL SUONO

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO B

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	93 DINAMICA	E2886/2017	IMPAGNATIELLO	VITTORIA DARINKA	RFC
2	93 DINAMICA	E2888/2017	ZEDDA	DANIELA	RFC
3	93 DINAMICA	E3170/2017	BEGA	ELISA	RFC
4	93 DINAMICA	E2881/2017	MARCELLI	MARINA	RFC
5	245 FORM.ART	E3037/2017	CRISTONI	SOEMIA	RFC
6	544 CSAPSA	E3153/2017	SCHIAVINATO	ANNALISA	RFC
7	544 CSAPSA	E3154/2017	BOMBEN	ISABELLA	RFC
8	544 CSAPSA	E3155/2017	CALABRESI	DENISE	RFC
9	544 CSAPSA	E3156/2017	BRIGHETTI	CHIARA	RFC

<b>Procedimento di cui DGR 1467/07</b>
--

## ALLEGATO C

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	93 DINAMICA	E2884/2017	GUGLIELMI	FABIO	EPV
2	93 DINAMICA	E2885/2017	PANCIROLI	DAVID	EPV
3	93 DINAMICA	E2887/2017	IMPAGNATIELLO	VITTORIA DARINKA	EPV
4	93 DINAMICA	E2889/2017	ZEDDA	DANIELA	EPV
5	93 DINAMICA	E2890/2017	CASELLI	ANGELO	EPV
6	93 DINAMICA	E3171/2017	BEGA	ELISA	EPV
7	93 DINAMICA	E2880/2017	MARCELLI	MARINA	EPV
8	93 DINAMICA	E2882/2017	CIGNI	VANIA	EPV
9	2230 CITTA' DEL RAGAZZO	E3161/2017	FAZZINI	CRISTINA	EPV
10	2230 CITTA' DEL RAGAZZO	E3162/2017	LIBONI	RODOLFO	EPV
11	2230 CITTA' DEL RAGAZZO	E3164/2017	CASETTO	LUISA	EPV
12	8714 ADECCO	E3159/2017	ARMATI	SILVIA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 70/14

## ALLEGATO D

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6798 ISTITUTO ANGELO MOTTI	RS1072/2017	GRAZIOLI	MARIACRISTINA	RFC



Procedimento di cui  
DGR 70/14

## ALLEGATO E

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	4820 ISTITUTO PIETRO GIORDANI	ES1071/2017	MOSCA	MARIALETIZIA	EPV
2	6432 POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUGO	ES1070/2017	LUSA	MILVA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO F

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

#### CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BAHSSIN HICHAM	14769/2017	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
2	CHINI ELISABETTA	13969/2017	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
3	COLOMBO MARCO	14771/2017	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
4	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14584/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
5	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14599/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
6	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14600/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
7	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14601/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
8	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14602/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
9	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14816/2017	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
10	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14817/2017	AUTORIPARAZIONE	TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE
11	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14818/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI

12	COTTIGNOLI GIAMPAOLO	14819/2017	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO IDRAULICI
13	JENEY EVA ANITA	14824/2017	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
14	PROLI ROBERTO	14391/2017	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	PROGETTISTA CERAMICO
15	PROLI ROBERTO	14228/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
16	PROLI ROBERTO	14227/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
17	SCORRANO SILVIA	14707/2017	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MUSICISTA STRUMENTISTA

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO G

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE NON "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	2230 CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA CITTÀ DEL RAGAZZO	E3163/2017	LANGELLA	MARIA LUISA	EPV
2	2230 CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA CITTÀ DEL RAGAZZO	E3165/2017	TURRA	ELISA	EPV
3	8714 ADECCO FORMAZIONE	E3160/2017	GARERI	AURELIO	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO H

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione  
di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	14837/2017	BOLDRINI HALLYSON BREE	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	CANTANTE
2	14844/2017	BRANCATO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO SANITARI	OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS)
3	14883/2017	CARUANA ENZO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
4	14825/2017	SALVARANI SARA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE MARKETING

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE 24 NOVEMBRE 2017, N. 19071

**Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80 per opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione di parcheggi e verde pubblico in località Migliarino nel comune di Fiscaglia ricadenti lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'attuazione di opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione di parcheggi e verde pubblico in località Migliarino nel Comune di Fiscaglia in Via Leonardo da Vinci distinto catastalmente al Fg. 35 mapp. n. 1969, presentato dalla società "MODULO COSTRUZIONI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG/2017/0455413 del 20/6/2017 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione,
- allegato 1,
- allegato 2;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA),

scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. secondo le disposizioni indicate nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 442 del 04/12/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata variante al Piano operativo comunale (POC) avente per oggetto: “Variante al Piano Operativo Comunale “Parco Agroalimentare di Bologna” di cui all’Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 dell’8 febbraio 2016 con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Approvazione e formulazione di controdeduzioni alle osservazioni e riserve pervenute”.

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata presso la Segreteria Generale – Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che la costituiscono, unitamente agli elaborati costituenti il documento di Valsat, di cui all’art. 5 della LR 20/2000, nonché la Dichiarazione di Sintesi, sono consultabili presso il sito web del Comune all’indirizzo:

<http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>, nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti Urbanistici e Varianti, pubblicati ai sensi dell’art. 39 del

D.Lgs 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Langhirano (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 15/11/2017 è stata approvata la seconda variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Langhirano.

L’entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l’Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1 Langhirano (PR) o consultabile sul sito <http://www.comune.langhirano.pr.it/comune/uffici-e-servizi/ufficio-tecnico-settore-uso-eassetto-del-territorio/ufficio-urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell’avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico tramite un pozzo in comune di Imola (BO), Loc. Sasso Morelli. Prat. N. BO00A0235**

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5512 del 16/10/2017, il Responsabile dell’Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta C.L.A.I Soc. Coop. Agricola con sede legale in loc. Sasso Morelli, Comune di Imola (BO) P.IVA 00502551203, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso zootecnico da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,60 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 15.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell’avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Imola (BO). Prat. N. BO-05A0084**

Con determinazione n. DET-AMB-2017-5682 del 24/10/2017, il Responsabile dell’Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Cooperativa Ceramica d’Imola s.c. con sede legale in Imola (BO), P.IVA 00498281203, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 10,20 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 200.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2026.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Gualtieri, Loc. Santa Vittoria. Prat. N. REPPA5034**

Con determinazione n. 5509 del 16/10/2017, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società P&G S.S. con sede legale in Via De Sonnaz 19, Comune di Torino P.IVA 09896640019, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 25, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Gualtieri, Loc. Santa Vittoria. Prat. N. REPPA5686**

Con determinazione n. 5686 del 24/10/2017, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società P&G S.S. con sede legale in Via De Sonnaz 19, Comune di Torino, P.IVA 09896640019, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 25, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC01A0106 – Consorzio Acquedotto Rurale di Cattaragna – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in comune di Ferriere loc. Cattaragna (PC), ad uso consumo umano – R.R. 41/01 artt. 36 e 38 (Estratto della determinazione del responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 1071 in data 3/3/2017)**

## La Dirigente Responsabile

(omissis) determina

1. di rilasciare al Consorzio Rurale acquedotto di Cattaragna, con sede in Comune di Ferriere, loc. Cattaragna, C.F. e P.IVA n. 91031940330, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione preferenziale con procedura semplificata per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in Comune di Ferriere (Pc), ad uso consumo umano (acquedotto frazionale);
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile con portata massima pari a 1 l/s e media 0,33 l/s corrispondente ad volume complessivo annuo di circa 2248 m<sup>3</sup> nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2021;
4. di approvare il disciplinare di concessione come allegato quale parte integrante della presente determinazione, (omissis);

**Estratto disciplinare**

(omissis)

**Art. 8****Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

8.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del RR 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato N5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla "installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata". I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC16A0044 – Società Agricola Mezzanone Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal F. Po in comune di Caorso, loc. Mezzanone (PC), ad uso irriguo – R.R. 41/01 artt. 18-25 (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza - n. 1722 in data 31/3/2017)**

## La Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e seg. del R.R. n.41/2001, alla Società Agricola Mezzanone s.r.l., con sede in Brescia, V. Cremona n. 280 (BS), P.I. 03237190179, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC16A0044) per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal F. Po in comune di Caorso su terreni di proprietà del richiedente contraddistinti dal mappale 3 del foglio 3 del C.T. di detto comune, ad uso irriguo;
2. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile potrà avere



una portata massima pari a 40 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 20.000 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione ...omissis...;

3. (omissis)
4. (omissis)
5. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge e di stabilire che (omissis); la medesima concessione avrà scadenza al 31/12/2027;

(omissis)

#### **Estratto disciplinare**

(omissis)

#### **Art. 5**

#### **Prescrizione derivanti dalla valutazione d'incidenza**

I prelievi potranno essere effettuati, anche nel periodo estivo, solo assicurando che il livello dell'acqua nella lanca mantenga la profondità di almeno 1 metro: al raggiungimento di tale livello pertanto non potrà più essere attinta acqua.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC08A0034 – Società Agricola Marina Gianfranco e Matteo S.S. – Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Torrente Nure in comune di Caorso, loc. Fossadello Chiesa (PC), ad uso irriguo – R.R. 41/01 art. 27 e 31 (Estratto della determinazione del responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 2183 in data 3/5/2017)**

La Dirigente Responsabile

(omissis)

determina:

1. di assentire, all'Az. Agr. Marina Gianfranco e Matteo s.s. con sede in Comune di Caorso (PC), P.I. 01161780331 fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale della concessione cod. Proc. PC08A0034 /16RN01, per la derivazione di acqua pubblica superficiale, (omissis);
2. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile potrà avere una portata massima pari a 40 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 32.490 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità dettagliate nel Disciplinare di concessione (omissis);
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
4. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge e di stabilire che (omissis); la medesima concessione avrà scadenza al 31/12/2025;

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Procedimento PC15A0005 – Consorzio Torrio Val d'Aveto 2003 – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in comune di Ferriere loc. Torrio (PC), ad uso consumo umano – R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione del Responsabile n. 2184 del 3/5/2017)**

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

determina: (omissis)

1. di rilasciare, al CONSORZIO TORRIO VAL D'AVETO 2003 con sede in loc. Torrio Chiesa, n. 39, comune di Ferriere (PC) C.F./P.IVA. 91076740330, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in Comune di Ferriere (Pc), ad uso consumo umano (acquedotto frazionale);
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata massima pari a 14 l/s e media annua 0.094 l/s corrispondente ad volume complessivo annuo di circa 2.975 m<sup>3</sup> nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2026;
4. di approvare il disciplinare di concessione come allegato quale parte integrante della presente determinazione, (omissis)

#### **Estratto disciplinare**

(omissis)

#### **Art. 8**

**Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

8.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del RR 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato N5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla "installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata". I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0004 – Rizzi Pier Luigi – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in comune di Ferriere, loc. Selva (PC), ad uso consumo umano – R.R. 41/01 art. 18-25. (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 2367 in data 11/05/2017)**

La Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1. di rilasciare, al Sig. Rizzi Pier Luigi (omissis) C.F. RZZPL-G52H24G535D, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura semplificata per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in Comune di Ferriere (Pc), ad uso consumo umano;
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata media pari a 3 l/s e media annua 0.09 l/s corrispondente ad volume complessivo annuo di circa 2.847 m<sup>3</sup> nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/05/2022;
4. di approvare il disciplinare di concessione come allegato quale parte integrante della presente determinazione, (omissis);

#### Estratto disciplinare

(omissis)

#### Art. 8

#### Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del RR 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato N5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla "installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata". I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0015 – Cremonesi Giacomina – Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Chiavenna in comune di Caorso, loc. Colombara (PC), ad uso irriguo – R.R. 41/01 art. 18 (Estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 2956 in data 9/6/2017)**

La Dirigente Responsabile

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, a Cremonesi Giacomina *omissis* C.F. CRM GMN 51H45 G535E, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC17A0015) per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Chiavenna, in Comune di Caorso (PC), su terreno di proprietà della richiedente contraddistinto dal mappale 87 del foglio 22 del C.T. di detto comune, per uso irriguo;
2. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile potrà avere una portata massima pari a 25 l/s e per un volume complessivo

annuo di circa 34.600 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente, quale parte integrante e sostanziale, *omissis*;

3. *omissis*
4. *omissis*
5. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge e di stabilire *omissis* la medesima concessione avrà scadenza al 15/06/2022; *omissis*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Procedimento PC15A0015 – Impresa individuale Strinati Dante, sig.ra Strinati Raffaella e sig.ra Toscani Iolanda - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Calendasco PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determina n. 5469 del 13/10/2017)**

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

a. di rilasciare, all'Impresa Individuale STRINATI Dante, C.F. STRDNT72D21G535O e P.IVA 01150940334 unitamente alle Signore STRINATI Raffaella C.F. STRRFL76B49G535H e TOSCANI Iolanda C.F. TSCLND31R65B405Z (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0015) esercitata in Comune di Calendasco (PC), località Cò Trebbia Nuova su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 26 mappale n. 51 per uso irrigazione agricola;

b. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*);

c. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 27 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 20.000 mc/anno (*omissis*);

d. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 (*omissis*);

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

LA DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite pozzo esistente, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) loc. Boscone – fraz. Corneliano. Codice Procedimento N. PC02A0070**

- Richiedente: Costa Roberto
- C.F./P.IVA: CSTRRT64S30G535V/00812400331
- Domanda di concessione presentata in data: 23/08/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di San Giorgio P.no - Località Boscone – fraz. Corneliano Foglio 40 - Mappale 25
- Portata massima richiesta: l/s 7
- Volume di prelievo: mc. 35.400 annui
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Gragano Trebbiense (PC) loc. Mamago di Sotto. Codice Procedimento N. PC16A0072**

- Richiedente: Az. Agr. Mamago di Montanari s.s.
- C.F.: MNTPLA57A19G535M/00122690332
- Domanda di concessione presentata in data: 17/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Gragnano Trebbiense - Località Mamago di Sotto
- Foglio 10 - Mappale 10
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. 5.850 annui
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite nuovo pozzo, con procedura ordinaria in Comune di Castelvetro P.no (PC) loc. Boschi – S. Giuliano. Codice Procedimento N. PC16A0075**

- Richiedente: Soc. Agr. Chiesa di Chiesa Giuseppe e Stefania s.s.
- C.F.: 01253150195
- Domanda di concessione presentata in data: 22/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Castelvetro P.no - Località Boschi – S. Giuliano
- Foglio 28 - Mappale 113
- Portata massima richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. 10.947 annui
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE – SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale dal F. Po, con procedura ordinaria in loc. Puglia, comune di Calendasco (PC). Codice Proc. N. PC17A0092**

- Richiedente: I.I. Buzzini Massimo
- P. IVA: 12303170158
- Domanda di concessione presentata in data: 8/09/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali da F. Po
- Ubicazione prelievo: Comune di Calendasco - Località Puglia - Fg. 29 - fronte Map. 23
- Portata massima richiesta: 33 l/s
- Volume di prelievo: 12.400 m<sup>3</sup>/annui
- Uso: irrigazione
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza

Dott. Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

**Oggetto: Demanio idrico, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 - Paros Srl - Domanda 23/01/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR), loc. Bianconese. Concessione di derivazione. Proc PR17A0001. SINADOC 4122 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 11/10/2017 n. 5420)**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di rilasciare alla PAROS SRL, con sede in Comune di Fontevivo (PR), Via Parigi n. 1 C.F. 01726880345, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Fontevivo (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0001) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Fontevivo (PR) per uso industriale e irrigazione aree verdi, con portata massima pari a litri/sec. 0,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 8760;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero

– altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.  
(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11.10.2017 n. 5420

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del 01.01.2016, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001 ed è pertanto rilasciata fino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

**Oggetto: Demanio idrico, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 – Davines Spa - Domanda 28.04.2016 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso geotermico e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Roncopascolo. Concessione di derivazione. Proc PR16A0017. SINADOC 34185 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 11.10.2017 n. 5421)**

Il Dirigente

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla società DAVINES SPA, con sede in Parma, Via Ravasini n. 9/A P.I. 00692360340, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR16A0017) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso geotermico e irrigazione verde, con portata massima pari a litri/sec. 39 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 407519 di cui mc 7437 ad uso irrigazione;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura

Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 11.10.2017 n. 5421

*(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

**4.1** - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001; **è quindi rilasciata fino al 31/12/2026**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

**4.2** - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 – Azienda Agricola Mozzoni SS - Domanda 24.07.2017 di**

**concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Casalbaroncolo. Concessione di derivazione. Proc PR17A0031. SINADOC 23644 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 25.10.2017 n. 5726)**

Il Dirigente

*(omissis)*

determina:

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Mozzoni SS, con sede in Parma, Strada Principale di Beneceto n. 67, C.F./ P.I. 01987000344, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0031) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 21,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 30000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati da installarsi entro il 31.12.2020, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25.10.2017 n. 5726

*(omissis)*

**Art. 4 – Durata della concessione**

**4.1** – La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **è rilasciata fino al al 31/12/2025 a partire dal 1/1/2016**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

**4.2** - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Oggetto: Demanio idrico, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 Saracca Giuliano e Fava Luciana - Domanda 01.06.2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Ravadese. Concessione di derivazione. Proc PR17A0020. SINADOC 16961 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 25.10.2017 n. 5727)**

Il Dirigente

(omissis)

determina:

1. di rilasciare ai Signori Saracca Giuliano e Fava Luciana, residenti in Parma, Via Case Vecchie n. 29, C.F. SRCGLN50T23D934Z e FVALCN51R71G337W, che assumono domicilio legale presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0020) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 18,50 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 60000;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati da installarsi entro il 31.12.2020, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25.10.2017 n. 5727

(omissis)

#### Art. 4 – Durata della concessione

4.1 – La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è rilasciata fino al 31/12/2026, fatto salvo il diritto del concessionario

alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Strada Nazionale Est del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR17A0047
- Richiedente: Società Agricola Parma Vivai
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Collecchio - località Strada Nazionale Est - Fg. 16 - Mapp. 192
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 90000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante della concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8188 – RE02A0557**

- Richiedente: Società Agricola Beltrami S.S.
- Codice Fiscale/P.IVA 01646290351

- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Strada Casaletto - Fg 46 - mappale 165
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: zootecnico e igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA,

**Concessione con procedura ordinaria di derivazione di acque sotterranee da pozzo ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in Comune di Rubiera località Parco Pubblico Orto del Sole - Pratica n. 8733 - Procedimento RE17A0004 - Concessionario Comune di Rubiera (Determina n. DET-AMB-2017-3272 del 23/6/2017)**

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Rubiera C.F./P.IVA 00441270352 con sede in Rubiera (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Rubiera (RE) località Parco Pubblico "Orto Del Sole" da destinarsi ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m<sup>3</sup> 3.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 23 giugno 2017 n. DET-AMB-2017-3272

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC DI REGGIO EMILIA - Piazza Gioberti 4, 42121 REGGIO EMILIA;
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 BOLOGNA;
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - Via Garibaldi 75, 43121 PARMA;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (omissis)

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso irrigazione agricola in Comune di Montecchio Emilia località Strada Calerno - Pratica n. 735 - Procedimento RE12A0026 - Concessionario BOLONDO PIER LUIGI (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, N. DET-AMB-2017-6163 del 17 novembre 2017)**

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta BOLONDI PIERLUIGI C.F. BLNPLG43H21F463K con sede in Montecchio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Montecchio Emilia (RE) località Strada Calerno da esercitarsi mediante prelievo da n° 1 pozzo, ubicato su terreno contraddistinto dal mappale n. 145, del foglio n. 18 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo non superiore a m<sup>3</sup> 28.800,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 17 novembre 2017 n. DET-AMB-2017-6163

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora

non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001.

(omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Rinnovo con Variante Sostanziale di Concessione di derivazione di acque sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso industriale e igienico ed assimilati in Comune di Correggio località Via Martiri di Cervarolo - Pratica n. 2961 - Procedimento REPPA5059 - Concessionario PLASTMECCANICA SRL - DET-AMB-2017-6193 del 20 novembre 2017**

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta PLASTMECCANICA S.r.l. C.F./P.IVA 00123320350 con sede in Correggio (RE) il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Via Martiri Di Cervarolo da esercitarsi mediante prelievo da n° 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale 13, del foglio 65 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi industriale e igienico ed assimilati, già assentita alla stessa ditta dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 17002 del 15/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il Rinnovo con Variante Sostanziale decorre dal 01/01/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2025;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 20 novembre 2017 n. DET-AMB-2017-6193

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- Ø ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 REGGIO EMILIA;
- Ø Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 BOLOGNA;
- Ø Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 PARMA;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (omissis)

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso zootecnico in Comune di Novellara località Bernolda - Pratica n. 8742 - Procedimento RE17A0013 - Concessionario AGRIFRUTTA di Baboni Giancarlo & C. s.s. (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, N. DET-AMB-2017-6409 del 29 novembre 2017)**

La Dirigente

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta AGRIFRUTTA di Baboni Giancarlo & C. s.s. C.F./P.IVA 01113420358 con sede in Bagnolo San Vito (MN) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Novellara (RE) località Bernolda da destinarsi ad uso zootecnico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,20 per un volume complessivo annuo non superiore a m3 5.955 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2026;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 novembre 2017



n. DET-AMB-2017-6409

(omissis)

**7.1 Dispositivo di misurazione** - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, entro 30 giorni dal ritiro del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata e comunicare l'avvenuta installazione a questa Struttura, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, entro il 31 gennaio di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti 4, 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi 75, 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001.

(omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante quattro pozzi ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Sant'Agata Bolognese, Via Modena n. 12 - procedimento MO01A0253 (ex 6965/S). Concessionario: ditta AUTOMOBILI LAMBORGHINI spa**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2016-3641 del 3/10/2016

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta AUTOMOBILI LAMBORGHINI spa, avente sede in Sant'Agata Bolognese via Modena n. 12, C.F. 03049840378, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso la sede della ditta richiedente medesima, cod. proc. MO01A0253 (ex 6965/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea sarà esercitato mediante quattro pozzi da destinare all'uso industriale ed igienico ed assimilati (impianto antincendio ed irrigazione), con una portata complessiva massima pari a l/s 43,50 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 155.200;

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua  
Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 43,5 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 155.200 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (produzione autovetture) ed igienico ed assimilati per impianto antincendio e irrigazione aree verdi aziendali.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da quattro pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Modena n. 12, presso lo stabilimento produttivo aziendale.

Dati tecnici del pozzo 1 "Carraia":

- coordinate catastali: foglio 28 mappale 174 del NCT del comune di Sant'Agata Bolognese;

omissis

Dati tecnici del pozzo 2 "Compositi":

- coordinate catastali: foglio 28 mappale 174 del NCT del comune di Sant'Agata Bolognese;

omissis

Dati tecnici del pozzo 3 "CFK":

omissis

- coordinate catastali: foglio 28 mappale 614 del NCT del comune di Sant'Agata Bolognese;

Dati tecnici del pozzo 4 (ex Immobiliare Navicello):

- coordinate catastali: foglio 28 mappale 731 (ex 610) del NCT del comune di Sant'Agata Bolognese;

omissis

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

omissis

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante quattro pozzi ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Carpi (MO), frazione Migliarina in via per Guastalla n. 21/A - procedimento MO05A0089 (ex 6552/S). Concessionario: ditta O.P.A.S. scarl**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2016-2128 del 27/4/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta O.P.A.S. (Organizzazione Prodotto Allevatori Suini) s.c. a r.l. – C.F./P.Iva 02083530200, con sede a San Giorgio di Mantova, frazione Tripoli, via Ghisiolo n. 57, la variante sostanziale della concessione

per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) - frazione Migliarina in Via per Guastalla n. 21/A, per uso "industriale" - Proc. MO05A0089 (ex 6552/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile pari ad una portata massima di l/s 18,00 e ad un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 324.000;

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 18,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 324.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (macellazione, lavorazione e confezionamento carne suina) e igienico ed assimilati (lavaggio stalle e autoarticolati per trasporto bestiame, impianto antincendio e irrigazione area verde aziendale).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da quattro pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (MO), frazione Migliarina in via per Guastalla n. 21/A, presso lo stabilimento produttivo aziendale.

I quattro pozzi aziendali, sono stati contraddistinti con la numerazione dal 1 al 4.

Dati tecnici del pozzo 1 - codice risorsa SISTEB: MOA6383

omissis

- coordinate catastali: foglio 74, mappale 150 del NCT del comune di Carpi;

omissis

Dati tecnici del pozzo 2 - codice risorsa SISTEB: MOA7627

omissis

- coordinate catastali: foglio 74, mappale 150 del NCT del comune di Carpi;

omissis

Dati tecnici del pozzo 3 - codice risorsa SISTEB: MOA7628

omissis

- coordinate catastali: foglio 74, mappale 150 del NCT del comune di Carpi;

omissis

Dati tecnici del pozzo 4 - codice risorsa SISTEB: MOA7626

omissis

- coordinate catastali: foglio 74, mappale 149 del NCT del comune di Carpi;

omissis

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

omissis

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso industriale (produzione di insaccati suini) e igienico ed assimilati in comune di Novi di Modena – zona artigianale - procedimento MO07A0118 (ex 6300/S). Concessionario: Ditta COMAL srl**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-5677 del 23/10/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del disposto degli articoli 28 e 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001, alla ditta COMAL srl con sede legale a Carpi (MO) in via Nova n. 41, C.F./P.Iva 01585540360, il cambio di titolarità e una variante sostanziale (nuovo pozzo 1 in sostituzione dell'esistente) di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, presso lo stabilimento produttivo di Novi di Modena, zona Artigianale, in via Torino n. 10, con prelievo ad uso industriale (impianti tecnologici per la produzione di insaccati suini - torri evaporative, tunnel di lavaggio etc.) e igienico ed assimilati (impianto antincendio e servizi igienici), cod. proc. MO07A0118 (ex 6300/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile dalla ditta richiedente pari ad una portata massima di l/s 19,00 e ad un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 70.000;

Disciplinare (omissis)

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (impianti tecnologici per la produzione di insaccati suini - torri evaporative, tunnel di lavaggio etc.) e igienico ed assimilati (impianto antincendio e servizi igienici).

La ditta ha realizzato un serbatoio esterno con funzione di riserva idrica avente una capacità di 50 m<sup>3</sup>.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta COMAL srl, presso lo stabilimento produttivo di Novi di Modena, zona Artigianale, in via Torino n. 10.

(omissis)

Dati tecnici dell'attuale pozzo 2

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 9, mappale 6 del NCT del comune di Novi di Modena;

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X=649.294 Y=971.532;

- portata nominale massima 9,0 l/s;

(omissis)

Dati tecnici del nuovo pozzo 1 - come da allegato 2

omissis

- coordinate catastali: foglio 33, mappale 6 del NCT del

comune di Novi di Modena;

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X=649.301 Y=971.620;

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2026, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA – ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante tre pozzi ad uso industriale (produzione autovetture) in comune di Maranello (MO), Via Grizzaga - procedimento MO14A0028 (ex 7347/S). Concessionario: Ditta FERRARI spa**

Estratto di concessione

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(*omissis*)

Determinazione n. DET-AMB-2017-748 del 15/02/2017

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta FERRARI spa con sede legale a Modena in Via Emilia est n. 1163, C.F./P.Iva 00159560366, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, presso lo stabilimento produttivo di Maranello - settore su Via Grizzaga (lato Galleria del Vento), cod. proc. MO14A0028 (ex 7347/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante i tre pozzi con una portata totale, con valore massimo di emungimento pari a 3,00 l/s e per un quantitativo non superiore ad un volume di m<sup>3</sup>/anno 30.000;

Disciplinare (*omissis*)

ART. 1 – QUANTITATIVO E MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 3,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 30.000 m<sup>3</sup>/anno.

ART. 2 – DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua sotterranea pubblica può essere utilizzata ad uso industriale (produzione autovetture).

ART. 3 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

Le opere di presa sono costituite da tre pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Maranello (MO), in via Grizzaga, presso lo stabilimento produttivo aziendale - settore palazzina uffici (CSP), lato Galleria del Vento.

Dati tecnici del pozzo P1s:

- coordinate catastali: foglio 4 mappale 593 del NCT del comune di Maranello; *omissis*

Dati tecnici del pozzo P2s:

- coordinate catastali: foglio 4 mappale 593 del NCT del comune di Maranello; *omissis*

Dati tecnici del pozzo P3s:

- coordinate catastali: foglio 4 mappale 593 del NCT del comune di Maranello; *omissis*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA -ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso irrigazione area verde aziendale in comune di Fiorano Modenese - procedimento MO14A0061 (ex 7366/S). Concessionario: Ditta GIERRE IMMOBILIARE srl**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-46 del 09/01/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(*omissis*)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta GIERRE IMMOBILIARE srl con sede a Spezzano di Fiorano Modenese in via San Giovanni Evangelista n. 23, C.F./P.Iva 03116430368, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di aree a verde aziendale, cod. proc. MO14A0061 (ex 7366/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo con una portata massima di emungimento pari a 1,00 l/s e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 1.000,00;

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 1,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 1.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione area verde aziendale dello stabilimento produttivo di Fiorano Modenese.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Fiorano Modenese, frazione Spezzano in via Flumendosa n. 4, presso lo stabilimento produttivo aziendale.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate catastali: foglio 15 mappale 222 del NCT del comune di Fiorano; (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso igienico ed assimilati (impianto antincendio) in comune di Modena, frazione Baggiovara in via Giardini n. 1314 - procedimento MO15A0037 (ex 7386/S). Concessionario: ditta LONGAGNANI ECOLOGIA srl**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2016-2911 del 22/8/2016

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta LONGAGNANI ECOLOGIA srl, con sede a Baggiovara di Modena in via Giardini n. 1314, C.F. 02873670364, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso la sede della ditta richiedente medesima, cod. proc. MO15A0037 (ex 7386/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea sarà esercitato mediante un pozzo da destinare all'uso impianto antincendio, con una portata massima di 10,0 l/s e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 54,00;

Disciplinare (omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 10,0 l/s;

-quantitativo massimo del prelievo 54,00 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso antincendio dell'impianto produttivo aziendale.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena, frazione Baggiovara in via Giardini n. 1314.

Dati tecnici del pozzo:(omissis)

- coordinate catastali: foglio 214 mappale 189 del NCT del comune di Modena;(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.(omissis)

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso irrigazione area verde aziendale in comune di Carpi (MO), via Emilia-Romagna - procedimento MO15A0066 (ex 7403/S). Concessionario: Ditta MARCHE-SINI GROUP spa**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2016-5061 del 15/12/2016

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta MARCHE-SINI GROUP spa con sede a Pianoro (BO) in via Nazionale 100, C.F. 03943970370, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di aree a verde aziendale, cod. proc. MO15A0066 (ex 7403/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo con una portata massima di emungimento pari a 2,00 l/s e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 2.600.

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 2,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 2.600 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione area verde aziendale dello stabilimento produttivo di Carpi (MO).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (MO) in via Emilia-Romagna presso lo stabilimento produttivo aziendale.

Dati tecnici del pozzo:

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 161 mappale 220 del NCT del comune di Carpi;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

(omissis)

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso irrigazione agricola (vivaio) in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) - procedimento MO15A0073 (ex 7406/S). Concessionario: Ditta individuale Benassi Luigi**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-3094 del 16/6/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

*(omissis)*

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta BENASSI LUIGI impresa individuale con sede a san Giovanni in Persiceto (BO), località Amola di Piano in via Crevalcore n. 108/A, C.F./P.Iva 00027051200 la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (coltivazioni vivaistiche), presso il podere aziendale, codice procedimento MO-15A0073 (ex 7406/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo avente una portata con valore massimo di emungimento pari a 3,0 l/s e per un quantitativo emunto non superiore ad un volume di m<sup>3</sup>/anno 2.500;

Disciplinare *(omissis)*

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea pubblica può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola del vivaio aziendale.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione dell'opera di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima, sito in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), località Amola di Piano, in via Crevalcore n. 108, presso il podere aziendale.

*(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 49, mappale 141 del comune di San Giovanni in Persiceto (BO);

*(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2026

*(omissis).*

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso igienico ed assimilati (servizi igienico/sanitari abitazione) e irrigazione agricola in comune di Modena, stradello Armenone n. 15 - procedimento**

**MO16A0002 (ex 7407/S). Concessionario: Soc. Agr. SAN POSSIDONIO s.s.**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2016-4043 del 20/10/2016

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

*(omissis)*

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola SAN POSSIDONIO s.s., con sede a San Possidonio (MO) in via per Concordia n. 2, C.F. 03111380360, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea presso il podere aziendale sito a Modena in stradello Armenone n. 15, cod. proc. MO16A0002 (ex 7407/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea sarà esercitato mediante un pozzo da destinare all'uso igienico ed assimilati e irrigazione agricola, con una portata massima di 1,4 l/s e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 500,00;

Disciplinare

*(omissis)*

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 1,40 l/s;

-quantitativo massimo del prelievo 500 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola ed uso igienico ed assimilati (servizi igienico/sanitari/civili dell'abitazione).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta Società Agricola SAN POSSIDONIO s.s., in comune di Modena, in stradello Armenone n. 15, presso il podere aziendale.

Dati tecnici del pozzo:

*omissis*

- coordinate catastali: foglio 231 mappale 24 del NCT del comune di Modena;

*omissis*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

*omissis*

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso industriale (lavaggio capi di abbigliamento in produzione) in comune di Castelfranco Emilia**

**(MO) - procedimento MO16A0035 (ex 899/S). Concessionario: Ditta FASHION MANUFACTURING GROUP srl**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-1196 del 08/03/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta FASHION MANUFACTURING GROUP srl, con sede a Castelfranco Emilia (MO) in via Tiepolo n. 37 – C.F. 03307480362, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO), via G.B. Tiepolo n. 37, per uso industriale - Proc. MO16A0035 (ex 899/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo con una portata massima di l/s 4,00 e ad un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 15.840;

Disciplinare (omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 4,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 15.840 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (lavaggio di capi di abbigliamento in produzione) presso lo stabilimento produttivo di Castelfranco Emilia (MO).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelfranco Emilia (MO) in via G. B. Tiepolo.

Dati tecnici del pozzo:

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 49 mappale 109 del NCT del comune di Castelfranco Emilia;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2026, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso Irrigazione di area verde cortiliva in comune di Modena - procedimento MO16A0067 (ex 7459/S). Concessionario: Associazione Sostegno Ematologia Oncologica Pediatrica (A.S.E.O.P.) onlus**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-4201 del 3/8/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di

Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del disposto degli articoli 6, 18 e 19 del Regolamento Regionale n. 41/2001, all'Associazione Sostegno Ematologia Oncologica Pediatrica ONLUS (A.S.E.O.P.) con sede a Modena in via del Pozzo n. 71, C.F. 94014690369, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di area verde cortiliva, mediante un pozzo, cod. proc. MO16A0067 (ex 7459/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile dalla ditta richiedente pari ad una portata massima di l/s 1,25 e ad un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 1.500;

Disciplinare (omissis)

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione area verde cortiliva della Casa di Accoglienza "Casa di Fausta" residenza a servizio del Dipartimento di Oncologia Pediatrica del Policlinico di Modena.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione dell'opera di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena, che ha concesso in comodato d'uso gratuito all'Associazione soprarchiamata, immobile sito a Modena in via del Pozzo n. 71.

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 161, mappale 174 del comune di Modena;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2026

(omissis).

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso irrigazione agricola in comune di Modena, frazione Marzaglia - procedimento MO17A0020 (ex 3098/S). Concessionario: Sig. Ferrari Giorgio**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-3255 del 23/6/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(omissis)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. FERRARI GIORGIO residente a Marzaglia di Modena, in strada Marzaglia n. 110, C.F. FRRGRG62S30F257T la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (seminativi in rotazione), presso il podere agricolo di proprietà, codice procedimento MO17A0020 (ex 3098/S);

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea

venga esercitato mediante il pozzo esistente, avente una portata con valore massimo di emungimento pari a 7,0 l/s e per un quantitativo emunto non superiore ad un volume di m<sup>3</sup>/anno 7.560;

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 7,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 7.560 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea pubblica può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola del podere di proprietà.

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione dell'opera di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà del sig. Ferrari Giorgio, sito in comune di Modena, frazione Marzaglia in strada Nuova di Marzaglia n. 75/1, presso il podere di proprietà.

Dati tecnici del pozzo – codice risorsa in Sisteb: MOA3490 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 117 mappale 225 del NCT del comune di Modena;

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2020, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

IL DIRIGENTE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante sei pozzi ad uso industriale (produzione materiali ceramici) in comune di Sassuolo (MO), via Regina Pacis n. 39 - procedimento MOPPA1152 (ex 32/S). Concessionario: ditta MARAZZI GROUP srl a socio unico**

Estratto di concessione Determinazione n. DET-AMB-2017-2626 del 24/5/2017

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena Dott. Giovanni Rompianesi

(*omissis*)

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi del disposto degli articoli 27, 28 e 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001, alla ditta MARAZZI GROUP srl a socio unico con sede a Sassuolo (MO) in via Regina Pacis n. 39, C.F./P.Iva 00611410374, il rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale (nuovo pozzo in sostituzione) di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (produzione materiali ceramici), cod. proc. MOPPA1152 (ex 32/S);

b) di definire la quantità di risorsa idrica sotterranea complessivamente prelevabile pari ad una portata massima di l/s 34,50 e ad un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 300.000;

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 34,50 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 300.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (produzione materiali ceramici).

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da sei pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta MARAZZI GROUP srl a socio unico, ubicato in comune di Sassuolo (MO), in via Regina Pacis 39 presso lo stabilimento produttivo aziendale.

I sei pozzi aziendali (tre produttivi e tre barriera), sono stati contraddistinti nel seguente modo: dal numero 2bis al 5 per i pozzi produttivi e con le lettere A-B-C per i pozzi barriera.

Dati tecnici dell'attuale pozzo 2 - codice risorsa SISTEB: MOA256

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 102 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del nuovo pozzo 2 bis - come da allegato tecnico

(*omissis*)

-coordinate catastali: foglio 19, mappale 88 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del pozzo 3 - codice risorsa SISTEB: MOA257

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 88 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del pozzo 5 - codice risorsa SISTEB: MOA258

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 88 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del pozzo barriera A - codice risorsa SISTEB: MOA259

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 26 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del pozzo barriera B -codice risorsa SISTEB: MOA260

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 26 del NCT del comune di Sassuolo;

(*omissis*)

Dati tecnici del pozzo barriera C -codice risorsa SISTEB: MOA261

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 19, mappale 26 del NCT del comune di Sassuolo;

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita sino al 31/12/2025, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

(omissis)

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI MODENA - ARPAE

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente - procedura di concessione ordinaria, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Sorgente – Codice procedimento SISTEB: MO17A0045 Prat. 970/C.
- Richiedente: ARMANI ALDO G.E.D.A.C. srl
- Data domanda: 8/8/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione della sorgente: comune di Pavullo N/F. (MO), su terreno catastalmente identificato al foglio n. 133 mappale n. 71 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della Ditta richiedente
- Uso: irrigazione di area a verde
- Portata richiesta: complessiva massima 0,1 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 432 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente responsabile della S.A.C. di Modena.

IL DIRIGENTE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO17A0018
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria da pozzo esistente

- Prot. Domanda: 21550
- Data: 18/9/2017
- Richiedente: Tarozzi Claudio e Alberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 4 Mappale 7
- Portata max. richiesta (l/s): 3,3
- Volume annuo richiesto (mc): 8136
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice, 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO17A0044
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/19498
- Data: 21/8/2017
- Richiedente: Consorzio Agribologna Scarl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 87, mappale 39
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 15.000
- Uso: industriale e anti incendio
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice, 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni



ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme**

- Procedimento n. BO17A0042
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/17686
- Data: 27/7/2017
- Richiedente: Sgarzi Giorgio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 25, mappale 259
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 30.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Senio) in comune di Fusignano (RA)**

- Procedimento n. BO17A0025
- Tipo di procedimento: Ordinario
- Prot. Domanda: PGBO/2016/11487
- Data: 23/5/2015
- Richiedente: Maccolini Pier Paolo
- Tipo risorsa: derivazione acque superficiali
- Corpo idrico: Torrente Senio
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: Fusignano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio10, Mappale 48
- Portata max. richiesta (l/s): 16,6
- Volume annuo richiesto (mc): 19.600
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può

presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 – 40139 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/ 6598468, mail: ucibin@ arpae. it )

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Malalbergo**

- Procedimento n. BO17A0037
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/17130
- Data: 21/7/2017
- Richiedente: Azienda Agr. Pancaldi Varner
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 30, mappale185 (ex 206)
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 57600
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

- Determinazione di concessione: n. 1126 del 6/3/2017
- Procedimento: n. BO16A0058
- Dati identificativi concessionario: I.M.A. S.p.A.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 35 mappale 142

- Portata max. concessa (l/s):1
- Volume annuo concesso (mc): 2.200
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Scadenza: 31/12/2026
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee da pozzo esistente con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. 10 R.R. 41/2001) - Codice SISTEB FC17A0013**

Richiedente: Cicognani Aurelio rappresentante legale della Ditta Lavanderia Industriale Forlivese S.p.a.

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 14/6/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/8771

Opere: pozzo già esistente

Portata massima richiesta: 4,00 l/s.

Portata media richiesta: 4,00 l/s

Volume annuo di prelievo: aumento quantitativo annuo da 40.000 mc/annui a 100.000 mc/annui

Ubicazione prelievo: comune di Forlì

Identificazione catastale: Foglio 112 mappale 515, su terreno proprio

Uso: industriale

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, PEC

aoofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

#### **Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - Proc. RA01A1126/07RN01**

- Richiedente: Camuffo Matteo e Farinelli Francesca
- Sede: Faenza Ra

- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 17/2/2017
- Procedimento: RA01A1126/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 01 pozzi
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Faenza Ravenna
- Foglio: 177, mappale: 176
- Profondità: 130 m circa
- Portata max richiesta: 1,0 l/sec
- consumo: circa 700 mc/anno
- Uso: consumo umano
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

#### **Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cervia RA - Proc. RA01A1312/16RN01**

Richiedente: Hotel Antea srl di Belletti

Sede: Cervia RA

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 25/02/2016

Procedimento: RA01A1312/16RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: 01 pozzi

Su terreno: di proprietà del medesimo

Ubicazione: Comune di Cervia Ravenna

Foglio: 59, mappale: 251

Profondità: 110 m circa

Portata max richiesta: 1,0 l/sec

consumo: circa 70 mc/anno

Uso: igienico o assimilato

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121

Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA17A0017**

Richiedente: NOMAR ENTERPRICE S.R.L.

Sede: MERCATO SARACENO (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/11/2017

Procedimento: RA17A0017

Derivazione da: FIUME LAMONE

Opera di presa: FISSA

Su terreno: DEMANIALE

Ubicazione: COMUNE DI BRISIGHELLA LOCALITA' PONTE NONO (RA)

Foglio: 79, antistante mappale: 111

Portata richiesta: mod. massimi 35 (l/s 3.500) - mod. medi 16,16 (l/s 1.616)

Potenza nominale: kW 49,90

Potenza elettrica installata: kW 99

Uso: IDROELETTRICO

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249753.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Pubblicazione delle seguenti domande per la derivazione di acque pubbliche sotterranee**

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Rimini (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice RN17A0019

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA GROTTAROSSA

Data di arrivo domanda di concessione: 16/11/2017 Prot. n. 10748

Opera di prelievo: Pozzo da perforare;

Portata massima richiesta: 1,36 l/s;

Volume annuo di prelievo: 4.470 m<sup>3</sup>;

Profondità pozzo: 15 m.;

Ubicazione prelievo: località Covignano del Comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà censito al N.C.T. al foglio 103 particella 66;

Uso: Irrigazione agricola.

Domanda di rinnovo di concessione e cambio di titolarità per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santarcangelo (RN). Procedura ordinaria ex art. 6 R.R. 41/2001 - Procedimento RNPP2094

Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CALIGARI E BABBI

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 12/12/2007 prot. 318157 e 21/11/2017 prot. n. 10974

Opera di prelievo: Pozzo esistente;

Portata massima richiesta: 3,3 l/s.

Volume annuo di prelievo: 54.000 m<sup>3</sup>

Profondità: 106 m.

Ubicazione prelievo: loc. La Giola del Comune di Santarcangelo di R. su terreno di proprietà censito al NCT al foglio 1 particella 95;

Uso: Irrigazione agricola.

Termine per la conclusione del procedimenti: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Responsabile dei procedimenti: Ing. Mauro Mastellari

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 18/2017

**Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 14/11/ER rep. 42 del 01/12/2011 nel Comune di Polesine Zibello (PR) LR 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: SABBIE DI PARMA S.R.L.

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Polesine Zibello

Identificazione catastale: fg. 8, mp. 112,124,361

Data d'arrivo della domanda: prot. 00027706 del 22/11/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: n. tre attracchi ad uso industriale per una superficie complessiva di mq. 4.650

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE  
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 19/2017

**Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 16/11/ER rep. 44 del 01/12/2011 nel Comune di Polesine Zibello (PR) LR 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: SABBIE DI PARMA S.R.L.

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Polesine Zibello

Identificazione catastale: fronte mp. 235, fg. 9

Data d'arrivo della domanda: prot. 00027718 del 22/11/2017

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: attracco ad uso industriale per una superficie complessiva di mq. 1.350

Presso la sede di AIPo Area Navigazione Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE  
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Cavo Cava e Crostolo chieste in concessione ad uso strumentale quali attraversamenti con infrastruttura per cavi in fibra ottica agganciata a ponti esistenti. Codice Pratica RE00T0053**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Open Fiber Spa C.F. 09320630966 con sede in Milano, viale Certosa n. 2

Data di arrivo domanda di concessione 8/11/2017

Procedimento codice: RE00T0053

Corso d'acqua: torrenti Cavo Cava e Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ca del Bosco di Sopra (RE), Foglio 17 fronte mappali 42-43-1-2-3.

Uso richiesto: infrastruttura contenente 3 tritubi diametro

50mm per cavi in fibra ottica zancata a travatura di ponti esistenti.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Tresinaro chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica RE01T0017**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio

Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Tetra Pak Carta spa P.Iva 01733800351 con sede in Via della Resistenza, 56 -42048- Rubiera (RE).

Data di arrivo domanda di concessione: 22/10/2001

Procedimento codice: RE01T0017

Corso d'acqua: Tresinaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Rubiera (RE), Foglio 27 fronte mappali 283 e 21.

Uso richiesto: Scarico in alveo.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso scarico acque. Codice Pratica RE04T0141**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Emanuela Canovi, CNVMNL61B49H223D, Via A. De Gasperi, 34/2, Quattro Castella (RE);

Data di arrivo domanda di rinnovo di e cambio titolarità concessione: 27/04/2017.

Procedimento codice: RE04T0141.

Corso d'acqua: Rio Enzola.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Quattro Castella, Foglio 10, fronte mappali 176 e 73.

Uso richiesto: scarico.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora

#### Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Secchia chieste in concessione per il mantenimento di Parco Fluviale e aree ad uso ricreativo. Codice Pratica RE07T0138**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Comune di Casalgrande P.Iva 00284720356 con sede in Piazza dei Martiri della Libertà, 1 Comune di Casalgrande RE,

Data di arrivo domanda di concessione: 20/06/2007

Procedimento codice: RE07T0138

Corso d'acqua: Secchia

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Casalgrande, Foglio 26 fronte mappale 110; Foglio 32 fronte mappali 434 e 413 e 414

Uso richiesto: mantenimento parco Fluviale Secchia Villalunga e aree ad uso ricreativo

Responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 l.r. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio del Marangone chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica RE13T0022**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Azienda Agricola Pifferi Stefania P.Iva 03394080364

con sede in via Toscanini n. 25 - 41049 - Sassuolo (MO).

Data di arrivo domanda di concessione: 25/07/2013

Procedimento codice: RE13T0022.

Corso d'acqua: Rio del Marangone.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Castellara (RE), Foglio 28 fronte mappale 31; Foglio 27 fronte mappali 40 e 55.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Enza chieste in concessione ad uso altro uso sgambamento cavallo. Codice Pratica RE14T0026**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda

di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Bozzarelli Katia e Mucci Massimo Residenti a Montecchio Emilia (RE)

Data di arrivo domanda di concessione 09/05/2014

Procedimento codice: RE14T0026

Corso d'acqua: Torrente Enza

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune San Polo d'Enza (RE), Foglio 9 mappale 20

Uso richiesto: Sgambamento cavalli

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Medici chieste in concessione ad uso area cortiliva. Codice Pratica REPPT0143**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Gambini Cleonice, residente in via Salvo d'Acquisto 20, Calsalgrande (RE);

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione 01/03/2013;

Procedimento codice: REPPT0143;

Corso d'acqua: Rio Medici

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Casalgrande (RE), Foglio 13, fronte mappali 198.

Uso richiesto: area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Secchia chieste in concessione ad uso agricolo. Codice Pratica REPPT1015**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Luciana Lugari Residente nel comune di Baiso

Data di arrivo domanda di concessione 02/09/2002

Procedimento codice: REPPT1015

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Baiso, Foglio 60 mappali 172-173-183 in parte e fronte mappale 185

Uso richiesto: uso agricolo

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC03T0011/17RN02.**

Corso d'acqua: Fiume Trebbia (sponda destra);

Comune: Rivergaro (PC);

Area demaniale identificata al fronte del mappale 137/p del foglio 11 e fronte mappale 139, foglio 5 NCT del comune di Rivergaro (PC);

Uso possibile consentito: area verde e mantenimento vegetazione ripariale autoctona;

SISTEB: PC03T0011/17RN02;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. .... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XXI Aprile n° 48 PEC all'indirizzo: ao-opc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n° 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC

( dott.ssa Adalgisa Torselli )

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI STRUTTURA ARPAE-SAC PARMA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54 fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR);Estensione: - Uso consentito: agricolo - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Ceno - Area demaniale identificata al fg. 44 fronte mapp.le 184 nella località Varano Melegari (PR);Estensione: mq.1,000 + ml. 100 - Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Gulghino- Area demaniale identificata al fg. 110 fronte mapp.le 1313 nella località Bardi (PR);Estensione: mq. 7,100 + ml. 300- Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Termina Area demaniale identificata al fg. 54

fronte mapp.le 313 nella località Castione Baratti (PR);Estensione:  
- Uso consentito: conservazione intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 4/7 fronte mapp.li 219/221/222/220 - 57/127 nella località Mezzani (PR); Estensione: Ha 05,86,62 Uso consentito: pioppicoltura - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Vecchio Area demaniale identificata al fg. 40 fronte mapp.le 276 nella località Medesano (PR);Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: rio Venzola Area demaniale identificata al fg. 5 fronte mapp.le 256 nella località Salsomaggiore Terme(PR);Estensione: - Uso consentito: intubamento - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Recchio Area demaniale identificata al fg. 18 fronte mapp.le 23 nella località Bianconese (PR);Estensione: - Uso consentito: scarico - Durata: 6 anni

Corso d'acqua: Taro - Area demaniale identificata al fg. 80 fronte mapp.le 115/117 nella località Ramiola (PR);Estensione: mq.18.814 Uso consentito: deposito materiali/viabilità - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. \_\_\_\_ fronte mappale \_\_\_\_ località \_\_\_\_ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di Rinnovo della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Canale d'Enza in Comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. REPPT0676/17RN01 - 32230/2017**

- Richiedenti: Soliani Raschini Cesare - Soliani Raschini Anamaria - Soliani Raschini Silvia - Soliani Raschini Antonio
- Corso d'acqua: Canale d'Enza
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia - Località: Via N. Sauro
- Identificazione catastale: Foglio 124 - mappale 371 in parte
- Data di arrivo della domanda: 21/11/2017 - protocollo PGRE/2017/13598
- Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Ai richiedenti è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 della L.R. 7/2004.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522444250 oppure 0522444233.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Faggiano, del Rio Castello, del Rio Cervara, del Rio Vronco, del Torrente Tresinaro, nel Comune di Viano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE16T0017**

- Richiedenti: Coop. Agricola Viano San Pietro Srl C.F. 01284200357;
- Corsi d'acqua: Rio Faggiano, Rio Castello, Rio Cervara, Rio Vronco, Torrente Tresinaro;
- Ubicazione: Comune di Viano, nell'area dell'Azienda Faunistico Venatoria così delimitata:
  - a sud: dalla Strada Provinciale n. 63 in corrispondenza del bivio di Via Giuncheto alla Località San Pietro e poi alla località Vernara;
  - a est: dalla località Vernara alla Località Mamorra, indi alla Strada Provinciale n. 89 fino al ponte sul Rio Faggiano;
  - a nord: dal Ponte della SP 89 sul Rio Faggiano il confine segue il Rio fino alla confluenza con Rio Vronco che segue per un breve tratto per poi salire alla Strada Comunale di Via Campovolo, poi rientra nell'alveo del Rio Faggiano fino alla confluenza con Rio Cervara e risale al crinale di Monte della Guardia, indi segue la carraia fino alla località La Cervara;



- a ovest: dalla località La Cervara segue la strada provinciale n. 63 fino alla corrispondenza del bivio di Via Giuncheto;
- Identificazione catastale: aree demaniali dei corsi d'acqua sopraindicati, per complessivi ha 03.21.71 all'interno del perimetro dell'Azienda Faunistico Venatoria;
- Data di arrivo della domanda: 22/6/2016 protocollo PGRE/2016/6731 e integrazione in data 28/11/2017 protocollo PGRE/2017/13905;
- Uso richiesto: attività agro-faunistico- venatorie.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Argontale (o Argontello), del Rio Marangone, del Rio Pioppa, del Rio Viole nei Comuni di Castellarano e Baiso (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0028**

- Richiedenti: Azienda Agroturistico Venatoria San Valentino Scarl C.F. 01715800353;
- Corsi d'acqua: Rio Argontale (o Argontello), del Rio Marangone, del Rio Pioppa, del Rio Viole;
- Ubicazione: Comuni di Castellarano e Baiso, nell'area dell'Azienda Faunistico Venatoria così delimitata:
  - a sud: dalle cave di argilla di Roteglia fino al Rio Argontale (o Argontello), poi alla strada Via delle Cave in località Casa Stantino, indi alla Strada Provinciale 486 fino al bivio per la località Il Frantoio;
  - a est: dal bivio della SP 486 per la località Il Frantoio alla carraia di spartiacque del Rio Pioppa, poi a Monte Le Malè, indi alla strada comunale per Rontano fino al bivio per la località La Vigna;
  - a nord: dalla strada comunale per la località la Vigna al Rio Marangone, poi alla località I Guaiti e, su carraia interpodereale, fino all'alveo del Rio delle Viole;
  - a ovest: Il confine segue l'alveo del Rio delle Viole in direzione sud fino ad oltrepassare La Pradella, indi alla località Il Cetto poi alla località Spiaggi, indi alle cave di argilla di Roteglia;

- Identificazione catastale: aree demaniali dei corsi d'acqua sopraindicati, per complessivi ha 05.02.51 all'interno del perimetro dell'Azienda Faunistico Venatoria;
- Data di arrivo della domanda: 26/6/2017 protocollo PGRE/2017/7622 e integrazione in data 27/11/2017 protocollo PGRE/2017/13816;
- Uso richiesto: attività agro-turistico- venatorie.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Ozola, del Fosso di Bacchione, del Canale dell'Ozoletta e del Fosso della Pedrina in Comune di Ventasso (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0029**

- Richiedenti: Lepida Spa C.F. 02770891204;
- Corso d'acqua: Torrente Ozola, Fosso della Pedrina, Fosso di Bacchione, Canale dell'Ozoletta;
- Ubicazione: Comune Ventasso (RE) Località Ligonchio, Casalino, Casa Bracchi e Loggia;
- Identificazione catastale: Torrente Ozola area non mappata fra Fg 31 particella 756 e Fg 32 particella 264; Fosso della Pedrina Fg 32 area non mappata fra particella 123 e particella 62; Fosso di Bacchione area non mappata fra Fg 32 particella 7 e Fg 21 particella 1192; Canale dell'Ozoletta area non mappata fra Fg 21 particella 61 e Fg 14 particella 997;
- Data di arrivo della domanda: 23/6/2017 protocollo n. PGRE/2017/7567 e integrazione 27/11/2017 protocollo n. PGRE/2017/13873;

- Uso richiesto: attraversamento dei corsi d'acqua con cavi e tubi della rete in fibra ottica agganciati ai ponti stradali o posti in minitrincea sulla carreggiata stradale.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma

scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico di pertinenza del Torrente Crostolo, in Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento RE17T0047**

- Richiedente: TIRABOSCHI TERESA
- Corso d'acqua: Torrente Crostolo
- Ubicazione: Comune Cadelbosco di Sopra (RE)
- Identificazione catastale: Foglio 28, particelle 108-107-106-105-104-66 e 65
- Data di arrivo della domanda: 22/11/2017 protocollo PGRE/2017/13656
- Uso richiesto: Sfalcio argini

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522 444250 oppure 0522 444233.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO07T0107**

- Richiedente: Bonati Simona
- Data domanda di concessione: 09.09.2014
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Comune di Savignano sul Panaro
- Foglio 17 mappale 1, fronte mappali 1 e 2
- Uso richiesto: agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0618**

- Richiedente: Sabattini Valeria
- Data domanda di concessione: 19/10/2017
- Corso d'acqua: Torrente Guerro
- Comune di Castelvetro di Modena
- Foglio 13 mappale 93
- Uso richiesto: agricolo

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0040.**

- Richiedente: Ascari Vittorio
- Data domanda di concessione: 19/10/2017
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Sassuolo
- Foglio 25 fronte mappali 12-13-135
- Uso richiesto: opera di scarico acque bianche

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO17T0043.**

Richiedente: Nuova S. Antonio Associazione sportivo-naturalistica per l'AFV

Data domanda di concessione: 17/11/2017

Corso d'acqua: Rio Torto

Comune di Marano sul Panaro

Foglio 35 mappali 15-17 foglio 34 mappali 24-28-36-39-40-41 foglio 37 mappale 37

Uso richiesto: uso non esclusivo per attività faunistico venatoria senza finalità di lucro

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE04T0031/17RN01 Istanza di rinnovo concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Condominio Morini con sede in Ferrara, Via Prinella, 3 C.F. 93034280383, con istanza presentata in data 24/05/2017 registrata al n. PGFE/2017/6023, Procedimento n. FE04T0031/17RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali con rampa carrabile, nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 164 mappale 85.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni

e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FEPPT0587/17RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Migliarino**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)-SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Sig. Minarelli Romano residente in Comune di Migliarino, Via Travaglio, 92 C.F. MNRRMN39M01G916I, con istanza presentata in data 13/09/2017 registrata al n. PGFE/2017/10391, Procedimento n. FEPPT0587/17RN01, ha chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali per rampa carrabile, nel Comune di Migliarino, rappresentate in catasto al foglio 34 mappale 629 di proprietà.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0044 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Goro località Gorino**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC [aoofe@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofe@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Sig. Fogli Gianfranco, residente a Codigoro (FE), Via Telloli n. 56, C.F. FGLGFR57R15C814C, con istanza presentata

in data 25/10/2017 registrata al n. PGFE/2017/12131, procedimento n. FE17T0044, ha chiesto la concessione di un area demaniale in un tratto della sponda destra del Po di Goro, nel Comune di Goro, località Gorino, rappresentate in catasto al foglio 18, mappali 4,146 e 151 per la realizzazione di un pontile per ormeggio imbarcazione.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 8, della L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

#### **FE11T0048 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Goro località Gorino**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di Ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che il Sig. Tagliati Alessio, residente a Gorino (FE), Via Marinai d'Italia n. 44, C.F. TGLSS82A05C814B, con istanza presentata in data 3/5/2011 registrata al protocollo della Regione Emilia-Romagna PG.2011.0109590, procedimento n. FE11T0048, ha chiesto la concessione di un area demaniale in un tratto della sponda destra del Po di Goro, nel Comune di Goro, località Gorino, rappresentate in catasto al foglio 18 per la realizzazione di un pontile per ormeggio imbarcazione da pesca.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16, comma 8, della L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

#### **Si pubblica di seguito istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni**

- Procedimento n. BO17T0087
- Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni
- Prot. Domanda: PGBO/2017/0027562
- Data: 28/11/2017
- Titolari/ricipienti: Comune di Budrio
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Budrio (Bo)
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 125 - Mappale: 45 e Foglio: 117 - Mappale: 95
- Usi richiesti: Realizzazione Ponte Ciclopedonale
- Corso d'acqua: Torrente Idice
- Responsabile del procedimento: Valerio Marroni.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n. 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibin (tel. 051/ 6598468, mail: ucibin@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

#### **Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del fiume Santerno nei Comuni di: Lugo e Alfonsine**

Procedimento n. BO17T0057

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 24/08/2017

Richiedente: ASTRA Soc.Cons.arl

Ubicazione risorse richieste: da Palazzo Tamba (Comune di Alfonsine) alla confluenza del Fiume Reno, a San Bernardino in Selva (Comune di Lugo)

Coordinate catastali risorse richieste:

Lugo: Fogli: 1- 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19- 22 - 23

Alfonsine: Fogli: 26 - 34 - 35

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione arborea lungo le sponde e nell'alveo del Fiume Santerno

**Corso d'acqua:** Fiume Santerno

Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere

visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d.emaniobologna@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del fiume Senio nei Comuni di: Faenza, Cotignola, Solarolo, Castel Bolognese.**

Procedimento n. BO17T0076

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 26/10/2017

Richiedente: ASTRA Soc.Cons.arl

Ubicazione risorse richieste: Comune di Faenza partendo dall'incrocio con la via Emilia, fino al ponte della "Chiusaccia" in Comune di Cotignola

Coordinate catastali risorse richieste:

Faenza: Fogli: 39 – 40 – 57 – 59 – 78 – 79 – 80 - 99

Cotignola: Fogli: 22 - 29 – 30 – 31 – 32 – 34 – 24 - 28

Solarolo: Fogli: 19 – 25 – 27 - 29

Castel Bolognese: Fogli: 30 – 19 – 18 - 27

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione arborea lungo le sponde e nell'alveo del Fiume Senio.

Corso d'acqua: Fiume Senio

Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: d.emaniobologna@arpae.it).

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Faenza chieste in concessione per sfalcio ed utilizzo di foraggio**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che PERAZZA EZECHIELE., C.F.: PRZZHL60D27H199S con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 21.11.2017, registrata al n. PGRA 2017/15317, Procedimento n. RA17T0041,

ha chiesto la concessione di aree demaniali nell'argine e nella golena in destra idraulica del Fiume Lamone, nel tratto dal P.te di Grattacoppa al P. di S. Romualdo (P.te 100 m) del Comune di Ravenna, rappresentate in catasto al

foglio 90, mappale 6; foglio 91, mappale 2; foglio 92, mappale 2; foglio 74, mappale 13; foglio 75, mappale 6, per sfalcio ed utilizzo foraggio.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 di aree demaniali del Torrente Tramazzo nel Comune di Tredozio (FC) chieste in concessione per attraversamento aereo della rete delle acque reflue**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Hera S.p.A. C.F. 04245520376, Direzione Acqua con sede in Modena (MO), in nome e per conto della Società degli Asset UNICA RETI S.p.A., C.F. 03249890405, con sede in Savignano sul Rubicone (FC), con nota ricevuta in data 16/11/2017 registrata al n. PGRA 2017/15149, Procedimento n. RA17T0040, ha presentato istanza di concessione di aree demaniali del Torrente Tramazzo nel Comune di Tredozio (FC) per attraversamento aereo della rete delle acque reflue, da realizzare con tubazione in pvc dn 200 protetta con camicia in acciaio dn 300, interessante le aree demaniali non particellate antistanti rispettivamente alle particelle n. 132 del F. 34 in sinistra idraulica e n. 1 del F. 44 in destra, per una lunghezza di circa 15,50 m.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16

comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Marzeno nel Comune di Faenza chieste in concessione per piazzola isola ecologica.**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che la Soc. Studio Mercurio S.n.c. C.F./P.I.V.A.: 02390220396, in nome e per conto del condominio "Residenza Fornace del Bersaglio", C.F.: 90028360395 con sede in Faenza (RA), con istanza presentata in data 14/11/2017 registrata al n. PGRA 2017/15033, Procedimento n. RA05T0021/17RN02, ha chiesto il rinnovo della concessione di utilizzo di area demaniale del Torrente Marzeno in località Fornace del Bersaglio del Comune di Faenza, rappresentata in catasto al foglio 193, fronte mappale 11, per piazzola isola ecologica.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Marzeno nel Comune di Faenza chieste in concessione per manufatto di scarico**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che la Soc. Studio Mercurio S.n.c. C.F./P.I.V.A.: 02390220396, in nome e per conto del condominio "Residenza Fornace del Bersaglio", C.F.: 90028360395 con sede in Faenza

(RA), con istanza presentata in data 14/11/2017 registrata al n. PGRA 2017/15033, Procedimento n. RA05T0023/17RN02, ha chiesto il rinnovo della concessione di area in dx idraulica del Torrente Marzeno in località Fornace del Bersaglio del Comune di Faenza, rappresentata in catasto al foglio 193, fronte mappale 11, per manufatto di scarico.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: TOSI EDOARDO

Data di arrivo domanda: 20/11/2017

Procedimento numero: RN11T0053/17RN01

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini - Identificazione catastale: NCT foglio 73 antistante particella 259

Superficie: 87,89 m<sup>2</sup> circa

Uso richiesto: area cortiliva

Richiedente: COLOMBARI DOMENICO

Data di arrivo domanda: 24/11/2017

Procedimento numero: RN10T0049/17RN01

Corso d'acqua: torrente Conca

Ubicazione: Comune di San Clemente - Identificazione catastale: NCT foglio 22 antistante le particelle 15-183-151 - foglio 18 antistante la particella 123

Superficie: 35.083 m<sup>2</sup> circa

Uso richiesto: 16.482 m<sup>2</sup> circa prato permanente – 18.601 m<sup>2</sup> circa incolto.

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 - 3° piano, sono

depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero telefonico 0541/365448 (Renata Raggi) o all'indirizzo email [renata.raggi@regione.emilia-romagna.it](mailto:renata.raggi@regione.emilia-romagna.it).

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: [aorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aorn@cert.arpa.emr.it).

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 del 18/06/2007 lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della Legge Regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

#### Elenco delle domande di subentro in concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC [aorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aorn@cert.arpa.emr.it)

cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di subentro in concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Società agricola SAN MICHELE s.s. di Balacchi Fabrizio & C.

Data di arrivo domanda: 29/11/2017

Procedimento numero: RN13T0026

Corso d'acqua: MARECCHIA

Ubicazione:

Comune POGGIO TORRIANA (ex POGGIO BERNI)

Identificazione catastale: Foglio 7 mappale 125/parte

Uso richiesto: coltivazioni agricole

superficie: ha 1,82 circa

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 o all'indirizzo email [renata.raggi@regione.emilia-romagna.it](mailto:renata.raggi@regione.emilia-romagna.it).

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 – 47923 Rimini, pec: [aorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aorn@cert.arpa.emr.it).

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE (SAC)

Stefano Renato de Donato

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA -ARPAE SAC DI BOLOGNA

#### COMUNICATO

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di “Interventi per insediamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali e urbani presso il sito impiantistico, ubicato in Via Ca’ Fornacetta 3 in comune di Ozzano dell’Emilia (BO)” presentato da HERAmbiente S.p.a. – Comune di Ozzano dell’Emilia (BO) - Archiviazione procedura**

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Interventi per insediamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali e urbani presso il sito impiantistico, ubicato in Via Ca’ Fornacetta, 3 in Comune di Ozzano dell’Emilia (BO)” presentato da HERAmbiente S.p.a., avviato con la pubblicazione nel BURERT n. 198 del 12/7/2017 - Titolo II, come comunicato da Arpa SAC di Bologna, è archiviata su richiesta del proponente (nota prot. ARPAE PGB0/2017/26180 del 10/11/2017).

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO

**Procedura di VIA relativa al progetto denominato: Variante dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell’Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa all’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi situato in Via Chiusa, 8 a Castel Guelfo (Bologna). Avviso di deposito della documentazione integrativa, comprensiva degli elaborati per la variante agli strumenti urbanistici comunali, del progetto già pubblicato nel BURER-T n. 182 del 28/06/2017**

ARPAE SAC di Bologna per conto dell’Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. n. 9 del 1999 e del DLgs 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA, ed in particolare gli elaborati per la variante agli strumenti urbanistici comunali, relativi al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Variante dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell’Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che ef-

fettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi

- Proponente: ECOBOLOGNA s.r.l. - Via Emilia 570/G, San Lazzaro di Savena (BO)
- Localizzato nella Città Metropolitana di Bologna
- Localizzato nel Comune di Castel Guelfo di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE SAC di Bologna in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B2. 57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

La documentazione integrativa fornita dal proponente comprende, tra gli altri, gli elaborati per la variante agli strumenti urbanistici comunali.

Gli elaborati integrativi presentati dal proponente nell'ambito della procedura di VIA comprensivi della variante agli strumenti urbanistici comunali, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER T.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 - Bologna;
- Città Metropolitana di Bologna - Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni, 13 - 40126 - Bologna;
- Comune di Castel Guelfo di Bologna - Via Gramsci 10 - 40023 - Castel Guelfo di Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni sulla VIA e sulla variante all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC Bologna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via San Felice 25 - 40125 Bologna.

Ai sensi della L.R. 9/1999 e del D.Lgs. 152/2006, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della procedura di VIA comprende le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Variante dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel Guelfo (BO), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Variante dell'Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL RESPONSABILE ARPAE SAC DI BOLOGNA

Valerio Marroni

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 3 NOVEMBRE 2017, N. 218

**Procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 18.05.1999, n. 9 e ssmm - Titolo III, procedura di VIA relativo al progetto" Cava Zello 1 - piano di sistemazione ambientale - variante 2016" - valutazione positiva**



## LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) il rilascio della Valutazione positiva di Impatto Ambientale con prescrizioni, per il progetto di sistemazione della cava Zello 1 – Variante 2016 ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i. ubicato in Comune di Imola, di proprietà della Cooperativa Trasporti Imola srl soc. coop., in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel “Rapporto di Impatto Ambientale”, allegato sub A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto in data 20 ottobre 2017, e di seguito elencate:

1. non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs. n. 152/06 così come previsto dall'art. 5.3 delle N.T.A del vigente P.T.C.P.;
2. prima della stipula della convenzione dovrà essere presentato al Comune di Imola il certificato della CCIAA (art. 41, comma 1, D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445) che sostituirà l'elaborato Z1-VIA-13;
3. prima della stipula della convenzione si dovrà provvedere all'iscrizione al Catasto delle aree oggetto di intervento con attribuzione dell'idonea categoria catastale e dovrà essere presentato al Comune di Imola la relativa visura catastale e l'estratto di mappa che sostituiranno gli elaborati Z1-VIA-11 e Z1-TAV-02;
4. con la denuncia di esercizio dovrà essere effettuata la designazione del direttore dei lavori e del sorvegliante ai sensi del DPR 128/1959;
5. vista la natura dei terreni di riporto, i quantitativi di progetto dovranno essere calcolati (sovrassetto) anche tenendo conto dei naturali assestamenti e conseguenti abbassamenti della quota topografica al fine di garantire le quote di progetto e l'efficienza del sistema di allontanamento delle acque meteoriche;
6. sulle acque di falda dovranno essere eseguiti n. 3 test da campioni prelevati dal piezometro S1-PZ1/2017, sui parametri sotto indicati in 3 distinti momenti: un test all'inizio dei lavori, uno durante ed il terzo a fine lavori:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ph</li> <li style="text-align: center;"><i>Metalli</i></li> <li>• Alluminio</li> <li>• Antimonio</li> <li>• Arsenico</li> <li>• Berillio</li> <li>• Cadmio</li> <li>• Cobalto</li> <li>• Cromo</li> <li>• Cromo VI</li> <li>• Ferro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manganese</li> <li>• Mercurio</li> <li>• Nichel</li> <li>• Piombo</li> <li>• Rame</li> <li>• Selenio</li> <li>• Zinco</li> <li>-----</li> <li>• Idrocarburi Totali</li> <li style="text-align: center;"><i>Altre sostanze</i></li> <li>• Acrilammide</li> </ul>	<p><i>Inquinanti inorganici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cianuri liberi</li> <li>Fluoruri</li> <li>Nitriti</li> <li>Solfati (mg/L)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Aromatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Benzene</li> <li>Etilbenzene</li> <li>Stirene</li> <li>Toluene</li> <li>para-Xilene</li> </ul>
---	--	---

7. sui limi di colmata dovrà essere eseguito n.1 test annuale sui seguenti elementi:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Composti inorganici</i></li> <li>• Arsenico</li> <li>• Amianto Fibre Libere</li> <li>• Cadmio</li> <li>• Cobalto</li> <li>• Cromo totale</li> <li>• Cromo VI</li> <li>• Mercurio</li> <li>• Nichel</li> <li>• Piombo</li> <li>• Rame</li> <li>• Zinco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Idrocarburi</i></li> <li>• Leggeri C&lt;12</li> <li>• Pesanti: C10-C40 <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Aromatici</i></li> </ul> </li> <li>• Benzene</li> <li>• Etilbenzene</li> <li>• Stirene</li> <li>• Toluene</li> <li>• Xilene</li> <li>• Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Aromatici policiclici</i></li> </ul> </li> <li>• Benzo(a)antracene</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzo(a)pirene</li> <li>• Benzo(b)fluorantene</li> <li>• Benzo(k,lf)fluorantene</li> <li>• Benzo(g, h, i,)terilene</li> <li>• Crisene</li> <li>• Dibenzo(a,e)pirene</li> <li>• Dibenzo(a,l)pirene</li> <li>• Dibenzo(a,i)pirene</li> <li>• Dibenzo(a,h)pirene.</li> <li>• Dibenzo(a,h)antracene</li> <li>• Indenopirene</li> <li>• Pirene</li> <li>• Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)</li> </ul>
--	--	--

8. poiché il proponente ha dichiarato che l'attività di movimentazione avverrà nell'arco di circa 25 giorni e che le macchine non lavoreranno al perimetro dell'area e quindi lontano dai ricettori esposti, si prescrive di realizzare un monitoraggio nel caso di esposti o segnalazioni secondo modalità da concordare con ARPAE, indicativamente sui parametri PM10 e PTS; le risultanze dovranno poi essere comunicate agli Enti territorialmente competenti (Comune di Imola, AUSL) ed a ARPAE;
  9. prima di procedere ai trattamenti larvicidi per la disinfestazione dalle zanzare, sarà utile effettuare campionamenti delle acque al fine di individuare il momento opportuno per iniziare gli interventi e quando proseguirli. Il monitoraggio e, quindi, gli eventuali trattamenti larvicidi andranno iniziati nel mese di aprile e protratti fino al mese di ottobre di ciascun anno. I lavori e trattamenti dovranno essere eseguiti direttamente dal personale qualificato della CTI o da ditte esterne. I trattamenti vanno effettuati preferibilmente all'alba e al tramonto, per sfruttare i vantaggi dell'inversione termica, che fa sì che le gocce non siano disperse dalle correnti atmosferiche; mai effettuare trattamenti in condizioni di forte pioggia e vento. Occorre inoltre adottare le seguenti cautele:
    - i prodotti vanno acquistati presso ditte qualificate che abbiano le strutture adeguate a mantenerli alle temperature idonee;
    - gli scontrini/fatture d'acquisto del prodotto devono essere conservati per poterli esibire qualora richiesti dall'ente di controllo;
    - gli Operatori addetti ai trattamenti dovranno essere preventivamente istruiti sulle caratteristiche dei prodotti e sulle modalità di impiego e dovranno indossare sempre guanti monouso prima della manipolazione del prodotto;
    - gli operatori addetti ai trattamenti dovranno avere le istruzioni operative ed utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI) necessari in relazione alla tipologia di trattamento ed al prodotto utilizzato;
    - una volta acquistato il prodotto, la confezione va conservata secondo le indicazioni contenute nelle schede tecniche e schede di sicurezza;
    - si dovranno segnare su di una scheda (scheda dei trattamenti) le date dei trattamenti al fine di ottimizzare la programmazione;
    - si dovrà ripetere il trattamento dopo ogni pioggia abbondante;
    - il contenitore, completamente svuotato, non deve essere disperso nell'ambiente ma conferito ai sistemi di raccolta dei rifiuti;
  10. l'intervento dovrà in ogni caso tutelare la risorsa idrica di falda;
  11. dovranno essere adottate le necessarie cautele per la tutela della sicurezza dei lavoratori;
  12. gli impatti ambientali dovranno essere minimizzati, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione, prevenzione e compensazione così come previste nel progetto, nel SIA e nelle successive integrazioni.
- 2) di trasmettere, a cura del Servizio proponente, copia della presente deliberazione al proponente Cooperativa Trasporti Imola srl soc. coop. e alle Amministrazioni convocate alla Conferenza dei Servizi;
  - 3) di pubblicare, a cura del Servizio proponente, la presente deliberazione, ai sensi delle normative vigenti, come segue:
    - per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;
    - per intero sul sito web del Comune di Imola;
  - 4) di dare atto che la somma di € 1.000,00 relativa alle spese di istruttoria di cui in premessa è stata introitata al Tit. 3 Tip. 100 Cat. 2 Capitolo 3.01.1025.01 "Proventi vari dei servizi tecnici" del Bilancio 2017, giusto accertamento n. 17/920;

- 5) di approvare la convenzione allegata sub B) alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, da stipularsi con la ditta Cooperativa Trasporti Imola srl soc. coop. di Imola, con sede in Imola in via Cà di Guzzo n. 1, al fine di regolamentare secondo le disposizioni vigenti in materia sopra richiamate, l'attività di sistemazione della cava denominata Zello 1;
- 6) di stabilire quale importo fideiussorio a garanzia degli obblighi derivanti dalla convenzione sopracitata la somma di € 186.605,60;
- 7) di demandare a successivo provvedimento dirigenziale il rilascio dell'autorizzazione, provvedimento che sarà emesso dopo la stipula della convenzione;
- 8) di autorizzare il Dirigente competente del Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente a costituirsi in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale, nell'atto di stipulazione della citata convenzione ed autorizzazione, conferendogli all'uopo ogni potere di diritto e di legge, con l'intesa che ogni conseguente onere è a carico della ditta C.T.I. srl di Imola;
- 9) di trasmettere la presente deliberazione al Servizio Segreteria ed Affari Istituzionali e Generali per gli adempimenti di competenza.

*(omissis)*

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per Attività Accessoria, Ditta FENICE SPA. Avviso di deposito**

La Ditta FENICE SpA con sede legale a Rivoli (TO) in Via Acqui n. 86, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. (come modificato dal D.Lgs. 46/14), domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per Attività Accessoria (art.5, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 46/14) relativa all'unità operativa interna al Comprensorio Industriale di CNH ITALIA SPA dove svolge le seguenti attività:

- Produzione e distribuzione di energia termica
- Distribuzione di energia elettrica
- Trattamento acque reflue industriali

L'impianto è localizzato in VIA PICO DELLA MIRANDOLA N. 72, Comune di MODENA.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/04, come mo-

dificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Modena (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la sede della S.A.C. ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in via Giardini n. 472 (Modena) e presso il Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena – Ufficio Impatto ambientale - in Via Santi n. 40 (Modena), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per Attività Accessoria (art.5, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 46/14) è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta al SAC ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, sita in via Giardini n. 472 a Modena.

Il Dirigente Responsabile del Settore Economia, promozione della città e servizi al Cittadino - Sportello Unico Edilizia è l'Arch. Fabrizio Lugli

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno - Adozione della "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., adozione della variante al Piano Strutturale comunale (PSC), adozione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA), adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che

- il Comune di Alfonsine:
  - con Delibera di CC n.66 del 14/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.67 del 14/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.68 del 14/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.69 del 14/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- il Comune di Bagnara di Romagna:
  - con Delibera di CC n.37 del 20/11/2017 è stata adottata la

"Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n.38 del 20/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.39 del 20/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.40 del 20/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- il Comune di Conselice:
  - con Delibera di CC n.50 del 16/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.51 del 16/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.52 del 16/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - con Delibera di CC n.53 del 16/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- il Comune di Cotignola:

- con Delibera di CC n.48 del 13/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.49 del 13/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.50 del 13/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.51 del 13/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - il Comune di Fusignano:
- con Delibera di CC n.45 del 20/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.46 del 20/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.47 del 20/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.48 del 20/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - il Comune di Lugo:
- con Delibera di CC n.67 del 16/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.68 del 16/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.69 del 16/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.70 del 16/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - il Comune di Massa Lombarda:
- con Delibera di CC n.47 del 13/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.48 del 13/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni del-

la della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n.49 del 13/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.50 del 13/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
  - il Comune di Sant'Agata sul Santerno
- con Delibera di CC n.31 del 10/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.32 del 10/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.33 del 10/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.34 del 10/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Le varianti dei piani adottati sono depositate, presso il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, piazza Trisi n.4 Lugo (RA) e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

I documenti che costituiscono le varianti ai piani sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs.33/2013 (amministrazione trasparente)

Il presente avviso ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VALSAT-VAS delle varianti adottate.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti ai piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere redatte con l'apposita modulistica scaricabile all'indirizzo web sopracitato, redatte in carta semplice oppure inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC: [pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it](mailto:pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it), indirizzate al Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Laura Dalpiaz

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-  
VENNA)

COMUNICATO

**Comune di Bagnacavallo - Adozione della "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., adozione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) in variante al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i., adozione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA), adozione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che il Comune di Bagnacavallo:

- con Delibera di CC n.63 del 27/11/2017 è stata adottata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.64 del 27/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), comprendente la VALSAT-VAS, in variante al PTCP ai sensi degli artt.22 e 32, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.65 del 27/11/2017 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n.66 del 27/11/2017 è stata adottata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), comprendente la VALSAT-VAS, dei Comuni dell'Unione dei Comuni della della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Le varianti dei piani adottati sono depositate, presso il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, piazza Trisi n.4 Lugo (RA) e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì,

dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

I documenti che costituiscono le varianti ai piani sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs.33/2013 (amministrazione trasparente)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti ai piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere redatte con l'apposita modulistica scaricabile all'indirizzo web sopracitato, redatte in carta semplice oppure inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC: [pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it](mailto:pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it), indirizzate al Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

L'entrata in vigore della Variante al PSC adottata comportando anche effetti di variante al PTCP della provincia di Ravenna, è depositata presso la Provincia di Ravenna all'indirizzo <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Territorio/PTCP-Piano-Territoriale-di-Coordinamento-Provinciale> e presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Viale A. Moro 30 Bologna, nonché all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) delle varianti adottate.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di VAS, chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Laura Dalpiaz

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**L.R. 32/1988 e s.m.i. - Rinnovo della Concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola II" in Comune di Sassuolo**

Con Determinazione n. 6437 del 30 novembre 2017 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena-SAC Modena- di Arpae è stato rilasciato alla Società Terme della Salvarola Spa, con sede in Comune di Sassuolo in Via Salvarola n. 137, C.F. e P.I. 00485390363, ai sensi dell'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 32/1988 e s.m.i., il rinnovo della Concessione di acque minerali termali denominata "Salvarola II" in Comune di Sassuolo, località Salvarola, della superficie di 143 Ha, per la durata di venti anni a decorrere dal 24 giugno 2016.

IL DIRIGENTE

Barbara Villani

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE - ROMA

COMUNICATO

**Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S.6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. - aggiornamenti ex art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione - Regione Emilia-Romagna – ripermimetrazione e riclassificazione area a rischio idraulico del fiume Tevere in località Ocri nel Comune di Verghereto (FC)**

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con decreto n. 64 del 21 novembre 2017, ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l'assetto idrogeologico – P.A.I., ha disposto la ripermimetrazione e riclassificazione dell'area a rischio idraulico molto elevato (R4) in località Ocri in Comune di Verghereto (FC) – inclusa nell'Atlante delle situazioni a rischio idraulico – Reticolo secondario e minore Regione Emilia-Romagna – Tav. 1 – Fiume Tevere e Fosso Fumaiolo, cod. rischio 40, cod. intervento SER001, come meglio rappresentato nella cartografia - Tavola PB38 -

allegata quale parte integrante al decreto medesimo, in aggiornamento e sostituzione della corrispondente tavola precedentemente allegata al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico vigente, approvato con D.P.C.M. 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013.

Le disposizioni di cui all'art. 1 del citato decreto, ai sensi dell'art. 43, comma 5 octies delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. costituiscono immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle medesime Norme.

IL DIRIGENTE USGA  
Letizia Oddi

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 220 del 15/11/2017. Comune di Sala Bolognese. Istanza presentata dalla Ditta MRT s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), riguardante la realizzazione del progetto per l'ampliamento di due fabbricati ad uso produttivo siti in località Osteria Nuova, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795

del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 220 del 15/11/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al progetto presentato dalla Ditta MRT s.r.l. presso il Servizio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sala Bolognese, riguardante la realizzazione del progetto per l'ampliamento di due fabbricati ad uso produttivo siti in località Osteria Nuova, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Sala Bolognese.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria e della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno quindici Novembre, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

**ATTO N.220 - I.P. 3272/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/15/2017**

**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)**

Comune di Sala Bolognese. Istanza presentata dalla Ditta MRT s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), riguardante la realizzazione del progetto relativo all'ampliamento di due fabbricati ad uso produttivo siti in località Osteria Nuova, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale.



## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Sala Bolognese. Istanza presentata dalla Ditta MRT s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), riguardante la realizzazione del progetto relativo all'ampliamento di due fabbricati ad uso produttivo siti in località Osteria Nuova, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Esprime, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, l'assenso alla conclusione della procedura avviata ai sensi dell'art. A-14-bis della vigente L.R. n. 20/2000<sup>2</sup>, riguardante l'intervento presentato dalla Ditta MRT s.r.l. presso lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sala Bolognese, avente ad oggetto la realizzazione di un ampliamento di due fabbricati ad uso produttivo, localizzati nel territorio comunale in Via Turati n. 12/a-14-14/a, nella frazione di Osteria Nuova, comportante variante alla vigente strumentazione urbanistica comunale.*

Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni precisate in dettaglio nella Relazione istruttoria<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

<sup>2</sup> L'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 vigente introduce una nuova tipologia di variante urbanistica, per favorire lo sviluppo delle attività produttive ed economiche presenti nel territorio regionale. Si tratta di una procedura speciale analoga a quanto stabilito dall'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 (che ha abrogato il D.P.R. n. 447/98), che trova applicazione nel caso di imprese, già insediate nel territorio urbanizzato, che vogliano ampliare o ristrutturare le proprie attività in essere. In particolare, il richiamato art. A-14-bis, comma 1, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato, l'Amministrazione Comunale convochi, entro dieci giorni dalla presentazione del progetto da parte dei soggetti interessati, una Conferenza dei servizi per la valutazione degli interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei fabbricati industriali o artigianali esistenti, nel caso in cui essi comportino variazione ai vigenti strumenti urbanistici comunali. Il comma 2 del medesimo art. A-14-bis prevede che alla Conferenza dei Servizi siano chiamati a partecipare la Città metropolitana e tutte le Amministrazioni competenti ad esprimere ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso, comunque denominato, richiesto per la realizzazione dell'intervento.

I lavori della Conferenza dei Servizi non possono superare il termine perentorio di sessanta giorni.

<sup>3</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 65507 del 6.11.2017 – Fasc. 8.2.2.9/15/2017.

*“Sulla base delle considerazioni svolte, si esprime, per quanto di competenza, l’assenso alla conclusione della procedura di cui all’art. A-14-bis della LR 20/2000, relativa al progetto di ampliamento dell’Azienda Comest s.r.l., segnalando esclusivamente di integrare la scheda di RUE con l’indicazione della capacità edificatoria complessiva dell’attività produttiva”;*

2. *esprime* inoltre, nell’ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) predisposto a corredo del Progetto in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria e di seguito richiamati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento delle osservazioni esposte nella Relazione istruttoria, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE allegata alla Relazione istruttoria”;***

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*<sup>5</sup> che ARPAE – SAC di Bologna<sup>6</sup> ha fornito, formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica;

<sup>4</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell’art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L’art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l’art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul territorio derivanti dall’attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la Città metropolitana si esprima in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell’ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione.

<sup>5</sup> Prot. n. 25664 del 6.11.2017, acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 65394 del 6.11.2017 - Fasc. c.s.

<sup>6</sup> Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In applicazione della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l’istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall’invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all’interno dell’espressione in merito al Piano ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>7</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria, riguardante la verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Sala Bolognese* per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto.

**Motivazioni:**

In base alle disposizioni introdotte dall'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardanti le misure urbanistiche finalizzate a favorire lo sviluppo di attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato, è prevista la procedura speciale per l'approvazione dei progetti edilizi che comportano esigenze di ristrutturazione ed ampliamento di attività produttive già esistenti nel territorio comunale urbanizzato. Il suddetto art. A-14-bis prevede che l'Amministrazione Comunale convochi un'apposita Conferenza dei Servizi per le necessarie valutazioni entro dieci giorni dalla presentazione della proposta progettuale da parte dei soggetti interessati, nel caso in cui detti interventi comportino variazione ai vigenti strumenti urbanistici comunali.

Si dà atto che il Comune di Sala Bolognese è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

La procedura di Variante urbanistica alla vigente strumentazione comunale in oggetto è stata attivata dalla Ditta MRT Srl, in qualità di proprietaria dell'area, mediante ricorso alla procedura semplificata prevista ai sensi del richiamato art. A-14-bis, L.R. n. 20/2000, a seguito della presentazione, in data 18.07.2017 presso il Servizio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) del Comune di Sala Bolognese, dell'istanza finalizzata alla realizzazione di un ampliamento per il collegamento di due fabbricati ad uso produttivo, concessi in locazione alla Ditta COMEST s.r.l., siti nel territorio comunale in Via Turati n. 12a-14-14/a, in località Osteria Nuova.

La proposta progettuale in oggetto riguarda l'ampliamento dell'azienda COMEST s.r.l. insediata dal 1974 sul territorio comunale di Sala Bolognese, nell'ambito produttivo di Osteria Nuova. Si prevede di unire i due corpi di fabbrica esistenti, consentendo la riorganizzazione

---

<sup>7</sup> P.G. 62477 del 23.10.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

degli spazi e la realizzazione di un carro ponte di notevole portata, oltre alla costruzione di un nuovo corpo di fabbrica di quasi 1.500 mq.

La proposta, dal punto di vista urbanistico, comporta variante normativa e cartografica al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sala Bolognese.

Il Direttore dell'Area Tecnica del Comune di Sala Bolognese ha disposto, con nota prot. n. 10319 del 5.09.2017<sup>8</sup>, la convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi per il 12 settembre 2017, indetta ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000, per l'esame del progetto sopra richiamato presentato dalla Ditta MRT s.r.l., rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione tecnica per la preventiva consultazione.

Alla seduta di Conferenza dei Servizi sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta, per la conclusione del procedimento amministrativo<sup>9</sup>.

Il Comune di Sala Bolognese ha provveduto, con successiva nota prot. n. 13075 del 16.10.2017<sup>10</sup>, alla Convocazione della seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il 31 ottobre 2017, per l'acquisizione dei pareri definitivi degli Enti interessati al procedimento, al fine di pervenire all'approvazione del progetto urbanistico.

Nell'ambito del procedimento in esame, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio atto di assenso in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere in materia di vincolo sismico.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza della Città metropolitana, ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul Piano in oggetto, *la proposta di parere motivato*<sup>11</sup> *in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”.

Allo scopo di consentire al Comune di Sala Bolognese la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il progetto sopra richiamato anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano

<sup>8</sup> Conservata in atti al P.G. n. 53031 del 5.09.2017.

<sup>9</sup> Come previsto ai sensi dell'art. A-14-bis, comma 2, della L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Raccolta in atti con P.G. n. 61440 del 17.10.2017.

<sup>11</sup> Prot. n. 25664 del 6.11.2017, conservata in atti con P.G. n. 65394 del 6.11.2017.

Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>12</sup>, predisponendo la *Relazione istruttoria*<sup>13</sup> allegata in copia al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in questione.

Nella Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune mediante la Conferenza dei servizi ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella *proposta di Parere motivato* resa da ARPAE – SAC, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il *parere in materia di vincolo sismico* di competenza della Città metropolitana<sup>14</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Si dà atto che le determinazioni assunte con il presente provvedimento saranno da ritenersi definitive, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione del documento di VALSAT non vengano presentate osservazioni e nel caso in cui, in presenza di eventuali osservazioni, l'accoglimento delle stesse non comporti modifiche sostanziali all'assetto urbanistico e alla Valsat, come proposti e condivisi in seduta di Conferenza dei Servizi. Qualora invece si verificassero le condizioni appena descritte, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Sala Bolognese*, per la conclusione del procedimento urbanistico in parola.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

<sup>12</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Acquisita in atti con P.G. n.65507 del 6.11.2017.

<sup>14</sup> P.G. n. 62477 del 23.10.2017. Detto Parere è previsto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>15</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>16</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- “Relazione istruttoria” (P.G. n. 65507 del 6.11.2017), corredata dallo schema di Parere motivato fornito da ARPAE – SAC ( P.G. n. 65394 del 6.11.2017), nonché dal Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 62477 del 23.10.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice

<sup>15</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>16</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale e Trasporti

---

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### OGGETTO:

AMPLIAMENTO DI EDIFICIO INDUSTRIALE ESISTENTE SITO  
IN VIA TURATI 12A, 14 e 14A,  
Proposto dalle Ditte MRT s.r.l. - COMEST s.r.l.,  
comportante VARIANTE AL RUE  
del **Comune di**

**SALA BOLOGNESE**

#### PROCEDIMENTO:

Atto di assenso sulla proposta di variante urbanistica  
determinata dall'intervento di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato esistente,  
ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Valutazioni ambientali,  
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e s.m.i.

I° seduta della Conferenza dei servizi del 12 settembre 2017

II° seduta della Conferenza dei servizi 31 ottobre 2017

Bologna, 6 novembre 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 65507 del 6.11.2017 – Fasc. 8.2.2.9/15/2017



## **QUADRO DI RIFERIMENTO**

La proposta di variante al RUE segue la procedura introdotta dalla LR 6/2009 ad integrazione delle disposizioni della LR 20/2000 e disciplinata dall'articolo "A-14 bis – Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive".

Tale norma prevede una procedura semplificata per consentire interventi di ampliamento e di ristrutturazione di fabbricati industriali o artigianali esistenti ed insediati all'interno del territorio urbanizzato, determinando anche gli effetti di variazione degli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune di Sala Bolognese ha attivato, su richiesta della Ditta MRT srl, quale proprietaria dell'area e della Ditta Comest srl, quale locataria del fabbricato oggetto di intervento, insediata nel territorio comunale, la Conferenza dei servizi prevista dal citato articolo A-14 bis, convocando gli Enti competenti ad esprimere parere, autorizzazione o nulla osta in relazione alla proposta di variante urbanistica ed al progetto edilizio.

## **CONTENUTI DELLA PROPOSTA**

L'intervento consiste nell'ampliamento di un edificio industriale sito in Comune di Sala Bolognese, nella zona industriale di Osteria Nuova in Via Turati, in ambito classificato dal PSC come AP\_1 "Ambito a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato", ed indicato dal RUE all'art. 42 come AP\_1 "Area produttiva ad assetto urbanistico consolidato".

L'azienda Comest s.r.l. insediata sul territorio di Sala Bolognese dal 1974, intende ampliare la propria attività ed individuare ulteriori idonei spazi nell'attuale sede. La soluzione proposta consiste nell'unire i due corpi di fabbrica esistenti, consentendo così di riorganizzare gli spazi e la realizzazione di un carro ponte di notevole portata (60 ton) necessario per le movimentazioni di pesanti blocchi di acciaio. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica per complessivi mq. 1426, che si unirà con l'attuale tettoia ed i due edifici esistenti. A compensazione di tale superficie utile aggiuntiva rispetto a quella prevista nel RUE la proprietà si impegna a versare un contributo di sostenibilità pari a € 52.000.

La proposta progettuale comporta variante normativa al RUE, che consiste nell'introdurre all'art. 42, relativo agli ambiti AP\_1, i nuovi parametri urbanistici dell'area in oggetto individuata univocamente attraverso i dati catastali, definendo la superficie massima realizzabile in ampliamento pari a mq. 1300. Inoltre viene ammessa la monetizzazione dello standard di parcheggi pubblici rispetto alla norma di carattere generale.

## **VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

La proposta esaminata risulta coerente e conforme alla pianificazione sovraordinata e compatibile con le finalità ed i contenuti dell'articolo A-14 bis della LR 20/2000.

Si esprime pertanto l'assenso alla conclusione della procedura, chiedendo di indicare nella norma del RUE riferita allo specifico intervento proposto, non solo la quota di superficie utile in ampliamento, ma anche la superficie esistente, al fine di inquadrare complessivamente l'ambito produttivo.

Sulla base delle considerazioni svolte si esprime, per quanto di competenza, l'assenso alla conclusione della procedura di cui all'articolo A-14 bis della LR 20/2000, relativa al progetto di ampliamento della azienda Comest s.r.l.

## **PARERE MOTIVATO/VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS/VALSAT)**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprime in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve sulla variante al RUE.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015”, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l’approvazione al proprio organo elettivo.

Per l’acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell’art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, si è svolta la consultazione tra i soggetti competenti in materia ambientale attraverso la Conferenza dei servizi, alla quale sono stati convocati l’ARPAE, l’Azienda U.S.L., il Consorzio della Bonifica Renana ed Hera s.p.a. Gli Enti non hanno rilevato particolari criticità sulla proposta di variante urbanistica ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune condizioni. In particolare:

ARPAE - Distretto di Pianura (parere pg. 23576 del 18/10/2017), ha espresso un parere sostanzialmente positivo sul rapporto di Valsat.

L’AUSL di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica (parere PG Cm 63874 del 30/10/2017), ha espresso parere favorevole in merito alle analisi in materia di rumore, emissioni in ambiente e viabilità, evidenziando che quest’ultimo tema verrà reso maggiormente sicuro al raggiungimento dell’obiettivo finale di realizzazione delle piste ciclo-pedonali in coerenza con quanto previsto dal PSC.

Il Consorzio della Bonifica Renana ha rilasciato nota (PG 9884 del 25/10/2017), in cui esprime parere idraulico favorevole, ritenendo non sia dovuto alcun intervento per garantire l’invarianza idraulica, poiché le superfici coperte nella proposta progettuale sono attualmente già impermeabilizzate.

Hera s.p.a. ha rilasciato in Conferenza un parere favorevole, poiché la documentazione presentata non ha evidenziato una variazione dello stato di fatto tale da prevedere modifiche agli impianti e reti esistenti.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni **SAC di ARPAE**, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 3366/2017, ha inviato comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 65394/2017 del 6.11.2017, la “proposta di Parere motivato”, allegata alla presente Relazione istruttoria.

#### **CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Tale parere sarà da ritenersi definitivamente espresso, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non siano presentate osservazioni sulla Valsat e il cui eventuale accoglimento determini modifiche sostanziali all’assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Qualora dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione ambientale.

**Allegati:**

1. Parere in materia di vincolo sismico ai sensi dell'art. 5 Della L.R. 19/2008;
2. Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale rilasciato da SAC di ARPAE.

Il tecnico istruttore

Sabrina Massaia

La Responsabile  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
Alice Savi



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25468/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sull'ampliamento edifici esistenti della ditta MRT, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/20, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall'art. A-14bis, L.R. n° 20/2000, nel Comune di Sala Bolognese (BO)***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 18/07/2017 la società MRT s.r.l. ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 14 bis della Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i. "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive", finalizzata a un ampliamento per il collegamento di due fabbricati ad uso produttivo esistenti in via Turati n. 12A/14/14A, località Osteria Nuova, con variante agli strumenti urbanistici comunali e in particolare al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) ;
- con comunicazione del 9/08/2017 il Comune di Sala Bolognese ha convocato per il giorno 12/09/2017 una Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di reperire i pareri degli Enti interessati relativi al procedimento in oggetto;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- in data 14/09/2017 il Comune di Sala Bolognese ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna ad ARPAE SAC Bologna (prot. PGBO/2017/21341) il verbale della I seduta di Conferenza dei servizi, con allegati i documenti integrativi prodotti dal proponente a seguito delle richieste di integrazione da parte di AUSL e del Comune di Sala Bolognese. Il verbale riporta che in sede di Conferenza dei Servizi sono state richieste al proponente ulteriori integrazioni con particolare riferimento al documento di Valsat;
- in data 11/10/2017 il Comune di Sala Bolognese ha trasmesso le integrazioni presentate dal soggetto proponente, in atti al PGBO/2017/23475, 23511, 23529;
- con comunicazione del 16/10/2017 il Comune di Sala Bolognese ha convocato per il giorno 31/10/2017 la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi decisoria;
- con comunicazione del 2/11/2017 la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 6/11/2017;



- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2017 allegato al PG n. 62465/2017 della Città Metropolitana)
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 25/10/2017 allegato al PG n. 63115/2017 della Città Metropolitana)
  - **AUSL** (parere del 14/09/2017 allegato al PGBO/2017/21355 e parere del 30/10/2017 allegato al PG n. 63874/2017 della Città Metropolitana)
  - **Hera SpA** (parere del 7/09/2017 allegato al PGBO/2017/21351)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. A14bis e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali dell'ampliamento edifici esistenti della ditta MRT, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/20, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall'art. A-14bis, L.R. n° 20/2000, nel Comune di Sala Bolognese (BO)**

#### **SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

##### OGGETTO della variante al PSC e al RUE

La società MRT s.r.l. con sede in Sala Bolognese in Via Filippo Turati n. 14 è proprietaria del complesso immobiliare ad uso produttivo ubicato in Sala Bolognese, in Via F. Turati N. 12/a -14 -14/a.

La Società Comest SRL è locataria del fabbricato e vi svolge la sua attività di progettazione e costruzione di stampi per la pressofusione dell'alluminio, del magnesio, dello zinco e per l'iniezione delle materie termoplastiche. E' in grado di costruire stampi per la pressofusione di medie e grandi dimensioni adatti alle presse da 3.500 a 4.200 tonnellate e stampi per l'iniezione di materiale plastico sino al raggiungimento del peso di 60/70 tonnellate.

Il complesso industriale si estende per una superficie coperta attuale di mq. 6.850 circa nella quale si trovano gli uffici tecnico-commerciali, i servizi e le officine di produzione. L'attività è svolta in due corpi di fabbrica ubicati in due aree contigue.

Il primo corpo è stato edificato nel 1974 e successivamente nel 1992 ampliato, raggiungendo una superficie coperta di mq. 4560, circa.

Nel 2002 è stato edificato il secondo corpo di fabbrica, nell'area adiacente, per un'ulteriore superficie coperta di mq. 2.280 circa.

Attualmente l'azienda ha la necessità di ampliare ulteriormente i fabbricati produttivi ma la potenzialità edificatoria dell'area è quasi esaurita.

Da qui la richiesta di ampliamento con variante agli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. A-14BIS della L.R. 20/2000.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Data la composizione dell'area e degli edifici esistenti e il ciclo di produzione, l'unico ampliamento possibile è risultato l'unione fra i due corpi di fabbrica attualmente esistenti.

Il nuovo corpo di fabbrica si svilupperà per complessivi 1.375 m<sup>2</sup>, dati in parte dall'ampliamento ed in parte dalla conversione dalla superficie accessoria (SA) in superficie utile (SU) della tettoia esistente, che verrà inglobata nell'ampliamento di progetto (*Valsat*)

Avrà una copertura a due falde nella quale sarà inserito un ampio lucernaio apribile telescopicamente in verticale per la quasi totalità ed esternamente sarà tamponato con pannelli metallici coibentati nel rispetto delle normative vigenti con rivestimento superficiale in "Equitone", color grigio antracite.

Sulle pareti saranno inserite ampie finestre, con telai metallici a taglio termico per garantire congiuntamente alle cupole sul tetto un adeguato rapporto illuminante e ventilante.

**SF** = 12.568,00mq

	<b>SU</b>	<b>SA</b>
<b>realizzabile</b>	6.912,40mq	> 1.382,48mq (20%SU) e < 4.147,44mq (60%SU)
<b>realizzata</b>	6.360,53 mq	1.209,76 mq
<b>residua</b>	551,87 mq	
<b>in progetto</b>	1.810,22 mq	0.00 mq
<b>In eccedenza</b>	1.258,35 mq	

**Pp parcheggi di pertinenza:**

richiesti 3.268,30 mq  
esistenti 1.650,00 mq  
in progetto 0.00 mq

**SP superficie permeabile:**

richiesta = 1.151,11mq  
in progetto = 0,00mq

**VP Verde pertinenziale**

richiesto = 883,06mq  
VPC superficie verde totale = 548,33mq

La variante al RUE prevede un incremento della SU pari a massimo 1300 mq rispetto alla SU esistente alla data di adozione della prima Variante al RUE.

L'intervento è soggetto a permesso di costruire convenzionato.

E' prevista la monetizzazione dei parcheggi di urbanizzazione, mentre i parcheggi di pertinenza, la superficie permeabile e il verde pertinenziale rimangono invariati rispetto alla data di adozione della prima Variante al RUE ai sensi dell'art. A14bis della L.R. n.20/2000 e ss.mm.ii.

L'area d'intervento è interamente inserita in ambito produttivo di tipo AP\_1 "Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato" (art. 42 del RUE vigente).

Nell'intorno, vi sono solo altre attività produttive, dislocate in capannoni con linea di gronda simile a quelli esistenti oggi gestiti dalla COMEST srl.



La zona agricola ad Est dell'area produttiva esistente è inserita in ambito AP\_3 ovvero "Aree edificabili con funzioni prevalentemente produttive sulla base di PUA in corso di attuazione".

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- Viabilità, traffico e mobilità
- Rumore
- Atmosfera
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Acque superficiali
- Elettromagnetismo
- Verde e Paesaggio
- Energia
- Rischio sismico

#### VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area di intervento si trova prossima all'asse di via Stelloni, alla nuova SP18, alla Persicetana SP568, alle tratte ferroviarie con scalo della BO-VR e della relativa deviazione per la Linea di Cintura ed è accessibile soltanto da via Turati, classificata come strada locale di tipo F ai sensi del vigente Nuovo Codice della Strada, con tre passi carrabili che non saranno modificati.

Le corsie di via Turati sono già dimensionate per permettere il transito di mezzi per trasporti eccezionali.

L'area non ricade all'interno dell'area d'influenza circolare del SFM.

Attualmente sulla SP 18 sono presenti 753 v/hpunta-08-09 verso Sud e 199 v/hpunta-08-09 verso Nord (Tav. 03QC PMP), per un totale di poco meno 1.000 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS 1) pari a B e A nelle due direzioni (cfr. Tav. 04QC PMP a pag. 130), quindi non critico in nessuno dei due sensi di marcia in questa zona,

All'interno del nuovo reparto che si verrebbe a creare con l'ampliamento si svolgerà attività di movimentazione, stoccaggio ed assemblaggio manuale dei prototipi (per lo più di scocche automobilistiche o similari) di grandi manufatti fusi campioni / modelli commissionati alla COMEST srl.

Il documento di Valsat valuta che la mobilità non verrà alterata rispetto allo stato attuale. Infatti, non vi sarà incremento al traffico in quanto per la produzione di uno stampo/prototipo completo occorrono da uno/due ai tre mesi e la produzione ne prevede una decina all'anno. Essendo opere di grandi dimensioni è prevista circa una spedizione al mese con trasporto speciale.

Inoltre il numero di nuovi assunti sarà dell'ordine dei 7/8, quindi il traffico indotto da questi non inciderà sugli attuali transiti di via Turati, via Stelloni o della SP18.

#### RUMORE

La vigente classificazione acustica comunale di Sala Bolognese, aggiornata in occasione dell'adeguamento del PSC (D.C.C. n. 27/2011), classifica l'area d'intervento all'interno della classe acustica V "Aree prevalentemente industriali", con limiti sonori di 70/60 dB(A) giorno/notte.

L'area d'intervento è esterna alla fascia pertinenziale stradale ai sensi del DPR 142/2004 del nuovo



asse autostradale in progetto.

Il Documento di Valsat indica che non vi sono ricettori sensibili nella zona.

Il Documento di Valsat indica che l'ampliamento ospiterà un magazzino ed un laboratorio con assemblaggio per lo più manuale con semplice ausilio di attrezzatura di prototipi e modelli, quindi ad emissioni sonore paragonabili a quelle di un'autocarrozzeria, molto contenute nel contesto industriale.

Il Documento di Valsat valuta che l'impatto acustico dell'intervento sarà positivo, ovvero ridotto, in quanto l'ampliamento comporta la chiusura della parte che oggi è portico e che funge da stoccaggio esterno di prodotti finiti o da lavorare e inoltre i portelloni oggi aperti, da cui fuoriesce la rumorosità della produzione, verranno inclusi nel nuovo reparto intermedio, bloccando le emissioni sonore verso l'esterno.

### ATMOSFERA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi aree soggette a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2.

Il Documento di Valsat valuta che, con l'attuazione dell'intervento in oggetto, l'inquinamento atmosferico rimarrà invariato nella zona, in quanto non vengono creati nuovi punti espulsione fumi né incrementati quelli esistenti.

Nel 2014, la ditta ha ottenuto l'AUA, che autorizza le 7 emissioni oggi in essere. Il progetto di ampliamento non varierà questa configurazione delle emissioni in atmosfera.

Il Documento di Valsat valuta che anche l'incremento degli inquinanti da traffico veicolare sarà nullo, dato che l'attività svolta nell'ampliamento volgerà alla realizzazione di pochi esemplari di modelli al mese, uno o due in media, che saranno trasportati con camion o con un trasporto eccezionale. Valuta quindi che l'impatto del traffico indotto dall'attività della COMEST, sia presente che futuro, sulla mobilità circostante produrrà un impatto di massimo di 2 autocarri/giorno + 5/6 vetture/giorno gravitanti intorno all'ampliamento della ditta.

### SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area oggetto dell'intervento si trova circa 2,5 km ad ovest del torrente Lavino ad una quota sul livello del mare di circa 26,5 m e appartiene all'unità di paesaggio di bassa pianura essendo in questo tratto il torrente Lavino pensile rispetto alla pianura circostante e di conseguenza dotato di arginature (tra l'altro di notevole altezza – circa 6,0 m).

La falda freatica in quiete si trovava (alla data delle perforazioni) a circa 1,80 m dal piano di campagna.

Il Documento di Valsat riporta che, dalle indagini geologiche eseguite e di cui alla relazione tecnica, si evince che l'area:

- ha una scarsa vulnerabilità alla veicolazione di eventuali inquinanti,
- non è soggetta a rischio idraulico e nemmeno a ristagno di acque meteoriche derivato dal cattivo deflusso delle stesse.

e conclude che Il progetto non inciderà su questa componente ambientale





## ACQUE SUPERFICIALI

L'idrologia superficiale vede come elemento principale il torrente Lavino che scorre a circa 2 km in direzione Ovest; elementi minori sono presenti nelle vicinanze, si tratta di canali di scolo delle acque meteoriche provenienti dalla totalità dell'area industriale e dai terreni agrari; tali elementi non hanno mai dato origine ad allagamenti o a deflusso lento nell'area in esame; criticità rispetto a questi elementi sono segnalate nel PSC circa 1 km più a valle.

Il Documento di Valsat riporta che nel PGRA l'area è stata così identificata:

### PERICOLOSITA' ALLUVIONALE:

- P3-H Alluvioni frequenti, con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni, con alta probabilità per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. pag. 84),
- P2-M Alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, con media probabilità per il Reticolo Secondario Pianura (RSP - vd. pag. 85),

### RISCHIO ALLUVIONALE:

- R4 - rischio molto elevato per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. pag. 86),
- R2 - rischio medio per il Reticolo Secondario Pianura (RSP - vd. Pag. 87).

Il Documento di Valsat riporta inoltre che le verifiche di altezze per il rischio inondazione condotte dai progettisti mostrano che le quote altimetriche del terreno dell'area in oggetto sono quasi ovunque oltre i 90 cm rispetto al piano di campagna circostante, per cui il rischio inondazione citato all'art. 61 del vigente PSC è prevenuto per questo intervento

L'area è interessata da un vincolo relativo alla gestione delle acque meteoriche essendo ricompresa nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (Tav. 2A del PTCP "Rischio di frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche") ed è assoggettata all'Art. 4.8 delle NTA di PTCP che recepisce ed integra i contenuti dell'Art. 20 del PSAI e le corrispondenti norme degli altri PSAI di cui all'Art. 1.4, richiedente un sistema maggiore di rete fognaria per acque bianche non contaminate (ABNC).

Per la tavola PSC-QC6/T2 "Emergenze e criticità" l'area è "in sofferenza idraulica non in grado di supportare ulteriori carichi idraulici" nel bacino fognario esistente.

Il Documento di Valsat indica che il progetto introduce un nuovo collettore di acque bianche, dato che viene introdotta una nuova copertura, ma valuta che non inciderà a livello ambientale, perché l'ampliamento verrà realizzato su una superficie già impermeabile tranne nella zona dell'aula centrale, che verrà eliminata perché "racchiusa" nella nuova struttura.

Valuta inoltre che l'intervento non altera il sistema fognario esistente e che non si incrementano gli apporti / scarichi in fogna: lo schema delle reti verrà leggermente modificato a servizio del nuovo fabbricato, ma l'apporto in fogna non verrà variato.

I proponenti del progetto hanno richiesto l'esonero dalla realizzazione della vasca di laminazione che qui prevederebbe un bacino di raccolta di soli 11 m<sup>3</sup>.

## ELETTROMAGNETISMO



Il Documento di Valsat indica che il comparto produttivo gestito dalla COMEST srl dista oltre 600 m dalle quattro SRB più vicine e che tali distanze garantiscono ampiamente il rispetto dei 6 V/m di legge presso le attuali e future aree di lavoro della COMEST srl, dove vi sarà permanenza di addetti per oltre 4 ore lavorative al giorno.

Relativamente ai CEM per la BF, le tavole di PSC o PTCP o la Catografia GEO E-R- non segnalano elettrodotti aerei nella zona.

Il Documento di Valsat conclude che la situazione dei CEM di BF oggi presente nella zona non viene alterata dall'intervento, pertanto l'impatto è nullo e che le distanze di sicurezza a tutela dei dipendenti della ditta stessa sono ampiamente rispettate dato che le cabine elettriche e di trasformazione oggi impiegate dalla ditta distano dai luoghi lavorativi con permanenza di persone e/o dai piazzali oltre 8 m, distanza più che prudenziale poiché per questo tipo di manufatto le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) sono di 2 m per il rispetto dei 3 mT, mentre comunque ne vengono mantenuti 5 m per questioni manutentive e di passaggi coi mezzi.

#### VERDE e PAESAGGIO

L'area in oggetto non è ricompresa in quelle identificate e sottoposte a tutela (Tav. 5 "Reti ecologiche" del PTCP); la stessa non ricade neanche nel vicino Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico, dove il PSC-RUE vigenti hanno comunque già previsto espansione per usi produttivi.

L'area non è interessata da vincoli o tutele date dai "sistemi ambientali e delle risorse naturali o storico-culturali".

Il Documento di Valsat indica che per realizzare il capannone di ampliamento occorrerà abbattere 12 alberature esistenti e che la ditta ha segnalato che si impegna a piantumare 12 alberi in aree verdi pubbliche indicate dal comune di Sala Bolognese, perché vista la situazione consolidata dell'area, già densamente occupata per fabbricati e passaggi veicolari, non è possibile spostare all'interno della stessa gli esemplari nuovi in sostituzione di quelli che verranno abbattuti.

Il verde e la superficie permeabile oggi attribuibile all'aiuola verranno invece recuperati ridistribuendoli all'interno dell'area come da tavole di progetto.

#### ENERGIA

Il documento di Valsat indica che l'ampliamento utilizzerà gli allacciamenti esistenti alla cabina elettrica ENEL ed alla cabina di trasformazione esistente.

Non occorrerà fare richiesta di potenziamento di utilizzo di corrente elettrica all'ENEL.

Riporta inoltre che verrà cambiato il generatore di calore (impianto autonomo) per potere riscaldare anche il nuovo ambiente di volumetria superiore ai 500 m<sup>3</sup> di fabbricato produttivo e la potenza termica del nuovo generatore (a gas metano) sarà suddivisa tra la porzione di fabbricato esistente (circa il 65%) e la porzione in ampliamento (circa il 35%).

A servizio della porzione di impianto in ampliamento, poi, saranno installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica aventi potenza pari a 40 kWp da posizionare sulla coperturadell'edificio in progetto, esposti a Sud.

Non vi saranno pannelli solari.



## RISCHIO SISMICO

L'area di progetto è interessata dal Rischio Sismico (Tav. 2C di PTCP "Rischio Sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali") ed è classificata in zona "A" ovvero Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche.

La tav. PSC-SB-QC6/T2 del PSC del comune di Sala Bolognese, redatto in forma associata con l'Unione Terre d'Acqua e vigente dal 2012, segnala che la zona di ampliamento ricade in:

- area con caratteristiche di portanza del II strato (4-7 m) e III strato (7-10 m) inferiori a quelle del I strato (1-4 m). Sono necessari in fase di attuazione maggiori approfondimenti diagnostici ed attente valutazioni dei cedimenti; a tal proposito il documento di Valsat segnala che la relazione geologica ha dimostrato che l'area è in 3° categoria (sismicità bassa) e che è soggetta ad amplificazione sismica per motivi stratigrafici non morfologici,
- area in sofferenza idraulica non in grado di sopportare ulteriori carichi idraulici,
- area caratterizzata da liquefazione dei terreni poco probabile in caso di sisma; a tal proposito il documento di Valsat segnala che la relazione geologica ha dimostrato che si è in presenza di una successione stratigrafica occupata essenzialmente da terreni dotati di comportamento coesivo (non liquefacibili per definizione), nessuno dei quali è dotato di una resistenza inferiore ai 0.3 Mpa.

Il Documento di Valsat sintetizza così la situazione dell'area:

- la successione stratigrafica dei terreni è costituita integralmente da terreni fini e finissimi (da limo argilloso ad argilla) in cui si innestano rari e discontinui livelli decimetrici di limo sabbioso e terreni in cui la componente organica prevale su quella terrigena (torbe),
- la falda freatica in quiete si trovava (alla data delle perforazioni) a circa 1,80 m dal piano di campagna,
- la geomorfologia del sito si può inserire nella categoria T1 essendo l'area situata in una zona di bassa pianura (Pianura 2 – DGR 2913/15),
- i dati ottenuti dalle prove in situ permettono di inserire i terreni nella categoria C depositi a grana grossa mediamente addensate terreni a grana fine mediamente consistenti (la prova HVSR ha fornito velocità delle onde di taglio nei primi 30 m di circa 352 m/s),
- il calcolo della attitudine alla liquefazione dei terreni granulari sotto falda non è stato eseguito (DGR Emilia Romagna 2193/15) in quanto si è in presenza di una successione occupata essenzialmente da terreni dotati di comportamento coesivo (non liquefacibili per definizione) nessuno dei quali dotato di una resistenza inferiore ai 0.3 MPa,
- l'area è in 3° categoria (sismicità bassa),
- l'area è soggetta ad amplificazione sismica per motivi stratigrafici non morfologici, si consiglia di eseguire, in fase di progettazione geotecnica altre prove al fine di verificare questa tendenza ed ottenere valori dei parametri meccanici con un grado elevato di confidenza.

Il documento di Valsat valuta infine che l'intervento non ha impatti sulla matrice Rifiuti né sulla matrice Patrimonio culturale / archeologico / architettonico / storico insediativo e testimoniale



## PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

## **PARERI E OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2017 allegato al PG n. 62465/2017 della Città Metropolitana), che comunica che non esistono problemi ostativi al recepimento delle modifiche ed esprime una valutazione positiva relativamente ai contenuti del rapporto ambientale/Valsat e alla sostenibilità ambientale della variante al RUE;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 25/10/2017 allegato al PG n. 63115/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere idraulico favorevole e ritiene che non sia dovuto alcun intervento relativo al mantenimento dell'invarianza idraulica in quanto le nuove superfici coperte sono in realtà già impermeabilizzate attualmente;
- **AUSL** (parere del 14/09/2017 allegato al PGBO/2017/21355 e parere del 30/10/2017 allegato al PG n. 63874/2017 della Città Metropolitana), che esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante del RUE e relativa Valsat. AUSL comunica che la pratica risulta conforme relativamente al progetto di ampliamento e fusione dei due corpi di fabbrica contigui e valuta positivamente il progetto nei suoi contenuti compresa la relazione di Valsat in merito all'analisi in materia di rumore, emissioni in ambiente e viabilità. Precisa che la viabilità degli addetti verrà resa maggiormente sicura al raggiungimento dell'obiettivo finale di realizzazione delle piste ciclopedonali in coerenza con quanto previsto dal vigente PSC;
- **Hera SpA** (parere del 7/09/2017 allegato al PGBO/2017/21351), che comunica che l'esame della documentazione progettuale ricevuta non ha evidenziato una variazione dello stato di fatto tale da prevedere interventi /modifiche ai propri impianti o reti esistenti.

## **CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI**

Si valutano positivamente i contenuti del rapporto ambientale/Valsat.

Si prescrive l'applicazione delle misure di sostenibilità descritte nel documento di Valsat.

Valgono tutte le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

Prot. n. 62477 del 23.10.2017 – Fasc. 8.2.2.9/15/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 23 Ottobre 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Procedimento di Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Sala Bolognese, attivato presso il Servizio SUAP dalla Ditta MRT srl per l'ampliamento e collegamento di due fabbricati ad uso produttivo, in Loc. Osteria Nuova.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 60507 del 12/10/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, ad un procedimento di variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Sala Bolognese, riguardante la realizzazione di un ampliamento per il collegamento di due fabbricati ad uso produttivo esistenti, siti in Loc. Osteria Nuova. Il Comune di Sala Bolognese, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Chili Giuliano del 9 settembre 2017, con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti. Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, visto la presenza di una falda freatica superficiale a circa 1,80 metri di profondità dal piano di campagna, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 230 del 22 novembre 2017. Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019). Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale**

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 230 del 22/11/2017, la Città metropolitana

di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del Comune di Granarolo dell'Emilia, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019).

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alice Savi



## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventidue Novembre, alle ore 09:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.230 - I.P. 3421/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/6/2017**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo - Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019). Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019). Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), ai sensi dell'art. 5, comma 7, della medesima legge regionale.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, un'osservazione<sup>2</sup> in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)<sup>3</sup> di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), presentato dal *Comune di Granarolo dell'Emilia*, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

*“Si rileva la presenza della tutela degli elementi della centuriazione, indicata dall'art. 8.2, comma 2, lettera d2) del PTCP, in parte dell'ambito. Condividendo la localizzazione di verde pubblico nel quadrante interessato, si segnala la necessità di garantire il rispetto della disciplina associata a tale tutela sovraordinata, anche nella successiva fase attuativa, mantenendo la riconoscibilità degli elementi della centuriazione”;*

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

<sup>3</sup> I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio istituiti per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31 della suddetta L.R. n. 20/2000 che definisce i suddetti piani attuativi.

<sup>4</sup> P.G. n. 67967 del 16.11.2017 – Fasc. 8.2.2.8/6/2017.

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4,

(Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria e di seguito richiamati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento dell' osservazione sopra esposta, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria”;*

3. dà atto che, ai fini della espressione delle valutazioni ambientali sopra richiamate, la Città metropolitana si è avvalsa della *proposta di parere motivato*<sup>6</sup> che ARPAE – SAC di Bologna<sup>7</sup> ha fornito (riferimento Pratica ARPAE - SAC Bologna n. 21425/2017), formulando alcune prescrizioni sul Piano in esame, come da documento allegato alla Relazione istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica;
4. *rilascia il parere di competenza in materia di vincolo sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Granarolo dell'Emilia*, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto dell'osservazione formulata, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>9</sup>.

---

introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

<sup>6</sup> Documento PG BO 26703/2017 del 16/11/2017, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n.67930 del 16/11/2017 - Fasc. c.s.

<sup>7</sup> Si richiamano le disposizioni vigenti in materia ambientale, applicate ai procedimenti di approvazione dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione di Giunta n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. Ai sensi della suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE-SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>8</sup> Registrato agli atti con P.G. n. 60963 del 13.10.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

**Motivazione:**

Il *Comune di Granarolo dell'Emilia* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il suddetto Comune ha avviato il procedimento di approvazione del PUA di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport), con effetto di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 5766 del 12.04.2017<sup>10</sup> e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva.

L'area interessata dal PUA è parte di un ambito per nuovo insediamento residenziale localizzato ad ovest del capoluogo in via dello sport, in variante ai parametri del POC. Il progetto propone una capacità edificatoria di mq. 5.408,00, rispetto al limite di mq. 2.318 previsto dal POC vigente. Vengono previsti, oltre alle dotazioni territoriali, altre opere extra-comparto, quali la cessione di un'area per il parco della centuriazione di circa mq 25.685, che include una superficie di mq 1.544 destinata ad una vasca di laminazione. Lo strumento attuativo propone la tipologia degli alloggi semi estensiva, con un parametro dell'alloggio medio più ampio di quello indicato nel POC vigente. A seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, fornita dal Comune con nota Prot. n. 15059 del 27.09.2017<sup>11</sup>, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione Prot. n. 58593 del 2.10.2017, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal 28 settembre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione e con scadenza prevista entro il giorno 27 novembre 2017.

Entro detto termine di conclusione del procedimento, la Città metropolitana di Bologna è chiamata a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Essa è inoltre tenuta ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si avvale dell'istruttoria di ARPAE – SAC, in adempimento alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sul PUA in oggetto, la proposta

<sup>10</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 23987 del 19.04.2017.

<sup>11</sup> Registrata in atti con Prot. n. 57716 del 28.09.2017.

di parere motivato<sup>12</sup> in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat.

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP<sup>13</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>14</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene formulata un'osservazione sui contenuti della proposta.

Vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di parere motivato reso da ARPAE – SAC sopra richiamata, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione geologica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza in materia di vincolo sismico<sup>15</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al Comune di Granarolo dell'Emilia per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>16</sup>, comma 2, lett. g) la

---

<sup>12</sup> Vedi nota 6.

<sup>13</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> P.G. n. 67967 del 16.11.2017.

<sup>15</sup> Registrato in atti con P.G. n. 60963 del 13.10.2017. Detto parere è previsto ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.

<sup>16</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>17</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 67967 del 16.11.2017), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (in atti al P.G. n. 67930 del 16.11.2017) e dal parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 60963 del 13.10.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

<sup>17</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### OGGETTO:

PUA relativo al sub-comparto 8.1 – via dello Sport,  
in variante PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

del Comune di  
**GRANAROLO**

#### PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 16 novembre 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*  
*P.G. 67967 del 16 novembre 2017 – Fasc. 8.2.2.8/6/2017*

**INDICE:****Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
  - 3.1. Premessa
  - 3.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione
  - 3.3. Conclusioni
4. ALLEGATI:
  - A) Parere relativo al vincolo sismico;
  - B) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE



## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 31 della L.R. 20/2000 specifica che i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso non ne assuma i contenuti. L'art 22 comma 1 b) della stessa L.R. 20/2000 consente inoltre che i PUA prevedano modifiche od integrazioni al POC.

Nel caso specifico, il Comune di Granarolo propone un PUA di iniziativa privata, relativo al sub ambito 8.1 nel capoluogo, in variante al POC.

Il Comune di Granarolo dotato della strumentazione urbanistica completa (PSC, POC e RUE approvati), ha proposto nel POC vigente (POC 2014-2019) l'ampliamento del sub ambito 8.1, al margine ovest del tessuto urbano consolidato più prossimo alla località Viadagola. Rispetto al POC vigente che prevede in termini di alloggi equivalenti 389 alloggi, con la variante in oggetto se ne propongono 493.

In particolare in merito ai parametri attuativi, il POC vigente prevede:

- la massima edificabilità prevista è pari a 2.318 mq di Su (37 alloggi teorici con alloggio medio 63 mq);
- le dotazioni minime territoriali sono pari a 2.075 mq di verde pubblico e 415 mq di parcheggi pubblici;
- a carico dell'attuatore sono previsti due tratti di pista pedonale, uno sulla via Roma sino all'intersezione con un tratto esistente ed un tratto a completamento del percorso che partendo dal sub ambito 8.1, arriva sino all'ex comparto C.2.2.

Con il presente PUA, si propone la modifica dei parametri del POC, come di seguito indicato:

- la massima edificabilità proposta in variante al POC 2014-2019 è pari a 5.408,00 mq di Su (86 alloggi teorici con alloggio medio 63 mq), con un incremento di 3.090 mq di Su;
- le dotazioni minime territoriali sono pari a: 4.828,57 mq di verde pubblico e 965,71 mq di parcheggi pubblici;
- a compensazione sono state previste alcune opere, tra cui una cessione di area per il parco della centuriazione di circa mq 25.685 inclusa una superficie di mq 1.544 destinata ad una vasca di laminazione;
- Si rileva inoltre che il numero di alloggi reali previsti dal PUA è di 45 alloggi, poiché la tipologia degli alloggi è semi estensiva, con un parametro dell'alloggio medio più ampio di quello indicato nel POC vigente.

Si specifica inoltre che con prot. 63.915 del 30/10/2017, il Comune di Granarolo ha inviato un'integrazione allo strumento in oggetto, relativa all'ampliamento del perimetro del PUA per annesso allo stesso una porzione di area di proprietà comunale pari a 830 mq, classificata nel PSC vigente come "verde pubblico attrezzato per impianti sportivi". Si prende atto che tale integrazione non altera la capacità edificabile complessiva; che a livello comunale e di frazione risultano verificate le dotazioni di standard; e che le varianti proposte non modificano il documento di Valsat e gli studi sismici già presentati.

## 2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza del POC con il PSC vigente, che all'art. 25.2 – *Ambiti per nuovi insediamenti su area libera*, rileva per il suddetto ambito 8 una capacità insediativa complessiva di mq. 22.500, con tipologia insediativa prevalentemente intensiva rispettando le condizioni di sostenibilità della relativa Valsat del PSC.

Nello specifico, si prende atto che, pur prevedendo un incremento del carico urbanistico dell'ambito, le dotazioni di standard soddisfano le quote minime previste dal PSC, pari a mq. 28 per abitante teorico, come prescritto dal PSC.

**Osservazione**

Si rileva la presenza della tutela degli elementi della centuriazione, indicata dall'art. 8.2, comma 2, lettera d2) del PTCP, in parte dell'ambito. Condividendo la localizzazione di verde pubblico nel quadrante interessato, si segnala la necessità di garantire il rispetto della disciplina associata a tale tutela sovraordinata, anche nella successiva fase attuativa, mantenendo la riconoscibilità degli elementi della centuriazione.

**3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****3.1. PREMESSA**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera c) comma 7, dello stesso articolo si dispone che la Provincia, ora Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al PUA in variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

**3.2. LA VALUTAZIONE DELLA VALSAT E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, il comune ha provveduto a richiedere i pareri ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati consultati l'Azienda U.S.L., Distretto idrografico del Fiume PO-Bacino Reno, ARPAE, Consorzio di Bonifica Renana, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Atersir ed Hera.

AUSL esprime un parere favorevole (pg. 56835 del 25/09/2017), con le seguenti considerazioni/osservazioni:

- venga rispettato quanto previsto dall'All. 3 della Delibera Interministeriale del 04.02.1977 e successive integrazioni, in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto ad una distanza di almeno 1,5 m dalla tubazione idrica potabile e a profondità di 50 cm rispetto alla medesima;
- la vasca di laminazione per le acque meteoriche deve essere realizzata in modo da evitare ristagni di acque e prevedendo un adeguato programma di manutenzione e trattamento. Dovranno essere previsti alcuni accorgimenti per la manutenzione del bacino di laminazione che dovrà essere progettato in modo da favorire la manutenzione e la sicurezza, in particolare evitando i ristagni d'acqua e garantendo lo svuotamento totale. I tempi massimi di stagnazione dell'acqua nei periodi critici non dovranno superare i cinque giorni.

Distretto idrografico del Fiume PO-Bacino Reno (Pg. N° 14959 del 30/01/2017) da parere favorevole ritenendo la variante al POC compatibile sia con la pianificazione di bacino (PSAI) che con la Variante di coordinamento, in attuazione a quanto previsto dall'art. 28 c.1 lett. a) sul pericolo da alluvioni.

ARPAE (Pg. N° 14728 del 21/09/2017) esprime le proprie determinazioni con le seguenti prescrizioni:

1. deve essere acquisito il parere idraulico dal Consorzio di Bonifica Renana;
2. ove tra il fondo della vasca di laminazione e il livello della falda non dovesse essere presente un franco di un metro a protezione della stessa dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione anche prevedendo di realizzarla con argilla;
3. per la rete di acque meteoriche da dilavamento, prima dell'immissione al sistema di laminazione dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico in caso di eventi accidentali, prevedendo inoltre un sistema di captazione che filtri eventuali

- rifiuti o corpi solidi incongrui che non dovranno entrare nella vasca;
4. la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
  5. prendendo atto del parere di HERA n. prot. 17884 del 05/06/2017 al fine della corretta gestione e manutenzione della vasca di laminazione, si chiede che vengano predisposti i requisiti tecnici al fine della presa in carico da parte di Hera della vasca o venga individuato un altro soggetto a cui dare tale incarico;
  6. le terre e le rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
  7. in merito alla sicurezza della vasca di laminazione si demanda alla AUSL per quanto di competenza;

Consorzio di Bonifica Renana. (Pg. N° 14890 del 26/09/2017) in riferimento alla conferenza dei servizi ed alle integrazioni ricevute in data 17/07/2017, rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico nello scolo Biscia, prescrivendo che la tubatura in uscita dalla vasca dovrà essere di diametro di mm 100 e potrà scaricare una portata massima di 19 litri/sec nel fosso privato e successivamente nello Scolo Biscia.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota 8422 del 31/05/2016 esprime un parere favorevole, prescrivendo, in merito alla tutela archeologica, che in fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi, gli elaborati progettuali vengano sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza, al fine di programmare eventuali indagini archeologiche preventive, a compimento delle quali si riserva di formulare ulteriori prescrizioni in ordine alla tutela di eventuali evidenze messe in luce.

HERA con nota 8724 pervenuta 07/06/2017 si è espressa con un proprio parere di competenza rispetto ai servizi Gas, acquedotto, fognatura e depurazione condizionando l'intervento ad una serie di prescrizioni da attuarsi nella fase di realizzazione dei sottoservizi. In particolare rispetto alla vasca di laminazione HERA precisa che così come progettata non presenta i requisiti previsti per la gestione da parte del SII.

ATERSIR con parere prot. 9030 del 13/06/2017 esprime il proprio parere condizionato al rispetto delle prescrizioni formulate da HERA in merito alle caratteristiche della vasca di laminazione.

SRM con parere 8706 del 6/6/2017 in riferimento agli interventi previsti nel PUA inerenti le fermate del Trasporto Pubblico su via Roma rilevando l'arretramento della fermata in direzione Bologna riscontra una criticità rispetto all'attraversamento pedonale, chiedendo di rivalutare l'assetto delle fermate in fase di permesso di costruire condividendo con SRM la soluzione più idonea.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 19/06/2016, non sono pervenute osservazioni in merito al documento di VALSAT-VAS.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", sostituita dalla DGR 1795 del 31/10/2016, la **SAC di ARPAE** con nota PGBO 26703/2017 del 16/11/2017, riferimento Pratica ARPAE - SAC Bologna n. 21425/2017, conservata in atti nel fasc. 8.2.2.8/6/2017, ha inviato "lo schema di Parere Motivato" riportato in allegato.

### 3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento dell'osservazione sopra esposta, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Allegati:

- Parere relativo al vincolo sismico;
- Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE

I Funzionari Tecnici  
(Dott. Sabrina Massaia)  
(Arch. Maria Luisa Diana)

La Responsabile  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21425/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA SUB AMBITO 8.1 (CAPOLUOGO – VIA DELLO SPORT) CON EFFETTO DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC 2014 -2019).***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)***

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO**

**Premesso che:**

- con deliberazione del Consiglio n. 15 del 30.03.2017 il Comune di Granarolo dell'Emilia ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata Sub Ambito 8.1 (Capoluogo – Via dello Sport) con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014 - 2019), a seguito dell'istanza presentata dalla società Sistema TS srl, in qualità di proprietaria dell'area;
- con comunicazione del 9/05/2017, in atti al PGBO/2017/10256, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato depositato per 60 giorni a partire dal 19/04/2017, corrispondente alla data di pubblicazione del relativo avviso di avvenuta adozione nel BURERT, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune di Granarolo dell'Emilia, con sede Via San Donato n. 199 – Granarolo dell'Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico;
- Con comunicazione del 22/09/2017, in atti al PG 56835 della Città metropolitana di Bologna, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni od opposizioni;
- con comunicazione del 27/06/2017, in atti al PG. n. 40680/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 31/05/2017, nel corso della quale sono state richieste integrazioni;
- con comunicazione del 17/07/2017, in atti al PG. n. 45034/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso le integrazioni richieste;
- in data 29/09/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/22769, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 28 Settembre 2017, del procedimento di formulazione di osservazioni, il quale dovrà concludersi entro il giorno 27 Novembre 2017 (ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000);

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- con comunicazione del 29/09/2017, acquisita agli atti con PGB0/2017/22765, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 30 Ottobre 2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi degli artt. 34 e 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;

Dato atto che:

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti:
  - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 5/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana);
  - **ARPAE – Distretto Urbano** (parere del 21/09/2017, allegato alla comunicazione del Comune di Granarolo in atti al PG n. 56835/2017 della Città Metropolitana)
  - **AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica** (parere del 25/07/2017, allegato alla comunicazione del Comune di Granarolo in atti al PG n. 56835/2017 della Città Metropolitana)
  - **Distretto Idrografico del fiume Po** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017, in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana);
  - **Autorità Bacino del Fiume Po –** (parere del 20/07/2017, allegato alla comunicazione del Comune di Granarolo in atti al PG n. 56835/2017 della Città

**Arpaee - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpaee.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 05 1 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Metropolitana);

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana);
  - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (parere del 31/05/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana);
  - **Reti e mobilità S.rl.** (parere del 5/06./2017, allegato al PG. N, 35357/2017 della Città Metropolitana)
  - **Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana);
  - **E-distribuzione** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017, in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana)
- durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA SUB AMBITO 8.1 (CAPOLUOGO – VIA DELLO SPORT) CON EFFETTO DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC 2014 -2019).**

#### **SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

#### **OGGETTO DEL PUA**

Il comparto di progetto è ubicato sul margine ovest del tessuto urbano consolidato del comune di Granarolo, ad ovest della Via San Donato (ex SP 5), e a nord della strada provinciale Sp46 denominata Via Roma.

Il Sub ambito 8.1 ha ST pari a 49.780 mq. e ricade all'interno di un'area classificata dal vigente PSC come ambito per i nuovi insediamenti su area libera (Ambito ANS C\_8) da mantenere prevalentemente libero da nuova edificazione in quanto destinato, assieme all'Ambito 9 limitrofo, alla formazione del "parco pubblico della centuriazione". Esso potrà comprendere modeste quote insediative, da prevedere prevalentemente nel settore sud ai margini del tessuto edilizio esistente e da dimensionare in funzione dei processi perequativi attivati con i soggetti attuatori dell'Ambito o di altri Ambiti previsti nel territorio comunale.

La quota urbanizzabile è costituita dal quadrante più meridionale del comparto ovvero quello confinante con il tessuto edilizio esistente.

Si accede all'area da Via Dello Sport, che a sud-est si collega direttamente con la strada provinciale SP46 denominata Via Roma che ad est si connette direttamente con la Provinciale San Donato, ad oggi declassata a strada comunale.

La Superficie territoriale totale di progetto ammonta a 49.984 mq, risulta libera da costruzioni ed attualmente utilizzata a fini agricoli come prato da sfalcio.

Il Piano Urbanistico Attuativo suddivide il comparto in 16 lotti, con fabbricati di 3 diverse tipologie edilizie che prevedono un massimo di 3 piani fuori terra (con tolleranza di un piano in più o in meno).

In particolare sono previsti:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 05 1 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- sette edifici quadrifamiliari;
- otto edifici bifamiliari;
- un edificio monofamiliare.

per un totale di 45 alloggi.

Il PUA prevede inoltre:

- un'area verde pubblica, per una superficie totale di 6.101,08 m<sup>2</sup>, di cui 1.219,21 m<sup>2</sup> utilizzati per la realizzazione di una vasca di laminazione (oltre 24.321 m<sup>2</sup> di cessione gratuita per la formazione del Parco della centuriazione);
- un parcheggio pubblico per un totale di 1.014,73 m<sup>2</sup>;
- collegamenti ciclopedonali la cui progettazione dovrà favorire l'accessibilità alle piste ciclopedonali esistenti;
- una dorsale stradale che attraversa il comparto da NORD a SUD fino al collegamento con la via dello Sport esistente e collegata alla via Roma;
- parziale tombamento del fosso di campagna presente nell'area orientale del comparto ed attualmente utilizzato come recapito finale delle acque meteoriche raccolte sull'area di progetto.

Il PUA comporta variante al POC vigente in quanto prevede un incremento di edificabilità residenziale, senza variazione dei limiti territoriali.

Con la Variante infatti viene assegnata all'ambito una capacità edificatoria aggiuntiva pari a 3.090 mq di Su, a fronte della realizzazione anticipata di opere di urbanizzazione extracomparto, con tempistiche non direttamente collegate all'attuazione del PUA, bensì con inizio lavori dopo 6 mesi dall'approvazione del PUA.

	Sub Ambito 8.1 SU PUA (mq)	Abitanti teorici	Verde pubblico (mq)	parcheggi (mq)
POC vigente	2.318	83	2075	415
variante al POC mediante PUA del Sub ambito 8.1	5.408	193	4884	984

Le NTA in variante prevedono per il Sub Ambito l'altezza massima di 3 piani fuori terra (con tolleranza di un piano in più o in meno).

### VALSAT

#### **Traffico e viabilità**

L'area è attualmente accessibile da Via dello Sport, posta sul lato est del comparto, e da Via Viadagola, posta sul lato ovest, entrambe collegate direttamente a sud con la SP n. 46 Via Roma.

Il documento di Valsat ricava il dato medio giornaliero dei transiti dai dati di rilevamento della Regione Emilia Romagna relativamente alla postazione 157p ubicata sulla Ex-Strada Provinciale San Donato (Ex-SP5), che rileva mediamente 6.258 auto/giorno - direzione

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it



“da Bologna” e 5.203 auto/giorno direzione “per Bologna”, di cui il 98% c.a. costituito da traffico leggero e il 2% da traffico pesante.

La EX-SP 5 è inoltre servita dal servizio di autobus extraurbani che collegano il comune e le frazioni tra loro e con Bologna.

L'urbanizzazione del lotto prevede la realizzazione di una viabilità secondaria che si configura come una strada urbana di quartiere e sulla quale sono “alloggiate” tutte le opere di urbanizzazione di carattere generale. Su di essa, si apriranno passi carrai e quindi accessi diretti a proprietà private o a parcheggi pubblici.

La dorsale attraverserà il comparto da NORD a SUD fino al collegamento con la via dello Sport esistente e collegata alla via Roma.

Inoltre verranno realizzate strade per viabilità interna per una superficie complessiva di 2.048 mq.

In virtù delle tipologie abitative previste, il documento di Valsat ipotizza che l'aumento del numero di auto circolanti sul territorio comunale a seguito della nuova urbanizzazione oscillerà fra le 80 e 90 unità.

In accordo con quanto prescritto dal PSC, verrà realizzata una pista ciclabile lungo via Viadagola, dall'incrocio con la via Chiesa di Viadagola fino all'incrocio con la via Roma e lungo la via Roma dall'incrocio con la via Viadagola fino all'ex comparto C2.

Il documento di Valsat valuta che l'esigua dimensione dell'insediamento previsto dal piano particolareggiato, non sembra produrre effetti sulla componente ambientale in esame.

#### **Aria**

Oltre al dato sui transiti giornalieri trattato per la componente traffico, il Documento di Valsat rileva la presenza del termovalorizzatore di FEA Srl nella frazione di Quarto inferiore a sud di Granarolo, sottolineando però che i dati reperibili on-line relativi alle emissioni prodotte dall'impianto risultano sempre all'interno dei limiti di legge richiesti e valutando quindi, sia per la distanza dall'area di progetto sia per il rispetto dei limiti di emissione, che esso non sembra poter influenzare la componente ambientale in analisi.

Il documento di Valsat stima che, a seguito dell'attuazione del PUA, ipotizzando una media di 2 auto per unità abitativa, il totale dei nuovi mezzi circolanti sul comparto e sulla viabilità ad esso afferente aumenterebbe di 90 unità, che in riferimento ai rilievi effettuati nella stazione di misurazione n. 157 del traffico veicolare corrisponderebbero circa allo 1% dei passaggi rilevati.

Stima inoltre che con l'intervento potranno essere installate c.a 45 caldaie per il riscaldamento domestico e valuta, alla luce delle nuove tecnologie presenti sul mercato, che queste produrranno un effetto pressoché irrilevante.

#### **Rumore**

La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo classifica l'area in esame come classe III - aree di tipo misto.

Il PSC prescrive che si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° (limiti diurno 60 dBA notturno 50 dBA).

Studio previsionale di clima acustico:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

L'areale edificabile del Sub-Ambito 8.1 non è interessato dalla fascia di pertinenza acustica della S.P. n.46 'Via Roma' (m.100 per lato), essendo ubicato a distanza maggiore dal confine stradale.

La caratterizzazione del clima acustico del sito è stata valutata procedendo con un rilievo fonometrico utilizzato per redigere una valutazione previsionale di clima acustico.

Sono stati individuati 3 Punti di Campionamento Fonometrico ed è stato acquisito il parametro di livello equivalente di pressione sonora in curva di ponderazione 'A' su tempo breve (short Leq su intervalli unitari pari a n.ro 1 secondo / n.ro 15 secondi); nel corso dei campionamenti condotti presso i punti PCF1 e PCF2 – entro determinati sottointervalli temporali - sono stati contestualmente censiti i flussi di traffico in transito sulla viabilità di prossimità, suddivisi per tipologia di mezzo in transito.

Su richiesta degli enti competenti il campionamento condotto in corrispondenza di PCF 3 si è esteso nell'arco di complessive 24 ore.

Per la definizione dei livelli sonori attesi nella fase post-operam è stato utilizzato il modello numerico tedesco 'RLS-90', principalmente volto al calcolo dell'emissione sonora agita da infrastrutture di tipologia stradale.

La taratura del modello ha evidenziato la tendenza alla leggera sottostima del dato atteso è stato quindi applicato un coefficiente di correzione agli esiti delle elaborazioni associate alla S.P. n.46:  $K = +0.5 \text{ dB(A)}$ .

A scopo precauzionale, per gli scenari elaborati attraverso il modello di calcolo è stato considerato un margine di errore pari a  $1.0 \text{ dB(A)}$ .

Lo studio previsionale di clima acustico valuta che presso l'area oggetto di intervento è atteso il largo rispetto dei limiti di immissione sonora stabiliti e che lo scenario analizzato è compatibile anche con l'ipotesi di una futura riclassificazione del Sub-Ambito 8.1 secondo i tipi della Classe Seconda (aree prevalentemente residenziali). Nel solo caso dei prospetti che saranno direttamente attestati sull'asse viario principale di progetto il dato di immissione sonora atteso potrà manifestare valori prossimi ai relativi limiti di immissione sonora:  $55.0 \text{ dB(A)}$  diurni /  $45.0 \text{ dB(A)}$  notturni.

Lo studio previsionale di clima acustico sottolinea che le sole sorgenti stradali specifiche ricadenti entro l'ambito di applicazione proprio del D.P.R. 142/04 sono date dalla futura viabilità interna al Sub-Ambito 8.1, la cui fascia di pertinenza acustica infrastrutturale avrà profondità pari a m.30 per ciascun lato, a partire dai relativi confini stradali.

Valuta inoltre che i livelli sonori trasmessi dal traffico veicolare relativo a questa viabilità locale si manterranno entro i limiti di immissione sonora attualmente imposti.

Il Documento di Valsat sottolinea comunque l'esigenza di una attenta progettazione degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire, ben valutando la disposizione degli ambienti sensibili, al benessere acustico delle nuove unità abitative

### **Suolo, sottosuolo e rischio sismico**

Le indagini geologiche eseguite in sito hanno rilevato la presenza di terreni di origine sedimentaria "recente" di genesi legata alla dinamica deposizionale del torrente Savena.

Le tessiture dei terreni sono associabili:

- la prima compresa tra il p.c. e la profondità di 16,90 m nel quale prevalgono i terreni a tessitura granulometrica fine e finissima; alternanze di argilla e argilla limosa con livelli di limo sabbioso riferibili ad ambienti di argine da prossimale a distale;
- la seconda caratterizzata da terreni a granulometria dell'ordine delle sabbie; questo tipo

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

di sedimentazione può essere riferita ad ambiente di alveo s.s.  
La superficie di falda freatica è stata rinvenuta a – 2,00 m dal p.c.

Il PTCP classifica l'area di progetto come: "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione", per cui è necessario effettuare studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi.

A livello comunale, la problematica sismica principale presente nel comune di Granarolo è da attribuirsi alla liquefazione delle sabbie presenti entro i primi 15 metri di sottosuolo.

Inoltre la scheda di VALSAT del POC, in merito alla pericolosità sismica del sito, impone delle limitazioni geotecniche per cedimento (C) per pressioni di esercizio > 12 ton/ml.

La medesima VALSAT prescrive inoltre che in sede di PUA e di costruzione dei nuovi edifici siano indagate le problematiche inerenti la sismica con approfondimenti di livello III°, come richiesto dall'Art. 6.14 delle norme del PTCP.

Il Documento di Valsat indica che dai calcoli eseguiti per la verifica del potenziale di liquefazione, l'area è risultata a suscettività di liquefazione bassa.

Indica inoltre che con i valori delle Rp ottenuti elaborando i valori rilevati in campagna il terreno nelle vicinanze delle due prove è stato classificato entro la classifica di edificabilità D1. Per questa categoria costruzioni di normale impegno (max tre piani) possono essere dotate di fondazioni dirette a trave rovescia o a platea.

Dal rapporto geologico emerge che per interventi edificatori di normale impegno (max tre piani) è garantita la fattibilità.

Il documento di Valsat indica che tuttavia, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, come consigliato dall'indagine geologica tecnica, sarà necessario effettuare delle verifiche della successione stratigrafica e delle sue caratteristiche per ogni fabbricato, al fine di scongiurare eventuali accidenti geologici sfuggiti all'indagine geologica e geotecnica preliminare, così come richiesto dalla Normativa Vigente.

Per quanto riguarda l'intervento previsto, il documento di Valsat indica che allo stato attuale della progettazione non sono presenti locali interrati quali cantine e autorimesse.

### **Acque sotterranee e acque superficiali**

L'area di intervento è all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

L'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore.

Il Documento di Valsat indica che Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Reno non evidenzia specifiche limitazioni d'uso connesse all'assetto geomorfologico ed idrogeologico risultando escluso dalle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura.

La rete di smaltimento delle acque di scarico derivanti dalle singole unità abitative sarà collegata alla rete fognaria esistente e dalla stessa al depuratore esistente in località Capoluogo il quale risulta dimensionalmente idoneo a tale scopo.

L'assenza di piani interrati degli edifici consente di realizzare il sistema fognario ad una profondità ridotta rispetto al piano campagna.

Il sistema di smaltimento delle acque derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati, sarà invece costituito da un sistema di caditoie in serie,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

collegate da tubazioni interrato con scarico finale nel fosso di campagna attualmente presente sul lato orientale del comparto.

Il PUA prevede che un'area di circa mq 1.219,21 mq sarà destinata ad una vasca di laminazione da realizzarsi contestualmente all'attuazione del Sub Ambito in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.

Tale vasca sarà realizzata con capacità tale da poter servire l'intera area urbanizzata ed avrà la funzione di regolare la portata di picco delle acque bianche in caso di evento meteorologico rilevante.

Il Documento di Valsat conclude che il Piano particolareggiato non sembra produrre effetti sulla componente ambientale acque sotterranee e che le fondazioni superficiali previste non sembrano interferire con la falda seppur molto superficiale (- 2 m dal pc).

Indica inoltre che l'invarianza idraulica, dei corpi idrici sarà garantita dalla realizzazione della vasca di laminazione, in cui verranno convogliate la totalità delle acque di dilavamento proveniente dal comparto.

### **Acque di dilavamento e scarichi**

Attualmente il comparto di progetto è servito da un sistema fognario per lo smaltimento delle acque nere che collega le abitazioni esistenti al depuratore denominato Capoluogo di Granarolo nonché da una rete fognaria per lo smaltimento delle acque meteoriche che convoglia direttamente queste ultime all'interno del manufatto in calcestruzzo esistente prima del loro rilascio finale nel fosso di campagna ubicato sul lato orientale del comparto.

Il Piano Particolareggiato prevede la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque nere direttamente nel collettore fognario che serve il comparto, dimensionalmente idoneo a tale scopo, con recapito finale all'impianto di depurazione Granarolo Capoluogo.

Il sistema delle acque nere riceverà gli scarichi provenienti dai fabbricati in progetto e dalla caditoia posizionata nella piazzola attrezzata per il conferimento dei rifiuti, che confluiranno nella direttrice principale interrata della pubblica fognatura.

Il sistema dei reflui derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate e dalle acque di gronda sarà captato da un sistema di scarichi costituito da tubazioni in PVC e caditoie che verranno collegate direttamente ad una vasca di laminazione di nuova realizzazione avente una superficie alla base di 1.219 m<sup>2</sup> con una cubatura utile di 1.158 m<sup>3</sup>.

Il dimensionamento delle tubazioni e del sistema di laminazione sarà oggetto di approfondimento specifico dello studio idraulico da realizzarsi per l'ottenimento del benessere da parte del Consorzio della Bonifica Renana.

### **Consumi energetici e idrici**

I consumi ipotizzati nel documento di Valsat per il nuovo insediamento sono stimati presupponendo una attenta progettazione ecosostenibile dei fabbricati ed al recupero della risorsa idrica.

Le valutazioni basate su questi presupposti, stimano per famiglie di 3/4 persone, consumi entro i limiti di:

1. acqua: 150 – 200 m<sup>3</sup>/anno;
2. luce: 3900 - 4900 Kw/anno;
3. gas: 900 - 1200 m<sup>3</sup>/anno;

### **Paesaggio**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

La normativa vigente in materia di tutela paesaggistica relativa alla pianura orientale bolognese richiede (art.li 3.1, 3.2 e 3.5 del PTCP) misure di valorizzazione che, in via generale, consistono nella salvaguardia, nella gestione e nella pianificazione dei paesaggi, derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e azioni umane. Richiede inoltre il perseguimento di strategie mirate, orientamenti e misure specifiche.

Nell'immediata vicinanza all'area di progetto sono presenti alcuni nuclei edificati evidenziati dalla cartografica dello strumento urbanistico a scala comunale e provinciale come edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale.

L'insediamento sarà realizzato nell'area sud del comparto come stabilito dal PSC e nel rispetto del corridoio ecologico locale presente.

L'area posta a nord del comparto, come previsto dal POC, verrà mantenuta libera da nuova edificazione in quanto destinata, assieme all'Ambito 9 limitrofo, alla formazione del "parco pubblico della centuriazione".

Il Documento di Valsat indica che per il PUA in oggetto la realizzazione di un attento sistema di verde pubblico e privato, da approfondire in fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi, rappresenta l'elemento base di collegamento ecologico/paesaggistico fra le nuove realizzazioni, il contesto esistente ed il futuro parco delle centuriazione.

Valuta quindi che l'intervento, in virtù delle sue caratteristiche di completamento ed in relazione alla sua limitata estensione non sia in grado di alterare significativamente il contesto paesaggistico in cui si inserisce.

#### **Vegetazione e aree naturali**

L'area del comparto è attualmente a destinazione agricola incolta.

Di rilievo, anche se esterno all'area di progetto, il parco di pertinenza del comparto limitrofo in cui risulta evidente la presenza di filari alberati e di alberature di pregio.

Gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione e programmazione riportati all'art. 3.2 comma 9 del PTCP richiedono di rafforzare la vocazione agricola produttiva che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio, promuovendo modalità di sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile della produzione agricola

Il PUA prevede la realizzazione di aree di verdi pubbliche per un totale di 4.850 m2, in ottemperanza a quanto richiesto dalla variante al POC 2014-2019 e naturalmente di verde privato.

Il Documento di Valsat ritiene che la realizzazione del Piano Particolareggiato non interferisca con la componente ambientale in analisi, in quanto prevede superfici a verde pubblico e privato che potranno integrare ed arricchire la rete ecologica locale.

#### **Archeologia e presenza di elementi storico testimoniali**

Il PTCP classifica l'area dell'intervento come zona di tutela della struttura centuriata, dove l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo (Art. 18 del PSC e 8.2 lettera d1. del PTCP). Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci.

Nel settore nord del comparto più prossimo alla località Viadagola è presente un sito di epoca Romana, nell'area che dovrà essere mantenuta libera da nuova edificazione in quanto destinata alla formazione del "parco pubblico della centuriazione".

Il documento di Valsat non ravvisa, allo stato attuale della progettazione, effetti negativi sulla componente ambientale in analisi e indica che il progetto non è in contrasto con l'organizzazione territoriale storica che caratterizza la zona di tutela.

Rileva inoltre che in fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi vige l'obbligo di sottoporre i progetti a richiesta di preventivo parere alla Soprintendenza Beni Archeologici segnalando la possibile interferenza con sito dell'età romana (sito 030061R).

### **Elettromagnetismo**

Non risultano presenti linee elettriche all'interno del comparto.

Il Documento di Valsat valuta che, allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica che garantirà il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, e dall'assenza di cabine di trasformazione, non si riscontrano interazioni negative con le previsioni urbanistiche del PUA.

In fase di progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere valutate, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, eventuali ulteriori installazioni in grado di produrre campi elettromagnetici, individuando, se necessario, soluzioni per ricondurre eventuali situazioni di rischio di inquinamento ambientale da fonti elettromagnetiche a situazioni conformi alla normativa.

### **Rifiuti**

Il materiale di risulta proveniente dalle opere di urbanizzazione sarà interamente utilizzato per la risistemazione e risagomatura del bordo della vasca di laminazione, per il quale si stima un utilizzo di circa 3.190 m<sup>3</sup> di terra, previa verifica dei requisiti di utilizzabilità e caratterizzazione del sottoprodotto generato con eventuale allontanamento a rifiuto del materiale di risulta non utilizzabile, da sistemarsi sulla circostante campagna o da trasportarsi alle pubbliche discariche.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non viene presentato piano di monitoraggio.

### **PARERI E OSSERVAZIONI**

- **ARPAE – Distretto Urbano** (parere del 21/09/2017, allegato alla comunicazione del Comune di Granarolo in atti al PG n. 56835/2017 della Città Metropolitana), che alla luce di quanto sopra esposto esprime parere favorevole vincolato alle seguenti prescrizioni:
  - acquisizione del Parere Idraulico Favorevole del Consorzio della Bonifica Renana;
  - ove fra il fondo della vasca di laminazione e la falda (rinvenuta a -2 m dal p.c.) non sia presente un franco di un metro a protezione della stessa, dovrà

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione che potrà essere realizzata anche con l'ausilio di argilla; dovrà essere conservata e resa disponibile la documentazione attestante quanto sopra;

- per la rete delle acque meteoriche di dilavamento, prima dell'immissione al sistema di laminazione dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) in caso di eventi accidentali. Dovrà inoltre essere prevista la predisposizione di un sistema di blocco/captazione (es griglia..) di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) che non dovranno confluire alla vasca di laminazione;
  - la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
  - in base al parere rilasciato da HERA SPA, la vasca di laminazione in progetto non possiede i requisiti tecnici previsti per la gestione nell'ambito del SII e pertanto la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'invaso dovranno rimanere in carico ad altri soggetti. Al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della vasca (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque, dovranno pertanto essere predisposti i requisiti tecnici richiesti da HERA ovvero individuato/definito altro soggetto (formale) a cui rimarrà in carico la gestione e manutenzione della vasca suddetta. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
  - Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017.
- **AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica** (parere del 25/07/2017, allegato alla comunicazione del Comune di Granarolo in atti al PG n. 56835/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole a condizione che venga rispettata la normativa vigente con riferimento in particolare a quanto indicato in merito alle distanze tra condotto fognario e tubazione idrica. Per quanto concerne la vasca di laminazione, devono essere attuate tutte le misure di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché rispettate tutte le misure di lotta ad *Aedes Albopictus* previste dalle ordinanze comunali. I tempi massimi di stazionamento delle acque nel bacino di laminazione non potranno superare i 5 giorni.
  - **Reti e mobilità S.r.l.** (parere del 5/06./2017, allegato al PG. N. 35357/2017 della Città Metropolitana), che riscontra l'incompatibilità tra la nuova posizione delle fermate previste dal PUA e l'attraversamento pedonale. Reti e mobilità S.r.l. chiede di rivalutare l'assetto delle fermate in fase di rilascio del permesso di costruire e subordina il proprio parere di competenza all'aggiornamento progettuale.
  - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 5/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore dettagliate nel parere stesso.
  - **Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana), che esprime il nulla osta, condizionato al rispetto delle prescrizioni formulate da Hera nel proprio parere. Osserva inoltre che l'invaso di laminazione previsto dal progetto non ha i requisiti previsti per la gestione nell'ambito del SII e precisa che nel caso si volesse valutare una diversa soluzione dovranno essere adottate scelte

progettuali conformi alle indicazioni del gestore del SII.

- **E-distribuzione** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana), che trasmette gli elaborati inerenti le opere impianti elettrici di pubblico servizio indotti dal nuovo insediamento.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (parere del 31/05/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole con prescrizioni:
  - in fase di progettazione definitiva/esecutiva degli interventi, gli elaborati progettuali devono essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza, che si riserva, al compimento delle indagini preventive, di formulare ulteriori prescrizioni;
  - per quanto attiene agli aspetti di tutela paesaggistica, nel caso l'intervento riguardi beni sottoposti alla parte III del Dlgs 42/2004 e smi, andranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente da parte dell'amministrazione comunale, al fine di valutare eventuali impatti nel dettaglio.
- **Distretto Idrografico del fiume Po** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana) che ritiene la Variante al POC compatibile con la pianificazione di bacino, e per quanto riguarda le valutazioni ambientali di competenza ritiene che la Variante al POC non aggiunga impatti o elementi significativi.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 12/06/2017, allegato al verbale della CdS del 31/05/2017 in atti al PG n. 40680/2017 della Città Metropolitana) che chiede integrazioni per chiarire le dimensioni delle superfici territoriali del comparto, le superfici destinate a "verde compatto" e i volumi di laminazione previsti nella vasca specificatamente progettata.

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Il Sub ambito 8.1 ha ST pari a 49.780 mq. e ricade all'interno di un'area classificata dal vigente PSC come ambito per i nuovi insediamenti su area libera (Ambito ANS C\_8) da mantenere prevalentemente libero da nuova edificazione in quanto destinato, assieme all'Ambito 9 limitrofo, alla formazione del "parco pubblico della centuriazione".

La pianificazione vigente prevede solo modeste quote insediative; il PUA comporta variante al POC vigente in quanto prevede un incremento di edificabilità residenziale, senza variazione dei limiti territoriali e dunque con conseguente aumento della densità edilizia e di popolazione.

Con la Variante infatti viene assegnata all'ambito una capacità edificatoria aggiuntiva pari a 3.090 mq di SU, maggiore della quantità attualmente prevista di 2.318 mq corrispondente, in numero di abitanti, ad un aumento da 83 a 193. Tale aumento è motivato dalla realizzazione anticipata di opere di urbanizzazione extracomparto.

Rispetto al raggiungimento dell'obiettivo del PSC relativo al mantenimento dell'ambito prevalentemente libero da edificazioni per la formazione del parco della centuriazione, la presente variante è peggiorativa, comportando:

- un raddoppio della superficie utile pianificata.
- l'edificazione di case fino a quattro piani fuori terra (a fronte della tolleranza di un piano)

Con riferimento a quanto sopra espresso, si invita il Comune a rivalutare opportunamente

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n°25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it



l'aumento e la collocazione della nuova superficie utile in considerazione alla destinazione a parco.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

Prot. n. 60963 del 13.10.2017 – Fasc. 8.2.2.8/6/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 13 Ottobre 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 8.1 (Capoluogo - Via dello Sport) con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014 - 2019) del Comune di Granarolo dell'Emilia.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 57218 del 26/09/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub - Ambito 8.1, sito in Loc. Capoluogo - Via dello Sport, in Comune di Granarolo dell'Emilia, da destinarsi per usi residenziali. Il Comune di Granarolo dell'Emilia, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Chili Giuliano del 27 giugno 2016, con approfondimenti sismici di III° livello. Lo studio ha evidenziato alcuni livelli potenzialmente soggetti a liquefazione, per tale motivo in sede di progetto esecutivo dovranno adottarsi tutti gli accorgimenti tecnici del caso, in maniera da annullare possibili effetti di amplificazione sismica. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, visto la presenza di una falda freatica superficiale a circa 2,00 metri di profondità dal piano di campagna, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;

- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- **al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:**
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 234 del 23/11/2017. Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) Parco Agroalimentare di Bologna, con valore ed effetti di Piani Urbanistici Attuativi (PUA), in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 8 febbraio 2016, adottata con atto del Consiglio Comunale OdG n. 250 del 3/7/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con atto del Sindaco

metropolitano n. 234 del 23/11/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla Variante al POC Parco Agroalimentare di Bologna, con valore ed effetti di Piani Urbanistici Attuativi ( PUA ), adottata dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 250 del 3.07.2017.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventitre Novembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.234 - I.P. 3420/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/10/2016**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) "Parco Agroalimentare di Bologna", con valore ed effetti di Piani Urbanistici Attuativi (PUA), in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 8 febbraio 2016, adottata con atto del Consiglio Comunale OdG n. 250 del 3/7/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Bologna. Variante al Piano Operativo Comunale (POC) “Parco Agroalimentare di Bologna”, con valore ed effetti di Piani Urbanistici Attuativi (PUA), in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 8 febbraio 2016, adottata con atto del Consiglio Comunale OdG n. 250 del 3/7/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, una *riserva*<sup>2</sup> in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> “Parco Agroalimentare di Bologna”, con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 dell' 8 febbraio 2016, adottata con atto del Consiglio Comunale OdG n. 250 del 3/7/2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito richiamati:

“Si richiama la necessità di:

- *assicurare nell'ambito dell'attuazione del PUA il mantenimento a superficie permeabile dell'area di 1.950 mq interna al sub-comparto 5, trasformata da verde pubblico a verde privato;*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate dallo Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> L'art. 34, comma 6, della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Città metropolitana possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 68492 del 20.11.2017 - Fasc. 8.2.2.7/10/2016.

- *individuare un intervento alternativo di forestazione a carico del soggetto attuatore del progetto F.I.Co, mediante specifico accordo da concludere entro la fine dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione del sub-comparto 5, in sostituzione di quello previsto dal PUA vigente all'interno dell'area di verde pubblico di 1.950 mq, modificata in area di verde privato*”;
2. *esprime inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale valutazione di compatibilità ambientale<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna<sup>6</sup>, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:*
- “Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento delle prescrizioni indicate dagli Enti competenti in materia ambientale, al parere sul vincolo sismico (allegato A alla Relazione istruttoria) e ai contenuti dello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE (allegato B alla Relazione istruttoria)”;*
3. *dà atto che si allega alla Relazione istruttoria, quale sua parte integrante e sostanziale, la proposta di parere motivato<sup>7</sup> resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, nella quale vengono formulate alcune prescrizioni sul Piano medesimo;*
4. *esprime inoltre il parere previsto in materia di vincolo sismico<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;*

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che per il POC la valutazione ambientale sia espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>7</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 68485 del 20.11.2017 - Fasc. c.s.

<sup>8</sup> Prot. n. 49144 del 7.08.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.



5. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Bologna* per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto<sup>9</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>10</sup>.

**Motivazioni:**

Il *Comune di Bologna* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”.

In data 28 gennaio 2016, è stato sottoscritto<sup>11</sup> l' “Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, CAAB Scpa e Prelios SGR SpA, per l'attuazione del progetto "F.I.Co." nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna”, successivamente approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 18 dell'8 febbraio 2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 29 del 9 febbraio 2016.

Con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 250 del 03.07.2017, il *Comune di Bologna* ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) “Parco Agroalimentare di Bologna”, con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 dell' 8 febbraio 2016, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota del 25.07.2017, PG 268431/2017 del 26.07.2017<sup>12</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>13</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>14</sup>.

La proposta di variante al POC in oggetto nasce dall'esigenza di destinare l'edificio denominato “piattaforma ex Florovivaistico” (sub-comparto 3) all'insediamento dell'uso “(5a) accoglienza in strutture ricettive e alberghiere di cui alla LR 16/2004- Funzione alberghiera E” del vigente Rue del Comune di Bologna.

Nel dettaglio la proposta di Variante al POC con valore ed effetti di PUA si sostanzia nei seguenti contenuti:

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20 del 2000.

<sup>12</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 46729 del 26.07.2017 – Fasc. c.s.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

- viene prevista anche la funzione turistica-ricettiva nell'ambito del polo funzionale CAAB;
- viene confermata la capacità insediativa massima ammissibile nel comparto “Parco agroalimentare di Bologna” di 170.000 mq di superficie utile (Su);
- vengono adeguati i documenti di piano poiché per l'immobile che ricade nel sub-comparto 5 “Magazzini Surgelati” è stata verificata una superficie utile di 3.876 mq (il Collegio di Vigilanza ha convenuto che si tratta di rettifica di errore materiale). La rimanente superficie di 1.036 mq, ora presente nel sub-comparto 5 “Magazzini Surgelati”, è stata ricollocata nel sub-comparto 6 “Nuovo insediamento produttivo-logistico agroalimentare” poiché si ritiene che le capacità insediative attribuite agli altri sub-comparti già soddisfano le esigenze di riqualificazione del polo funzionale CAAB;
- viene anche verificata la superficie utile (Su) del sub-comparto 3 “Ex florovivaistico”, confermando una superficie utile concessa di 8.703 mq;
- in relazione al sistema delle dotazioni interne al comparto “Parco agroalimentare di Bologna”, dei parcheggi pertinenziali e delle infrastrutture, viene modificato l'assetto in termini di riduzione delle aree destinate alla viabilità e ai parcheggi pertinenziali ed un aumento del verde pubblico e dei parcheggi pubblici, come segue:
  1. un'area ad ovest dell'edificio “ex Facchini”, sito all'interno del sub-comparto 1 “NAM – nuova Area Mercato”, di circa 163 mq destinata a verde pubblico, viene pavimentata essendo funzionale all'ampliamento della zona esterna a servizio dell'edificio (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico), per facilitare la movimentazione di carrelli e il deposito temporaneo di merci;
  2. nella parte nord del sub-comparto 1 “NAM – Nuova Area Mercato”, viene ampliato il parcheggio pertinenziale posto nell'angolo nord-est da 1.500 mq a 2.023 mq (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico) e viene modificata un'area pertinenziale da parcheggio a verde; inoltre, viene ridotta la larghezza della strada di circolazione a nord per l'inserimento di stalli di parcheggio inlinea;
  3. nella parte ovest del sub-comparto 1 “NAM –Nuova Area Mercato”, viene separata la sede viaria dall'area di parcheggio pubblico, per garantire una maggiore sicurezza alla circolazione;
  4. con l'inserimento della struttura ricettiva alberghiera all'interno del sub-comparto “Ex florovivaistico”, è previsto un nuovo assetto per le zone esterne all'immobile, con una diversa distribuzione di verde e parcheggi pertinenziali.

Con nota PG n. 393430 del 30.10.2017<sup>15</sup>, il *Comune di Bologna* ha inoltrato alla Città

<sup>15</sup> Registrata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 64300 del 31.10.2017.

metropolitana, ad integrazione di quanto già precedentemente inviato, la documentazione definitiva, per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione della suddetta documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione del Territorio Prot. n. 64868 del 2.11.2017, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve sul POC in oggetto con decorrenza dei termini dal 31 ottobre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 30 dicembre 2017*.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 *“Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*. ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al POC in esame<sup>16</sup>, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>17</sup>.

Al fine di consentire al Comune di Bologna la conclusione in tempi brevi del procedimento amministrativo in oggetto, il Servizio Pianificazione del Territorio della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>18</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>19</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene espressa una riserva sullo strumento urbanistico.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre formulate le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti

---

<sup>16</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>17</sup> Vedi nota 7.

<sup>18</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004.

<sup>19</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 68492 del 20.11.2017.

dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di Parere motivato resa da ARPAE – SAC, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Riguardo al parere previsto in materia di vincolo sismico<sup>20</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione del Territorio ha predisposto il Parere di competenza<sup>21</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al Comune di Bologna per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>22</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>23</sup> agli atti il parere del Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

<sup>21</sup> P.G. n. 49144 del 7.08.2017.

<sup>22</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>23</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- “Relazione istruttoria” (P.G. n. 68492 del 20.11.2017), corredata dal Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 49144 del 07.08.2017), nonché dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 68485 del 20.11.2017) .

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione del Territorio*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### **OGGETTO:**

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)  
con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA)  
"Parco Agroalimentare di Bologna"  
del Comune di  
**BOLOGNA**

#### **PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 20 novembre 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 68492 del 20 novembre 2017 – Fasc. 8.2.2.7/10/2016*

**INDICE:****Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
  - 2.1. Interventi di forestazione e superficie permeabile
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
  - 3.1. Premessa
  - 3.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione
  - 3.3. Conclusioni

## Allegati:

- A) Parere in materia di vincolo sismico;
- B) Schema di parere motivato espresso da ARPAE – SAC

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 30 della L.R. 20/2000 specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al c.4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità. A tale scopo può assumere il valore e gli effetti del PUA.

Nel caso specifico oggetto della presente Relazione istruttoria è però fondamentale precisare e premettere che in data 28 gennaio 2016, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 20 del 2000, è stato sottoscritto l' "Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica tra la Regione Emilia-Romagna, la Città' metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna, CAAB Scpa e Prelios SGR SpA, per l'attuazione del progetto "F.I.Co." nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna", successivamente approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 18 del 8 febbraio 2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 29 del 9 febbraio 2016.

L'approvazione dell'Accordo di Programma sopra citato ha comportato variante al Ptcp/Poic, al Psc di Bologna con la modifica dell'art. 20 del Quadro Normativo della Scheda d'ambito n. 133 "CAAB", variante grafica al Rue e approvazione di Poc con valore ed effetti di Pua in variante al Pip vigente del comparto Area CAAB.

In data 1 aprile 2016, con atto Rep. n. 75910 a cura del Notaio dottor Federico Rossi, è stata stipulata una convenzione regolante contenuti, modalità attuative e programmi di realizzazione degli interventi previsti dal Pua "Parco agroalimentare di Bologna".

In data 8 luglio 2016 è pervenuta al comune di Bologna l'istanza con cui Caab Scpa ha presentato la proposta di "Valorizzazione della piattaforma ex Florovivaistico progetto Meridiana" al fine di rispondere alle esigenze manifestate dalla società di gestione di F.I.Co. di avere una struttura ricettiva all'interno del Parco.

In data 19 settembre 2016 si è riunito il Collegio di Vigilanza, organo preposto al controllo della tempestiva e corretta esecuzione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto F.I.Co., che relativamente al punto 2 dell'ordine del giorno "riscontro all'istanza CAAB per la "Valorizzazione della piattaforma ex Florovivaistico progetto meridiana" al fine della definizione della modalità di variante urbanistica", si è così espresso:

*"Gli uffici tecnici del Comune hanno già provveduto a verificare con esito positivo l'eventuale inserimento dell'uso ricettivo 5a sul reperimento delle dotazioni territoriali e pertinenziali richieste per l'intero comparto, che infatti risultano già adeguate. Il Collegio rileva che la sostenibilità del nuovo uso debba essere confermata, in sede di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della variante al Poc anche con riferimento a quanto già riportato nello SCAT allegato all'AdP e agli esiti del Piano di monitoraggio, anche al fine dell'eventuale aggiornamento di quest'ultimo.*

*Considerato inoltre che, come già evidenziato in precedenza, la funzione turistico ricettiva non è esclusa come possibile uso dal Ptcp e dal Psc vigenti per l'Ambito in questione, che non viene modificato il carico insediativo dell'ambito e che pertanto gli effetti degli impatti sono da valutare limitatamente alla scala comunale, il Collegio non ritiene necessario riattivare la procedura dell'AdP e demanda al Comune il compito di procedere con una variante ordinaria al Poc/Pua".*

In virtù di tale espressione i proponenti Prelios SGR Spa e CAAB Scpa hanno pertanto presentato istanza, corredata dai relativi elaborati per l'avvio del procedimento di *Variante al Poc con valore ed effetti di Pua "Parco Agroalimentare di Bologna"*, oggetto della presente Relazione istruttoria.



Il Responsabile del Procedimento, con lettera del 16 dicembre 2016, ha indetto e convocato la Conferenza dei servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14 c.1 legge n. 241/1990 e smi., per effettuare in forma semplificata ed in modalità sincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di cui trattasi, invitando a parteciparvi le Amministrazioni e gli Enti coinvolti.

Come detto, l'oggetto principale della richiesta di modifica del progetto approvato con l'Accordo di Programma F.I.Co, è di destinare l'edificio denominato "piattaforma ex Florovivaistico" (sub-comparto 3) all'insediamento dell'uso "(5a) accoglienza in strutture ricettive e alberghiere di cui alla LR 16/2004- Funzione alberghiera E" del vigente Rue del Comune di Bologna.

Nel dettaglio la proposta di Variante al POC con valore ed effetti di PUA si sostanzia dei seguenti contenuti:

- viene prevista anche la funzione turistica-ricettiva nell'ambito del polo funzionale CAAB.
- viene confermata la capacità insediativa massima ammissibile nel comparto "Parco agroalimentare di Bologna" di 170.000 mq di superficie utile (Su).
- vengono adeguati i documenti di piano poiché per l'immobile che ricade nel sub-comparto 5 "Magazzini Surgelati" è stata verificata una superficie utile di 3.876 mq (il Collegio di Vigilanza ha convenuto che si tratta di rettifica di errore materiale). La rimanente superficie di 1.036 mq, ora presente nel sub-comparto 5 "Magazzini Surgelati", è stata ricollocata nel sub-comparto 6 "Nuovo insediamento produttivo-logistico agroalimentare" poiché si ritiene che le capacità insediative attribuite agli altri sub-comparti già soddisfano le esigenze di riqualificazione del polo funzionale CAAB.
- viene anche verificata la superficie utile (Su) del sub-comparto 3 "Ex florovivaistico", confermando una superficie utile concessa di 8.703 mq.
- in relazione al sistema delle dotazioni interne al comparto "Parco agroalimentare di Bologna", dei parcheggi pertinenziali e delle infrastrutture, viene modificato l'assetto in termini di riduzione delle aree destinate alla viabilità e ai parcheggi pertinenziali ed un aumento del verde pubblico e privato e dei parcheggi pubblici:
  1. un'area ad ovest dell'edificio "ex Facchini", sito all'interno del sub-comparto 1 "NAM – nuova Area Mercato", di circa 163 mq destinata a verde pubblico, viene pavimentata essendo funzionale all'ampliamento della zona esterna a servizio dell'edificio (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico), per facilitare la movimentazione di carrelli e il deposito temporaneo di merci.
  2. nella parte nord del sub-comparto 1 "NAM – Nuova Area Mercato", viene ampliato il parcheggio pertinenziale posto nell'angolo nord-est da 1.500 mq a 2.023 mq (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico) e viene modificata un'area pertinenziale da parcheggio a verde; inoltre, viene ridotta la larghezza della strada di circolazione a nord per l'inserimento di stalli di parcheggio inlinea;
  3. nella parte ovest del sub-comparto 1 "NAM –Nuova Area Mercato", viene separata la sede viaria dall'area di parcheggio pubblico, per garantire una maggiore sicurezza alla circolazione;
  4. con l'inserimento della struttura ricettiva alberghiera all'interno del sub-comparto "Ex florovivaistico", è previsto un nuovo assetto per le zone esterne all'immobile, con una diversa distribuzione di verde e parcheggi pertinenziali.

La presente Variante, come detto sopra, è stata oggetto della Conferenza dei servizi istruttoria, nell'ambito della quale il Comune di Bologna ha raccolto prime considerazioni, giungendo ad un consenso preliminare alla proposta di Variante.

La Variante è stata poi adottata con Delibera del Consiglio Comunale di Bologna n. 250 del 3/7/2017.

Come attestato dal Comune di Bologna con nota del 30/10/2017 (Prot. N 64300 del 31/10/17) la Variante è stata depositata dal 26/7/2017 al 25/9/2017, e durante il periodo di deposito sono pervenute al Comune di Bologna due osservazioni entrambe da parte di CAAB scpa.

La prima osservazione richiede:

- 1) per il sub-comparto 5 "Magazzini surgelati" la trasformazione dell'area da verde pubblico a verde privato (1.950 mq);
- 2) l'eliminazione di una piccola superficie collocata nell'angolo nord ovest del comparto (379 mq) destinata a viabilità e verde di arredo per completare la realizzazione di un'isola ecologica.

La seconda osservazione richiede una puntuale modifica alle norme di attuazione (art. 7 c. 3) per consentire nei sub-comparti 3 e 5 interventi edilizi che modifichino la sagoma planivolumetrica mediante il corrispondente titolo abilitativo, senza comportare variante al PUA, purchè tali modifiche non alterino le caratteristiche tipologiche, il dimensionamento globale e la dotazione di aree verdi pubbliche previste dal PUA stesso.

In risposta a tali osservazioni il Comune di Bologna ha elaborato una proposta di controdeduzione, trasmessa in allegato alla medesima nota del 30/10/2017, nelle quali si accolgono sostanzialmente le due osservazioni non rilevando sotto il profilo urbanistico e patrimoniale alcuna ragione ostativa: in particolare, nel caso della prima osservazione, la quantità complessiva di dotazioni nel PUA (in termini di verde pubblico e di superficie permeabile) è comunque garantita e resta al di sopra dei minimi previsti dalla legge e dalla pianificazione urbanistica comunale; nel caso della seconda osservazione, trattasi di una modifica normativa coerente con quanto le stesse norme del PUA recitano in altro articolo (art. 8).

L'accoglimento della prima osservazione viene però vincolato al rispetto di due prescrizioni:

- 1) formulare una nuova proposta di compensazione (forestazione) sostitutiva di quella già prevista sull'area che verrà trasformata da verde pubblico a verde privato (1.950 mq);
- 2) presentare una documentazione più dettagliata relativa alla realizzazione dell'isola ecologica e all'intersezione della stessa con la stazione ecologica adiacente.

## **2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

Esaminati gli elaborati della Variante in oggetto, peraltro già visionati e discussi nell'ambito della Conferenza dei servizi istruttoria (sedute del 22 dicembre 2016 e 27 marzo 2017), presa visione delle osservazioni presentate da parte di CAAB scpa e esaminata la relativa proposta di controdeduzione avanzata dal Comune di Bologna si rileva che i contenuti della Variante appaiono coerenti al PSC e rispondenti ai necessari requisiti di mantenimento delle dotazioni territoriali e ambientali previste nei vigenti strumenti.

Unico elemento di criticità è dato dalla modifica introdotta con l'accoglimento della prima osservazione di CAAB scpa. Come peraltro ben evidenziato nella stessa proposta di controdeduzione del Comune di Bologna, tale modifica comporta infatti una, se pur ridotta, riduzione della qualità ambientale del progetto F.I.Co.

Si rileva pertanto la necessità di ribadire e rafforzare quanto già espresso dal Comune di Bologna in sede di controdeduzione all'osservazione, al fine di ricondurre il progetto al pieno rispetto degli impegni assunti sul tema sostenibilità ambientale in sede di Accordo di Programma per l'attuazione del progetto F.I.Co.

Nello specifico, si formula di seguito una riserva relativa alla Variante al Piano Operativo Comunale con il valore e gli effetti di PUA, finalizzata a garantire il pieno rispetto degli impegni assunti in sede di Accordo di Programma per l'attuazione del progetto F.I.Co attraverso cui è stato approvato il PUA vigente.

#### **2.1. INTERVENTI DI FORESTAZIONE E SUPERFICIE PERMEABILE**

All'art. 5 dell'Accordo di Programma per l'attuazione del progetto F.I.Co sono previsti gli impegni a carico del soggetto attuatore del progetto. In particolare al punto A.8 sono definiti gli impegni *“alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, individuate come dotazioni ecologiche ed ambientali dall'allegato alla LR 20/2000”* e al punto A.9. è invece definito l'impegno *“alla progettazione e realizzazione degli interventi e opere di compensazione necessari al fine del raggiungimento di elevate dotazioni e prestazioni ecologico ambientali”* fra cui rientra la massimizzazione della superficie permeabile.

Fra gli impegni di cui al punto A.8 è poi espressamente individuato quello della realizzazione di *“interventi di forestazione interne all'area comparto CAAB”*.

Sulla base delle considerazioni riportate si formula la seguente **RISERVA**:

**Si richiama la necessità di:**

- **assicurare nell'ambito dell'attuazione del PUA il mantenimento a superficie permeabile dell'area di 1.950 mq interna al sub-comparto 5, trasformata da verde pubblico a verde privato;**
- **individuare un intervento alternativo di forestazione a carico del soggetto attuatore del progetto F.I.Co, mediante specifico accordo da concludere entro la fine dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione del sub-comparto 5, in sostituzione di quello previsto dal PUA vigente all'interno dell'area di verde pubblico di 1.950 mq, modificata in area di verde privato.**

### **3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

#### **3.1. PREMESSA**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, *“valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani”*, inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve alla Variante al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 *“Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”*, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

### 3.2. LA VALUTAZIONE DELLA VALSAT E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologica

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 25/9/2017, non sono pervenute osservazioni.

Si rileva che i contenuti della Riserva formulata rispetto alla variante urbanistica (cfr pto 2.1) finalizzata ad assicurare la piena rispondenza allo strumento urbanistico dell'Accordo di Programma (con cui fu approvato il PUA vigente), abbia implicitamente valore anche in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", la **SAC di ARPAE**, con nota del 16/11/2017 PGB0/2017/26803, riferimento Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 128/2017, conservata in atti nel fasc. 8.2.2.7/10/2016, ha inviato lo "Schema di Parere Motivato" riportato in allegato, che esprime prescrizioni specifiche.

### 3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle prescrizioni indicate dagli Enti competenti in materia ambientale, al parere sul vincolo sismico (allegato A) e ai contenuti dello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE (allegato B).**

#### Allegati

A) Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici;

B) Schema di parere motivato espresso da ARPAE – SAC.

Il Funzionario Tecnico  
(Luca Borsari)

Il Dirigente  
Area Pianificazione Territoriale  
(Ing. Alessandro Delpiano)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 128/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla “Variante al POC con valore ed effetti di PUA “Parco agroalimentare di Bologna”***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Bologna***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 16/12/2016 il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana e ad ARPAE SAC Bologna, con comunicazione in atti al P.G. n. 61612/2016 della Città metropolitana, il materiale relativo al POC in oggetto;
- dal 22/12/2016 al 27/03/2017 si è svolta la conferenza dei servizi con verbale trasmesso dal Comune di Bologna, in data 27/03/2017 in atti al P.GBO/2017/8441;
- in data 27/02/2017 vengono presentate integrazioni al Comune di Bologna (registrate al Protocollo Generale con il n. 74630/2017) come richieste dal Settore Ambiente Energia del Comune di Bologna e Azienda USL di Bologna;
- il Comune di Bologna adotta la variante con atto del Consiglio Comunale OdG n. 250 del 03/07/2017;
- in data 7/8/2017, con comunicazione in atti al P.GBO/2017/18755, la Città metropolitana richiede atti integrativi al responsabile del procedimento del Comune di Bologna;
- in data 30/10/2017 in allegato al P.GBO/2017/25269 il Comune di Bologna trasmette alla Città metropolitana e ad Arpae Sac Bologna documentazione integrativa e valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti;
- in data 2/11/2017, la Città Metropolitana comunica al Comune di Bologna l'avvio, con decorrenza dei termini dal 31 ottobre 2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, da concludersi entro il 30 dicembre 2017. Inoltre comunica che si impegna a concludere con urgenza l'istruttoria tecnica, al fine di pervenire all'iscrizione dell'Atto di formulazione delle riserve nella Seduta del Sindaco metropolitano del 22 novembre 2017. Nell'ambito del suddetto procedimento, si provvederà alla contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e del parere in materia di vincolo sismico;
- in data 2/11/2017, con comunicazione in atti al P.GBO/25471/2017, la Città Metropolitana richiede ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la proposta di Parere motivato al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano vigente, nell'ambito del procedimento di Valsat;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere PGB0/2017/25269 del 01/08/2017);
  - **ARPAE Servizio Territoriale-Distretto Urbano** (parere PGB0/2017/25269 del 01/08/2017)
  - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere PGB0/2017/25269 del 01/08/2017)
  - **Comune di Bologna-Settore Ambiente ed Energia** (parere del 29/3/2017 in atti al PGB0/2017/8441)
  - **Comune di Bologna-Settore Piani e Progetti Urbanistici** (parere in atti al PGB0/2017/25269 del 30/10/2017)
  - **Atersir** (parere in atti al PGB0/2017/25269 del 01/08/2017)
  - **Consorzio della Bonifica Renana** ( parere in atti al PGB0/2017/25269 del 03/08/2017)
  - **Hera** (parere in atti al PGB0/2017/26228 del 10/11/2017)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del POC con valore ed effetti di PUA "Parco agroalimentare di Bologna" del Comune di Bologna.**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



## STRUTTURA DELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA

Il documento è composto da una prima parte contenente la sintesi dei documenti presentati dal proponente (in particolare, Elaborati del POC: Relazione illustrativa, Norme, Schede dei Vincoli, Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale; Elaborati del PUA: Studio ambientale e documenti di progetto) e da una seconda parte contenente i pareri, le considerazioni e le prescrizioni:

### PRIMA PARTE

- Oggetto del PUA
- Valutazione ambientale del proponente

### SECONDA PARTE

- Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale
- Considerazioni e Prescrizioni

## PRIMA PARTE

### OGGETTO del PUA

A seguito dell'approvazione dell'Accordo di programma, CAAB Scpa ha presentato una richiesta relativa alla "Valorizzazione della piattaforma ex Florovivaistico progetto meridiana". Con tale richiesta CAAB ha infatti rappresentato *"l'esigenza espressa dagli operatori all'interno di FICo tramite la Società di gestione Eatallyworld Srl di avere a disposizione una struttura ricettiva moderna in grado di soddisfare esigenze di breve e medio-lunga permanenza per il loro personale e per eventuali visitatori, funzione, del resto, presente in tutti i parchi tematici di dimensioni paragonabili a FICo"*.

L'immobile individuato, denominato ex Florovivaistico, è localizzato nel subcomparto 3 "Ex Florovivaistico" all'interno del Poc "Parco agroalimentare di Bologna".

Ad oggi la funzione turistico ricettiva non è esclusa dagli indirizzi del Psc vigente.

In relazione all'adeguamento previsto dall'Accordo del sistema delle dotazioni interne al comparto "Parco agroalimentare di Bologna", dei parcheggi pertinenziali e delle infrastrutture, la variante comporta una modifica all'assetto in termini di riduzione delle aree destinate alla viabilità e ai parcheggi pertinenziali ed un aumento del verde pubblico e privato e dei parcheggi pubblici:

- un'area ad ovest dell'edificio "ex Facchini", sito all'interno del subcomparto 1 "NAM – nuova Area Mercato", di circa 163 mq destinata a verde pubblico, viene pavimentata essendo funzionale all'ampliamento della zona esterna a servizio dell'edificio (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico), per facilitare la movimentazione di carrelli e il deposito temporaneo di merci.

- nella parte nord del sub-comparto 1 "NAM – Nuova Area Mercato", viene ampliato il parcheggio pertinenziale posto nell'angolo nord-est da 1.500 mq a 2.023 mq (con conseguente riduzione della superficie di verde pubblico) e viene modificata un'area pertinenziale da parcheggio a verde; inoltre, viene ridotta la larghezza della strada di circolazione a nord per l'inserimento di stalli di parcheggio in linea;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- nella parte ovest del sub-comparto 1 “NAM –Nuova Area Mercato”, viene separata la sede viaria dall'area di parcheggio pubblico, per garantire una maggiore sicurezza alla circolazione;
- con l'inserimento della struttura ricettiva alberghiera di tipo misto (albergo e residence) all'interno del subcomparto “Ex florovivaistico”, è previsto un nuovo assetto per le zone esterne all'immobile, con una diversa distribuzione di verde e parcheggi pertinenziali.

### **Valutazione ambientale**

La presente Variante è finalizzata all'introduzione di un nuovo uso all'interno dell'edificio ex Florovivaistico e ad altre modifiche minori riguardanti gli assetti delle aree esterne del comparto CAAB. È pertanto sottinteso che le Misure di Sostenibilità individuate nella Valsat relative alle “Varianti agli strumenti urbanistici e territoriali Ptcp-Poic, Psc, Poc e Pip, Rue (Accordo di Programma di cui all'art. 40 LR 20/2000) – Parco Agroalimentare di Bologna” restano tutt'ora valide e dovranno essere integrate con le Misure di *Sostenibilità sotto indicate relativamente ad ogni componente*.

I temi analizzati, così come di seguito illustrati, sono stati:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- sistema del verde
- energia;
- elettromagnetismo;
- rifiuti.

### **MOBILITÀ**

Il comparto “Ex Florovivaistico” è localizzato all'interno dell'area CAAB nel quadrante nord-est del Comune di Bologna (Quartiere San Donato) al confine del territorio comunale con i Comuni di Granarolo e Castenaso, a nord dello Scalo Merci ferroviario. I principali insediamenti presenti nella zona sono costituiti da: il complesso residenziale del Pilastro, l'insediamento commerciale Meraville, gli edifici terziari del Business Park.

L'accessibilità all'area avviene attraverso viale Fanin – strada classificata come di scorrimento – in corrispondenza della rotatoria Antonio Torri. La distribuzione all'interno dell'area avviene attraverso una strada privata denominata via Canali.

Viale Fanin è dotato, su ambo i lati della carreggiata stradale, di idonei marciapiedi.

La continuità pedonale tra i comparti nord e sud di viale Fanin è garantita dalla presenza di tre attraversamenti pedonali di cui due già semaforizzati.

Per quanto riguarda la continuità ciclabile si segnala che attualmente sono presenti percorsi ciclabili all'interno dell'area denominata Business Park, i quali sono collegati con via del Commercio Associato e con la Facoltà di Agraria. È presente anche un percorso ciclabile, ma non in continuità con i precedenti, nell'area verde (Parco Pasolini) posta tra il Parco Commerciale Meraville e l'area Pilastro (collegamento tra via Martinetti/Larga e San Donato).

Nella situazione attuale l'area è servita da due linee urbane di trasporto pubblico a media frequenza. In particolare sono presenti le linee di trasporto pubblico 55 e 35, entrambe con fermate su viale Fa-

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





nin in corrispondenza del CAAB con frequenze medie nell'ora di punta di ca. 20 minuti per la linea 55 e ca. 10 minuti per la linea 35.

Nella variante proposta le attività commerciali sono state sostituite per la maggior parte da attività ricettive, in parte da laboratori AGER (che, però, potrebbero trovare altra collocazione all'interno dell'ambito CAAB) e solo una minima parte di superficie rimane ad uso commerciale di dettaglio.

In base a tale modifica si è stimato che per le attività commerciali, dell'intero comparto F.I.C.o., il periodo di picco a livello annuale si può verificare tra le 17 e le 18 del sabato di maggio determinando, nella variante, un carico veicolare aggiuntivo di 896 auto (in arrivo e in partenza) che risulta essere inferiore rispetto alle 1.050 auto (in arrivo e partenza) dello scenario di Pua vigente (restano invariati gli afflussi con mezzi pesanti che comprendono i bus turistici e gli autobus di trasporto pubblico locale).

A livello giornaliero, sempre nel sabato del mese di maggio, si ipotizzano nella variante circa 8.640 veicoli leggeri/giorno rispetto ai 10.515 veicoli leggeri/giorno dello scenario di Pua vigente (restano invariati gli afflussi con mezzi pesanti che comprendono i bus turistici e gli autobus di trasporto pubblico locale).

L'eliminazione della previsione di insediamento delle strutture commerciali nel sub-comparto 3 (Ex Florovivaistico), quindi, ha come effetto sul traffico una diminuzione percentuale delle auto circolanti che si stima variabile da un minimo dell'8% circa nella fascia oraria 20-21 (quando il traffico dell'intero ambito rimane comunque più alto in quanto influenzato molto dalla ristorazione e meno dalle attività commerciali), ad un massimo di circa il 30% nella fascia oraria 11-12 (quando l'attrattività delle strutture commerciali è maggiore in quanto per FICo, nel suo complesso, si aggiunge anche l'attività dei pubblici esercizi).

Se si confronta quindi il dato medio di arrivo nella nuova struttura ricettiva, che nell'ora di punta pomeridiana è stata stimata in circa 36 auto circolanti relative agli ospiti, si può valutare un riduzione dei flussi indotti e, di conseguenza, l'incidenza della sostituzione dell'uso commerciale con quello ricettivo induce effetti positivi.

## **ARIA**

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria ai sensi della DGR 2001/2011, l'area oggetto di variante appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM10 e di NOx.

La zona è attualmente servita dalle linee di TPL 35 e 55 con fermate su via Fanin, servizi a media frequenza.

Non ci sono, nell'intorno di 200 metri, attività produttive con potenziali rischi di disturbi odorigeni.

Attualmente l'area, essendo occupata dall'attività del mercato all'ingrosso, è caratterizzata da una forte componente di traffico pesante.

I nuovi usi previsti nell'area oggetto di variante comporteranno una riduzione nel numero di auto circolanti nell'ora di punta pomeridiana.

La stima sulla distribuzione degli arrivi afferenti agli usi previsti nello stato di diritto è pari a circa 200 veicoli/ora di punta; nello scenario di progetto si stimano invece circa 36 veicoli/ora di punta relativi solo agli ospiti della struttura.

Le modifiche introdotte dalla Variante comporteranno un calo di veicoli afferenti all'area in oggetto: non si ravvisano dunque criticità significative che comportino misure compensative ulteriori rispetto a quelle già approvate, nell'ambito dell'Accordo di Programma, per la componente atmosferica.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobao@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Per quanto riguarda la misura compensativa relativa al trattamento fotocatalitico al biossido di titanio, l'Accordo di Programma prevedeva tale trattamento per una superficie complessiva di 24.000 mq. Il reperimento di tali superfici comprendeva anche quelle circostanti l'edificio florovivaistico. Con la Variante in esame alcune aree che precedentemente erano destinate a parcheggio e sulle quali si prevedeva il trattamento fotocatalitico, ora, con la realizzazione della zona piscina e giardino esterno, non sono più idonee a tale trattamento.

Per il mantenimento della sostenibilità complessiva, ossia del Piano approvato e della Variante in esame, la quantità di superficie soggetta a trattamento fotocatalitico deve rimanere uguale a quella già approvata. Dovranno pertanto essere individuate all'interno del comparto, prima dell'approvazione della presente Variante, ulteriori altre aree idonee al trattamento in sostituzione di quelle superfici non più trattabili precedentemente individuate ed interessate ora dalla Variante e non compatibili con tale trattamento.

## RUMORE

L'area oggetto di variante è zonizzata in IV classe ed è esterna alle fasce di pertinenza acustica delle principali infrastrutture di trasporto (così come individuate dalla Classificazione acustica). In base alla ricostruzione modellistica, effettuata tramite un modello previsionale tarato su una campagna fonometrica condotta in sito, si riscontra che il clima acustico attuale dell'area è prevalentemente influenzato dal rumore da traffico veicolare.

In particolare, dalla mappa acustica dello stato attuale, l'area oggetto della variante è interessata dal rumore proveniente dalla viabilità interna al comparto e, in misura minore, da viale Fanin, con valori compresi tra 60 e 65 dBA diurni.

In base alla valutazione del carico urbanistico indotto dalla variante, con il nuovo uso alberghiero è atteso un leggero decremento del carico veicolare rispetto ai precedenti usi consentiti (terziario, laboratori, pubblici esercizi, ecc.).

Dal punto di vista dell'impatto acustico, tale variazione (in diminuzione) non incide in modo significativo sul territorio e, pertanto, possono essere ritenute ancora valide le valutazioni effettuate nell'ambito dell'Accordo di programma del Parco agroalimentare di Bologna.

Come uso alberghiero, si potrebbe ravvisare, lungo la facciata sud dell'edificio, un superamento dei limiti di IV classe dovuto alla circolazione dei mezzi all'interno del comparto.

Tenuto conto che le modifiche introdotte dalla variante non sono acusticamente significative in termini di impatto sull'esistente, per la componente acustica non si ravvisano particolari elementi di criticità, fatta salva la realizzazione di tutte le misure di mitigazione acustica già pianificate nell'ambito dell'Accordo di programma (barriera acustica su viale Europa, barriera acustica a mitigazione di ricettori di via della Canapa, pavimentazione in asfalto fonoassorbente).

Relativamente all'edificio oggetto di variante, per il rilascio dei successivi titoli edilizi dovrà essere prodotta una documentazione acustica finalizzata a verificare:

- il rispetto dei limiti in facciata al nuovo ricettore alberghiero (o il rispetto delle condizioni richieste dalle Norme tecniche di attuazione, in caso si voglia ricorrere al conseguimento dei limiti interni);
- la compatibilità acustica (limiti assoluti e differenziali) in merito al funzionamento degli eventuali impianti tecnici previsti in esterno nei confronti degli altri ricettori.

In merito all'ultimo punto, la dimostrazione del rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora dovrà avvenire nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando il funzionamento a regime degli stessi in occasione del minimo livello di rumore residuo misurato nell'area.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



## ACQUE SUPERFICIALI

L'area ricade all'interno del territorio normato dallo PSAI Navile Savena Abbandonato.

A 500 m dal confine est dell'area scorre lo Scolo Zenetta di Quarto. Al confine nordovest del comparto passa la condotta in pressione di acque non pregiate Dozza-Frullo, gestita dalla Bonifica Renana.

Il comparto è attraversato da una rete di raccolta delle acque meteoriche, formata da un reticolo principale di grande diametro (OVI, Vigentini, ecc.) di condotte pubbliche preesistenti all'intervento di realizzazione del CAAB, che scaricano nello Scolo Zenetta, e da una rete di acque nere (avente un diametro 400/500) che corre parallela al condotto pubblico vigentino di acque bianche 220x176.

La trasformazione porterà, rispetto al Pua vigente, ad un aumento in termini di abitanti equivalenti, pertanto il carico in fognatura di acque nere e i consumi idrici aumenteranno.

La Variante non comporta variazioni significative, dal punto di vista idraulico, delle superfici permeabili o semi-permeabili.

Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico dovranno prevedere un controllo dei consumi, rispettando almeno il livello prestazionale base che prevede un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g. Si specifica che per gli usi non domestici il consumo stimato dovrà essere parametrizzato al consumo domestico, come avviene per gli scarichi.

Per il raggiungimento di tale livello prestazionale, la variante prevede -oltre all'impiego dell'impiantistica idrosanitaria a basso consumo- anche la raccolta e il riuso delle acque meteoriche e delle acque grigie per usi compatibili.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere ed il recapito delle acque bianche non riutilizzate allo Scolo Zenetta di Quarto, tramite la condotta fognaria bianca che attraversa il comparto (VIG 2200X1760).

Gli scarichi provenienti dalle nuove attività previste dovranno essere così suddivisi:

- alla rete mista pubblica esistente verranno indirizzati gli scarichi delle acque reflue di tipo domestico;
- alla rete bianca pubblica esistente verranno indirizzati gli scarichi delle reti di acque meteoriche non riutilizzate;
- verrà eventualmente realizzata una rete per la raccolta dei reflui industriali provenienti da quelle attività da cui generano scarichi che per la loro natura necessitano di opportuni sistemi di trattamento a monte dell'allaccio in pubblica fognatura (piscina, lavanderia, ...); tali scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e succ. Mod.

Ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, le misure di sostenibilità dovranno rispondere a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e dalla DGR 1860/2006.

Ai fini del controllo delle portate massime, poiché il progetto non comporta significative variazioni delle superfici permeabili o semipermeabili ed inoltre prevederà la predisposizione di manufatti di raccolta e riuso delle acque meteoriche, non si ritiene necessaria, ai fini della invarianza idraulica, la predisposizione di manufatti di laminazione.

## SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Unità Valutazioni Ambientali



Allo stato attuale le aree oggetto di Variante sono costituite dall'edificio dell'ex Florovivaistico e relativi piazzali, da un'area destinata a parcheggio (nella parte nord-est), da un'area verde nella parte nord-ovest.

La trasformazione di un'area di Verde pubblico permeabile di mq. 163,50 in area pavimentata a servizio dell'edificio "ex Facchini", all'interno del sub-comparto 1 NAM, comporta una diminuzione della permeabilità nella zona.

La modifica dell'assetto delle aree di parcheggio e circolazione nella parte nord del sub-comparto NAM, con ampliamento del parcheggio pertinenziale posto nell'angolo nord-est (e conseguente riduzione della superficie di verde pubblico) e riduzione della larghezza della strada di circolazione a nord per inserimento di stalli di parcheggio in linea, comporta una diminuzione della permeabilità nella zona.

Gli scavi previsti dalla trasformazione sono quelli derivanti dalla realizzazione del Progetto Meridiana (spazi interrati, piscine e interventi di rifunionalizzazione), nonché dalle modifiche alle aree esterne del NAM con l'ampliamento del parcheggio pertinenziale a nord-est e delle aree di parcheggio e circolazione nella parte ovest.

L'impatto sulla componente è legato alla produzione di materiale da scavo di diversa tipologia e alla nuova impermeabilizzazione di alcune aree, mentre non si ritiene significativa l'interferenza degli scavi previsti con la falda più superficiale, che localmente si trova a profondità di  $3 \div 5$  m dal p.c. nella parte orientale dell'area, approfondendosi in direzione Nord ed Ovest fino a  $8 \div 10$  m dal p.c..

Ai fini della sostenibilità degli interventi previsti, i materiali derivanti dagli scavi dovranno di preferenza essere riutilizzati in sito (per intero o parzialmente) oppure essere gestiti come sottoprodotti. Tale riutilizzo potrà avvenire esclusivamente nell'ambito di interventi preventivamente individuati e legittimati sia dal punto di vista ambientale, sia edilizio. Nel caso in cui i materiali non dovessero avere le caratteristiche di idoneità al riutilizzo, dovranno essere gestiti secondo il vigente regime normativo in materia di rifiuti.

Poiché la ricarica della falda meno profonda è principalmente determinata dagli apporti dei corpi idrici superficiali e delle piogge, gli interventi che prevedono nuove pavimentazioni dovranno essere eseguiti, quando tecnicamente possibile, con materiali non impermeabili.

## **SISTEMA DEL VERDE**

Nel Piano approvato, il verde permeabile profondo è pari a 103.417 mq, i parcheggi permeabili ricoprono 17.590 mq e quindi, nel complesso, le aree permeabili sono pari a 121.007 mq, in diminuzione rispetto allo stato di fatto del 2014. L'area è perciò già fortemente impermeabilizzata e carente di spazi verdi, che comunque hanno una funzione prevalente di arredo. Lo stato approvato prevede un intervento di forestazione interna sui due lati perimetrali a nord ed a est del comparto e la realizzazione, ove possibile, di parcheggi permeabili. E' inoltre già stato raggiunto un accordo per l'adesione volontaria al Progetto Gaia del Comune di Bologna per un intervento di forestazione esterna al comparto.

La variante, a fronte di un ulteriore aumento di pavimentazioni su area di verde pubblico (area pavimentata a servizio dell'edificio "ex Facchini" e ampliamento del parcheggio pertinenziale del NAM), comporta anche un aumento di permeabilità nell'area del sub-comparto "Ex Florovivaistico", quindi nel complesso le aree permeabili dovrebbero rimanere circa invariate.

La variante deve rispettare le condizioni precedentemente indicate dagli accordi sottoscritti e le Misure di Sostenibilità della Valsat in essere. Pertanto i mq delle aree a permeabilità profonda non devono diminuire tra lo stato approvato e quello di variante.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Dovrà quindi essere dettagliatamente dimostrato che con la presente variante le aree a permeabilità profonda non diminuiscano ulteriormente rispetto a quanto attualmente autorizzato e che tutti i nuovi parcheggi, se tecnicamente possibile, siano alberati e realizzati con pavimentazioni permeabili.

Al fine di migliorare sia l'inserimento paesaggistico sia il microclima dell'ambito, si conferma la necessità di effettuare gli interventi di forestazione interni sui due lati perimetrali, a nord e ad est del comparto, nelle stesse quantità (mq e numero di piante) già previste in precedenza.

Si prescrive fin d'ora che tali aree a verde pubblico, su cui sono previste le operazioni di forestazione interna, già esigue in termini di superficie, siano preservate dalla cantierizzazione, al fine di evitare antropizzazioni e compattamenti del suolo.

## **ENERGIA**

La variante ricade nell'area CAAB servita dalla rete di Teleriscaldamento alimentata dall'inceneritore del Frullo ed inquadrata nel BEU 9 del PEC.

L'edificio esistente, adibito a magazzino ed uffici, ha una superficie utile riscaldata di circa 11.187 mq ed un volume di circa 50.000 mc. Il consumo attuale di energia finale dello stesso è di circa 300 MWh/anno.

Nella copertura dell'edificio esistente è presente un impianto fotovoltaico per una potenza installata di circa 0,5 MW ed una producibilità stimata di energia elettrica di circa 600 MWh/anno.

Applicando le misure di sostenibilità è possibile stimare i consumi di energia (per la climatizzazione invernale ed estiva, di illuminazione e di produzione di vapore) legati al nuovo uso, pari a non più di 50 MWh/anno.

Pertanto il bilancio energetico mette in evidenza, rispetto allo stato attuale, una riduzione dei consumi di energia e delle emissioni di gas serra.

La rifunionalizzazione dell'edificio Florovivaistico dovrà raggiungere almeno la classe energetica A2 ed un consumo specifico di energia primaria non rinnovabile non superiore a 8 kWh/mc/anno per i servizi di riscaldamento ed acqua calda sanitaria.

Inoltre dovranno essere applicati i criteri della bioedilizia e della bioclimatica per diminuire i consumi di energia per la climatizzazione invernale ed estiva, e dovranno essere installati gruppi frigoriferi con un indice di efficienza EER superiori a 4,5.

Dovranno essere rispettate le prestazioni previste dal Requisito E7.1 del RUE secondo i livelli prestazionali indicati della norma regionale. In particolare dovranno essere rispettate, separatamente, le quote previste di energia rinnovabile per la copertura del fabbisogno di energia termica e per la produzione di energia elettrica. Dal primo gennaio 2019 gli interventi di nuova costruzione e di riqualificazione globale dovranno essere ad energia quasi zero (NZEB).

Dovranno infine essere adottate soluzioni progettuali ed impiantistiche finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico per gli impianti di illuminazione esterna.

## **ELETTROMAGNETISMO**

L'area di intervento si trova a meno di 200 metri da 2 impianti dedicati alla telefonia mobile presenti in Via Canali/Bassa dei sassi.

Inoltre sono presenti una cabina MT/bt di Enel all'interno dell'edificio interessato dalla variante e una linea MT interrata.

L'impatto potrebbe essere dovuto alle cabine e linee elettriche esistenti e/o alla realizzazione di nuovi elementi necessari per adeguare il fabbisogno elettrico.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



La presenza degli impianti di telefonia mobile è stato valutato nelle analisi eseguite da ARPae in sede di autorizzazione degli impianti di telefonia mobile, determinando la compatibilità per l'edificio esistente. Pertanto, se la sagoma dell'edificio non subisce modifiche, esso risulta compatibile.

Tutte le DPA associate alla rete di trasporto, distribuzione e produzione dell'energia elettrica, esistenti o di nuova realizzazione, anche a servizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile, non dovranno sovrapporsi a zone in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a quattro ore giornaliere.

Qualora non sia possibile eliminare l'interferenza delle DPA con le aree a permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere, si renderà necessario schermare gli elementi che provocano le emissioni.

## RIFIUTI

Allo stato attuale i rifiuti prodotti dalle attività dell'area CAAB sono sostanzialmente quelli relativi al mercato all'ingrosso, dotato di un sistema di gestione dei rifiuti gestito da una ditta specializzata del settore.

La produzione di rifiuti dell'attuale mercato, in t/anno, è la seguente: RSU 558,1; organico 1.393,6; legno 387,3; carta-cartone 277,7; plastica 87,5. Il totale è pari a 2.704,2 t/anno.

Il nuovo uso turistico-ricettivo determinerà una diminuzione della produzione di rifiuti in termini quantitativi, sia rispetto allo stato attuale, sia rispetto allo stato approvato.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio vigente dovrà essere integrato, da parte del gestore della struttura turistico-ricettiva, fornendo gli indicatori nel seguito elencati:

### 4.1 VISITATORI

Indicatore Provenienza

Metodo di misura Interviste / Consegna questionari all'ingresso e ritiro all'uscita

Unità di misura Numero visitatori per provenienza

### 4.5 VISITATORI (nuovo indicatore)

Indicatore Indice di occupazione delle camere d'albergo

Metodo di misura Registro delle presenze

Unità di misura Numero di stanze occupate sul totale dell'albergo

### 6.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Indicatore Rifiuti organici

Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite

Unità di misura Kg

### 6.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Indicatore Imballaggi in carta e cartone

Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite

Unità di misura Kg

### 6.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Indicatore Materie plastiche riciclabili

Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite Unità di misura Kg

### 6.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Indicatore Legno

Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite

Unità di misura Kg

### 6.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Indicatore Rifiuti urbani non differenziati

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite  
 Unità di misura Kg  
 6.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI  
 Indicatore Rifiuti in ferro e acciaio  
 Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite  
 Unità di misura Kg  
 6.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI  
 Indicatore Rifiuti in vetro  
 Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite  
 Unità di misura Kg  
 6.8 PRODUZIONE DI RIFIUTI  
 Indicatore Lattine e assimilabili  
 Metodo di misura Rilevazione quantità smaltite  
 Unità di misura Kg  
 7 REFLUI INDUSTRIALI  
 Indicatore Produzione di acque reflue industriali  
 Metodo di misura Rilevazione portata nel punto di immissione nella fognatura pubblica  
 delle 4 diverse linee di progetto  
 Unità di misura Litri/mc8 CONSUMO RISORSE IDRICHE  
 Indicatore Consumo di acqua potabile da acquedotto pubblico  
 Metodo di misura Rilevazione consumi da contatori  
 Unità di misura Litri/mc  
 9.1 ENERGIA  
 Indicatore Consumo di energia elettrica  
 Metodo di misura Rilevazione consumi da contatori  
 Unità di misura KWh el  
 9.2 ENERGIA  
 Indicatore Consumo di energia termica finale  
 Metodo di misura Rilevazione consumi  
 Unità di misura KWht  
 9.3 ENERGIA  
 Indicatore Consumo di energia da teleriscaldamento  
 Metodo di misura Rilevazione consumi  
 Unità di misura KWht  
 9.4 ENERGIA  
 Indicatore Produzione di energia da impianto fotovoltaico  
 Metodo di misura Rilevazione da contatori ENEL  
 Unità di misura KWh el e Kwp installati e in esercizio.

## SECONDA PARTE

### ***Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale***

Sono pervenuti i seguenti pareri:



- **Azienda U.S.L. di Bologna** (PGB0/25269/2017 del 01/08/2017 ), che ritiene necessario precisare che:
  - In merito alla previsione di uno spazio di 163 mq, destinato a facilitare le operazioni di movimentazione degli imballaggi per ortofrutta e confezionamento, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti differenziali di rumorosità nei confronti degli edifici collocati in prossimità, in particolare verso quelli residenziali, come previsto dal DPCM 14/11/97.
  - La collocazione della nuova cabina ed il conseguente nuovo tracciato della linea MT, che saranno definiti in sede progettuale, dovranno garantire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dal DPCM 08/07/2003.
  - In merito al rispetto dei limiti di facciata per l'impatto acustico si prende atto dell'impegno a tenere conto delle prescrizioni e degli obblighi normativi in sede di progettazione esecutiva.
  
- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto Urbano** (PGB0/25269/2017 del 01/08/2017), che esprime Parere Favorevole alla variante al POC in argomento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - il recapito delle acque dei contro lavaggi dei filtri delle piscine dovrà avvenire nella fogna nera, mentre le acque della piscina dovranno confluire nella rete bianca del comparto, previo trattamento di dechlorazione/decantazione di 48 ore prima dello scarico;
  - la gestione delle acque di dilavamento del piazzale per carico/scarico/movimentazione/deposito temporaneo delle merci dell'area "ex Facchini", dovrà avvenire in conformità alle norme vigenti (DGR 286/05 e DGR 1860/06) per le superfici potenzialmente soggette a "sporcamento".
  - le acque di scarico provenienti dai laboratorio analisi A.G.E.R. sono da considerarsi acque reflue industriali e pertanto dovranno essere recapitate nella rete dedicata a servizio di Fico.
  - in relazione alla potenziale criticità sulla disponibilità di parcheggi in alcuni periodi dell'anno, accentuata dalla riduzione delle aree di sosta generata dalla variante, si ribadisce l'importanza di adempiere agli impegni e alle tempistiche previsti dalle azioni del Piano di Monitoraggio.
  
- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 31/05/2016 allegato a PGB0/63420/2016 PGB0/25269/2017 - 06/10/2017 conferma parere precedente), che esprime le seguenti considerazioni:
  - gli interventi a carattere pubblico sono per legge sottoposti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in attuazione dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016; per quanto concerne gli interventi a carattere privato, dal momento che -pur trovandosi l'area in oggetto in area definita "a bassa potenzialità archeologica" dal vigente PSC – ciò non comporta l'ipotesi di una totale assenza delle presenze archeologiche. Sarà pertanto necessaria, come da art. 14, comma 5 delle NTA del suddetto PSC, la preventiva sottoposizione dei progetti al Settore Archeologia che, in base alle dimensioni degli scavi previsti, potrà eventualmente prescrivere indagini archeologiche di controllo.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 03/08/2017 allegato a PGB0/25269/2017) esprime parere idraulico favorevole comunicando al contempo, la disponibilità di fornitura di acqua per usi diversi da quello potabile mediante condutture gestite dal Consorzio stesso.
- **Atersir** (parere in atti al PGB0/25269/2017) evidenzia che dai documenti presentati non è stato trattato il tema dei servizi idrici integrati e pertanto non vi sono elementi sufficienti per esprimere un parere; risulta inoltre mancante il parere del gestore del SII. Ritiene che per quanto di sua competenza, lo strumento urbanistico possa essere approvato, fermo restando che estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del SII che si rendessero necessari sulla base di valutazioni del gestore del SII, non potranno essere previste a carico del SII. Precisa inoltre che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta da verifica puntuale, effettuata col gestore del SII, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto.
- Comune di Bologna **Settore Ambiente ed Energia** (parere del 29/03/2017) esprime parere favorevole alla variante in oggetto, con la prescrizione che la documentazione allegata alle richieste di titolo abilitativo contenga quanto prescritto in merito alle componenti ambientali indagate e, più in generale, rispetti le misure di sostenibilità indicate nella Valsat del Poc, ed esprime le seguenti valutazioni sugli aspetti ambientali:

#### **Atmosfera**

Le mitigazioni previste nell'ambito dell'Accordo di programma comprendono il trattamento fotocatalitico a base di biossido di titanio, da ripetere ogni 4 anni, su 24.000 mq di superficie adibita a parcheggio all'interno del comparto e non ombreggiata. Le modifiche conseguenti alla variante in esame coinvolgono anche parte delle superfici del comparto che, con il Pua vigente, sono interessate dal trattamento fotocatalitico. Pertanto, poiché parte della superficie precedentemente individuata non sarà più disponibile, è stato richiesto di individuare una nuova ripartizione delle superfici destinate al trattamento fotocatalitico, fermo restando il totale della superficie da trattare.

Nella documentazione integrativa presentata sono state individuate due aree che verranno sottratte al trattamento in quanto esso risulta incompatibile con la nuova proposta di variante, e sono state proposte altre due aree dove poter recuperare le superfici da trattare. Una delle due aree proposte comprende però anche stalli per autobus e ciò è in contrasto con quanto richiesto nelle misure di sostenibilità sia della Valsat del Poc vigente. Infatti per la componente atmosfera, tra le misure di sostenibilità, è riportato che dovrà essere realizzato quanto segue:

*"un trattamento fotocatalitico a base di biossido di titanio da eseguire su circa 24.000 mq di superficie adibita a parcheggio all'interno del comparto e non ombreggiata (sono quindi da escludere trattamenti sulle aree di stallo per gli autoveicoli e tutte le zone ombreggiate da alberature o pannelli fotovoltaici), al fine di ottenere un parziale abbattimento locale degli inquinanti gassosi (NOx, CO, ossidi di zolfo e ozono in particolare); per garantire la durata dell'attività fotocatalitica per tutta la vita utile della pavimentazione, le superfici dovranno essere trattate ogni 4 anni. Al termine di ogni trattamento dovrà essere data relativa comunicazione all'Amministrazione del lavoro eseguito. Il primo trattamento dovrà essere eseguito prima dell'entrata in esercizio dell'attività commerciale aperta al pubblico;"*

Tale misura di sostenibilità sarà ripresa integralmente nella Valsat della variante al Poc con valore ed effetti di Pua. Si prescrive quindi che il progetto delle opere di urbanizza-



zione del comparto dimostri il soddisfacimento di tale misura di sostenibilità, presentando anche gli elaborati necessari ad illustrare quali saranno le superfici oggetto di trattamento al netto delle superfici ombreggiate o interessate da stalli.

### **Rumore**

Relativamente alla componente acustica, è stata presentata una relazione in cui è riportato uno stralcio dello studio acustico predisposto nell'ambito dell'approvazione dell'Accordo di programma.

Tale relazione è integrata con delle valutazioni, formulate dal tecnico competente in materia, in merito alle modifiche introdotte dalla variante in termini di carico urbanistico e veicolare indotto.

Nello specifico, considerando l'insediamento dell'uso alberghiero, è stimata una riduzione del carico veicolare rispetto a quanto attualmente previsto per l'edificio in oggetto, con una riduzione compresa tra un minimo del 3% (fascia oraria 20.00÷21.00) ed un massimo del 9% (fascia oraria 11.00÷12.00).

Essendo tali modifiche acusticamente trascurabili, e comunque in riduzione, si ritiene che le simulazioni acustiche elaborate per la procedura di screening siano ancora valide. In base agli esiti delle simulazioni acustiche precedentemente elaborate, viene ravvisato un superamento dei limiti di IV classe per la facciata sud dell'edificio. Tale superamento non è ritenuto problematico in ragione della nuova destinazione alberghiera, per la quale le Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica consentono una "deroga" al rispetto del limite in facciata, fatto salvo il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici e la presenza di impianti di climatizzazione dell'aria.

Per quanto riguarda l'impatto derivante dalla realizzazione di eventuali impianti tecnici a servizio dell'edificio, si precisa che, poiché la conformazione della copertura non è idonea alla collocazione di impianti ed è inoltre già occupata da pannelli fotovoltaici, le macchine saranno forzatamente ubicate all'interno della struttura (quindi senza cagionare disturbo verso i ricettori esterni).

Alla luce di quanto dichiarato dal tecnico firmatario della relazione acustica e delle considerazioni in essa riportate, per quanto di competenza si esprime parere favorevole alla variante, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Si prescrive, per l'edificio oggetto della variante, il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- Poiché per l'insediamento dell'uso alberghiero si prevede il ricorso alla deroga concessa dalle Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica, dovranno essere previsti degli impianti di climatizzazione dell'aria a servizio dell'edificio. Qualora fosse prevista l'installazione di impianti tecnici in ambiente esterno, la documentazione allegata alla domanda per l'ottenimento del titolo edilizio dovrà contenere la documentazione di impatto acustico (Doima) finalizzata a dimostrare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora indotti dal loro esercizio.

### **Acque superficiali**

Ai fini dell'approvvigionamento idrico l'edificio denominato ex Florovivaistico deve prevedere un controllo dei consumi rispettando almeno il livello prestazionale base, ossia un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g. Per il raggiungimento di tale livello prestazionale, il progetto di variante intende prevedere, oltre all'impiego dell'impiantistica idrosani-



taria a basso consumo, anche la raccolta e il riuso delle acque meteoriche e delle acque grigie per usi compatibili.

Con il parere del 20.01.2017 veniva richiesto di specificare in relazione la provenienza delle acque meteoriche (coperti, piazzali, ecc...) ed i previsti utilizzi, una stima dei consumi attesi con l'impiego delle tecnologie di risparmio idrico previste, dimostrando il rispetto del livello prestazionale base di consumo idrico, nonché il dimensionamento della cisterna delle acque di recupero.

Nella relazione integrativa presentata, si afferma che l'attuale fase di progettazione dell'intervento non consente di effettuare le valutazioni ed i calcoli richiesti. Si prescrive che le valutazioni ed i calcoli sopra richiesti siano allegati alla documentazione per la richiesta del titolo abilitativo dell'intervento.

Relativamente alle reti fognarie nella relazione viene indicato che il nuovo uso alberghiero comporterà una sola tipologia di acque reflue, ossia quelle di tipo domestico; queste, grazie ad una nuova rete di adduzione, recapiteranno alla dorsale principale del Parco Agroalimentare, di recente acquisizione pubblica. Come richiesto con il precedente parere, nella tavola integrativa delle reti fognarie ("Tav 10") del sub-comparto 3 è stata correttamente indicata la rete bianca del sub comparto 3 e il suo collegamento con la rete bianca principale del Parco Agroalimentare.

Ai fini del risparmio idrico, in ottemperanza a quanto indicato nelle misure di sostenibilità della Valsat del Poc/Pua in oggetto, nella relazione da allegare alla richiesta del titolo abilitativo dell'intervento, dovrà essere:

- specificata la provenienza delle acque meteoriche (coperti, piazzali, ecc...) e per quali usi si intendono impiegare le acque recuperate;
- indicata una stima dei consumi attesi con l'impiego delle tecnologie di risparmio idrico previste, dimostrando il rispetto del livello prestazionale base di consumo idrico (consumo massimo di 140 l/ab/g);
- dimensionata la cisterna delle acque di recupero.

### **Energia**

Nella relazione consegnata in risposta alla richiesta di integrazioni si afferma che nella fase attuale di progettazione dell'intervento non è possibile effettuare le valutazioni ed i calcoli richiesti con il precedente parere. Si afferma inoltre che sarà presa in considerazione la possibilità di accedere al conto termico e che l'energia da teleriscaldamento non sarà considerata come energia rinnovabile.

In considerazione di quanto dichiarato, nella relazione tecnica energetica (ex L.10/91) da redigere secondo l'allegato 4 della DGR 1725/2016 e da consegnare contestualmente alla richiesta di titolo edilizio, si prescrive di:

- asseverare la classe di prestazione energetica attesa A2 e un valore dell'indice di prestazione atteso EP<sub>gl,nren</sub> (somma dei valori di prestazione energetica per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria espressi in energia primaria non rinnovabile) almeno inferiore a 8 kWh/mc/anno;
- allegare la relazione di soleggiamento e applicare criteri della bioedilizia e della bioclimatica con particolare riguardo all'ottimizzazione del comportamento passivo dell'edificio ai fini della climatizzazione invernale ed estiva, e alle strategie per il controllo degli apporti di energia termica estivi;
- rispettare le prestazioni previste dal Requisito E7.1 del RUE;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- installare gruppi frigoriferi per il condizionamento estivo con un indice di efficienza EER superiori a 4,5, dove tecnicamente possibile;
- dimostrare la copertura delle quote del 50% da fonti energetiche rinnovabili (FER) come indicate dalla norma e separatamente per l'energia termica e l'energia elettrica;
- non considerare come energia rinnovabile l'energia fornita dalla rete di teleriscaldamento da combustione di rifiuti urbani, in coerenza con la definizione di energia rinnovabile non fossile dell'Allegato 1 della DGR 967/2015;
- descrivere come sarà applicata la DGR 1688 del 18.11.2013 in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

#### **Sistema del verde**

In base alle integrazioni presentate, in particolare negli elaborati: "Progetto Meridiana Risposte-Integrazioni", "Relazione ambientale Progetto Meridiana", TAV.12 "Alberature", si esprimono le seguenti considerazioni.

Rispetto alla richiesta di maggior dettaglio sul progetto di forestazione, si prende atto che, come dichiarato dal proponente, la variante in oggetto non modifica in nessun modo quanto previsto nell'Accordo di Programma vigente e che "la definizione esecutiva di tali interventi verrà presentata nell'ambito del progetto degli interventi di mitigazione, attualmente in corso" (vedi permesso di costruire delle opere di urbanizzazione).

Per quanto riguarda il calcolo richiesto delle aree a permeabilità profonda, si rileva una discrepanza tra quanto riportato nella relazione ambientale (pg. 29) dove le superfici di verde permeabile previste a seguito dell'intervento di variante sono indicate pari a 106.346 mq, e quanto riportato nella TAV 9 "Permeabilità delle aree" dove tali superfici sono conteggiate pari a 105.889 mq. Considerato che comunque la superficie totale delle aree permeabili non diminuisce rispetto a quanto già autorizzato, la variante rispetta la prescrizione di sostenibilità della Valsat che riporta quanto segue:

*"Pertanto i mq delle aree a permeabilità profonda non devono diminuire tra lo stato approvato e quello di variante. Dovrà quindi essere dettagliatamente dimostrato che con la presente variante le aree a permeabilità profonda non diminuiscano ulteriormente rispetto a quanto attualmente autorizzato e che tutti i nuovi parcheggi, se tecnicamente possibile, siano alberati e realizzati con pavimentazioni permeabili."*

Infine si prende atto che a fronte della non compatibilità di 48 alberature previste con l'attuale assetto proposto, vengono progettate altrettante piante arboree nel nuovo PUA, quindi nel complesso il numero di alberature rimane invariato.

Si prescrive di non diminuire, rispetto a quanto approvato nell'Accordo di Programma, il quantitativo di superfici a permeabilità profonda e di presentare, in sede di richiesta del titolo abilitativo delle opere di urbanizzazione primaria, il dettaglio del calcolo dimostrante l'ottemperanza a tale prescrizione. Si prescrive inoltre che tutti i nuovi parcheggi, se tecnicamente possibile, siano alberati e realizzati con pavimentazioni permeabili.

- **Comune di Bologna Settore Piani e Progetti Urbanistici** (contributo del 30/10/2017 PGB0/25269/2017) esprime la proposta di controdeduzioni delle due osservazioni pervenute nel periodo di deposito degli elaborati della Variante al Poc con valore ed effetti di Pua di seguito riassunte.

In data 13 settembre 2017 con PG n. 323645/2017, **CAAB scpa** ha presentato la seguente osservazione:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Considerato che:

- il CAAB sta provvedendo alla cessione di alcuni immobili, l'area per la nuova sede del laboratorio AGER nel sub-comparto 6 "Nuovo insediamento produttivologico agroalimentare" e l'area e l'edificio localizzati nel sub-comparto 5 "Magazzini surgelati". In particolare, CAAB ha in corso la procedura di cessione dell'intero sub-comparto 5 "Magazzini surgelati" e la società acquirente ne chiede la piena disponibilità; all'interno del sub-comparto è presente un'area di verde pubblico (1.950 mq).

- nell'angolo nord-ovest del comparto CAAB, all'interno del sub-comparto 1 "NAM – Nuova Area Mercato", è presente una stazione ecologica (via delle Viti 11) gestita da Hera. Per migliorare il servizio di gestione dei rifiuti, CAAB intende realizzare un'isola ecologica in adiacenza alla stazione e ad essa collegata. L'area interessata dall'intervento è occupata da viabilità secondaria e da un'aiuola verde individuata come verde pubblico (379 mq).

- il Verde Pubblico di progetto della Variante è di 81.647 mq, con l'accoglimento di entrambe le osservazioni, il Verde Pubblico di progetto risulterebbe di 79.318 mq. La differenza di 2.329 mq è assorbibile all'interno del surplus di Verde Pubblico progettato rispetto a quello richiesto (7.784 mq).

Sono state formulate le seguenti domande:

1. Si richiede per il sub-comparto 5 "Magazzini surgelati" la trasformazione dell'area da verde pubblico a verde pertinenziale.

2. Si richiede l'eliminazione della viabilità e del verde pubblico per la realizzazione di un'isola ecologica.

In relazione a dette richieste si premette che:

- il reperimento delle dotazioni territoriali e pertinenziali richieste dalla normativa per l'intervento nel suo insieme, disciplinato dagli articoli 115 e 116 del RUE e dal punto 5.2.4 dei Criteri regionali di pianificazione delle attività commerciali e smi, è stato verificato positivamente per l'intero comparto Area CAAB (St = 611.878 mq)

- relativamente al comparto Area CAAB, gli standard di progetto richiesti con la Variante in relazione agli usi consentiti sono i seguenti: PU = 44.851 mq, Verde Pubblico = 73.863 mq, PE = 66.166 mq. Gli standard di progetto individuati dal proponente risultano: PU = 48.288 mq, Verde Pubblico = 81.647 mq, PE = 143.917 mq e sono quindi superiori ai minimi richiesti dalla norma.

- con la diminuzione del Verde Pubblico, richiesto dalle presenti osservazioni di complessivi 2.329 mq, il Verde Pubblico di progetto individuato risulterebbe così modificato: Verde Pubblico = 79.318 mq, rimanendo quindi comunque superiore ai limiti normativi.

Dal punto di vista delle norme urbanistiche non rilevano quindi motivi ostativi in relazione alla modesta riduzione di standard proposta dall'osservazione.

Dal punto di vista della qualità ambientale e progettuale dell'intervento è necessario rilevare che: per quanto riguarda il punto 1,

- il verde pubblico di cui si chiede la trasformazione in privato è un'area su cui è previsto un intervento di forestazione urbana, prescritto come misura di sostenibilità dell'opera; dopo tale intervento è previsto inoltre che la manutenzione di tutte le giovani piante forestali venga effettuata da CAAB al fine di garantire nel tempo la crescita appunto di un bosco urbano polispecifico tale da mitigare in parte l'impatto dell'indotto del nuovo Parco Alimentare sulla componente atmosfera. Il passaggio di proprietà da pubblico a privato non garantirebbe appieno tale intervento né la gestione manutentiva unitaria successiva.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- la nuova proposta non contiene alcuna ipotesi di compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO<sub>2</sub>
- si sottolinea l'importanza della permeabilità come misura di sostenibilità dell'intero Pua, garantendo il mantenimento di questa area verde.

per quanto riguarda il punto 2,

- la modifica comporterebbe l'impermeabilizzazione di un'aiuola verde che, seppur di dimensioni ridotte, è inserita in un contesto già estremamente impermeabilizzato quindi tale trasformazione dovrebbe essere eseguita solo in caso di assenza di alternativa possibile per il posizionamento dell'isola ecologica in altro luogo, già asfaltato. Tale impossibilità non è valutata né espressa nella documentazione fornita.

- con l'eliminazione dell'aiuola, la superficie permeabile totale diminuirebbe di 379 mq (verde permeabile). Dato che nel Pua vigente la superficie permeabile totale è di 133.781 mq e nella variante aumenta a 134.772 mq, la proposta ridurrebbe la superficie a 134.393 mq, restando comunque più alta di quella del Pua vigente.

Le modifiche proposte risultano quindi ridurre la qualità ambientale e progettuale del progetto FICo.

Dal punto di vista patrimoniale:

per quanto riguarda il punto 1

- la variante proposta non fa altro che ripristinare la situazione del lotto al momento della stima (anno 2013), quando nella strumentazione urbanistica relativa al comparto non erano ancora state rappresentate le dotazioni territoriali (nel caso specifico VER). Pertanto per quanto riguarda la valutazione del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà la variante proposta non incide sullo stesso.

- si precisa che, a seguito della trasformazione dell'area in verde privato, il verde pertinenziale del sub-comparto 5 "Magazzini surgelati" ricadrà all'interno delle particelle foglio 131 mappali 225 (sub 1 e 9) e 657; pertanto, sarà Verde Pubblico tutto ciò che è esterno al confine catastale ovvero alle due particelle foglio 131 mappali 225 e 657.

Verificato che non sono percorribili soluzioni alternative per recuperare le superfici richieste dall'osservazione, rilevanti per il conseguimento degli obiettivi del progetto nel loro insieme, verificata l'esigua quantità delle aree messe in gioco, verificati il rispetto delle norme relative alle dotazioni minime richieste per gli interventi urbanistici e l'aspetto patrimoniale, sentiti gli uffici competenti del Settore Ambiente ed Energia e del Settore Edilizia e Patrimonio, si propone di accogliere l'osservazione, prescrivendo la formulazione di una nuova proposta di compensazione sostitutiva di quella già prevista sull'area che verrà trasformata da verde pubblico a verde pertinenziale nel sub-comparto 5 "Magazzini surgelati". Pertanto, dovrà essere formulato un nuovo accordo relativo alla nuova ipotesi di compensazione, condiviso con il Settore competente; prescrivendo la presentazione di una documentazione più dettagliata relativa alla realizzazione dell'isola ecologica e all'interazione della stessa con la stazione ecologica adiacente.

In data 25 settembre 2017 con PG n. 343286/2017, **CAAB scpa** ha presentato la seguente osservazione:

Considerato che:

- con la realizzazione dei singoli interventi edilizi possono rendersi necessarie limitate variazioni, anche in aumento della volumetria esistente, della sagoma planivolumetrica, senza che queste alterino l'immagine complessiva degli edifici esistenti;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



• l'art.7, c. 3 delle Norme tecniche di attuazione della Variante disciplina che “Gli interventi edilizi nei sub-comparti 3 Ex Florovivaistico e 5 Piattaforma Surgelati, qualora prevedano incremento di Su e di superfici accessorie entro la sagoma planivolumetrica degli edifici esistenti, sono attuabili attraverso il corrispondente titolo abilitativo”.

• l'art. 8 disciplina che “Non comporta variante al PUA o al PIP tutto ciò che è esplicitamente ammesso e previsto dagli articoli precedenti e dalla Convenzione, nonché le modifiche planivolumetriche apportate in fase attuativa che non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione del progetto dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti e non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale”.

È stata formulata la seguente domanda:

1. Si richiede che venga modificato l'art. 7, c. 3 consentendo la realizzazione di modifiche alla sagoma planivolumetrica.

Il Comune di Bologna, Dipartimento Qualificazione Urbana, propone di accogliere l'osservazione, modificando il comma 3: “Gli interventi edilizi nei sub-comparti 3 Ex Florovivaistico e 5 Piattaforma Surgelati, qualora prevedano incremento di Su e di superfici accessorie degli edifici esistenti, sono attuabili attraverso il corrispondente titolo abilitativo”.

• **Hera** (parere del 10/11/2017 in atti al PGBO/2017/26228): per il Servizio Gas non esprime parere in quanto non richiesto.

Per il Servizio Teleriscaldamento non esprime parere non essendo in possesso di dati certi relativi ai fabbisogni della nuova struttura ricettiva, attende quindi documentazione in proposito. Per il Servizio Acquedotto esprime parere favorevole condizionato, precisando che all'interno dell'Area CAAB non sono presenti reti idriche gestite dalla Scrivente. Pertanto la nuova struttura ricettiva di progetto dovrà essere servita dalle reti private esistenti in tale area. Ricordando che il punto di consegna principale è ubicato sulla via Fantoni angolo via Crocione, segnala che qualora occorresse un misuratore di portata dedicato, la sua installazione dovrà avvenire su tale allacciamento. Per il Servizio Fognatura e Depurazione esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore, riportate negli elaborati di progetto: “10 *revisione maggio 2017*” e alle prescrizioni di seguito descritte:

✓ la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento “linee guida per la progettazione delle reti fognarie” allegato (da Hera).

✓ tutti gli scarichi di acque nere provenienti dalla nuova struttura ricettiva dovranno essere recapitati alla rete fognaria delle acque miste esistente ubicata sul lato est del fabbricato. La nuova immissione dovrà essere corredata di sifone di tipo “firenze” e valvola antiriflusso. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;

✓ eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

tutte le acque di origine meteorica derivanti dal nuova struttura ricettiva dovranno essere convogliate al reticolo delle acque bianche presente all'interno dell'Area;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- ✓ gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso;
- ✓ in merito alla nuova struttura ricettiva, non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario a lei dedicato che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;

Considerato che l'opera in oggetto sarà realizzata lungo un tracciato dove sono presenti altri sottoservizi gestiti da questa Società, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà:

- ✓ richiedere al servizio cartografico di Hera S.p.A. la documentazione riguardante le reti esistenti;
- ✓ adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio;

Eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice.

### **Considerazioni e prescrizioni**

Sulla base della documentazione presentata e di tutti i pareri pervenuti, in merito alla variante proposta, si esprimono le considerazioni e le prescrizioni di seguito riportate per ogni specifico tema.

#### **MOBILITÀ**

Nella variante proposta l'eliminazione della previsione di insediamento delle strutture commerciali nel sub-comparto 3 (Ex Florovivaistico), ha come effetto sul traffico una diminuzione percentuale delle auto circolanti che si stima variabile da un minimo dell'8% ad un massimo di circa il 30% e pertanto l'incidenza della sostituzione dell'uso commerciale con quello ricettivo induce effetti positivi. In relazione alla potenziale criticità sulla disponibilità di parcheggi in alcuni periodi dell'anno, accentuata dalla riduzione delle aree di sosta generata dalla variante, si ribadisce l'importanza di adempiere agli impegni e alle tempistiche previsti dalle azioni del Piano di Monitoraggio.

#### **ARIA**

I nuovi usi previsti nell'area oggetto di variante comporteranno una riduzione nel numero di auto circolanti nell'ora di punta pomeridiana. La stima sulla distribuzione degli arrivi afferenti agli usi previsti nello stato di diritto è pari a circa 200 veicoli/ora di punta; nello scenario di progetto si stimano invece circa 36 veicoli/ora di punta relativi solo agli ospiti della struttura.

Le modifiche introdotte dalla Variante comporteranno un calo di veicoli afferenti all'area in oggetto: non si ravvisano dunque criticità significative che comportino misure compensative ulteriori rispetto a quelle già approvate, nell'ambito dell'Accordo di Programma, per la componente atmosferica.

Tuttavia la misura compensativa relativa al trattamento fotocatalitico al biossido di titanio, prevista dall'Accordo di Programma insisteva su una superficie complessiva di 24.000 mq. Ora in parte ridestinata alla zona piscina e giardino esterno, non più aree idonee a tale trattamento.

Per il mantenimento della sostenibilità complessiva, ossia del Piano approvato e della Variante in esame, la quantità di superficie soggetta a trattamento fotocatalitico deve rimanere uguale a quella

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali





già approvata. Dovranno pertanto essere individuate all'interno del comparto, prima dell'approvazione della presente Variante, ulteriori altre aree idonee al trattamento in sostituzione di quelle superfici non più trattabili, precedentemente individuate ed interessate ora dalla Variante e non compatibili con tale trattamento al netto delle superfici ombreggiate o interessate da stalli..

### **RUMORE**

L'area oggetto di variante è zonizzata in IV classe ed è esterna alle fasce di pertinenza acustica delle principali infrastrutture di trasporto (così come individuate dalla Classificazione acustica).

Come uso alberghiero, si potrebbe ravvisa, lungo la facciata sud dell'edificio, un superamento dei limiti di IV classe dovuto alla circolazione dei mezzi all'interno del comparto.

Per il rilascio dei successivi titoli edilizi dovrà essere prodotta una documentazione acustica finalizzata a verificare:

- il rispetto dei limiti in facciata al nuovo ricettore alberghiero (o il rispetto delle condizioni richieste dalle Norme tecniche di attuazione, in caso si voglia ricorrere al conseguimento dei limiti interni);
- la compatibilità acustica (limiti assoluti e differenziali) in merito al funzionamento degli eventuali impianti tecnici previsti in esterno nei confronti degli altri ricettori.

In merito all'ultimo punto, la dimostrazione del rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora dovrà avvenire nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando il funzionamento a regime degli stessi in occasione del minimo livello di rumore residuo misurato nell'area.

In merito inoltre alla previsione di uno spazio di 163 mq, destinato a facilitare le operazioni di movimentazione degli imballaggi per ortofrutta e confezionamento, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti differenziali di rumorosità nei confronti degli edifici collocati in prossimità, in particolare verso quelli residenziali, come previsto dal DPCM 14/11/97.

### **ACQUE**

Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico dovranno prevedere un controllo dei consumi, rispettando almeno il livello prestazionale base che prevede un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g. Si specifica che per gli usi non domestici il consumo stimato dovrà essere parametrizzato al consumo domestico, come avviene per gli scarichi.

Per il raggiungimento di tale livello prestazionale, la variante prevede -oltre all'impiego dell'impiantistica idrosanitaria a basso consumo- anche la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque grigie per usi compatibili.

Ai fini del risparmio idrico, in ottemperanza a quanto indicato nelle misure di sostenibilità della Valsat del Poc/Pua in oggetto, nella relazione da allegare alla richiesta del titolo abilitativo dell'intervento, dovrà essere:

- specificata la provenienza delle acque meteoriche (coperti, piazzali, ecc...) e per quali usi si intendono impiegare le acque recuperate;
- indicata una stima dei consumi attesi con l'impiego delle tecnologie di risparmio idrico previste, dimostrando il rispetto del livello prestazionale base di consumo idrico (consumo massimo di 140 l/ab/g);
- dimensionata la cisterna delle acque di recupero.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate, con recapito alla fognatura pubblica mista delle acque nere ed il recapito delle

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



acque bianche non riutilizzate allo Scolo Zenetta di Quarto, tramite la condotta fognaria bianca che attraversa il comparto (VIG 2200X1760).

Gli scarichi provenienti dalle nuove attività previste dovranno essere così suddivisi:

- alla rete mista pubblica esistente verranno indirizzati gli scarichi delle acque reflue di tipo domestico;
- alla rete bianca pubblica esistente verranno indirizzati gli scarichi delle reti di acque meteoriche non riutilizzate;
- verrà eventualmente realizzata una rete per la raccolta dei reflui industriali provenienti da quelle attività da cui generano scarichi che per la loro natura necessitano di opportuni sistemi di trattamento a monte dell'allaccio in pubblica fognatura (piscina, lavanderia, ...); tali scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e succ. Mod.
- il recapito delle acque dei contro lavaggi dei filtri delle piscine dovrà avvenire nella fogna nera, mentre le acque della piscina dovranno confluire nella rete bianca del comparto, previo trattamento di dechlorazione/decantazione prima dello scarico;
- la gestione delle acque di dilavamento del piazzale per carico/scarico/movimentazione/deposito temporaneo delle merci dell'area "ex Facchini", dovrà avvenire in conformità alle norme vigenti (DGR 286/05 e DGR 1860/06) per le superfici potenzialmente soggette a "sporcamento".
- le acque di scarico provenienti dai laboratorio analisi A.G.E.R. sono da considerarsi acque reflue industriali e pertanto dovranno essere recapitate nella rete dedicata a servizio di Fico.
- Ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, le misure di sostenibilità dovranno rispondere a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e dalla DGR 1860/2006.

Poichè all'interno dell'Area CAAB non sono presenti reti idriche gestite da HERA, e la nuova struttura ricettiva di progetto dovrà essere servita dalle reti private esistenti in tale area, si precisa che estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del SII che si rendessero necessari sulla base di valutazioni del gestore del SII, non potranno essere previste a carico del SII. Si precisa inoltre che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta da verifica puntuale, effettuata col gestore del SII, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto. Ricordando che il punto di consegna principale è ubicato sulla via Fantoni angolo via Crocione, segnala che qualora occorresse un misuratore di portata dedicato, la sua installazione dovrà avvenire su tale allacciamento. Per il Servizio Fognatura e Depurazione esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore, riportate negli elaborati di progetto: "10 *revisione maggio 2017*" e alle prescrizioni di seguito descritte:

- ✓ la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie";
- ✓ tutti gli scarichi di acque nere provenienti dalla nuova struttura ricettiva dovranno essere recapitati alla rete fognaria delle acque miste esistente ubicata sul lato est del fabbricato. La nuova immissione dovrà essere corredata di sifone di tipo "firenze" e valvola antiriflusso. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
- ✓ eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



tutte le acque di origine meteorica derivanti dal nuova struttura ricettiva dovranno essere convogliate al reticolo delle acque bianche presente all'interno dell'Area;

- ✓ gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola antiriflusso;
- ✓ in merito alla nuova struttura ricettiva, non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario a lei dedicato che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato.

### **SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

Ai fini della sostenibilità degli interventi previsti, i materiali derivanti dagli scavi dovranno di preferenza essere riutilizzati in sito (per intero o parzialmente) oppure essere gestiti come sottoprodotti. Tale riutilizzo potrà avvenire esclusivamente nell'ambito di interventi preventivamente individuati e legittimati sia dal punto di vista ambientale, sia edilizio. Nel caso in cui i materiali non dovessero avere le caratteristiche di idoneità al riutilizzo, dovranno essere gestiti secondo il vigente regime normativo in materia di rifiuti.

Poiché la ricarica della falda meno profonda è principalmente determinata dagli apporti dei corpi idrici superficiali e delle piogge, gli interventi che prevedono nuove pavimentazioni dovranno essere eseguiti, quando tecnicamente possibile, con materiali non impermeabili.

### **SISTEMA DEL VERDE**

La variante deve rispettare le condizioni precedentemente indicate dagli accordi sottoscritti e le Misure di Sostenibilità della Valsat in essere. Pertanto i mq delle aree a permeabilità profonda non devono diminuire tra lo stato approvato e quello di variante.

Dovrà quindi essere dettagliatamente dimostrato che con la presente variante le aree a permeabilità profonda non diminuiscano ulteriormente rispetto a quanto attualmente autorizzato e che tutti i nuovi parcheggi, se tecnicamente possibile, siano alberati e realizzati con pavimentazioni permeabili.

Al fine di migliorare sia l'inserimento paesaggistico sia il microclima dell'ambito, si conferma la necessità di effettuare gli interventi di forestazione interni sui due lati perimetrali, a nord e ad est del comparto, nelle stesse quantità (mq e numero di piante) già previste in precedenza.

Si prescrive fin d'ora che tali aree a verde pubblico, su cui sono previste le operazioni di forestazione interna, già esigue in termini di superficie, siano preservate dalla cantierizzazione, al fine di evitare antropizzazioni e compattamenti del suolo.

Si prescrive di non diminuire, rispetto a quanto approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma, il quantitativo di superfici a permeabilità profonda e di presentare, in sede di richiesta del titolo abilitativo delle opere di urbanizzazione primaria, il dettaglio del calcolo dimostrante l'ottemperanza a tale prescrizione. Si prescrive inoltre che tutti i nuovi parcheggi, se tecnicamente possibile, siano alberati e realizzati con pavimentazioni permeabili.

In merito alla successiva richiesta di diminuzione del Verde Pubblico, richiesto dalle osservazioni, di complessivi 2.329 mq, pur non rilevando motivi ostativi dal punto di vista delle norme urbanistiche, per gli aspetti di qualità ambientale e progettuale dell'intervento, si rileva che:

- il verde pubblico di cui si chiede la trasformazione in privato è un'area su cui è previsto un intervento di forestazione urbana, prescritto come misura di sostenibilità dell'opera; dopo tale intervento è previsto inoltre che la manutenzione di tutte le giovani piante forestali venga effettuata da CAAB al

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



fine di garantire nel tempo la crescita appunto di un bosco urbano polispecifico tale da mitigare in parte l'impatto dell'indotto del nuovo Parco Alimentare sulla componente atmosfera. Il passaggio di proprietà da pubblico a privato non garantirebbe appieno tale intervento nè la gestione manutentiva unitaria successiva;

- la nuova proposta non contiene alcuna ipotesi di compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO<sub>2</sub>;
- si sottolinea l'importanza della permeabilità come misura di sostenibilità dell'intero Pua, garantendo il mantenimento di questa area verde;
- la modifica comporterebbe l'impermeabilizzazione di un'aiuola verde che, seppur di dimensioni ridotte, è inserita in un contesto già estremamente impermeabilizzato quindi tale trasformazione dovrebbe essere eseguita solo in caso di assenza di alternativa possibile per il posizionamento dell'isola ecologica in altro luogo, già asfaltato. Tale impossibilità non è valutata nè espressa nella documentazione fornita;
- con l'eliminazione dell'aiuola, la superficie permeabile totale diminuirebbe di 379 mq (verde permeabile). Dato che nel Pua vigente la superficie permeabile totale è di 133.781 mq e nella variante aumenta a 134.772 mq, la proposta ridurrebbe la superficie a 134.393 mq, restando comunque più alta di quella del Pua vigente.

Le ulteriori modifiche proposte risultano quindi ridurre la qualità ambientale e progettuale del progetto FICo. Si richiama pertanto la necessità di:

- assicurare nell'ambito dell'attuazione del PUA il mantenimento a superficie permeabile dell'area di 1.950 mq interna al sub-comparto 5, trasformata da verde pubblico a verde privato;
- mediante specifico accordo, da concludere entro la fine dei lavori relativi alle opere di urbanizzazione del sub-comparto 5, individuare un intervento alternativo di forestazione a carico del soggetto attuatore del progetto F.I.Co, in sostituzione di quello previsto dal PUA vigente all'interno dell'area di verde pubblico di 1.950 mq, modificata in area di verde privato.

## ENERGIA

In considerazione di quanto dichiarato, nella relazione tecnica energetica (ex L.10/91) da redigere secondo l'allegato 4 della DGR 1725/2016 e da consegnare contestualmente alla richiesta di titolo edilizio, si prescrive di:

- asseverare la classe di prestazione energetica attesa A2 e un valore dell'indice di prestazione atteso EP<sub>gl,nren</sub> (somma dei valori di prestazione energetica per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria espressi in energia primaria non rinnovabile) almeno inferiore a 8 kWh/mc/anno;
- allegare la relazione di soleggiamento e applicare criteri della bioedilizia e della bioclimatica con particolare riguardo all'ottimizzazione del comportamento passivo dell'edificio ai fini della climatizzazione invernale ed estiva, e alle strategie per il controllo degli apporti di energia termica estivi;
- rispettare le prestazioni previste dal Requisito E7.1 del RUE;
- installare gruppi frigoriferi per il condizionamento estivo con un indice di efficienza EER superiori a 4,5, dove tecnicamente possibile;
- dimostrare la copertura delle quote del 50% da fonti energetiche rinnovabili (FER) come indicate dalla norma e separatamente per l'energia termica e l'energia elettrica;
- non considerare come energia rinnovabile l'energia fornita dalla rete di teleriscaldamento da combustione di rifiuti urbani, in coerenza con la definizione di energia rinnovabile non fossile dell'Allegato 1 della DGR 967/2015;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- descrivere come sarà applicata la DGR 1688 del 18.11.2013 in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

### **ELETTROMAGNETISMO**

La collocazione della nuova cabina ed il conseguente nuovo tracciato della linea MT, che saranno definiti in sede progettuale, dovranno garantire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dal DPCM 08/07/2003.

### **RIFIUTI**

Il nuovo uso turistico-ricettivo determinerà una diminuzione della produzione di rifiuti in termini quantitativi, sia rispetto allo stato attuale, sia rispetto allo stato approvato, che sarà comunque oggetto del Piano di monitoraggio.

Oltre a quanto già riportato si richiama la conformità alla Variante ai piani stralcio del bacino idrografico del fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il piano gestione rischio alluvioni (PGRA) a norma del quale (art. 32) le aree oggetto di Variante ricadono in area P2 e pertanto, nella prossima redazione del Piano di Emergenza della Protezione Civile si dovrà tener conto di quanto in essa indicato e delle eventuali ulteriori misure o prescrizioni che potrebbero essere integrate nella Variante approvata.

Nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere allegato uno studio idraulico che dimostri, attraverso adeguate misure progettuali, la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte .

Inoltre si precisa che l'area in oggetto -pur trovandosi in area definita "a bassa potenzialità archeologica" dal vigente PSC – non può essere trattata come se fosse in totale assenza delle presenze archeologiche; sarà pertanto necessaria, come da art. 14, comma 5 delle NTA del suddetto PSC, la preventiva sottoposizione dei progetti al Settore Archeologia che, in base alle dimensioni degli scavi previsti, potrà eventualmente prescrivere indagini archeologiche di controllo.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
*(firmato digitalmente)*

Prot. n. 49144 del 7 agosto 2017 – Fasc. 8.2.2.7/10/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 7 agosto 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione del Territorio  
Città Metropolitana di Bologna  
Arch. Donatella Bartoli

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – POC del Comune di Bologna con valore ed effetti di PUA denominato "Parco Agroalimentare di Bologna".

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 49118 del 07/08/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativo al "Parco Agroalimentare di Bologna". Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico, redatto dal Dott. Samuel Sangiorgi del novembre 2016, con approfondimenti sismici di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;

- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;

- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 235 del 29/11/2017. Comune di Bologna. Variante I al Piano Operativo Comunale (POC), riguardante le attrezzature e industrie insalubri, adottata con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15/05/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 235 del 29/11/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di

compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito alla Variante I al Piano Operativo Comunale (POC), riguardante le attrezzature e industrie insalubri, adottata dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15/5/2017.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventinove Novembre, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.235 - I.P. 3526/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/8/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Bologna. Variante I al Piano Operativo Comunale (POC), riguardante le attrezzature e industrie insalubri, adottata con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Bologna. Variante I al Piano Operativo Comunale (POC), riguardante le attrezzature e industrie insalubri, adottata con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6 nonché dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le *riserve*<sup>2</sup> in merito alla Variante I al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> “Attrezzature e industrie insalubri”, adottata dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

#### ***Riserva n. 1, relativa all'intervento 13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra:***

*“In considerazione della particolare sensibilità della funzione del nuovo polo socio sanitario (intervento 13), richiamando le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e dalla SAC, si chiede di recepire nella scheda di POC le condizioni puntualmente sopra richiamate sui temi della accessibilità con il servizio di trasporto pubblico, del rumore, della sensibilità idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico, come condizioni preordinate al rilascio del titolo autorizzativo”;*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate dallo Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> L'art. 34, comma 6, della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Città metropolitana possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 69232 del 22.11.2017 - Fasc. 8.2.2.7/8/2017.

**Riserva n. 2, relativa all'intervento 14 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria:**

“ Si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile. Si chiede inoltre di recepire la disciplina del RUE per le attrezzature come specificato nella Relazione istruttoria”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>6</sup>, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale sulla ValsAT, condizionata al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, nel parere relativo al vincolo sismico, nonché alle prescrizioni ambientali indicate dagli Enti competenti e nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE.***

*In particolare, in considerazione del parere della SAC, delle soluzioni progettuali a volte contrastanti indicate dagli altri Enti ambientali sull'intervento 13, nonché delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto finale dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata alla scala del Piano operativo. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel*

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che per il POC la valutazione ambientale sia espressa nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predisponde una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

*presente documento”;*

3. dà atto che si allega alla Relazione istruttoria, quale sua parte integrante e sostanziale, la *proposta di parere motivato* fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna con nota prot. n. 26770 del 17.11.2017<sup>7</sup>, nella quale vengono formulate alcune prescrizioni sul Piano medesimo;
4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;
5. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Bologna* per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto<sup>9</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>10</sup>.

#### **Motivazioni:**

Il *Comune di Bologna* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”.

Con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017, il *Comune di Bologna* ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante I al Piano Operativo Comunale (POC) “Attrezzature e industrie insalubri”, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 203535 del 6.06.2017<sup>11</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>12</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonchè per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>13</sup>.

La proposta di Variante al POC in oggetto nasce dall'esigenza di integrare gli interventi già previsti per diverse attrezzature comunali, con 2 ulteriori proposte:

<sup>7</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 68221 del 17.11.2017 - Fasc. c.s.

<sup>8</sup> Prot. n. 61212 del 16.10.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 35281 del 6.06.2017 – Fasc. c.s.

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

- intervento 13: Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, con ampliamento della struttura Villa Ranuzzi per accogliere il trasferimento della struttura sanitaria Villa Bellombra, con la quale integrerà parte delle funzioni di servizio e costituirà un nuovo polo socio-sanitario privato convenzionato; la struttura esistente si trova in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, nel Quartiere Borgo Panigale – Reno;
- intervento 14: Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria, per la realizzazione di nuovi spazi di accoglienza nella struttura già esistente in ambito storico “quartiere giardino”.

Con nota Prot. n. 353176 del 2.10.2017<sup>14</sup>, il *Comune di Bologna* ha inoltrato alla Città metropolitana, ad integrazione di quanto già precedentemente inviato, la documentazione definitiva, per i successivi adempimenti di competenza.

Nell’ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l’art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione della suddetta documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 59096 del 5.10.2017, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve sul POC in oggetto con decorrenza dei termini dal 2 ottobre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 1 dicembre 2017.

Con comunicazione Prot. n. 322989 del 30.10.2017<sup>15</sup>, il Comune di Bologna ha richiesto alla Città metropolitana la sospensione del suddetto procedimento, per consentire ad ARPAE di svolgere alcuni approfondimenti ritenuti necessari in merito ad alcune questioni ambientali relative all'intervento previsto per il nuovo Polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra e pervenire alla formulazione delle integrazioni al parere di compatibilità e sostenibilità ambientale precedentemente espresso.

A seguito delle integrazioni al parere trasmesse da ARPAE con Prot. n. 25961 del 8.11.2017, il Comune di Bologna ha richiesto alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 408666 del 9.11.2017<sup>16</sup>, il riavvio del procedimento in oggetto.

<sup>14</sup> Registrata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 58561 del 2.10.2017.

<sup>15</sup> Raccolta in atti con Prot. n. 64104 del 30.10.2017.

<sup>16</sup> Conservata in atti con P.G. n. 66558 del 10.11.2017.

La nuova scadenza dei termini, ridefinita a seguito dell'arrivo in data 10 novembre 2017 della suddetta richiesta, corrisponde alla *data del 11 dicembre 2017*, in considerazione dei dieci giorni residui del procedimento, come precisato nella comunicazione Prot. n. 66932 del 13.11.2017 trasmessa al Comune di Bologna.

Si precisa che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al POC in esame<sup>17</sup>, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>18</sup>.

Al fine di consentire al Comune la conclusione in tempi brevi del procedimento amministrativo in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>19</sup> ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>20</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse due riserve sullo strumento urbanistico.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre formulate le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella *proposta di Parere motivato* resa da ARPAE – SAC, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Riguardo al parere previsto in *materia di vincolo sismico*<sup>21</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha predisposto il Parere di competenza<sup>22</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

<sup>17</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>18</sup> Conservata in atti al P.G. n. 68221 del 17.11.2017.

<sup>19</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004.

<sup>20</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 69232 del 22.11.2017.

<sup>21</sup> Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008.

<sup>22</sup> P.G. n. 61212 del 16.10.2017.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Bologna* per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>23</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>24</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

---

<sup>23</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>24</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- “Relazione istruttoria” (P.G. n. 69232 del 22.11.2017), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 68221 del 17.11.2017), nonché dal Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 61212 del 16.10.2017).

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO:**

VARIANTE 1 AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)  
"Attrezzature ed industrie insalubri"

adottata dal Comune di

**BOLOGNA**

con delibera del Consiglio Comunale OdG n. 140 del 15.05.2017

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di  
Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 22 novembre 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*  
*Prot. n. 69232 del 22.11.2017 – Fasc. 8.2.2.7/8/2017*

**INDICE:****Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
  - 2.1. La sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
  - 3.1. Premessa
  - 3.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione
  - 3.3. Conclusioni

## Allegati:

- A) Parere relativo al vincolo sismico;
- B) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 30 della L.R. 20/00 e s.m.i. specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e s.m.i., la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

### 1.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Questa variante al POC nasce principalmente dall'esigenza di ampliare due strutture; pertanto al POC vigente, che comprende 12 interventi, ne vengono aggiunti due:

- 13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra: ampliamento della struttura Villa Ranuzzi per accogliere il trasferimento della struttura sanitaria Villa Bellombra, con la quale integrerà parte delle funzioni di servizio e costituirà un nuovo polo socio-sanitario privato convenzionato;
- 14 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria: realizzazione di nuovi spazi di accoglienza.

13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra: si propone l'ampliamento dell'attrezzatura esistente denominata Villa Ranuzzi, localizzata in ambito agricolo di rilievo paesaggistico n. 172, Quartiere Borgo Panigale-Reno, in via Casteldebole n. 12, riconosciuta come attrezzatura di proprietà privata ad uso pubblico "SOS - attrezzature socio-sanitarie". L'ampliamento, pari a circa 25.000 mq di superficie fondiaria e 36.000 mc (corrispondenti a circa 7.000 mq di Su), permetterà il trasferimento della struttura sanitaria di riabilitazione intensiva "Villa Bellombra", con attuale sede fuori porta San Mamolo. La contiguità delle Ville Ranuzzi e Bellombra consentirà di realizzare un nuovo polo sanitario privato convenzionato, con l'integrazione di funzioni di servizio (cucine, lavanderie, camera e servizi mortuari) e degli spazi aperti. Gli usi consentiti: (7b) servizi alla popolazione di livello sovralocale: scolastici (università escluse) ospedalieri e socio-sanitari. Non sono dovute dotazioni territoriali. La trasformazione urbanistica nell'area oggetto di POC è attuabile attraverso intervento diretto previa presentazione di atto unilaterale d'obbligo da trascrivere, con il vincolo ventennale all'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 45 del RUE vigente, e all'impegno di non richiedere ulteriori ampliamenti volumetrici delle strutture, che sarà sottoscritto dai legali rappresentanti di entrambe le strutture presenti nell'area dell'Attrezzatura. Infine, per la struttura di via Bellombra 24 si prevede che il mutamento di destinazione d'uso sia attuabile con titolo convenzionato, al fine di valutarne la sostenibilità e prevedere le misure per ridurre gli impatti urbanistici.

14 Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria: l'attrezzatura è sita in ambito storico, Quartiere Santo Stefano ed è classificata dal RUE: REL - spazi per il culto - attrezzature e spazi collettivi di interesse pubblico. L'area, di superficie pari a circa 1.660 mq, è collocata tra le vie Leandro Alberti e Clotilde Tambroni; nel lotto attuale si trovano una villa ed un piccolo edificio, entrambi classificati dal RUE come edifici di interesse documentale. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato sul lato sud-ovest del lotto per creare nuovi spazi di accoglienza. Si riconosce un Incremento del volume esistente di 435 mc (cui corrisponde una Su complessiva pari a circa 119 mq), nel rispetto della densità fondiaria media, come indicato dall'art. 60 del RUE. Gli usi consentiti sono: (7a) *servizi alla popolazione di livello locale: scolastici (fino alla media inferiore), socio-sanitari, religiosi, oltre a* Funzioni complementari quali la 1b: *abitazioni collettive (collegi, conventi, studentati)*. Le dotazioni dovute saranno monetizzate.

La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto previa presentazione di atto unilaterale d'obbligo da trascrivere, con il vincolo ventennale all'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 45 del RUE vigente.

Le misure di sostenibilità di entrambi gli interventi descritte nelle rispettive schede di Valsat, sono parte integrante della variante al POC, da recepirsi in fase di progettazione dell'intervento, e costituiscono elemento di valutazione al fine del rilascio del titolo abilitativo.

## 1.2. CONTENUTI DEL PSC

L'intervento 13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra ricade in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico", per cui l'art. 30 del PSC indica: "Sono le parti del Territorio rurale nelle quali l'attività agricola è presente e integrata con il sistema ecologico e ambientale. In questi Ambiti sono presenti elementi e aree costitutivi della rete ecologica secondaria e testimonianze dell'assetto rurale storico, individuati come parte del Sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali. Obiettivi del PSC sono la salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile attraverso la promozione di una gestione attiva del territorio, la multifunzionalità delle aziende agricole, attività integrative del reddito agricolo, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi e per il tempo libero. Le modalità di intervento. Il RUE disciplinerà gli interventi edilizi necessari per conseguire gli obiettivi, con priorità per il riuso del patrimonio edilizio esistente. La nuova edificazione potrà riguardare esclusivamente i fondi delle aziende agricole con i requisiti di competitività e sostenibilità stabiliti dal Piano regionale di sviluppo rurale, da documentarsi con le modalità previste dalla normativa vigente. È comunque esclusa la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti. Nello stabilire la disciplina di ogni Ambito, allo scopo di caratterizzarne l'identità rurale, il RUE terrà in considerazione le indicazioni contenute nelle schede normative di Situazione".

L'intervento 14 - Associazione Santa Maria – ricade in "ambito storico - quartiere giardino", per cui il PSC all'art. 27 prevede: "il mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo. La disciplina delle destinazioni d'uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l'estensione dell'uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità. Gli interventi di carattere trasformativo dovranno avere un alto livello di qualità formale, con uso di linguaggi architettonici contemporanei adeguati al contesto, e operare per riqualificare gli ambienti di minor pregio, senza erodere lo spazio dei giardini e sostituendo gli edifici incongrui oggi eventualmente esistenti. (...) Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti). In tal caso, andranno regolate le posizioni nel lotto dei nuovi edifici, i loro affacci e le loro altezze in modo che i nuovi interventi non contraddicano il principio dell'insediamento storico, e in particolare il rapporto nel lotto tra edificio e spazio aperto, il rapporto tra lotto e strada, la bassa densità."

## 2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Condividendo la proposta e riconoscendo in termini generali la coerenza della variante 1 al POC con il PSC, si formulano di seguito le riserve relative alle previsioni della variante al Piano Operativo Comunale che necessitano di integrazioni o specificazioni, al fine di una più stretta rispondenza al PSC ed ai criteri di sostenibilità ambientale degli interventi in essa contenuta. In particolare, in considerazione delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto conclusivo dell'intervento 13 ad una ulteriore valutazione di quegli Enti competenti in materia ambientale, che hanno evidenziato temi non pienamente valutabili nella Valsat effettuata alla scala del POC.

### 2.1 RISERVA 1 - LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'INTERVENTO 13 - NUOVO POLO SOCIO SANITARIO RANUZZI-BELLOMBRA

Rispetto al nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, in considerazione della particolare sensibilità della funzione, si richiamano le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento ai temi dell'accessibilità, del rumore, dell'invarianza idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico.

Nello specifico, in relazione alla destinazione del comparto ad attrezzature socio sanitarie, è necessario garantire l'accessibilità all'area tramite un'efficiente connessione attraverso la mobilità pubblica su gomma, in termini di frequenza delle corse esistenti e di percorso agevole, sicuro e protetto tra il polo sanitario e le fermate, valutando la possibilità di prevedere una fermata dedicata o ravvicinata rispetto all'esistente. Anche il RUE, all'art. 45, pone in evidenza il tema dell'accessibilità, chiedendo il collegamento di tali attrezzature con la rete pedonale e ciclabile, la vicinanza alle fermate del mezzo pubblico ed un sufficiente numero di parcheggi, anche in lotti non direttamente confinanti, ma permanentemente asserviti con obbligo di pertinenzialità. Si chiede pertanto di integrare le condizioni di sostenibilità della Valsat con questi requisiti.

In merito alla accessibilità carrabile, come indicato dal AUSL, si ritiene opportuno verificare la possibilità di un ampliamento dell'accesso previsto sul lato sud di collegamento con via Guido Rossa.

Sul tema del rumore preme evidenziare la sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima a importanti infrastrutture stradali, come evidenziato da alcuni Enti competenti in materia ambientale. In particolare, come indicato da ARPAE - Sezione di Bologna, preliminarmente all'autorizzazione dell'intervento, sarà necessario verificare che la soluzione progettuale proposta non superi la prima classe acustica. Pertanto, sarà necessario integrare lo studio preliminare già fornito con elementi che manifestino la compatibilità acustica, per acquisire prima del rilascio del titolo autorizzativo, i pareri positivi degli Enti che hanno evidenziato criticità sul tema. Inoltre, rispetto allo scenario futuro, sarà opportuno prevedere un monitoraggio post opera, definendo in caso di superamento le misure di mitigazione conseguenti.

Rispetto al tema della sensibilità idraulica dell'area, si prende atto dell'obiettivo del 50% della superficie permeabile per la tutela delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo B, di cui agli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP. Si prende inoltre atto del condizionamento del rilascio del permesso di costruire alla verifica del rischio idraulico ed alla adozione degli interventi eventualmente necessari per la sua riduzione. A questo si aggiunge la necessità di subordinare il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi all'ottenimento del parere idraulico, in relazione al tema dell'invarianza idraulica, come indicato dal Consorzio della Bonifica Renana.

Infine, in relazione al tema dell'elettromagnetismo connesso alla presenza di linee di alta e di media tensione, si dovrà prevedere che tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore non si sovrapponga alle DPA, da riportare negli elaborati progettuali. In particolare, si dovrà dimostrare nella planimetria l'esclusione dell'edificio e della sua area di pertinenza dalle fasce di rispetto delle DPA.

Sulla base delle considerazioni sulla **sostenibilità delle previsioni**, si formula la

**RISERVA N. 1:**

In considerazione della particolare sensibilità della funzione del nuovo polo socio sanitario, (intervento 13) richiamando le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e della SAC, si chiede di recepire nella scheda di POC le condizioni puntualmente sopra richiamate sui temi della accessibilità con il servizio di trasporto pubblico, del rumore, della sensibilità idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico, come condizioni preordinate al rilascio del titolo autorizzativo.

**2.2 RISERVA 2 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'INTERVENTO 14 - ASSOCIAZIONE SANTA MARIA – MISSIONARIE DEL LAVORO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

Per l'intervento sull'attrezzatura Associazione Santa Maria, poiché l'area è interessata dalla presenza di impianti di telefonia mobile a distanza minore di 200 m, si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa di settore vigente sui campi elettromagnetici ad alta frequenza. Si segnala inoltre che l'ambito interessato dall'intervento è classificato dal PSC e dal RUE come Attrezzatura, disciplinata dall'art 45 del RUE, che prevede norme specifiche sulla permeabilità dei suoli, gli usi ammissibili, le modalità degli interventi e la qualità architettonica. Infine, vista la presenza nell'ambito di un edificio classificato dal RUE come edificio storico-architettonico, si chiede di inserire nel POC le eventuali indicazioni progettuali atte a garantirne la tutela, rimandando alla disciplina specifica del RUE.

**RISERVA N. 2:**

Si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile. Si chiede inoltre di recepire la disciplina del RUE per le attrezzature come sopra specificato.

### 3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### 3.1. PREMESSA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

#### 3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, ARPAE, Autorità di Bacino del Reno, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e Servizio Area Reno e Po di Volano.

AUSL (parere del 304485 del 31/08/2017) esprime una valutazione generale di condivisione delle misure di sostenibilità indicate nella Valsat del POC, indispensabili nella valutazione al fine del rilascio del titolo abitativo.

Per quanto concerne il Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi – Bellombra si rilevano alcune criticità rispetto ai seguenti temi:

- **Mobilità:** l'ampiezza della strada di accesso pare limitata per i due sensi di circolazione, si chiede pertanto la verifica per un eventuale ampliamento della sede stradale per l'accesso sul lato sud di collegamento con via Guido Rossa;  
Per quanto concerne il trasporto pubblico locale, la fermata è posta ad una distanza di m. 500 circa dalla struttura ed il percorso pedonale si presenta disagiata e carente di accorgimenti per la sicurezza dell'utente. Si segnala inoltre l'esigenza di realizzare una pista ciclabile che connetta l'esistente rete ciclabile e la Villa Ranuzzi;
- **Rumore:** si richiama la necessità di garantire il rispetto della classe acustica prevista per le strutture ospedaliere, garantendo anche le necessarie condizioni igienico edilizie dell'immobile in relazione alle destinazioni d'uso e garantendo anche il microclima dell'edificio in funzione delle aree di degenza;
- **Elettromagnetismo:** si rilevano nell'area presenza di linee di alta tensione e di media tensione, pertanto tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore non si sovrappongono alle DPA, da riportare negli elaborati progettuali. Si evidenzia infine che la funzione sanitaria dell'edificio richiede particolare attenzione nella progettazione dell'edificio per minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici nei luoghi di degenza.

Rispetto all'Associazione S.M. - Missionarie del Lavoro classificato come edificio di culto, dal RUE, di cui si chiede un modesto ampliamento, si rileva che nel raggio di 200 m sono presenti impianti dedicati alla telefonia mobile che impongono un vincolo che appare garantito, tuttavia in sede di autorizzazione dovrà essere evidenziato il rispetto di tale fascia.

ARPAE (PG CM/56608/2017) esprime le seguenti osservazioni, valutazioni e prescrizioni:

Intervento 13 – Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, rileva criticità su 3 temi:

- **elettromagnetismo:** l'area è fortemente impattata dagli elettrodotti, di alta e media tensione, pertanto le zone con permanenza di persone superiore alle 4 ore ed il verde attrezzato dovranno essere posizionati fuori dalle pertinenze;
- **rischio idraulico:** si chiede di verificare la sostenibilità idraulica in considerazione dei vincoli presenti;
- **rumore:** l'area interessata dovrà essere classificata in classe acustica 1 con i limiti diurni pari a 50 db(A) e notturni 40 db(A). Data dalla vicinanza di importanti infrastrutture stradali si rileva una criticità acustica dell'area e ritiene non vi siano sufficienti elementi per valutare la componente rumore.

In considerazione di quanto espresso riteneva di non disporre di elementi sufficienti per esprimere un parere sulla compatibilità/sostenibilità ambientale dell'intervento 13.

A seguito dell'incontro tenutosi il 26 ottobre presso gli uffici di Arpa Sac finalizzato ad approfondire alcune questioni ambientali relative all'intervento 13, Arpa si è espressa con nota PG Cm 66055 del 08/11/2017, che integra quello precedentemente espresso a seguito di nuovo

materiale integrativo sul clima previsionale acustico, che ha fornito il comune di Bologna inviato con nota 391332 del 30/10/2017. Lo studio ritiene di perseguire la compatibilità acustica mediante soluzioni architettoniche che dovrebbero garantire un sostanziale rispetto dei limiti di classe I. In relazione alle soluzioni ipotizzate, si fa presente che, pur trattandosi di uno studio preliminare, essendo lo stesso volto a dimostrare la possibilità di rispettare la classe 1 in un contesto oggettivamente critico, avrebbe dovuto esplicitare almeno quei passaggi che dimostrano il guadagno dei livelli ottenuto dall'utilizzo delle soluzioni architettoniche adottate, sarebbe stato necessario tenere conto in qualche modo della sorgente sonora "Bologna FC 1909".

Sarebbe pertanto opportuno integrare tale studio preliminare acquisendo quegli elementi informativi succitati che consentono di rendere manifesta la conformità perseguita. Qualora tale evenienza non risulti perseguibile, occorre prevedere un percorso di verifica che permetta, attraverso monitoraggi acustici post-operam, di riscontrare nei fatti la correttezza delle mitigazioni acustiche ipotizzate quale che sia il progetto finale realizzato. Tale richiesta andrebbe a parere dello scrivente servizio, fatto presente sin nelle misure di sostenibilità. Naturalmente qualora gli esiti dei monitoraggi mettano in evidenza una difformità acustica rispetto ai limiti di classe 1, la porzione dell'involucro edilizio con presenza di degenze che presenta superamenti dovrà essere dotata di serramenti non apribili.

Intervento 14 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria:

- dovrà essere verificata la presenza di eventuali serbatoi interrati e nel caso se ne rilevasse la presenza dovranno essere bonificati e rimossi eseguendo sondaggi al fine di escludere contaminazioni;
- si dovrà adeguare il progetto al rispetto della normativa in materia impatto campi elettromagnetici di alta frequenza per garantire gli obiettivi di qualità;
- in fase di cantierizzazione dovranno essere adottate tutte le misure per per il contenimento/abbattimento delle polveri.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici (parere del 17/05/2017) non rileva criticità, poiché le aree oggetto di variante sono definite "a bassa potenzialità archeologica", e sottolinea comunque la necessità di sottoporre i progetti ad autorizzazione in modo da sottoporre le aree ad indagini archeologiche preventive.

Atersir (PG Comune 326160 del 15/09/2017) esprime parere favorevole, rilevando che non pare si rendano necessari incrementi significativi e che eventuali potenziamenti delle dotazioni esistenti saranno a carico del richiedente.

Il Consorzio di Bonifica Renana (PG 303575 del 30/08/2017) esprime parere favorevole a condizione che venga esplicitato il tema dell'invarianza idraulica laddove non presente e che il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi sia subordinato all'ottenimento del parere idraulico.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 31/07/2017, è pervenuta un'osservazione presentata dal proponente dell'intervento 13, pg. 274139 del 26/07/2017 e successivamente ritirata con richiesta pervenuta il pg. 402803/2017.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", la **SAC di ARPAE** con nota Prot. n. 26770 del 17.11.2017, conservata agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 68221 del 17.11.2017, ha inviato lo schema di Parere Motivato che si allega, che esprime prescrizioni e considerazioni specifiche sui due interventi.

### 3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale sulla Valsat, condizionata** al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, nel parere relativo al vincolo sismico, nonché alle prescrizioni ambientali indicate dagli Enti competenti e nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE.



In particolare, in considerazione del parere della SAC, delle soluzioni progettuali a volte contrastanti indicate dagli altri Enti ambientali sull'intervento 13, nonché delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto finale dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale, che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata alla scala del Piano operativo. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel presente documento.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)

**Allegati:**

- Parere relativo al vincolo sismico;
- Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE.



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 14707/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante I al Piano Operativo Comunale (POC) “Attrezzature e industrie insalubri”, adottata dal COMUNE di BOLOGNA con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Bologna***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 6/06/2017, in atti al PGB0/2017/12729, il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana e ad ARPAE SAC Bologna il materiale relativo alla variante in oggetto;
- con comunicazione del 3/10/2017, in atti al PGB0/2017/15471, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Bologna la richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 22/10/2017, in atti al PGB0/2017/22033, il Comune di Bologna ha attestato che il POC in oggetto è stato depositato dal 31/5/2017 al 31/7/2017 al fine dell'acquisizione delle osservazioni e ha dichiarato che durante tale periodo sono pervenute n. 2 osservazioni non attinenti alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale. Le osservazioni non sono state trasmesse. Ha contestualmente inviato le valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- con comunicazione del 2/10/2017, in atti al PGB0/2017/22753, il Comune di Bologna ha trasmesso l'osservazione pervenuta da Ospedale Privato Accreditato Casa di cura Villa Bellombra SpA, in data 26/07/2017;
- in data 2/10/2017 il Comune di Bologna ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa richiesta;
- In data 3/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/23085 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 2/10/2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e del parere in materia di vincolo sismico, con decorrenza dei termini dal 2 marzo 2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 1/12/2017;
- In data 3/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/23087, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 14/11/2017;
- in data 30/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25081, il Comune di Bologna ha trasmesso documentazione integrativa, consistente negli Studi ambientali per l'inserimento nel POC “Attrezzature e industrie insalubri” della struttura sanitaria “Nuova Villa Bellombra”;
- in data 30/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25202, il Comune di Bologna ha

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

- inviato la richiesta di sospensione dei termini del procedimento di riserve al fine di consentire ad Arpae – Sezione di Bologna di integrare, alla luce della documentazione integrativa fornita, il parere precedentemente inviato;
- in data 31/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25330, la Città metropolitana di Bologna, facendo seguito alla richiesta del Comune di Bologna, ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento;
  - in data 7/11/2017, il Comune di Bologna ha trasmesso la nota della Casa di cura Villa Bellombra S.p.A con la quale viene ritirata l'osservazione del 26/07/2017;
  - in data 8/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/25961, Arpae - Sezione di Bologna ha inviato il nuovo parere alla luce della documentazione integrativa fornita dal Comune di Bologna;
  - In data 10/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/26310, la Città Metropolitana ha riavviato i termini del procedimento di riserve, che dovrà concludersi entro il giorno 11 dicembre 2017 (anziché il 1 dicembre 2017 precedentemente indicati);
  - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
  - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali.
  - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
  - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 31/08/2017, allegato al PGB0/2017/22033);
    - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/07/2017, allegato al PGB0/2017/22033 e parere del 8/11/2017, allegato al PGB0/2017/25961)
    - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 19/07/2017, allegato al PGB0/2017/22033)
    - **Atersir** (parere del 15/09/2017, allegato al PGB0/2017/22033)
    - **Hera** (parere del 31/08/2017, allegato al PGB0/2017/20337)
    - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 30/08/2017, allegato al PGB0/2017/22033)
    - **Consorzio dei Canali di Reno e Savena** (parere del 24/08/2017, allegato al PGB0/2017/22033)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante I al Piano Operativo Comunale (POC) "Attrezzature e industrie insalubri", adottata dal COMUNE di BOLOGNA con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 140 del 15.05.2017**

### **OGGETTO della Variante**

La variante nasce come risposta alla richiesta, presentata il 30/06/2016 dal rappresentante legale della società "Casa di Cura Villa Bellombra S.p.a.", di inserire nel POC in oggetto il trasferimento dell'Ospedale Privato Accreditato Casa di Cura Villa Bellombra S.p.a. presso una nuova costruzione da realizzarsi in via di Casteldebole 10/12, in adiacenza a Villa Ranuzzi (Casa protetta, Residenza sanitaria assistenziale e Casa residenza per anziani), anch'essa di proprietà del soggetto proponente.

Nella variante è stato inoltre inserito anche un intervento di ampliamento in Ambito storico, pari a 435 mc, per la costruzione di una nuova struttura di accoglienza dell'Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria.

### **SINTESI DEI DOCUMENTI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

## **Nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra**

Villa Bellombra è attualmente situata fuori porta San Mamolo, sull'omonima strada.

E' autorizzata per 66 posti letto, più uno di isolamento, è accreditata dalla Regione ed è a servizio dell'Azienda USL di Bologna

Il soggetto proponente intende realizzare un ampliamento che, stante l'evoluzione dei trattamenti sanitari e l'emanazione di nuove normative relative a requisiti e standard spaziali, non tutti rispettabili nella struttura storica, dovrebbe necessariamente coincidere con una ristrutturazione complessiva della struttura. Quest'ultima dovrebbe prevedere l'ampliamento delle camere, dei corridoi e degli spazi riabilitativi, delle attività fisiatriche e medico specialistiche, in generale, e delle palestre e della piscina, in particolare; inoltre occorre ampliare gli spazi esterni, in particolare quelli di servizio e i parcheggi, oltre che le aree verdi (necessarie alla stessa cura dei pazienti), e l'accessibilità; tutte dotazioni oggi penalizzate dalla localizzazione.

L'intervento di ampliamento e di rifunionalizzazione complessiva risulta impossibile nella sede attuale, vetusta e superata in termini sanitario-funzionali, strutturali (sismica), energetico-impianistici oltre che per l'accessibilità e la mobilità.

La variante prevede la realizzazione di una nuova struttura, in un'area già di proprietà del proponente situata in via Casteldebole, limitrofa ad un'altra struttura ospedaliera del medesimo gruppo, Villa Ranuzzi.

Il programma funzionale degli interventi prevede:

- di aumentare le superfici delle stanze e i servizi di reparto, relativamente ai 66 posti letto convenzionati, cui si aggiungono 33 nuovi posti letto non convenzionati;
- di aumentare il numero di ambulatori per le visite e ampliare gli spazi per la riabilitazione intensiva (palestra per attività individuali e di gruppo, box e piscina riabilitativa, ecc.);
- di aumentare e specializzare i locali a disposizione del personale medico e del coordinatore e quelli operativi infermieristici; oltre ai locali di soggiorno;
- di aumentare i locali per studi medici;
- di aumentare i locali per l'amministrazione;
- di incrementare le superfici dei locali di deposito, attrezzatura, etc ..., nonché gli spazi

esterni;

- di realizzare una cucina e una lavanderia adeguate a fornire un servizio anche alle altre strutture del gruppo.

E' prevista inoltre la realizzazione di un'area esterna alberata, con aree di sosta, fontane, essenze arboree e floreali diversificate e di uno spazio protetto dalle intemperie per la stagione avversa.

La Relazione indica che "L'intervento, che interessa i margini di un ambito del territorio rurale, si configura come ampliamento di un'attrezzatura sanitaria esistente, di interesse pubblico in quanto struttura convenzionata".

La nuova struttura interessa una Superficie fondiaria complessiva di circa 25.000 mq e prevede un Volume di 36.000 mc e una Superficie lorda complessiva di circa 7.000 mq.

Le Norme in variante prevedono che la trasformazione urbanistica nell'area oggetto di POC è attuabile attraverso **intervento diretto** previa presentazione di atto unilaterale d'obbligo a trascrivere il vincolo ventennale all'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 45 del RUE vigente, e a non richiedere ulteriori ampliamenti volumetrici delle strutture, che sarà sottoscritto dai legali rappresentanti di entrambe le strutture presenti nell'area dell'Attrezzatura.

Prevedono inoltre che il mutamento di destinazione d'uso di Villa Bellombra sia attuabile con titolo convenzionato al fine di valutarne la sostenibilità e prevedere le misure per ridurre gli impatti urbanistici.

#### Vincoli:

Tutela R isorse idriche e assetto idrogeologico:

- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
- Fasce di tutela fluviale
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura: Aree di ricarica tipo B

Tutela Testimonianze storiche e archeologiche:

- Zona a bassa potenzialità archeologica
- Edifici di interesse storico-architettonico
- 

Rischio sismico:

- Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Strade:

- Il lotto di intervento è interessato da una zona di rispetto stradale

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

- Superfici di delimitazione degli ostacoli – Pendenza 1:20. Il vincolo prevede delle limitazioni di altezze
- Ostacoli alla navigazione aerea: aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (Allegato A). Il vincolo prevede delle limitazioni in altezza per le nuove costruzioni e per gli ampliamenti degli edifici esistenti
- Pericoli per la navigazione aerea: Tipologia 2 (Tav. PC01A). Il vincolo prevede delle limitazioni per manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici di dimensione complessiva superiore a 500 mq, per luci pericolose e fuorvianti, per ciminiere con emissione di fumi, per antenne e apparati radioelettrici irradianti.

#### Vincolo Elettromagnetismo

- Elettrodotti ad alta e media tensione
- Cabina ad alta e media tensione
- Impianti fissi di telefonia mobile

Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA):  
scenario di pericolosità: "P2- Alluvioni poco frequenti"

#### MOBILITÀ

La nuova struttura è prevista lungo la via Casteldebole al confine Sud - Ovest tra il Comune di Bologna e il Comune di Casalecchio di Reno, in prossimità del raccordo fra la tangenziale di Bologna e la via Nuova Bazzanese. L'accesso veicolare al comparto della nuova struttura sanitaria si ha da via Casteldebole, sia per provenienze da nord, area del comune di Bologna, che da sud, area di Casalecchio di Reno. Secondo la Classificazione funzionale della rete stradale comunale, via Casteldebole assume il rango di strada locale urbana di tipo F.

A nord via Casteldebole è connessa con via Salvemini, classificata come strada urbana di quartiere; a sud-ovest con via Guido Rossa, strada locale, che, sottopassando la via Nuova Bazzanese, si connette con la rete stradale dell'area produttiva-commerciale in territorio di Casalecchio di Reno. All'intersezione tra via Casteldebole e via Guido Rossa è presente una rotatoria, di forma ellissoidale, che serve anche alcuni accessi ad attività private.

Per quanto riguarda il TPL, la fermata più vicina è Villa Romita, su via Caduti di Casteldebole, posta ad una distanza di circa 470 m dal baricentro del comparto.

Le linee che fermano sono:

- linea 80 – Borgo Panigale - Z.I. Zola Predosa. E' una linea locale che collega Borgo Panigale, Casalecchio di Reno e la zona industriale di Zola Predosa con una sola corsa alla mattina e una sola corsa alla sera.
- linea 86 – P.za San Francesco – Casalecchio di Reno. E' una linea locale con frequenza di 30' che collega il centro di Bologna con Casalecchio di Reno con un percorso che si sviluppa principalmente su via Emilia Ponente, via Salvemini e via caduti di Casteldebole.

Entrambe le linee sono non portanti.

La rete ciclabile allo stato attuale è tale da permettere il raggiungimento di Villa Ranuzzi dalla zona di Casteldebole percorrendo l'antico viale alberato di accesso alla villa; la configurazione della rete permette inoltre attraverso i percorsi di via Salvemini e via Togliatti di collegarsi alla zona del cimitero della Certosa dove si incontra un importante percorso ciclabile radiale che conduce al centro della città di Bologna.

Il traffico giornaliero indotto, per il giorno medio di riferimento, dalla futura struttura di Nuova Villa Bellombra è stato stimato dalla relazione trasportistica in circa 222 v/g di veicoli leggeri, sostanzialmente auto di addetti e utenti. Il documento di Valsat indica che le ore di punta dei flussi generati-attratti sono relative agli spostamenti degli addetti al cambio di turno e sostanzialmente al di fuori delle fasce di punta del traffico urbano.

Non sono previste dotazioni pubbliche aggiuntive rispetto alle attuali.

Tutti i parcheggi pertinenziali previsti a servizio della nuova struttura sanitaria sono posizionati in prossimità dell'ingresso Sud, unico punto d'accesso per gli utenti della struttura, per un totale di circa 140 posti auto.

Il Documento di Valsat indica che l'accessibilità carrabile privata al lotto, in termini di passi carrai,

andrà studiata nel dettaglio - di concerto con gli uffici competenti del Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture - in conformità con quanto previsto dal Codice della Strada e del Regolamento Comunale vigente.

## **ARIA**

L'Ambito appartiene all'agglomerato di Bologna, in particolare risulta all'interno delle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria per PM10 e NO2/NOx

la principale fonte di inquinamento atmosferico presente nell'area oggetto di studio risulta essere il sistema autostradale-tangenziale e l'asse attrezzato sud ovest.

L'ambito si trova a 200 m dalla tangenziale e a 250 m dall'asse attrezzato sud ovest, rispettando quindi l'art 6.4 del PGQA.

Il documento di Valsat valuta che l'impatto potenziale è legato al numero di veicoli afferenti al comparto (+ 222 veicoli/giorno) e che per rendere più appetibile il trasporto pubblico dovrà essere realizzato un intervento di manutenzione straordinaria sulla accessibilità pedonale lungo la via di collegamento lunga 470 m tra l'attuale via Ranuzzi e via di Casteldebole, dove è presente la fermata del trasporto pubblico.

## **RUMORE**

In base alla vigente Classificazione acustica, l'area oggetto di trasformazione è zonizzata in III classe ed è interessata dalla fascia B di pertinenza acustica del raccordo autostradale dell'A14 con l'A1.

La trasformazione riguarda l'insediamento di attività sanitarie, per le quali è richiesto il rispetto dei limiti di I classe in riferimento alla totalità delle sorgenti sonore presenti in sito (quindi a prescindere dalla presenza di fasce di pertinenza acustica infrastrutturali).

Una campagna di misure strumentali condotte nel mese di giugno 2016 nell'area ha evidenziato la presenza di un clima acustico di circa 55 dBA diurni e 51 dBA notturni

Il Documento di Valsat indica che tramite delle simulazioni acustiche è stato dimostrato che, adottando opportuni accorgimenti progettuali (orientamento dell'edificio e delle aperture, utilizzo di logge, elementi schermanti in facciata, ecc.), può essere perseguito il sostanziale rispetto della I classe per gli affacci del nuovo edificio destinati alla degenza.

Il Documento di Valsat prescrive che:

- per gli usi di progetto correlati alla presenza di degenti (camere di degenza, sale comuni, aree esterne fruite, ecc.) dovrà essere perseguito il rispetto dei limiti di I classe in riferimento a tutte le sorgenti sonore presenti in sito.
- per gli ambienti non fruiti dai degenti (uffici, depositi, ecc.), i limiti potranno essere quelli della UTO di appartenenza dell'area (III classe).
- nella progettazione dell'intervento dovranno essere considerati tutti gli accorgimenti di carattere progettuale ed architettonico (orientamento dell'edificio e delle aperture, utilizzo di logge, ecc.) finalizzati a minimizzare l'esposizione al rumore ed a garantire il rispetto dei limiti sopra riportati.
- il rispetto dei limiti dovrà considerare anche le immissioni sonore provenienti dai limitrofi campi sportivi e dalle eventuali sorgenti puntuali ivi presenti (in tal caso la verifica dovrà essere estesa anche al rispetto dei limiti differenziali).
- quanto sopra dovrà essere circostanziato in una documentazione previsionale di clima

acustico, da predisporre nelle successive fasi progettuali.

## ACQUA

L'area oggetto di intervento, attualmente condotta ad arboricoltura, ha una estensione territoriale pari a circa 25.000 mq ed risulta libera da manufatti edilizi.

L'area confina su due lati con il canale irriguo denominata "Scolo Ranuzzi", dotato di una fascia di tutela fluviale, ampia 10 m, così come definita dell'art. 4.3 del PTCP.

La Fascia di tutela fluviale è presente in prossimità del perimetro dell'area in esame ed interessa, dunque, una porzione marginale dell'area stessa. Il Documento di Valsat prescrive che la successiva progettazione di dettaglio dovrà tener conto e dimostrare il rispetto di tali tutele.

Il drenaggio dell'area è affidato ad un sistema di fossi che convogliano le acque nello Scolo suddetto ma, così come evidenziato nello strumento urbanistico, la zona è oggetto di frequenti allagamenti.

L'areale risulta incluso fra quelli da sottoporre ai controlli degli apporti d'acqua, così come regolamentati dall'art 20 dello PSAI Samoggia, dall'art. 4.8 del PTCP e dall'art. 55 del RUE.

La porzione sud-est del comparto è servita da rete fognaria mista.

L'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità: "P2 – Alluvioni poco frequenti" della Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)".

In ottemperanza a quanto previsto dalla Variante al Piano Stralcio, nella prossima redazione del Piano di Emergenza della Protezione Civile (comma 1-a) si terrà conto di quanto in essa indicato.

Inoltre, poiché vi è un aumento del carico urbanistico, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere allegato uno studio idraulico che dimostri la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico ed espliciti quali misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte sono state progettate (comma 1-b).

Il Documento di Valsat indica che non verrà interessata la fascia di 10 m soggetta a tutela fluviale e che l'intervento porterà un aumento dei consumi idrici dato dall'aumento del carico insediativo. Sottolinea però che trattandosi di un trasferimento di attività, l'aumento dei consumi riguarderà la sola quota di incremento del carico urbanistico.

L'intervento porterà un incremento delle acque nere in fognatura dovuto all'aumento del carico urbanistico.

L'intervento porterà ad un aumento del carico di acque bianche nel sistema di smaltimento.

Il Documento di Valsat prescrive che:

- in ottemperanza a quanto previsto dalla Variante al Piano Stralcio, ricadendo il lotto in area P2 e poiché la trasformazione prevede un aumento del carico urbanistico, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere allegato uno studio idraulico che dimostri la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico ed espliciti quali misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte sono state progettate (comma 1-b).
- nella progettazione successiva dovrà essere dimostrato il rispetto dell'art. 4.3 del PTCP inerente la fascia di tutela fluviale
- le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico dovranno prevedere il controllo dei consumi, così come già proposto, rispettando almeno il livello prestazionale di eccellenza previsto dalle schede tecniche di dettaglio dE 9.1 del RUE, ossia un consumo domestico pro-capite uguale o inferiore a 120 L/AE/giorno.



- la successiva progettazione dovrà valutare la realizzazione di serbatoi di accumulo dell'acqua piovana che, per ragioni sanitarie, non potrà essere recuperata ad implementazione della rete degli scarichi igienici, ma potrà essere utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi.
- per la tutela qualitativa delle acque reflue, si dovrà prevedere la separazione della rete per la raccolta delle acque meteoriche da quella per la raccolta dei reflui civili; le prime dovranno essere convogliate al limitrofo reticolo superficiale delle acque (Scolo Ranuzzi), le seconde verranno indirizzate alla rete fognaria esistente.
- nella successiva progettazione si dovrà approfondire la possibilità di raccogliere le acque meteoriche in un bacino di laminazione costituito da un letto drenante e filtrante (deflusso verticale ed orizzontale), che recapita nel reticolo superficiale limitrofo garantendo una depurazione delle acque da eventuali agenti inquinanti, per rispondere alle richieste dello strumento urbanistico comunale (art 55 del RUE) sia allo strumento di scala sovraordinata (PSAI art. 20) in materia di laminazione.
- la rimodulazione del piano di campagna potrà inoltre contribuire favorevolmente ad eliminare il fenomeno degli allagamenti legati ad eventi meteorologici rilevanti. Il fabbricato, al fine di evitare problemi legati ai predetti fenomeni di allagamento, oltre a rispettare le norme sulla laminazione, dovrà essere impostato, per il piano terra, ad una quota di + 50 cm dal piano di campagna.

## **SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

Nell'area interessata dall'intervento viene dichiarata la presenza di una falda a -25 m da p.c.

L'area di intervento ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Ptcp artt. 5.2 e 5.3) – Area di ricarica di tipo B".

Le Misure di Sostenibilità della Valsat del Psc stabiliscono una percentuale di permeabilità che deve essere mantenuta per gli interventi ricadenti in aree di ricarica della falda, indicando che la permeabilità fondiaria sia mantenuta almeno pari al 50%.

Allo stato attuale l'area è totalmente permeabile e la trasformazione dovrà garantire una permeabilità pari al 50% della Superficie fondiaria.

Il Documento di Valsat indica le seguenti misure di sostenibilità:

- - si dovrà utilizzare per quanto possibile materiale da recupero o terre da riutilizzo (realizzazione del rilevato per l'edificio, sottofondi stradali, chiusura reti, ...);
- - nel caso di produzione di terre da scavo, ne dovrà essere valutato prioritariamente un riutilizzo diretto in sito (ex art. 185 del DLgs. 152/06 e smi) o ex situ (ex art. 184 ter del DLgs. 152/06 e smi).

## **ENERGIA**

L'intervento in oggetto avrà una superficie utile di circa 6.800 mq, ampliata rispetto ai circa 2.360 mq dell'attuale localizzazione di villa Bellombra.

Considerando le misure di sostenibilità che si propone l'intervento per la nuova struttura, è stimato un consumo energetico complessivo di circa 60 tep/anno di energia, di cui circa 22 tep da fonti rinnovabili.

Pertanto, il bilancio finale delle emissioni della nuova struttura è pari a circa 128 tonnellate/anno di CO2.

Il documento di Valsat valuta che l'intervento permette una riduzione delle emissioni di CO2 pari al

25% delle emissioni attuali.

A questo fine il documento di Valsat prescrive che:

- dovranno essere messe in atto, oltre alle misure di sostenibilità comuni a tutti gli interventi, anche quelle necessarie al perseguimento dei livelli prestazionali relativi agli interventi migliorativi di eccellenza (punto dE 7.1 delle schede tecniche di dettaglio).
- in particolare, dove tecnicamente possibile, il livello migliorativo dovrà prevedere l'uso di sistemi di condizionamento con efficienza complessiva EER (Energy Efficiency Ratio) non inferiore a 5 e la produzione da fonte rinnovabile solare di almeno il 50% del fabbisogno di energia primaria (complessivamente previsto per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento ed il raffrescamento). Dovrà inoltre essere prevista l'installazione di sistemi e dispositivi per il controllo e la gestione automatica degli edifici (BACS "Building Automation Control System) che rientrino in classe A (alta efficienza).
- nello scenario futuro, con l'intervento realizzato secondo i criteri sopra riportati, la produzione di energia locale da fonti rinnovabili dovrà essere almeno di 31 tep/anno.

## **ELETTROMAGNETISMO**

L'area è attraversata da linee elettriche sia ad Alta Tensione (AT) sia a Media Tensione (MT) e sono presenti, in un'area adiacente, ad est dell'edificio di Villa Ranuzzi, una cabina elettrica MT ed una cabina elettrica AT.

Non sono attualmente presenti né stazioni radiobase per la telefonia mobile né impianti radiotelevisivi.

Una parte dell'area è inoltre interessata dal divieto di installazione di impianti fissi di telefonia mobile, in quanto adiacente all'esistente polo assistenziale di Villa Ranuzzi.

Il Documento di Valsat prescrive che per l'ottenimento del titolo abilitativo:

- tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore non dovranno sovrapporsi alle DPA associate alla rete elettrica esistente e di nuova realizzazione, o alla relativa fascia di rispetto.
- tali DPA dovranno essere riportate sulle tavole di progetto allegate alla richiesta del titolo abilitativo, con l'indicazione della reale distanza dagli edifici di progetto.
- dovrà essere valutata la presenza, entro i 200 m dai confini del comparto, di eventuali nuovi impianti dedicati alla telefonia mobile. In tal caso dovrà essere valutata la potenziale interferenza tramite la verifica dei volumi di rispetto associati all'impianto stesso.

## **VERDE E SPAZIO PUBBLICO**

L'area oggetto di intervento è in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" ed è attualmente condotta ad arboricoltura da legno: l'impianto è costituito da 389 frassini e 70 noci e, risalente ai primi anni '80, che – come arboricoltura da legno – vengono equiparate ad una pratica agricola.

L'area è totalmente permeabile.

La trasformazione comporta una perdita di permeabilità profonda e l'eliminazione di quasi tutte le alberature.

Il Documento di Valsat prescrive che:

- l'intervento è soggetto a verifica delle condizioni di ammissibilità di cui all'art.30 del RUE e quindi le successive fasi progettuali dovranno dimostrare, con relazione tecnica-illustrativa, che l'impatto sulla vegetazione esistente (escluso l'impianto di arboricoltura da legno) sia compensato con un incremento locale di fitomassa. In considerazione dello stato attuale dell'area, che ha una copertura arborea totale, ancorché derivante da impianto artificiale, il

- progetto del verde dovrà curare con particolare attenzione la componente arborea.
- si dovrà dimostrare inoltre un positivo inserimento dell'opera rispetto al connettivo ecologico e al corridoio ecologico locale esistente costituito dallo scolo Ranuzzi.
  - il progetto dovrà prevedere almeno una superficie a permeabilità profonda pari al 50% della superficie fondiaria, come richiesto nella Valsat del PSC.

## **RISCHIO SISMICO**

L'ambito di interesse ricade totalmente entro il "Sistema delle aree suscettibili di effetti locali". Nelle more dell'approvazione della Microzonazione sismica (II° livello di approfondimento - analisi semplificata DGR 2193/2015) condotta in sede di pianificazione comunale (PSC), tutte le trasformazioni urbanistiche attuate mediante Piano Operativo Comunale devono essere accompagnate da analisi approfondite di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento - analisi approfondita DGR 2193/2015) e da un conseguente apparato normativo.

## **TESTIMONIANZE STORICHE E ARCHEOLOGICHE**

L'area di intervento interessa una zona a bassa potenzialità archeologica e di questo si dovrà tenere conto in fase di predisposizione del titolo abilitativo nel caso sia previsto un abbassamento del suolo, anche a scarsa profondità, e/o la realizzazione di parcheggi interrati. Gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

All'interno del comparto insistono degli edifici tutelati.

## **Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria**

Il complesso esistente è localizzato in via Tambroni 26/28, in Ambito storico – Quartiere giardino Est n.3 - ed è classificato dal Rue come di interesse pubblico (REL – spazi per il culto).

L'area, di superficie pari a circa 1.660 mq, è collocata tra le vie Leandro Alberti e Clotilde Tambroni; nel lotto attuale si trovano una villa ed un piccolo edificio, entrambi classificati dal Rue come edifici di interesse documentale.

Nel suo insieme è dotato di un cospicuo numero di camere da letto ma risulta inadeguato rispetto alle richieste sempre in crescita.

Il documento di Valsat indica che la struttura è già da tempo dedicata all'accoglienza di un turismo di tipo religioso.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo edificio che si svilupperà su due piani, per un totale di 6 nuove camere e 4 bagni (di volume pari a 435 mc, cui corrisponde una Su di circa 119 mq) nell'area cortiliva del complesso, sul lato sud-ovest del lotto, proprio di fronte al piccolo edificio in stile liberty che si affaccia su via Tambroni.

L'immobile e la destinazione d'uso saranno vincolati per un periodo non inferiore a 20 anni, secondo quanto previsto dall'art. 45 del Rue vigente.

## **TRAFFICO E MOBILITA'**

Il lotto di intervento interessa una zona di rispetto stradale e di questo se ne dovrà tener conto in fase di predisposizione del titolo abilitativo.

La maglia viaria interessata dall'intervento fa parte della rete di adduzione secondaria. Le strade interessate sono dotate tutte di idonei marciapiedi e di aree di sosta a bordo carreggiata, gestite all'interno del piano sosta.

Il lotto è ben servito da linee di Trasporto Pubblico Urbane (media e alta frequenza) con fermate situate nei pressi del lotto stesso e raggiungibili attraverso percorsi pedonali protetti: in via Masi sono presenti le fermate della linea 36 e in via Alberti quelle della linea 11, poste a circa 150 metri dall'ingresso della struttura. In via Mazzini, a circa 250 metri, sono presenti altre linee ad alta frequenza.

Nei pressi del lotto è presente una pista ciclabile in via Mezzofanti, collegata con la rete cittadina dei percorsi ciclabili.

Il documento di Valsat indica che l'intervento prevede 6 nuove camere da letto e pertanto prevede un incremento di carico urbanistico modesto e un aumento dei flussi di traffico tali da non inficiare l'attuale livello di servizio della rete stradale più prossima.

Non sono previste misure di sostenibilità.

## **ARIA**

L'Ambito appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM10 e di NOx.

Il documento di Valsat non ravvisa impatti potenziali e non richiede misure di sostenibilità.

## **RUMORE**

L'area in oggetto è zonizzata in IV classe (65/55 dBA) ed è esterna alle fasce di pertinenza acustica delle principali infrastrutture.

Il documento di Valsat cita gli esiti di una misura acustica in continuo della durata di 24 ore, che hanno evidenziato la presenza di un clima acustico pari a 56,7 dBA diurni e 49,0 dBA notturni, compatibile con i limiti di IV classe.

Il documento di Valsat valuta che l'entità dell'intervento è tale da non comportare modifiche al clima acustico della zona e che la trasformazione non necessita di misure per la sostenibilità specifiche.

## **ACQUA**

L'area interessata dalla trasformazione non ricade negli scenari di pericolosità individuati dalla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)".

Il Documento di Valsat valuta che il contenuto aumento di stanze e la discontinuità di frequentazione delle stesse, comporterà un esiguo incremento dei consumi e delle portate di acque nere alla rete fognaria locale.

Valuta inoltre che l'intervento non porterà ad ad una variazione della superficie impermeabilizzata poiché il nuovo edificio andrà ad occupare l'ingombro dell'attuale interrato.

Prescrive che le acque meteoriche provenienti dalla copertura del nuovo edificio dovranno essere raccolte e riutilizzate o disperse sulla superficie verde circostante, favorendo l'infiltrazione naturale e consentendo un non aggravio delle portate bianche in uscita dal comparto, bensì un loro alleggerimento.

Prescrive inoltre che il controllo dei consumi, rispettando il livello prestazionale di eccellenza definito dalle schede tecniche di dettaglio dE 9.1 del RUE, ossia un consumo domestico pro-capite uguale o inferiore a 120 L/AE/giorno e che nella successiva progettazione si dovrà prevedere almeno la predisposizione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti, da destinare all'irrigazione di aree verdi e/o eventuali altri usi non potabili esterni all'edificio.

Il documento di Valsat prescrive che per la tutela qualitativa delle acque reflue si dovrà prevedere la separazione della rete per la raccolta delle acque meteoriche da quella per la raccolta dei reflui civili; le prime dovranno essere riutilizzate, o infiltrate nel terreno e, solo come ultima possibilità, potranno essere recapitate insieme alle seconde (ossia i reflui civili) alla rete fognaria esistente.

Nella successiva progettazione per l'ottenimento del titolo edilizio si dovrà approfondire il tema della raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo. Tale soluzione, consentirà di rispondere positivamente e contemporaneamente sia alle richieste dello strumento urbanistico comunale (art 55 del Rue) sia allo strumento di scala sovraordinata (PSAI art. 20) in materia di laminazione.

## **SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

L'area di intervento ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (PTCP artt. 5.2 e 5.3) – Area di ricarica di tipo B" ed è attualmente occupata da un cortile sotto una parte del quale è presente un locale interrato.

Il Documento di Valsat indica che con l'intervento previsto non si modificheranno in maniera sostanziale le percentuali di aree permeabili/impermeabili rispetto allo stato attuale, in quanto la trasformazione prevista insiste per la maggior parte su prato sovrastante un manufatto interrato esistente, e pertanto su area già priva di permeabilità profonda.

Indica, nel paragrafo dedicato ai vincoli, che l'intervento dovrà comunque prevedere l'utilizzo, ove possibile, di materiali permeabili ma, nell'analisi della relativa matrice ambientale afferma che l'intervento non necessita di specifiche misure di sostenibilità.

## **ENERGIA**

Il consumo di energia primaria complessivo invernale stimato è, in media, di circa 17 tep/anno e il bilancio emissivo di CO2 è pari a circa 50 ton/anno. Attualmente non sono presenti produzioni locali di energia da fonti rinnovabili o cogenerazione.

L'intervento di ampliamento oggetto della variante consiste in una nuova costruzione adibita a struttura residenziale di superficie utile pari a circa 119 mq.

Considerando le superfici di progetto e l'applicazione delle misure di sostenibilità comuni a tutti gli interventi, è stimato un incremento del consumo energetico complessivo del 4,7% corrispondente ad un aumento delle emissioni di CO2 non superiore al 4,2%.

Il documento di Valsat non indica misure specifiche di sostenibilità

## **ELETTROMAGNETISMO**

Alte frequenze: l'area di intervento si trova a meno di 200 metri dagli impianti dedicati alla telefonia mobile di via Masi che attualmente ospita 2 gestori (H3g e Wind). I possibili impatti derivano dalla presenza dell'impianto che, nell'attuale configurazione elettromagnetica, impone un vincolo per edifici di quote superiori a 15,4 metri rispetto alla quota al piede dell'impianto

Basse frequenze: nell'area di intervento non sono presenti elementi riconducibili alla rete di trasformazione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Il documento di Valsat prescrive che:

- alte frequenze: per l'ottenimento del titolo abilitativo, dovrà essere valutata la compatibilità elettromagnetica dell'edificio di progetto. In particolare dovrà essere garantito il rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa (DPCM 8 Luglio 2003) negli edifici che prevedono la permanenza di persone per periodi superiori a quattro ore giornaliere; si dovrà valutare l'impatto elettromagnetico provocato dagli impianti dedicati alla telefonia mobile, nella configurazione autorizzata al momento della presentazione della documentazione per l'ottenimento dei titoli abilitativi.
- basse frequenze: tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore non dovranno sovrapporsi alle DPA associate alla rete elettrica di nuova realizzazione, o alla relativa fascia di rispetto. Tali DPA dovranno essere riportate sulle tavole di progetto allegate alla richiesta del titolo abilitativo, con l'indicazione della reale distanza dagli edifici di progetto.

## **VERDE E SPAZIO PUBBLICO**

La trasformazione riguarda l'ampliamento di una attrezzatura nell'Ambito storico dei "quartieri giardino" definiti dal RUE. Nel lotto sono presenti due aree a verde, in buona parte pensile su interrati esistenti

Nel 2014 è stato autorizzato l'abbattimento di un ippocastano di grande rilevanza per motivi fitosanitari, con obbligo di reimpianto di un esemplare di prima grandezza nel lotto.

Il documento di Valsat indica che l'ampliamento, poiché insiste per gran parte su prato sovrastante gli interrati, è già privo di permeabilità profonda e che la permeabilità del lotto, a trasformazione realizzata, sarà sostanzialmente uguale a quella attuale e pari a circa il 43%.

Il documento di Valsat conferma che dovrà essere messa a dimora una pianta di prima grandezza nel lotto.

## **RISCHIO SISMICO**

L'ambito di interesse ricade totalmente entro il "Sistema delle aree suscettibili di effetti locali". Nelle more dell'approvazione della Microzonazione sismica (II° livello di approfondimento - analisi semplificata DGR 2193/2015) condotta in sede di pianificazione comunale (PSC), tutte le trasformazioni urbanistiche attuate mediante Piano Operativo Comunale devono essere accompagnate da analisi approfondite di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento - analisi approfondita DGR 2193/2015) e da un conseguente apparato normativo.

Il documento di Valsat riporta che la variante in oggetto è corredata da uno studio di risposta sismica locale che dovrà essere adeguato, entro i termini di approvazione del POC, secondo le procedure indicate dalla DGR 2193/2015 (III° livello di approfondimento) ai fini della microzonazione sismica dell'area.

## **TESTIMONIANZE STORICHE E ARCHEOLOGICHE**

L'area di intervento interessa una zona a bassa potenzialità archeologica. Il documento di Valsat indica che se ne dovrà tenere conto in fase di predisposizione del titolo abilitativo nel caso sia previsto un abbassamento del suolo anche a scarsa profondità e/o la realizzazione di parcheggi interrati. Gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

Il documento di Valsat indica inoltre che all'interno del comparto insistono degli edifici tutelati e che il lotto d'intervento è delimitato a sud da strada storica di Tipo II e quindi se ne dovrà tenere conto qualora si prevedano interventi che coinvolgano tale strada.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

### **Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 31/08/2017, allegato al PGB0/2017/22033); Per quanto riguarda il nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, AUSL rileva che:
  - l'ampiezza della sede stradale di accesso è estremamente limitata su entrambi i versanti di provenienza e ritiene opportuno verificare la possibilità di ampliamento della sede stradale per l'accesso previsto sul lato sud di collegamento con via Guido Rossa
  - il servizio TPL appare carente, senza integrazioni dedicate, in quanto la fermata Villa Romita si trova a circa 470 m dalla struttura esistente. Inoltre il tracciato è privo di marciapiedi, attraversamenti pedonali, illuminazione e di pavimentazione continua, con accessi carrabili dell'adiacente cava tutt'ora in funzione. Auspica l'attivazione di un servizio di navetta per collegare la nuova struttura con il trasporto pubblico.
  - non risultano piste ciclabili che conducano alla villa Ranuzzi e ritiene opportuno realizzare il proseguimento in sicurezza fino alla nuova struttura della pista ciclabile esistente ai lati della viabilità carrabile verso Casalecchio
  - il presunto alleggerimento dei flussi veicolari su via Bellombra a seguito del trasferimento della struttura non è supportato da nessuna informazione sulla futura destinazione d'uso del fabbricato.
  - relativamente al rispetto dei limiti di I classe acustica tramite opportuni accorgimenti progettuali, prende atto delle indicazioni fornite, non disponendo dello studio acustico e richiama la condizione che il perseguimento del clima acustico previsto dalla Zonizzazione acustica comunale per le strutture ospedaliere sia conseguito garantendo le necessarie condizioni igienico edilizie dell'immobile in relazione alle destinazioni d'uso e sia garantito il benessere microclimatico dell'edificio ed in particolare delle aree di degenza
  - relativamente alla prossimità di linee elettriche sia ad Alta Tensione sia a Media Tensione, condivide il richiamo al rispetto del dettato normativo contenuto nella Valsat e sottolinea che la funzione sanitaria del nuovo edificio richiede particolare attenzione nella progettazione per minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici nei luoghi di degenza

Per quanto riguarda la Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria, tenuto conto della limitata superficie oggetto di nuova realizzazione esprime parere favorevole alla variante richiesta, con la prescrizione che l'impatto elettromagnetico provocato dagli impianti dedicati alla telefonia mobile dovrà essere riferito alla configurazione autorizzata al momento della presentazione della documentazione per l'ottenimento dei titoli abilitativi.

- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/07/2017, allegato al PGB0/2017/22033 (parere del 31/07/2017, allegato al PGB0/2017/22033 e parere del 8/11/2017, allegato al PGB0/2017/25961).

Nel parere del 31/07/2017:

Per quanto riguarda il nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, Arpae – Sezione di Bologna rileva che:

- l'area è fortemente impattata da elettrodotti e non risulta dimostrata la fattibilità

- dell'intervento nel rispetto del vincolo dato dalla presenza degli elettrodotti
- la sostenibilità non è stata verificata in relazione al rischio idraulico in considerazione dei vincoli presenti
  - relativamente al rumore, ritiene che i limiti di I classe acustica siano difficilmente perseguibili e per quanto riguarda lo studio che dimostrerebbe la possibilità di raggiungerli con opportuni accorgimenti progettuali, ricorda che il rispetto della I classe deve essere perseguito anche presso le aree esterne dell'edificio che saranno fruibili alla degenza. In ragione dell'area acusticamente critica, Arpae ritiene non vi siano sufficienti elementi per prevedere che l'intervento risponderà alle norme di legge circa la componente rumore
  - in considerazione delle pressioni esistenti sulla rete fognaria pubblica e di quelle derivanti dalla trasformazione in oggetto e da quella prevista dallo stesso POC per il centro sportivo del Bologna F.C., ritiene che la sostenibilità della rete fognaria pubblica debba essere attentamente valutata dal Gestore Hera S.p.a., prevedendo gli adeguamenti eventualmente necessari prima delle nuove realizzazioni

In considerazione di queste osservazioni, ritiene di non disporre di sufficienti elementi valutabili al fine di esprimere un parere sulla compatibilità/sostenibilità ambientale dell'intervento.

Per quanto riguarda la Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria, Arpae condivide le misure di sostenibilità indicate nella Valsat, con le seguenti prescrizioni:

- verificare l'assenza di eventuali serbatoi interrati esistenti. In caso se ne rilevi la presenza, questi dovranno essere bonificati e rimossi e dovranno essere svolte le necessarie indagini qualitative sui suoli sottostanti al fine di escludere la presenza di contaminazioni
- il progetto dovrà essere adeguato a seguito delle necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità definiti dalla normativa vigente
- i permessi di costruire dovranno riportare per la fase di cantierizzazione delle opere prescrizioni finalizzate all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento / contenimento delle polveri

Nel parere del 8/11/2017 Arpae – Sezione di Bologna, relativamente al nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra modifica il proprio precedente parere, il quale evidenziava l'impossibilità di esprimere un giudizio sulla compatibilità dell'area ad accogliere la struttura sanitaria. In questo nuovo parere, presa visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione previsionale di clima acustico, inviati come integrazione dal Comune di Bologna, Arpae - Sezione di Bologna si esprime sulla possibilità di raggiungere la conformità alla prima classe acustica per la nuova struttura.

Nel nuovo parere, Arpae - Sezione di Bologna:

- premette che la classe I, in opposizione alla classe IV, in una corretta pianificazione dovrebbe essere individuata ad una certa distanza da strade di grande comunicazione;
- osserva che l'area di intervento ricade, per la grande maggioranza, in fascia di pertinenza acustica stradale di cui al DPR 142/2004, strade di tipo A. Ciò comporta la presenza di una rumorosità diffusa la cui mitigazione è più complessa e meno determinabile con gli strumenti previsionali;
- evidenzia che l'area di intervento, oltre a vedere la presenza del sistema tangenziale-autostrada, lo snodo che collega tale infrastruttura alla nuova bazzanese (asse attrezzato sud-ovest), la ferrovia BO-FI posta oltre la complanare e la strada locale via Casteldebole, è interessata dalla vicinanza del centro sportivo del Bologna football club 1909;
- ricorda che le misure acustiche svolte nel maggio 2016 hanno registrato valori notturni mediamente superiori di 10 dB(A) rispetto ai limiti della classe cui ci si deve riferire e



livelli diurni superiori di circa 5 decibel rispetto a quelli notturni;

- rileva che l'analisi previsionale di clima acustico non esplicita i passaggi che dimostrano il guadagno dei livelli ottenuto dall'utilizzo delle soluzioni architettoniche ipotizzate, come invece richiesto dalla delibera regionale n. 673/2004. Pertanto lo studio preliminare presentato "appare come una sorta di autocertificazione" non dimostrata;
- precisa che per quanto riguarda la sorgente puntuale del "Bologna FC 1909", per la quale si prevede l'obbligo della stessa sorgente di rispettare i limiti differenziali presso gli attuali ricettori esistenti (Villa Ranuzzi), la soluzione ipotizzata non trova riscontro nel dettato normativo, in quanto La legge 9 agosto 2013, n. 98, comma 11 quater, che modifica la Legge Quadro e l'art. 4 co. 3 del D.P.C.M. 14/11/1997, esclude l'applicazione del limite di immissione differenziale per i luoghi in cui si svolgono attività sportive di discipline olimpiche in forma stabile.

In conclusione, Arpae – Sezione di Bologna, ritiene che la compatibilità acustica rispetto la classe I non sia dimostrata dallo studio preliminare.

Propone quindi di integrare tale studio preliminare acquisendo gli elementi informativi succitati che consentano di rendere manifesta la conformità perseguita oppure, qualora tale evenienza non risulti perseguibile, di prevedere nelle misure di sostenibilità un percorso di verifica che permetta, attraverso monitoraggi acustici post-operam, di riscontrare nei fatti la correttezza delle mitigazioni acustiche ipotizzate quale che sia il progetto finale realizzato. In questo caso, qualora gli esiti dei monitoraggi mettessero in evidenza una difformità acustica rispetto ai limiti di classe I, prescrive che la porzione dell'involucro edilizio con presenza di degenze che presenta superamenti dovrà essere dotata di serramenti non apribili.

- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 19/07/2017, allegato al PGB/2017/22033), che non rileva criticità per quanto concerne i profili di propria competenza. Tuttavia sottolinea la necessità di sottoporre entrambi i nuovi progetti al proprio parere della stessa Soprintendenza, al fine di valutare l'opportunità di indagini archeologiche preventive.
- **Hera** (parere del 31/08/2017, allegato al PGB/2017/20337), che dall'esame del materiale ricevuto non rileva incrementi significativi tali da prevedere modifiche o potenziamenti/estensioni delle reti esistenti
- **Atersir** (parere del 15/09/2017, allegato al PGB/2017/22033). Atersir, considerato anche il parere del gestore Hera S.p.A., esprime parere favorevole, ricordando che eventuali estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni del SII non potranno essere a carico del SII ma interamente imputabili ai richiedenti. Ricorda inoltre che la modifica degli agglomerati dovrà essere adeguatamente comunicata dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 30/08/2017, allegato al PGB/2017/22033), che esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - che venga prescritta l'invarianza idraulica laddove non esplicitata, secondo i criteri dettagliati nel parere stesso;
  - che il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione dei singoli interventi sia subordinata all'ottenimento del parere idraulico del Consorzio.
 Infine sottolinea che le opere che interferiscono con il canale e la fascia di pertinenza devono essere concesionate prima della loro realizzazione
- **Consorzio dei Canali di Reno e Savena** (parere del 24/08/2017, allegato al PGB/2017/22033), che comunica che l'intervento non sembra interessare i canali consorziali.

### **Considerazioni e Prescrizioni**

#### **Nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra**

Villa Bellombra, attualmente localizzata in via San Mamolo, poco fuori porta dunque ancora in pieno ambito urbano, è una struttura privata convenzionata destinata alla riabilitazione intensiva e dedicata a raggiungere il recupero funzionale di pazienti con patologie neurologiche e ortopediche complesse.

Viene presentata la proposta di variante al POC per autorizzare la previsione di una nuova struttura in un sito esterno all'area urbana bolognese, al fine di aumentare la capacità ricettiva dagli attuali 66 posti letto convenzionati con AUSL a 99 (l'incremento dei posti letto è finalizzato alla gestione privata), e di incrementare gli spazi destinati ai degenti, alle attività di riabilitazione intensiva, ai servizi e al personale.



L'area di intervento è ubicata nella grande viabilità bolognese, proprio nell'arco e a ridosso del quadrifoglio del casello autostradale di Bologna Casalecchio, a meno di 200 metri dal sistema autostrada A14/tangenziale e in corrispondenza dello snodo stradale che collega tale infrastruttura alla nuova Bazzanese, nelle immediate vicinanze del centro sportivo Bologna football club 1909 e in prossimità della ferrovia BO-PT posta oltre la sede autostradale.

A fronte di un contesto così fortemente caratterizzato dalla grande rete stradale, la destinazione urbanistica delle aree simmetriche a quella in esame rispetto al quadrifoglio autostradale è agricola, laddove non

sia stata trasformata in tempi recenti, ovvero produttiva (zona a est – area di cava; zona a sud-ovest – zona industriale di via del Lavoro). L'unica eccezione è rappresentata proprio dalla Villa Ranuzzi, già ristrutturata e ampliata verso usi di natura sanitaria (attualmente una dimora per anziani non autosufficienti), di proprietà del medesimo gruppo imprenditoriale. L'area si trova in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico" ed è attualmente condotta ad arboricoltura da legno, con un impianto che conta 389 frassini e 70 noci.

L'area individuata presenta numerose criticità, evidenziate dal documento di Valsat e dai pareri degli enti competenti in materia ambientale.

In particolare:

- l'ampiezza della sede stradale di accesso è estremamente limitata in entrambi i sensi di marcia e rende difficoltosi gli accessi anche dei mezzi di soccorso. Il servizio TPL appare carente, i percorsi pedonali non identificabili e senza marciapiedi. Mancano attraversamenti pedonali, illuminazione e pavimentazione continua. Sono tuttora presenti accessi carrabili dell'adiacente cava che è ancora in funzione e non risultano piste ciclabili che conducano alla struttura;
- l'area è fortemente impattata da elettrodotti sia ad Alta Tensione sia a Media Tensione;
- la sostenibilità non è stata verificata in relazione al rischio idraulico in considerazione dei vincoli presenti;
- l'area, oltre a vedere la presenza del sistema tangenziale-autostrada, lo snodo che collega

tale infrastruttura alla nuova Bazzanese (asse attrezzato sud-ovest), la ferrovia BO-PT posta oltre la complanare e la strada locale via Casteldebole, è interessata dalla vicinanza del centro sportivo del Bologna football club 1909;

- le misure acustiche svolte nel maggio 2016 hanno registrato valori notturni mediamente superiori di 10 dB(A) rispetto ai limiti della I classe acustica, cui ci si deve riferire, e livelli diurni superiori di circa 5 decibel rispetto a quelli notturni.

Considerata la situazione di criticità multipla, la proposta del documento di Valsat è di vincolare l'ottenimento del successivo titolo abilitativo alla dimostrazione del rispetto dei vincoli previsti dalla normativa, ma trattandosi di un POC la cui attuazione è prevista ad intervento diretto, non sono previste ulteriori fasi di Valsat cui poter rimandare il dettaglio delle modalità con cui questo rispetto verrà perseguito.

Questo percorso sarebbe fattibile in linea teorica qualora, avendo accertato la sostenibilità dell'intervento, mancassero solo alcuni dettagli progettuali, propri della fase esecutiva. Nella fattispecie appare una eccessiva semplificazione a fronte di diversi problemi, peraltro non tutti di natura progettuale e di risoluzione tutt'altro che facile, come risulta evidente da una attenta lettura dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale, che talora individuano scelte di mitigazione o soluzioni progettuali tra loro contrastanti:

- **IL TEMA DELL'ACCESSIBILITÀ.** Non viene affrontato in merito all'ampiezza stradale, ai flussi di traffico tanto per i visitatori quanto per le emergenze e in merito all'accessibilità ciclabile. Per quanto riguarda il TPL la Valsat prescrive di realizzare un intervento di manutenzione straordinaria sulla accessibilità pedonale con un percorso di oltre 500 m, tra l'attuale via Ranuzzi e via di Casteldebole, dove è presente la fermata del trasporto pubblico servita da linee a bassa frequenza (80 – 1 corsa al giorno da lunedì a venerdì; 86 – corse ogni 30 minuti da lunedì a sabato, ogni 45 minuti la domenica).
- **IL RISCHIO IDRAULICO.** L'area ricade nello scenario di pericolosità: "P2 – Alluvioni poco frequenti" della Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno e, come riportato nel documento di Valsat, è oggetto di frequenti allagamenti. La Valsat rimanda alla successiva fase di progettazione: l'individuazione delle misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte al rischio idraulico; la dimostrazione del rispetto dell'art. 4.3 del PTCP inerente la fascia di tutela fluviale; la valutazione della realizzazione di serbatoi di accumulo dell'acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi, l'approfondimento della possibilità di raccogliere le acque meteoriche in un bacino di laminazione;
- **L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO.** L'area è attraversata da linee elettriche sia ad Alta Tensione (AT) sia a Media Tensione (MT) e sono presenti, in un'area adiacente, ad est dell'edificio di Villa Ranuzzi, una cabina elettrica MT ed una cabina elettrica AT. La valutazione viene rimandata alla fase di richiesta del titolo abilitativo;
- **IL TEMA DEL RUMORE,** per il quale i diversi pareri e valutazione tecniche presentate non consentono di ipotizzare una soluzione sostenibile. Infatti:
  1. Il Comune di Bologna, nelle misure di sostenibilità della Valsat, prescrive il rispetto dei limiti di I classe in riferimento a tutte le sorgenti sonore presenti in sito, inclusi i limitrofi campi sportivi, per gli usi di progetto correlati alla presenza di degenti (camere di degenza, sale comuni, aree esterne fruite, ecc.).  
La Valsat presume che sia possibile ottenere il rispetto di tutti i limiti attraverso accorgimenti di carattere progettuale ed architettonico, quali:
    - orientamento dell'edificio tale da limitare l'effetto delle sorgenti rispetto al lato nord-ovest,
    - localizzazione degli usi diversi dalle degenze sui lati corti,
    - utilizzo di parapetti di altezza di due metri per il primo e secondo piano,
    - presenza di una barriera alta 3 metri a circa 6 metri dalla facciata dell'edificio a

protezione del piano terra

2. ARPAE – Sezione di Bologna rileva che l'analisi previsionale di clima acustico non esplicita i passaggi che dimostrano il guadagno dei livelli ottenuto dall'utilizzo delle soluzioni architettoniche ipotizzate e ritiene che la compatibilità acustica rispetto alla classe I non sia dimostrata dallo studio preliminare e che piuttosto appaia come una sorta di autocertificazione non verificata. Peraltro non si è tenuto conto della sorgente sonora "Bologna FC 1909". Propone quindi monitoraggi acustici *post-operam* e impone che negli spazi interni dove non viene rispettato il limite di prima classe, se dovuto, siano installati serramenti non apribili.
3. AUSL richiama invece la necessità che il rispetto della classe acustica sia perseguito garantendo contemporaneamente le necessarie condizioni igienico edilizie in relazione alle destinazioni d'uso, rispetto alle quali l'ipotesi di utilizzo di infissi non apribili risulterebbe in contrasto.
4. Infine, lo stesso proponente ha allegato ad una osservazione, poi ritirata, una "Relazione acustica integrativa" nella quale evidenzia che:
  - i parapetti e gli schermi in facciata risultano costituire un impedimento percettivo importante per i degenti delle camere della struttura, con un probabile impatto negativo su pazienti psicologicamente potenzialmente fragili;
  - il vantaggio marginale dovuto alla realizzazione di mitigazioni antirumore sempre più consistenti, rispetto all'edificio della Nuova Villa Bellombra, è comunque limitato rispetto all'onerosità degli interventi (da 1 a 3 dB al massimo); ovvero viene a verificarsi l'ipotesi che per effetto della distanza dalla viabilità principale e per la scarsa densità edilizia dell'area (assenza di elementi schermanti) la realizzazione di opere di mitigazione acustica veramente efficaci sia impossibile.

Complessivamente, quindi, in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, il trasferimento in quell'area di una struttura a marcato profilo sanitario, con previsione di degenze prolungate nel tempo, non appare congruo. Una tale destinazione deve infatti collocarsi in zona silenziosa, come previsto dalla legge e come necessario per il recupero funzionale dei pazienti. Deve inoltre consentire l'accesso ai visitatori di tutte le età e condizione sociale, attraverso adeguato trasporto pubblico, e collocarsi in un contesto paesaggisticamente gratificante – sia esso urbano o rurale - con la possibilità di soggiornare all'esterno della struttura, ma senza esporre i pazienti a rischi dovuti a esposizione da campi elettromagnetici, rumore e inquinamento.

Si ritiene che la documentazione presentata, alla luce dei pareri degli Enti competenti, non dimostri la sostenibilità di questo intervento.

### **Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria**

Si prescrive l'applicazione di tutte le misure di sostenibilità indicate nel documento di Valsat, in particolare:

- l'intervento dovrà prevedere l'utilizzo, ove possibile, di materiali permeabili.
- dovrà essere messa a dimora una pianta di prima grandezza nel lotto, come già richiesto a seguito dell'abbattimento, nel 2014, di un ippocastano di grande rilevanza per motivi fitosanitari
- poiché all'interno del comparto insistono degli edifici tutelati e il lotto d'intervento è delimitato a sud da strada storica di Tipo II, se ne dovrà tenere conto qualora si prevedano interventi che coinvolgano tale strada.

Si ricorda che per gli interventi oggetto di variante che verranno attuati, valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
*(firmato digitalmente)*

Prot. n. 61212 del 16 ottobre 2017 – Fasc. 8.2.2.7/8/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 16 ottobre 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Variante 1 al Piano Operativo Comunale (POC) "Attrezzature e industrie insalubri", adottata dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale n. 140 del 15/05/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 57219 del 26/09/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce come accennato in oggetto, alla Variante 1 al Piano Operativo Comunale (POC), ed è relativo al trasferimento e ampliamento di una struttura Sanitaria Privata (Villa Bellombra) e ad un ampliamento di un centro di accoglienza e attrezzature di interesse pubblico (Associazione Santa Maria), in Comune di Bologna. Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati 2 studi geologici con approfondimenti sismici di III° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale Piano si esprime parere favorevole, condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla eventuale ed ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari, dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;

- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 236 del 29 novembre 2017. Comune di Castel San Pietro Terme. Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che con atto del Sindaco metropolitano n. 236 del 29/11/2017 la Città metropolitana di

Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste ai sensi di legge, riguardanti la Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016.

Si provvede pertanto alla pubblicazione del suddetto Atto, completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione di Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto della relativa istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno ventinove Novembre, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.236 - I.P. 3515/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/2/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Castel San Pietro Terme. Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Castel San Pietro Terme. Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016. Formulazione di riserve previste ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis e dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale valutazione ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale medesima.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, **le riserve** in merito alla Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)<sup>2</sup>, adottata dal *Comune di Castel San Pietro Terme* con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016, riportate in dettaglio nella *Relazione istruttoria*<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito richiamati:

**Riserva n. 1**, relativa al *dimensionamento complessivo residenziale di Osteria Grande*:

*“Si chiede di integrare la Valsat, valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili nel centro abitato di Osteria Grande, sia nel territorio urbanizzato che in quello urbanizzabile e di prevederne il monitoraggio periodico”;*

**Riserva n. 2**, relativa alle *modalità di attuazione dell'ambito N10*:

*“In caso di attuazione per stralci, si chiede di effettuare le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale contestualmente all'inquadramento progettuale, anch'esse estese all'ambito nel suo complesso, da effettuare in sede di primo stralcio attuativo.*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 33, comma 4-bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., è previsto che, qualora il RUE o sue Varianti presentino la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2-bis, essi vengano adottati ed approvati con il procedimento previsto dall'art. 34 “Procedimento di approvazione del POC”. L'art. 34, comma 6, stabilisce che la Città metropolitana possa formulare riserve entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano, relativamente a previsioni di piano in contrasto con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente detto termine, si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> Registrata in atti con P.G. n. 69290 del 22.11.2017 - Fasc. 8.2.2.9/2/2017.

*Si chiede inoltre che venga garantita, anche in caso di cantierazione dei singoli stralci, la tutela dei soggetti sensibili presenti nelle scuole residuali. In caso contrario i tre ambiti dovranno essere attuati solo a seguito del completo trasferimento di tutte le strutture scolastiche”;*

**Riserva n. 3** relativa alle dotazioni territoriali:

*“Si chiede che la scheda del RUE riporti per i sub-ambiti N10a e i due N10b le prescrizioni relative alle dotazioni territoriali necessarie all'attuazione dell'intervento, prevedendone la contestuale attuazione. Tali indicazioni dovranno fare riferimento alla quantità di dotazioni minime richieste dalla normativa, in riferimento all'ambito ed alla frazione nel suo complesso”;*

**Riserva n. 4** relativa ai parametri edilizi dei sub ambiti N10a e N10b:

*“Si chiede di verificare che gli indici proposti per gli ambiti N10a e i due N10b siano coerenti con gli ambiti contermini, eventualmente omogeneizzandoli”;*

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Variante al RUE, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla Relazione istruttoria”;***

3. dà atto che, ai fini delle determinazioni in materia ambientale sul documento Valsat sopra richiamato, la Città metropolitana si è avvalsa della istruttoria di ARPAE – Struttura

---

<sup>4</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Il richiamato art. 5, comma 7, lett. b) dispone che la Città metropolitana, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale del RUE nell'ambito delle riserve al Piano adottato, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

- Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna<sup>5</sup> che ha fornito, relativamente alla Variante al RUE in oggetto, la *proposta di parere motivato*<sup>6</sup> allegata alla Relazione suddetta;
4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>7</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;
  5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di Castel San Pietro Terme* per l'adeguamento del Piano in oggetto alle riserve formulate ovvero perchè si esprima sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>8</sup>, segnalando nel contempo quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardo all'invio di copia integrale del Piano approvato alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna.

**Motivazione:**

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha adottato, con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016, la Variante n. 1 al vigente RUE ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ne ha trasmesso copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 440 del 11.01.2017<sup>9</sup>, per la formulazione di riserve rispetto a previsioni che possono risultare in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Con l'adozione della Variante in oggetto, il Comune di Castel San Pietro Terme esprime la necessità di un aggiornamento del proprio RUE, mediante la proposta di riconversione funzionale dell'area scolastica di Osteria Grande per usi residenziali, a seguito della previsione di delocalizzazione del nuovo polo scolastico.

<sup>5</sup> Si richiamano le ultime indicazioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale di Verifica di assoggettabilità, VAS e Valsat dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015". La Città metropolitana, nell'esercizio delle proprie competenze in materia ambientale sui piani urbanistici comunali, si avvale di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC), la quale svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predisponde una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, con la quale propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che approva il Parere motivato, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

<sup>6</sup> Nota prot. n. 27063 del 21.11.2017, registrata in atti con P.G. n. 69111 del 22.11.2017 - Fasc. c.s.

<sup>7</sup> Prot. n. 57048 del 25.09.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>9</sup> Acquisita in atti con P.G. 1507 del 12.01.2017 – Fasc. c.s.

Il RUE vigente classifica l'area su cui insistono le dotazioni scolastiche esistenti come Ambito speciale N10, disciplinato da apposita scheda di RUE, per il quale si prevede all'art. 16.3.10 la possibilità di delocalizzazione della funzione scolastica, demandando al POC la riconversione funzionale dell'area verso usi residenziali e altri compatibili.

La Variante in oggetto propone una modifica cartografica e normativa, riclassificando l'ambito N10 in ambito residenziale, diviso in tre sub-ambiti, N10a (centrale) e due N10b (laterali), normati da un'apposita scheda di RUE e prevedendone l'attuazione tramite PUA.

Il Piano in esame presenta la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'art. 29, comma 2bis della L.R. n. 20/2000 e pertanto esso è sottoposto al procedimento di approvazione previsto per i Piani Operativi Comunali (POC)<sup>10</sup>, che prevede la formulazione di riserve da parte della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000.

Inoltre, poiché il Piano assume la natura di un vero e proprio strumento di pianificazione, esso è assoggettato alla procedura di *Valutazione ambientale*<sup>11</sup> che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), al quale viene riconosciuto il valore del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto la Città Metropolitana, in qualità di autorità competente, esprime la valutazione ambientale nell'ambito del procedimento di riserve sopra richiamate.

Il Comune di Castel San Pietro Terme ha inoltre trasmesso, con nota Prot. n. 21402 del 9.10.2017<sup>12</sup>, la documentazione integrativa richiesta dalla Città metropolitana di Bologna a corredo degli atti della Variante al RUE in oggetto, per gli adempimenti di competenza.

Con comunicazione Prot. n. 63924 del 30.10.2017 del Servizio Pianificazione Urbanistica, la Città metropolitana ha quindi avviato il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, con decorrenza dei termini dal 10 ottobre 2017, quale data di arrivo della suddetta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro la data del 9 dicembre 2017*.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della

<sup>10</sup> Art. 33, comma 4-bis della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

<sup>12</sup> Conservata in atti con P.G. n. 59784 del 10.10.2017.

Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. ARPAE – SAC ha fornito pertanto alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al RUE in esame<sup>13</sup>, *la proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>14</sup>.

In considerazione dei termini di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato lo strumento urbanistico in oggetto anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP<sup>15</sup>, predisponendo la Relazione istruttoria<sup>16</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono espresse le riserve richiamate nel presente atto.

Nella suddetta Relazione viene inoltre espressa la Valutazione Ambientale sul Piano in esame, con particolare riferimento al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)<sup>17</sup>, a seguito dell'esame dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione della proposta di parere motivato espressa da ARPAE - SAC.

Si allega inoltre alla Relazione istruttoria il parere espresso in *materia di vincolo sismico*<sup>18</sup>, che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al Comune di Castel San Pietro Terme per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett.

<sup>13</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>14</sup> Conservata in atti al P.G. n. 69111 del 22.11.2017.

<sup>15</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione consiliare n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>16</sup> Registrata in atti con P.G. n. 69290 del 22.11.2017.

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>18</sup> Prot. n. 57048 del 25.09.2017.

<sup>19</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolge le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>20</sup> della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (Prot. n. 69290 del 22.11.2017), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (Prot. n. 69111 del 22.11.2017, nonché dal parere sul vincolo sismico (Prot. n. 57048 del 25.09.2017).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) *compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;*

*omissis*

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.





---

**Area Pianificazione Territoriale**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**CASTEL SAN PIETRO TERME**

**OGGETTO:**

**VARIANTE N.1 AL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)**  
adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016

**PROCEDIMENTO:**  
Formulazione RISERVE,  
ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contstuali Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/1000

Bologna, 22 novembre 2017

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 69290 del 22.11.2017 - Classifica 8.2.2.9/2/2017

**Indice generale**

1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE.....	1
2. RISERVE.....	1
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	4
4. ALLEGATI: .....	5

## **1. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE**

Il Comune di Castel San Pietro Terme ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione inerente la variante 1 al RUE, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21.12.2016, in cui si propone la riconversione funzionale dell'area scolastica di Osteria Grande per usi residenziali, a seguito della previsione di delocalizzazione del nuovo polo scolastico.

Il RUE vigente classifica l'area su cui insistono le dotazioni scolastiche esistenti come Ambito speciale N10, disciplinato da apposita scheda di RUE, per il quale si prevede all'art. 16.3.10 la possibilità di delocalizzazione della funzione scolastica, demandando al POC la riconversione funzionale dell'area verso usi residenziali e altri compatibili.

La variante propone una modifica cartografica e normativa, riclassificando l'ambito N10 in ambito residenziale, diviso in tre sub-ambiti, N10a (centrale) e due N10b (laterali), normati da un'apposita scheda di RUE e prevedendo l'attuazione tramite PUA. Viene inoltre proposta la modifica della zonizzazione acustica.

## **2. RISERVE**

La LR n. 6/09 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione del RUE (comma 4bis art. 33 LR 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per i POC.

In tali casi, nel procedimento di approvazione del RUE, la Provincia, ora Città Metropolitana, formula riserve relativamente a previsioni che contrastino con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio.

Prendendo atto delle modifiche effettuate sulla Valsat per portarla a coerenza con il RUE approvato, la Città metropolitana di Bologna, si esprime con le presenti riserve esclusivamente sulla proposta di variante relativa all'ambito N10, trattandosi di un argomento che riguarda la disciplina particolareggiata del territorio urbanizzato.

### **2.1. Il dimensionamento complessivo residenziale di Osteria Grande**

Il PSC, nel titolo 8 della Relazione, indica il dimensionamento dell'intero territorio comunale di Castel San Pietro, pari a 1.500 alloggi. In sede di approvazione dello strumento e a seguito delle riserve al PSC della Città Metropolitana di Bologna, è stato specificato che di questi 1.500 alloggi nella frazione di Osteria Grande sono previsti 531 alloggi, di cui 293 riferiti ad ambiti di nuovo insediamento e 238 derivanti da interventi in ambiti urbanizzati da riqualificazione diffusa. A questi si aggiungono gli alloggi derivanti da interventi all'interno del territorio urbanizzato e rurale, dei quali il PSC non esplicita la quantità massima sostenibile.

Poichè nel documento di Valsat della variante viene stimato che nell'ambito possano essere realizzati 133 alloggi, si chiede di integrare tale documento unitamente alla scheda specifica, valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili nel centro abitato di Osteria Grande, sia nel territorio urbanizzato che in quello urbanizzabile e di prevederne il monitoraggio periodico. Sia la valutazione che il monitoraggio dovranno trattare tutte le matrici, anche quelle delle

acque, suolo, sottosuolo, rifiuti ed elettromagnetismo ed in particolare approfondire gli aspetti relativi al traffico ed al rumore, che verranno sicuramente incrementati dal decentramento della nuova sede scolastica e dall'attuazione del nuovo comparto Quaderna, con Piano Particolareggiato in fase di realizzazione.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 1:**

Si chiede di integrare la Valsat, valutando la sostenibilità ambientale e territoriale complessiva dell'attuazione di tutti gli alloggi realizzabili nel centro abitato di Osteria Grande, sia nel territorio urbanizzato che in quello urbanizzabile e di prevederne il monitoraggio periodico.

**2.2. Le modalità di attuazione dell'ambito N10**

L'ambito oggetto di variante è stato ripartito in tre sottoambiti, prevedendone l'attuazione attraverso PUA dei singoli sottoambiti oppure con un PUA dell'intero comparto. Nel primo caso è richiesto un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito N10. Ritenendo fondamentale che la progettazione e la valutazione siano unitarie, anche nel caso di attuazione per stralci, al fine di garantire uno sviluppo armonico all'interno del tessuto urbanizzato, nonché funzionale al miglioramento dei servizi e delle dotazioni dell'intera frazione, si chiede quindi che anche le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale siano riferite all'ambito nel suo complesso, da effettuare in sede di primo stralcio attuativo.

Inoltre si prevede che l'attuazione per stralci sia condizionata alla progressiva dismissione delle strutture scolastiche esistenti a fronte della realizzazione del Nuovo Polo Scolastico. Pertanto, si chiede di subordinare l'eventuale attuazione per stralci alla verifica della tutela dei soggetti sensibili presenti nelle scuole residuali, evitando di esporre i bambini delle scuole non ancora delocalizzate ai rischi connessi alle attività di cantiere. In caso contrario i tre ambiti dovranno essere attuati solo a seguito del completo trasferimento di tutte le strutture scolastiche.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 2:**

In caso di attuazione per stralci, si chiede di effettuare le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale contestualmente all'inquadramento progettuale, anch'esse estese all'ambito nel suo complesso, da effettuare in sede di primo stralcio attuativo.

Si chiede inoltre che venga garantita, anche in caso di cantierazione dei singoli stralci, la tutela dei soggetti sensibili presenti nelle scuole residuali. In caso contrario i tre ambiti dovranno essere attuati solo a seguito del completo trasferimento di tutte le strutture scolastiche.

**2.3. Le dotazioni territoriali**

L'art. 5.1.3 del RUE "concorso nella realizzazione di dotazioni territoriali", recependo la normativa regionale, prevede che i soggetti attuatori degli interventi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale concorrono alla realizzazione delle dotazioni territoriali correlate agli stessi specificando che ciascun intervento che implichi aumento del carico urbanistico comporta l'onere per il soggetto attuatore di provvedere al reperimento ed alla cessione al Comune, dopo la loro sistemazione, delle aree per la realizzazione delle attrezzature e spazi collettivi.

Si chiede pertanto che la scheda specifica del RUE riporti per i sub-ambiti N10a e i due N10b le prescrizioni relative alle dotazioni territoriali necessarie all'attuazione dell'intervento, prevedendone la contestuale attuazione. Tali indicazioni dovranno fare riferimento alla quantità di dotazioni minime richieste dalla normativa, in riferimento all'ambito ed alla frazione nel suo complesso.

Si ricorda infine che si può ammettere il ricorso alla monetizzazione esclusivamente nelle casistiche indicate dalla L.R. 20/2000 art. A-26 comma 7.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 3:**

Si chiede che la scheda del RUE riporti per i sub-ambiti N10a e i due N10b le prescrizioni relative alle dotazioni territoriali necessarie all'attuazione dell'intervento, prevedendone la contestuale attuazione. Tali indicazioni dovranno fare riferimento alla quantità di dotazioni minime richieste dalla normativa, in riferimento all'ambito ed alla frazione nel suo complesso.

**2.4. I parametri edilizi dei sub ambiti N10a e N10b**

Nella variante al RUE si specifica che i parametri edilizi riportati nella norma, sono stati definiti in relazione alle peculiarità del territorio urbanizzato di Osteria Grande e al tessuto tipologico-edilizio delle aree contermini già urbanizzate.

Nel caso dei sub ambiti N10a e N10b, gli ambiti consolidati limitrofi sono di tipo AUC\_A4 (ambiti urbani consolidati realizzati sulla base di piani attuativi) per i quali il RUE vigente prescrive per il calcolo della capacità edificatoria di utilizzare parametri del Piano Particolareggiato.

Si chiede pertanto di verificare che gli indici proposti per gli ambiti N10a e i due N10b siano coerenti con gli ambiti contermini, eventualmente omogeneizzandoli.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente

**RISERVA N. 4:**

Si chiede di verificare che gli indici proposti per gli ambiti N10a e i due N10b siano coerenti con gli ambiti contermini, eventualmente omogeneizzandoli.

**2.5. Conclusioni del procedimento di riserve**

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il RUE alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

### **3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

#### **3.1. Premessa**

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

#### **3.2. Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al RUE in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere prot. n. 4045/2017) esprime parere favorevole assumendo in toto le condizioni espresse nel parere da ARPAE.

ARPAE Distretto di Imola (parere 3360/2017) esprime parere favorevole prescrivendo che la riconversione del sub ambito NA10 centrale e i due NAb laterali mediante PUA di iniziativa pubblica o privata, dovrà prevedere la presentazione di una valutazione previsionale del clima acustico finalizzata a garantire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe II per l'area oggetto di trasformazione, nonché il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe I per le eventuali aree scolastiche residuali.

ATERSIR (parere prot.n. 5067/2017) esprime parere favorevole specificando che gli eventuali estendimenti o/e potenziamenti delle dotazioni esistenti del servizio idrico integrato non potranno di norma essere a carico del S.I.I.. L'eventuale inserimento nel programma degli interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente o comunque estranei alla tariffa. In fase attuativa dovrà essere effettuata una verifica puntuale con il Gestore del S.I.I.. Trattandosi di un ambito già urbanizzato che di fatto costituisce un riuso senza consumo di suolo, ATERSIR ritiene di dare il proprio nulla osta, pur non essendo stato trattato nei documenti di Valsat il tema del servizio idrico integrato.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere 7060/2016 del 11/10/2016) da parere favorevole prescrivendo per gli interventi previsti nel sottosuolo, sondaggi archeologici preliminari coordinati dalla Soprintendenza, riservandosi di esprimere un parere definitivo, a seguito di esiti delle verifiche e degli eventuali scavi stratigrafici, in ordine alla compatibilità delle opere da realizzare.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 69111 del 22.11.2017 la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, allegato alla presente Relazione istruttoria.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 11 gennaio 2017 fino al 13 marzo 2017, non sono arrivate osservazioni pertinenti a problematiche di carattere ambientale, nell'ambito oggetto di variante al RUE.

### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al RUE, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni sul vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

### 4. ALLEGATI:

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Bologna, 22 novembre 2017

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Arch. Maria Luisa Diana



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 3451/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castel San Pietro Terme (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con nota del 11/01/2017, in atti al PGB0/2017/461, il Comune di Castel San Pietro Terme ha comunicato che la Variante in oggetto è stata depositata per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 fino al 13 marzo 2017, presso la sede comunale e sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese;
- con comunicazione del 31/01/2017 la Città metropolitana ha inviato al Comune di Castel San Pietro Terme la richiesta di documentazione integrativa;
- con nota del 9/10/2017 in atti al PGB0/2017/23326 il Comune di Castel San Pietro Terme ha inviato la documentazione integrativa richiesta e ha comunicato che nei termini di pubblicazione sono state presentate n. 1 osservazioni. L'osservazione presentata è stata trasmessa;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25149, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 9/12/2017;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25150, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 20/11/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;





- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **ATERSIR** (parere del 11/03/2017 allegato al PGB0/2017/23326);
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/02/2017, allegato al PGB0/2017/23326);
  - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 13/03/2017, allegato al PGB0/2017/23326);
  - **ARPAE**, (parere del 17/02/2017, in atti al PGB0/2017/3493)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 1 al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016.**

#### OGGETTO della VARIANTE

La variante riguarda la scheda dell'Ambito speciale N10 disciplinato da apposita scheda di RUE.

Nell'attuale scheda di RUE il perimetro N10 individua l'area in cui è localizzato l'attuale polo scolastico di Osteria Grande. Poiché il PRG previgente contempla la possibilità di delocalizzazione del polo scolastico, la scheda prevede che in tale caso sia possibile una riconversione funzionale dell'ambito, da attuare tramite POC, per funzioni residenziali e altre funzioni compatibili.

Con la variante in oggetto:

1. si modifica la normativa dell'ambito del Polo scolastico attuale in vista della sua riconversione
2. si modifica la zonizzazione acustica dell'ambito del Polo Scolastico attuale
3. si modifica la cartografia di zonizzazione dei due ambiti (polo scolastico attuale e nuovo polo scolastico) siti in Osteria Grande

#### 1. Variante normativa

Nella scheda di RUE dell'ambito speciale N10 viene eliminata la necessità di POC per la riconversione residenziale dell'area scolastica e viene inserita la seguente frase:

*"Al momento dell'accertamento del completamento del Nuovo Polo Scolastico gli usi, gli interventi, i parametri edilizi e le modalità di attuazione della riconversione dell'area sono quelli indicati nell'art. 16.3.10 del RUE Tomo III"*

L'art.16.3.10 a seguito della variante prevede:

- l'attuazione in tre sub ambiti, ambito "N10 a" centrale e due ambiti "N10 b" laterali
- elenca le funzioni residenziali e compatibili con la residenza ammesse e gli interventi ammessi
- definisce la capacità edificatoria:
  - $Ut=Su/St=0,35$  mq/mq

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it



- Sa di pertinenza di cui all'art. 3.1.2 tomo III sezione intercomunale
- indica come modalità di attuazione:
  - PUA di iniziativa pubblica o privata esteso ai singoli ambiti N10a, N10b est e N10b ovest o all'intero comparto (N10a+N10b est/ovest).
  - Nel caso di progettazione riferita ad un singolo ambito è richiesto un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito N10.
  - L'attuazione delle previsioni sarà condizionata alla dismissione, anche per stralci, delle strutture scolastiche esistenti in rapporto alla realizzazione del Nuovo Polo Scolastico.
  - Intervento diretto ad avvenuta approvazione del PUA.
- Definisce l'altezza massima, che non deve superare i 4 piani abitabili fuori terra, le distanze e le dotazioni
- indica, come prescrizioni particolari e per la sostenibilità degli interventi, che il 20% della SF, al netto delle aree eventualmente da cedere all'Amministrazione Comunale, deve essere mantenuta permeabile conformemente a quanto previsto nel tomo III sezione intercomunale art. 3.2.1 e 3.5.2

## 2. Variante alla zonizzazione acustica vigente

Nella Classificazione acustica vigente approvata con DCC. N°59/2016, il Polo Scolastico di Osteria Grande è zonizzato in Classe I.

Con la variante viene confermata l'attuale zonizzazione come stato di fatto e viene inserita la zonizzazione di progetto in classe II attribuibile per ambiti a prevalenza residenziale in caso di riconversione.

La classe I viene mantenuta in essere fino alla dismissione del Polo Scolastico esistente.

## 3. Variante cartografica

La variante cartografica riguarda due modifiche:

1. vengono riportati in cartografia i comparti di attuazione dell'ambito N10 in caso di riconversione (sub ambiti N10 a, N10 b est/ovest)
2. viene modificato il perimetro della zona destinata al Nuovo Polo Scolastico, classificato dal RUE vigente come Dotazione Comunale (D\_A.c) e della limitrofa zona classificata dal RUE vigente come D\_G.c (Attrezzature ed impianti sportivi pubblici). Con la modifica, viene creata, nella parte sud delle due zone, una nuova zona classificata a Verde pubblico Attrezzato (D\_F.c) per adeguare ai limiti di legge le dotazioni del Piano Particolareggiato Vigente della limitrofa Lottizzazione denominata Quaderna.

## SINTESI DEI DOCUMENTI

### (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Nel documento di Valsat vengono prese in considerazione solo alcune matrici ambientali:

- traffico e accessibilità
- aria
- rumore
- energia e cambiamenti climatici
- paesaggio verde ed ecosistemi

Il documento di Valsat ritiene non significativi gli effetti della variante sugli altri aspetti ambientali.



### **Traffico e accessibilità**

Il Polo Scolastico attuale, su via Serotti, composto da scuole d'infanzia, nido e materna, ha un'utenza di circa 382 alunni e un personale di circa 49 unità tra docenti e personale ATA.

Al suo posto, gli strumenti urbanistici vigenti prevedono l'insediamento di un comparto residenziale integrato con funzioni complementari e compatibili con la residenza.

Il documento di Valsat indica che la ST dell'ambito N10 è poco più di 27.000 mq, l'indice Ut è 0,35 e quindi risultano 9.454 mq di superficie complessiva. La norma di RUE applicabile all'ambito prevede che possa essere destinato agli usi terziari fino al 50% di questa superficie.

Il documento di Valsat stima il traffico indotto dal Polo Scolastico esistente sulla base di dati statistici ottenuti da casi assimilabili.

Su questa base stima un carico urbanistico complessivo dell'attuale polo scolastico pari a circa 430 unità, che produce un flusso di circa 640 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 1.280 spostamenti/giorno, di cui circa 627 v/h (321 in ingresso e 306 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9. Non si hanno praticamente flussi indotti dal Polo nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19, mentre è presente una punta relativa tra le 16 e le 17 con circa 434 v/h.

Le stime degli impatti della trasformazione del comparto vengono presentate nel documento di Valsat facendo riferimento a due diversi scenari futuri:

- il primo prevede la destinazione di tutta la SU a residenza e si configura come scenario di minima per quanto riguarda i flussi di traffico indotto;
- il secondo invece considera lo scenario cautelativo che prevede la destinazione dalla SU per il 50% a uso residenziale e per il restante 50% ad uso commerciale e/o pubblici esercizi

Con riferimento allo scenario 1, tutto residenziale, il documento di Valsat stima un carico urbanistico complessivo di circa 315 unità<sup>1</sup>, con un flusso di circa 205 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 410 spostamenti/giorno, di cui circa 52 v/h (3 in ingresso e 49 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9, e circa 48 v/h nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19 (45 in ingresso e 3 in uscita).

Con riferimento allo scenario 2, con metà residenza e metà commercio/esercizi pubblici, stima invece un carico urbanistico complessivo di circa 1.438 unità, con un flusso stimato di circa 692 veicoli/giorno in ingresso-uscita, 1.385 spostamenti/giorno, di cui circa 165 v/h (81 in ingresso e 84 in uscita) nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9, e circa 103 v/h nell'ora di punta della sera tra le 18 e le 19 (62 in ingresso e 41 in uscita).

Per quanto riguarda il carico urbanistico, rispetto al Polo Scolastico attuale, si va quindi da una stima in riduzione di circa il 27% per lo scenario 1, a un più che raddoppio nel caso dello scenario 2.

Per quanto riguarda invece i flussi di traffico giornaliero, secondo il documento di Valsat veicoli indotti, vanno da una forte riduzione pari a -68% circa per lo scenario 1, tutto residenza, a un modesto incremento di circa l'8% per lo scenario 2 con usi misti.

Il documento di Valsat valuta che la sostituzione del Polo Scolastico con le previsioni insediative dell'ambito N.10 avrà come conseguenza uno scenario di traffico giornaliero al massimo comparabile a quello attuale, ma con una distribuzione nell'arco del giorno molto più distribuita e quindi con fenomeni di punta più contenuti, dunque più sostenibile dalla rete stradale di accesso.



## **Rumore**

L'area allo stato attuale è classificata in I classe per la presenza della scuola.

Tale classificazione acustica sarà da variare quando la scuola si trasferirà e l'ambito N.10 diventerà prevalentemente residenziale.

In occasione della variante al RUE, sulla base delle UTO adiacenti, delle quali questo ambito andrà a far parte, viene proposta come classificazione di progetto la II classe. L'ambito è infatti prevalentemente residenziale.

Il documento di Valsat valuta che l'area è idonea all'uso residenziale in quanto si inserisce in un contesto prevalentemente residenziale senza infrastrutture importanti nelle adiacenze. Ritiene che le modifiche al traffico sulla viabilità adiacente al comparto non siano significative, e che all'aumentare della percentuale di uso residenziale si possa anche arrivare ad una riduzione dei flussi oggi presenti.

## **Aria**

Rispetto alla zonizzazione del PAIR il comune di Castel San Pietro Terme si trova all'esterno dell'agglomerato di Bologna, ma ricade nelle aree Superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio.

Il comparto è localizzato nella porzione sud di Osteria Grande a 300 m dalla via Emilia, 500 m dall'area produttiva e 3 km dall'autostrada. Il documento di Valsat valuta che l'area non è soggetta a particolari criticità.

Il documento di Valsat indica che gli articoli 8, comma 1 e 20, comma 2 delle NTA del PAIR 2020, che prevedono che "La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria" non sono applicabili all'ambito in oggetto in quanto i Piani Operativi Comunali (POC) ed i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) non rientrano nei "Piani generali" o nei "Piani di settore".

## **Energia e cambiamenti climatici**

Il documento di Valsat premette che sulla base delle uniche informazioni attualmente disponibili per il comparto in esame la valutazione della componente viene svolta in modo qualitativo.

Sulla base di questa valutazione qualitativa, il documento di Valsat afferma che, pur considerando che l'attuale consistenza edilizia degli edifici del Vecchio Polo Scolastico, è pari al 40% di quelli privati insediabili (e al 25% circa considerando anche la quota del nuovo Polo, non oggetto della Variante) è senz'altro ipotizzabile che i consumi energetici complessivi, risultino, nello scenario futuro, inferiori a quelli attuali.

Afferma inoltre che, visto anche l'elevato grado di copertura assicurato da sistemi di generazione dell'energia di tipo rinnovabile, e l'utilizzo prevalente di energia di tipo elettrico (della quale il fattore di emissione specifico è ormai sceso a poco più di 300 gr CO<sub>2</sub> eq per kWh consumato) si può ritenere che anche le emissioni climalteranti risulteranno, nello scenario futuro, inferiori alle attuali del Polo scolastico esistente.

## **Paesaggio, verde ed ecosistemi**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it



Il comparto, che rientra in un ambito di dotazioni pubbliche (attrezzature scolastiche e sportive: "attrezzature e spazi collettivi esistenti (D)" e "attrezzature e spazi collettivi di progetto (D\_N)") segna il confine tra le aree edificate e l'ambito agricolo periurbano e fluviale, oltre il quale si estende verso sud la campagna coltivata ("Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola").

A nord, come ad est e ovest dell'area di interesse, si estende l'ambito urbano di Osteria Grande. Verso ovest l'insediamento urbano è delimitato dal corso del Torrente Quaderna e delle relative fasce perfluviali.

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo e con rari inserti a frutteto, con sporadici elementi vegetazionali (filari e boschetti), il torrente Quaderna, evidenziato dalle quinte vegetate presenti sulle sponde, le aree insediate intorno al comparto e prevalentemente verso nord; gli assi infrastrutturali.

Verso sud si trovano le aree con attrezzature sportive, e ulteriormente a sudovest, l'ambito del torrente Quaderna, in cui i caratteri della vegetazione si fanno più naturali.

Dalle strade laterali al comparto (via Bernardi e via Martelli) verso sud data la rarefazione del tessuto insediativo, la vista si apre sullo skyline delle colline.

Attualmente nell'ambito oggetto della variante sono presenti gli edifici del vecchio polo scolastico, di cui è prevista la dismissione.

Buona parte dell'area attualmente si presenta a verde di servizio alle attrezzature scolastiche.

Lungo via Serotti e via Bernardi, sui confini del lotto, e internamente all'ambito tra gli edifici esistenti e ulteriormente verso le aree sportive a sud sono presenti numerose alberature anche di dimensioni cospicue; si evidenzia lungo via Serotti la presenza di alcuni esemplari di specie ornamentali e alloctone (conifere), estranee alla compagine vegetazionale tipica locale.

I fabbricati esistenti, che non sono oggetto di tutela, sono di altezza modesta (1-2 piani fuori terra) e non mostrano caratteri di interesse architettonico. Nelle porzioni est e ovest dell'ambito sono presenti parcheggi alberati.

L'ambito oggetto di variante interessa le perimetrazioni delle aree a Potenzialità archeologica di livello 2 (per la porzione prevalente) e di livello 1 (per una minore porzione).

Una porzione dell'ambito, su cui insiste l'edificio più ad est, risulta interferire con la perimetrazione delle "Aree di concentrazione dei materiali archeologici".

L'area non ricade all'interno di nessun sistema di paesaggio, ma in prossimità in direzione sud/ovest si segnala come elemento di sensibilità la fascia di tutela fluviale del torrente Quaderna.

Rispetto alla tav. 3 del PSC Tutele relative alla vulnerabilità ed alla sicurezza del territorio si evidenzia che l'ambito di intervento è distante dalle zone sensibili ed esondabili della Tutela fluviale del torrente Quaderna, i cui limiti sono determinati dai piani settoriali sovra-comunali vigenti (PSAI, PTCP), mentre ricade all'interno del perimetro delle Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) disciplinate dall'art. 3.1.9 Zone di protezione delle risorse idriche: aree di ricarica e terrazzi alluvionali delle NTA, secondo il quale valgono le disposizioni dell'art. 5.2 e 5.3 del PTCP.

La Norma di RUE per l'Ambito N10a/b come proposta nella Variante prevede che il 20% della Sf, al netto delle aree eventualmente da cedere all'Amministrazione Comunale, deve essere mantenuta permeabile.

In relazione alla rete ecologica, il torrente Quaderna è identificato come "corridoio ecologico principale" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua).



In relazione alla trasformazione residenziale, il documento di Valsat sottolinea che l'ambito è collocato in un contesto tipicamente urbano, distante dalle zone sensibili ed esondabili della tutela fluviale del torrente Quaderna, i cui limiti sono determinati dai piani settoriali sovra-comunali vigenti (PSAI, PTCP), esterno rispetto ai vincoli ambientali individuati dalla pianificazione.

Valuta inoltre che la trasformazione dell'area appare non in contrasto con i limiti mostrati dall'area, e coerente con le potenzialità da essa espresse in quanto:

- l'altezza massima ammessa per i fabbricati e la densità edificatoria massima sono coerenti con quelle presenti nel tessuto insediativo adiacente;
- la richiesta di "un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito N.10" in caso di attuazione per singoli subambiti permette un relativo controllo dell'unitarietà di caratteri dell'intervento, a maggiore garanzia della qualità paesaggistica d'insieme dell'area nello stato futuro;
- la percentuale minima di superficie da mantenere permeabile (20% di Sf) appare coerente con i limiti richiesti in condizioni paragonabili (Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) disciplinate dall'art. 3.1.9 Zone di protezione delle risorse idriche: aree di ricarica e terrazzi alluvionali delle NTA, secondo il quale valgono le disposizioni dell'art. 5.2 e 5.3 del PTCP - art. 5.3 comma 3). Tale percentuale del 20% della Sf corrisponde infatti a quanto già previsto dalle schede Vlp per i limitrofi ambiti di espansione residenziale per i quali è dovuta una permeabilità pari al 35% della St.
- per quanto riguarda la presenza di alberature segnalata nella descrizione dello stato attuale, le trasformazioni ammesse dovranno essere compatibili con la disciplina disposta dal Regolamento del Verde e se interferenti con alberature tutelate, gli abbattimenti dovranno essere compensati da adeguati reimpianti secondo quanto previsto dagli art. 3 e 11.

### **Piano di Monitoraggio**

Non è previsto un piano di Monitoraggio.

### **OSSERVAZIONI e PARERI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ATERSIR** (parere del 11/03/2017 allegato al PGBO/2017/23326); Atersir:
  - rileva che nei documenti di VALSAT trasmessi non è stato trattato il tema del servizio idrico integrato e pertanto non vi sono elementi sufficienti affinché possa essere espresso il parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del SII e, di conseguenza, sulla ammissibilità totale o parziale dell'intervento a carico della tariffa del servizio idrico integrato e sui conseguenti tempi di realizzazione;
  - esprime il proprio nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, fermo restando che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.; l'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa.
  - precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione;



- rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/02/2017, allegato al PGB0/2017/23326), che, presa visione del parere ambientale espresso da ARPAE esprime parere favorevole alle medesime condizioni espresse nel parere di ARPAE
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 13/03/2017, allegato al PGB0/2017/23326). La Soprintendenza prescrive che negli ambiti in cui saranno previsti interventi nel sottosuolo anche a quote relativamente superficiali dovranno essere attuati sondaggi archeologici preliminari in numero sufficiente da assicurare un'adeguata campionatura dell'area interessata dagli eventuali lavori, che consentano di definire la natura del sottosuolo. I sondaggi preventivi dovranno essere condotti sino alle quote di progetto;
- **ARPAE**, (parere del 17/02/2017, in atti al PGB0/2017/3493) che esprime Parere Favorevole con la seguente prescrizione:
  - l'effettiva riconversione del sub-ambito N10a e dei due sub ambiti N10b laterali mediante PUA di iniziativa pubblica o privata dovrà prevedere la presentazione di una valutazione previsionale di clima acustico, finalizzata a garantire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe II per l'area oggetto di trasformazione, nonché il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe I per le eventuali aree scolastiche residuali.

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Lo spostamento del complesso scolastico di Osteria Grande verso l'estremità meridionale del territorio urbanizzato ha l'obiettivo di rendere disponibile per lo sviluppo residenziale una zona presumibilmente destinata a diventare la nuova centralità della frazione, a sud della via Emilia verso il territorio collinare.

L'ambito oggetto di variante è stato ripartito in tre sottoambiti per i quali si intenderebbe consentire una progettazione individuale con attuazione per stralci.

Al fine di garantire una migliore qualità paesaggistica si prevede di comporre a monte un inquadramento progettuale esteso a tutto l'ambito.

Tuttavia, considerata la centralità dell'ambito, si ritiene fondamentale che la progettazione sia unitaria, al fine di garantire uno sviluppo armonico all'interno del tessuto urbanizzato, nonché funzionale al miglioramento dei servizi e delle dotazioni dell'intera frazione.

Del resto, una attuazione per stralci condizionata alla progressiva dismissione delle strutture scolastiche esistenti a fronte della realizzazione del Nuovo Polo Scolastico esporrebbe i bambini delle scuole ai rischi connessi alle attività di cantiere.

Pertanto si ritiene che l'ambito, definito all'interno di un unico Piano, POC come previsto dal RUE vigente, o PUA come ipotizzato nella variante, vada attuato solo una volta completato il trasferimento di tutte le strutture scolastiche.

A trasferimento completato un'eventuale attuazione per stralci non costituisce elemento critico.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente ambientali, si rileva che sono state prese in considerazione solo talune matrici; si chiede che venga motivata la non significatività degli effetti ambientali sulle matrici non considerate ed in particolare per acque, suolo, sottosuolo, rifiuti ed elettromagnetismo.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it



Per la matrice traffico, la valutazione è stata condotta interamente come stima, anche per i flussi attuali, senza considerare l'espansione urbanistica sia nell'ambito oggetto di studio che negli ambiti a sud-est dove sono previsti poco meno di altri 15.000 mq di SU residenziale (PIIP Quaderna 2007), e senza peraltro tener conto che lo spostamento della sede scolastica, da una collocazione abbastanza centrale rispetto al tessuto urbano, ad una porzione di confine dell'agglomerato urbano, potrà comportare un incremento degli spostamenti su gomma per l'accompagnamento dei bambini

Conseguentemente non è prevedibile quale livello di rumore caratterizzerà il comparto, pertanto, come richiesto anche da ARPAE, il Piano (POC o PUA) che sarà proposto dovrà prevedere la presentazione di una valutazione previsionale di clima acustico, finalizzata a garantire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione di Classe II per l'area oggetto di trasformazione.

Anche per quanto riguarda la componente energia vengono fatte ipotesi di miglioramento al momento non giustificate, pertanto si chiede di esplicitare nelle norme del RUE quali accorgimenti, metodi, sistemi di generazione dell'energia di tipo rinnovabile, sono prescritti agli attuatori per il raggiungimento della riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti.

Per quanto riguarda la permeabilità, si rileva che manca del tutto la valutazione del rapporto tra quella attuale e quella futura (non quantificate); si auspica che, trattandosi di zona B di protezione di ricarica della falda in pedecollina-pianura, la trasformazione dell'area non comporti una perdita di permeabilità.

Considerata la carenza di informazioni si prescrive l'effettuazione ogni due anni, fino a due anni dopo il completamento del trasferimento del polo scolastico e la sua entrata in attività, di un monitoraggio dei seguenti parametri:

- flussi di traffico su via Serotti e su Via Broccoli, a partire dallo stato attuale;
- consumi energetici della frazione di Osteria Grande;
- monitoraggio acustico.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)



PROT. N. 57048 DEL 25.09.2017 – FASC. 8.2.2.9/2/2017



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 25 settembre 2017

***Alla Responsabile del  
Procedimento Amministrativo  
Pianificazione Urbanistica  
della Città metropolitana di Bologna***

**Oggetto:**Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici. **Variante n. 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Castel San Pietro Terme con atto del Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2017.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 55419 del 18/09/2017) si esprime il parere di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 ed in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, alla Variante n. 1 del regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castel San Pietro Terme, per la riconversione dell'Ambito Speciale 10N da destinarsi per usi residenziali e altre compatibili. Il Comune di Castel san Pietro Terme risulta essere classificato sismico in zona 2 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

Vista la documentazione geologica e sismica presentata e redatta dal Dott. Giorgio Gasparini del 28/08/2017, con approfondimenti sismici di II° livello, si esprimono di seguito le seguenti considerazioni e prescrizioni:

i temi della pericolosità sismica, dei rischi idrogeologici e della sicurezza del territorio nelle varie relazioni geologiche e sismiche presentate, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. Le indagini eseguite non hanno evidenziato particolari criticità e pericolosità geologiche e sismiche né in atto né potenziali; per l'area esaminata si può pertanto esprimere un parere favorevole per usi urbanistici.

I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti eventualmente necessari nelle successive fasi di pianificazione di POC e di PUA.

Al fine inoltre di una effettiva riduzione del Rischio Sismico, nelle fasi attuative, la Pianificazione Comunale dovrà recepire le risultanze della Microzonazione Sismica (MZS), **indirizzando gli interventi edilizi ed adottando strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.**

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

**Accordo di programma tra Provincia e Comune di Cadelbosco di Sopra finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza della SP63R**

Il Dirigente rende noto che, in data 29/11/2017, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Cadelbosco di Sopra, un accordo di programma finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza della SP63R.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano - a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Alfonsine (RA) Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 28/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Alfonsine.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Conselice (RA) Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Conselice.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Lugo (RA) Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 30/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Lugo.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Gabriele Montanari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Massa Lombarda (RA) Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Massa Lombarda.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio di Piano dell'Unione, Piazza Trisi n. 4 Lugo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

I documenti che costituiscono il piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art.39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente). Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Gabriele Montanari

## UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ostellato con valenza di Variante Zonizzazione Acustica comunale operativa (ZAC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione n. 25 del 21/11/2017 è stata adottata la Variante 2017 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ostellato, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante adottata è depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn.5 a Portomaggiore, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie – Piazza Umberto I, 5 – 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie alla pagina: <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/24/501/strumenti-urbanistici/piano-operativo-comunale-poc/adozione-variante-poc-comune-di-ostellato>

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I, 5 – 44015 Portomaggiore (FE), ed alla Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale e Turismo – Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Luisa Cesari

## COMUNE ALTO RENO TERME

## COMUNICATO

**Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme)**

In data 27/11/2017 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) riguardante il territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme).

Gli atti del POC adottati sono in libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Pianificazione e Ambiente del Comune di Alto Reno Terme. Chiunque può prenderne visione e formulare

eventuali osservazioni entro e non oltre il giorno 12/02/2018.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Mauro Vecchi

## COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante alla Classificazione acustica del territorio comunale**

Si avvisa che il Consiglio Comunale, con Deliberazione n. 40 del 28/11/2017 ha approvato la variante alla Classificazione acustica del territorio comunale del Comune di Bastiglia.

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bastiglia, Area Tecnica – Servizio Urbanistica.

La Variante è inoltre visionabile sul sito web istituzionale [www.comune.bastiglia.mo.it](http://www.comune.bastiglia.mo.it)

LA RESPONSABILE AREA TECNICA

Adriana Barbieri

## COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Errataa corregge adozione secondo Piano Operativo Comunale (POC)**

Il termine per la formulazione delle osservazioni sui contenuti del Secondo Piano Operativo Comunale di Bertinoro adottato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 20 novembre 2017 è il 28 gennaio 2018 e non il 28 gennaio 2017 come indicato per mero errore materiale nel comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 320 del 29/11/2017.

IL CAPO DEL V SETTORE

Tecla Mambelli

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "Savoia Hotel Regency" ad uso alberghiero 5A in variante agli strumenti urbanistici comunali. Deposito degli atti per osservazioni**

Il Direttore comunica che il giorno 23/11/2017 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi convocata dal Settore Attività Produttive e Commercio - U.O. Procedimenti Ambientali ex artt. da 14-a 14quinquies della L.241/1990 per l'esame dell'istanza presentata con PG N. 318159/2017 del 12/09/2017 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 dal Signor Ermete Trombetti, legale rappresentante della Società Nonsolohotel Srl per la realizzazione del Progetto di ampliamento e sopraelevazione del complesso turistico ricettivo "Savoia Hotel Regency" ad uso alberghiero 5A in variante agli strumenti urbanistici comunali;

l'approvazione del progetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010;

rende noto che

gli atti costituenti il progetto ed il documento di Valsat di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 sono depositati presso:

- il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e precisamente dal **13 dicembre 2017 al 12 febbraio 2018** considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

- il Settore Attività Produttive e Commercio – U.O. Procedimenti Ambientali, 5° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e precisamente dal **13 dicembre 2017 al 12 febbraio 2018** considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

e sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Altri Atti di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), e sono altresì consultabili all'indirizzo web: [www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia](http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia).

Avverte

che durante il termine di sessanta (60) giorni e precisamente fino alle ore 12,30 del giorno **12 febbraio 2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante e della Valsat;

che le osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune di Bologna: [urbanistica@pec.comune.bologna.it](mailto:urbanistica@pec.comune.bologna.it) (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente;

che il Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici è il dottor Fabrizio Fugattini del Settore Attività Produttive e Commercio del Comune di Bologna;

che il responsabile dell'endo procedimento per la variante urbanistica e del relativo deposito è il Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici ai sensi della deliberazione di Giunta

Comunale Prog. n. 94 del 29/3/2016.

IL DIRETTORE

Francesco Evangelisti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) di cui all'art. 707, comma 5 del Codice della Navigazione. D.Lgs. n. 96/2005 e ss. mm. e ii. con contestuale adeguamento della Tavola dei vincoli e relative schede di cui all'art. 19 della L.R. 20/2000. Art. 30, Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20. Deposito degli atti per osservazioni**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 425 del 20/11/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato Piano di Rischio Aeroportuale (PRA) di cui all'art. 707, comma 5 del Codice della Navigazione, D.Lgs. n. 96/2005 e ss. mm. e ii., con contestuale adeguamento della Tavola dei vincoli e relative schede di cui all'art. 19 della L.R. 20/2000.

Il Piano non rientra tra quelli da assoggettare a Valsat, come concordemente ritenuto dal Comune di Bologna, in qualità di Autorità procedente e dalla Città Metropolitana in qualità di Autorità competente ai sensi del D.Lgs 152/06.

Poiché il Piano interessa il sito di importanza comunitaria SIC IT4050018-SIC ZPS-Golena San Vitale e Golena del Lippo-Ente gestore Provincia di Bologna, è stata svolta la Valutazione di incidenza prevista dall'art. 6 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992.

Il Piano adottato è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 13/12/2017 al 12/2/2018**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **12/2/2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune

di Bologna: urbanistica@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Il Piano è pubblicato sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Altri Atti di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: [www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia](http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Francesco Evangelisti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Progetto relativo alla realizzazione di nuovo edificio ad uso commerciale in area e comparto P8 via dell'Industria ambito di PSC n. 128 Roveri in variante agli strumenti urbanistici comunali. Deposito degli atti per osservazioni**

Il Direttore comunica che il giorno 30/11/2017 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi convocata dal Settore Attività Produttive e Commercio -U.O. Procedimenti Ambientali ex artt. da 14-a 14quinquies della L.241/1990 per l'esame dell'istanza presentata con PG n. 320463 del 12/9/2017 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 dal Signor Patelli Gian Paolo legale rappresentante della Società IMMOBILIARE 36 spa, per la realizzazione di nuovo edificio ad uso commerciale in area ex comparto P8 via dell'Industria ambito di PSC n. 128 Roveri in variante agli strumenti urbanistici comunali.

L'approvazione del progetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010;

Si rende noto che gli atti costituenti il progetto ed il documento di Valsat di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 sono depositati presso:

- il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso e precisamente dal **13 dicembre 2017 al 12 febbraio 2018** considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

- il Settore Attività Produttive e Commercio – U.O. Procedimenti Ambientali, 5° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e precisamente dal **13 dicembre 2017 al 12 febbraio 2018** considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

e sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Altri Atti di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), e sono altresì consultabili all'indirizzo web: [www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia](http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia).

Avverte che durante il termine di sessanta (60) giorni e precisamente fino alle ore 12,30 del giorno **12 febbraio 2018** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante e della Valsat.

Le osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (Via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune di Bologna: [urbanistica@pec.comune.bologna.it](mailto:urbanistica@pec.comune.bologna.it) (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Il Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici è il dottor Fabrizio Fugattini del Settore Attività Produttive e Commercio del Comune di Bologna;

Il responsabile dell'endo procedimento per la variante urbanistica e del relativo deposito è il Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici ai sensi della deliberazione di Giunta Comunale Prog. n. 94 del 29/3/2016;

IL DIRETTORE  
Francesco Evangelisti

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 144 del 23/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castel San Pietro Terme.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Cittadino del Comune di Castel San Pietro Terme – Piazza XX Settembre n. 3 – Piano Terra e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: da lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30 oltre il giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.45.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate allo Sportello

SUE del Comune di Castel San Pietro Terme in Piazza XX Settembre n. 3 – 2° Piano - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.,30 alle ore 12.30 e giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.45.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: [comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it).

IL DIRIGENTE  
Angelo Premi

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017 e della quinta variante al RUE. Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Il Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico, visto l'art. 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 30/11/2017 sono stati adottati il Piano operativo comunale (POC) 2017 e contestuale quinta Variante al RUE del Comune di Formigine.

Il POC adottato assume anche valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per gli ambiti denominati "Comparto piazza Kennedy" a Magreta e "Areale 3.15 – Casinalbo" a Casinalbo, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

L'entrata in vigore del POC 2017, ai sensi dell'art. 8, commi 1, e degli artt. 9 e 10 della L.R. 37/2002 e s.m.i., costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio necessario alla realizzazione delle opere di pubblico interesse ivi previste.

Il POC 2017 adottato, alla Parte quinta dell'elaborato "Relazione-Norme di attuazione-Schede normative", contiene l'indicazione dell'area interessata dal vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 37/2002 comma 4.

Il POC 2017 e la quinta Variante di RUE adottati sono depositati in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 13/12/2017 al 13/02/2018 presso:

- il Servizio Segreteria Generale del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00,

il lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30;

- l'URP del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia 26, nei seguenti orari:

il sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:15.

La documentazione completa sarà inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it) alla sezione Pianificazione territoriale/POC e Pianificazione territoriale/PSC-RUE.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, anche ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 37/2002, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune (entro le ore 12:00 del 13/02/2018) osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati, in duplice copia ed indirizzate al Sindaco, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata

del Comune: [area3@cert.comune.formigine.mo.it](mailto:area3@cert.comune.formigine.mo.it)

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 22/11/2017 è stata approvata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Lesignano de' Bagni.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1 Lesignano de' Bagni (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Vescovi

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione progetto che comporta variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.A-14 bis L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 22.11.2017 è stato approvato progetto presentato dal Salumificio San Michele S.r.l. per ampliamento attività di produzione salumi in variante al P.di C. 13/2013 e successive varianti, nello stabilimento posto in Via Cavo, 16 del Comune di Lesignano de' Bagni, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e s.i.m.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1 Lesignano de' Bagni (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Vescovi

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) vigente denominata "Variante Puntuale al POC 2017"**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017 è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), denominata "Variante Puntuale al POC 2017".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ossia fino al 12/02/2018, presso il Servizio Assetto del Territorio del Comune di Ozzano dell'Emilia - 3° Piano Via della Repubblica nr. 10 - e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico del Servizio medesimo.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante al POC e la relativa documentazione sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia [www.comune.ozzano.bo.it](http://www.comune.ozzano.bo.it).

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ASSETTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO

Maura Tassinari

## COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito di adozione della variante n. 2/2017 al Piano Operativo Comunale (POC) inerente il Polo Produttivo Sovracomunale N. 6 Madonna Baldaccini con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per le aree A9a, A7, Asp 1-S2**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 25/11/2017, resa immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante 2/2017 al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) inerente il Polo Produttivo Sovracomunale n.6 Madonna Baldaccini.

Al POC Variante 2/2017 è stato conferito valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ai sensi dell'art. 30, comma 4 della L.R. 20/2000 e s.m. e i., per le aree individuate negli elaborati di piano con le sigle A9a, A7, Asp 1-S2.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante della Variante al Piano Operativo Comunale adottata, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) e l'accordo ai sensi dell'art.11 della Legge 241/90 e s.m. ed i. e dell'art.18 della L.R. 20/2000 e s.m. ed i.

La Variante al Piano Operativo Comunale avente valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) per le aree individuate come A9a, A7, Asp 1-S2 e la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati, ai sensi della L.R. 20/2000 ed ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.ed i. per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R.) e cioè dal **13 dicembre 2017** presso il Comune di Pavullo nel Frignano -Servizio Urbanistica - Via Giardini, 3, e possono essere liberamente visionati sul sito [www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it](http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it) oppure presso il Servizio Urbanistica nei seguenti orari: dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. I tecnici del Servizio Urbanistica saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 0536/29980 - 0536/29970 - 0536/29965).

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi della L.R. 20/2000, chiunque può formulare osservazioni alla Variante al POC ed alla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (11 febbraio 2018) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al **12 febbraio 2018**.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti la Variante al Piano Operativo Comunale adottata, dovranno essere prodotte, dirette al Sindaco ed al Servizio Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune

di Pavullo n/F sito in piazza Montecuccoli, 1. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni alla Variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C) del Comune di Pavullo n/F, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 25/11/2017.

Le osservazioni inerenti la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), dovranno essere prodotte ed indirizzate al Sindaco del Comune di Pavullo e al Presidente della Provincia di Modena e presentate rispettivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo n/F, sito in piazza Montecuccoli n.1, ed all'Ufficio Protocollo della Provincia, sito in Viale Martiri della Libertà n.34. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) inerente la Variante al P.O.C. del Comune di Pavullo nel Frignano".

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE DELL'AREA

Grazia De Luca

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Approvazione variante normativa al Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme, Via Del Pescatore Via Della Fiocina**

Si avvisa che con Delibera di Giunta Comunale n. 663 del 14/11/2017 P.G. 200892 è stata approvata la variante normativa al Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme, Via Del Pescatore Via Della Fiocina in oggetto.

La Variante è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazzale Farini 21 3° piano – Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Silvia Rossi

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Approvazione PUA Generale comparto S11 Madonna dell'Albero - Ambito a programmazione unitaria e concertata ex art. 18 della L.R. 20/2000**

Si avvisa che con Delibera di Giunta Comunale n. 701 del 21/11/2017 P.G. 200850 è stato approvato il PUA Generale Comparto S11 Madonna dell'Albero in oggetto.

Il PUA Generale è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazzale Farini 21 3° piano – Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Silvia Rossi



## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articoli 32, 32 bis, 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 171 del 13/11/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state adottate, ai sensi del combinato disposto degli articoli 32, 32 bis, lettera d), 33 e 34 della L.R. n. 20/2000, variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), finalizzate all'adeguamento al Piano di Rischio Aeroportuale, relativo all'aeroporto "Ferdinando Bonazzi" di Reggio Emilia, adottato con la medesima deliberazione.

Tali varianti non hanno alcuna influenza sui sistemi sensibili ambientali e non sono state pertanto assoggettate a ValSAT.

Gli elaborati relativi, così come redatti dal Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana, sono depositati (ex artt. 32, comma 5, 32 bis, comma 3, 33, comma 4 bis e 34, comma 4 della L.R. n. 20/2000) per 60 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 13/12/2017 presso l'Archivio Generale di questo Comune, Via Mazzacurati 11, e potranno essere consultati liberamente da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13.00.

Entro il termine ultimo del 12/02/2018 chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti delle modifiche adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si comunica che l'intera documentazione è anche visionabile e scaricabile dal link <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>, o dal sito web di questo Comune nella pagina dedicata all'Amministrazione trasparente - sezione provvedimenti o sezione Pianificazione e governo del territorio strumenti di governo del territorio. L'avviso viene altresì pubblicato all'albo pretorio comunale ai sensi del l'art.32 comma 1 della legge n.69.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisa Iori

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Procedimento unico semplificato ai sensi degli artt. 36 ter e octies L.R. 20/2000 relativo al progetto preliminare e definitivo dell'opera di interesse pubblico "Arena Eventi Campovolo" sottoposta a VIA volontaria. Modifica all'accordo territoriale del Polo funzionale 6 "Aeroporto Città del Tricolore". Ratifica delle varianti a PSC e POC, corredate di valutazione ambientale strategica. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi. Provvedimento positivo di VIA ai sensi dell'art. 17 L.R.9/99 e s.m.i. Adozione di variante alla classificazione acustica comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 170 del 13/11/2017, ai sensi degli artt. 36 octies, comma 3 e 36 sexies, comma 15, della L.R. n. 20/2000, è stata approvata la modifica all'accordo territoriale per il Polo funzionale 6 (Aeroporto Città del Tricolore) e ratificato l'assenso prestato dal rappresentante del Comune di Reggio Emilia all'approvazione delle varianti al PSC e al POC nell'ambito del procedimento unico semplificato volto all'approvazione del progetto dell'opera di interesse pubblico

denominata "Arena Eventi Campovolo", i cui elaborati sono stati modificati a seguito dell'adeguamento alle riserve e osservazioni della Provincia e coordinati ai pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi.

La Provincia di Reggio Emilia, con decreto presidenziale n. 171 del 12/10/2017, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m., ha espresso parere motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale delle suddette varianti, a condizione che siano apportate le misure di mitigazione e compensazione riportate nel citato atto.

Le varianti a PSC e POC sopra citate entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e il materiale relativo è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n. 12, ed è visionabile nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522-585317-456298). Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>

Con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale è stata altresì adottata variante alla Classificazione acustica comunale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.15/2001, che sarà depositata presso l'Archivio Generale del Comune di Reggio Emilia, via Mazzacurati n. 11, dal 13/12/2017 al 12/02/2018.

Il progetto dell'opera di interesse pubblico denominata "Arena Eventi Campovolo", riguarda la parte non operativa dell'aeroporto ora denominato "F. Bonazzi" posto nel comune di Reggio Emilia, Via dell' Aeronautica ed è stato presentato dalla società Aeroporto S.p.A. (soggetto proponente).

Tale progetto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale volontaria, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, lettera a) della L.R. 9/1999, per cui con il sopracitato atto I.D.n.170 il Consiglio Comunale ha deliberato la Valutazione di Impatto Ambientale positiva.

Quindi, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 e s.m., in qualità di Autorità competente, si procede a pubblicare per estratto, sul presente BURER, il dispositivo della deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 170 del 13/11/2017, relativamente al provvedimento di V.I.A.:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

(omissis)

5) di dare atto del documento conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi per l'approvazione del procedimento unico semplificato del progetto "Arena Eventi Campovolo", (allegato H) lavori che si sono conclusi in data 27 ottobre 2017 con l'approvazione da parte di Provincia di Reggio Emilia, ARPAE, AUSL, Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Ireti S.p.A, Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del "Rapporto sull'Impatto Ambientale" del progetto, formulando il proprio assenso alla realizzazione dell'intervento con effetti di parere sull'impatto ambientale (ai sensi dell'art.18 della LR n.9/99 smi), allegato alla presente deliberazione sotto al lett.I);

6) di approvare, per quanto di competenza in qualità di Amministrazione Procedente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36 sexies comma 16, dell'articolo 36 septies e dell'articolo 36 octies della legge regionale 20/2000, il progetto "Arena Eventi Campovolo" come assentito dal documento conclusivo della Conferenza di Servizi nel procedimento unico semplificato;

7) di dare atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; ENAC – Dir. Pianificazione e Progetti, Dir. Operazioni Nord-Est pur convocati non hanno partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma hanno provveduto ad inviare i propri pareri che sono allegati alla presente deliberazione sotto al lett.L);

8) di approvare la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 9/1999, relativa al progetto dell'opera di interesse pubblico denominato Arena Eventi Campovolo, proposto da Società Aeroporto S.p.A poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti della preposta Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni di progettazione e delle attività di controllo e monitoraggio prescritte ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto Ambientale di cui al punto 5) del dispositivo;

9) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/1999 e s.m., eai sensi dell'art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 in forma integrale sul sito Internet "Amministrazione Trasparente" sezione "Pianificazione e Governo del Territorio" del Comune di Reggio Emilia;

10) di disporre che la Valutazione di Impatto Ambientale venga comunicata ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al soggetto proponente Società Aeroporto S.p.a.e alle amministrazioni interessate: Provincia di Reggio Emilia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, ARPAE di Reggio Emilia (Sez. territoriale e SAC), Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ENAC (Direzione Pianificazione e Progetti, Direzione Operazioni Nord Est), AUSL – Dipartimento di Igiene pubblica, Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, IRETI S.p.A;

Si riportano di seguito le prescrizioni di progettazione e delle attività di controllo e monitoraggio contenute nel Rapporto di Impatto Ambientale, sottoscritto in sede di Conferenza dei servizi, allegato e parte integrante della suddetta delibera consiliare sotto la lettera I):

### **1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico**

Piano Strutturale Comunale (PSC) e Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Reggio Emilia

1. Per le modificazioni del sottosuolo al di sotto dei 60 cm su areali superiori ai 100 mq, è richiesta l'esecuzione di indagini e sondaggi archeologici preliminari concordati con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, previa presentazione del progetto.
2. Nel progetto esecutivo dovranno essere completati i dati preliminari con indagini geognostiche puntuali (meccaniche e sismiche). Le prove forniranno i parametri da utilizzare per le necessarie rielaborazioni, definizioni e verifiche, ai fini della formulazione della relazione Geologica, Sismica e Geotecnica di progetto.

### **2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale**

#### **Nuovo accesso riservato per area aeroportuale**

3. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti:

3.1. L'immissione su Via dell'Aeronautica andrà quanto più resa simmetrica mentre oggi i raggi di curvatura in accesso e in uscita risultano differenti; in particolare andrà ristretto il raggio di ingresso.

3.2. L'aiuola spartitraffico dovrà essere fisicamente non sormontabile a maggiore protezione della mobilità pedonale e ciclabile che la attraversano e dovrà essere costituita da due elementi con passaggio pedonale protetto nel mezzo.

3.3. Il passo carraio privato dovrà essere identificato e realizzato prevedendo recinzione e cancello nella posizione utile più vicina a Via dell'Aeronautica; andrà inoltre munito di sistema di apertura automatica a distanza. Questa misura è indispensabile al fine di preservare l'esclusività della nuova infrastruttura ed impedire immissioni non autorizzate che ne inficino la funzionalità.

3.4. Risulta indispensabile proteggere l'efficienza di Via dell'Aeronautica da svolte non consentite pertanto andrà valutata e approfondita la realizzazione di una cordolatura al centro della carreggiata che le impedisca fisicamente.

3.5. Si fa presente infine che negli scenari dedicati alla viabilità per eventi di vario impatto (fino a 20.000-fino a 60.000 – fino a 100.000 spettatori) il nuovo accesso risulta sempre all'interno dell'area pedonalizzata cosa che di fatto ne compromette l'utilizzo.

3.6. Andrà chiarita la tipologia di recinzione che si intende adottare. Si evidenzia inoltre che per la nuova strada privata a servizio Enac viene prevista la recinzione ai margini della strada. Pertanto l'area verde risultante fra Via dell'Aeronautica a ovest e la recinzione ad est risulta di difficile manutenzione.

4. In fase di progettazione esecutiva, sarà necessario ottimizzare la soluzione progettuale relativa all'innesto della strada perimetrale con la via di rullaggio avendo riguardo alla modalità di transito degli aeromobili da e per l'hangar da rilocare.

5. In fase di progettazione esecutiva si provveda a rappresentare cartograficamente i collegamenti di accesso dei parcheggi posti in territorio rurale lungo via Montagnani Marelli ed a nord della tangenziale in destra idrografica del Rodano.

6. Si prende atto della verifica delle dotazioni di parcheggi provvedendo a stimare nel 60% massimo il tasso di occupazione dei parcheggi scambiatori a servizio dell'Arena.

#### **Gestione della mobilità**

7. Con riferimento alla gestione della mobilità e della regolazione del traffico:

7.1. Si sottolinea la necessità di garantire il regolare servizio dell'autostazione CIM sia durante il periodo scolastico sia durante il periodo estivo. In particolare, si deve assicurare il regolare servizio almeno fino alle ore 14:30, durante il periodo scolastico, per permettere le corse di rientro scolastico e non causare eccessivi disagi all'utenza.

7.2. Occorrerà concordare corridoi di transito bus sia nelle direzioni nord, pianura, che sud, direzione montagna.

7.3. Da tenere in considerazione la presenza del deposito autobus di via del Chionso, per il quale necessita l'ingresso/uscita dei mezzi per tutte le ore della giornata.

7.4. Per quanto riguarda l'utilizzo dei parcheggi "remoti" collegati con bus navetta, si suggerisce di utilizzare anche altri parcheggi scambiatori presenti in città (es. il Volo per mezzi provenienti da Parma).

7.5. Eventuali servizi navetta che colleghino i parcheggi

scambiatori con l'area del Campovolo in occasione degli eventi previsti, non saranno a carico del TPL e, pertanto, dovranno essere organizzati dalle società che gestiscono eventi.

### **Parcheggi e ingressi**

8. In fase di progettazione esecutiva, sarà necessario approfondire gli impatti sull'utilizzo di parti dell'area operativa come zone di parcheggio per gli autoveicoli, così come indicato negli elaborati progettuali, per individuare eventuali interventi di adeguamento al fine di non compromettere la fruibilità e l'agibilità delle infrastrutture di volo.

9. In fase di progettazione esecutiva, il proponente/gestore dovrà perfezionare con ENAC il protocollo mirato a garantire la disponibilità di una porzione dell'area operativa aeroportuale da utilizzare come area di sosta per 10.000 veicoli in occasione di tutti gli eventi da svolgersi nell'arena.

### **Opere strutturali**

10. In fase esecutiva dovrà essere presentato il deposito del progetto strutturale ai sensi del DPR 380/91 per quanto riguarda le torri delay e la platea del palco, mentre per i rilevati in terra dovranno essere richieste le autorizzazioni sismiche. Si fa presente che tutte le volte in cui verranno create strutture al di sopra della platea, si dovrà provvedere a richiedere relativa autorizzazione/deposito sismico.

### **Sicurezza e gestione delle emergenze**

11. In fase di progettazione esecutiva, sarà necessario richiedere il parere definitivo sulla sicurezza antincendio della struttura, da richiedere secondo le procedure previste dal DPR 151/2011, sulla base di un progetto da elaborare secondo le modalità di cui al DM 7/8/2012.

12. In fase di progettazione esecutiva, il concessionario dovrà definire le procedure per assicurare la safety delle operazioni di volo e le condizioni di security applicabili allo scalo in relazione agli eventi organizzati presso l'Arena.

13. Il progetto esecutivo approvato, sarà sottoposto alla Commissione Provinciale sui Locali di Pubblico Spettacolo, per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S., secondo il Regolamento di cui al DPR 28/05/2001, n. 311

14. In fase di progettazione esecutiva, sarà necessario garantire lo svolgimento dell'attività aero nautica e ludica sull'aeroporto coerentemente con gli impegni assunti dal concessionario con la sottoscrizione della convenzione di affidamento, acquisita al protocollo dell'Ente al n.67768/DG del 23/06/2015.

15. In fase di progettazione esecutiva, si dovrà assicurare il rispetto delle superfici protezione ostacoli di cui al cap.4 di RCEA, applicabili all'aeroporto di Reggio Emilia, senza prevedere opere/sistemi che possano costituire ostacolo ai sensi dell'art.707 del Codice della Navigazione.

## **3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale**

### **Rumore e acustica**

16. Lo sfioramento dei limiti acustici potrà essere richiesto in deroga per eventi superiori ai 60.000 spettatori e in via straordinaria per gli eventi compresi tra i 10.000 ed i 60.000 spettatori con particolari tipi di impianto/genere musicale. Il numero massimo di deroghe ai limiti acustici concesse dal Servizio Ambiente del Comune di Reggio Emilia, previo parere positivo dei competenti uffici di ARPAE sulla documentazione previsionale di impatto acustico che dovrà essere consegnata almeno 30 giorni prima dell'evento, sarà complessivamente di 6 deroghe/anno per i primi

tre anni di esercizio. Non potranno essere richieste deroghe ai limiti acustici per eventi con meno di 10.000 spettatori. Le deroghe ai limiti acustici concesse dal Servizio Ambiente sono da intendersi estese anche alle prove tecniche, da svolgersi nella medesima giornata dell'evento autorizzato, a partire dalle ore 9.00 fino alle 13.00 e dalle 16.00 fino all'orario di inizio dell'evento.

17. In coerenza con quanto disposto dal Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose, gli eventi ospitati all'interno dell'Arena Eventi Campovolo dovranno prevedere lo spegnimento degli impianti di diffusione sonora al più tardi a mezzanotte. Per eventi straordinari e per festival che lo rendano necessario, è prevista la possibilità di richiedere l'autorizzazione in deroga agli orari regolamentari. Il numero massimo di deroghe agli orari regolamentari concesse dal Servizio Ambiente sarà complessivamente di 3 deroghe/anno. Non potranno essere richieste deroghe agli orari regolamentari per lo svolgimento delle prove tecniche.

18. Gli eventi di medie e grandi dimensioni dovranno utilizzare le linee di delay previste dal progetto presentato dal proponente. In caso contrario, ossia nel caso di uso di linee di delay allestite dagli organizzatori dell'evento, dovrà essere presentata al Comune di Reggio Emilia appropriata documentazione di impatto acustico e richiesta di deroga ai valori limite del DPCM 14/11/1997 o, eventualmente, ai valori previsti dalla DGR 45/2002;

19. Deve essere installata un'ulteriore centralina fissa di monitoraggio, in una postazione più lontana dall'Arena in un'area residenziale dell'abitato di Gavassa, scelta in modo tale da essere influenzata il meno possibile da altre sorgenti sonore, quali infrastrutture stradali o attività produttive (ad esempio l'area residenziale di via Paracelso). La posizione di questa centralina potrà essere variata nel tempo a seconda dei livelli rilevati e di eventuali segnalazioni di disturbo provenienti dai cittadini;

20. La cosiddetta "taratura" delle centraline, oltre a coinvolgere i ricettori già individuati, dovrà interessare anche ricettori posti a maggiori distanze. In ogni caso le modalità e i tempi del processo di taratura dovranno essere preventivamente concordate con Arpae.

21. I dati – in formato non alterabile - del monitoraggio dei livelli acustici, tramite specifica postazione prevista nella Documentazione previsionale di impatto acustico e nel Programma di monitoraggio ambientale, dovranno essere periodicamente trasmessi a Comune e ARPAE per i controlli di competenza e dovranno essere resi disponibili anche su specifica richiesta dei suddetti enti. Il riscontro di livelli acustici più elevati rispetto a quanto dichiarato in sede di Documentazione previsionale di impatto acustico e rispetto a quanto autorizzato comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalle norme vigenti, l'obbligo di attuare interventi di risanamento acustico in grado di garantire che la criticità non possa presentarsi negli eventi successivi.

### **Scarichi e rete fognaria**

22. Gli scarichi di acque reflue provenienti dalle nuove infrastrutture in progetto (gruppi di servizi igienici fissi) saranno da convogliare ad un impianto di sollevamento da realizzarsi al limite nord-est dell'area e dimensionato in modo da recapitare alla rete fognaria nera esistente in Via Caduti delle Reggiane, nella cameretta identificata nella cartografia IRETI S.p.A. con il codice 37561, portata massima pari a 6-10 l/s;

23. Si prescrive fin d'ora che, in fase di esecuzione dei lavori, dovranno essere realizzate le eventuali opere di impermeabilizzazione degli scavi nel caso in cui si evidenziassero interferenze con le acque di falda del vicino Torrente Rodano;

24. Non potranno essere occupate, anche temporaneamente, aree appartenenti al demanio idrico senza la prescritta concessione ai sensi della L.R. 7/2004

25. Per la rete fognaria acque nere sono previste 2 stazioni di sollevamento che si immettono in una stazione di sollevamento finale(2) che progettualmente ha limite di immissione nella pubblica fognatura di 10 l/sec. Per i tre impianti di sollevamento dovranno essere previsti accorgimenti tecnici adeguati per il contenimento dei reflui in caso di guasti o interruzioni di corrente, quali vasche di accumulo, pompe di riserva, o gruppo elettrogeno di emergenza. In ogni caso non dovranno essere previste tubazioni e/o manufatti di troppo pieno con scarico nel reticolo idrico superficiale. Il mancato funzionamento delle pompe di sollevamento dovrà essere segnalato con allarme visibile o udibile dalla proprietà, o dal gestore;

26. Per l'impianto di sollevamento delle acque meteoriche, il mancato funzionamento delle pompe dovrà essere segnalato con allarme visibile o udibile dalla proprietà, o dal gestore; dovranno inoltre essere effettuati periodici interventi di manutenzione e pulizia dei collettori e pozzetti delle acque meteoriche, al fine di mantenere la loro buona funzionalità, oltre che al fine di minimizzare eventuali effetti sul corpo idrico ricettore;

27. Si ritiene opportuno che, almeno uno dei gruppi di servizi igienici fissi, sia reso disponibile anche ad arena chiusa, per gli eventi esterni, quali manifestazioni fieristiche, luna park, ecc;

28. In merito al punto 24 di pag 39 dell'elaborato R1 – Risposta alla richiesta di integrazioni (Luglio 2017), lungo il corso del Canale di Reggio e per il rispetto dell'opera di bonifica arginata avente funzione irrigua, è consentita, ai sensi dell'art. 133 del R.D. n. 368/1904, la realizzazione di tubazioni/condotte scatorali al di fuori del piede della scarpata in destra idraulica ad una distanza pari almeno alla profondità di scavo o comunque non inferiore a 2 metri.

29. La pista ciclabile di cui al punto 24 di pag 39 dell'elaborato R1 – Risposta alla richiesta di integrazioni (Luglio 2017) (La realizzazione di una nuova pista ciclabile prevista in progetto all'interno di tale area, essendo formata da strati di fondazione in materiale inerte e una finitura superficiale in triplo strato di emulsione bituminosa e ghiaietto, non è ostativa alla posa di un nuovo collettore), potrà trovare collocazione sul tracciato destinato al passaggio del collettore a servizio dell'intervento di riqualificazione dell'area "ex Reggiane", così come esposto nell'elaborato cartografico I.07 del progetto definitivo.

30. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere rispettata la componente dimensionale prescritta dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nella nota prot. 16032 del 14/09/17, fatta salva la possibilità di concordare una diversa localizzazione del collettore a servizio dell'area Reggiane.

31. Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche in collettore Dn 1200 mm in c.a. esistente (così come indicato nell'elaborato A.00.07\_rev1 di Luglio 2017), con recapito finale in Torrente Rodano, a valle della Tangenziale Nord di Reggio Emilia e della chiusa di Villa Curta, si consiglia di dotarlo di un ventilabro, per evitare eventuali rigurgiti di acqua dal Torrente Rodano

#### **Acque sotterranee e superficiali, idrogeologia, suolo e sottosuolo, invarianza idraulica e alluvioni**

32. In fase esecutiva dovrà essere predisposto un Piano di emergenza; tale piano dovrà includere le modalità operative per la gestione eventi di piena che possano interessare l'area in oggetto, concertandosi con gli Enti preposti alla sicurezza idraulica del territorio.

33. Le prescrizioni e le indicazioni progettuali contenute nelle relazioni geologico-sismica e idraulica, redatte a firma dei consulenti incaricati dovranno assumere carattere di cogenza nella fase esecutiva del progetto.

34. Dagli elaborati integrativi emerge la necessità di prelievi da acque superficiali per alimentare il sistema di irrigazione; a tal proposito si ricorda che è necessario acquisire la relativa concessione per la derivazione dall'Ente competente per il corpo idrico interessato (Consorzio di Bonifica Emilia Centrale).

35. Occorre prevedere la separazione degli impianti acqua dedicati all'uso domestico e all'uso antincendio verificando la affidabilità delle reti di distribuzione interne esistenti che, a fronte di precedenti verifiche, risultano fuganti.

36. Per l'uso antincendio occorrerà inoltre verificare attraverso opportune prove che la rete possa supportare la portata e la pressione richieste dai VV.F.

#### **Aria e clima, cambiamenti climatici e resilienza**

37. Eventuali interventi edilizi non temporanei ammessi dal POC dovranno rispettare quanto previsto dalla scheda norma POC in riferimento anche al bilancio emissivo zero della CO<sub>2</sub>eq, sulla base di una stima emissiva in applicazione del progetto Carbon-Zero, provvedendo alla quota di piantumazione necessaria (o all'acquisto di equivalente quota di crediti di carbonio), la cui localizzazione sarà da concordare con il Comune di Reggio Emilia, seguendo le indicazioni contenute in scheda norma POC, così come modificata.

38. In fase gestionale, tutte le misure mitigazione e compensazione proposte nel SIA per minimizzare l'impatto sulla qualità dell'aria, per lo scenario OPT+, o misure equivalenti in termini di bilancio emissivo, dovranno diventare cogenti ed essere applicate ad ogni tipo di evento.

39. Nella fase esecutiva/gestionale del progetto, le misure relative all'adattamento ai cambiamenti climatici contenute nel SIA dovranno assumere carattere di cogenza demandandone eventualmente al gestore l'applicazione. Nello specifico si evidenzia l'obbligo di provvedere direttamente alla realizzazione di piantumazioni aggiuntive a quelle previste nel progetto in esame in relazione agli impatti emissivi (CO<sub>2</sub> eq) quantificati annualmente secondo le specifiche fornite dal SIA, od indirettamente tramite acquisto di crediti volontari di emissione le cui somme corrisposte al Comune saranno vincolate ad interventi di rinaturazione. Segnatamente il soggetto gestore dell'Arena Eventi dovrà neutralizzare le quote di CO<sub>2</sub>eq residue a consuntivo, sulla base del numero totale di spettatori annuali attratti per annualità di esercizio e delle politiche di sostenibilità adottate, così come stimate, trascritte e comunicate annualmente nel piano di monitoraggio dall'apposito indicatore 5.A, provvedendo pertanto ad una piantumazione di 40 alberi ogni 100'000 spettatori annuali (o all'acquisto di equivalente quota di crediti di carbonio), ovvero la quota derivante dalla stima emissiva annuale aggiornata a consuntivo).

#### **Terre e materiali da scavo**

40. Gli inerti di recupero (aggregati) di provenienza esterna, da utilizzarsi per la realizzazione dell'arena, dovranno essere conformi ai requisiti contenuti nel D.M.05/02/98.

41. Le eventuali terre e rocce da scavo di provenienza esterna al sito da impiegare per la realizzazione dell'arena devono essere utilizzate previo "Piano di utilizzo" relativo al sito di produzione delle stesse, con esplicita indicazione dell'Arena Eventi Campovolo quale sito di destinazione, oppure, nel caso non provengano da "cantieri di grandi dimensioni", mediante le procedure

semplificate disciplinate dall'art. 21 del nuovo DPR 120/2017; resta fermo che tali terre e rocce da scavo dovranno rispettare quanto previsto nell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006, Tabella 1 Colonna A.

42. Considerato che il progetto prevede l'utilizzo dei terreni scavati e ricollocati in situ ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006, si precisa che tale utilizzo potrà avvenire solo dopo preventivo accertamento della non contaminazione delle terre e rocce da scavo, al fine di verificare le condizioni e i requisiti del sopraccitato art. 185 comma 1 lettera c), eventualmente avvalendosi dell'art. 24 del nuovo DPR 120/2017.

#### **Paesaggio e rete ecologica, vegetazione e fauna, ecosistemi e biodiversità**

43. In fase di progettazione esecutiva, selezionare le essenze arboree e arbustive, e le essenze per la piantumazione del tappeto erboso dell'arena, in linea con il Regolamento del Verde dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, privilegiando le specie: a ridotto consumo idrico, soprattutto in periodo estivo e in condizioni di siccità; con massime prestazioni e resa "verde" nel periodo estivo; che richiedono bassa manutenzione, ed evitino la necessità di utilizzo di prodotti chimici e fitosanitari;

44. In fase di progettazione esecutiva del verde ri-verificare la stima della capacità di stoccaggio della CO<sub>2</sub> per le essenze arboree arbustive collocate in prossimità del sedime aeroportuale tenendo conto delle Linee guida ENAC relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti. Al di fuori delle zone limitrofe all'aeroporto, o comunque laddove non in contrasto con le linee guida ENAC, saranno selezionate le essenze arboree e arbustive in linea con il Regolamento del Verde dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, privilegiando le specie ad alto assorbimento di CO<sub>2</sub>, prendendo come riferimento ad esempio gli esiti del progetto europeo Gaia - forestazione urbana.

45. In fase di progettazione esecutiva, si dovrà provvedere a rafforzare con filari alberati e/o siepi plurispecifiche i percorsi esistenti di collegamento con l'Arena con l'obiettivo di "valorizzazione delle relazioni con il territorio agricolo circostante".

46. In tema di rete ecologica, gli interventi di rinaturazione e valorizzazione ambientale, mediante piantumazione di circa 200 nuove essenze arboree e 1550 nuove essenze arbustive, che saranno progressivamente incrementati anche su aree esterne della Rete ecologica comunale (REC), qualora non fosse rispettato l'obiettivo di riduzione a zero delle emissioni climalteranti connesse all'esercizio dell'Arena.

#### **Campi elettromagnetici e rete elettrica, inquinamento luminoso e illuminotecnica**

47. L'installazione di eventuali impianti mobili sarà implementata solo a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, competente per gli impianti per la telefonia mobile così come stabilito dalla LR 30/2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e successive modificazioni e integrazioni e relative Direttive Applicative, che di norma agisce una volta sentiti i pareri di ARPAE e ASL in merito ai potenziali impatti legati all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati.

48. Con riferimento all'inquinamento luminoso, gli allestimenti permanenti e provvisori dell'Arena Eventi Campovolo dovranno essere conformi alle tipologie e alle caratteristiche tecniche dettate dalla normativa regionale vigente. Anche durante gli

eventi dovranno essere evitati fasci di luce proiettati direttamente verso il cielo, per non alterare la fascia di protezione relativa all'osservatorio astronomico di Iano.

49. A conclusione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori occorrerà inviare, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della LR 29 settembre 2003, n. 19, preventiva comunicazione al Comune. A tale comunicazione deve essere allegato, come previsto dall'art. 9 della DGR 12 novembre 2015, n. 1732, il Progetto Illuminotecnico redatto da progettista qualificato, tenuto conto che lo stesso si inserisce in zona di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso, completo di tutte le dichiarazioni, certificazioni, dati fotometrici e calcoli previsti dalla DGR 12 novembre 2015, n. 1732, per permettere al Comune la verifica. Inoltre, alla suddetta comunicazione dovrà essere allegata la certificazione del produttore degli apparecchi illuminanti inerente il Gruppo di Rischio fotobiologico di appartenenza ai sensi della norma CEI EN 62471 (CEI 76-10).

#### **Gestione dei rifiuti**

50. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, si prescrive che all'intero dell'Arena Eventi Campovolo venga garantita l'organizzazione della raccolta differenziata e che anche i singoli eventi vengano caratterizzati per l'adozione di virtuose politiche per il contenimento dei rifiuti indifferenziati.

#### **Piano di monitoraggio e gestione**

51. L'ipotesi di piano di monitoraggio proposta nel progetto dovrà diventare operativa integrandola con l'individuazione delle responsabilità e le risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione, e con quanto derivante dalle prescrizioni di cui ai precedenti punti 19 (installazione seconda centralina di monitoraggio acustico), 21 (trasmissione a Comune e ARPAE dei dati del monitoraggio, in modo periodico e con formato non alterabile) 39 (monitoraggio ovvero stima CO<sub>2</sub>eq a consuntivo).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisa Iori

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III Progetto di fattibilità tecnica ed economica e variante urbanistica "Lavori di adeguamento e messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani ed assimilabili di Via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini" - Avviso di deposito**

Si avvisa che ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi del Titolo III della Legge regionale n.20/2000 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità procedente:

Comune di Rimini – Settore Infrastrutture e Grande Viabilità - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini

e presso gli Enti territoriali interessati: Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per la localizzazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in variante al R.U.E. denominato "Lavori di adeguamento e messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani ed assimilabili di Via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini".

L'intervento prevede l'adeguamento e la messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani ed assimilati posto in via Nataloni, in area di proprietà del Comune di Rimini, attraverso una risistemazione strutturale e impiantistica del CdR al fine di migliorare l'erogazione del servizio ed implementare nuove tecnologie che siano in linea con le programmazioni aziendali del gestore del servizio. All'interno del CdR è prevista anche la realizzazione del Centro del Riuso.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006, non è ritenuta necessaria la Valutazione Ambientale Strategica, in quanto trattasi di localizzazione di opera pubblica tramite apposito provvedimento di autorizzazione (Procedimento Unico) che per legge ha l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Dal momento che tale opera pubblica è in parte non conforme agli strumenti di pianificazione territoriale comunale, per la sua conformità è necessario ricorrere al Procedimento Unico previsto dalla Legge regionale 20/2000 e s.m.i. il cui provvedimento ha per legge l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Gli effetti derivanti dall'approvazione del progetto, ai sensi dell'articolo 36-ter comma 2 della Legge Regionale 20/2000, consistono in:

- localizzazione dell'opera;
- variante urbanistica al R.U.E..

Ai sensi dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., gli elaborati del progetto e della variante urbanistica sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la Provincia di Rimini e presso gli Uffici del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità del Comune di Rimini.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità procedente Comune di Rimini - Settore Infrastrutture e Grande Viabilità:

- indirizzo: c/o Segreteria della Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana - Via Rosaspina n. 21, 2° piano - 47923 Rimini - orari: dal lunedì al venerdì 9:00 – 13:00;

- sito WEB <http://www.comune.rimini.it/comune-e-citta/comune/ambiente/rifiuti>

- PEC [direzione5@pec.comune.rimini.it](mailto:direzione5@pec.comune.rimini.it)

L'avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in variante al R.U.E. denominato "Lavori di adeguamento e messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani ed assimilabili di via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini", coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 36-sexies della Legge Regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Il Responsabile del procedimento è: Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità – Ing. Alberto Dellavalle.

IL DIRIGENTE  
Alberto Dellavalle

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**“Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici Scuola Elementare Montessori. Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica” Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III**

Si avvisa che:

ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi del Titolo III della Legge Regionale n.20/2000 e s.m.i., sono stati depositati:

presso l'Autorità Procedente

- Comune di Rimini - Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana - Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione del Patrimonio - Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini e presso gli Enti territoriali interessati:

- Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per la localizzazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in variante al P.R.G. denominato “Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Scuola Elementare Montessori”.

Il progetto consiste nella realizzazione di una nuova scuola su un'area di proprietà dell'Amministrazione sita in Via Cuneo nella quale verrà ricollocato l'intero complesso scolastico Montessori, sito attualmente in Via Codazzi.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 10 aule e relativi servizi complementari quali laboratori, palestra, spazi comuni oltre a giardino ed aree parcheggio.

Tale opera non rientra tra quelle indicate dagli Allegati della Legge Regionale 9/1999 e s.m.i. coordinata con il Decreto Legislativo 152/2006 e quindi non soggetta né alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale né a quella di Screening.

Inoltre, ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006, non è ritenuta necessaria la Valutazione Ambientale Strategica, in quanto trattasi di localizzazione di opera pubblica tramite apposito provvedimento di autorizzazione (Procedimento Unico) che per legge ha l'effetto di variante ai piani urbanistici.

Gli effetti derivanti dall'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'articolo 36-ter comma 2 della Legge Regionale 20/2000, consistono in:

- variante urbanistica al P.R.G. vigente;
- variante alla Zonizzazione Acustica Comunale vigente.

Ai sensi dell'articolo 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., gli elaborati del progetto, della variante urbanistica e della variante alla Zonizzazione Acustica Comunale vigente sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la Provincia di Rimini e presso gli Uffici del Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione del Patrimonio del Comune di Rimini.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità Procedente Comune di Rimini - Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione

del Patrimonio ai seguenti punti di contatto:

- Settore Edilizia Pubblica e Valorizzazione del Patrimonio
- Via Rosaspina n. 21, 3° piano - 47923 Rimini - orari: dal lunedì al venerdì 9:00 - 13:00 previo appuntamento al 0541 704734;
- PEC direzione5@pec.comune.rimini.it

L'avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in variante al P.R.G. denominato "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Scuola Elementare Montessori", coincide con la data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'articolo 36-sexies della Legge Regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Provvedimento Finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile dell'U.O. Gestione Edifici e Sicurezza: Federico Pozzi.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.  
Federico Pozzi

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

#### **Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 23/11/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sala Bolognese.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi, 1 – Località Padulle e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì 8:30 - 13:00 e giovedì 15:30 - 17:30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE IV AREA TECNICA  
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

#### **Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 23/11/2017 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sala Bolognese.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi, 1 – Località Padulle e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 8:30 - 13:00 e giovedì 15:30 - 17:30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE IV AREA TECNICA  
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

#### **Avviso di deposito dell'adozione Piano Operativo Comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) ai sensi dell'art. 34 e 35 Legge regionale n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 21/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il POC B è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e più precisamente dal 13/12/2017 al 11/02/2018 presso l'Ufficio Tecnico Del Comune di San Benedetto Val di Sambro per la visione negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano Operativo Comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è il geom. Santarini Moreno  
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Moreno Santarini

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

#### **Avviso di deposito dell'adozione della variante cartografica e normativa al RUE ai sensi dell'art. 33 Legge regionale n. 20**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 21/11/2017 è stata adottata la variante cartografica e normativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue) ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il POC B è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e più precisamente dal 13/12/17 al 11/02/2018 presso l'Ufficio Tecnico Del Comune di San Benedetto Val di Sambro per la visione negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante cartografica e normativa al RUE, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Procedimento geom. Santarini Moreno  
IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA  
Moreno Santarini

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'adozione del Piano Operativo Comunale B (Parco urbano di Via Erbosa) ai sensi dell'art. 34 Legge regionale n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 21/11/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale B (parco urbano di Via Erbosa) del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il POC B è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e più precisamente dal 13/12/17 al 11/2/2018 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Decreti di espropriazione ai sensi degli articoli 20 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. relativamente agli immobili interessati dai lavori realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 con ponte sul Fiume Conca. Acquisizione nuove aree per lavori in variante ditte 7 e 11**

Si rende noto che il Dirigente del Servizio Politiche Territoriali, Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini in data 27/11/2017 ha emesso i seguenti provvedimenti con cui ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi degli artt. 20 e 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva sui seguenti immobili interessati dai lavori in oggetto:

1) Provvedimento n. 884/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1845 di mq. 25 e Part. 1871 di mq. 7 di proprietà di Righetti Umberto (proprietario per 6/8 e comproprietario per 1/8 in regime di comunione legale con Facondini Mara) e Facondini Mara (comproprietaria per 1/8 in regime di comunione legale con Righetti Umberto) per una indennità di € 425,89;

2) Provvedimento n. 885/2017: espropriazione definitiva degli immobili identificati al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 18 Part. 1879 di mq. 179 di proprietà di Fanelli Gianni per una indennità di € 3.578,93.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni

Val di Sambro per la visione negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del POC B, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento e il geom. Santarini Moreno  
IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Moreno Santarini

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Presa d'atto della delibera Giunta comunale n.66 del 14/05/2009 relativa alla classificazione come strada comunale della strada vicinale "Gorgozzo-Collina di Pondo-Saviana"**

La Giunta municipale con delibera n. 74 del 13 novembre 2017 prende atto della propria deliberazione n.66 del 14 maggio 2009, con la quale è stata classificata come strada comunale la strada vicinale "Gorgozzo-Collina di Pondo-Saviana" per una lunghezza complessiva di Km.5 + 080.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cinzia Fantini

successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Rotatoria Via Emilia Ponente - P.U.A. 05/04 AT3. Espropriato: Commercial Zuccheri Faedi di Zanzani Annunziata s.a.s.**

Con proprio atto del 30/11/2017, Numero Progressivo Decreti 1639, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001, la dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà della ditta Commercial Zuccheri Faedi di Zanzani Annunziata sas di Cesena, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena  
Foglio n. 106 particella n. 1326 di mq 170  
Per una superficie di complessivi mq 170

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 14.960,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi



## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Rotatoria Via Emilia Ponente - P.U.A. 05/04 AT3. Espropriato: LGH SpA**

Con proprio atto del 30/11/2017, Numero Progressivo Decreti 1640, del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio, è stata disposta, ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001, la dichiarazione d'esproprio dell'area, utile alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, di proprietà della ditta LGH SpA di Roma, l'area in oggetto risulta censita catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 106 particella n. 1327 di mq 217

Per una superficie di complessivi mq 217

L'indennità d'espropriazione, per l'area sopradescritta, è stata determinata in complessivi € 19.096,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Pubblicazione decreti di esproprio n. 1, 2 e 3 del Comune di Guiglia per costituzione servitù di fognatura**

Il Responsabile del Settore Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente del Comune di Guiglia, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Decreti di Esproprio n. 1, 2 e 3, è stato disposto l'asservimento delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- imposizione di servitù di fognatura per la realizzazione ed il mantenimento di condotta fognaria a favore del Comune di Guiglia, in qualità di Autorità espropriante e Beneficiario dell'asservimento - a carico degli immobili di seguito puntualmente descritti ed individuati nelle planimetria catastali allegate ai decreti di seguito indicati:

DECRETO N. 1 - prot. 9566 del 23/11/2017

- Proprietà: GIANNOTTI OSCAR.

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 272, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 1.859, superficie asservita mq 16

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 275, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 43.205, superficie asservita mq 486;

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 221, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 9.561, superficie asservita mq 460.

Indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti: € 797,87

DECRETO N. 2 - prot. 9568 del 23/11/2017

- Proprietà: GIANNOTTI THEA.

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 222, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 2.800, superficie asservita mq 6;

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 77, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 10.927, superficie

asservita mq 524;

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 214, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 15.054, superficie asservita mq 67,2.

Indennità Liquidata € 472,05

DECRETO N. 3 - prot. 9570 del 23/11/2017

Proprietà: MINELLI MATTEO - MONTAGUTI FLORA

- Area soggetta ad asservimento: Fg. 9, Mapp. 278, Comune di Guiglia (MO), superficie complessiva mq. 4.884, superficie asservita mq 403,2.

Indennità Liquidata € 304,80

La Decreti di esproprio sono a disposizione degli interessati presso il Comune di Guiglia, Piazza Gramsci n. 1, Guiglia, Ufficio Tecnico - Edilizia Privata.

Il Responsabile Unico del Procedimento per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle opere progettate è il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio del Comune di Guiglia.

Il Responsabile del Procedimento per l'acquisizione dei diritti reali necessari alla realizzazione delle opere progettate è il Responsabile del Settore Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente del Comune di Guiglia, che è possibile contattare negli orari di ricevimento per informazioni riguardo gli atti in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Francesco Uccellari

## CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

## COMUNICATO

**Estratto di decreto di asservimento (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Salvaguardia ambientale e riassetto irriguo del territorio - Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro (FE) - 1° e 2° lotto - D.M. n. 17470 del 9/9/2013 - CUP: J47B00000010001**

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 18 - Rep. 222 del 23/11/2017, pronuncia:

a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO BONIFICA

contro la Ditta n. 4 SOCIETA' AGRICOLA CORTE SOTTILI S.S. DI FRANCESCO SCALAMBRA

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di acquedotto sull'area occupata dalla condotta per tutta la sua lunghezza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Codigoro (FE) - Foglio 92 - Mappali 57-63-60-61

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 36.213,61.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI  
Paola Cavicchi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di Linee elettriche doppia terna a 15 kV in cavo sotterraneo congiungenti le cabine secondarie denominate "ERCOLANI S.ORSOLA" e "ALBERTONI" in Comune di Bologna**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif. e-dis 3572/1919 del 28/11/2017**, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 27585/2017 del 28/11/2017 (pratica Sinadoc 32670/2017), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche doppia terna a 15 kV in cavo sotterraneo congiungenti le cabine secondarie denominate "ERCOLANI S.ORSOLA" e "ALBERTONI" in Comune di Bologna.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Bologna: Foglio 207 mappali 1, 18, 26.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato

in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI  
Stefano Stagni

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2017 – 2ª Integrazione**

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ferrara – con sede in Via Saragat 2/d - 44122 Ferrara, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZOFÉ/0755 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE EMILIA-ROMAGNA Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per inserimento nuova cabina MAZZONI PRIV. su linea MT GOBBIA in Comune di Voghiera (FE)

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Voghiera Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm<sup>2</sup>), Lunghezza 0,680 km;

Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina MAZZONI PRIV. In Comune di Voghiera (FE)

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 17 in data 25/01/2017.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ferrara, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso sul B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento

delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotta avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ferrara.

IL RESPONSABILE  
Gianluigi Trento

---

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

**Decreto di Autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio**

**e del Mare. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del nuovo raccordo 132 kV doppia terna in entra esce alla Cabina Primaria Selice dalla linea elettrica 132 kV "Colunga - Fusignano" n.844 nei Comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA)**

La società Terna Rete Italia SpA, Procuratrice della società Terna SPA, autorizzata con Decreto n. 239/EL-373/258/2017 del 24 ottobre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, alla costruzione ed all'esercizio del nuovo raccordo 132 kV doppia terna in entra esce alla Cabina Primaria Selice dalla linea elettrica 132 kV "Colunga - Fusignano" n.844 nei Comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA), provvede alla pubblicazione del Decreto di autorizzazione nel BURERT come richiesto all'art. 7 dello stesso.

IL PROCURATORE  
Nicola Ferracin

**N. 239/EL-373/258/2017***Il Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

**VISTO** il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

**VISTA** la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

**VISTO** in particolare l'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale "al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]";

**VISTO** il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

**VISTO** in particolare l'art. 6 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che "nel caso di conferenza di servizi indetta per interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione procedente effettua la



comunicazione di cui all'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 ... (omissis) ...sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, se diversa dall'amministrazione precedente, sia al soprintendente che deve esprimere il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

**VISTI** i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

**VISTA** la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** in particolare l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sul passaggio di alti funzionari dello Stato a soggetti privati (cosiddetto “*Pantouflage*”) che prevede che: “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed é fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”;

**VISTA** la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e



successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239, come modificato dal decreto 9 novembre 2016;

**VISTO** il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

**VISTO** il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

**VISTA** la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

**VISTA** l'istanza prot. n. TRISPANE/P20170001101 del 3 marzo 2017 (prot. ingresso MiSE n. 0006399 del 14 marzo 2017), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata della documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del raccordo a 132 kV DT in entra-esce alla Cabina Primaria (C.P.) "Selice" dall'elettrodotto "Colunga – Fusignano" n. 844, nei comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA), con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dalle linee elettriche, ai sensi dell'articolo 52-*quater* del citato D.P.R. n. 327/2001;
- la delega alla Società Terna S.p.A. ad emettere tutti gli atti del procedimento espropriativo, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001;

**CONSIDERATO** che l'intervento oggetto della citata istanza scaturisce dalla richiesta, da parte della società distributrice Hera S.p.A. (ora INRETE Distribuzione Energia S.p.A.), di



connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale la propria C.P. “Selice”;

**CONSIDERATO** altresì che, nello specifico, l’intervento prevede, nelle aree individuate dalle planimetrie catastali n. DU23844A1BDX30873-rev.00 del 07.03.2016 e n. DU23844A1BDX31053-rev.00 del 07.03.2016, allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente:

- la realizzazione, in prossimità dell’esistente sostegno n. 84 dell’elettrodotto “Colunga – Fusignano”, di un raccordo entra-esce in doppia terna a 132 kV con la C.P. “Selice”, per una lunghezza complessiva di 2,6 km circa;
- la realizzazione di n. 11 nuovi sostegni a doppia terna a servizio di tale raccordo, di cui uno del tipo a traliccio in sostituzione dell’esistente sostegno n. 84 e n. 10 di nuova collocazione;

**VISTA** la dichiarazione di Terna Rete Italia S.p.A., prodotta ai sensi dell’articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006 e acquisita agli atti del procedimento, dalla quale si evince che il valore stimato delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

**VISTA** la nota prot. n. 0006922 del 21 marzo 2017, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell’esito positivo della verifica sulla presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l’ammissibilità dell’istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

**DATO ATTO** che, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell’art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è stato comunicato nella predetta nota l’indirizzo *web*, reso disponibile da Terna, cui accedere per scaricare copia del progetto;

**DATO ATTO** che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. e della legge n. 239/04 e s.m.i., Terna Rete Italia S.p.A. ha depositato copia del progetto delle opere presso i Comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA), affinché fosse tenuta a disposizione del pubblico ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, provvedendo inoltre a dare corso alle procedure di comunicazione, notificazione e pubblicità degli atti del procedimento, come risulta dalla comunicazione di esito della Conferenza di Servizi più sotto citata;

**ATTESO** che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, sono pervenute alcune osservazioni, ai sensi dell’art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;

**VISTA** la nota prot. n. 0006922 del 21 marzo 2017, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

**VISTO** il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 5 aprile 2017, che costituisce parte integrante del presente decreto (*Allegato 1*), trasmesso con nota prot. n. 0008613 del 6 aprile 2017 a tutti i soggetti interessati;

**CONSIDERATO** che nell’ambito del procedimento è stato, tra l’altro, dato conto delle osservazioni pervenute, e acquisite agli atti dello stesso, da parte di proprietari delle aree



interessate dalle opere da realizzare, con le relative controdeduzioni da parte di Terna Rete Italia S.p.A., come risulta dalla comunicazione di esito della Conferenza di Servizi più sotto citata;

**VISTA** la nota prot. n. 6625 del 28 giugno 2017, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni interessati, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione Emilia Romagna - D.G. Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità, relativamente all'intervento in questione;

**VISTA** la nota prot. n. 0018693 del 31 luglio 2017, con la quale è stata comunicata a tutte le Amministrazioni e/o Enti interessati la conclusione positiva della Conferenza di Servizi (*Allegato 2*);

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento, sono stati altresì acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 3*);

**CONSIDERATO** che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

**VISTA** la deliberazione n. 978 del 3 luglio 2017, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-*sexies* del suddetto decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

**CONSIDERATO** che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, né a verifica di assoggettabilità;

**CONSIDERATO** che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

**CONSIDERATO** che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di ridurre l'impegno delle linee di trasmissione a 132 kV che alimentano i carichi dell'area Faenza e Imola, consentendo così di esercire la rete AT nella predetta area urbana in condizioni di maggiore affidabilità e sicurezza;

**CONSIDERATA** la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;





**VISTO** l' "Atto di accettazione" prot. n. TRISPANE/P20170004368 del 5 settembre 2017, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., ha accettato le prescrizioni contenute nei suddetti pareri, assensi e nulla osta, nonché le determinazioni della citata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO** pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa la fase istruttoria del procedimento;

**VISTO** l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

**VISTA** la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

**VISTI** gli atti di ufficio;

## **DECRETA**

### ***Articolo 1***

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio del raccordo a 132 kV DT in entra-esce alla Cabina Primaria (C.P.) "Selice" dall'elettrodotto "Colunga – Fusignano" n. 844, nei comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA), con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nelle planimetrie catastali n. DU23844A1BDX30873-rev.00 del 07.03.2016 e n. DU23844A1BDX31053-rev.00 del 07.03.2016, allegate alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente.

### ***Articolo 2***

1. Ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. Nelle more della realizzazione delle opere, i Comuni di Imola (BO) e Massa Lombarda (RA) confermeranno, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di



salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-*quater*, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adegueranno gli strumenti urbanistici comunali.

### **Articolo 3**

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi (*Allegato 1*), nonché delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (*Allegato 3*).

### **Articolo 4**

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-*sexies* del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".
5. Le opere devono essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.  
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.  
Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.



#### **Articolo 5**

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### **Articolo 6**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

#### **Articolo 7**

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che deve avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 24 ottobre 2017

IL DIRETTORE GENERALE  
PER IL MERCATO ELETTRICO,  
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA  
ENERGETICA, IL NUCLEARE  
(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE  
PER I RIFIUTI  
E  
L'INQUINAMENTO  
(Dott. Mariano Grillo)

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.